* Anno 112 - Numero 90 *

LA STAMPA

* Venerdì 21 Aprile 1978 *

A PAGINA 8 E 11

Salone dell'Auto

Inaugurato ieri a Torino dal ministro Vittorino Colombo - I modelli e le novità

Di *Ferruccio Bernabò*
Renzo Villare
Renato Rizzo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65481 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 25.121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000, sem. 20.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.300. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio l.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.865; 20125 Milano, via C. Negri 8/10, telef. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.95.904; Genova, via C. Vernazza 23, telef. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 25.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di uscire tariffa indicata in parentesi. Necrologie: L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali: L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ. e agri. rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 23

Pensioni

Il limite sale da 60 a 65 anni per ridurre il deficit dell'Inps?

Di *Giancarlo Fossi*

Un nuovo "comunicato n. 7„ definisce falso il precedente - I terroristi propongono il loro ricatto

Ultimatum Br: Moro è vivo, 48 ore per uno scambio Oggi risponde il governo - Molti no a un cedimento

La frase del ricatto: "Il rilascio del prigioniero Aldo Moro può essere preso in considerazione solo in relazione della liberazione di prigionieri comunisti" - Il nuovo messaggio è stato fatto ritrovare nello stesso luogo del precedente - L'indicazione (falsa) del lago Duchessa era un diversivo dopo la scoperta del "covo"?

Perché lo Stato non può piegarsi agli assassini

Dopo le tremende giornate trascorse, qualsiasi messaggio delle Br, anche questo ignobile «comunicato n. 7» che ci porta un'altra sofferente e paziente immagine di Aldo Moro, ci ispira prima di tutto e sopra tutto un senso di immediato sollievo, nell'apprendere che Moro è ancora vivo. Dunque possiamo sperare: questo è più importante d'ogni altra cosa, anche se la situazione rimane terribile. Che fare?

Non è vergogna per nessuno ammettere che questa proposta di scambio dell'illustre statista, prigioniero dei terroristi e minacciato di morte, con altri terroristi detenuti, pone angosciosi problemi a chi abbia spirito umanitario, istintivo e profondo rispetto della vita.

Il fatto è che abbiamo di fronte degli assassini, persone, oltre tutto, rozze fino al limite del grottesco. Per esempio, che questi «Brigatisti rossi» pensino davvero di poter far credere al Paese che si sta preparando il «genocidio dei prigionieri politici», quando tutta Italia assiste da un mese al processo di Torino contro i «capi storici» delle Br, che si presentano ogni giorno in aula ilari, atletici ed aggressivi nei loro quotidiani insulti e minacce, è cosa tutta da ridere — se non fosse che purtroppo è in pericolo la vita di un uomo, e che ancora ieri amici o compagni delle Br hanno ammazzato un disgraziato agente di custodia, ultima vittima in un lungo elenco di tutti.

Questi criminali ci hanno già colpiti e possono continuare a colpirci, questo lo sappiamo, dunque dobbiamo prenderli sul serio: non certo come «rivoluzionari», ma come pericolosi assassini in libertà, che hanno nelle loro mani un uomo, un cittadino italiano, e ne minacciano la morte. Dunque, che fare?

Le Br, dopo il massacro di via Fani e il sequestro di Moro, erano partite da altri propositi: volevano «fare il processo alla dc»; chiamavano le masse all'insurrezione. Ma le masse hanno espresso soltanto esecrazione, mentre le stesse Br hanno finito per ammettere che il «processo» non ha svelato nulla. E' rimasto soltanto nelle loro mani il possesso dell'ostaggio. E poiché lo Stato e il partito, con estrema coerenza, avevano detto e ripetuto che non avrebbero proposto alcun mercato con gli assassini, è toccato a costoro tornare alla strategia più antica ed elementare: la proposta di scambi per la vita dell'ostaggio.

Questo passo riconosce dunque, in un certo senso, il fallimento delle precedenti e più ambiziose strategie; ma siamo pur sempre e ancora di fronte a una terribile minaccia. Come rispondere?

Noi pensiamo che la famiglia Moro non possa, ovviamente, rifiutare un tentativo di trattare. E non ci sembra che sarebbe indegno per nessuno incaricare una personalità autorevole e di assoluto prestigio di accertare che essa propongano le Br.

Le Br però non possono ignorare (e chi dicesse cose diverse, del resto, non sarebbe credibile) che né il governo né le forze politiche possono trattare con una banda criminale, e non che mai progettare o tollerare atti che vadano contro la legge, ossia contro l'interesse di tutta la società.

Non si può, per tentare di salvare una vita oggi (qualsiasi vita), minacciare la perdita sicura di altre vite domani, come accadrebbe se si liberassero dei criminali, o se comunque si dimostrasse, cedendo a un tale ricatto, che vale la pena ammazzare cinque agenti o sequestrare un uomo politico per far liberare dei delinquenti. Sarebbe un invito ad altri e poi ancora altri delitti e ricatti. Questo è impensabile e impossibile.

Nulla è più sacro della vita umana; ma non siamo tanto sprovveduti da ignorare che appunto la difesa rigida della legge, un no deciso a qualsiasi proposta di violarla in alcun modo, rappresentano la sola difesa vera e valida della vita di tutti i cittadini. Qui non si tratta di difendere il «potere», o il prestigio di un partito o di un governo (che pure sono anch'essi importanti per la sopravvivenza d'una società civile); il fatto, molto più semplice e fondamentale, è che bisogna difendere comunque la Legge, perché soltanto la Legge è il presidio della vita e della sicurezza di tutti gli uomini.

La seconda foto di Aldo Moro inviata dalle Br ad un quotidiano romano

La minaccia di uccidere il leader dc per imporre la libertà ai terroristi

La fotografia Polaroid sembra autentica, ma un verbo al passato ("è stato trattato") crea nuovi dubbi

ROMA — Infame ultimatum: Aldo Moro, che alla data di mercoledì era ancora vivo, sarà ucciso alle 15 di domani, sabato 22 aprile se la democrazia cristiana e il governo non daranno una risposta *«chiara e definitiva»* alla proposta che per la prima volta i criminali hanno avanzato ieri. Costoro vogliono la *«liberazione»* di un numero imprecisato di *«prigionieri comunisti»*. Alludono, evidentemente, alla banda di Curcio e Franceschini, ai nappisti e altri terroristi che si fregiano di sigle «di sinistra».

Questo è il punto cruciale, il ricatto atroce e vigliacco, di un nuovo «comunicato numero sette», fatto circolare ieri a Genova e Torino e dopo un paio d'ore anche a Roma. Al *Messaggero* è stata acclusa, insieme al messaggio sette, anche una fotografia polaroid in bianco e nero del presidente della dc. Aldo Moro appare in discrete condizioni fisiche: è in camicia, i capelli sono più lunghi, lo sguardo è quello di un uomo che sta vivendo, con calma esemplare e fermezza, la più grande tragedia della sua vita. In basso, spunta una copia de *La Repubblica* di mercoledì 19 aprile con il titolo a tutta pagina: *«Moro assassinato?»*.

Gli esperti hanno vagliato il testo del comunicato per ricavarne possibili utili indicazioni e soprattutto la foto, per verificare se possa trattarsi di un fotomontaggio o meno. Subito è apparso chiaro che questa seconda foto di Moro è diversa dalla prima: è escluso quindi che si sia trattato di una riutilizzazione.

Veniamo al volantino. Sono due facciate piene di errori come sempre e come sempre ci sono valanghe d'insulti e di parole feroci contro la dc. Manca la parte ideologica» con l'appello alle «avanguardie combattenti», riassunto però negli slogan finali. E qui, per la prima volta, compare l'indicazione *«Libertà per i comunisti imprigionati»*: si spiega bene visto che, per la prima volta, sono i terroristi a indicare come unica via d'uscita lo scambio.

Nella prima parte si fa cenno *«allo Stato imperialista che si appresta ad annientare il movimento rivoluzionario, che si appresta al genocidio politico e fisico delle avanguardie comuniste»*. Si parla di una *«mostruosa macchina»* che in tutta Europa starebbe stritolando i *«combattenti per il comunismo»*.

E a questo punto le Br hanno il coraggio di mettersi dalla parte dei «buoni»: dimenticando che per prendere prigioniero Moro hanno massacrato a freddo cinque uomini, loro dicono che Moro *«è stato trattato»* scrupolosamente come un prigioniero politico *«se con i diritti che tale qualifica gli conferisce; niente di più ma anche niente di meno»*. I «cattivi» sarebbero invece i magistrati che applicano le leggi della Repubblica, che processano i presunti colpevoli di reati anche gravissimi con tutte le garanzie di un paese democratico: udienze pubbliche, avvocati difensori, periti di parte, arringhe e repliche.

Ma è proprio nelle righe sopra citate che si annida un'ecnesima angoscia. I criminali scrivono che Moro *«è stato trattato»*: al passato e non al presente. Perché? Per uno dei soliti, innumerevoli errori del dattilografo o dell'*ideologo*? Per fretta, oppure si tratta di un *lapsus* freudiano? Moro è stato trattato scrupolosamente fino al 19 aprile, quando è stato fotografato con la *Repubblica* accanto al suo busto? E dopo, cioè ieri, che cosa è successo? Questo è forse il più grave errore commesso dai brigatisti. Loro lasciano l'*ultimatum* mostrando un uomo vivo, ma poi si lasciano sfuggire un «errore» che invalida tutto. Devono offrire una nuova prova.

Torniamo al testo. Le Br dicono in sostanza che loro sono «umanitari» e che il «regime» è mostruoso. Poi arrivano al dunque. Aldo Moro è un *«condannato a morte perché responsabile in massimo grado di trent'anni di potere democristiano»*; *«nei campi di concentramento dello Stato imperialista ci sono centinaia di prigionieri comunisti, condannati alla morte lenta di secoli di prigionia»*. Fatte queste due correlazioni, le Br dicono che *«il rilascio del prigioniero Aldo Moro può essere preso in considerazione solo in relazione alla* (testuale, n.d.r.) *liberazione di prigionieri comunisti»*.

Ed ecco il ricatto: *«La dc dia una risposta chiara e definitiva se intende percorrere questa strada... La dc e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 15 del 20 aprile»*. In caso contrario i criminali che tengono in ostaggio Moro affermano che lo assassineranno.

L'ultima parte del volantino è dedicata al «falso» comunicato numero sette. E' lo spunto per accusare la dc di *«calcolo politico»*, di *«interesse personale»*, di *«giochi di potere»*. Un *«elemento secondario»* ma molto *«concreto»* — proseguono — che *«illumina»* sull'*«umanità»* della *«cosca democristiana»*. Da qui parte un attacco furibondo ad Andreotti: *«regista»* di una *«sceneggiata recitata dai burattini di Stato»*. Ancora accuse, ma senza dati, fatti, precisazioni e poi le solite minacce.

Un volantino «duro», senza mezzi termini, per quanto riguarda il ricatto lanciato con l'ultimatum. Il riferimento ai *«prigionieri comunisti»* è ad arte lasciato fumoso. I terroristi vogliono una risposta *«chiara e definitiva»* sulla loro proposta e poi, evidentemente, forniranno l'elenco di chi dovrebbe essere scarcerato.

Ed ecco la cronaca relativa al ritrovamento del volantino. Alle 14,45 di ieri una voce anonima aveva telefonato

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Su Andreotti il peso della terribile scelta

ROMA — Il tempo corre veloce verso lo scadere dell'infame «ultimatum» e il governo della Repubblica sta per prendere la decisione più drammatica e grave della sua storia trentennale. Stamane si riunisce il Consiglio dei ministri, che aveva all'ordine del giorno un intenso calendario di impegni, ora travolto, com'è ovvio, dall'incalzare di fatti straordinari e angosciosi. Da palazzo Chigi si attende, di momento in momento, un comunicato ufficiale. Per ora nessuna fonte accreditata, anche la più autorevole, ha autorizzato la benché minima indiscrezione.

Da colloqui privati al livello più alto svoltisi prima dell'arrivo dell'ultimatum, è sempre emerso con estrema chiarezza un punto fondamentale: il governo non può neppure prendere in considerazione l'ipotesi di uno scambio tra Moro e i terroristi detenuti. Nulla fa pensare che questa linea possa essere modificata da qui alle 15 di domani. Per lo Stato democratico, nato dalla Resistenza, sarebbe un evento intollerabile.

Più complesso, e quindi più carico di tensioni e polemiche, il discorso su una qualsiasi ipotesi di trattativa con i terroristi per salvare la vita dello statista prigioniero. Parliamo di trattativa, non di scambio, è bene precisarlo. Ora che Moro è vivo il dilemma trattare o non trattare è da ieri al centro di ogni riunione e dichiarazione dei partiti e delle forze sociali.

Ma anche la presunta trattativa, nella polemica tra i politici, nei loro umani, tormentati contrasti, assume valori e significati diversi. C'è chi si pronuncia per un «dialogo» vero e proprio con le «Br», su qualsiasi tema, come alcuni parlamentari della sinistra indipendente, di «democrazia proletaria» e, a titolo personale, del senatore comunista Umberto Terracini firmatario, con Lucio Lombardo Radice e numerosi altri intellettuali, di un appello assai discusso.

Il pci è assolutamente contrario a ogni trattativa, lo hanno confermato sia un comunicato delle Botteghe Oscure sia un vertice tra i suoi dirigenti svoltosi a Montecitorio.

C'è poi la presa di posizione (sempre ieri) del secondo partito della sinistra italiana, il psi, non favorevole ad una trattiva vera e propria, ma ad *«uno spiraglio più o meno grande che possa aprirsi in essa»*, tanto per usare l'immagine che ha disegnato ieri il direttore dell'*Avanti!* Vittorelli. In sostanza, comunque, il psi è l'unico dei partiti che sostengono il governo che non si è pronunciato per una chiusura verso le «Br». Manca, è vero, una «risposta» dalla dc, ma il «ritardo» è più che comprensibile.

Nessun ritardo, invece, del psdi e del pri: no ad ogni dialogo con i terroristi. *«Noi pensiamo — scrive la Voce Repubblicana — che questo ricatto sarà respinto come è stato fermamente respinto al momento del sequestro»*.

ULTIMA ORA

Una nuova lettera di Moro?

ROMA — Una nuova lettera di Moro dalla «prigione del popolo» sarebbe giunta oggi alla democrazia cristiana.

Si ignora completamente attraverso quale canale. Sono voci che circolano con insistenza nella notte.

Non vi sono però conferme negli ambienti interessati. Anzi, vi sono secche smentite. La lettera, indirizzata personalmente a Zaccagnini, conterrebbe, tra l'altro, i termini concreti dello scambio tra lo statista democristiano e i «prigionieri comunisti».

Nel '78 nove persone assassinate dalle Br

ROMA — Sono nove quest'anno — con il maresciallo Francesco Di Cataldo assassinato ieri a Milano — le persone uccise in attentati rivendicati dalle Br:

14 febbraio — Viene assassinato a Roma il magistrato Palma;

16 marzo — A Torino viene ucciso il maresciallo Rosario Berardi;

16 marzo — Durante il rapimento di Moro sono uccisi i cinque uomini della scorta: il maresciallo dei carabinieri Oreste Leonardi, l'appuntato Domenico Ricci, il vicebrigadiere di Pubblica sicurezza Francesco Zizzi e gli agenti Giulio Rivera e Raffaele Iozzino;

11 aprile — A Torino viene assassinato l'agente di custodia Lorenzo Cotugno.

All'inizio dell'anno, il 4 gennaio, è stato ucciso inoltre un dirigente della Fiat, Carmine De Rosa. L'attentato, avvenuto presso Frosinone, è stato rivendicato dagli «Operai armati per il comunismo» e dai «Nuclei armati proletari».

La presa di posizione socialista, annunciata da Craxi, ha suscitato reazioni violente nel pci, imbarazzo nella dc, perplessità e scetticismo negli altri partiti di maggioranza. L'*Umanità*, organo ufficiale del psdi, scrive che una trattiva segnerebbe *«una frattura interna»* nella maggioranza. Vi sono dunque contrasti, dagli sviluppi imprevedibili.

Andreotti è il primo a saperlo e, forse, se lo aspettava. Soprattutto se che in parola definitiva su una ipotesi di trattativa (non di scambio, lo ripetiamo) non spetta né alla dc, né agli altri partiti, né alle forze sociali né, tanto meno, alla famiglia Moro, libera comunque di agire come meglio crede per la salvezza del rapito. Spetta a lui, massimo rappresentante di quel potere esecutivo che ha comunque le sue «fondamenta» proprio in quei partiti dove stanno nascendo tensioni.

Dopo il Consiglio dei ministri, si intendono dunque nuove consultazioni tra il presidente del Consiglio e i *leaders* dei gruppi della maggioranza. Non si sa ancora in quale forma. Già ieri Andreotti ha avuto a palazzo Chigi una serie di colloqui con i segretari dei partiti. Il primo ad essere ricevuto è stato Craxi, e i motivi della precedenza accordata all'esponente socialista sono intuibili. Prima di lasciare palazzo Chigi, Craxi si è trattenuto, per una ventina di minuti, a conversare con Berlinguer, poi salito nello studio di Andreotti con Natta e Perna. Una sede insolita (il cortile) per un colloquio che non sembra sia stato tra i più sereni. Non è la prima volta, del resto, che le opinioni di Berlinguer e Craxi divergono. L'ultima occasione di aperto

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Torino giudice, pm, avvocati discutono se sia possibile una scarcerazione dei br

TORINO — *«Quelle che fino a tre giorni fa erano considerate soltanto ipotesi — che il comunicato n. 7 fosse falso, che Moro fosse ancora in vita, che esistesse uno spazio per la trattativa — oggi sono diventate fatti»*. Con queste parole l'avvocato Gianmino Guiso, difensore di Curcio e dei brigatisti per altri procedimenti, legale di alcuni degli imputati a piede libero nel processo alle Br, ha spazzato il campo dai dubbi, dalle mezze frasi.

Guiso le ha dette all'uscita dal carcere delle Nuove, ieri pomeriggio, dove erano ad attenderlo alcuni giornalisti. *«Oggi non si tratta più di interpretare i comunicati. Occorre fare delle scelte molto precise. Bisogna chiedersi: si vuole salvare la vita dell'on. Moro o no? Non è certo l'avvocato Guiso a dover fare questa scelta»*, ha detto il legale.

— Presenterà una istanza di libertà provvisoria per i brigatisti? — gli è stato chiesto.

«Il problema allo stato non esiste — risponde Guiso — *Vi sono due condizioni pregiudiziali da risolvere. In primo luogo devono essere loro, i brigatisti, a decidere. Io faccio l'avvocato. I brigatisti, come è noto, rifiutano il rapporto processuale. A loro le questioni giuridiche non interessano. Ci penserà qualcun altro. Personalmente posso soltanto dire che qualora venissi incaricato di istanze di libertà provvisoria, risolverò la questione al momento, assumendomi tutte le responsabilità del caso, come del resto ho sempre fatto in quest'i vicenda e in altre»*.

«La seconda questione pregiudiziale — afferma Guiso — *riguarda la posizione giuridica di ciascuno dei quindici imputati detenuti nel processo alle Br. Per alcuni, come Pelli, Curcio, Besuschio* (imputata in un altro processo, ma per Guiso non fa differenza. *N.d.r.*) *Franceschini e Ognibene, c'è una sentenza di condanna passata in giudicato* (dalla Corte d'assise di Bologna. *N.d.r.*). *Per loro il problema dell'istanza di libertà provvisoria non si pone nemmeno. Ci sarebbe soltanto la grazia concessa dal capo dello Stato»*.

«Per altri — continua Guiso — *la libertà provvisoria, allo stato attuale delle cose, non si può concedere in quanto sono colpiti da mandati di cattura successivi all'entrata in vigore della legge Reale»*.

Come è noto, la legge Reale, entrata in vigore il 22 maggio del 1975, ha modificato il codice, negando al magistrato la facoltà di concedere la libertà provvisoria al detenuto in stato di custodia preventiva per tutta una serie di reati, tra i quali la formazione e la partecipazione a banda armata, *«accusa che pende sul capo di Nadia Mantovani, di Basone, Isa, Guagliardo»* dice Guiso. Per tutti gli altri dunque, esiste quanto meno una possibilità teorica di chiedere la libertà provvisoria.

Guiso chiude qui l'intervista. Deve correre in albergo, all'Hotel Venezia, dove lo attende una troupe della televisione americana.

Quali le reazioni dei più diretti interessati, il presidente della Corte d'assise, Barbaro, e il p.m. Moschella, alla notizia che Moro è vivo e soprattutto alla proposta di scambio contenuta nel messaggio?

Presidente Barbaro: *«Se verrà presentata una istanza da uno degli avvocati difensori, la valuteremo. Bisognerà vedere chi chiederà la liberazione o la scarcerazione provvisoria, come la chiederà, ma soprattutto se questa istanza verrà presentata direttamente alla Corte. Nell'ultimo caso la richiesta non risulta ancora rivolta alla Corte d'assise di Torino»*.

Pubblico ministero Moschella: *«Il problema non potrà riguardare solo la mia persona come pubblico ministero al processo ma investirà tutto l'ufficio della procura generale. Per conto mia*

Claudio Cerasuolo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nuovo delitto Br a Milano

Milano. Un maresciallo delle guardie di San Vittore, Francesco Di Cataldo, è stato ucciso ieri mattina con sette colpi di pistola mentre usciva di casa. L'attentato è stato rivendicato dalle Br - Nella foto il corpo dell'uomo coperto da un lenzuolo (Serv. a pag. 4)

SALVARLO, NEL RISPETTO DELLO STATO

Tutti i leaders presenti a piazza del Gesù

Cedere o sacrificare Moro? Per la dc scelta tremenda

I poliziotti di guardia: "Se tratterete con le Br noi strapperemo i nostri tesserini"

ROMA — Come descrivere la lacerazione senza precedenti in cui si dibatte la dc, cioè gli uomini che la dirigono e la compongono, fra la gioia quasi incredula per Moro ancora vivo quando lo temevano morto e il dramma insolubile della risposta da dare all'ultimatum dei terroristi entro le ore 15 di domani, sabato 22 aprile? Basta guardare Zaccagnini o Bodrato, Galloni o Piccoli, oppure un qualunque altro responsabile, per leggere sul loro volto una tragedia crudele fra i sentimenti personali e i doveri istituzionali del maggior partito, sul quale in tanta misura si regge lo Stato democratico.

Che cosa decidere nel giro di poche ore? Presente Andreotti si è riunita ieri per molte ore la delegazione d'emergenza della dc per il caso Moro: Zaccagnini, Galloni, Gaspari, Bodrato, Belci, i capigruppo Piccoli e Bartolomei. Dopo una pausa per ascoltare la Messa nella Chiesa del Gesù per la salvezza di Moro, organizzata prima che giungesse l'ultimatum, ieri sera si è riunita la delegazione integrata dai «capi storici» e dai capi delle correnti. L'incertezza regna nella dc, stretta fra gli appelli strazianti della famiglia Moro, l'appello dei vescovi italiani, gli appelli più sofisticati di intellettuali o politici, il pronunciamento a favore d'una trattativa da parte di Bettino Craxi, il «no» reciso del pci, del pri, del psdi.

La dc è divisa, ma non sarebbe giusto dire tra «falchi» e «colombe», perché tutti vogliono la salvezza di Moro, gli uni nel nome dei soli principi umanitari, gli altri facendo salvi i principi inderogabili del nemico dello Stato, che equivale al bene comune. La direzione si riunisce oggi pomeriggio: e sarà una seduta da mozzare il fiato per i 44 componenti. E' impossibile prevedere quale orientamento prevarrà: le ore 15 di sabato 22 scadono rapidamente. Non c'è margine per riflettere.

Ricostruiamo questa giornata di insperata felicità per la dc, ma anche di colossali problemi che implicano conseguenze ora incalcolabili, a seconda della risposta che si darà alle Br. Dal quadro verrà fuori il dilemma disumano nel quale sono immersi i dirigenti.

La primissima notizia del nuovo comunicato-ricatto è arrivata contemporaneamente, alle 13,05, a Zaccagnini da un «flash» di agenzia recatogli da Umberto Cavina e da una concitata telefonata di Cossiga, dal Viminale (sede del ministero dell'Interno). Dicono che Zaccagnini abbia ringraziato Dio, sia scoppiato in pianto dopo tanta tensione, abbia chiamato gli altri collaboratori presenti, Galloni, Bodrato, Belci. Pochi minuti dopo Galloni corre al Viminale. Nel portone di piazza del Gesù, mentre sale in auto, gli domandiamo: «*Si riaprono le speranze?*» «*Certo, certo* — risponde — *se il messaggio è autentico smentisce quello di martedì 18 aprile*». Tina Anselmi, affannata, stravolta, si morde le labbra mentre s'infila in macchina. E' la «mediatrice» tra dc e famiglia Moro. Va a casa Moro, infatti, come spiega al ritorno, tre quarti d'ora dopo: «*E' sollevata?*» domandiamo. «*Non direi. Va meglio rispetto a ieri. Sono stata da Eleonora e dai figli. Gli ho portato il testo del messaggio che conoscevano ma non avevano letto direttamente*».

Dopo Emilio Colombo («*Non c'è chiarezza nel messaggio*») e Bartolomei («*Mi auguro che sia vero*») arriva il vicesegretario Gaspari che dà una prima, cauta, presa di posizione. «*Siete orientati verso una trattativa?*». Risponde secco: «*Ma che trattativa? Ci sono documenti ufficiali della direzione*». A Montecitorio Granelli, molto vicino a Moro, dice: «*La nostra inderogabile necessità è tenere i nervi saldi. Compito principale della dc è tener ferma la linea ribadita dodici ore fa da Zaccagnini* (nella dichiarazione di mercoledì sera n.d.r.). *Solo quando si avesse certezza che gli elementi nuovi sono fondati, i massimi organi della dc, la direzione o, se necessario, il Consiglio nazionale, dovranno valutare la situazione. Ma sempre tenendo conto delle nostre responsabilità politiche e istituzionali*».

Domanda: «*Ci può essere frattura con la linea precedente?*» Granelli: «*Non lo credo. Se avvenisse* — aggiunge, ed è un punto importante — *un rivolgimento così radicale nella linea della dc, significherebbe anche una sua autoesclusione dalla responsabilità di essere la forza più impegnata dello Stato*». Se passasse questo orientamento — aggiungiamo — la dc potrebbe rispondere all'ultimatum, ripetendo la fermezza istituzionale, ma anche la volontà di battere ogni strada per salvare Moro. Arriva Bartolomei: «*Margini per salvarlo?*» Socchiude le labbra, quasi in una smorfia amara: «*Pochi; forse sì. Non si capisce il silenzio delle Br in questi due giorni. Intralci? Contrasti? Infiltrazioni?*».

Alle 15,30, la notizia-bomba. Al «Messaggero» è giunta la foto di Moro con la «Repubblica» di mercoledì 19 aprile: è la prova che è vivo, se la foto è autentica. E' giunta pochi minuti prima delle 15, ora di inizio dell'ultimatum. Esce Pisanu, forse va a prelevarla. Ma alle 15,55 giunge Andreotti: è sorridente, ha una busta stretta nella mano destra. «*E' la foto?*». «*No, non è la foto*», risponde. Insistiamo: «*Il messaggio è autentico?*». Replica: «*Un fatto di autenticità bisogna essere molto prudenti*». Sale al secondo piano, ma nega che per ora si siano riunioni formali». Invece, la riunione della delegazione c'è. Arrivano Piccoli e Bartolomei: «*La dc rimane ferma?*», domandano i giornalisti. Piccoli: «*Siamo felici che Moro sia vivo. Non voglio dire nulla. Andiamo a vedere*». «*Finalmente sorridete*», ribattiamo. E Bartolomei: «*Contano anche i sentimenti di amicizia*». «*Però i problemi cominciano adesso*», osserva un cronista. «*Beh, certo; non c'è dubbio*» è la risposta.

Il segretario della democrazia cristiana Benigno Zaccagnini

Passa, rapido, Antonio Tatò, braccio destro di Berlinguer. Si trattiene cinque minuti al secondo piano. Ci dice di aver visto Cavina, portavoce della dc, perché «è in corso la riunione». Dopo la posizione espressa da Craxi, qual è la vostra linea? Tatò: «*La nostra posizione è quella della nota di stamane*» (cioè «no» a una trattativa che sia cedimento per lo Stato?).

Per l'on Paolo Cabras il messaggio e la foto creano «*una fase nuova da valutare*». Si sa che Fanfani ha telefonato lungamente a Eleonora Moro. Alle 18,30 Zaccagnini, Andreotti e gli altri vanno alla Messa della «speranza» che si officia contemporaneamente in venti chiese di Roma e in altre migliaia di tutta Italia. Poi rientrano nella sede dc: il dilemma li perseguita, l'orologio corre follemente verso le ore 15 di sabato 22 aprile. Una risposta va data: due agenti in servizio in piazza del Gesù fermavano esponenti dc dicendo: «*Se voi trattate, noi strappiamo i nostri documenti di poliziotti*».

Lamberto Furno

E' la linea espressa dal governo il 4 aprile alla Camera

Il pci non senza brividi ripete il suo fermo no alla trattativa

ROMA — Non senza brividi, non senza pietà, ma il pci ripete a voce ancor più alta «no» al riconoscimento delle Brigate, dunque «no» alle trattative. Il pci, ha detto il senatore Gerardo Chiaromonte al termine di una riunione della segreteria, «*mentre rinnova l'auspicio che la vita dell'onorevole Aldo Moro possa essere salvata, ribadisce la sua posizione di fermezza democratica già chiaramente espressa in Parlamento e nella recente sessione del suo Comitato centrale. Noi comunisti riteniamo* — ha continuato Chiaromonte — *che il governo della Repubblica, in coerenza con le dichiarazioni rese nella seduta del 4 aprile alla Camera dei deputati dal presidente del Consiglio e avallate dal consenso delle forze democratiche e costituzionali, debba fermamente respingere il ricatto dei terroristi. Lo Stato non può derogare dai principi e dalle leggi che sono a fondamento della comunità nazionale e della convivenza civile*».

«*Ogni cedimento* — ha concluso Chiaromonte — *comporterebbe rischi gravissimi per lo stesso regime democratico e per le sue istituzioni e non potrebbe essere tollerato dal popolo italiano che ogni giorno vede sottoposti a dure prove, fino al sacrificio della vita, come ancora è accaduto a Milano, gli uomini ai quali è affidato l'arduo compito di amministrare la giustizia e di garantire con la tutela dell'ordine democratico la libertà e la sicurezza di tutti i cittadini*».

Il ricatto finale era previsto dall'inizio, dicevano ieri sera in via delle Botteghe Oscure, e l'emozione, che pure prende tutti, era stata purtroppo messa in conto quando la prima volta il partito affermò il suo «*no con lo Stato o con le Br*». Quello che i terroristi vogliano, mi dicono, non è la vita di qualche loro esponente in carcere, ma l'esercito elevati a dignità di esercito ribelle attraverso una trattativa con lo Stato, con le sue istituzioni, con i partiti. E se ciò avvenisse, fanno ancora osservare i comunisti, delle due l'una: o la Repubblica certifica la sua resa, o accetta lo stato di guerra, corti marziali, coprifuoco, pena di morte inclusi. E' questo, chiedono, che l'Italia vuole? Ma la fermezza politica, che al pci è dunque adamantina, non riesce a nascondere l'emozione degli uomini, soprattutto dei più vecchi, gli Amendola, i Pajetta, i Longo che da troppi anni, e da nemici inerunti, hanno avuto di fronte Aldo Moro. Arrivano alle Botteghe Oscure senza parlare, nel primo pomeriggio e cominciano fra loro una serie a catena di riunioni che si protraggono fino a sera. Tatò, braccio destro di Berlinguer, va alla dc, nella vicina piazza del Gesù, e dice ai giornalisti ancora il suo assolutamente no». Alle 17,15 arriva Berlinguer, interrompendo la stesura del discorso che dovrà pronunciare ai giovani della Fgci, sulla sua «Alfetta» rigorosamente blindata. Nasce la riunione della segreteria e parte della direzione, con Berlinguer, Chiaromonte, Natta, Perna, Pajetta e gli altri, Reichlin e si discute anche di come impostare *l'Unità* di stamane. La linea, si decide, è la stessa espressa anche ieri mattina in un comunicato dell'ufficio stampa.

In esso già si reagiva, come vedremo assai duramente, alla scelta fatta da Terracini e da Lombardo Radice, esponenti del pci, firmando un manifesto per la trattativa insieme con personalità eterogenee, da Dario Fo a padre David Maria Turoldo, e pubblicato da *Lotta Continua*. «*Il Partito comunista* — si dice nella nota — *ha sempre auspicato che l'onorevole Moro possa essere restituito alla sua famiglia, al suo partito, alla democrazia italiana, anche attraverso ogni sollecitazione e appello che possa essere utile a tal fine*». Ma la linea del partito — continua il testo dopo aver sconfessato come «individuale» l'iniziativa di Terracini e Lombardo Radice — è, e resta, quella chiaramente assunta in queste settimane: un netto rifiuto di piegarsi al ricatto dei nemici della Repubblica, convinto e solidale appoggio ad ogni passo unitario che possa fare ancora sperare nella salvezza di Aldo Moro.

C'è dietro questo comunicato un retroscena interessante: esso era stato scritto senza che fossero noti il volantino delle Br e la prova fotografica. Prima di diffonderlo perciò l'ufficio-stampa pci aveva voluto chiedere alla direzione se esso fosse ancora valido. Dopo qualche discussione, si è deciso di diffonderlo, dunque implicitamente ufficializzandolo anche come prima risposta all'ultimo ricatto, in attesa che più tardi Berlinguer e la direzione preparassero una dichiarazione specifica.

Dubbi sulla chiusura del pci ad ogni discorso fra Stato e terroristi, fra partiti e rapitori, non ne possono esistere in questo momento. Riprova ne è l'irritazione, definita «*forte*», con la quale si è accolto, qui in direzione, il passo socialista con l'apertura di Craxi verso trattative. Un cedimento per la sinistra, si dice, e — questo si intuisce — il timore che il psi, pensando al futuro polemico, il voglia proporre come interlocutore privilegiato della dc. Al centralino del partito poi, così come a quello della dc, sono arrivate telefonate di poliziotti democratici chiedendo di ricordare anche i 5 morti della scorta. «*I terroristi hanno più riscosso* — mi aveva detto Pajetta — *il tragico prezzo della loro azione*». Non sarebbe esatto tuttavia considerare la linea della fermezza politica riaffermata dal pci come un fatto assoluto: essa è piuttosto figlia dal soppesamento relativo di considerazioni diverse che hanno portato al «no». Il pci sa ad esempio che con la sua chiusura rischia di dar nuova voce all'estrema sinistra che lo accusa di essere il «*partito della morte*», sia alla destra da che punzecchia e minaccia Zaccagnini. Sa anche quanto pesi, in termini umani, la fermezza ai capi dello scudo crociato (e quando si credette che Moro fosse stato ucciso, martedì Berlinguer corse ad abbracciare Zaccagnini nell'ufficio di piazza del Gesù). Conosce e sconta infine il duro contraccolpo politico che inevitabilmente ha da subirvisse se Moro venisse assassinato, perché la rottura dell'accordo a cinque è proprio tra gli obiettivi delle Brigate rosse. Ma il peso di questi elementi non può superare, per il pci, la necessità di proteggere lo Stato, come ente politico, dall'«aberrazione» di un riconoscimento faltuale del terrorismo. E, in subordine, si vuole pensare al futuro, al prossimo ricatto del terrore, al quale le sarebbe impossibile resistere, dicono i portavoce, dopo aver ceduto una volta. Quale richiesta potremmo rifiutare? Chiedono. E dunque quale processo avrebbe credibilità sapendo che gli imputati varranno presto o tardi rimessi in libertà?

Il pci dunque, come sempre animale politico» lento, ma massiccio: non poteva lasciarsi smuovere dal tragico ma prevedibile «ultimatum» di ieri. Lo sappiamo, dicono i portavoce, che la nostra scelta può anche sembrare crudele. Ma noi dobbiamo guardare anche oltre Moro, alla battaglia lunga e terribile che ancora ci aspetta per tornare un Paese civile. E il cui esito finale, mi dicono in conclusione, sarà determinato anche da come ci comportiamo oggi.

Vittorio Zucconi

Minaccia d'uccidere

(Segue dalla 1ª pagina)

al quotidiano romano, *Il Messaggero*: «*Interni?*» (alludendo al settore del giornale, n.d.r.). «*Qui Brigate rosse*». Si sente il click dell'intercettazione telefonica e il terrorista commenta: «*Quanti giochetti dovete fare*». Poi aggiunge: «*Rivendichiamo l'attentato di ieri sera alla undicesima Brigata meccanizzata dei carabinieri, lo rivendichiamo ufficialmente. Capito?*». La risposta è ok. Una pausa e poi: «*C'è un messaggio per noi. Il comunicato numero sette, quello vero. E' in via dei Maroniti, ingresso secondario dell'Upim, subito dopo il muro c'è un cestino dell'immondizia. C'è anche una foto. Ma correte perché se no arrivano prima i camerieri di Cossiga*».

E' esattamente lo stesso posto dove le Br avevano lasciato il comunicato numero sei. Ma allora il messaggio del 18 aprile, quello che annunciava l'«esecuzione» del presidente della dc e indicava il lago della Duchessa come il luogo dove il corpo sarebbe stato gettato? Uno scritto da un mitomane? Un «apocrifo» che avrebbe dovuto far uscire allo scoperto i brigatisti per una smentita da loro non calcolata e che quindi li avrebbe potuti mettere in difficoltà? Nell'ultimo messaggio le Br dicono che il comunicato del 18 aprile «*E' falso*»: nella loro protervia indicano come «*autori*» del testo «*Andreotti e i suoi complici*».

L'ipotesi che prevale tra gli inquirenti è che il «falso» sia stato scritto dalle Br perché, scoperta casualmente la base di via Gradoli, i terroristi avevano bisogno di un palo di giorni di tempo per «ricostruirsi». Il meccanismo della loro clandestinità. Questa tesi è sostenuta con una serie di argomentazioni. Prima di tutto ai terroristi fa gioco incolpare della «lugubre mossa» il governo; poi, con l'occasione della smentita e vista l'eco della emozione che ha suscitato nel Paese la possibile uccisione di Moro, è stato scelto il momento buono per lanciare a caldo l'*ultimatum* finale.

Tra gli investigatori c'è chi non aveva mai creduto al primo volantino numero sette. Questo gruppo, che la mattina del 18 aprile non aveva condiviso l'operazione di sotterramento in montagna (ritenendola assolutamente inutile), ieri ha polemizzato con la «corrente» che aveva ritenuto autentico il messaggio.

Fabrizio Carbone

E' possibile scarcerare i brigatisti?

(Segue dalla 1ª pagina)

non presenterò mai una istanza del genere, anche perché non compete a me farlo. Potrebbe proporla un avvocato, anche un difensore d'ufficio. Io esprimerò un parere e prima di esprimerlo mi consulterò».

Alla luce dei fatti successivi acquista un carattere diverso il colloquio che Moschella ha avuto l'altro ieri mattina con il procuratore generale di Torino, Carlo Martino. La posizione della procura potrebbe già essere stata decisa nell'eventualità di una richiesta di scambio.

Per un responsabile della procura di Torino la risposta è un «no» deciso a qualsiasi scambio. «*Non è un provvedimento* (quello della concessione della libertà provvisoria - N.d.r.) *che il magistrato assumerebbe nella pienezza della sua autonomia, vale a dire dettato dal libero convincimento o dalla interpretazione delle norme esistenti. Sarebbe un provvedimento preso in uno stato di costrizione e come tale viziato fin dall'inizio e impossibile da eseguire da parte dell'autorità chiamata a decidere*».

Si riproporrà la drammatica altalena di responsabilità e cui abbiamo assistito nel caso del rapimento Sossi? Sono in molti a chiederselo, anche se parecchi ritengono molto improbabile una «spaccatura» della magistratura torinese.

Claudio Cerasuolo

Trasferiti a Roma i quattro in carcere per "Prima linea"

NAPOLI — Maria Fiora Pirri Ardizzone, Davide Sacco, Lanfranco Caminiti ed Ugo Melchionda, i quattro esponenti di «Prima linea» arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri, sono stati trasferiti ieri a Roma su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Infelisi.

Davide Sacco, di Cosenza, Ugo Melchionda, di Potenza, e Lanfranco Caminiti, di Messina, erano chiusi nelle carceri di Poggioreale, mentre Maria Fiora Pirri Ardizzone, la ricercatrice romano-siciliana, si trovava nelle carceri femminili di Pozzuoli.

Non vi sarà posizione ufficiale

Contrastanti pareri tra i sindacalisti

ROMA — I sindacati non hanno assunto una posizione ufficiale sul drammatico problema di un negoziato per il rilascio di Aldo Moro, posto in termini ultimativi dall'ultimo messaggio delle Brigate rosse. Si sono registrate, però, numerose dichiarazioni di esponenti della federazione Cgil-Cisl-Uil a titolo personale, nella quasi totalità favorevoli ad ogni possibile iniziativa, interna e internazionale, che consenta di salvare la vita al leader democristiano.

Rispetto alla tesi prevalente, secondo cui «*il principio della salvezza di una vita umana non può essere messo in alternativa con quello dell'autorità dello Stato*», si ha una posizione contraria, molto dura del segretario generale della Uil Benvenuto. Egli ha detto: «*Con gente che ha ucciso e continua spietatamente ad uccidere, lo Stato non può e non deve trattare. Essa non ha colpito per errore, ma per scelta deliberata e continuerà a farlo. Che margini ci sono, dunque, per una trattativa che non sia oltraggiosa per i lavoratori della polizia che hanno perduto la vita in via Fani e per le altre numerose persone che prima o dopo quel tragico evento sono state colpite da criminali privi di scrupoli? Si percorrano tutte le vie possibili ed immaginabili sul piano umanitario per salvare la vita di Aldo Moro, ma non si dimentichi che la capitolazione dello Stato sarebbe in questo momento un errore irreparabile per una società civile. Esprimiamo l'auspicio che le forze politiche, e soprattutto la dc, mantengano inalterata la loro fermezza di fronte ai criminali a sostegno dello Stato democratico*».

Più cauto, il segretario confederale della stessa organizzazione Ravenna, socialista, ha affermato che il sindacato segue con la massima attenzione gli sviluppi della situazione e ha deciso la mobilitazione. «*Tuttavia, non ci pronunceremo* — ha aggiunto — *sulla risposta da dare alle Brigate rosse: non è una materia su cui spetta al sindacato decidere. Chi deve decidere sono i partiti e il governo*». E, sempre nella Uil, il segretario confederale Ravecca, socialdemocratico, pur escludendo l'eventualità che lo Stato tratti con le Brigate rosse, ha sostenuto che «*il principio della salvezza di una vita umana non può essere messo in alternativa con quello dell'autorità dello Stato*», si ha una posizione contraria, molto dura del segretario generale della Uil Benvenuto. Egli ha detto: «*Con gente che ha ucciso e continua spietatamente ad uccidere, lo Stato non può e non deve trattare. Essa non ha colpito per errore, ma per scelta deliberata e continuerà a farlo. Che margini ci sono, dunque, per una trattativa che non sia oltraggiosa per i lavoratori della polizia che hanno perduto la vita in via Fani e per le altre numerose persone che prima o dopo quel tragico evento sono state colpite da criminali privi di scrupoli? Si percorrano tutte le vie possibili ed immaginabili sul piano umanitario per salvare la vita di Aldo Moro, ma non si dimentichi che la capitolazione dello Stato sarebbe in questo momento un errore irreparabile per una società civile. Esprimiamo l'auspicio che le forze politiche, e soprattutto la dc, mantengano inalterata la loro fermezza di fronte ai criminali a sostegno dello Stato democratico*».

Firmatario di uno degli appelli per la salvezza di Aldo Moro, Crea rileva che formalmente l'appello non dice se si debba trattare o no, ma è chiaro che «*l'obiettivo della salvezza della vita di Moro va considerato per la rilevanza che ha*». E' necessario aver presente la distinzione di posizioni che esiste nella pubblica opinione: quando un governo decide in nome del popolo deve anche considerare queste tendenze, sostiene il dirigente sindacale, senza riflettere astratti principi di intransigenza e di fermezza. «*Questa* — insiste — *è una scelta politica, non è un imperativo categorico. Il destino della democrazia del Paese non si gioca su tale terreno; comunque, se non si tratta oggi, nessuno ci garantisce di una eventuale drammatica escalation. Il problema vero è che lo Stato si deve organizzare in modo più efficiente e non limitandosi a compensare questi fatti con il solo inasprimento delle pene*».

Anche il «numero due» della Cgil, il segretario generale aggiunto Marianetti, è sostanzialmente dell'avviso che si possa trattare, ma esclude che possa farlo lo Stato. «*E' difficile, molto difficile* — sottolinea Marianetti — *dare una risposta a caldo all'interrogativo che tutti ci poniamo in questo tragico momento: se cedere o meno al ricatto dei terroristi. Sono convinto che lo Stato non debba intavolare trattative ufficiali con le Brigate rosse. Dico questa non per una astratta considerazione sull'autorità dello Stato, ma perché nella circostanza presente significherebbe un rafforzamento delle Brigate rosse e comporterebbe il pagamento di un prezzo forse ancora più alto in termini di altre vite umane. Lo Stato però non può e non deve impedire che altri eseguisca tutti i tentativi possibili per cercare di salvare una vita umana. Per questo ho aderito all'appello per Moro*».

Sulla stessa linea i segretari confederali della Cgil, Giovanni e Didò. Giovannini, esponente della corrente del pdup, non ha esitato a dichiarare: «*La pregiudiziale numero uno è ora di salvare la vita di Moro. Le forme e i modi per fare questo si possono inventare con la ben nota fantasia italiana*». Alla domanda se fosse giusto trattare con le Brigate rosse sulla base delle loro richieste, Giovannini ha ribadito: «*L'unica preoccupazione deve essere quella di salvare una vita umana*».

Contrario al negoziato, un altro segretario confederale della Cgil, Giunti: «*Non si deve trattare con le Brigate rosse, ma soprattutto è lo Stato che non deve trattare perché creerebbe le premesse per un rafforzamento delle azioni criminali delle Brigate rosse*».

Giancarlo Fossi

La notizia del comunicato a Montecitorio

"È vivo,,: sollievo alla Camera poi angoscia per la dura prova

ROMA — «*Moro è vivo. Hanno mandato la foto*». La notizia appresa dalle telescriventi della «sala stampa» rimbalza immediatamente nel «transatlantico» di Montecitorio provocando le scene che si ripetono ormai da molti giorni: l'accorrere di giornalisti e di deputati per commentare e scambiare opinioni.

Fra i primi ad arrivare vi sono i democristiani Rumor, Carlo Russo, Fracanzani e Sanza, i comunisti De Giulio, Natta e Trombadori, il repubblicano Compagna, i socialisti Frasca e Capria, il demoproletario Pinto. Tutti hanno espressioni di sollievo nel sapere che Moro è ancora vivo ma su ognuno pesa il pensiero della dura prova che attende lo Stato e le forze politiche.

L'ultimatum dei brigatisti ripropone il drammatico interrogativo che ciascuno si è posto in questi tragici giorni: trattare o non trattare? Per il socialista Capria, la risposta è «*difficile, molto difficile*». Compagna è più netto: «*Lo Stato non può cedere*». Anche i comunisti sono del parere che si debba mantenere una linea di fermezza.

Il demoproletario Mimmo Pinto, leader dei disoccupati organizzati di Napoli, afferma che bisogna assolutamente salvare Moro e ricorda l'appello pubblicato da «*Lotta continua*» per iniziativa di ambienti vicini alla famiglia del presidente dc e firmato da personaggi di estrema sinistra, dell'Azione cattolica, delle Acli, dai radicali e da un vescovo.

E' la scintilla per un violentissimo scontro verbale, per poco non finito a pugni, tra lo stesso Mimmo Pinto e Antonello Trombadori. Il deputato di democrazia proletaria, rivolgendosi al comunista dice: «*Come vedi, adesso bisogna trattare, Moro è vivo e occorre salvarlo*». Trombadori perde le staffe: «*E' terribile, lo so, ma Moro ormai è morto*». Pinto: «*Sei tu che lo ammazzi*». Trombadori: «*Io ammazzare Moro? Tu sei uno sciacallo. Sei d'accordo con i vescovi*». Pinto: «*Sono d'accordo con chi vuole che Moro viva*». Trombadori: «*E io non voglio che muoia la Repubblica*».

Trombadori, a questo punto, sta per sferrare un pugno al volto di Pinto, ma uno dei molti deputati che li attorniano fa in tempo a bloccargli il braccio e a scongiurarlo via mentre l'avversario politico gli urla: «*Ma non a "Bontà loro" a leggere le tue poesie*».

Lucio Libertini, comunista e presidente della Commissione Trasporti, commenta: «*Bisogna finirla con questi crittogrammi. Quando persone come Pinto dicono di voler salvare Moro, intendono in realtà salvare Curcio. Sono in completa malafede, poiché sono le stesse persone che hanno coperto e difeso chi sparava o andava armato alle manifestazioni*».

Più in là, il socialista Sandro Pertini, ex presidente della Camera, fuma pensieroso la pipa e a chi gli chiede un giudizio risponde: «*Per la dc è certamente un dilemma drammatico. Qualunque decisione incida profondamente la sua carne*».

Camera e Senato hanno continuato regolarmente i propri lavori. A Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Emilio Colombo, si è anche riunito l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, alla presenza dei capi di tutti i gruppi politici. Richiamandosi alle due risoluzioni sul terrorismo approvate dal parlamento europeo, l'ufficio di presidenza ha espresso ancora una volta la più viva e commossa solidarietà alla famiglia Moro, alle famiglie delle vittime dell'attentato del 16 marzo, alla dc ed alle forze politiche e sociali italiane».

Gianfranco Franci

Su Andreotti il peso della scelta

(Segue dalla 1ª pagina)

contrasto fu nel corso della crisi di governo quando Craxi, dopo un colloquio con la delegazione dc, chiuse bruscamente ma realisticamente ogni discorso sul governo di emergenza. Dopo Berlinguer, il presidente del Consiglio ha ricevuto Romita (psdi), Biasini e il ministro dell'Interno Cossiga.

Andreotti ha passato quasi tutta la giornata di ieri a piazza del Gesù, con Zaccagnini e gli altri *leaders* dc. Era naturale, per non dire scontato, che il primo contatto, le prime (poteri, venissero fatte con l'unico partito di governo, il partito che ha Moro come suo presidente. Lunghe, tormentate, sofferte riunioni, nella pizza, espressa da tutti, che Moro è vivo.

La tecnica della scelta del psi in favore di uno «spiraglio» ha sorpreso il presidente del Consiglio proprio nel corso di una di queste riunioni. Si dice che Andreotti sia rimasto impassibile, mentre altri avrebbero dimostrato non poca flemma. Ma lasciamo ad altri la descrizione di quanto è avvenuto in casa dc e registriamo quello che è stato, comunque lo si voglia giudicare, l'avvenimento centrale del dibattito politico di ieri.

«*Occorre* — ha detto Craxi d'accordo con gli altri dirigenti socialisti — *che i rapitori dell'onorevole Moro assumano una iniziativa che consenta di chiarire in modo certo lo stato reale della situazione. Alla tragedia che è in atto non può essere aggiunto un inganno infame. Essi dovrebbero consentire all'onorevole Moro di riprendere il filo del ragionamento centrale che egli aveva cominciato a svolgere nelle sue precedenti lettere. Occorre che egli possa prospettare nelle condizioni in cui si trova tutti i termini della questione così come essa è attualmente. Sulla base di questi elementi deve potersi compiere un'analisi ed una valutazione approfondita delle vie di soluzione possibili*». Poche, sofferte parole, che riflettono, anche nello stile, la genesi travagliata. Parole che comunque hanno suscitato quasi ovunque malumori profondi, rientrati solo in parte appena le agenzie hanno diffuso il «fondo» che l'*Avanti!* pubblica stamane.

Diverso, nel tono e nella sostanza, l'editoriale del *Popolo* di oggi. Nel messaggio dei brigatisti, scrive il giornale dc, emerge «*la confusa concezione che essi dimostrano sul modo di essere dello Stato. Si rivolgono alla dc come se il governo, che è una delle istituzioni della Repubblica, fosse un fatto privato di un partito, insistendo nel definire regime un sistema che ha sempre garantito e conservato intatta la distinzione fra i poteri previsti dalla Costituzione. E ciò per noi vale non solo quando un governo è reso possibile — come in questo caso — dal voto di una maggioranza parlamentare che impegna partiti diversi, ma varrebbe anche, e per le stesse ragioni fondamentali che attengono appunto all'essenza dello Stato di diritto, nella ipotesi di un governo che si fondasse su una maggioranza assoluta della sola dc*».

Questa considerazione, rileva l'editoriale, «*anche se non attenua le nostre responsabilità*», spiega come, in ogni caso, il partito «non possa risparmiare di ciò che non gli appartiene né incrinare con il proprio atteggiamento le basi della comune convivenza». Sono parole che non hanno bisogno di commento, e che tutti si attendevano da un grande partito, mai così duramente provato.

Luca Giurato

Denunciato per strage l'assicuratore arrestato

GENOVA — Giorgio Moroni, di 27 anni, l'assicuratore laureato in filosofia, arrestato due settimane fa a Genova, nella propria abitazione, perché sospettato d'essere collegato a gruppi eversivi e terroristici, è stato denunciato dalla procura della Repubblica per i reati di «strage» e di «partecipazione a bande armate».

Politici, giuristi e associazioni di fronte al ricatto dei terroristi

Uomini politici, sindacalisti, intellettuali hanno rilasciato dichiarazioni circa l'eventualità di trattare o no con i terroristi. Ecco alcune di queste dichiarazioni, seguite dalle prese di posizione di giornali, associazioni, partiti.

Giuseppe Branca (ex presidente della Corte Costituzionale): «Occorre trattare. Perché la tutela di un presunto prestigio dello Stato non vale la vita di un uomo onesto».

Il prof. *Giuseppe Sotgiu*: «Bisogna avere il coraggio di affrontare anche la impopolarità e, persino, il biasimo della propria coscienza. Ma questa situazione drammatica e disumana impone come imperativo categorico di fare assolutamente quanto è umanamente possibile per salvare la vita umana in pericolo».

Adolfo Gatti (penalista): «Giudico prevalente la necessità di salvare la vita umana, bene fondamentale che si colloca al di sopra di ogni altro valore e che impone scelte a volte anche difficili e coraggiose».

Il sottosegretario sen. *Rosi*: «Occorre verificare oltre che l'autenticità dei comunicati, anche la loro veridicità, nel senso di controllare che le richieste in essi contenute siano proprio quello che l'organizzazione vuole ottenere».

Cabras (dc): «Abbiamo sempre enunciato una posizione di principio, mettendo in evidenza che occorre non lasciare nulla di intentato per salvare Moro».

Cuminetti (dc): «Lo Stato forte, convinto delle proprie prerogative, pregiudizialmente non rifiuta mai di discutere, ma è certo che vi sono delle posizioni irrinunciabili che devono essere difese».

Bettino Craxi (psi): «Il susseguirsi confuso di messaggi determina la più grande incertezza. Occorre poter compiere una analisi e una valutazione approfondita delle vie di soluzione possibili».

Lucio Libertini (pci): «Molti, dietro al "Salvare Moro", intendono in realtà un "liberare Curcio"».

Luigi Preti (psdi): «Una qualsiasi liberazione di terroristi imprigionati non è neppure lontanamente ammissibile senza screditare del tutto le istituzioni».

Biondi (vicesegretario pli): «Lo Stato democratico è qualcosa di più degli uomini e delle forze che nel tempo hanno avuto responsabilità di governo e non può e non deve scendere a patti».

Lelio Basso: «Qualunque sia la posizione che deve assumere il governo nell'esercizio dei suoi poteri e doveri, essa non può costituire un impedimento a qualunque iniziativa privata che possa contribuire a salvare la vita di un uomo».

Silvano Miniati e *Massimo Gorla* (dp): «Il governo e le forze politiche hanno il dovere di prendere molto sul serio l'ultimo messaggio attribuito alle Brigate rosse; se c'è ancora una possibilità di aprire una trattativa per salvare la vita all'onorevole Moro, essa va subito utilizzata».

Camilli (pli): «Lo Stato di diritto non può cedere ai ricatti».

«*L'Opinione*» (organo del pli): «Alla dc va la nostra solidarietà, unita all'invito di ribadire con fermezza il rifiuto di uno scambio suicida per le istituzioni democratiche».

«*Lotta Continua*»: «Le trattative diventano una possibilità concreta».

L'Umanità»: «Contatti possono essere cercati attraverso canali privati, nell'intesa precisa che nessuna trattativa potrà dunque indurre lo Stato a compiere inammissibili cedimenti o a pagare prezzi inaccettabili».

Pdup: «Siamo favorevoli a trattative volte a salvare la vita di Moro: ma trattative che, comunque condotte, non comportino la rottura della legalità costituzionale e del principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge».

Democrazia nazionale: «Si difende la tesi secondo cui lo Stato non può cedere, e allora si va alle logiche conseguenze che sono quelle delle misure eccezionali; oppure non si ha il coraggio di adottare misure eccezionali e allora non si ha nemmeno il diritto di sacrificare la vita dell'onorevole Moro».

ANCORA ANGOSCIA, UN'ATTESA TERRIBILE

Sono pronti ad affrontare la straziante prova

La moglie e i figli del rapito di fronte al tremendo ricatto

Eleonora Moro dimostra una grande forza d'animo - Tra le visite quella del presidente del gruppo dc al Parlamento europeo - Un messaggio del presidente dc tedesco

ROMA — Martellati da terribili presentimenti, Eleonora Moro e i quattro figli ora sanno che il presidente è vivo. La famiglia Moro è pronta ad affrontare la prova più straziante, custodendo gelosamente, come ha fatto dal 16 marzo ad oggi, ansia e dolore, angoscia e paura.

La sensazione frustrante dell'impotenza e della rassegnazione ha solo sfiorato la signora. Ora la speranza, con il grande conforto della fede, sorregge Eleonora Moro, rafforza il suo coraggio. «*Ci ha dato ancora una volta una lezione di vita*», ha detto Angelo Bernassola uscendo alle 13 dall'attico di via del Forte Trionfale. Il vice responsabile della sezione esteri della dc aveva accompagnato nella tarda mattinata il presidente del gruppo democristiano del Parlamento europeo, Egon Klepsch, attualmente a Roma a capo di una delegazione. Una breve visita — 30 minuti — preceduta da una sosta in via Mario Fani, dove l'uomo politico tedesco aveva deposto una corona davanti alla lapide che ricorda l'eccidio della scorta di Moro.

«*Ho consegnato alla signora un messaggio personale del presidente della dc tedesca, Helmut Kohl* — ha spiegato Klepsch ai cronisti prima di ripartire su una «Mercedes» del corpo diplomatico — *ed ho espresso alla famiglia Moro la solidarietà dei democristiani europei e tedeschi*». Prima di lui era salito in casa Moro il professor Rana. Il suo arrivo improvviso era stato collegato con la notizia del ritrovamento del corpo di un malato di mente — scomparso da alcuni giorni — nella zona del lago del Santo, nel massiccio della Duchessa.

Il ritmo delle visite cresce dopo le 14: prima il ministro della Sanità, Tina Anselmi, che si ferma un quarto d'ora, quindi il fratello dello statista, Alfredo Carlo Moro, poi, alle 16,40, Sereno Freato, ex funzionario della Camera, uno dei collaboratori più stretti del presidente della dc. Con Rana e Guerzoni, Freato è l'uomo che da oltre un mese sta facendo la spola giorno e notte tra via del Forte Trionfale e la sede della democrazia cristiana.

Poi, il desiderio di violare per un attimo la discrezione della famiglia, avere il modo di scambiare un'impressione, magari con uno dei figli del *leader* dc, aveva spinto per la prima volta alcuni cronisti a buttar giù su un taccuino poche righe rivolte ad Eleonora Moro. La richiesta, rinnovata in seguito, è stata accolta grazie alla mediazione di Corrado Guerzoni che ha letto nel tardo pomeriggio tre sintetiche risposte concordate con i familiari del presidente della dc. Sono le parole che riportiamo di seguito precedute dalle domande.

— Come intende comportarsi la famiglia?

«*Non lo posso ancora dire. La signora e i figli dell'on. Moro seguono con comprensibile e vivissima attenzione lo sviluppo della situazione*».

— Vi sono contatti fra la signora Moro e la democrazia cristiana?

«*Non possiamo ancora dire niente*».

— Come ha reagito la signora quando ha visto la foto del marito?

«*Non lo so in quanto non era con lei quando le è stata recapitata*». (Sembra che Eleonora Moro abbia ricevuto una copia dell'edizione straordinaria del *Messaggero* che ritraeva lo statista, dopo le 18, da un carabiniere recatosi in via del Forte Trionfale).

Dopo il breve incontro con Guerzoni la processione di visite riprende a ritmo intenso. Da una «124» targata Bari scendono Carlo Forcella, presidente delle «Cooperative agricole», e la moglie. «*E' la quarta volta che accompagno il dottore dalla signora Moro*», informa l'autista. «*E' una degli amici più stretti dell'onorevole*». Quindi è la volta di due parlamentari, gli onorevoli Berlinfo e Rosati. «*E' confortante notare come la signora Moro dimostri una grande forza morale in questo delicato momento*», riferisce all'uscita Rosati.

Il via vai si attenua, un brigadiere del servizio di vigilanza azzarda una previsione: «*Difficilmente arriveranno altre personalità*». Una, il presidente del Senato Fanfani, ha preferito il telefono per rivolgere ad Eleonora Moro un'espressione di conforto e di speranza.

Giuseppe Fedi

Roma. Passanti davanti alla sede della democrazia cristiana ascoltano alla radio le ultime notizie su Aldo Moro

Controllata scrupolosamente la zona del massiccio della Duchessa

Completata l'operazione in Val di Salto come «risposta seria alla provocazione»

Lo ha detto il magistrato di Rieti - Ieri hanno collaborato alle ricerche (infruttuose) anche vigili del fuoco, finanzieri del soccorso alpino, tecnici dell'esercito, gruppi cinofili - Sul posto restano alcuni specialisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL DI SALTO — «*L'unica risposta possibile dello Stato alla provocazione dei terroristi era la serietà e la capacità di organizzazione*», dice il sostituto procuratore di Rieti, dott. Giovanni Canzio. «*Questo è quanto abbiamo fatto, senza lasciarci intrappolare nella ragnatela delle supposizioni, dei dubbi, delle ipotesi che gli ultimi messaggi delle Br avevano sollevato. Siamo altri a controllare l'autenticità o meno di questi messaggi, il senso della "diversione" che i brigatisti forse hanno voluto imporre alle indagini, l'interpretazione di una ipotetica frattura che contrapporrebbe due ipotetiche ali dell'organizzazione terroristica. Noi c'eravamo proposti un piano di lavoro e lo abbiamo portato a termine*».

A Val di Salto — nel tardo pomeriggio — è smobilitato. Rientrano gli alpini, i finanzieri, le guardie forestali, i soldati, i carabinieri, gli agenti di polizia, che hanno partecipato alla grande battuta fra il massiccio della Duchessa e i monti reatini circostanti, protrattasi per oltre tre giorni. Ripartono gli elicotteri. Con un ultimo «vertice» si fa il punto del lavoro compiuto.

Il corpo dell'onorevole Moro non è stato ritrovato, come gli avvenimenti della giornata a Roma d'altro canto confermavano. Ma le ricerche sono proseguite sino alla conclusione del «piano militare» studiato ieri, con una puntigliosità e uno scrupolo professionale il cui senso politico trova riscontro nelle parole del magistrato incaricato di coordinare le indagini.

Intorno alle 13 era giunta la notizia del nuovo messaggio delle Br, che riprende quanto affermato dal comunicato precedente da cui aveva preso le mosse l'esplorazione a tappeto del territorio. Le facce degli alti ufficiali dei diversi corpi inviati in loco non hanno tradito emozione: l'esito infruttuoso delle ricerche già da mercoledì aveva rivelato come inattuabile quanto le Brigate rosse sostenevano di aver compiuto. Col passare delle ore, era cresciuto il margine di speranza che il presidente della dc fosse vivo.

Ma ugualmente, all'alba di ieri, 90 uomini fra vigili del fuoco e guardie di finanza del soccorso alpino di Predazzo, con cani e sonde, avevano raggiunto a 1800 metri la superficie del lago Duchessa, già sconvolta dalla cariche di tritolo fatte esplodere per intaccare la crosta di ghiaccio che lo ricopre. A mezzogiorno «l'operazione antivalanga» — per cui «*anche se c'è uno spillo, noi la troviamo*» — era conclusa. Contemporaneamente, per un raggio di decine di chilometri, si scandagliavano il fiume Salto, baite, costoni del massiccio Duchessa, stagni, paludi, con l'utilizzazione di specialisti dell'esercito.

Alle 15, quando ancora non era giunta notizia della foto che ritrae l'on. Moro, ecco arrivare da Roma il senatore Vito Rosa, democristiano, sottosegretario ai Trasporti. Ha partecipato alla riunione notturna, dice di essere appena uscito dal Viminale. Si lascia scappare questa frase: «*Aspettiamo una notizia ancora più clamorosa*». Le persone che lo circondano, dal questore di Rieti al magistrato inquirente e ai comandanti dei diversi corpi impegnati nelle ricerche, non fanno altre domande. Poi la conferma che l'on. Moro è vivo. Il senatore Rosa aggiunge: «*Non mi meraviglierei se magari domani le Br fornissero qualche atto più tangibile. Ci si può aspettare una testimonianza diretta, forse al processo di Torino*».

Su che cosa basa le sue aspettative? Di quali nuovi elementi è venuto a conoscenza il governo? Ci sono contatti ancora non divulgati fra i giornalisti e la famiglia Moro, o qualche organizzazione internazionale, o la stessa dc? Il sottosegretario fa marcia indietro. Dice: «*Parlo a titolo personale. Per quanto ne so io, tenderei ad escludere che ci siano trattative in corso*».

Rispetto all'atteggiamento ufficiale del suo partito, forse per i rapporti di personale amicizia che in legano all'on. Moro, la sua posizione sembra caratterizzata da una certa autonomia. Dichiara: «*Unico che ci possano essere trattative che vadano al di là delle inaccessibili richieste avanzate dai brigatisti*».

Le sue parole lasciano il dubbio che egli — è l'unico uomo di governo presente a Val di Salto mentre questo capitolo della sfida lanciata delle Br alle strutture organizzative dello Stato si conclude — sappia qualcosa di più sulla grossa partita che coinvolge tutto il Paese e che ora ha per posta la vita di Aldo Moro.

Sul luogo restano poche decine di specialisti per le ultime ricerche. Da soli si svilupperanno invece, con maggior forza, le indagini parallele per identificare le presunte forze dell'ultrasinistra annidatesi tra questi borghi.

Liliana Madeo

Nel covo dei brigatisti a Roma trovate tracce di 4 sequestri

Rappresenterebbero i finanziamenti per le imprese terroristiche delle Br - Un bossolo identico a quello rinvenuto dopo la strage di via Fani

ROMA — Era il postino delle Br a Roma il sedicente ingegner Borghi, il terrorista che ha occupato fino a martedì scorso il covo di via Gradoli? Gli inquirenti sono portati a considerare in maniera positiva l'ipotesi, anche se non si esclude che il suo ruolo possa essere di un livello assai più elevato.

L'alloggio di via Gradoli si sta rivelando una vera miniera di informazioni. E' stato accertato che un bossolo rinvenuto nel covo è stato sparato dalla stessa arma con la quale fu ucciso in via Fani il maresciallo Leonardi, in guardia del corpo dell'onorevole Moro. I periti hanno confrontato il bossolo (calibro 7,65), attraverso un esame microscopico, con un bossolo dello stesso tipo trovato sulla scena dell'agguato del 16 marzo. I reperti hanno rivelato di possedere caratteristiche identiche, a dimostrazione del fatto che entrambi sono stati espulsi dalla medesima arma.

Sempre secondo gli inquirenti, si tratterebbe di una pistola automatica francese «Mab» (mille a che vedere con il Mab, moschetto automatico fabbricato dalla Beretta). I terroristi usarono, in via Fani, tre Mab italiani per uccidere gli agenti della scorta, una pistola mitragliatrice per abbattere l'autista di Moro, e la pistola francese, caricata con cartuccie 7,65 parabellum per colpire a morte il maresciallo Leonardi.

Secondo notizie non ancora confermate ufficialmente gli investigatori avrebbero trovato il piano operativo completo dell'agguato di via Fani. Oltre ad un elenco di nomi (familiari di Moro, il fioraio, gli agenti della scorta ed altre persone controllate dai brigatisti) sarebbe stato rinvenuto anche un organigramma, senza nomi, relativo ai sessanta membri della banda che ha portato a termine il rapimento di Moro. Inoltre, sempre nel covo, c'erano documenti riservati della polizia relativi alle indagini in corso. Anche questa notizia però non ha trovato ancora una conferma ufficiale.

Uno degli elementi di maggiore interesse rinvenuti dagli inquirenti a via Gradoli è il libro contabile delle Br, con appunti, ricevute, notazioni relative ad assegni e spese, anche minime. Dai documenti relativi risulta che i terroristi hanno acquistato tutte le armi in negozi. La pistola mitragliatrice ed i fucili mitragliatori sono stati acquistati da armieri oltre frontiera, perché in Italia ne è proibita la vendita. Le ricevute fanno ammontare a circa quindici milioni di lire le spese sostenute per armi e munizioni.

La voce centrale secondo i funzionari della Digos sarebbe costituita soprattutto da soldi provenienti da sequestri di persona compiuti a Roma, a Milano e in altre due città, e mai rivendicati dalle Br. Fra l'altro secondo quanto rinvenuto in via Gradoli, i brigatisti rossi avrebbero rapito il duca Massimiliano Lante della Rovere il 7 novembre dell'anno scorso. Il 2 aprile la moglie dell'ostaggio lanciò un appello ai rapitori perché a 34 giorni dal pagamento del riscatto il marito non le era stato ancora restituito. Secondo voci, non confermate ufficialmente, la somma pagata ai rapitori sarebbe superiore ai miliardi di lire.

Proprio in relazione a questo genere di attività e ad un altro elemento, di cui parleremo in seguito, si stanno esaminando gli eventuali collegamenti che le Br possono aver stabilito con la «mala» romana. Quest'ultima potrebbe rivelarsi un'importante fornitrice di «servizi» ai terroristi: per esempio «basisti» in preparazione di sequestri, documenti falsi o rubati e così via.

Le foto (sei) trovate nel covo, ed appartenenti a persone «pulite», sono state rubate tre mesi orsono dagli uffici della XV circoscrizione capitolina. La maggior parte dei documenti sottratti in quell'occasione furono ritrovati, un mese più tardi, a Ostia, in una normale operazione di polizia. L'inchiesta condotta allora è stata ripresa in mano dalla Digos, per stabilire, come dicevamo prima, l'esistenza o meno di possibili collegamenti fra delinquenza comune e Br. Di un certo interesse sono anche alcune piantine topografiche di Roma, che fanno parte del materiale sequestrato nel covo. Alcune zone sono contrassegnate da cerchietti rossi, e fra queste via Fani, teatro dell'attentato compiuto contro il presidente della dc.

Proseguono nella capitale le operazioni di setacciamento. Alle 12 si è concluso un ampio rastrellamento, iniziato nelle prime ore della mattina, nel quartiere di Valmelaina, e compiuto da circa duecento uomini della polizia, dei carabinieri e della guardia di Finanza. Sono stati perquisiti abitazioni, scantinati garage e negozi, ma senza esito. Dieci posti di blocco hanno filtrato il traffico, numerosi automobilisti sono stati identificati e le loro autovetture ispezionate. In due stabili gli agenti hanno sfondato la porta di appartamenti, risultati vuoti. In uno di essi sono state trovate alcune targhe false, ma si ritiene che appartengano a elementi della malavita comune.

Infine, è da registrare l'interrogatorio di Franco Morese, il commesso di banca arrestato nei primi giorni del rapimento e successivamente scarcerato. Sembra che il colloquio con il magistrato, Domenica Sica, abbia avuto come tema principale l'alibi fornito da Morese.

Marco Tosatti

Stampa Usa "Un dramma per tutti"

WASHINGTON — L'opinione pubblica americana, continua a seguire con grande attenzione la vicenda dell'on. Aldo Moro. I grandi organi d'informazione sottolineavano ieri la compattezza delle forze governative italiane di fronte alla sfida delle «Brigate rosse» riconoscendo nella tragedia dello statista i caratteri di un problema universale.

«La tragedia dell'ex primo ministro Aldo Moro — scrive James Reston sul "New York Times" — ci mette bruscamente di fronte alla fragilità di tutte le Nazioni civili. Ci troviamo forse all'inizio — afferma Reston — di queste nuove forme di tirannide delle minoranze militanti: più le città si popoleranno e più vulnerabili esse diverranno al sabotaggio di organizzazioni politiche disperate, come le Brigate rosse».

Quest'ultimo definisce «senza precedenti» la visita fatta ieri dal segretario del pci Enrico Berlinguer al segretario della dc Benigno Zaccagnini, e commenta: «Il gesto è stato visto come un simbolo inconsueto di unità nazionale ed una conseguenza significativa della crescente cooperazione fra comunisti e democristiani».

La «Washington Post» dedica alla personalità di Moro un lungo articolo nel quale il presidente della democrazia cristiana viene definito «il conciliatore dell'Italia» contemporanea. «Che sia stato ucciso o meno dai suoi rapitori — osserva l'articolista, Ronald Koven — Aldo Moro, come uomo politico e maestro di stile più che di sostanza, è virtualmente finito».

Che cosa leggerete domani?
su STAMPA SERA
c'è già oggi

Adesioni all'appello per Moro

ROMA — Si aggiungono nuove adesioni all'appello per la liberazione di Aldo Moro.

I nuovi firmatari sono: Luigi Bettazzi (vescovo), Mariano Magrassi (vescovo), Franco Bentivogli (segretario generale Fim), Anna Civran (del Movimento laureati cattolici), la redazione del *Manifesto*, Giuseppino Monni (presidente nazionale Fuci), Guido Mazzotta (assistente Fuci).

Il teologo genovese Gianni Baget Bozzo, storico della dc, ha ribadito l'appello, rivolto contemporaneamente alle Br e allo Stato; il magistrato Adriano Sansa, socio di Amnesty International, dichiarandosi disponibile a firmare qualunque appello per la salvezza di un uomo sottoposto a violenza, ha affermato: «*Trattare significa evidentemente creare le premesse per una sconfitta dello Stato e, quindi, manifestare un cedimento, ma è forse il caso di chiedersi, rifiutando astratti formalismi, se tale sconfitta non sia già in atto*».

Sede commercianti devastata a Firenze da tre terroristi

FIRENZE — Un commando composto da due giovani e una ragazza ha fatto irruzione, verso le 20 di ieri sera, nella sede dell'Unione generale dei commercianti di Firenze posta al primo piano di uno stabile della centralissima via Tornabuoni.

Puntando una pistola a canna lunga contro il portiere, i tre aggressori — che hanno agito a viso scoperto — lo hanno costretto ad entrare nella toilette. Quindi hanno devastato le tre sale dell'Unione commercianti, distruggendo carte, schedari, suppellettili e mobili. Con del liquido infiammabile hanno poi provocato un incendio.

Prima di fuggire, i teppisti hanno tappezzato i muri dell'ufficio e quelli delle scale con scritte contro i commercianti, firmando poi l'azione con la sigla «*Prima linea - Formazioni combattenti comuniste*».

Secondo i firmatari dell'appello del 13 aprile e la dc locale

Bari non ha dubbi: si deve trattare

"Se lo Stato non può giungere ad accettare uno scambio — dice il segretario regionale Antonio Lupo — il negoziato spetta alla democrazia cristiana" - L'attesa fra angoscia e speranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Si deve trattare. A Bari non hanno dubbi. E non solo i firmatari dell'appello che apparve il 13 aprile sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* (un gruppo di docenti universitari, professionisti ed ecclesiastici che è andato via via infoltendosi), ma anche e soprattutto la democrazia cristiana locale. Di fronte all'ultimatum dei brigatisti rossi, l'invito della dc pugliese alla direzione nazionale, riunitasi a Roma per discutere l'angoscioso caso, è stato perentorio: «Non diciamo che si può giungere a uno scambio — ha affermato il segretario regionale, Antonio Lupo —, ma diciamo che per la vita di Moro si deve trattare. Lo Stato non può, cerchiamo di limitare il negoziato alla dc. Ma la dc deve trattare».

Appena saputo dell'ultimatum brigatista, i democristiani si sono riuniti, in un'atmosfera eccitata dalla speranza che era quasi morta e d'un tratto è divenuta addirittura certezza. Le loro posizioni erano già quelle, seppure indebolite dal finto «messaggio numero 7», dall'altalena dei dubbio per le notizie che arrivavano dal lago della Duchessa. Poi, improvvisamente la foto che provava come il presidente e leader carismatico del partito fosse ancora vivo ha rinfrancato tutti nello spirito e nelle idee. Si sono riuniti, hanno stilato un comunicato: «Si deve trattare».

Con l'avvocato Lupo il colloquio è durato tutto il giorno, spezzato dalle notizie. Nella mattinata, tra una riunione e l'altra alla Regione, raccontava della visita a Zaccagnini, l'altro ieri mattina, di una delegazione democristiana. «*Gli abbiamo detto: lo Stato non può cedere, ma il partito non deve identificarsi con lo Stato*». C'erano i parlamentari delle Puglie, sindaci, consiglieri regionali, i segretari locali del partito. Non è stato uno scambio di formalità, tutt'altro: la delegazione pugliese portava a Roma un'opinione contraria a quella espressa fino a quel momento dalla direzione nazionale. «*Siamo stati da Zaccagnini* — raccontava Lupo — *e gli abbiamo chiesto che il partito facesse il possibile, se c'era un filo di speranza. Ora, non dobbiamo fare altro che ripeterci, ora che c'è assai più che un filo*».

Ma ieri sera volesse spezzarsi a ogni momento. Prima con la notizia che nel lago del Salto era stato trovato un corpo. Ormai la speranza era fatta di dubbi e dunque subito si dubitava, ma era inutile continuare il colloquio finché non si fosse ricostituita, sulla sorte di Moro, almeno l'incertezza. Mezz'ora, e si veniva a sapere che il corpo non era quello temuto, ma frattanto arrivavano segnalazioni di telefonate in tutta Italia che annunciavano: è morto, l'abbiamo ucciso. Lupo scuoteva la testa e riprendeva quel discorso legato solo, in quel momento, al filo di speranza.

«*Zaccagnini ci ha assicurato che stava facendo il possibile. Si parlava così, più che altro sul piano dei sentimenti. Mancava questa notizia a darci forza*». Poi però eravate su una posizione abbastanza dura. «*Sì, eravamo abbastanza duri*». Si fermava, bloccato dalla ragione politica: «*Beh, non poi molto duri, data il momento che il partito attraversa*». Ma poi: «*Però, ripeto, bisogna scindere: lo Stato non può cedere, ma il partito non è lo Stato*».

Anche Lupo aderì all'appello pubblicato sulla *Gazzetta del Mezzogiorno*. Si parlava di quello, poi nella terza lettera di Moro alla famiglia, di cui solo in questi giorni si è conosciuto il contenuto («Che fa Zaccagnini? Che fa la democrazia cristiana? Che cosa fa il cardinale Poletti?»). Si è parlato degli appelli della Conferenza episcopale, della richiesta di Eleonora Moro al senatore Lelio Basso per un'eventuale mediazione. «*Non si dovevano chiedere intermediari* — affermava il segretario regionale —, *era il partito che doveva intervenire. Forse l'ha fatto, senza pubblicizzare la cosa? Io non lo so. Ma dovevano essere gli organi statutari del partito a farsi carico di questa vicenda*».

Nei corridoi del palazzo della Regione, tra una riunione all'altra, ancora appesi, a quel momento, al dubbio seppellito in un laghetto ghiacciato in alta montagna, vi erano momenti di cedimento: «*Naturalmente* — diceva Lupo — *tutto il partito è mobilitato per mostrare il suo sdegno, e la sua solidarietà alla famiglia Moro. Viviamo sperando che davvero sia possibile sperare. Ma sentiamo dentro di noi il peso, la drammaticità, il timore*».

Poi era la volta dell'amarezza: «*Abbiamo anche un senso di colpa. Di non avere fatto quanto dovevamo. Di avere forse sottovalutato la ferocia di queste Brigate rosse. Di non avere creduto davvero che si potesse arrivare alla drammaticità di questo momento*». E la dc pugliese? «*Nessuno si può fermare. Si va avanti, con le linee di Moro, con i suoi insegnamenti, il suo senso del partito e dello Stato*».

E' quasi l'una. Dall'ufficio stampa della Regione, che ha un terminale dell'agenzia Ansa, arriva un funzionario sventolando il dispaccio e gridando: «E' vivo, c'è la foto, è vivo». I corridoi si riempiono di gente e di commenti, c'è una grande confusione che a poco a poco si placa nel sollievo. Allora il messaggio può essere riletto con calma, sottoposto a una prima analisi. Altre notizie si succedono: delle reazioni dei vari partiti, della riunione a Roma della direzione democristiana. E' a Roma che si decide, ma qui non vi sono dubbi.

Franco Mimmi

Smentite le voci di arresti in Belgio

BRUXELLES — Il sostituto procuratore del re della procura di Bruxelles ha smentito che nelle ultime ore siano stati compiuti nella capitale belga arresti in relazione all'inchiesta sul terrorismo in Italia. La smentita si riferiva ad alcune voci, una delle quali menzionava perfino tra gli arrestati il nome dell'ex portavoce della Commissione delle Comunità europee Bino Olivi.

Olivi, che attualmente è consigliere speciale della Commissione Cee, in proposito ha dichiarato: «*Sono stupefatto di quanto mi viene detto e che cioè sarei stato arrestato per favoreggiamento delle Brigate rosse. Sono partito da Roma ieri mattina per la missione affidatami dalle autorità Cee ed è inutile dire che in vita mia ho conosciuto solo le Brigate rosse che mi hanno sparato addosso. Sarei sorpreso peraltro se si trattasse di un caso di omonimia perché ho sempre ritenuto di avere un nome abbastanza originale: Benjamino detto Bino di cognome Olivi*».

Secondo l'Espresso

Stampa Usa "Un dramma per tutti"

L'EUROPEO
auto/moto '78
In un fascicolo speciale, tutte le novità del Salone di Torino. Quale sarà l'auto del futuro? Risponde Pininfarina
processo alla Rai
Una clamorosa documentazione rivela falsi in bilancio, fondi neri, clientelismo e sprechi per decine di miliardi. Tutto a spese del teleutente
è vera rivoluzione?
Criminali, terroristi o rivoluzionari? Chi sono gli uomini delle BR? Un dibattito con gli storici Gaetano Arfè, Piero Melograni e Roberto Vivarelli
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Convocazione assemblee
Si approssimano i termini per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale degli avvisi di convocazione delle assemblee per l'approvazione dei bilanci annuali delle società. Per evitare perdite di tempo agli sportelli, gli interessati possono rivolgersi al più presto al
Salone LA STAMPA
Concessionaria Libreria dello Stato - via Roma 80 - Torino - tel. 517.958

Le analogie con la vicenda del giudice Sossi

Soltanto la Corte d'Assise può liberare i "prigionieri,,

Il Presidente della Repubblica può intervenire con la "grazia" in alcuni casi - Lo strumento giuridico che i giudici possono utilizzare è noto come "legge Valpreda"

ROMA — I veri destinatari del ricatto delle Brigate rosse, più ancora che il governo e la democrazia cristiana, sono i giudici. Infatti l'angoscioso problema della liberazione di Aldo Moro può essere risolto soltanto ed esclusivamente dai magistrati, togati e popolari, delle Corti d'Assise. In teoria, nella legge esiste lo strumento (libertà provvisoria) per arrivare ad una conclusione di questa storia drammatica, ma si tratta di uno strumento che soltanto loro possono usare.

A nessun altro, infatti, è consentito prendere qualsiasi decisione: il presidente del Consiglio, il ministro della Giustizia e persino il Parlamento non hanno alcun potere sotto il profilo tecnico-giuridico. Anche al Capo dello Stato è vietato intervenire: non avrebbe alcuna validità e quindi alcuna conseguenza pratica, infatti, un suo eventuale provvedimento di grazia per liberare quei detenuti (a meno che non siano già condannati con una sentenza definitiva) dei quali si chiede lo scambio con Aldo Moro.

Chi possono essere questi giudici togati e popolari è difficile dirlo, per il momento, con esattezza perché vaghe e confuse sono sinora le richieste ed il ricatto delle Brigate rosse. Nell'ultimo comunicato si parla genericamente della liberazione di *«prigionieri comunisti»* senza specificare la identità. Poiché, secondo quanto ha detto recentemente il ministro dell'Interno in un dibattito al Senato, 149 sono i detenuti che appartengono alle Brigate rosse, 126 quelli che facevano parte del Nap e 14 quelli di «Prima Linea» è quasi impossibile avere un quadro della situazione molto preciso. Si dovrebbe supporre che potrebbero essere i giudici di Torino (se la richiesta, come è probabile, riguardasse Renato Curcio, Alberto Franceschini, Fabrizio Pelli e gli altri dei quali si sta celebrando il processo in questi giorni), quelli di Milano dove è stato giudicato Ognibene, quelli di Bologna e di Padova: ma se il ricatto venisse esteso anche ai «nappisti» e agli appartenenti a «Prima Linea», nella decisione sarebbero coinvolti anche i magistrati di Roma, Napoli e Firenze.

Lo strumento giuridico che i giudici dovrebbero utilizzare è quello che passa come legge Valpreda. Nel dicembre 1972 per consentire a Valpreda di tornare in libertà provvisoria (aveva già trascorso due anni in carcere in attesa di un processo la cui conclusione ancora oggi è molto lontana perché la sentenza è prevista a Catanzaro non prima della fine del 1979), il Parlamento stabilì che, in alcuni casi, poteva essere concessa la libertà anche a chi era imputato per un reato che prevedeva il mandato di cattura obbligatorio. E' vero che tre anni dopo (maggio 1975) questa legge è stata modificata e ridotta con la conseguenza di negare questo beneficio a chi viene incriminato per reati particolarmente gravi come omicidio, rapina, insurrezione armata contro lo Stato: ma è anche vero che il Parlamento ha stabilito di negare la concessione della libertà provvisoria soltanto a coloro che hanno commesso il reato dopo l'approvazione della legge e cioè dopo il 22 maggio 1975. Poiché Curcio, Franceschini, Pelli e tutti gli altri brigatisti rossi, i nappisti, taluni di «Prima Linea» sono incriminati per episodi avvenuti prima dell'entrata in vigore della legge più severa, non vi è dubbio che, in teoria almeno, i giudici possono applicare la legge precedente (quella Valpreda, tanto per intenderci) che è più mite e non la legge successiva che, invece, è più severa.

Concedere la libertà provvisoria anche quando la legge prevede il mandato di cattura in modo tassativo non è un obbligo, ma una facoltà concessa eccezionalmente al magistrato. Ma in quale modo possono reagire i giudici (soprattutto quelli popolari e cioè normali cittadini chiamati a collaborare occasionalmente con la giustizia) di fronte al dilemma di prendere una decisione dalla quale può dipendere la vita di un uomo?

Il precedente del giudice Sossi è sintomatico: la Corte d'Assise d'Appello di Genova (maggio 1974) preferì sacrificare il prestigio dello Stato piuttosto che il magistrato. La vicenda, allora, ebbe una conclusione diversa perché la libertà non fu concessa agli otto detenuti del gruppo «22 Ottobre» (condannati perché responsabili di omicidio, rapina e sequestro di persona) come pretendevano le Brigate rosse e Sossi fu ugualmente rilasciato. Fu Francesco Coco, allora procuratore generale della Corte d'Appello di Genova, ad opporsi perché, materialmente, si aprissero le porte del carcere per gli otto detenuti e la Cassazione gli dette ragione annullando la decisione presa dai giudici genovesi: due anni dopo, venne ucciso (e con lui gli uomini della scorta) da un commando di brigatisti rossi.

In quell'occasione, i giudici genovesi decisero di cedere al ricatto partendo dal presupposto (e lo dissero chiaramente nella loro ordinanza che poi venne annullata dalla Cassazione) che se avessero rifiutato la proposta di arrivare ad uno scambio avrebbero praticamente condannato a morte Sossi. *«Valutata la eccezionale gravità della situazione* — spiegarono i magistrati dopo una lunga e drammatica discussione in camera di consiglio —]: *considerato il grave ed imminente pericolo che incombe sulla vita di Mario Sossi (...); avvertita la inderogabile ed indilazionabile necessità di impedire l'omicidio del dott. Sossi, omicidio minacciato per le prossime ore e più ancora la responsabilità morale di facilitarne, se non addirittura incoraggiarne la esecuzione attraverso il mancato uso dei poteri attribuiti dalla legge a questa Corte; ritenuto che fra tali poteri rientra quello di concedere — anche d'ufficio — la libertà provvisoria ai detenuti conformente a quanto chiesto dai responsabili del sequestro del dott. Sossi quale condizione per non procedere alla sua uccisione (...), la Corte d'assise d'Appello di Genova concede il beneficio della libertà provvisoria ai detenuti (...) e ne ordina la scarcerazione».* La ordinanza non fu poi eseguita contro il parere espresso dai giudici genovesi.

Il meccanismo che il ricatto delle Brigate rosse vuole mettere in movimento anche per Aldo Moro è lo stesso anche se molto più macchinoso e complesso. Curcio, per esempio, non potrebbe mai tornare in libertà se i magistrati torinesi dovessero cedere alle richieste: è stato già condannato in modo definitivo (circa 20 anni) assieme a Franceschini e a Fabrizio Pelli per alcune rapine compiute in Emilia. La sentenza è stata confermata in questi giorni dalla Cassazione per cui l'eventuale intervento della Corte d'Assise di Torino non potrebbe avere alcuna conseguenza pratica: seppure ottenesse ipoteticamente la libertà provvisoria il «capo storico» delle Brigate rosse e gli altri due suoi complici rimarrebbero ugualmente in carcere. Sarebbe necessario un provvedimento di grazia del Capo dello Stato, il quale ha un potere autonomo in questo settore, ma è sempre vincolato all'opinione del ministro della Giustizia e quindi al governo.

Vi è di più: se il ricatto coinvolgesse non soltanto i detenuti di Torino, ma anche quelli di Milano, Bologna, Napoli, Firenze e Roma il meccanismo messo in moto ieri dalle Brigate rosse si potrebbe fermare soltanto dopo che tutti i magistrati hanno preso la loro decisione. Cioè: fra sei mesi.

Guido Guidi

Praticamente tutti i carcerati, anche i "comuni"

Chi possono essere secondo le Br i detenuti politici da scarcerare

Dal primo nucleo storico al proselitismo nelle prigioni

«In Italia, come d'altronde nel resto dell'Europa democratica, esistono dei condannati a morte: sono i militanti combattenti comunisti», scrivono nel «comunicato» le Brigate rosse. Ma chi intendono i brigatisti con queste tre parole: *«Militanti combattenti comunisti»*? I quindici alla sbarra a Torino? Gli altri brigatisti, dichiarati o presunti, sparsi nelle carceri italiane? I nappisti? Oppure anche coloro che «militano» all'interno delle carceri nell'area della sinistra rivoluzionaria? E sono i rapinatori, i ladri, i delinquenti comuni, tutti coloro che, secondo le Br e i Nap, lo Stato borghese e capitalista ha «costretto» a scegliere la via della delinquenza.

I *«militanti combattenti comunisti»* incarcerati, cioè i convertiti alla *«lotta armata»*, ai terroristi e alla sua propaganda, sono quindi decine, centinaia forse, e di costoro, adesso, le Br pretendono la liberazione. Del resto, già dal 1974, nei documenti diffusi dall'organizzazione, si sottolineava: *«Punto irrinunciabile è la liberazione di tutti i compagni detenuti politici»*. Era il periodo del sequestro del giudice genovese Mario Sossi e una parola d'ordine era stata lanciata: *«Portare l'attacco al cuore dello Stato»*.

Da quei giorni la strada delle *bierre* è lastricata di sangue e il rischio è vedere trasformata l'Italia in un Paese sudamericano. La vita di un uomo politico, dunque, contro la liberazione di decine di detenuti, perché è da credere che non siano i quindici brigatisti alla sbarra a Torino gli unici *«combattenti comunisti»* che dovrebbero rientrare nello scambio: e non sono soltanto i detenuti dietro alle sbarre e ai muri bianchi dei carceri speciali. Il termine comprende probabilmente quei detenuti comuni che, nelle carceri, si sono avvicinati, come già detto, alla politica e ora militano più o meno palesemente nelle organizzazioni eversive.

Furono i Nap i primi a considerare il carcere terreno privilegiato dove fare propaganda alle teorie sanguinarie della lotta armata. Il tessuto stesso che componeva l'organizzazione clandestina era duplice e singolare: c'erano, fra quei rivoluzionari studenti estremisti e delinquenti comuni. Di quello che chiamano il *«nucleo storico»* dei Nap facevano parte Mimmo Delli Veneri e Pietro Sofia, Nicola Pellecchia e Giorgio Panizzari, Giovanni Cenfle Schiavone e Martino Zicchitella, Maria Pia Vianale e Franca Salerno. I detenuti comuni sono considerati *«proletari»* vittime dello Stato borghese, quindi potenziali soldati di base da arruolare nelle organizzazioni combattenti. L'opera di proselitismo è stata intensa e a decine — garantiscono brigatisti e nappisti — hanno dato *«un giusto senso alla propria condizione»*.

L'area su cui possono contare Nap e bierre, che paiono senza discussione il gruppo più organizzato e forte, si è così allargata in modo inatteso.

Quando vennero presi i primi provvedimenti, che si concretizzarono nei carceri speciali, era assai tardi: *«Avanguardie comuniste combattenti»* erano ormai in tutte le carceri. A dare una mano cospicua ai brigatisti è anche la situazione in cui versa la nostra giustizia: la lentezza con cui vengono celebrati troppi processi accresce la rabbia di chi aspetta.

Certamente *«militanti combattenti comunisti»* oltre ai Nap sono i componenti del gruppo genovese «22 Ottobre»: già per loro le *bierre* tentarono, con Sossi, uno scambio-ricatto. Fu quel gruppo a sviluppare la «lotta armata». I modelli erano sudamericani, più che europei; il punto di riferimento il brasiliano Carlos Marighella e i *tupamaros* più che la Baader Meinhof. L'avventura si concluse tragicamente con l'assassinio di un portavalori che doveva essere scippato.

Ma *«militanti combattenti comunisti»* sono considerati anche i giovani adoratori del tritolo che facevano capo ad «Azione rivoluzionaria», e quelli arrestati come componenti di «Prima linea»: i cento e cento che, arrestati per rapina, si sono dichiarati *«prigionieri politici»*: *«Tutti proletari vittime della borghesia»* sentenziano i Nap, e tutti devono essere liberati. Sembra l'inizio di una spirale che conduce in un baratro.

Vincenzo Tessandori

Le reazioni (4 anni fa) all'ultimatum Sossi

GENOVA — Le reazioni e le dichiarazioni che si ebbero quattro anni fa, allorché le Brigate rosse lanciarono, per la liberazione del giudice Sossi, un ultimatum analogo, furono numerose.

Rispondendo alle numerose interrogazioni presentate al Senato, il 21 marzo 1974, il presidente del Consiglio Mariano Rumor affermò: *«La linea del governo resta quella della intransigente difesa dei diritti e delle prerogative delle istituzioni della Repubblica. Pertanto, nella mia responsabilità, dichiaro che non verrano compiuti atti che possano giustificare inammissibili patteggiamenti con un gruppo di criminali che ha lanciato nella più grave forma delittuosa una sfida diretta all'attività dello Stato»*.

L'on. Giovanni Galloni, commentando la decisione dei giudici genovesi, (che decisero per 35 scambio, poi bloccato dal procuratore Coco) affermò: *«Si può comprendere che, sul piano umano, si tralasci di salvare la vita di un uomo, ma sul piano politico non si può non rilevare che si è creato un precedente estremamente pericoloso che indeboliace gravemente le istituzioni dello Stato»*.

Ancora un assassinio politico che è stato subito rivendicato

Un maresciallo delle carceri ucciso da un commando delle Br a Milano

Prestava servizio a San Vittore, aveva 52 anni, era nato a Barletta - E' stato fulminato a colpi di pistola alla testa - Il gruppo terrorista era formato da tre persone, forse c'era anche una donna - Lascia due figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ancora un atroce delitto compiuto dalle Brigate rosse, in una allucinante spirale di terrore. Un maresciallo delle guardie carcerarie di San Vittore è stato ucciso ieri mattina a Milano: l'attentato è già stato rivendicato con una telefonata fatta ad una agenzia di stampa da uno sconosciuto, che ha affermato di far parte dell'organizzazione terroristica.

La vittima è Francesco Di Cataldo, nato 52 anni fa a Barletta, in provincia di Bari. Da trent'anni faceva parte del corpo delle guardie carcerarie e ricopriva il grado di maresciallo maggiore: per la sua anzianità era stato assegnato all'infermeria di San Vittore come responsabile del centro clinico. Era sposato, con due figli, entrambi studenti.

I terroristi hanno teso l'agguato dopo aver studiato le abitudini della vittima: ogni giorno, infatti, il maresciallo usciva di casa tra le 7 e le 7,15; percorreva un centinaio di metri, prendeva l'autobus, trasbordava sul metrò e arrivava nei pressi di S. Vittore. Così ha fatto anche ieri. Alle 7,15 ha salutato la moglie, Maria Violante, di 52 anni. I figli Alberto, 19 anni, studente al settimo istituto industriale, e Paola, 16 anni, iscritta al liceo linguistico, erano già usciti da qualche minuto.

Il maresciallo ha varcato il portone di casa, in via Ponte Nuovo 48, a Lambrate, e per prendere l'autobus si è incamminato lungo le strisce pedonali, passando tra due auto in sosta. Si era scostato di un paio di metri dal marciapiede, quando davanti a lui si sono parati due giovani, entrambi a viso scoperto, scesi da una 128 blu (targata a quanto pare MI V95209), ferma a un paio di metri di distanza con le portiere aperte e il motore acceso. Al volante era rimasta un'altra persona, forse una donna.

Non si sa se uno dei due abbia parlato al maresciallo o se invece gli abbia subito sparato a bruciapelo. Sta di fatto che qualche istante dopo il panettiere Francesco Belgio, di 34 anni, che stava uscendo dal suo negozio, ha udito alcune secche detonazioni, ha visto Francesco Di Cataldo barcollare e cadere, mentre i suoi aggressori fuggivano con la «128».

Il panettiere è corso verso il maresciallo per prestargli i primi soccorsi: Francesco Di Cataldo, le braccia spalancate, il soprabito marrone sbottonato sul petto, rantolava. Francesco Belgio gli ha sollevato la testa, ma in quel momento Di Cataldo è morto. Veniva dato l'allarme. La moglie del maresciallo è scesa in strada, ma i presenti non l'hanno lasciata avvicinare al cadavere, riportandola in casa. E' stato chiamato un sacerdote che ha impartito la benedizione alla salma.

La polizia ha recuperato 7 bossoli di una pistola calibro 32. Il magistrato di turno, Paolo Colella, ha cominciato le indagini. Sono stati interrogati i testimoni. Le descrizioni fatte degli attentatori hanno consentito di ricostruire i volti dei killers in tre «fotofit»: nessuna di queste immagini riconduce in qualche modo a personaggi già noti agli inquirenti nella «mappa» del terrorismo.

Proprio mentre le prime indagini stavano sviluppandosi, alla redazione dell'Ansa giungeva una telefonata. Una voce senza inflessione dialettale, ansimante, diceva: *«Sono uno delle Brigate rosse. Voglio avvertirvi che abbiamo giustiziato il maresciallo Francesco Di Cataldo, in forza al carcere di San Vittore come torturatore di detenuti»*.

Il direttore di San Vittore, Amedeo Savoia, non appena appreso il contenuto del messaggio telefonico delle Brigate rosse, ha detto: *«Francesco Di Cataldo era un uomo dalle indiscusse doti morali. Gli volevano bene tutti e a quanto mi risulta i più tangibili riconoscimenti gli sono venuti proprio dai detenuti. Non so proprio come si faccia ad affermare che era un torturatore»*. Anche i colleghi della vittima sostengono la stessa cosa. *«Forse i brigatisti rossi — ha dichiarato la vicedirettrice del carcere, Giovanna Fratantonio — ce l'hanno nella espressione contro di lui, ma colpendo un maresciallo delle guardie carcerarie hanno voluto intimidire tutti i colleghi, già provati con l'uccisione avvenuta giorni fa dell'agente di custodia delle carceri torinesi Lorenzo Cotugno»*.

Il cadavere di Francesco Di Cataldo è stato trasportato all'obitorio e sarà sottoposto ad autopsia. Al momento non si sa ancora con precisione da quanti colpi è stato raggiunto alla testa. Da un primo esame dovrebbero essere tre e tutti mortali. Sul posto del feroce attentato per tutta la giornata sono accorsi cittadini che hanno deposto fiori

Gino Mazzoldi

L'esecrazione dei sindacati per l'assassinio

ROMA — La segreteria unitaria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha espresso *«la più profonda esecrazione»* di tutti i lavoratori italiani per il nuovo gesto criminale consumato dalle Brigate rosse con l'uccisione a Milano del maresciallo degli agenti di custodia Francesco Di Cataldo. Ha manifestato la più sincera solidarietà alla famiglia di questa nuova vittima del terrorismo.

A Barletta deciso il lutto cittadino

BARLETTA — A Barletta, città dov'era nato il maresciallo Francesco Di Cataldo, assassinato dalle Br, i capigruppo consiliari del Comune hanno deciso di convocare per oggi pomeriggio in seduta straordinaria il Consiglio comunale. La giunta ha anche stabilito di proclamare per oggi una giornata di lutto cittadino.

Di Cataldo tornava più volte all'anno a Barletta per visite ai parenti. Pochi giorni fa aveva assistito con la famiglia al matrimonio di un congiunto.

Il dolore di familiari e colleghi «I detenuti gli volevano bene»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Ecco cosa si guadagna ad essere buoni»*; è Maria Violante a dirlo. Da pochi minuti, sotto le finestre di casa le Brigate rosse le hanno ucciso a colpi di pistola il marito, maresciallo Francesco Di Cataldo. E' nel salotto di casa, seduta sull'orlo di una poltrona. Accanto è appoggiata una chitarra. La stanza è affollata di parenti, conoscenti, colleghi e superiori dell'ucciso. Piccola, i capelli castani, Maria Violante accoglie le condoglianze quasi meccanicamente, gli occhi gonfi e rossi, ma senza lacrime.

Francesco Di Cataldo

Il piccolo alloggio è stracolmo. In anticamera un fratello del maresciallo piange senza ritegno. Arriva il direttore del carcere Amedeo Savoia, accompagnato da un ufficiale degli agenti di custodia e dal maresciallo comandante le guardie di San Vittore. Le frasi di rito. Prima di uscire il dottor Savoia passa in cucina dove, su una sedia, il capo tra le mani, siede Alberto Di Cataldo, figlio maggiore dell'assassinato. *«Conta su di noi»*, gli dice il funzionario. Il ragazzo ha uno scatto: *«Maledetto potere che ci ammazza tutti»*. Poi si abbandona sulla sedia, gli occhi chiari pieti di lacrime.

La sorella Paola vaga piangendo per il corridoio senza sapere dove andare. Il telefono suona in continuazione. La famiglia è così distrutta che non riesce neppure a difendere il proprio dolore. La porta è aperta e c'è gente che va e viene.

Il direttore di San Vittore appena fuori viene circondato dai cronisti. Non sa spiegare quello che è avvenuto, perché abbiano preso di mira Di Cataldo. No, non aveva mai ricevuto minacce, o comunque non l'aveva mai detto a nessuno. Dopo il direttore del carcere, a salire in casa è il questore.

Giù nella strada la gente discute. Si cominciano a deporre i fiori sull'asfalto, nel punto in cui il sottufficiale è crollato colpito a morte. Garofani rossi i primi, poi rose e una pianta. Arrivano gli operai della «Siemens Elettra», una fabbrica della zona. Lasciano anche il loro striscione tra due alberi, sostano brevemente e se ne vanno. Poi quelli della «Carlo Erba» attaccano ad un muro un foglietto scritto a macchina, in cui c'è tutta la loro esecrazione per il delitto. La sezione del pci di zona convoca una manifestazione.

Ci sono anche parecchi ragazzi. Sono amici di Alberto. Spiegano che come loro è un simpatizzante di democrazia proletaria. Ieri sera erano insieme in un'osteria della zona dove hanno fatto un po' tardi cantando; era Alberto a suonare. Conoscevano il maresciallo: pur essendo politicamente lontani, lo apprezzavano come uomo, stimavano la sua disponibilità ai contatti umani.

Anche nel carcere confermano questo ritratto. Dice un medico che lavorava insieme a Francesco Di Cataldo al centro clinico: *«Era una brava persona. Di recente si era scontrato con il comandante delle guardie ed era stato rimosso dal suo incarico di organizzatore del settore sanitario. Poi è scoppiata una polemica sull'assistenza medica in carcere e Di Cataldo era tornato al suo posto prodigandosi, nei limiti delle sue disponibilità, per migliorare il servizio»*.

Il personale del carcere ricorda anche che il maresciallo aveva espresso alle guardie tutto il suo appoggio alle loro rivendicazioni. Si era anche pronunciato a favore della smilitarizzazione del corpo, fatto inconsueto per uno con trent'anni di servizio alle spalle.

Alberto Di Cataldo chiede di parlare con alcuni cronisti. *«Eravamo su posizioni differenti, ma mi capiva e mi lasciava fare quello che volevo; discutevamo spesso, ma il nostro era un rapporto vero; agli volevano bene tutti, anche i detenuti; s'hanno ammazzato solo per quello che rappresentava non per quello che era, è inumano; sera buono»*. Spiega di avere intenzione di fare il servizio militare come ausiliario negli agenti di custodia. Poi guarda la punta della sigaretta che stringe fra le dita e non sa aggiungere altro. In casa non ce la fa a tornare e si avvia per fare due passi al sole di una delle prime giornate calde di questa terribile primavera.

Marzio Fabbri

Come il governo tedesco affrontò i ricatti dei terroristi

Per Lorenz la Germania aveva "ceduto,, linea dura invece nel caso di Schleyer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Due volte soltanto il governo di Bonn ha accettato di negoziare con i terroristi la liberazione di un ostaggio: alla fine del febbraio 1975, quando il capo dei democristiani berlinesi Peter Lorenz era stato catturato nell'ex capitale, e tra il settembre e l'ottobre dell'anno scorso, quando il presidente degli industriali tedeschi, Hanns Martin Schleyer, era stato fatto prigioniero a Colonia dopo che quattro uomini della sua scorta erano stati massacrati per la strada.

La prima volta si ebbe il «lieto fine», Peter Lorenz venne rilasciato dagli estremisti (che proprio in questi giorni vengono processati a Berlino), dopo che cinque terroristi erano stati liberati e accompagnati dal pastore protestante ed ex sindaco di Berlino Heinrich Alberts nello Yemen meridionale. Allora furono i terroristi a dettare legge. Chiesero — e ottennero — che tanto i negoziati quanto la spettacolare partenza in aereo dei loro compagni liberati venissero seguiti e trasmessi in diretta dalla televisione e rilasciarono Lorenz soltanto dopo che da Adan ottennero la conferma che i loro compagni erano liberi. Helmut Schmidt e i partiti politici di Bonn, impreparati in materia di rapimenti politici cedettero, giurando tuttavia a se stessi che sarebbe stata l'ultima volta. In futuro la ragion di Stato sarebbe prevalsa sui motivi umanitari.

Quando nel pomeriggio del lunedì 5 settembre dell'anno scorso la scorta di Hanns Martin Schleyer fu assassinata e il presidente degli industriali tedeschi fu portato via con un furgoncino, la prima decisione dello «stato maggiore di crisi» riunito a Bonn fu di tenere duro.

Il giorno seguente, quando arrivò un primo messaggio ultimativo dei terroristi, in cui si chiedeva la liberazione di dieci membri della «Frazione armata rossa» (Andreas Baader, Gudrun Ensslin e altri), il cancelliere Schmidt e i suoi consiglieri — del governo e dell'opposizione — decisero di non accettare le condizioni poste dai criminali. Contemporaneamente si ritenne opportuno di non fare il gioco pubblicitario dei terroristi (come nel caso Lorenz) e di imporre un «blocco delle informazioni», che i giornali, la radio e la televisione accettarono.

Tuttavia, atti...o la televisione la polizia criminale federale entrò in contatto con i terroristi, trasmettendo messaggi di informazione, per dare ai sequestratori di Schleyer l'impressione di essere disposti a negoziare con loro. In realtà (come è risultato più tardi, a ottobre, dopo la morte di Schleyer) fin dal primo momento lo «stato maggiore di crisi» aveva deciso di prendere tempo, per cercare di localizzare la «prigione del popolo» in cui Schleyer era rinchiuso, e liberare l'ostaggio con un'azione a sorpresa. Posti di blocco furono eretti in tutto il Paese, centinaia di migliaia di uomini furono impegnati in operazioni di controllo e di rastrellamento, la popolazione fu invitata a collaborare, e lo fece con straordinario entusiasmo.

Rifiutata la liberazione dei dieci terroristi, Bonn accettò di intavolare trattative, per il tramite dell'avvocato ginevrino Denis Payot, il cui nome era stato segnalato come intermediario proprio dagli estremisti. Cominciò allora un'estenuante, drammatica sequenza di contatti, durata sei settimane. Ogni due o tre giorni i terroristi fecero pervenire a Payot messaggi ultimativi, nastri magnetici e lettere autografe del prigioniero che sollecitava Bonn: *«Decidetevi finalmente a fare qualcosa»*, fotografie e pellicole che documentavano le condizioni di salute di Schleyer.

Per giorni e settimane, sempre attraverso Payot, il cui telefono a Ginevra era sorvegliato (perché si sperava di scoprire il rifugio degli estremisti) la polizia criminale federale continuò a trattare, o perlomeno fece finta di trattare. Lunga sarebbe la ricostruzione cronologica di quanto avvenne in quei giorni e in quelle notti, che passarono come un incubo su tutta la Germania. Riassumendo, si può dire che nessuna delle richieste dei terroristi fu mai accolta. Consigliati da uno psicologo, i responsabili di Bonn si attennero alla regola dell'andare incontro, del dare risposte evasive, per prendere tempo, nella speranza che i terroristi commettessero un errore e fosse possibile localizzarli.

Gli avvenimenti precipitarono drammaticamente il pomeriggio di giovedì 13 ottobre, quando quattro pirati dell'aria palestinesi sequestrarono un aereo della *Lufthansa* in volo da Palma di Maiorca verso Francoforte con a bordo una novantina di passeggeri. Dopo una breve sosta a Roma, l'apparecchio proseguì per Nicosia, poi per Dubai, infine per Mogadiscio. I quattro pirati dell'aria avevano chiesto la liberazione degli estremisti tedeschi della «Frazione armata rossa». Stavolta Bonn sembrò sul punto di cedere, per salvare la vita dei passeggeri, sotto la pressione dell'opinione pubblica. Non era più in gioco l'esistenza del solo Schleyer, ma quella di 86 turisti e dell'equipaggio dell'apparecchio. E infatti, nel pomeriggio del lunedì 17 ottobre, funzionari della polizia criminale e della Cancelleria negoziarono nel carcere di Stammheim con Andreas Baader, il quale giurò che, se fosse stato rilasciato, non avrebbe mai più messo piede in Germania.

La notte seguente, con una decisione che lo presentò in tutto il mondo come uomo d'azione che non si piega, Helmut Schmidt riuscì a far liberare da un «commando» di specialisti gli ostaggi sull'aereo di Mogadiscio. Il trionfo fu poi annullato dal suicidio collettivo (tuttora oscuro) di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe nel carcere di Stammheim. E, la sera del mercoledì 19 ottobre, dal ritrovamento della salma di Hanns Martin Schleyer nel bagagliaio di una vettura parcheggiata a Mulhouse, in Francia.

Bonn aveva tenuto duro. Oggi il figlio di Schleyer, Eberhard, accusa il governo di avere *«sacrificato la vita»* di suo padre. Ma la maggioranza dei cittadini ha approvato la non arrendevolezza di Helmut Schmidt. Lo Stato non ha ceduto, i terroristi sanno che non cederà mai, che non hanno speranza. Il martirio di un uomo — dice la legge spietata della ragion di Stato — ha consolidato il Paese. Solo la paura è rimasta.

Tito Sansa

Polemiche sulla conduzione del dibattimento di Torino

Difficile «mestiere» di pubblico ministero al processo contro Curcio e i suoi gregari

TORINO — *«Questo è un processo dove non si producono circostanze uguali a quelle degli altri processi»*, dice il dottor Moschella, pubblico ministero al dibattimento contro le Brigate rosse, giunto ieri alla ventiquattresima udienza, di cui ci occuperemo più avanti. Ciò che dice Moschella è la conferma della particolarità della vicenda giudiziaria in corso dal 9 marzo nell'ex caserma Lamarmora.

E' un processo che si muove tra mille difficoltà (e ora su di esso pesano nuove incognite dopo il comunicato ricattatorio fatto conoscere ieri dalle Br). E' un processo, che pur nella salvaguardia doverosa dei principi e delle garanzie fondamentali, si è costretti a «inventare» giorno dopo giorno, tra i ben noti pericoli esterni legati ai problemi dell'ordine pubblico, il comportamento degl'imputati che rifiutano le istituzioni, e gli ostacoli creati da norme procedurali (presenza scoattata del difensore d'ufficio), alle quali sarebbe stato possibile dare in tempo qualche opportuno ritocco.

In questo quadro si collocano le polemiche in corso tra la procura della Repubblica e la presidenza della Corte. Ese affiorano quotidianamente e se ne parla in special modo dopo l'episodio di mercoledì scorso (temporanea assenza dall'aula del pubblico ministero Moschella dovuta a una *«catena d'equivoci»*).

Che cosa succede? Diciamo subito che divergenze e anche polemiche e dissidi tra un organo requirente e un organo giudicante sono ricorrenti nelle vicende giudiziarie. Costituiscono, anzi, un elemento caratterizzante della fisiologia del processo, dove è indispensabile una dialettica tra i vari protagonisti dello stesso. Il fatto è che le circostanze anomale in cui, per forza di cose, si svolge il dibattito nell'aula dell'ex caserma Lamarmora contribuiscono a dilatare i termini di quella dialettica e a farla apparire, sotto certi aspetti, notevole.

A ogni passo c'è un problema da affrontare, un provvedimento da prendere su una questione mai presentatasi in precedenza e ciò, al di là della stessa volontà degli interessati, alimenta tensioni e drammi comprensibili. Dice Moschella: *«Barbaro e io, ciascuno per la propria parte, ci troviamo spesso soli al momento di dare il parere o di prendere una decisione importante e poi siamo inevitabilmente esposti alle critiche, che piovono da ogni parte»*.

E' difficile il «mestiere» di presidente in un processo così anomalo, lo è anche quello del pubblico ministero. Moschella, da sempre, interpreta quest'ultimo ruolo in modo molto moderno: il p.m. che non è soltanto organo d'accusa, ma anche magistrato garante della retta interpretazione e applicazione della legge, sia essa a favore o contro l'imputato.

Compito improbo quando ci si trova di fronte a personaggi come i brigatisti, che insultano, oltraggiano e dicono no al processo. Se Barbaro è impegnato, come deve impegnarsi in queste particolari circostanze dove bisogna tener conto anche dei «motivi d'opportunità», in una direzione processuale duttile, Moschella cerca, per la parte che gli compete, d'inserire nella logica del processo personaggi che vogliono rifuggirla. Anche in questo senso vanno interpretate le sue recenti iniziative, che hanno suscitato scalpore, per esempio il sì detto a Franceschini, quando il brigatista ha voluto «interrogare» l'ambasciatore Sogno. Gl'imputati mostravano un improvviso interesse processuale e Moschella non ha voluto trascurarlo.

Il pubblico ministero ha avuto ieri un nuovo colloquio con il procuratore generale (argomento probabile: la prossima deposizione in udienza del pretore Guariniello) ed è rimasto assente per circa un'ora dal processo (regolarmente sostituito dal dottor Marciante), poi ha ripreso il suo posto. E' intervenuto più volte durante la testimonianza di Marco Boato, dirigente di «Lotta continua», testimonianza che ha costituito la parte centrale dell'appuntamento in Corte d'assise.

Boato ha parlato per oltre un'ora di Marco Pisetta e del presunto ruolo di «provocatore» al servizio del Sid svolto da costui. Ha detto tra l'altro: *«Nel luglio del '74, Pisetta inviò alla nostra redazione numerose lettere, che esibisco ai giudici, in una di esse, assai sospetta per il periodo in cui fu scritta (minacce di colpo di Stato), egli cercava di giustificare alle Brigate rosse la sua condotta e di chiarire la sua posizione. Non abbiamo mai capito perché indirizzò a noi quello scritto. Comunque esso conteneva almeno cinque elementi falsi e contraddittori, come può risultare dal confronto con un documento allegato agli atti del recente processo per le bombe di Trento»*.

Il p.m. Moschella ha chiesto l'acquisizione di quel documento. Prima di andarsene egli ha fatto consegnare a Curcio, tramite l'avv. Bianca Guidetti Serra, una lettera in cui gli chiede di *«affermare il diritto alla vita, se è ancora in vita, di Aldo Moro e di contribuire in qualunque modo a indicare, qualunque essa possa essere, la strada per la sua liberazione»*.

Clemente Granata

Rimarrà la scorta al presidente Barbaro

TORINO — Non sarà tolta al presidente della corte d'assise Barbaro la scorta civile (sottufficiale dei carabinieri), che gli serve da guardia del corpo. Saggio provvedimento, in un periodo in cui il giudice è stato duramente minacciato dai brigatisti.

La questione era sorta mercoledì, quando i carabinieri avevano avvertito il presidente della corte d'assise che avrebbe potuto usufruire soltanto della scorta militare per l'accompagnamento dalla sua abitazione all'ex caserma Lamarmora, dove si svolge il processo. Barbaro aveva inviato una lettera a vari organi giudiziari e amministrativi, affermando polemicamente che non avrebbe avuto alcuna obiezione da muovere se lo avessero privato anche della scorta militare. Ieri è stato comunicato che «nei confronti del dott. Barbaro rimangono in atto i servizi di sicurezza adeguati alle esigenze del momento».

UN PROFETA DELL'AVVENIRE MUSICALE

Sguardo lieto di Busoni

Forse non vi è altro caso tanto sensazionale di preveggenza del futuro, in alcuna arte o scienza, quanto quello di Ferruccio Busoni nei riguardi della piega che la musica avrebbe preso nel nostro secolo, una volta spenti i fuochi gloriosi del Romanticismo. Solo termine di confronto possibile sarebbe Verne, che infatti egli amava e citava spesso con simpatia. «Se le mie *promesse* Le ricordano i romanzi di Jules Verne, non dimentichi che già d'una fantasia tecnica contenuta in quei libri è diventata oggi fatto compiuto». Così timboccava, nel corso d'una celebre polemica, l'oscurantistico ed epigonico Hans Pfitzner, rabbioso banditore della crociata contro il *Futuristengefahr* (nel quale coinvolgeva, oltre a Busoni, anche Strawinsky e Schönberg) e futuro gerarca musicale del nazismo.

Ma con Verne si è ai limiti della fantascienza, forse perché maggiore è l'anticipo delle previsioni e perciò romanzesco, un tantino gratuito. Con Busoni no, Busoni prevedeva svolgimenti che sembravano impensabili e invece si producevano puntualmente nel giro di pochi anni, spesso ancora durante la sua esistenza.

Si era intorno al 1913. Imperversavano le orchestrone straussiane. Mahler aveva licenziato poco prima di morire la pletorica *Sinfonia dei mille* (esecutori). Strawinsky scatenava il pandemonio del *Sacre du printemps*, Schoenberg quello del *Gurre-Lieder*. Ma già questi si volgeva alle dimensioni ridotte della *Kammersymphonie*, e con l'economia strumentale dell'*Histoire du Soldat* Strawinsky si apprestava a seguire l'esempio dei cinque strumenti di *Pierrot lunaire*. E Busoni: «La raffinatezza della parsimonia mi sembra la meta prossima, dacché la raffinatezza dello sperpero è acquisita». E non temeva d'ironizzare sulla grande orchestra della sua prima opera teatrale: «Forse che la mia *Sposa sorteggiata* con le sue 700 pagine di partitura raggiunge di più che il *Figaro* con i suoi sei fiati accompagnanti?».

Già nel 1906 sentiva con drammatica evidenza: «Tutto annunzia una rivoluzione». Casella aveva quattro anni e Malipiero cinque quando Busoni, interrogandosi sulla situazione musicale italiana e additando la necessità di assimilare la lezione wagneriana più ampiamente di quanto avesse fatto un isolato come Spontini, tracciava esattamente il compito storico di quella che fu poi chiamata la generazione dell'Ottanta. «Un tale artista dovrebbe insieme tutto possedere una conoscenza profonda e compiuta di tutta la letteratura musicale italiana e di quella straniera, principalmente tedesca, per potersi presentare col motto: "Questi eravamo noi, quando eravamo i primi, e questi sono coloro che sono i primi adesso, tentiamo di imitare gli uni e gli altri"».

* *

Come una miniera sfruttata fino all'ultima vena di minerale, la grande tradizione musicale dell'Ottocento gli faceva presagire: «L'esaurimento ci attende». Le simmetrie con cui si era costruita la forma musicale del periodo classico ne le sentiva chiudere addosso come una prigione. La musica — sosteneva — «deve spogliarsi delle convenzioni e delle formule». Contro la costrizione degli schemi vagheggiava l'ideale d'una musica non ripetitiva, sempre rinnovellata, secondo quel principio della variazione continua che oggi fa parte del bagaglio di ogni compositore aggiornato. Prevedeva «il distacco definitivo dal tematismo», che oggi è un dato di fatto pressoché universale, e «una polifonia sviluppata al massimo».

Insofferente della tonalità tradizionale e del vecchio sistema temperato («Io credo che i modi maggiore e minore..., cioè il sistema dei 12 semitoni, rappresentino un caso di arretratezza»), si riprometteva chiusi quali vantaggi per la creazione musicale dalla divisione dell'ottava in terzi e sesti di tono.

Avuta notizia di un «dinamofono» inventato nel 1906 dall'americano Thaddeus Cahill, si immaginava a modo suo questo generatore di suoni e scopriva non 40 anni di anticipo la musica elettronica. «Quest'uomo ha costruito un grande apparecchio che permette di trasformare una corrente elettrica in un numero di vibrazioni esattamente calcolato, inalterabile. Poiché l'altezza del suono dipende dal numero delle vibrazioni, e l'apparecchio si può regolare in modo da ottenere qualsiasi numero di vibrazioni si voglia, ne risulta che l'infinita gradazione dell'ottava è semplicemente l'opera di una legge che corrisponde all'indice di un quadrante». Basta con quei fastidiosi scalini delle note nelle scale, diatonica o cromatica o altra! L'universo del suono posseduto tutto, senza fratture, senza soluzione di continuità, come un gigantesco «glissando», un sportamento finalmente, da quelle 16 a quelle 20.000 vibrazioni il miracolo secondo che un orecchio esercitato riesce a captare!

C'era in Busoni la faustiana «urgenza di oltrepassare di molto gli attuali confini degli effetti sonori», anche nel campo materiale del perfezionamento degli strumenti esistenti e nell'invenzione di nuovi. Credeva davvero che «quanti più mezzi un artista ha a disposizione, tante più occasioni troverà per usarli», e perciò auspicava che si potessero «colmare tutte le lacune nel suono e nella tecnica di ogni singolo strumento».

Sentiva la finitezza della tecnica come una limitazione alla fantasia creatrice, e non — strawinskyanamente o mozartianamente — come il solido terreno su cui essa poggia i piedi e prende lo spinto. L'invenzione musicale gli si configurava come una forza autonoma che sorga nel mondo fonico e cerchi poi l'infinito di suoni inauditi per realizzarli, anziché nascere dalla concreta sensualità dei suoni ben noti di oboi, clarinetti, pianoforti, orchestre e dalla feconda esperienza di collaudate relazioni armoniche. Donde la fiducia accordata «al suono astratto, alla tecnica senza ostacoli, all'illimitatezza dei suoni».

* *

Com'è che questo straordinario profeta dell'avvenire musicale non attuò per conto suo gli svolgimenti che puntualmente previde, e dopo aver tanto predicato che «la forza creativa è tanto più facilmente riconoscibile quanto più si rende indipendente dalla tradizione» finì per proporsi l'ideale di una «nuova classicità»? E dopo aver spinto a tutto contro le formule, le simmetrie e gli schemi, non temeva di giustificare, sia pure «entro certi limiti, la formula dell'opera antica, che ricapitolava in sunto d'animo raggiunto da una scena drammaticamente movimentata concludendolo in un pezzo chiuso (aria)»?

Di questa contraddizione tra il dire e il fare non si capacitavano i giovani artisti che sarebbero poi divenuti i campioni della «musica moderna», meglio ancora, precursori dell'odierna avanguardia, e che al principio del secolo vedevano in Busoni teorico il loro maestro ideale. Non se ne dava pace, per esempio, Edgar Varèse, il compositore franco-americano nel cui empirismo fonico molti s'avvisano di scorgere l'annuncio d'una terza via proposta all'avvenire della musica, diversa tanto dalla metodica schönberghiana quanto dal neoclassicismo, e che da Busoni aveva ricevuto in giovinezza incoraggiamento, serbandone memoria d'infinita riconoscenza. «Fui sorpreso — egli scrive — di trovare i suoi gusti musicali e la sua musica così ortodossi». Un giorno gli aveva manifestato baldanzosamente che ormai aveva tagliato i ponti con la tonalità. La risposta di Busoni era tutto malinconica: «*Tu te prives d'une bien belle chose*».

Ricordando questo episodio Varèse aggiunge una ricognizione perfetta: «Era come se il suo cuore, locale il passato, rifiutasse di seguire la sua mente avventurosa in un così strano avvenire». Del resto Busoni stesso, ricevendo notizia di certi «nichilisti musicali» operanti a Mosca intorno al 1912, e rivendicando la precedenza cronologica della propria proposta di «divisione dell'ottava in 16 intervalli», non aveva riconosciuto con lucida consapevolezza: «Questo è giusto, mi piace; già da qualche tempo seguo questa linea, seppure soltanto *come teorico*» (corsivo nostro).

Gli scritti di Busoni si possiedono finalmente completi in italiano a cura di Fedele D'Amico che li ha raccolti con amorosa attenzione, completando personalmente le preesistenti traduzioni dal tedesco di Laura e Luigi Dallapiccola e aggiungendo le giovanili corrispondenze per «L'Indipendente» di Trieste, nonché, in allegato, la relazione *Sulla trascrizione per pianoforte delle opere per organo di Bach* (F. Busoni, *Lo sguardo lieto*. Il Saggiatore. Pagg. 350, L. 20.000).

E' pertanto facile constatare che questa dialettica di mente e cuore, di tradizione e innovazione, di conservazione e rottura, fu condizione costante del pensiero di Busoni. «Solo chi guarda avanti», dice il suo Doktor Faustus, «ha lo sguardo lieto». E certamente Busoni non fu uomo che smasse piegarsi sul proprio passato, rivisitare i luoghi dell'infanzia e cercare gli antichi compagni di scuola nella nostalgia del tempo che fu. (Forse proprio per questo non fu quel grandissimo compositore che avrebbe dovuto essere: perché che conta l'uomo, se non il passato, per «creare» qualche cosa?).

Ma il suo sguardo d'artista non era mica tanto sereno, o lieto che si voglia tradurre. Un'irresistibile vocazione dialettica gli faceva scorgere immediatamente i rovesci delle medaglie, non appena le proprie profezie rischiava di vederle attuate da altri. «Schönberg, il secessionista viennese, Strawinsky, l'acrobata musicale russo, hanno posto le basi di equivoci che vorrebbero valere di prepotenza come verità positive».

Di Schönberg aveva seguito con interesse gli inizi, riservendo, tra l'altro, il secondo dei *Tre Pezzi* op. 11 per pianoforte. Ma gli pareva che proponesse una strada pericolosa per uscire dall'*impasse* del consunto linguaggio armonico: «L'anarchia, cioè accostare a sovrapporre intervalli arbitrariamente, secondo l'umore e il gusto». (In verità, qui non ci azzeccava e il dodecafonismo sistematico del compositore viennese l'avrebbe smentito anche troppo). «I modernissimi si ingannano quando credono di poter rompere o di aver rotto con tutto ciò ch'è stato prima: non è così, nonostante la loro incrollabile persuasione, perché ogni bambino ha una madre alla quale anche dopo la nascita è collegato dall'ombelico».

Oh, ma non aveva detto, nel più meditato dei suoi scritti teorici, quell'*Abbozzo di una nuova estetica della musica* che Thomas Mann chiamò «il libro programmatico del progresso musicale», che «colui che sarà nato per creare avrà prima di tutto un compito negativo e di grande responsabilità, quello di liberarsi da tutto ciò che ha appreso e udito»? Non aveva sferzato gli «artisti che si aggrappavano all'ultima tradizione», privilegiando quelli che invece «cercavano di liberarsene»? Non aveva sostenuto doversi costringere, «a suon di frustate», coloro che rimangono indietro «a cercare d'un balzo il tratto perduto»? Eppure niente gli pareva più insidioso che «la mancanza di una fase di transizione». Non poteva soffrire quei fanatici che delirano per le ultime mode ma ignorano le penultime: quelli che «vogliono saltare da Donizetti a Wagner».

Quando i manifesti futuristi si accostavano al suo punto di vista quasi con le stesse parole («Vogliamo muovere alla musica con animo vergine... Noi roglamo il sentiero alle tradizioni»), allora prendeva subito le distanze, come se lo temesse anche lui, il *Futuristengehr*. «Sappiamo fare tutto quel che è vecchio e altrettanto bene dei vecchi, prima di cominciare qualche cosa di nuovo?». Nella stessa *Relazione sui terzi di tono* si faceva premura di distinguere se stesso dagli «innovatori sventati» che «cominciano col rinnegare e non l'abolire ciò che già esiste». Lui, invece, partiva «dal principio di basare la nuova conquista sul già esistente».

Di questo conflitto nel pensiero di Busoni il volume testé pubblicato offre una testimonianza commovente e drammatica nella sua paradossale evidenza: duo articoli, *Sui tempi che corrono* e *Il flusso del tempo*, entrambi postumi, sul medesimo argomento (situazione attuale della musica), che cominciano allo stesso modo, con due capoversi uguali, poi divergono, e uno dice nero, l'altro dice bianco. Uno è quello, già citato, dove si dice che i modernissimi s'ingannano e che Schönberg e Strawinsky hanno posto le basi di equivoci pericolosi. Nell'altro si continua affermando che le aspirazioni del secessionista viennese e dell'acrobata musicale russo «portano a vanti, in modo perfettamente logico e organico, quella metamorfosi espressiva che attraversa il divenire di tutta la musica tonale».

L'armonia di Schönberg nasce «in organica regolarità da quella di Wagner» e progredisce a poco a poco «come immagini sonore che allentano il tessuto tonale per ben precise necessità interne e con ciò raggiungono nuove legalità di strutture melodiche e formali». Come se il Busoni «futurista» (che nella lettera aperta ad Hans Pfitzner si diceva «ben lontano» da questo gruppo) si fosse pentito del suo isolazionismo come d'un cedimento senile, e librando i pro e i contro su due incerte bilance si costringesse, in un'impennata d'orgoglio, a tener fede al suo io giovanile e continuare, nonostante tutto, a puntare in avanti lo sguardo sereno.

Massimo Mila

BRIGATE ROSSE, TERRORISMO E GUERRIGLIA

L'identità del partito armato

Poco importa ora cercare le origini del terrorismo e se esso prelude alla guerriglia (ma già assassina proditoriamente) - E' certo che le Brigate rosse si propongono di costituire il "partito armato combattente"

Di dove spara il fucile? Come se fossero sinonimi, guerriglia e terrorismo vengono spesso citati l'uno in vece dell'altro. Può dipendere dall'ansia di afferrare un drammatico fenomeno che sfugge. Accade che si nomini la prima per passare immediatamente ad analizzare l'origine del secondo. Intanto per cominciare a disconoscerne la paternità. E' dei comunisti bolscevichi, affermano alcuni. Lenin faceva troppo sottili distinguo tra il terrorismo «individuale» e quello «legato all'azione di massa»; Stalin assaltava le banche con la pistola in pugno e sparava. «... Durante la Resistenza, per esempio con i Gap, esprimevamo posizioni di massa; mentre le Br esprimono solo violenza, spesso teppistica, di ristrette minoranze...», risponde Amendola.

Contro l'arciduca

Non c'è motivo di polemica. Poiché il terrorismo è davvero figlio di tutti e quindi di nessuno. Molti dei movimenti nazionalisti che precedono ed accompagnano la formazione degli Stati moderni europei lo hanno praticato. Vi ricorrono i liberali spagnoli contro l'invasione napoleonica, anarchici e populisti russi per combattere lo zar, gli ebrei dei gruppi Stern, Irgun e Haganah per sloggiare gli inglesi dalla Palestina, il nazionalista borghese Yomo Kenjatta e i suoi mau-mau in Kenya per ottenere l'indipendenza. Né mancano altri casi da ricordare, dall'Algeria all'Estremo Oriente. Terrorismo e l'attacco armato di minuscole formazioni contro obiettivi non strettamente militari. La bomba sulla carrozza dell'arciduca, l'incendio dell'abitazione nemica, il sequestro dell'avversario politico.

Confonderlo con la guerriglia vuol dire fare il gioco del terrorista, assumere inconsapevolmente il romanticismo delle sue aspirazioni. La guerriglia suppone un nucleo con capacità tattiche e strategiche limitate ma immediate, tali da consentirle di provocare ed affrontare la forza armata nemica. Ha bisogno di ampi spazi di manovra per crescere, attaccare e ritirarsi continuamente. Il terreno urbano, così propizio al colpo di mano improvviso e isolato, risulta esiziale alla estensione della pratica guerrigliera. Infatti in tutte le metropoli in cui è stata tentata ha subito la stessa sorte: è morta truncidata. «... Per quanto ci riguarda, Batista può dormire solo, senza alcuna scorta, nel Parque Central. Noi cerchiamo la mobilitazione delle masse, non la cospirazione...», diceva Fidel Castro.

Né vale la pretesa di delegittimare il terrorismo in quanto espressione di ristrette minoranze. Perché esso come ogni istanza eversiva tende innanzitutto a rimuovere la logica concettuale dominante. Dice ciò che gli altri sbagliano sapendo di sbagliare quando ragionano come ragionano e coloro i quali pretendono di cambiare tutto fino ad innalzare «la terra in cielo» devono farlo diversamente, anzi in modo opposto. Alla quantità opprimente allora in qualità, avviamente presunta. La minoranza autolegittima la propria violenza pretendendosi maggioranza di un altro movimento rivoluzionario, unico frutto sano della frattura imposta dalla discontinuità storica a quello cresciuto dentro e intorno ai partiti tradizionali della sinistra. Nella geografia di questi terroristi appena oltre la soglia della loro tana più comincia il territorio nemico.

Dove punta il fucile? Non importa infine se il terrorismo è «figlio di nessuno», né un preludio alla guerriglia oppure lo è già adesso che assassina proditoriamente. La disquisizione è comunque secondaria. L'una e l'altra ci sono presentati quali semplici fasi introduttive alla vera proposta delle «Brigate rosse» e della confusa nebulosa dei loro potenziali interlocutori: la formazione del partito armato combattente.

Questo, in Italia, è praticamente inedito. Blanqui, Bakunin, Cabet, Heinzen, Mao, Ho Chi-min non vi hanno molto a che vedere, non più di quanto ce ne abbia il movimento rivoluzionario inteso nel senso più ampio. Ciò che è deriva da ciò che è stato, ciò che sarà da ciò che è. Si tratta di individuare il momento della «rottura» con la tradizione rivoluzionaria europea per comprendere il metodo scelto dalle «Br» e la prospettiva nella quale vorrebbero collocarsi.

Per i bolscevichi il partito comanda sull'esercito, l'organizzazione (del partito) precede e prevale sulle operazioni (della forza armata), sempre e comunque. Nell'ottobre 1917, le guardie rosse dipendevano dal comitato militare del partito e questo era controllato a sua volta dal comitato centrale. Da allora in poi la figura del commissario politico accompagna e sovrasta ininterrottamente quella del quadro militare, dalla Spagna al Vietnam. E' il dualismo che dà luogo all'accusa di «doppiezza» o «politica del doppio binario». Nella teoria, se non nella pratica, questa è ancora a Mosca, oggi come ieri, l'unica verità nel rapporto direzione politica-direzione militare. Anche se la diversità dei vari movimenti di liberazione ha di fatto imposto al principio non poche deroghe negli ultimi anni.

I trockisti continuano a suggerire il modello insurrezionale, solo antidoto al «cancro burocratico». «Il gradualismo nell'azione armata è burocratismo militarista, fondato sulla sottovalutazione delle masse», afferma Trockij. E propone invece la costruzione di un potere parallelo nelle fabbriche, dalla singola cellula all'organismo pansindacalista all'insurrezione generale, unica soluzione di continuità. I suoi eredi della «quarta internazionale» non hanno apportato grandi aggiornamenti e quando l'argentino Roberto Santucho, sei anni addietro, andò a Parigi ad annunciare al bureau che intendeva portare la guerriglia sulle montagne per trasformarla in esercito popolare, lo espulsero senza pensarci due volte. Operaisti non dichiarati, i trockisti introvedono l'insurrezione dietro ad ogni angolo.

Di dove viene il fucile? Il partito armato è nato a Cuba, prodotto della originalità rivoluzionaria del cosiddetto Terzo Mondo. Nell'isola caraibica la sanguinaria dittatura di Batista non consente alcuna lotta politica legale: l'inesistenza di una autentica borghesia nazionale e la precarietà della classe operaia pregiudicano un processo di sviluppo rivoluzionale. La classe media progressista, studenti in testa, prende le armi. Fidel Castro dichiara: «La rivoluzione in America Latina la farà il popolo, i rivoluzionari, con o senza partito». Meglio, sia guerriglia e il partito in formazione». E' la fine del 1956: con i pochi scampati al naufragio del Granma Fidel sale sulla Sierra Maestra. Rifiuta qualsiasi subordinazione ad un partito, il guerrigliero è per lui «braccio soltanto della sua stessa mente».

A Mosca, nelle scuole di partito, s'insegna ancora come una formula catechistica quali e quante sono le condizioni «oggettive» che permettono di identificare una situazione pre-rivoluzionaria. Un simile meccanismo è rivelatore della crisi in cui versa il metodo leninista e spiega come a sinistra trovi ampi varchi il volontarismo piccolo borghese. «Converrebbe dire che la teoria rivoluzionaria, come espressione di una verità sociale, sta al di sopra di qualsiasi annuncio e cioè che la rivoluzione si può fare anche senza conoscere la teoria purché la prassi sia quella giusta rispetto alla storia», sostiene Guevara.

Così parlò Fidel

Non cita mai Lenin, dice: «Ho preso il fucile quando Marx ha finito di scrivere». E' compito di quanti scrivono oggi fare i conti di quale è stato il costo del successo cubano in America Latina, in termini di distruzioni e di morti, anche se questi non possono certo essere addebitati ai conti dell'Avana bensì ai loro irresponsabili epigoni.

L'idea è che per «sconfiggere un esercito ce ne vuole un altro più forte, come dimostrano la comune di Parigi e la Spagna del 1936». Così sostiene Debrey, fatta tale premessa, il discorso cade tutto sul come vincere la guerra, il dopo si vedrà. Quindi ogni uomo un fucile, centralizzazione assoluta dei comandi, al burocratismo di partito si sostituisce una tecnocrazia con le stellette.

La guerra guida la politica e la necessità gerarchica fa premio sull'aspirazione democratica. La vittoria cubana mette fretta e questa induce a trascurare la specificità delle distinte situazioni, i loro tempi evolutivi, i prezzi talora terribili dei fumosi «balzi in avanti». Il desiderio di violentare la storia diventa infezione e si propaga; non c'è cordone sanitario che tenga, finché non arriva l'autodistruzione, sia pure ottenuta attraverso la mano nemica.

L'impressione è che le «Br» e prima di esse quei gruppettini che hanno loro preparato il terreno, marcendo sui traliccì o dilaniandosi nel settarismo, abbiano importato sostanzialmente l'esperienza cubana, precedendola con la diffusione del terrorismo. Come dire il militarismo di Fidel Castro più il terrorismo di Fulgencio Batista, trasportato acriticamente nel contesto democratico italiano ed europeo. Qualche rivoluzionario che crede ancora alla morale come valore assoluto dovrebbe ben risentirsene.

A ciascuno il suo: Guevara non ha mai detto che il fine giustifica i mezzi, non ha mai rivendicato il diritto al cinismo. In comune, i fautori della lotta armata hanno il privilegio che concedono alle tattiche sulle strategie, al presente sul futuro. Ma «la storia può essere assolta» Castro a Cuba, non in Italia; dove i suoi plagiari prendono le armi per nascondere la loro incapacità di affrontare la crisi politica.

Come può incepparsi il fucile? Tecnicamente, il terrorismo urbano langue nella sterilità dei suoi crimini oppure esplode e soffoca nella dimensione stessa che ha scelto per agire. La città industriale dei nostri tempi ha spazi definiti e impossibili da occupare clandestinamente. La propaganda armata, del resto, segue e non precede l'azione militare. Quando questa si ferma o diventa ripetitiva, non riesce più a passare per i grandi strumenti di comunicazione, il destinatario del «messaggio» diventa irraggiungibile.

Il terrorismo tende allora a reagire accelerando la propria azione e facendosi perciò stesso sempre più vulnerabile. Non soltanto, ma mette così in crisi il rapporto con la sua periferia, con le forze palesi che ad esso guardano senza però seguirne la pratica. La repressione colpisce infatti prima queste che il terrorista celato nella clandestinità.

Nelle retrovie

Le «Br» fanno intendere che le loro retrovie emersose le isole dell'autonomia. Ad esse guardano per reclutare gli unici soldati reclutabili per il partito armato. Ritengono che il terrorismo e la guerriglia possano ben rientrare nel concetto di «sabotaggio» dello Stato, indicato dai teorici degli autonomi come lo strumento per la «destrutturazione» (da opporre alla ristrutturazione capitalistica). Negri scrive: «Il partito è l'esercito che difende le frontiere dell'indipendenza proletaria. E naturalmente non deve, non può immischiarsi alla gestione interna dell'autovalorizzazione (operaia n.d.r.). Il partito non è contro-potere diretto, radicale, impiantato nella materialità dell'autovalorizzazione. E' una funzione di potere, ma separata, talora contraddittoria con il processo dell'autovalorizzazione. Il partito, se è lecito lo schema, è un ordine religioso combattente, non la totalità ecclesiale del processo».

Le «Br» non sembrano però candidarsi ad un ruolo subalterno al movimento. Al contrario intendono fagocitarlo e non c'è dubbio che nella spirale del tanto peggio tanto meglio sulla quale spingono i terroristi, i primi a trovarsi esposti sulla sottile striscia della terra di nessuno saranno proprio gli autonomi. E dovranno fare la scelta definitiva di campo nel mezzo della battaglia. C'è chi ritiene che in realtà l'abbiano già compiuta, dalla parte delle «Br».

E' improbabile, dato il carattere magmatico del «movimento» e la difficoltà di manovrarlo in tempi brevi. Ma anche se fosse così, gli autonomi sono per loro stessa natura sulla rotta di collisione con un partito che mediante il fucile gli ripropone esattamente quello che essi hanno rifiutato nascondo: una struttura organizzativa di tipo verticale. In codesto nomadismo ideologico, chi riuscirà a portare il peso del fucile?

Livio Zanotti

Tra le braccia di papà

Los Angeles. Paul Newman con la figlia Susan, che tenta la carriera del cinema (Upi)

Ma di chi è figlio questo gorba?

Una consolante discussione tra lettori intelligenti è nata, dopo il mio «Caro Giggia», circa l'origine della parola piemontese *gorba* (bambino, ragazzino): consolante per me, per l'occasione che mi fornisce di una ricerca filologica inaspettata, dalla quale potranno venirmi frutti sorprendenti, mentre dimenticherò, facendola, almeno per un'ora o due, inciampi, noia, (raintendimenti, miserie del corpo e Tempo divoratore. Gorba, gorba, di chi sei figlio?

Da tenere nel debito conto, sia l'obbiezione storica di Corradino Aghemio (niente soldati italiani in territorio Galla nell'epoca crispina) che l'etimologia provenzale (*gourbo, gourbo, gourbin*: cesto, cestone, canestro, culla). L'Etimologico Piemontese del Dal Pozzo (Casanova 1893) dà a *gorba* il significato di *gabbia* e *carcere*, facendolo derivare dal provenzale, ma non di bambino. Altri dizionari, più vecchi, non registrano *gorba*, mi pare, che come cesta. La gorba-prigione può dare modo a Ernesto Ferrero, che dice *gorba* «voce più dialettale che gergale» di riscoprirla gergale in qualche angolo di malavita del tempo. Bisognerebbe frugare anche in quella ignobile miniera che è il *corpus* inverniziano, ma al solo nome di Invernizio mi sento morire assiderato.

Cesta, galera: dov'è il bambino? Il bambino sta nella cesta, ma non è la cesta. Ingegnosa l'ipotesi del Piccolo Portatore di Calce, chiamato gerba in muratoria non esoterica perché tira su corbe di calce: però il secchio della calce non fu mai un cassero di vimine. (Un vecchio esperto di edilizia potrebbe confermarsi). Italiano *corba* e provenzale *gourba*, con identico senso e, dal latino *corbis*, comune origine, non spiegano la metamorfosi di una cesta in un bambino. Opera di stregonni della Madonna del Pilone? Di *marche* canavesane? A me pare che il latino, il provenzale e l'italiano lascino il gorba inesplicato. Un anello manca per congiungerli manca. Trovatemelo. Non nego niente.

Io mi fondavo su un dizionarietto della lingua Galla che avevo sfogliato una volta (mai stato laggiù, e neppure toccato una sponda africana) su una bancarella, forse venti anni fa. Avevo letto (o credevo): *Gorba-Bambino*. Rievocando, nel mio articolo, le battaglie dell'Africa Orientale, è saltato fuori il ricordo. Se anche soldati italiani non siano mai stati in quei paraggi fino al 1936, potrebbe esserci incaricato qualche viaggiatore o trafficante piemontese di tornare di là con quel nuovo significato da dare alla vecchio parola. Non c'è un Galla tra i lettori di questo giornale?

Non l'ho ritrovato, se mai è esistito, quel magico dizionario. Manco di un sostegno efficace. Cerchiamo altrove... In somalo c'è *garab* (plur. garbo, come Greul: spalla; in amarico *guarbàc*, duro, scomodo, molesto. Un bambino è sovente *guarbàc*, ma non è bambino tutto quel che è *guarbàc*, in questa nostra ragnosa esistenza. Finalmente! La mia rete ha acchiappato *worbo*, in sidamo (i Sidamo sono vicinissimi ai Galla) col significato di *giovane* (mentre bambino è *quqqo, uso, beta*, suoni più Ufo che piemontesi) e in Galla, senza allucinazioni questa volta: *gurba*, schiavo. In materia, ho consultato gli autorevoli manuali di galla e di sidamo di Martino Mario Moreno, dell'epoca imperiale.

Dato che *gorba*, prima di diventare tenero, frollito dall'uso (Pavese lo adopera affettuosamente) è spregiativo, l'origine da *garba*, schiavo, più che da *worbo*, manda un barlume da non spregiare.

Ecco, un avventuriero salgariano partito di via Madama Cristina, dopo avere soggiornato a lungo nell'Africa dei Ras e di Menelik, ritorna a casa con uno schiavetto che ha comprato, come era uso a quell'epoca (molti non disapproveranno), un *gorba* Galla, e la presenta ai familiari diffidenti: — Questo è il mio garba. — Tutti, da quel momento, lo chiameranno il garba. A lui forse non piaceva, perché gli ricordava la sua condizione, ma l'affetto crescente che lo circondava sarà stato un compenso sufficiente.

Garba non è gorba. Qui l'ipotesi: la parola provenzale già insediata nel linguaggio cattura rapidamente la nuova, di suono affine, modificandola, assimilandola; la nuova, dal di dentro, trasforma semanticamente la vecchia: *gorba* perde i contorni della cesta, il buio della prigione, assume tratti di bambino di condizione servile, che presta servizi malpagati. Questo può essere accaduto all'epoca della celebre Esposizione del 1898 e il *gorba* coloniale sarebbe contemporaneo del fantastico negozietto del Borgo Medioevale e di altri celebri edifici torinesi dei quali nulla ignora Italo Cremona.

Piacendomi le origini esotiche o esotiche delle parole, e l'avventura etimologica arrischiata (per un ceppo originale non esito a consultare l'oracolo di Apollo a Delfo o l'asina di Balaam), opterei per la paternità galla del nostro indomabile *gorba*. E' incerta come il domani, come il miracolo, ma io voglio divertire i gorba. Chi vuole dubitare, dubiti pure.

Guido Ceronetti

nella collezione storica

Golo Mann **STORIA DELLA GERMANIA MODERNA** 1789 - 1958

L'autobiografia, senza reticenze, di una generazione; un testo che a pieno diritto si colloca tra le maggiori opere storiografiche del dopoguerra europeo. 656 pagine. 16.500 lire

ultima novità

Arnold J. Toynbee **IL RACCONTO DELL'UOMO**

nella stessa collezione:

L. Kantorowicz **Federico II**, C.A. Macartney **L'impero degli Asburgo**, G.M. Trevelyan **Storia di Inghilterra**, A.B. Ulam **Stalin**, J.B. Wolf **Luigi XIV**.

GARZANTI

Antonio Ghirelli
Intervista sul Calcio Napoli
a cura di Maurizio Barendson

pp. IV-160, lire 2 000

La storia di una grande squadra di calcio che riflette, forse meglio di qualsiasi altra, l'evoluzione tumultuosa di una città e la passione delle masse che in domenica, sugli spalti dello stadio San Paolo, portano tutta la carica di una passione di vivere che non trova sbocchi nei lunghi giorni della settimana

Editori Laterza

Galleria Torino
Corso Rosselli 73 - Torino - Tel. 50.40.69

Sabato alle ore 17
ULTIMISSIMA VENDITA
all'ASTA
di MOBILI ANTICHI - ARGENTI - PORCELLANE - PIETRE DURE - TAPPETI ORIENTALI - BRONZI - AVORI

Banditore: Sig. **Mimmo Scarfone**
CATALOGO IN LUOGO

Aperta dal ministro Colombo la 57ª rassegna dell'auto

«Il Salone esprime anche la volontà del Paese, che non si vuole fermare»

In questo senso è "una risposta politica a tanti interrogativi" - Un bilancio della produzione: l'industria dell'auto resta il settore trainante dell'economia, deve "svilupparsi armonicamente" - Sintomi di ripresa

Si sono visti pochi sorrisi ieri mattina all'inaugurazione del 57° Salone internazionale dell'Automobile: sui volti delle persone che accompagnavano attraverso gli stands il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, l'angoscia di questi giorni ha lasciato segni amari. E la notizia, giunta poche ore prima del vernissage, dell'assassinio del [illegible] di polizia a Milano, ha aggiunto altra tensione ed altra preoccupazione. Il battesimo del «Salone di primavera» e della mostra della carrozzeria italiana s'è svolto senza cerimoniali. Non discorsi ufficiali, non retorica: il senatore Colombo con il presidente dell'Anfia e del Salone, ing. Bardini, il presidente della Giunta regionale, Viglione, il sindaco Novelli, il vicepresidente della Provincia Ardito, il questore ed altre autorità, ha visitato Torino Esposizioni intrattenendosi nei vari padiglioni con i rappresentanti delle case espositrici.

Una sosta particolarmente prolungata, agli stands della Fiat per ammirare l'ultima nata della casa torinese, la Ritmo, e le versioni Diesel della «131» e «132». Qui il [illegible] Colombo, ha fatto ai giornalisti una breve dichiarazione per esaltolineare il ruolo di questa manifestazione: «Il 57° Salone è anche una risposta politica a tanti interrogativi: dice che il Paese non si vuole fermare». E subito dopo ha aggiunto: «L'industria dell'automobile, oltre che fornire al sistema dei trasporti il mezzo per assicurare la mobilità individuale e collettiva di mezzi e persone, costituisce il settore trainante per l'economia italiana cui contribuiscono in termini di posti di lavoro, fatturato, introiti di valuta pregiata, ricerca tecnologica e socialità».

Per questi motivi, secondo il ministro, diventa quindi importante, garantendo il logico rispetto della «efficienza» e della «economicità», assicurare all'industria dell'auto uno «sviluppo armonico». Colombo, fermandosi ai vari stands ha voluto *«guardare»* ai [illegible] delle carrozzerie lucenti, dei grafici, delle prestazioni per consentire i «fruitori umani» riassunti dalle vetture esposte: *«l'impegno di chi lavora per rilanciare la nostra economia, l'attività di settori che rincquistano fiducia».*

«Una congiuntura piena di ombre e di incertezze — ha sottolineato l'ing. Bardini — ed è significativo che, proprio in questi giorni, si dibatta se gli indici di produzione dei primi mesi di quest'anno debbano essere interpretati come segno di ulteriore [illegible] rispetto all'anno scorso o, invece, contengano l'indicazione di un positivo processo di ripresa. Noi propendiamo verso quest'ultima interpretazione alla quale, del resto, ci incoraggiano gli [illegible] provenienti dal nostro settore di industrica».

Bardini ha poi [illegible] il «lievo saldo negativo» con cui si è chiusa nel '77 la produzione automobilistica rispetto al '76 ed il «trend» negativo che, nel primo trimestre del '78, ha dato l'impressione di «mantenersi» con il 3 per cento in meno per le vetture rispetto all'anno scorso e il 10 per cento in meno per i veicoli industriali. «Mentre, però, ci preoccupa l'andamento del veicolo industriale che trae origini da situazioni di fondo [illegible] degli investimenti, [illegible] dell'edilizia e dei lavori stradali) riteniamo che il settore vetture possa, nei prossimi mesi, riportarsi su livelli positivi».

Un certo ottimismo, dunque, anche se «molto moderato»: «Il recupero dipenderà dalla capacità di ripresa del Paese e dal senso di responsabilità delle componenti sociali. Una responsabilità che avrà modo di esprimersi a scadenza ormai vicina, in occasione del rinnovo del contratto di categoria. L'industria deve mantenersi competitiva, l'aumento della produttività ne è condizione essenziale».

Luci ed ombre. A ricordare fattivamente questi lati bui ieri mattina nell'ingresso del Salone dell'automobile, schierata in silenzio dietro uno striscione rosso, c'era una delegazione della Riri di via Vigliani che produce freni e frizioni. I suoi operai da 15 giorni sono riuniti in assemblea permanente per la difesa del posto di lavoro.

Renato Rizzo

Il ministro Vittorino Colombo col sindaco e il presidente Viglione davanti alla Ritmo

Taccuino del Salone

Il Salone dell'Automobile, inaugurato ieri, resterà aperto sino a lunedì 1° maggio con questo orario: 9,30-23 (chiusura anticipata alle 19,30 per il settore Ricambi ed Accessori).

Prezzo del biglietto: 1500 lire valevole anche per visitare Tecnoffictna '78 ed il Museo dell'automobile; biglietto ridotto, 1300 lire.

Un servizio gratuito di autobus-navetta per i visitatori collegherà il Salone a Tecnoffictna o percorso inverso.

Manifestazioni e Convegni di oggi nell'ambito del Salone dell'auto: ore 9, riunione all'Anfia, corso Galileo Ferraris 61 (sala B), del Comitato tariffe [illegible] sportivi morei [illegible] Confindustria.

Sempre alle 9, nell'Auditorium del Museo dell'Automobile, seminario informativo del Consiglio nazionale delle ricerche su «Conservazione di energia nel campo della trazione» e «Uso del metanolo».

Alle 9,30, nella sala consiglio del Museo dell'Auto, si riunirà la Commissione tecnica dell'Automobile Club d'Italia.

«Messa di speranza per [illegible] Moro. Un cartello scritto a mano sulla porta del Duomo; la gente si ferma a leggerlo ed entra. Giovani e anziani, uomini e donne, rispondono all'invito della dc torinese. La chiesa si riempie di folla che va a pregare per chi, come dice don Favaro che celebra la messa, «spera perché è il migliore di tutti».

Il Vangelo è il discorso della montagna, delle Beatitudini, ed è appropriato. «Beati i perseguitati per causa di giustizia, beati i portatori di pace». Due espressioni che si adattano all'uomo che la prima versione del messaggio [illegible] numero 7 dice essere stato «suicidato» e il secondo [illegible] coraggio da [illegible] con «prigionieri politici».

Il sacerdote non indugia su questi eventi e con San Paolo dice: «Ma la nostra speranza non si ferma alla liberazione del prigioniero, che chiediamo nel nome del Signore; la nostra speranza va oltre, è qualcosa di più grande».

E pronuncia la terribile frase che tutti abbiamo finora tentato di nascondere nel profondo della mente: «Anche se questa vicenda dovesse concludersi nel modo che tutti temiamo, la nostra speranza non viene meno, perché va oltre la vita». Moro, dice ancora, è «un operatore di pace, cioè un operatore coraggioso di speranza in un mondo di disperazione».

Ma una parola di speranza non può mancare nemmeno per i terroristi che lo tengono prigioniero, o che già hanno compiuto il tremendo assassinio. E' un'azione che grida vendetta, la loro, ma che contemporaneamente denuncia la loro infelicità di uomini «che vivono privi di speranza».

Il rito si conclude, in genere esce dalla chiesa e si ferma a commentare brevemente. Ma poi scappa a casa, ad aprire la radio e il televisore, in attesa di notizie. Dopo l'ultimatum [illegible] comunicato numero 7 stiamo vivendo le più drammatiche e lunghe 48 ore del dopoguerra.

* *

Nel ricordo del 25 aprile di 33 anni se sono che, dopo due anni di dura resistenza, riportò la libertà all'Italia, si svolgerà oggi alle 18 in piazza San Carlo una grande manifestazione unitaria contro il terrorismo. Una condanna di massa della violenza politica. Il comitato regionale antifascista che l'aveva già organizzata per le 21, anticipandola poi alle 18 dopo il susseguirsi delle allarmanti notizie sulla vita dell'on. Aldo Moro, invita tutta la popolazione a partecipervi. Dalle fabbriche affluiranno con cortei i lavoratori che aderiscono alla «Giornata di lotta con sciopero e assemblee» promossa dalla Cgil-Cisl-Uil; tutte le scuole, da quelle dell'obbligo all'Università, chiuderanno nel pomeriggio per consentire agli insegnanti, al personale, agli studenti più grandi, di partecipare alla grande assemblea popolare. Al mattino l'ultima ora di lezione potrà servire ad assemblee.

Anche nelle fabbriche continuano le assemblee. Ieri se ne sono tenute tre alla Pirelli di Settimo, con la partecipazione di Pudda, La Ganga, Delpiano, Cerchio, Bolzoni, Valeri e Bellavita; stamattina alle 9 alla Lancia di Borgo San Paolo sarà presente il presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo. Altre sei assemblee si svolgeranno con inizio alle ore 15,30 negli stabilimenti Olivetti, una alla Moneywell.

Erano già programmate, come quelle di ieri, ma hanno preso una maggiore consistenza dopo l'invito dei tre sindacati alla manifestazione unitaria che, con un volantino indirizzato a tutti i lavoratori, denunciano il grave pericolo che sta correndo lo Stato.

Dice il documento: «Siamo di fronte ad un momento eccezionale e drammatico che coinvolge tutto il paese e tutte le istituzioni democratiche costituzionali sorte dalla Resistenza antifascista. I fatti gravissimi che si susseguono e le provocazioni ad opera del terrorismo che culminano nell'annuncio dell'efferato assassinio di Moro per mano delle Brigate rosse tendono a introdurre il caos per portare il paese ad uno sbocco autoritario».

Questi [illegible] rischiano di bloccare le iniziative di [illegible] e di lotta cosciente dei lavoratori per il cambiamento profondo della politica economica, per l'occupazione, il potere d'acquisto dei salari, per una nuova qualità del lavoro e della vita. Anche questo le «brigate» tentano di distruggere, ma la risposta del sindacato è precisa: la manifestazione unitaria è anche indetta per [illegible] la piattaforma rivendicativa e determinare una svolta di politica economica che tolga ogni peso di terrore da sotto i piedi del terrorismo eversivo.

d. garb.

Dopo l'ultimatum delle Br si vivono 48 ore drammatiche

Messa di speranza in Duomo per Moro Oggi la protesta contro il terrorismo

Il celebrante, commentando il Vangelo: "Chiediamo nel nome del Signore la liberazione del prigioniero" - La grande manifestazione unitaria è indetta per le ore 18 in piazza San Carlo

Esponenti della dc durante la cerimonia in Duomo - Al centro: Puddu e Cocozzello feriti alle gambe dalle Brigate rosse

Ancora insoluto il giallo di Eugenia

L'arma che uccise la modella resta il fulcro delle indagini

L'indiziato dell'omicidio resta in carcere solo per la detenzione della pistola - Ma chi è l'assassino della bellissima ragazza di Giaveno?

Eugenia Origa e Domenico Guinzio, il suo corteggiatore

Domenico Guinzio, corteggiatore della fotomodella Eugenia Origa, resta in carcere per porto, detenzione illegittima di una pistola e per aver modificato la stessa. E' indiziato dell'uccisione della bella ragazza, anche se il sostituto procuratore della Repubblica Bernardi non ha ancora spiccato mandato di cattura per omicidio.

La pistola trovata in casa del Guinzio, operaio presso una concerìa gestita dai cugini, è per il momento il fulcro dell'inchiesta: su essa convergono l'interesse dei magistrato, dei carabinieri, dei periti chiamati a dire se è la stessa arma da cui sono partiti i quattro proiettili cal. 22 che hanno ucciso la Origa e di cho origine è una macchia scura, forse di sangue, rimasta sul calcio.

Dalla pistola dipende quindi il futuro del Guinzio, cioè la sua [illegible] per omicidio o la possibile libertà. Continuano pure il punto debole dell'alibi dell'indiziato. Vediamo perché.

Guinzio conosce la fotomodella al Crazy club di Rocca Canavese, una sera d'ottobre, e se ne invaghisce. Corteggia Eugenia con assiduità, ma la ragazza non intende allacciare alcuna relazione, non vuole saperne, anche se di tanto in tanto accetta di trascorrere con lui una serata. E quando s'incontra con il Guinzio, Eugenia ha sempre vicino a sé l'amica Rita Manca. Ecco il primo sospetto, sufficientemente motivato: la ragazza è stata uccisa dall'amante respinto ed esasperato?

Guinzio, Eugenia e l'immancabile Rita Manca dovrebbero incontrarsi la sera del 3 febbraio sempre al Crazy club, ma all'appuntamento si trovano soltanto l'uomo e Rita: Eugenia infatti è stata uccisa nel pomeriggio o nelle prime ore della sera, con quattro colpi di pistola cal. 22. Sappiamo che Eugenia, a mezzogiorno del 3, è ancora viva: un'amica l'accompagna fino in via Sacchi. Ha poi [illegible] il Guinzio?

L'indiziato nega di aver visto la fotomodella in quelle ore. Però cerca di distarsi dalla pistola e lo fa in modo goffo. L'arma non è stata denunciata. Perché? «Ma se sono diventato» afferma Guinzio. Chi l'ha modificata? «L'amico che me l'ha venduta». La trasformazione della canna da cal. 6 a cal. 22 l'ha fatta proprio Guinzio e l'amico, ex possessore della pistola, [illegible]. Perché l'indiziato ha mentito su questo punto? Gli inquirenti dicono: «Vuole sbarazzarci dell'arma [illegible] perché scottava».

Le indagini sono ad un punto morto e l'uccisione della fotomodella, che ha per sfondo un mondo passionale, rischia di diventare un delitto perfetto.

Nomina di due periti che devono accertarlo

Ordigni al fosforo o "molotov„ causa dell'incendio alla Fiat

Accertati tre focolai, subito circoscritti - La coraggiosa opera dei carrellisti ha salvato l'officina 81 - Dura condanna dell'Flm ai terroristi

I carrellisti sgombrano il deposito del materiale messo a fuoco dagli attentatori

L'attentato della scorsa notte alla Fiat Mirafiori non ha bloccato il lavoro. I resti del rogo nell'officina 81 sono stati spenti verso le 2 dalle squadre [illegible] Fiat e dai vigili del fuoco; gli operai del primo turno hanno potuto recarsi regolarmente ai loro posti. Riassumiamo i fatti.

L'incendio. Alle 23,20 operai dell'ultimo turno vedono alzarsi dal capannone, che dista una ventina di metri dalle linee di montaggio delle «127», «131» e «132» minacciose spirali di fumo. Scatta immediatamente l'allarme, accorrono le squadre di manutenzione, qualcuno avvisa i vigili del fuoco. Sul posto arrivano, in pochi minuti, una decina di autopompe e automezzi attrezzati con cannoncini schiumogeni.

Il capannone è invaso dalle fiamme per un'estensione di circa 1200 metri quadrati. I vigili del fuoco intervengono ed es' ni nonché l'impianto automatico antincendio installato nel reparto. Isolano in pochi minuti le fiamme impedendo che si estendano ai reparti vicini. Nell'ampio locale sono raccolti centinaia di [illegible] in ferro contenenti sedili per auto, materiale di selleria, ruote già finite. Sulla base di esperienze precedenti, anziché azionare idranti o schiumogeni, i pompieri conducono il con stanchi dai carrellisti si fanno da fare per trascinare fuori i cassoni. In un quarto d'ora l'incendio è isolato, comincia l'opera di spegnimento. Si può dire, un'altra volta, che il tempestivo e coraggioso intervento degli operai ha salvato l'officina 81.

Le cause. Gli inquirenti (carabinieri, polizia) hanno individuato tre focolai nati per opposta a quella dove si erano verificati di recente altri incendi. Bottiglie molotov? Ordigni incendiari al fosforo? Stanno qualcosa in proposito i tecnici. L'incendio pare comunque di origine dolosa, anche se nessuno, finora, l'ha rivendicato.

Polizia e carabinieri propendono per l'attentato di matrice politica poiché la tecnica è identica a una buona parte degli altri undici incendi partiti dalla Fiat dal '71 ad oggi e diretti a danneggiare le «parti finite» e quindi l'azienda.

I danni. Sono contenuti: la direzione aziendale ha confermato che si aggirano attorno ai 200-300 milioni.

Le indagini. La procura della Repubblica coordina il lavoro degli inquirenti. Stamattina il dottor Mariotti, che in materia di incendi-Fiat ha ormai un'ampia esperienza, e l'ingegner Bonfi del Politecnico riceveranno l'incarico di accertare la natura dell'incendio e il tipo di ordigno usato dagli attentatori.

La Fim provinciale ha condannato con fermezza «l'ennesimo gravissimo attentato che si inserisce in un clima di violenza e di continua [illegible] alla vita delle persone». Il sindacato dichiara, inoltre in una nota, la propria «netta opposizione all'uso della violenza armata come strumento di lotta politica». E conclude: «La mobilitazione e la vigilanza dei lavoratori, che già nella notte hanno permesso che l'incendio di Mirafiori non si sviluppasse provocando danni maggiori, deve intensificarsi per fermare la mano a chi, con il terrore, intende fare la rivoluzione a tutto danno delle conquiste realizzate in questi anni dalla classe operaia. Solo la mobilitazione chiara e unitaria contro il terrorismo e per la trasformazione della società può interrompere il disegno delle forze che vuole la strategia della violenza».

"Ignobile ricatto„ delle Br

Lo Stato non dovrà accettare trattative

Questo il parere espresso in modo quasi unanime da consiglieri comunali di tutti i partiti

«Un ricatto ignobile». Il messaggio n. 7 («e sarà vero?» ai delle Br ha di nuovo sconvolto la città. Da un lato apre uno spiraglio alla speranza; dall'altro al dubbio atroce: Moro è vivo, ma come salvarlo?

Torino è ancora sotto choc per l'attentato alla Fiat, per un incendio doloso che ha provocato milioni di danni, quando giunge da Milano la notizia di un nuovo feroce assassinio: le Br hanno [illegible] un'altra guardia carceraria.

A palazzo civico, il sindaco Novelli ancora un volta domanda: «Perché succede tutto questo?». Il Consiglio doveva discutere problemi importanti come il «piano giovani», uno strumento fondamentale — dicono gli assessori Poppa ed Alfieri — «per formare una gioventù migliore, per battere anche l'emarginazione». Ma gli avvenimenti incalzano, il progetto viene rinviato alla prossima settimana. Ieri solo ordinaria amministrazione; oggi alle 18 tutti in piazza S. Carlo.

Aggiunge il sindaco: «Siamo nel pieno della strategia del [illegible]. Mai come in questo momento bisogna far appello a tutte le nostre risorse intellettuali e morali per non cadere nella diabolica trappola, come vorrebbero le forze eversive».

Le Br hanno dato 48 ore di tempo alla dc ed al governo per trattare uno scambio fra terroristi reclusi e Moro. Che cosa rispondono, come si comporterebbero le forze politiche? Il «no» politico è unanime. Spiega il capogruppo in Comune, Valenzi: «La dc non può che confermare quanto ha già deciso: il partito e lo Stato non possono trattare con le Br. Sono invece auspicabili altre forme d'intervento, della famiglia, delle associazioni umanitarie internazionali».

Dura (ma) è ancora più drastico: «Guai a mollare: creeremmo enormi problemi politici e giuridici». Infine il pli Dondona: «Lo Stato è già perdente. Si tratterà sarebbe ancor più sconfitto. Dovrà recuperare efficienza per divenire vittorioso domani».

g. san.

«Come cattolico sono dilaniato dal dubbio. Lo dice lo stesso filosofo francese Maritain: la persona umana è al di sopra di tutto. Ma mi rendo conto che [illegible] un punto di vista politico, lo Stato, il governo ed il partito non possono trattare».

A parere di Berardi, «un cedimento aprirebbe una ferita gravissima nel tessuto democratico del Paese». Aggiunge: «La famiglia ha tutti i diritti ed impegnarsi a fondo per salvare un marito ed un padre; lo dc ed io».

Comollo, 74 anni, ex partigiano il più anziano consigliere del pci comunista: «Noi, ex partigiani non possiamo accettare questo ricatto. Quando trattammo per la libertà trattammo — certo — con i tedeschi gli scambi di prigionieri. Allora però c'era la guerra; una guerra in cui hanno perso la vita migliaia di compagni. Oggi la trattativa è impossibile, perché il terrorismo non può essere una controparte. Oggi, la democrazia, costruita dalle forze popolari ha già vinto».

Il segretario del psi Gianotti e [illegible] sono dello stesso parere, pur lasciando aperta qualsiasi strada alla famiglia Moro. Dicono: «Il cedimento non potrebbe che incoraggiare la logica della violenza e del ricatto».

Un «no» secco anche da parte dei socialisti Segre ed Olivieri: «Qualsiasi trattativa — spiegano — [illegible] porrebbe in pericolo l'ordinamento democratico, l'autonomia del Parlamento, delle libere istituzioni, l'arsele e la Germania sono state premiate dal rifiuto di ricatto dei terroristi. Dal da noi, inoltre, il comportamento provocatorio delle Br è talmente poco serio da non meritare la minima credibilità».

Dura (ma) è ancora più drastico: «Guai a mollare: creeremmo enormi problemi politici e giuridici». Infine il pli Dondona: «Lo Stato è già perdente. Si tratterà sarebbe ancor più sconfitto. Dovrà recuperare efficienza per divenire vittorioso domani».

g. san.

Omaggio di partigiani e di popolo sul luogo dove fu ucciso Berardi

Stamane, in occasione della cerimonia per ricordare i caduti del quartiere nella lotta di liberazione - I ragazzi delle scuole ricordano la Resistenza al Palasport

In questi giorni di grave angoscia per il Paese, il ricordo dei caduti nella lotta di Liberazione si fonde con la commemorazione delle vittime del terrorismo.

Sul luogo dove il 10 marzo le Bierre uccisero il [illegible] Berardi, la sezione dell'Anpi Rigola, Aten e Satti, porterà stamane una corona. Tranvieri, operai e impiegati, ragazzi delle scuole e gente del quartiere si raduneranno alle ore 9,30 nell'officina di via Manin angolo via Ricasoli; dopo un'assemblea alla quale prenderà parte l'on. Vittorelli, si formerà un corteo che raggiungerà la fermata del tram all'angolo di corso Regina e corso Belgio, dove Berardi fu assassinato, raggiungerà piazza Montebello per ricordare i caduti della Resistenza di borgo Vanchiglia - Vanchiglietta.

Sempre stamane, a cura del Comune, manifestazione delle scuole elementari e medie per celebrare il 25 aprile. Gli alunni di alcuni istituti cittadini partiranno dalle rispettive sedi alle 8,30; con mazzi di fiori e la lettura di testi commemorativi renderanno omaggio alle lapidi dei partigiani vittime del fascismo. Poi, su autonezzi messi a disposizione dall'Atm raggiungeranno alle 10 il Palasport: dopo il saluto dei rappresentanti comunali, si svolgerà uno spettacolo di canti e musiche della Resistenza.

A Lucento, stasera, ore 20,30, il comitato di quartiere e l'Anpi invitano la popolazione ad una manifestazione «per confermare la ferma volontà di antifascismo e di democrazia contro il terrorismo».

* La scuola elementare di Borgata Rosa, domani alle 10, verrà intitolata al [illegible] partigiano, Giovanni Villata. Alla manifestazione parteciperanno il sindaco Novelli e rappresentanze partigiane.

Per l'occasione è stato pubblicato un opuscolo: «Borgata Rosa ricorda», con testimonianze sulla Resistenza nella zona, e per commemorare i 4 Caduti della Borgata.

Domenica, a Chieri, a cura del Comitato unitario antifascista del Chierese, ritrovo in piazza Europa: seguirà la messa al [illegible] dei partigiani; un corteo raggiungerà il monumento ai caduti.

Nella giornata di martedì, 25 aprile, si inaugurerà, ore 18, la mostra «Antifascismo, Resistenza e deportazione 1920-'45», organizzata dal Circolo della Resistenza «La Rosa Bianca» e dall'azienda Acquedotto Municipale, nella sede dell'azienda regionale Castello della Mandria a Venaria Reale.

Alle ore 10,30 dello stesso giorno, cerimonia militare presso la caserma Monte Grappa. Vi parteciperanno autorità militari e civili, alcuni reparti del presidio militare, il gonfalone della città di Torino, medaglie d'oro della Resistenza, le associazioni combattentistiche e d'Arma, studenti delle scuole cittadine. Parteciperà il generale comandante della Regione Militare Nord Ovest e il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo.

La mattina del 25 manifestazione di carattere popolare, che si rinnova ogni anno, nel quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta. Per le vie del borgo si svolgerà una marcia. Tutti i partecipanti porteranno un fiore alle lapidi dei martiri della Libertà.

temperature di ieri

massima	+19
minima	+ 9,8
media	+14,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livelli del mare 1011 mb; umidità 61 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 16,5; minima + 5,3; media + 10,9. Previsioni: cielo poco nuvoloso, aumento della nuvolosità dal pomeriggio con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,36; tramonta 19,31. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 17,5; min. + 13,5

Specchio dei tempi

"Potrei curarmi a Torino, se ci fossero le attrezzature" - Parità tra uomo e donna: è una conquista che comporta anche sacrifici - Mercati sempre così sporchi - Per il ragazzo che ha perso quasi tutte le dita

Una lettrice ci scrive da Villajuif:

«Sono un biologo torinese di 25 anni e mi trovo da due mesi a Villejuif presso l'Istituto Gustave Roussy per farmi curare il morbo di Hodgkin che qui mi è stato diagnosticato.

«Vorrei sottolineare che sono qui come molti altri italiani per cercare di trovare quello che avremmo diritto di avere anche in Italia: un centro con medici e personale preparato nella cura del cancro, con attrezzature moderne e sempre rinnovabili.

«Poiché voglio pensare che qualche centro, con medici e personale all'altezza ci sia anche da noi, così mi voglio sofformare sulle attrezzature. Qui a Villejuif ho parlato, grazie anche alla loro gentilezza, con molti medici, fisici nucleari, tecnici di radiofarmaci, e tutti mi hanno detto che non è possibile curare bene il morbo di Hodgkin, oggi 1978, senza possedere un acceleratore lineare.

«Certo questa validità è soprattutto rivolta alle conseguenze future piuttosto che al trattamento immediato: il quale è che in Italia, per i più svariati motivi, non ci si vuole rinnovare rimanendo ancorati al vecchio cobalto che in tutto il mondo, per questa malattia, è ritenuto superato. Da tutto questo si può dedurre che: o i preposti alla nostra salute se ne fregano di noi, oppure sono contenti che noi italiani andiamo all'estero per farci curare. Sappiano [illegible] che ciò non è vero.

«Visto che i pubblici poteri sembrano non conoscere questo stato di cose, l'esodo verso la Francia ed i Paesi [illegible] continuerà massiccio, con sempre più grande disagio da parte [illegible] per non dire delle stupore da parte dei francesi che non riescono a capacitarsi di una tale situazione.

«Scusate il mio sfogo ma vorrei vedere un altro al mio posto, malato, a 25 anni, lontano da casa, in una situazione che dovrà durare per 15 anni, e per di più sapendo che potrei benissimo essere [illegible] se ci fossero le adeguate attrezzature anche a Torino. Perciò propongo una sottoscrizione, con la promessa di contribuire con 400 mila lire, se effettivamente la sottoscrizione s'inizierà e sarà sostenuta».

Roberto Azzolino

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera pubblicata sulla "Stampa" del giorno 11 aprile, per quel che riguarda la richiesta di pensionabilità facoltativa per la donna, dopo 25 anni di servizio per gl'impiegati privati, e non posso che dare pieno ragione alla lettrice, perché, come lei, siamo in molte ad avere necessità di salute o familiari, per cui questa soluzione sarebbe di validissimo aiuto.

«Personalmente mi ero recata ad un convegno Udi per esporre questo problema, ma le oratrici avevano bocciato questa [illegible] proposta, adducendo il motivo che la donna doveva avere [illegible] la facoltà di proseguire il lavoro oltre i 55 anni d'età per "sentirsi ancora realizzata".

«Pur rispettando le idee personali del prossimo e [illegible] che questa loro richiesta è stata [illegible], non vedo perché le rappresentanti dell'Udi rifiutino di portare avanti un discorso per il quale moltissime donne (probabilmente in numero superiore o perlomeno pari a quelle desiderose di lavorare sino ai 60 anni d'età) sarebbero d'accordo.

«Vogliamo, come dice giustamente l'altra lettrice, dare lavoro a questi giovani non solo a parole, ma a fatti concreti? Sono mesi che si discute questo problema, i disoccupati [illegible] disoccupati con le conseguenze materiali e morali che tutti conoscono. Forse sarebbe proprio il caso che il governo e i sindacati accelerino quel processo di azione per il ricupero dei crediti previdenziali e l'aumento delle quote da versare da parte di alcune categorie che sinora ben poco hanno dato allo Stato per garantirsi le loro pensioni. I privati (sia come dipendenti, sia come datori di lavoro) sono da tempo spremuti con quote contributive [illegible]; non vedo perché non si debba estendere anche a questa categoria la previdenza di cui godono le donne statali e comunali al recente abbassata a 20 anni di servizio per le donne sposate».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Lodevole l'impegno a ridare a via Roma l'antico splendore ed a fare osservare le ordinanze per mantenerla pulita: ma se questa deve ridiventare il "fiore all'occhiello" di una città degradata, non per questo si deve tollerare che la sozzura sia subito dietro l'angolo fino all'estrema periferia. Abito, in corso Brunelleschi, a fianco del mercato omonimo e quando nell'autunno ho visto piantare, dopo ben 8 anni, cellì piante che un giorno diventeranno un viale mi sono rallegrata: la vita è tanto difficile, oggi, ma una gemma su un albero ci ricorda che dopo l'inverno viene la primavera.

«Ebbene le gemme ci sono, ma il [illegible], lasciato dagli ambulanti attraverso le via Vandalino e Bardonecchia, si deposita lungo quello che a noi dovrebbe arrivare come viale: i rifiuti del mercato vengono raccolti dopo le ore 17, al sabato solo nella notte.

«Che si aspetta ad emettere un'ordinanza che obblighi gli ambulanti a raccogliere nei sacchi i rifiuti e ad ammonticchiare le cassette? Non costerebbe niente ai Comune, faciliterebbe il lavoro di sgombero, non penalizzerebbe troppo gli ambulanti e ridarebbe un aspetto decoroso a tutte le zone a ridosso del mercati: meglio ancora sarebbe dota e queste zone d'un numero adeguato di contenitori come quelli di cui si servono ora le abitazioni private.

«Questo è un "piccolo" problema in mezzo a quelli enormi, ma è di il che si incomincia quando c'è la volontà di fare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono rimasto molto colpito dalla notizia del tragico infortunio capitato a Guglielmo Pachiega, 20 anni, orfano con tre fratelli minori a carico che ha perso una gita dita sotto una pressa. Gli sono rimasti solo i pollici: una tragedia spaventosa. Sono [illegible] che ancora [illegible] volta i lettori di *Specchio dei tempi* dimostreranno che non esiste nelle grandi città solo odio e violenza, ma anche solidarietà e bontà donde una mano a questo ragazzo. Allego un assegno di lire centomila lire».

Giuseppe Giubergia

Corso di agopuntura

Dal 23 al 25 aprile presso l'ospedale Maria Adelaide si terrà il 2° corso di agopuntura per medici, organizzato dalla Società italiana di agopuntura e [illegible] dalla Scuola Medica Italiana di agopuntura e discipline complementari. Hanno dato la loro adesione un centinaio di medici provenienti da tutte le parti d'Italia e che hanno già frequentato il 1° corso nella primavera del 1977. Oltre all'insegnamento teorico e pratico dell'agopuntura verranno trattati anche argomenti inerenti la medicina omeopatica e la mesoterapia.

Per le 4 settimane di ferie e le infrasettimanali

Fiat: giovedì tre ore di sciopero ma le trattative proseguiranno

La decisione presa ieri dai sindacalisti - Già fissati nuovi incontri per discutere: si svolgeranno mercoledì e giovedì - Si discuterà anche della mezz'ora per la mensa

La trattativa Fiat per le quattro settimane di ferie e le festività infrasettimanali abolite per legge, nella notte di mercoledì è proseguita a lungo nel tentativo di cercare una soluzione. Al tavolo del negoziato, verso mezzanotte, c'è stato anche un momento di abbandonarlo quando è arrivata la notizia che «stava bruciando la Mirafiori». C'è voluto qualche tempo per accertare che l'incendio, di origine dolosa, era sotto controllo ed era limitato al magazzino della «sellieria», dove ha provocato danni per 200-300 milioni. Alla fine, verso le due di notte, le parti si sono lasciate senza niente di fatto. Si rivedranno mercoledì e giovedì della settimana prossima.

La delegazione sindacale per le trattative — guidata dal segretario nazionale della Fim, Varone se — e l'esecutivo del Coordinamento Fiat ieri hanno espresso una valutazione negativa sull'andamento del negoziato ed hanno deciso di proclamare tre ore di sciopero «in tutto il Gruppo» per giovedì della prossima settimana. Inoltre, hanno espresso l'orientamento per una «intera giornata di lotta alla Fiat ai primi di maggio» se, in mancanza di un accordo sulle festività e l'azienda tentasse di imporre unilateralmente l'annullamento della festività del 4 maggio».

In altre parole: se la Fiat decidesse di pagare il 4 maggio (A. spensione, abolita per legge) il sindacato sciopererebbe perché vuole che le festività abolite siano trasformate in giornate di vacanza.

Il punto più controverso della trattativa riguarda proprio le festività infrasettimanali abolite (che quest'anno sono ridotte a cinque perché due sono cadute di sabato o di domenica, ndr) in giornate che erano già di vacanza).

La delegazione Fiat ha sostenuto che non è accettabile la richiesta del sindacato di trasformare le festività in giornate di vacanza per tutti i settori, indipendentemente dal loro andamento: per esempio, trattori e macchine movimento terra non vanno bene; il settore dei veicoli industriali si sostiene o l'auto, pur senza euforia, ha una situazione buona. Perdere giornate di produzione dov'è possibile produrre e vendere sarebbe dannoso per tutti.

I sindacalisti nel comunicato di ieri affermano di: «non essere estranei ai problemi dell'esposizione produttiva del sistema industriale» ma ribadiscono la loro richiesta di una soluzione valida per tutti i dipendenti del Gruppo: «La Fiat — dicono i sindacati — vorrebbe che accettassimo il criterio che le festività si lavorano quando l'azienda ha bisogno di lavorare: l'attività produttiva e non si lavorano quando il mercato scende. In sostanza le festività dovrebbero funzionare come una specie di straordinario obbligatorio quando occorre lavoro, e come Cassa integrazione quando non se ne fare».

I sindacalisti vedono questa loro tesi al problema dei disoccupati: «Il problema che ci divide dalla Fiat — affermano — non è quello di fare produzione in più ma come deve essere fatto, stabilendo un rapporto positivo con la disoccupazione».

Al tavolo del negoziato l'azienda ha già replicato ricordando le assunzioni fatte negli ultimi tempi nel settore auto e ribadendo che a rendere difficile il negoziato è la rigidità del sindacato nel pretendere una soluzione uguale per tutti, al di fuori della realtà produttiva.

Entrano in gioco anche altre considerazioni. L'orario annuo di lavoro che è già basso rispetto agli altri paesi europei si ridurrebbe ulteriormente per la concomitanza di tre fattori: 1) l'adozione di un periodo di vacanza al posto delle festività infrasettimanali abolite; 2) le quattro settimane di ferie consecutive in agosto, chieste dai sindacati; 3) l'applicazione dal 1° luglio della «settimana per la mensa», che equivarrà a 88 ore lavorative in meno all'anno.

Appare evidente come la risoluzione del punto riguardante le festività sia preliminare per affrontare poi la questione delle quattro settimane di ferie. Al tavolo della trattativa i due problemi vengono discussi contemporaneamente.

La questione della mezz'ora è tenuta separata, perché ancora più complessa: si tratta, infatti, di escogitare sistemi che consentano di ridurre gli orari mantenendo inalterate la produzione e l'utilizzo degli impianti. Una «quadratura del cerchio» che viene inventata nelle trattative per il contratto nazionale di lavoro del 1976 e che adesso le parti si trovano a dover risolvere. Le due delegazioni stanno anche procedendo, durante il negoziato, alla verifica dei programmi produttivi dei singoli settori previsti dagli accordi aziendali. Su questa parte della trattativa il comunicato dei sindacati emesso ieri afferma che «la Fiat presenta posizioni tutt'altro che positive» sui seguenti temi: «il rifiuto ad affrontare, organicamente, il problema della mobilità a livello territoriale; l'assenza di impegni precisi sull'occupazione; la mancanza di nuove iniziative nel Mezzogiorno; le politiche degli investimenti di carattere quasi esclusivamente interni».

s. d. v.

Flm, Cgil, Cisl, Uil alla Fiat

"Centri direzionali parliamone insieme,,

Vogliono che sia affrontato il problema di riorganizzazione degli uffici e del lavoro

Federazione metalmeccanici e Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto un incontro con la Fiat per discutere il progetto sui «centri direzionali» dall'azienda previsti in borgo San Paolo, corso Marconi e all'ex campo di volo Aeritalia di Collegno, in particolare va giano affrontare il problema della «dimensione quantitativa e qualitativa del fenomeno di riorganizzazione degli uffici anche in relazione al numero degli impiegati interessati, ai tempi e alle condizioni del loro trasferimento» quello sulle condizioni di lavoro nei nuovi uffici: la questione dell'area Materferro per la quale l'accordo del luglio '77 non prevede spostamenti dell'attività produttiva.

I sindacati esaminano in un documento tutta la situazione ribadendo il rifiuto ad allargare il settore terziario in borgo San Paolo «dove tra mantenere la presenza industriale insieme con i livelli di occupazione» e riconfermando il parere contrario al trasferimento della Materferro. «I punti finora precisati dalla Regione e dai comuni interessati — dice la Fim — per l'ipotesi di accordo con la Fiat costituiscono un primo risultato per una ulteriore discussione che garantisca una reale conoscenza, definizione e controllo sulla politica industriale, in particolare dei grandi gruppi».

GENERALMODA — Domani alle 10 assemblea dei lavoratori in via Bazzi 4 per verificare le proposte emerse nel corso della trattativa con l'azienda per un nuovo assetto proprietario e per la ripresa produttiva.

SILMA-BOSCH — Nuovo incontro oggi a Roma, presso il ministero del Lavoro, con il sottosegretario Piccinelli per l'applicazione integrale della legge 675.

AMBULANTI — Per domenica alle 9,30 (via della Basilica 51 è convocata l'assemblea di ambulanti e dettaglianti (Ecavad). Tra gli argomenti in discussione: obbligo di tenere i registri contabili, ritiro del tesserino con il numero di codice fiscale, dichiarazione trimestrale e pagamento Iva entro il 5 maggio di quest'anno.

WIDEMANN — Il dottor Donat-Cattin ha presieduto ieri una riunione per la società di San Germano Chisone alla quale hanno partecipato i sindacati, il curatore fallimentare e i dirigenti dell'azienda, ed ha annunciato in delibera del Cipi che dichiara la «crisi aziendale dal 1° gennaio '78» in base alla legge 675 sulla riconversione industriale.

I lavoratori potranno così avere l'anticipazione della cassa integrazione da parte dell'Inps. Il ministro ha inoltre assicurato la disponibilità all'intervento agevolato previsto dalla legge non appena ci sarà un'offerta imprenditoriale «anche a livello di affittanza per la gestione».

PASTORE — Consiglio di fabbrica e Fim denunciano il comportamento della direzione aziendale che l'altro giorno non si è presentata all'incontro presso la Unione industriale e proclamano per oggi una giornata di lotta per dimostrare che «non si accettano ricatti né intimidazioni» e per «respingere la cassa integrazione».

TRENI — La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che, in seguito allo sciopero proclamato dai sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil, si prevede che oggi non potranno circolare i treni per Savona in partenza da Alessandria (ore 7,40 e 12,20), da Cuneo (17,24), da Porta Nuova (14,20) e da Fossano (12,10) e quelli in partenza da Savona diretti ad Alessandria (11,31), Cuneo (7,31), Porta Nuova (8,06; 13; 20,30), Spigo (18,37).

Le ferrovie avvertono inoltre che per un'interruzione sulla linea adriatica fra Giulianova e Roseto degli Abruzzi il treno in partenza da Porta Nuova alle 20,58 e quello in arrivo a Porta Nuova alle 9,16 avranno un ritardo di tre ore.

Per edilizia giudiziaria

Ordinaria amministrazione ieri in Consiglio comunale. Alle 16,30 si sono riuniti i capigruppo ed hanno deciso di rinviare alla prossima settimana tutti i temi più importanti. Alle 18,30 i lavori sono stati sospesi per consentire ai consiglieri di recarsi in Duomo per l'incontro di preghiera dedicato all'on. Moro.

Durante la conferenza dei capigruppo è stato raggiunto l'accordo di formare una commissione consiliare per esaminare l'utilizzazione dei 5 o 6 miliardi destinati a Torino per l'edilizia giudiziaria.

Prima della seduta un centinaio di dipendenti municipali ha affollato l'atrio per chiedere l'estensione dell'«indennità ambientale» a tutti i 14 mila dipendenti. In mattinata sono stati ricevuti dal sindaco.

Successivamente il Consiglio — durato poco più di un'ora — ha discusso numerose delibere: tra le altre è stato approvato un finanziamento al Comitato per la difesa della Resistenza.

Un congresso nazionale dei musei scientifici

L'Associazione musei scientifici, orti botanici, giardini zoologici (Anms) ha indetto il secondo congresso nazionale che si terrà dal 25 al 26 aprile presso la Camera di Commercio in via S. Francesco da Paola. Lo scopo è di discutere l'importanza delle funzioni che questi musei svolgono nella conservazione di un prezioso patrimonio di beni culturali, nella ricerca scientifica, nella diffusione della cultura naturalistica e nella didattica delle scienze.

Dopo l'approvazione della delibera

No al doppio lavoro continua la polemica

Contrastanti giudizi sull'atteggiamento dei partiti L'assessore Ardito: "Manderò le prime diffide"

«Ce l'aspettavamo che nessuno si sarebbe opposto alla delibera sul doppio lavoro. I comunisti sono stati molto abili a porla in votazione in modo che il "no" sarebbe comunque stato discutibile. La dc non ha voluto tirare la corda e si è limitata ad osservazioni sulla legittimità del provvedimento che però non ha spinto fino in fondo. I socialisti si sono accodati, come sempre in Provincia, al pci pur mostrando palesemente di non essere del tutto d'accordo con il diritto sulla seconda occupazione». Questo commento raccolto tra i lavoratori della Provincia che hanno diligentemente seguito il dibattito del Consiglio su una delle delibere più discusse prese dall'amministrazione, quella relativa all'art. 70 del regolamento del personale.

«Sotto un certo aspetto — aggiunge un altro — possiamo essere soddisfatti. Si introduce un precedente alla dichiarazione di incompatibilità ed il lavoratore può scegliere senza che venga comunque instaurato un procedimento disciplinare. E poi ci è sembrato di capire, e speriamo di aver compreso bene, che l'assessore Ardito non vuol fare la "caccia" ai doppi occupati ma colpire solo i casi macroscopici. C'è comunque sempre il timore di un ufficio inquisitivo, un "controllare non abbastanza controllato". Vedremo il momento dell'applicazione su questa questione è o meno utile e soprattutto fra un anno patremo verificare quanti posti di lavoro per disoccupati ha creato. Per ora segnaliamo che chi si rivolgesse ad un disegnatore della Provincia d'oro in avanti entrò da una delle Fiata.

Fra i socialisti c'è stato disagio. Il consigliere Panzini, che presiede la commissione personale, addirittura rifiutato di leggere in Consiglio la dichiarazione del gruppo sul problema. Almeno due assessori, parlando con il personale dei propri uffici, avrebbero manifestato riserve sulla legittimità e l'opportunità della delibera. All'interno del Nucleo aziendale dei psi sarebbero state espresse critiche alla giunta, peraltro già anticipate con una lettera all'assessore al personale. Oggi comunque sono previste riunioni fra i socialisti.

L'assessore Ardito afferma di essere «sostanzialmente soddisfatto» dei dibattito: «C'è stata una sensibilità al problema che in passato non c'era». Ardito ammette che nella delibera si possano essere dalla «superficialità», ma è disponibile ad apportare modifiche. «Quel che è importante — afferma — è che tutti sono stati d'accordo sul "no" al doppio lavoro». Ora attende il parere del Comitato regionale di controllo. «Quando lo avremo — aggiunge — intendo inviare alcune lettere di diffida. Si tratta di casi noti». Quanti? «Si possono contare sulle dita di una mano». Comunque, proprio in questi giorni in cui era viva la polemica, sono già giunte due richieste di «sospettativa». Ardito fa capire comunque di essere disposto a discutere i singoli casi con i diretti interessati: in modo amichevole e non burocratico.

Gianni Bisio

Due macellerie chiuse per decreto regionale

Due mesi - Un deposito pollame agiva senza autorizzazione

Le macellerie Bertone e Griotti di Bibiana sono state chiuse per due mesi con decreto del presidente della giunta regionale, Viglione, su denuncia del veterinario provinciale e del Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri. La macelleria Bertone «per aver messo in vendita un fegato bovino già sequestrato dall'autorità sanitaria, perché ritenuto non commestibile, per aver tenuto in vendita una partita di carne non riconosciuta commestibile; per aver sottratto, per vendere, un fegato bovino già sequestrato dal veterinario ed affidato in custodia per la distruzione».

La macelleria Griotti «per aver macellato clandestinamente un suino e messo in vendita le carni senza il prescritto contrassegno con bollo del comune».

Infine, la decisione «l'impedimento dell'ulteriore esercizio dell'attività finora abusivamente svolta dal laboratorio - deposito - commercio pollami «Acicola piemontese» di Torino, via Cimone 32, in quanto carente della prescritta autorizzazione sanitaria: il proprietario Francesco Casula aveva altresì assunto una dipendente chiesto il nulla-osta dell'Ufficio di collocamento».

In 20 giorni, due tentativi di distruggerlo

Attentati con fuoco e bomba al negozio d'una pettinatrice

Ieri notte un'esplosione ha devastato il locale, aperto da poco più di un mese - Non è il racket: la polizia pensa si tratti di vendetta personale

L'interno del negozio devastato dalla bomba "vendicatrice"

Due attentati in venti giorni contro un negozio di pettinatrice in via Aquila 3, di proprietà di Marianna Cappelli, 34 anni, via Cuneo 12. Il primo è avvenuto la notte del 30 marzo: ignoti dopo aver scassinato la porta del retro con benzina, hanno appiccato il fuoco. Il secondo l'altra sera poco dopo le 21. Questa volta però non si sono accontentati della benzina, ma hanno collocato, sempre sotto la stessa porta una rudimentale bomba di notevole potenza.

L'esplosione ha provocato un incendio che si è esteso all'interno del negozio causando ingenti danni. La proprietaria è stata lì interrogata dalla polizia del commissariato San Donato. «Non ho mai ricevuto minacce — ha detto — non so chi può avere interesse a perseguitarmi in questa maniera. Ho affittato il negozio tre mesi fa con regolare contratto e ho aperto il primo di marzo». La polizia ritiene che non si tratta, questa volta, di racket ma è più propensa ad attribuire gli episodi a qualche vendetta personale.

★ Due auto in fiamme la notte scorsa in via Cristalliera e in via Giaglione. La prima una «128» di proprietà di Roberto Paternitti, perito del Tribunale, il quale ha dichiarato alla polizia che l'incendio potrebbe essere stato causato da un aperdita di benzina dal serbatoio.

La seconda, una «500», è sicuramente stata incendiata di proposito. L'auto, che non si sa, per ora, a chi appartenga potrebbe essere stata rubata e poi distrutta.

Corpo di un annegato presso la Gran Madre

Il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 30 anni, è stato ripescato ieri mattina verso le 10, subito sotto la diga del ponte della Gran Madre di piazza Vittorio.

I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre mezz'ora contro la corrente, che in quel punto è assai violenta, prima di poterlo portare a riva.

Dal primo esame necroscopico è emerso da oltre venti giorni e non presenta ferite. Pertanto trattarsi di un suicidio o di una disgrazia. In tasca non aveva nulla, indossava solo una maglietta e calzoni di tipo militare. La salma è stata portata a Medicina legale.

Ambulanti — I termini di scadenza per la vidimazione delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio ambulante, previsti al 31 dicembre '77 dalla legge del 19 maggio '76 n. 398, sono stati prorogati al 30 giugno prossimo.

Inventò il supermarket della truffa: arrestato

Pietro Ruis, 50 anni

Dopo quattro mesi di ricerche e pedinamenti, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato Pietro Ruis, un cagliaritano di 50 anni, via Gorizia 175. Era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore dott. Tecla per una serie di truffe per oltre 100 milioni ai danni di una trentina di ditte di Torino, Rivoli, La Loggia, Volpiano, Milano, Verona, Reggio Emilia, Lucca e altre località.

I raggiri risalgono a un anno fa, in «macchina per fare soldi» si chiamava Market Center, un supermercato creato evidentemente a questo scopo. Dai Market Center partirono ordinazioni di sale, dei più diversi articoli, a ditte che risposero mandando la merce. I truffatori pagarono piccoli acconti, svendettero subito i prodotti ricevuti e inviarono a saldo delle fatture assegni che risultarono emessi a vuoto.

★ Gioielli per 40 milioni sono stati rubati ieri pomeriggio ad un rappresentante: aveva lasciato sulla vettura il campionario, i ladri che lo seguivano hanno rotto il vetro della vettura, portando via due valigette. Il derubato, Modestino Rocca, 27 anni, abita a Saluzzo, in via Trieste 26, ha denunciato in questura: «Verso le 16 ero salito da un cliente, in via Alassio 24, quasi all'angolo con via Sicca. Sull'auto, una Toyota, avevo lasciato parte del campionario, cravatte, orologi, collane d'oro e preziosi».

Muore per un infarto al volante dell'auto

Guglielmo Ambrogio, di 46 anni, da Villafranca Piemonte, abitante in via Monti 6, mentre a bordo della sua auto percorreva via Gian Francesco Re, si è sentito male. Prima di accasciarsi sul volante ha avuto ancora la forza di fermare la macchina vicino al marciapiedi. Un passante ha subito avvertito la polizia che, con una ambulanza, ha provveduto a far trasportare l'Ambrogio all'ospedale Martini, di via Tofane. Vi è giunto morto per infarto.

Torino moderna vanta quattro grandi santi (ma siamo troppo affaccendati per sfruttarli)

La quinta classe della "Casa dei bambini Montessori" propone ai pellegrini della Sindone un itinerario religioso di 3 ore dal Corpus Domini alla Chiesa degli Impiccati fino al santuario della Consolata

«Questo itinerario è dedicato agli autentici pellegrini, dello stampo di quelli di una volta. Vorrebbe non solo guidarti, ma conoscerti che Torino, sotto il profilo religioso, non è inferiore a centri famosi come Assisi, Padova, Loreto...». Un'idea originale proposta dalla quinta classe della Casa dei bambini Montessori (via Toselli 1) per scrivere una nuova pagina della «Guida dei ragazzi».

Il programma, destinato alle migliaia di persone che affluiranno a Torino da fine agosto ad ottobre per l'ostensione della Sindone, è un'occasione per conoscere un aspetto poco noto della città. «Qui operarono e sono sepolti — scrivono i bimbi — santi che tutto il mondo conosce, ma Torino affaccendata in tante cose non ha tempo per "sfruttarli": da Don Bosco al Cottolengo, da Cafasso a Murialdo».

Punto di partenza la scalinata della Cattedrale a destra della quale sorgono la Porte Palatine, vestigia perfettamente conservate dell'antica cinta muraria romana. Poi in marcia verso il centro cittadino con la guida che ci illustra la basilica del Corpus Domini, chiesa barocca del «miracolo di Torino». «All'interno, in un piccolo spazio circondato da una ringhiera, una stella sul pavimento indica il punto in cui l'ostia consacrata rubata ad Exilles si levò verso il cielo in una grande luce e l'asino del ladro si inginocchiò. Era il 6 giugno del 1453: tutto è documentato negli archivi».

Si prosegue per via Garibaldi e via della Misericordia dove nell'omonima chiesa sono esposti i registri delle esecuzioni capitali e la corda dell'impiccato. «Può sembrare una cosa macabra, ma prepara all'incontro con santo Cafasso che dedicò la vita all'assistenza ai carcerati e al conforto dei condannati a morte». Sul luogo delle esecuzioni, il «rondò della forca», un monumento lo ricorda. Ci arriviamo passando in via Garibaldi, via Piave (breve sosta al numero 14 dove nella Chiesa del Suffragio è raccolta un'ampia documentazione sulla Sindone) e corso Valdocco il cui nome è di derivazione latina: valle degli ucelli. Qui vennero giustiziati alcuni soldati della Legione Tebea che non avevano abiurato la fede cristiana.

A sinistra si scorge la cupola di Maria Ausiliatrice. «E' un po' il Pantheon dei salesiani: nelle sue cappelle sono sepolti don Bosco, Domenico Savio, mamma Margherita, don Michele Rua. All'entrata della cripta sotterranea, nota come "cappella delle reliquie", una croce sul pavimento ricorda l'apparizione della Madonna a don Bosco».

Dall'Ausiliatrice si arriva in pochi minuti al Cottolengo. «Visitando qualcuno dei padiglioni sarete commossi e impressionati dalla carità e abnegazione che in questa "città del dolore", raggiungono vette altissime».

Seguendi le indicazioni dei ragazzi si raggiunge la Consolata dove è venerata l'immagine della Madonna. «Qui avvenne il miracolo del circo di Briançon che ritrovò l'effige della "consolatrix afflictorum" e riacquistò la vista».

All'esterno sono visibili le fondamenta di una torre angolare romana. Uno spunto archeologico che ci riporta al punto di partenza: le antiche mura di Augusta Taurinorum dalle quali l'itinerario non si è mai discostato molto. Prima di ritornare in albergo è d'obbligo ancora una tappa alla chiesa di San Lorenzo, un gioiello di stile barocco, opera del Guarini, con la cappella dedicata alla Passione di Cristo. «Il giro, iniziato con la Sindone, si conclude così in quello spirito di umiltà e devozione che deve animare un pellegrino». Tempo impiegato: tre ore.

fr. bu.

ECHI DI CRONACA

L. 1900 e 4900 al mq
Moquettes di occasione
Visitateci - Soc. Linoleum - Via M. Vittoria 11 - Torino - Tel. 544.844

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV da riparare? 746.238
Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi televisore. 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con moxibustione. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

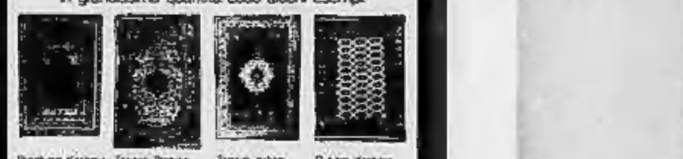
Tv soccorso rapido Tv Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori, Secondo diurno, serale, festivo 8-22.

NOVITÀ IN FARMACIA
GOCCE EUCHESSINA
lassativo dosabile goccia dopo goccia

Oggi in farmacia le gocce lassative Euchessina: una specialità medicinale che agisce efficacemente quando ne hai bisogno.
Le Gocce Euchessina sono dosabili secondo il bisogno di ciascuno.
Gocce Euchessina è una specialità che agisce senza irritare perché ognuno può regolarsi da solo la sua dose.
So il tuo intestino non è regolare, prova Gocce Euchessina, lassativo che agisce senza irritare.
Gocce Euchessina: efficaci e dosabili perché in gocce, efficaci e delicate perché Euchessina.

Seguire scrupolosamente le avvertenze e le modalità d'uso.

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:



Meshed Kerman m 200x060 ca L. 40.000 — Tabriz Persian m 200x150 ca L. 180.000 — Tappeti Kelim m 250x150 ca L. 270.000 — Bukara Kerman m 300x200 ca L. 440.000

...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino - via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519685

Società torinese operante campo servizi formazione del Personale, consorziata con 18 aziende italiane stesso settore, cerca
SOCIO AMMINISTRATORE
(CON INCARICO PART-TIME DI 10-20 ORE AL MESE)
apportante lire 38 milioni. Cessione partecipazione 15%.
Il candidato, che deve possedere una valida esperienza di gestione aziendale, sarà inserito nel Consiglio di Amministrazione, con la funzione di Amministratore della società. Compensi e utili di particolare interesse.
Ottima opportunità imprenditoriale e professionale.
Pregasi scrivere inviando breve curriculum a:
Publikompass 322 - 10100 Torino.

TELEFAR
Regala a scelta agli acquirenti di 1 Tv Color
★ Un'assicurazione EAI contro furto e incendio del Tv
★ La nuova antenna con amplific. per la ricezione delle
TV PRIVATE LOCALI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio Tv bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
OLTRE 30 MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - GRAETZ - EMERSON - BRIONVEGA - SONY - PHILIPS - AUTOVOX - DUMONT - PHILCO - METZ - ecc.
100 MODELLI DI TV COLOR
a 6 - 12 - 16 - 20 Canali con e senza comando a distanza!
★ Garanzie sino a 2 anni
★ Pagamenti rateali anche a L. 20.000 mensili
Tv bianco-nero 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24" da L. 99.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianco-nero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
TELEFAR Via NIZZA 97 (ex Cinema Nizza angolo C. Dante)

TRIBUNALE DI TORINO
trasferimento dei beni del
FALLIMENTO 236/77
Vendita diretta al pubblico a prezzi periziati di migliaia di capi di:
Camiceria - Maglieria - Abiti uomo e donna - Abbigliamento completo per bambini - Capi in pelle.
Si cedono in blocco 180.000 paia di calze grezze donna a lire 10 il paio.
Da oggi presso la sede del concessionario in
Via Principe Tommaso 6
(di fianco al cinema Metropol)

UNION Case
MERCATO IMMOBILIARE
VENDITA ALLOGGI
Tel. 549.777 — TORINO C.so Vitt. Emanuele 90

L'ESTATE SI AVVICINA
e l'Union Case vi propone una soluzione alle vostre ferie ed ai vostri week-end in alcuni canili turistici montani

ALA DI STURA condominio Grand Hotel signorile appartamento arredato. Soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni, posto auto. Pagamento agevolato da mutuo fondiario.
SALICE D'ULZIO signorile costruzione, soggiorno, camera, cucina bagno, posto sci. 17.000.000 dilazionabili
CERES disponiamo di ville e palazzine in posizioni panoramiche, con appartamenti liberi ed arredati di soggiorno-pranzo, camera, cucina, bagno e 1-2 camere libelle, bagno con auto
SESTRIERE, nuova costruzione soggiorno, camera, cucina, office, bagno posto sci

RICORDIAMO INOLTRE LE OFFERTE DI
TORINO — PERIFERIA

C. ROSSELLI 82, tra C. Re Umberto e C. Duca degli Abruzzi in stabile ristrutturato nelle parti condominiali, 1-2-3 camere, cucina, servizio, prezzi a partire da Lire 5.900.000 dilazionabili
CIRIÈ Via De Gasperi. Nuovi, liberi, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box auto; salone, tre camere, tinello, cucina, 2 bagni, box auto. Giardino privato
VIA CATANIA 38 angolo C. Verona stabile ristrutturato, disponibili alloggi di 2-3-4 vani con bagno da 4.500.000 dilazionabili
FORNO C.SE in nuova costruzione appartamenti di camera, tinello, cucinino, bagno subito abitabili 14.000.000 dilazionabili
VIA GIOBERTI 11 Ampio camera, tinello, cucinotta, bagno 14.500.000 dilazionabili
SAUNO Villa unifamiliare soggiorno 3 camere, cucina, bagno, box auto giardino cinto
VIA VANDALINO 28 adiacente Via de Sanctis, camera, tinello, cucinino, bagno soli 7.500.000 dilazionabili
PIOSSASCO Via d'Azeglio. Ingresso 3 camere, cucina, bagno, box auto

Concediamo Finanziamenti sino al 70% del prezzo.
Assistiamo i clienti in tutte le fasi dell'operazione fino al rogito notarile.
TELEFONATECI AL 549.777 O VENITE A TROVARCI IN CORSO VITT. EMANUELE 80
UNION Case

'20000' ROTOLI DI TAPPEZZERIE IN LIQUIDAZIONE A PARTIRE DA L.800
deCor casa
VIA PETRARCA 3 ang. via NIZZA Tel. 651391

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701515

se nell'auto d'occasione cerchi il meglio
Cordialmente AUTOFRANCIA
se desideri avere la tua nuova FIAT con consegna in 48 ore
Cordialmente AUTOFRANCIA
permuta vantaggiose pagamento 36 mesi
piccolissimi anticipi cessioni leasing
vieni anche tu all'
AUTOFRANCIA
venditori autorizzati FIAT
CORSO FRANCIA, 341 TORINO
Seguite i films da noi sponsorizzati su Telekitch

CHIESA SPORT
per rinnovo locali
vende con sconti del
30% 40% 50%
Pellicce
Capi in pelle e renna
Articoli sportivi e per campeggio
Tennis - Ciclismo
Moto - Subacquea
Marmotta F. 370.000
Castoro selvaggio 780.000
Visone P.I. 1.200.000
Visone Tras. Past. 1.750.000
Ski Roc e ST. 110.000
Giubbotti pelle 36.000
Soprabiti pelle 70.000
TORINO - Via Nizza 149
Tel. 6.963.525 - 6.963.977

ANTEPRIMA NAZIONALE OGGI AL CINEMA AUGUSTUS

DOPO «LA GRANDE AVVENTURA» UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE PER TUTTI!

AL PUBBLICO VERRA' OFFERTO UN BELLISSIMO POSTER IN REGALO

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO D'ARTE

OGGI all' ARCO per un cinema migliore

IL FILM PIU' BELLO DI ROBERT BRESSON DEDICATO A TUTTI I GIOVANI D'OGGI

«Credo alla vita eterna. Ma se mi suicido non posso pensare che sarò giudicato per non aver capito ciò che nessuno può comprendere».

IL DIAVOLO PROBABILMENTE...

un film di ROBERT BRESSON
con ANTOINE MONNIER, TINA IRISSARI, HENRI DE MAUBLANC, LAETITIA CARCANO
direttore della fotografia PASQUALINO DE SANTIS
musica di PHILIPPE SARDE
una co-produzione SUNCHILD-GEMI-GAUMONT

Inizio spett. ore 15 - Ultimo 22.30 ● Viet. ai minori 14 anni

3 GRANDI FILM Titanus

OLIMPIA
Un eccellente giallo parapsicologico!

Vietato minori 14 anni

REPOSI
4ª settimana di strepitoso successo!

Vittoria
3ª settimana elettrizzante!
dal capolavoro «IL GRANDE SONNO» di R. Chandler

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ASTRA
le risate + pazze il buonumore + assoluto

Imminente a Torino

un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

DOPO «IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE»

Spettacolare successo al grande IDEAL

CICLONE ALLE BERMUDE

ARTHUR KENNEDY - CARROL BAKER LIONEL STANDER - OLGA KARLATOS

OGGI GRANDE PRIMA AL CAPITOL

Il suo unico peccato era l'amore... il suo unico amore era il figlio.

SOPHIA LOREN
ANGELA

una produzione ZEV BRAUN

SOPHIA LOREN - "ANGELA" - STEVE RAILSBACK - JOHN VERNON e JOHN HUSTON nella parte di Dio

produttori associati LELAND HOLLAND E ALFRED PARISER - musica di HENRY MANCINI
prodotto da JULIAN MELZACK - per Classic Films e Canadian Films in Canada
sceneggiatura di CHARLES E. ISRAEL - produttore esecutivo ZEV BRAUN - diretto da BORIS SAGAL

Panavision Warner Bros. A Warner Communications Company

ORARIO: 14.40 - 16.40 - 18.40 - 20.40 - 22.40 ● VIETATO ANNI 14

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La maschera », Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario: 14.45; 16.40; 18.30; 20.20; 22.30.

ARCO-INC.: « Il diavolo probabilmente... », Viet. 14.

ARISTON: «Silvestro e Gonzales mettono il turbo», Disney.

ARLECCHINO: « Due vite, una coppia e... », S. Sheldon, A. Bancroft, M. Brando, Penelope Milford. Col. Non vieti. Dir.: 14.10; 16.20; 18.15; 20.10; 22.30.

ASTOR: « La febbre del sabato sera », Viet. 14.

AUGUSTUS: « Scimmia bianca il re della foresta », avventuroso. Dir. 14.40; 16.40; 18.35; 20.25; 22.30.

CAPITOL: « Angela », Viet. 14.

CENTRALE d'Essai: «Ecco Bobbo» di Moretti con L. Rossi, C. Mauri. Dir.: 10.30; 13.10; 17; 18.30; 20.40; 22.30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: « La ponza bovina ». Col Viet. 18.

DORIA: «I duellanti».

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton, ecc. Non vietato. Grafico 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

IDEAL: «Cyclone», A. Kennedy, C. Baker, col. Non vieti. Dir.: 14.10; 16.35; 18.10; 20.25; 22.30.

LILLIPUT: « Le nozze del Papa », di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Dir.: 14.30; 16.10; 18.30; 20.50; 22.30.

LUX: «Salvate il Gray Lady».

METROPOL: «Vibration». Vietato 18

NAZIONALE: «Pericolo sugli abissi», di B. Vailati. Non vieti. Dir.: 14.30; 16.30; 18.10; 20.30; 22.30.

OLIMPIA: « Il sogno della Medusa ». Viet. 14. Inizio film: 15; 17.30; 20; 22.30.

REPOSI: « Piedone l'africano », Bud Spencer. Dir.: 15; 17.30; 20; 22.30.

ROMANO: « Le vite dovevali » di G. Samarel. Premio Oscar '78. Viet. 14. Dir.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

STUDIO RITZ: « Ciao maschio » di M. Ferreri. V. 18. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO: «Vergini italiane per il turco del peccato». Bol. Viet. 18.

VITTORIA: « Mariova maiga ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCYONE: «Quel pomeriggio maledetto», Lee Van Cleef, J. Barker. Col. Vietato 14

ASTRA: « Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo », Tracy. Non vieti. Dour. 13.00; 19.32.

COLOSSEO: «Giulia», J. Fonda, V. Redgrave. Dir.: 16; 18.15; 20.15; 22.30.

ELISEO: La calda bestia», Arno. V. 18 (Ingr. 1.500).

FORTINO: « Il bandito e la monaca », R. Reynolds, dol

LA PERLA: «In cerca di Mister Goodbar, vieti. 18. Dir.: 15.05; 17.20; 19.50; 22.30.

MAFFEI: «Amore alla francese», B. Delon. Viet. 18 (Ingr. 2000). Dir.: 14.30; 16.05; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30

MASSAUA: «Gli uomini della terra di mezzo del tempo», Doug Mc Clure, Patrick Wayne. Non vieti. 20.30; 22.30.

MASSIMO: «Ritratto di borghesia in nero». Vietato 18.

ORFEO: «La banda Vallanzasca», Pellegrino-Damario. V. 18 (Ingr. 1200). Dir.: 15, 17, 18.45, 20.30, 22.30.

PUNTODUE d'Essai: «Al di là dei buoni e dei malvi» di L. Cavani. Viet. 18. Dir.: 15; 17.30; 20; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Io sono mia», Sandrelli, M. Schneider. Viet. 14 (Ingr. 800).

ACAPULCO: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14. Dir.: 16.10; 18.20; 20.15; 22.30.

APOLLO: «West Side Story», Natalie Wood, Rita Moreno. Non vieti. Dir.: 16.20; 22.20

CONTINENTAL: «Lo specchio nero», J. Brolin, K. Lloyd.

ERBA - RACCHETTI: domani « Un bacio da un milione di dollari ».

FARO: « Ecco noi per esempio », A. Celentano, R. Pozzetto. Viet. 14. Dir.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.

FIAMMA: «Giulia», J. Fonda, V. Redgrave, M. Schell. Infine. Non vietato. Oscar 1978.

HOLLYWOOD: « Il dollo della vendetta », Tomas Milian, Non vieti

PIEMONTE: « La ragazza dal pigiama giallo », R. Milland, D. Di Lazzaro.

PRINCIPE: « L'uomo nel mirino », C. Eastwood. Viet. 14. Ap. 16.30; ultimo 22.30.

STATUTO: « West Side Story », Wood, Chakiris. Non vieti. (Ingr. 800) ult. ore 13; ultimo 22.30.

ZETA-RAGAZZI: disegni « Pinocchio » di W. Disney. Ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: sabato ore 13 e 17 «Il corsaro dell'isola verde».

MILANO: « Bruce Lee », « Todo e le due orfanelle ».

MOVIE CLUB: Detective Story », P. Newman, di F. Smilahi. Ore 18: 20.15; 22.30.

PO: « Dottor Ciprya ». Non vieti.

REGINA: « Cara dolce nipote ». Viet. 18.

VITT. VENETO: « L'Italia in pigiama» (Costumi sessuali delle tribù italiane). Vietato 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Ode a Billy Joe ».

GIARDINO - STUDIO 4: « Un altro uomo un'altra donna ». Cann. Non vieti. (Ingr. 800 rid.). Chall.

MIRAFIORI: « Agli ordini del Fuhrer al servizio di S.M. », J. Brynner. Non vieti.

S. RITA: « Un bitter chiamato Schanghai ».

SMERALDO: « Poliziesco senza paura», Morill. Viet. 14 (Ingresso 800).

VINZAGLIO: « La ragazza dal pigiama giallo », Michele Placido, Ilaria Di Lazzaro. Mel Ferrer. V. 14 3- via 20.20-22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « La guerriera dai seni nudi », T. Young. Vieti. 18.

ORATORIO S. PAOLO: « Nashville ».

SAN PAOLO: « Guerre stellari », Cushing. Non vieti. (Ingresso 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Taking off ». Viet. 18.

DORA: « La piscina », Alain Delon. Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

STAR: « I cinque di Venere d'oro », M. Brandon. Col. Viet. 14.

ZETA d'Essai: « Io ho paura », di D. Tessari con G. M. Volontè. Col. Viet. 14. Ore 20.10-22.30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Paolo sulla Sindia », C. Heston. Techn. Non vieti.

ROMA - INC.: Horror-Thrilling « Baby Killer ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: « Non commettere atti impuri », R. Boschet, C. Balce. Viet. 18.

EDERA: « Todo contro i rapinatori », Todo, P. De Filippo, T. De Filippo. Regia C. Mastrocinque. Ap. 15.30 (Ingr. 700).

JOLLY: « I 4 del drago nero », Lung. Viet. 18 (Ingresso 800).

LITTARDO: « Kissinger Hotel », C. Chevy, U. Orsini, M. Placido. V. 18.

SPLENDOR: « Via col vento », C. Gable, V. Leigh, O. De Havilland. Techn. Apert. 20.30. Inizio film 20.30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « Niente sesso siamo inglesi ». Vietato 18.

FALCHERA: « Mark colpisce ancora ».

MAIOR: «Grazie tante arrivederci», Villani. Viet. 18 (Ingresso 800).

SEMPIONE: «Il giardino dei supplizi», Van Heft. Viet. 18 (Ingr. 800).

SOCIALE: «Guerre stellari», Cushing. Non vieti. (Ingresso 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Barbagia», T. Hill, V. 14.

ARTISTI (a domani) « La badogenia ».

IRIDIANO d'Essai: « Il mostro » di L. Zampa con J. Borelli, S. Rossi. Non vieti. Ore 20-22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Barbablu», Gigi Proietti. Vietato 14

CINECITTÀ: «Storie di vita e di malavita», di W. Disney, con D. Jones. Te.Sm. Ch.: 19.30; 22.15.

ITALIA: «Madame Claude», Fabian. Vietato 18 (Ingresso 800).

SPEZIA: « La lezione». Vietato 18.

« Cinema a carattere pornoerotico ».

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arca, Artisti, Diamante, Jolly, Stadio, Roma Inc., Vittoria Veneto; — Teatri: Erba, Maria Ferrero e Aurora Banfi in « Benvenuti al varietà ». Biglietti ridotti all'Enal per stasera: Nuovo - Rassegna Principe: « biglietti ridotti all'Enal per stasera: Nuovo Sala Valentino - Tromba per soli », riduzioni Enal alla cassa: Sala degli Specchi « La Scuola » - La Cometa », riduzioni Enal alla cassa: Piccola Ribalta: « Desvi-re Maxwell Bonet ch'a l'è ben », riduzioni Enal alla cassa: Alfieri, ore 10.15-21.30, riduzioni Enal alla cassa. — Parrucchieri Via Giulia - domani: « 4 Corpo Reale Città di Torino », biglietti in speciale all'Enal. — Taverna Perrone: biglietti interi e ridotti all'Enal. — Teatro Erba: ore 15, Gallo-vox, riduzioni Enal alla cassa.

Film vietati: i dalla critica: Nashville (Orientale 5; Puccini; Taking Off (Ambrosio).

FUORI CITTA'

ITALIA: « Via col vento ».

BORGARO

ROYAL: « Squadra speciale ». V. 14.

CARIGNANO

PETER: « La clinica dell'amore ». Col. Il. V. 18.

CASELLE

ITALIA: «Ragazza alla pari», V. 18.

ROMA: «Finché c'è guerra c'è speranza».

CARMAGNOLA

SPLENDOR: « Pinocchio, la spada che uccide ».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Legge colibrì 38».

CIRIE'

CATALANO: «Per chi suona la cornetta».

ITALIA: «Innocenza crudele», Tovena.

NUOVO: «West Side Story». N. Wood. Non vietato.

CUORGNE'

PERONA: «L'isola dei dott. Moreau».

MARGHERITA: «L'inseguente va in cullgbo». Viet. 14.

GASSINO

ITALIA: « Emanuelle violenza alle donne ».

LANZO

CATALANO: « Cara sposa ».

LEINI'

AMBRA: « La bandera: nuovia p cuo-ri ».

MONCALIERI

CIAK 3: « Io Bruce Gente e la bigiope straniera », Non vieti.

ITALIA: « Vita privati pubblichi vizi ». P. Villoresi. V. 18.

NUOVO NAZIONALE: « La banda Vallanzasca ». 1ª visione assol.

ORBASSANO

MODERNO: « Scorpio ».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Il mondo violento di Bobbie Jo ».

PINEROLO

ITALIA: «Piedone l'africano».

NUOVO: «Ritratto di borghesia in nero».

RIVALTA - V. FRANCESI

SMERALDO: « I tre Bill del drago verde ».

RIVAROLO

CRISTALLO: « I dur. gladiatori ». Non vieti.

RIVOLI

NUOVO: «La malavita attacca lo pol-vin risponde».

S. ANTONINO

MODERNO: « La Bestia ». Viet. 18.

S. MAURIZIO

EDERA: «Le braghe del padrone».

SETTIMO

BECCARIS: «In una notte piena di pioggia».

DANIELDI: «Guerre stellari».

MODERNO: « La lupa è ancora viva! Sandokan alla riscossa ».

SUSA

CIVICO: « Vacanze nell'impero del sesso », V. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: « Sherlock Holmes salutiamo l'U.S.A. ».

TROFARELLO

DAVIDE: « Vizi di famiglia ».

VENARIA

DANTE: « Il cadavere del polo nanico », V. 14.

SUPERCINEMA: « Bruce Lee superdrago ».

VALPERGA

AMBRA: « Le braghe del padrone ».

TEATRI

ALCIONE: « Erotic night variety », con Lucy Novak. Vieti. 18. Or.: 16.15-21.30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Gipo e le sue canzoni. Pren. casa teatro. Inf. 535.440. Ultimi 3 giorni.

AUDITORIUM DI TORINO: « XV Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno », Venerdì 21 aprile, ore 20,30, Direttore Charles Bruck; Pianista Enrico Lini. Musiche: Suite di danze da « Terpsicore » di Dandy; Symphonie op. 25 per un chant montagnard français per orchestra e pianoforte; Mussorgski: Quadri per strumenti a fiato; Bela Bartok: Musica per archi, percussione e celesta. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 « Come conquistare le donne », regia Sinisi. Comp. Fantasma dell'Opera di Roma: « Io e Majakovski » (ripresa). Inizio: ore

CARIGNANO: ore 20,30 precise «Verso Damasco», di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 344.582 - 556.249.

ERBA: ore 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 3 giorni.

GOBETTI: stasera ore 20,30 «La solitudine dei cinghiali» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Cooperativa Nuova Scena, tel. 545.302, 556.249. Ultima recita.

INTRADOSSI (871.009): 21,15 « La strega - La coniuga » di R. De Simone. Regia di A. Cecchi. Regia di P. G. Corrado.

NUOVO - Sala Valentino: ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. t. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: questa sera ore 21,15 « Brasil Tropical » il Carnevale di Rio in scena. Pren. t. M. d'Azeglio 17, telef. 655.552.

PELLICO CENTRALINO (Risotto 16 - 837.800) ore 22 Felice Andreasi.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - tel. 484.844 - 555.064): questa sera ore 21,15 «Desirée Mentis Bongi ch'a l'è ben» commedia cabarri in 10 quadri di Aldo Nicolaj.

TEATRO REGIO: rivolgersi per informazioni tel. 548.000.

TEATRO DEGLI INFERNOTTI - U. Cittàreale (v. C. Battisti 4/B): ore 22,15 «Sonata di fantasmi» di A. Strindberg. Regia di R. Sudano con Anna D'Offizi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21. **ARLECCHINO:** ore 21 ballo liscio. **BELLE ARTI:** ore 21 Nuova Equipe. **CASTELLINO:** 21 I Maxmillioni. **DU PARC:** ore 21 Turi Golino. **EDEN:** ore 21 Accordi. **FARO:** 21 Beppe Vaglio, Nevada Folk. **GARDEN:** 21 Arthur - Pierangeli. **LA PERLA:** ore 21 John Boyer. **LE ROI - BAL MUSETTE:** ore 21. **MASSAUA:** ore 21 ballo liscio. **PLANETARIO:** 21 Tony Santagata. **ODEON** (ex Sala Gay): ore 16 e 21 **TROCADERO:** 21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, 512.340): al piano C. Spinardi e Roberto. **MINI CABARET** (tel. 813.660). **SAN GIORGIO - Valentina - Ristorante - Dancing** orch. Pino Show. **SHAKES-PIANO BAR** (C. Battisti 3 - t. 532.482): Thomas e Christine. **CAPRICE DISCOTECA** (Sacchi 16): 21. **EZE PUB DISCOTECA** (Bilgny 14). **VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Broglerio 31 Tino Aimo. **ARTE 13** (Nizza 13): Collavilla. **CARLO ALBERTO** (via Carlo Alberto 12): G. Arbrile. « La donna del melodramma ».

CITTADELLA (Bertola 31): Calotta. **COMANDUCCI** (c. so Re Umberto 10, tel. 530.410): Emilio Vitali.

FOYER TEATRO ERBA: oggi, domani Collettiva Arte Contemporanea. Ass. riservata agli spettatori « Benvenuti al varietà ».

GALLERIA QUAGLINO: T. Salomoni.

GISI (Galleria 2 - 534.473): W. Lam, olii e pastelli. Ore 10-13; 16-20.

I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20 c): Argenti, inviati dei Sedici artistici.

LA CONCHIGLIA: Giuseppe Stevanoli.

LA 18 (Chieri 54, 18): Grafica Int.

MAGIMAYA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Nani Rarelli.

NABCLEO: Curt Stenvert.

PISRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Alex Jacob - 30 disegni inediti.

RICERCHE (700.501): Lelo Capitolino.

S. AGOSTINO (313.963): R. Gallo.

TUTTAGRAFICA (p. Cattaneo 8, Rivoli).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Telemaco Signorini.

BORIO: Pittori toscani.

BORIA (Doria 21): pers. Joe Mirel.

GALLERIA FOGLIATO (v. Massimi 19): Luciano Proverbio - Vent'anni di pittura.

LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.

LA GIOSTRA - Aldo Spanghi.

LE IMMAGINI: Valeo Mongatti.

LINEA-CUNEO: rassegna arte cont.

MARTANO: Mario Simoni.

TAVOLOZZA: (Destaperi 33): I Maria.

VIOTTI: Dino Mauri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alla 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» con F. Nero, R. Cucciolla, G. Wilson, I. Steiner, T. Ferro (Italia 1971, col. 95').

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21,15
Più fantastico del fantastico
BRASIL TROPICAL
Il Carnevale di Rio
IN SCENA
Prenot. C.so M. d'Azeglio 17 Tel. 655.552

ALFIERI: da martedì
JUSA SABATINI
presenta
"COPPELIA,,
fiaba in 2 atti con
POMPEA SANTORO
EUGENIO SCIARROTTA
Coreog. Jean Marie Dubrul
Pren. da domani casa Teatro

Teatro Alfieri
Stasera 21,15
GIPO
e le sue canzoni
ULTIMI 3 GIORNI
Pren. tel. tel. 535.440

WALTER CHIARI
Stasera eccezionalmente al
RITUAL CAB.
via B. Galliari 8, tel. 200.902

TITO SALOMONI
presenta
15 opere scelte alle
Galleria QUAGLINO
Cocktail d'inaugurazione ore 17-19
Piazza San Carlo 177

ore 14,45
VINOVO
Premio Banca di Novara
L. 4.500.000

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Oggi e domani, ore 22 Cabaret
ANDREASI
Pren. (837.500) ind. in Sede Soci

scandinavia
NIGHT CONDOVE
Tel. 384.3434
Domani sera il
DUO COMICO
LA SBERLEFFA
enorme successo
Prenotatevi!

Nazionale
Il più violento ed eccitante film di
BRUNO VAILATI
PERICOLO negli ABISSI
AUDIOVISUAL
STEFANO LIBERATI
Non vietato

Domani sera ore 21 al
Palasport
di Torino (Parco Ruffini)
PREMIATA FORNERIA MARCONI
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport - Saletta Rossa Vaucluse - Campus - Ricordi - Arci

Domani al Cinema
TORINO
UN CAPOLAVORO DELL'EROTISMO ORIENTALE
Quando l'amore, la lussuria, la libido diventano forze inarrestabili; quando si precipita a livelli sessuali mai raggiunti allora è
ABESADA

ABESADA L'ABISSO dei SENSI

UNA SERATA DIVERSA PROLUNGATA
Grande orchestra
TURI GOLINO
cantano G. COSTELLO - M. VILLA omaggi floreali alle signore
Du Parc
Il vero salotto di Torino
C. Reg. Margherita 104, t. 891.123

ODEON
(ex Sala Gay)
Ore 16 MATINEE
ore 21 GALA' IN LAMÉ
Orch. Actis Monge

FORTINO
Stasera gala
ROSSO E NERO
nell'abito e nei colori ai più eleganti regali

FARO
Serata elegante con premi a tutte le donne in abito da sera
Domani
NUCCIO NICOSIA

PLANETARIO
Ore 21-3 serata prolungata con
TONI SANTAGATA
Gran galà per la consegna de « TROFEI DELLE REGIONI D'ITALIA »

Stasera ore 21 al Mirel
CHARLIE BROWN
eccezionalmente
ORIETTA BERTI

LE CUPOLE
Stasera appuntamento con
HENGHEL GUALDI

2ª SETTIMANA
MAFFEI

Una zia francese per lo svezzamento senza traumi di un nipote ansioso di imparare
NATHALIE DELON
AMORE ALLA FRANCESE

Enorme successo
ORFEO
(Viet. ai minori 18 anni)

Al Carignano il dramma di Strindberg, con Missiroli

Verso Damasco, sconfitta dell'uomo moderno

Un affettuoso, corale applauso di sei minuti filati (e badate che a Torino sono tanti!) ha premiato, l'altra sera al Carignano, il regista Mario Missiroli e gli interpreti del Teatro Stabile al termine della prima torinese di *Verso Damasco* di August Strindberg. Il riconoscimento è pienamente meritato: lo spettacolo non solo corona una stagione felice, ma è di quelli destinati ad «entrare in repertorio»: ad essere non solo ripreso l'anno prossimo, ma anche ripresentato a distanza d'anni, sui palcoscenici italiani e, perché no, stranieri (se non ci fosse di mezzo l'*handicap* della nostra lingua, che quasi nessuno pratica, l'esportazione sarebbe istruttiva).

Cos'è *Verso Damasco*? All'origine, una trilogia o, per essere esatti, un dramma in tre successive stesure, scritte dal grande drammaturgo svedese tra il 1898 e il 1901. Del trittico sono stati messi in scena, all'estero, solo singoli scomparti (in Svezia, in Germania). Missiroli e il traduttore-riduttore Luciano Codignola hanno condensato la trilogia, irrappresentabile nella sua totalità, in un unico spettacolo, della durata di tre ore e quaranta minuti, intervallo compreso.

Nell'attuale, pur sempre complessa, stesura, *Verso Damasco* è il faticoso, drammatico itinerario di un uomo all'interno della propria esistenza. Sul piano meramente cronachistico, quest'uomo è Strindberg stesso, la cui opera, letteraria e teatrale, è tutta una gigantesca autobiografia. Ma in lui riconosciamo, senza possibilità di equivoco, «l'uomo intelligente del diciannovesimo secolo», alle soglie di un'età nuova, che tenta un disperato bilancio. Quest'uomo rivive — giacché il viaggio verso Damasco, verso la serenità e la fede, è tutto un lungo sogno, ai confini dell'incubo — la propria vita: la ricerca poetica, l'aspirazione al trascendente, le incursioni nei territori malfidi della scienza e dell'alchimia, il terrore della pazzia.

E quando anche le sue esperienze il palano più private e sordide — l'attrazione, incestuosa nel ricordo, per la madre serva; l'amore-odio per la moglie; l'insanabile rivalità verso l'uomo cui l'aveva strappata — la scrittura di Strindberg, così potente e in qualche modo definitiva, le riscatta e non possiamo non dirci partecipi della grandiosa sconfitta del solitario protagonista. C'è qualcosa di lui in tutti noi, anche quando sembra esserci strano.

Mario Missiroli, nel suo ammirevole lavoro di regia, ha puntato proprio su questo. Non ha affatto inteso ricostruire naturalisticamente un itinerario personale, per avvincente che potesse risultare: ma ha voluto «rappresentare» simbolicamente nel fallimento di Strindberg il fallimento dell'uomo moderno.

Da quest'assunto, certo ambizioso, lo spettacolo trae la sua cifra stilistica e una ammirevole statura: siamo, per nobiltà di intenti e rigore di risultati, due spanne sopra il livello dell'odierna stagione teatrale. Missiroli è stato molto aiutato nell'impresa dall'intelligenza scenografica di Enrico Job e dalla passione e dalla duttilità degli interpreti. Job ha ideato un impianto scenico imponente: quattro alti pilastri lignei, quattro fornici, il cui centro visivo è un quadrante di orologio, a piano inclinato e rotante. In alto, sull'anello largo di questo stolido ligneo, passa un funerale, si aggirano fantasmi di trapassati, sfila veloce una candida barchetta acheronteа. Da botole emergono, al suono «strappato» di un funebre accordo e al canto di una litania (le musiche sono di Benedetto Ghiglia), panchine, tavole imbandite, banconi di laboratorio, scranni di tribunale.

Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri in "Verso Damasco" (Foto Cesare Bosio)

I personaggi si muovono in quello spazio coatto con la ieratica maestà degli spettri: o, all'opposto, gesticolano, schizzano fuori dai varchi, imprecano, si aggrediscono, in tutta la loro triviale demenza. Glauco Missiroli ha infuso in loro questo duplice codice espressivo: la limità larvale dei morti che ancora si credono vivi e l'aggressività schizoide dei vivi che, senza saperlo, sono già morti. E tutto spettacolo è in questa alternanza di ferme stazioni da profano «atto sacramentale» e di cadenze da sarabanda quasi espressionistica.

Glauco Mauri, che è lo Sconosciuto, trascorre dall'uno all'altro registro con una duttilità che ha del prodigioso: una prova egregia, la sua, di finezza interpretativa (a parte l'ingente impegno fisico), che lo impone tra i più dotati professionisti del nostro teatro. La Guarnieri gareggia con lui in questo spericolato metamorfismo: tenera e lubrica, materna e oppressiva, dispersa e chiusa nel suo gretto egoismo. Quinto Parmeggiani si sdoppia, con pari intensità, nell'intelligente scetticismo del Mendicante e nella complicità untuosa del Domenicano. Mario Valgoi è un Ierino primo marito, Gianna Piaz una suocera di crudele inciviltà. Graziano Giusti (che arriva in scena per ultimo, ma si prende la sua rivincita) un ribaldo Tentatore di sapore offenbachiano. Ma vanno citati tutti: il Rizzo (Cesare il pazzo), l'Esposito, la Mainardi, la Rovere, la Giangrand, il Molasso, il Bruni.

Guido Davico Bonino

Stasera il primo King Kong sulla rete uno della tv

Era bello quel mostro degli Anni 30

Il ciclo proseguirà con altri celebri film dell'orrore, dal "Dottor Cyclops" a "La jena"

L'antico, originale King Kong *apparirà stasera sul video. Quando uscì nel 1933 ebbe un successo strepitoso, non paragonabile a quello di nessun altro film del momento. Non c'era allora nemmeno un centesimo della pubblicità di oggi (si pensi solo al furibondo battage per il remake prodotto nel '76 da De Laurentiis): eppure tutti sapevano dell'arrivo dell'immenso gorilla che avrebbe riempito gli schermi, e tutti ne parlavano. Sin dall'inizio, e per settimane, i cinema furono assaliti, con ressa spaventosa. Ricordo lunghe code di domenica pomeriggio, mai viste prima d'allora: un fenomeno strabiliante, e c'era, sul marciapiede, la folla che guardava la folla che andava a vedere* King Kong. *o, una volta conquistato un posto, anche in piedi, si assisteva allo spettacolo ammutoliti e ammirati, e si riguadagnava l'uscita commossi, e convinti di aver presenziato ad un capolavoro ineguagliabile. Fuori, gli strilloni annunciavano che in Germania Hitler aveva preso il potere.*

King Kong fuoreggiò per mesi e mesi, anzi per anni. I ragazzi non si accontentavano di vederlo una sola volta. Io sono incerto sul numero delle volte: tre di sicuro, forse quattro, e ogni volta ci passavo il pomeriggio. Si andava a cercarlo nei locali di periferia dove la pellicola era tutta rigata e il sonoro scarsato, e i tremendi ruggiti dello scimmione parevano i ragli di un somaro. Ma ci divertivamo lo stesso: più lo conoscevamo a memoria, più ci divertivamo. King Kong era ancora in circolazione quando scoppiò la guerra di Abissinia. La censura l'aveva lasciato praticamente intatto, salvo una scena di lotta del gorilla con un topo gigante perché ritenuta troppo sadica, e, probabilmente, alcuni fotogrammi di Fay Wray, la protagonista, perché giudicati troppo spinti: così la censura italiana non permise la diffusione, o per lo meno la limitò molto, di uno slogan pubblicitario americano che diceva: «Ogni donna aspira in segreta ad essere desiderata da un gorilla come King Kong». Da qualche foglio fascista King Kong fu definito «simbolo di una potentissima virilità allo stato primordiale e incontrollato».

King Kong nel film di Schoedsack del 1933

Il film era nato da un breve soggetto (tre cartelle) di uno dei più famosi scrittori inglesi di gialli, Edgar Wallace, che alla fine del 1931 fu chiamato a Hollywood per «suggerire storie di terrore». Wallace ideò King Kong e poco dopo morì di un embolo cerebrale, il 10 febbraio 1932, mentre la RKO stava già iniziando la sceneggiatura (che doveva essere diretta dallo stesso Wallace) e aveva già designato il regista, Schoedsack, cui si sarebbe affiancato Meriam Cooper che viene indicato come il vero autore del film. La lavorazione organizzata da David O'Selznik durò più di un anno: fu necessario per eseguire di prospettiva, costruire ventisette pupazzi di King Kong, di varie misure, da mezzo metro a parecchi metri di altezza, oltre a svariati altri animali preistorici con cui nell'intrico della giungla il gorilla s'azzuffa e che disinvoltamente fa a brandelli.

Più che un successo, ripeto, fu un trionfo, e mondiale. Era il primo film spettacolare dell'orrore montato con la dovizia dei mezzi propri della grande industria; si basava su una trovata sbalorditiva; sfruttava una insistenza esplicita la classica componente erotica della Bella e della Bestia; e offriva un racconto rapido, emozionante, con un crescendo di effetti che culminava nella indimenticabile sequenza di King Kong sull'Empire State Building, mitragliato dai biplani, sequenza, tra l'altro, superiore a quella del remake con gli elicotteri. Naturalmente sono trascorsi quarantacinque anni. Il pubblico d'oggi è molto smaliziato e soprattutto è abituato sino alla sazietà a trucchi ben più perfezionati e grandiosi che soltanto la tecnologia avanzata può permettere. Tuttavia sono certo che il vecchio King Kong colpirà ancora: era più rozzo e meno suntuoso di quello che hanno tirato fuori adesso, ma a mio avviso molto più «autentico».

La Rai lo aveva da tempo a disposizione, ma per trasmetterlo erano intervenuti precisi accordi: ha atteso che quello di De Laurentiis avesse ufficialmente terminato il giro delle sale. L'ha collocato in un posto d'onore, stasera sulla rete 1 alle 21 e 35, a inaugurare il ciclo «Immagini dell'immaginario», titolo alquanto sofisticato che per fortuna ha un sottotitolo esplicativo, il quale dice «Prima incontro con il cinema fantastico». E' in effetti la prima volta che la tv accoglie una rassegna di quel cinema che qui viene morbidamente chiamato «fantastico» e che invece si chiama «dell'orrore». E' una breve rassegna che ha affrontato un repertorio vastissimo da cui ha scelto — probabilmente tra le solite difficoltà di reperimento e di disponibilità, e anche di censura, non è da escludere — altre cinque pellicole: Il dottor Cyclops, girato nel 1940 da uno dei due registi di King Kong, *Ernest Schoedsack (storia di un inventore folle che rimpicciolisce gli uomini); Il bacio della pantera (1942) del franco-americano Jacques Tourneur; La jena (1945) di Robert Wise, con Boris Karloff e Bela Lugosi, due formidabili attori specializzati nel brivido; La mummia (1959) di Terence Fisher, un rifacimento del film con Boris Karloff (stavolta il protagonista è lo spettrale, allampanato Christopher Lee); e Il mondo dei robot (1973) di Michael Crichton.*

Un primo incontro, si è detto; ma altri potranno seguire. E' un genere che è un pozzo quasi senza fondo, popolato di fantasmi, assassini, Frankenstein, medici maledetti, scienziati pazzi, vampiri, Dracula, uomini lupo, uomini invisibili, morti viventi, demoni in uno scenario che va dai castelli solitari flagellati dalla bufera alle strade deserte bagnate di pioggia dai cui angoli oscuri escono volti deformi, e con una colonna sonora sempre ritmata da urla raccapriccianti e da scricchiolii sinistri. La tv ha da sbizzarirsi, ha materia per una dozzina di cicli. Una volta ci potevano essere degli scrupoli a trasmettere roba impressionante: ma oggi, con quello che succede, chi ha paura del cinema della paura?

Ugo Buzzolan

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Quando i naufraghi diventano cannibali

Cyclone di René Cardona jr., con Arthur Kennedy, Carrol Baker, Olga Kariatos, Lionel Stander. Avventuroso a colori. Messico 1977. Cinema Ideal.

Come già nei *Sopravvissuti delle Ande* il regista messicano René Cardona jr. si vale d'un fatto realmente accaduto per un film a grossi effetti (tale era anche il recente *Triangolo delle Bermude*). Nei *Sopravvissuti* c'erano gli scampati a una catastrofe aerea di qualche anno fa che si tenevano in vita usando come cibo le carni dei compagni morti; in *Cyclone* l'impavido regista vuol mostrare come se la cavano i superstiti d'un dramma del mare (tema quanto mai attuale in questo momento dopo la tragedia del «Surprise» avvenuto delle parti dei Caraibi alla fine del luglio del 1974.

Anche qui un aereo ha la peggio nei confronti delle forze scatenate della natura, rappresentate da un tifone (realizzato alla buona) che spazza via tutto e distrugge il velivolo, i cui passeggeri hanno peraltro la possibilità di affidarsi a un'errabonda imbarcazione da diporto alla deriva in un mare infestato da pescicani. Stipati in breve spazio, i malcapitati attendono per quasi due settimane che qualcuno li scorga nell'immensità dell'oceano e li salvi. Nel frattempo, però qui, alcuni pasti di carne umana permettono ai più affamati e meno schizzinosi di resistere meglio.

La descrizione piuttosto sommaria e manichea dei caratteri, che contrappone i rassegnati a morire di stenti a quegli altri cui l'antropofagia non fa ribrezzo, offre l'occasione a qualche rozzo scontro dove la prepotenza non ha la meglio sull'altruismo e la generosità. Negli incidenti non solo verbali cerca di venir fuori, con qualche merito espressivo, il collaudato mestiere di attori discretamente noti, mentre per le attrici, specie per Carrol Baker e Olga Kariatos, altre occasioni furono migliori di questa.

a. v.

Lo spettacolo al "Teatrino degli Italiani"

Tutti in fila a Montparnasse per vedere il Bluff di Arpino

PARIGI — *Dopo i libri e dopo i film (fortunatissimi in Francia quelli di Hill tratti da Il buio e il miele e da Anima persa) i parigini stanno scoprendo anche l'Arpino commediografo. Merito di Attilio Maggiulli che presenta con schietto successo* Il bluff nel suo «teatrino», ridotto fin che si vuole ma che già dalla prima stagione ha conquistato un suo posto specifico nel pur vastissimo panorama del teatro parigino. *Un centinaio di spettatori (tanti quanti ne può contenere la saletta ex sede dell'«Esercito della salvezza» accanto a Montparnasse), in fila tutte le sere per assistere alle rappresentazioni di autori esclusivamente italiani (ma recitati in francese): la «sfida» di Maggiulli, che poteva apparire temeraria, si sta rivelando vincente, dopo pochi mesi.*

«Il teatrino degli italiani di Montparnasse» come è già stato definito sui giornali, ha rappresentato in questo scorcio di stagione l'Aretino e Gramsci, Cavanna italiano trapiantato a Parigi, dissacrante autore ed editore della stampa «marginale», adesso Arpino, poi Moravia e forse la Maccioccchi. I giornali francesi hanno accolto dapprima con curiosità l'esperimento di questo «mini-teatro stabile» italiano, l'unico forse pur nell'esiguità dei mezzi di là delle Alpi, e accompagnano adesso con schiette lodi il lavoro dell'impresario-regista e della sua troupe ridotta.

Lasciamo la parola ai critici francesi per commentare questo Bluff *di Arpino. Il Quotidien rassicura i suoi lettori che «il viaggio al teatrino val la pena»; Liberation si dilunga di più sulla storia del vecchio imbroglione, della confessa felliniana «compagna dei giorni più felici» sui quali incombe, per un'ultima decisiva partita, «l'arcangelo della morte». Conclude il settimanale l'Express, lodando la bravura degli interpreti Mado Maurin e Pierrik Mescam: «Appena rallentata, come per lasciar il tempo d'ammirare la virtuosità dell'artista, la commedia di Arpino è messa in scena e recitata con quell'allegria, quella felicità del teatro che è propria del teatro senza vergogna».*

Nessun elogio sperticato, ma il riconoscimento della bravura del regista e degli interpreti sorretti da buoni testi. Sempre alle prese con il precario equilibrio di chi fa del teatro senza aiuti, Maggiulli accarezza un sogno ambizioso per il prossimo anno: un «Festival dell'autore siciliano», con testi di Sciascia e Brancati (gli autori oggi più di moda in Francia), il «classico» Pirandello, i semi-conosciuti Tomasi di Lampedusa e Rosso di San Secondo.

p. pat.

Concerto al Conservatorio

Il Trio di Trieste a mezzo servizio

Per indisposizione del violoncellista Baldovino

(m. m.) La mala sorte bersaglia i grandi complessi da camera italiani. Dopo che il Quartetto Italiano ha perduto — si spera, temporaneamente — la collaborazione del suo violista, ammalatosi qui a Torino, ecco che il Trio di Trieste deve impiegare a mezzo servizio il violoncellista Baldovino, indisposto, che alcuni anni fa aveva sostituito Libero Lana. Così, del programma previsto per l'Unione Musicale, fu eseguita soltanto la prima parte, dove il peso principale dell'esecuzione ricadeva sul pianista Dario De Rosa: un'innocente *Sonata* per pianoforte di Muzio Clementi con accompagnamento di violino e violoncello, e un *Trio* in la bemolle di Haydn.

Nella seconda parte il duo pianistico costituito da De Rosa con la pianista Maureen Jones eseguì con eleganza la *suite* a quattro mani *Ma mère l'Oye* di Ravel e, di Brahms, tre *Danze ungheresi* in luogo del *Trio* in do maggiore, che avrebbe dovuto essere il pezzo forte del già parco programma. Esecuzioni ottime ed applausi cordialissimi, ma, certo, avere sotto mano il Trio di Trieste per sentire Haydn e Clementi, è un poco come avere per un giorno a disposizione Edyige Fenech e condurla a visitare il Museo Egizio.

Al circolo della stampa

Romanzo popolare di Augusto Monti

Al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, stasera alle 21,15: *Augusto Monti: come scrivere un romanzo popolare*. Dibattito in occasione dell'uscita in volume del «feuilleton» di Augusto Monti *Il figlio della vedova* (ed. Vigilongo). Interverranno Giovanni Arpino, Luigi Firpo e Vanni Tesio.

Unione Culturale — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4 b, incontro-dibattito sul tema: «Il comportamento violento». Interverranno: Gian Giacomo Rovera, Ugo Fornari, Luigi Ravizza.

Storia del cinema — Alla libreria Comunardi, via Bogino 2, presentazione oggi alle 17,30 del primo volume dalla «Storia del cinema» a cura di Adelio Ferrero (ed. Marsilio). Partecipano: Giovanna Grignaffini, Omar Pignatti.

Questa sera Madame Bovary e Tam-tam

(u. bz.) Di «King Kong», che sarà la grossa attrazione della serata, si parla a parte. Il celebre scimmione sarà preceduto da un numero di «Tam-Tam», la rubrica che è collocata nel posto che per anni e anni è stato occupato dai rotocalchi d'attualità: una tradizione che «Tam-Tam», il quale ha per sottotitolo «Attualità del TG 1», proseguo, ci sembra, validamente con servizi sempre di buon impegno giornalistico: si potrà ovviamente discutere sull'impostazione o sulle conclusioni di questo o di quel reportage, ma bisogna riconoscere che il lavoro è costantemente serio, su una base di ineccepibile professionalità.

Sulla rete 2, ecco il capitolo «passionale» di «Madame Bovary». In questa terza puntata l'inquieta signora provinciale incontra l'amore, si fa un amante, s'accende di febbre sensuale ardentissima, rifiuta ogni ritegno e ogni prudenza pur di abbandonarsi nelle braccia del gagliardo seduttore: il quale, con il sigaro sottile fra i denti e la folta basetta, è Ugo Pagliai. Ricordiamo che gli altri interpreti sono Carla Gravina, la protagonista, e Paolo Bonacelli, il mite marito che naturalmente non si accorge di nulla. Seguirà alle 21 e 50 la conclusione dell'inchiesta «Sud e magia», di Claudio Barbati, Annabella Rossi, Gianfranco Mingozzi: un viaggio condotto con estremo acume e ricco di incontri curiosi e inquietanti in mezzo ad antichi riti e a pratiche magiche ancora esistenti nel meridione. Alle 22 e 40 un numero di «Partita a due», confronto tra coniugi: saranno di fronte un marito e moglie che parteciparono, studenti, al movimento del 1968 e che ora si dichiarano, come coppia, profondamente in crisi. I due saranno «moderati» e meglio sollecitati dallo scrittore Carlo Castellaneta.

Marisa Bartoli sulla rete 2 tv in "Madame Bovary"

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti
13 — Oggi disegni animati (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Corso di tedesco
17 — Sandro Mazzola (c) - 17,05 La pantera rosa
17,10 Nata libera (c)
18 — Argomenti
18,30 Nord-Sud - Sud-Nord
19,05 Spazioliberо
19,20 La isola perduta (c)
19,45 A'manacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 Immagini dall'immaginario: King Kong (1933), film

RETE DUE

10 — Film per Milano e zone collegate
12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
17 — TV 2 Ragazzi: a) Sesamo apriti; b) E' semplice; Un programma di sabbia (c)
18 — La vita su un filo di seta
18,25 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera
18,45 Bonanza ecc... (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Madame Bovary, dal romanzo di Flaubert con Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai, Tino Scotti (c)
21,50 Sud e magia (c)
22,40 Partita a due
23,15 Spazioliberо - TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

La lunga notte di Roma nel '43

Nella terza pagina de «La Stampa» di ieri Primo Levi parlando di una grande manifestazione antifascista che si terrà domani in Germania, a Colonia, scrive giustamente che «la violenza che oggi respiriamo intorno a noi non deve farci dimenticare la violenza di un recente passato, quella che addita la sinistra insegna della testa di morto e della doppia S ha devastato l'Europa».

L'altra sera, dopo i telegiornali che ritornano in termini drammatici sulla violenza di oggi, la rubrica *Testimoni oculari* curata da Gianni Bisiach ci ha posto sotto gli occhi la violenza del 1943-1944 con la prima parte di un'inchiesta che si intitola «La battaglia di Roma» e che doveva già andare in onda un mese fa. Si è cominciato con un compendio filmato dei grossi avvenimenti italiani del '43, il territorio nazionale devastato dai bombardamenti, il distaccamento del fascismo, l'equivoco periodo badogliano, la catastrofe dell'8 settembre, e la fuga del re e di Badoglio che il commento definisce «l'episodio più oscuro e discusso dell'epoca»: una definizione veramente troppo blanda per un episodio cui l'unico aggettivo che si addatta è quello di vergognoso.

Il documentario ha continuato a essere largamente di foto rare o di filmati inediti (terribile la fucilazione di un giovane marinaio sulla scalinata dell'università di Napoli; e il bombardamento degli Stukas nazisti sulle nostre truppe condannate al massacro di Cefalonia). Ma l'ossatura della trasmissione è stata determinata dalla presenza di quattro personaggi. Per cominciare, Roberto Rossellini che ha compiuto poche settimane prima della morte: il suo è un discorso di testimonio, ma anche soprattutto di regista in quanto assieme a Blasich rivisita i luoghi che poi ha trasposto e trasfigurato in «Roma città aperta» (di cui sono stati inseriti parecchi brani). Il discorso più propriamente politico e militare è stato tenuto da irreducibili nemici che non si sono mai incontrati: da un lato Amendola e Trombadori che comandavano forze partigiane in Roma; e dall'altro, immancabile come il prezzemolo, l'anziano e cortese ex colonnello delle SS Dollmann che attualmente vive onorato e riverito a Monaco di Baviera e che fu superiore dello stesso Kappler, da lui qualificato una specie «patriottа».

L'interesse principale della puntata è consistito in questo duello a distanza, con polemica ininterrotta, spesso sulla violazione degli accordi da parte dei nazisti e sulle operazioni di sabotaggio che compivano i resistenti nella capitale. Ad un certo momento Amendola e Trombadori sono venuti in polemica tra loro per una valutazione profondamente diversa del comportamento dei generali italiani. Dal canto suo Dollmann è stato clamorosamente smentito, sempre a distanza, da un teste l'ing. Luciano Ficca, allora detenuto nelle tremende carceri di via Tasso. Dollmann ha dichiarato di non aver mai messo piede in via Tasso, e Ficca ha dichiarato e confermato di aver subito un interrogatorio di Kappler il quale sputava nel suo ufficio, seduto fra due signore, il colonnello Dollmann.

Come sempre, queste rievocazioni possono tirarsi dietro discussioni e messe a punto a non finire; ma penso che il loro scopo sia anche questo, di suscitare utili ricordi e ripensamenti e, ovviamente, dibattiti: oltre che di informare le nuove generazioni che quei tempi durissimi non hanno vissuto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
10,35 Radio anch'io
11 — Tribuna Politica
11,30 Una regione alla volta: Il Veneto
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Ollantay
18,35 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Inediti e non di Sanremo '78
20,30 Le avventure del pretore
21,05 Auditorium Rai di Torino: Concerto diretto da Charles Bruck
22,45 Giovanni Fenati ed il suo pianoforte
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Il caso Maurizius
10,12 Sola F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,30 Speciale GR 2
17,55 Big music
18,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventiventiventisei

RADIOTRE

Giornale radio: ore 8,45; 10,45; 13,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
10,55 Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Musica per uno
14 — Il mio Bizet
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinioni
22 — Benjamin Britten
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,09 Un paese nel mondo di ieri
9,45 La Gorgone
11,30 Avanzaganare
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,06 Musica da film
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
16 — Classe di ferro
17,10 R.M. Cinema
18 — Spica o non spica? Qui sta la candela!
18,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,05 Per i più piccoli (c); 18,10 Per i ragazzi (c); 19,10 Telegiornale (c); 19,25 Sulla strada dell'uomo. (c); 19,55 Il Regionale (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Scene da un matrimonio, di Ingmar Bergman con Liv Ullman, Erland Josephson (c); 21,35 Mouloudji all'Olympia; 22,40 Telegiornale (c)

CAPODISTRIA

Ore 20 L'angolino dei ragazzi (c); 20,15 Sport: 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Il trasgressore degli orsi, film di Alexander Ford; 22,05 Locandina - Zig Zag; 22,20 Notturno (c)

MONTECARLO

Ore 17,45 Disegni animati; 18,50 Papà ha ragione - Telefilm; 19,25 Parolismo - Telequiz; 19,50 Notiziario; 20 Telefilm; 21 I sette del gruppo selvaggio - Film di Gianni Crea con Dean Stratford, Femi Benussi; 22,35 Puntosport; 22,45 Notiziario

POPCAR

Una mostra che raccoglie gli oggetti suggeriti ed ispirati dall'automobile. Di legno, di cera, di cioccolata, di carta, di gomma, di cuoio, di plastica, di latta, di stoffa, di ferro, di vetro, di smalto, di ceramica. Auto di cento materiali: i più diversi, i più suggestivi, quelli di sempre e quelli inattesi. FIAT

Allo Showroom Fiat di Via Roma
Orario (anche festivi) dalle 8.00 alle 22.00 Ingresso libero. Fino al 1° maggio

VILLA SIGNORILISSIMA
in villa elegante (bassa collina prospiciente il castello del Valentino)
VENDO APPARTAMENTO
prestigioso di mq 330 composto da salone, 5 camere letto, 5 bagni, appartamentino servizio cucina, posto macchine, giardino privato mq 2000. Prezzo L. 310.000.000 a dedurre notevole mutuo fondiario. Riservatezza
Scrivere Publikompass 328 — 10100 Torino

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
Offre in vendita due pullmini OM Leoncino Mod. A15 da 27 posti acquistati Novembre 1972.
Per visione veicoli e ritiro moduli di offerta richiedere appuntamento telefonando al 06/5797 int. 3106 da lunedì 24 a venerdì 28 aprile 1978 ore 9 alle 17.

Il progetto è approvato, mancano i soldi

Costerà sette miliardi l'aerostazione di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Costerà sette miliardi l'aerostazione dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» il cui progetto esecutivo, già approvato, si trova ormai all'ultimo vaglio del ministero dei Trasporti. Al Consorzio autonomo del porto di Genova, l'ente dal quale dipende amministrativamente lo scalo aereo, stanno fervendo i preparativi perché, ottenuto il finanziamento, e applicato — è questione di pochi mesi — l'ultimo «visto», saranno immediatamente appaltati i lavori.

L'aeroporto di Genova è attualmente il dodicesimo in Italia per traffico passeggeri e il settimo per merci: una posizione non ancora brillantissima, ma in fase di miglioramento all'interno degli scali italiani. Uno dei motivi per cui Genova, unico aeroporto italiano che sia collocato all'interno d'un porto e del centro abitato (fatto che crea inconvenienti, ma anche provoca indubbi vantaggi), non ha ancora raggiunto il ruolo che spetterebbe ad una città capoluogo d'un hinterland così importante e ricco economicamente, è proprio dovuto alla gravissima deficienza strutturale, legata alle condizioni dell'attuale aerostazione.

A Genova, infatti, l'edificio esistente è ancora quello provvisorio — poco più di una baracca — che venne realizzato al momento della costruzione dell'aeroporto. Vi regna sempre una confusione indescrivibile, soprattutto nei mesi invernali, quando gli scali di Torino e di Milano sono impraticabili per la nebbia.

La nuova aerostazione — il cui progetto venne impostato nel 1970 — sarà dotata di ben cinque accosti e del «ponte diretto» d'imbarco per i passeggeri sia in arrivo, sia in partenza, in modo che non avvengano più gli attuali ingorghi. Considerato il fatto che il «Cristoforo Colombo» non resta mai chiuso più di un giorno o due all'anno, la pista di Sestri Ponente indubbiamente funzionerà come polmone del traffico invernale, quasi come appendice d'uno scalo internazionale; soprattutto in funzione di Milano.

L'aerostazione, secondo i tecnici del Consorzio autonomo del porto, dovrebbe essere ultimata entro tre anni: un tempo abbastanza lungo se si considera l'urgenza dei problemi, ma la burocrazia in casi del genere è inesorabile. C'è da aggiungere, però, che contemporaneamente al nuovo edificio, sarà realizzata una torre di controllo più alta e potente e saranno adibiti altri 80-90 mila metri quadrati di pista per il parcheggio degli aerei «in riposo».

Dicono i portavoce del Consorzio: *«Il problema dell'aeroporto a Genova è piuttosto delicato, perché la pista di Genova, considerata dall'associazione dei piloti, nonostante il mare ed il vento, la più sicura d'Italia, non può essere eccessivamente aumentata».* Del resto tutto lo spazio di cui il «Cristoforo Colombo» usufruisce è stato strappato al mare con discariche durate più di dieci anni.

Le questioni più importanti per l'avvenire, riguardano invece il settore delle merci: il nuovo piano nazionale dei trasporti ha preso in esame una prospettiva di *«trasporti integrati»* terra-mare-cielo, per cui Genova diverrebbe uno dei nodi più interessanti. Ma anche per lo sviluppo merci non mancano gli ostacoli e persino le polemiche. C'è stato negli anni scorsi un caso addirittura emblematico.

Il trasporto dei fiori, un vero e proprio «ponte aereo» che avviene tutti i giorni tra la Liguria e il Nord Europa, è stato sempre, per una serie di situazioni contingenti e intuibili, effettuato tramite l'aeroporto di Nizza, in Francia. Le strutture dello scalo francese sono eccezionali ed i camion provenienti dalle serre della provincia di Imperia venivano addirittura a scaricare sotto le fusoliere in modo da non perdere una pensione. Il mercato dei fiori è giornaliero e la velocità di spedizione è un elemento determinante.

Alcuni anni fa Genova è riuscita a strappare questo servizio a Nizza, ma da parte delle autorità civili del ministero dei Trasporti è stato vietato agli autocarri di scendere in pista, per *«motivi di sicurezza»*. Ogni tentativo di rimediare a questo stato di cose è stato vano. La burocrazia aeroportuale ha detto «no». Al fine di evitare la perdita del servizio, il Consorzio del porto è stato costretto ad offrire un «premio» agli esportatori di fiori, in modo da coprire eventuali perdite di mercato, a causa di ritardi. Così il servizio non è di fatto «attivo».

E' anche per questo, e non solo per prestigio, che Genova aspetta al più presto l'inizio dei lavori della nuova aerostazione.

Paolo Lingua

Rimini e Crotone due aeroporti molto pericolosi

ROMA — Due «stelle nere», fra gli aeroporti italiani, corrispondenti alla definizione pessima di «criticamente deficienti»: sono quelli di Rimini e di Crotone. Lo ha deciso l'Associazione mondiale dei piloti (Ifalpa) nella sua ultima conferenza di Francoforte. Come ricorda il comandante Giovanni Riparbelli, direttore della commissione tecnica dell'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti italiani, questo significa che i piloti devono chiedere misure di salvaguardia per operare a Rimini e Crotone.

Rimini era già «stella nera», Crotone ha preso invece il posto di Alghero che ha fatto un leggero progresso, dalla «stella nera» è passato alla «stella rossa», cioè a «seriamente deficiente». Dalla rossa alla «stella gialla» (deficienti) sono passati anche Palermo e Reggio Calabria.

Sui 32 aeroporti italiani classificati, ricorda Riparbelli, solo Genova e Venezia, sono stati classificati «completamente efficienti» dai piloti di tutto il mondo.

Le diverse «stelle» corrispondono a giudizi sulle condizioni di efficienza delle strutture di tutte le piste nelle operazioni di volo (decollo, atterraggio e avvicinamento) e definiscono gli aeroporti «intrinsecamente meno sicuri», chiarisce Giovanni Riparbelli. Perché i piloti non si rifiutano di operare sugli aeroporti deficienti? Perché «significherebbe chiudere i tre quarti degli aeroporti del mondo.

(Ansa)

Le celebrazioni inizieranno il 27 aprile

I cent'anni del "Politeama,, Tre giorni di festa a Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Dal 27 al 30 aprile Trieste celebra i cento anni del Politeama Rossetti, con una serie di spettacoli popolari a cui parteciperanno Katia Ricciarelli, Liliana Cosi, Luigi Proietti, Milly, Fedora Barbieri, Wanda Osiris, Franco Tagliavini, Marinel Stefanescu, Paola Borboni e Rossano Brazzi. Questi artisti, assieme all'orchestra e al coro del teatro comunale Verdi, diretti da Giacomo Zani, al coro Illersberg e all'orchestra da camera Ferruccio Busoni, ricorderanno i vari generi di spettacolo che si sono succeduti sul palcoscenico del Teatro triestino.

Il cinema sarà rievocato con la proiezione dello storico «Cabiria» di D'Annunzio e Pastrone, per commemorare del Museo del Cinema di Torino. La mostra storica, gli spettacoli per ragazzi, e la presentazione del volume «Il Politeama Rossetti 1878-1978». Il comitato organizzatore — formato dal Comune di Trieste, dal Lloyd Adriatico, dal Teatro Stabile e dal Teatro Comunale Verdi, che sta portando a termine i particolari delle varie manifestazioni ha deciso di devolvere l'incasso dello spettacolo a opere di beneficenza.

La storia del Politeama è lunga e punteggiata di fatti importanti. Nato quasi un secolo dopo il Verdi, che era riservato esclusivamente al melodramma e ai concerti, ed era quindi luogo di élite, il Politeama è rimasto soprattutto un teatro popolare anche perché il suo «ridotto» era centro di convegni di tutti gli appassionati della danza della città.

Inaugurato il 27 aprile 1878 con una serata che comprendeva «Un ballo in maschera» di Verdi, il balletto «Pietro Micca» e un inno appositamente composto, ospitò in venti lustri una interessante e ragguardevole attività concertistica, dai violinisti Teresina Tua e Kubelik, alle orchestre dirette da Mahler, Toscanini, Mascagni e Strauss; spettacoli lirici tra i quali memorabile una esecuzione della «Turandot» sotto la direzione di Arturo Votto.

Nell'immediato dopoguerra corse il rischio di essere abbattuto, ma venne salvato da un assicuratore triestino, il dottor Ugo Irneri che, impiegando il denaro della sua società di assicurazioni, lo fece completamente ristrutturare. Restituito all'arte il Politeama riprese ad ospitare stagioni liriche e di prosa sino agli attuali spettacoli gestiti dal Teatro stabile del Friuli e della Venezia Giulia.

Italo Soncini

Arrestati due "boss" malavita lombarda

MONZA (Milano) — Due personaggi del mondo della malavita, accusati di essere legati alle grandi bande lombarde dei sequestratori, sono stati arrestati in questi giorni dai carabinieri del gruppo di Monza. Sono Salvatore Bonifacio di 38 anni, evaso nel febbraio scorso dall'ospedale di Genova mentre era ricoverato in stato di detenzione, e Franco Busnelli, di 36 anni, di Issone (Milano) da tempo ricercato in tutto il Norditalia.

Lecce: quattro morti in un tamponamento

LECCE — Quattro giovani sono morti e due sono rimasti feriti in un tamponamento sulla statale Lecce-Galatina, dove una «Beta» è finita contro un carro-gru che procedeva — sembra senza luci di posizione — sulla stessa carreggiata. Le vittime sono Vincenzo Carrozzini, 24 anni, che era al volante della vettura, i fratelli Giuseppe e Maria Brunetta, rispettivamente di 29 e 24 anni, una loro amica, Immacolata Romano, di 25 anni, tutti della provincia di Lecce. Feriti gravemente, invece, Maria Teresa Scrimieri, di 22 anni (ricoverata al reparto di rianimazione dell'ospedale di Galatina) e l'autista del carro-gru, Giuseppe Cafaro, di 39 anni.

Allarme dopo il disastro nel Mare del Nord

Transito vietato alle superpetroliere

E' ciò che chiedono gli ecologi - Se nel Mediterraneo fosse avvenuto ciò che si è registrato lungo le coste della Bretagna, ogni rimedio sarebbe inutile e flora e fauna verrebbero distrutte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Si va diffondendo dopo il disastro recente sulle coste bretoni, in ipotesi della petroliera: ecologi, studiosi ed oceanografi stanno ormai congetturando *«che cosa potrebbe accadere»* se una supercisterna da più di 300 mila tonnellate naufragasse in un mare «chiuso» come il Mediterraneo. In molti è ormai maturata la convinzione di chiedere il divieto di transito nel «Mare Nostrum» di questi mastodonti. Tale richiesta è puntualmente giunta, sabato scorso, in conclusione del convegno sulla situazione del Mediterraneo, organizzato dal Mgfa, l'associazione internazionale che raggruppa tutti i club europei di pesca «d'altura» e che s'è svolto in un hotel di Bordighera.

In parole povere, studiosi di ecologia a livello internazionale come il professor Daniel Valant, veterinario e studioso delle mutazioni della fauna marina, hanno affermato che un disastro simile a quello avvenuto lungo le coste della Bretagna, sarebbe insopportabile per le coste francesi o italiane. *«Non c'è ricambio* — ha detto Valant, parafrasando affermazioni che già in passato aveva fatto il comandante Cousteau — *in un mare alimentato dalle correnti, tramite il solo Stretto di Gibilterra. Ed anche i rimedi sarebbero dei semplici palliativi: non sarebbe rapido il tentativo di dissolvere il petrolio in superficie e resterebbero bloccate le funzioni clorofilliane, perché lo strato oleoso bloccherebbe il filtraggio dei raggi del sole. Nel caso dell'uso d'un precipitato, si ucciderebbero letteralmente i fondali, distruggendo flora e fauna».*

La situazione non è ancora disperata, tuttavia, ma è seriamente compromessa: veterinari e oceanografi hanno osservato che sta aumentando pericolosamente la tossicità dei pesci commestibili di maggiori dimensioni, in genere avviati alla conservazione: tonni, pesci spada, sgombri. Gli stessi pescatori sportivi, nei limiti della loro attività, si sono visti costretti, in molti casi, a non donare più, come vogliono i loro statuti, il pescato a enti di beneficenza, ospizi, ospedali, conventi eccetera, perché si sono già verificati casi d'intossicazione.

La presenza di mercurio all'interno dei tonni, in due anni, è mediamente raddoppiata. Oltre che in Italia (Cagliari, Maremma), tracce di mercurio nei capelli dei pescatori che non hanno altra alimentazione che il pesce (ed il tonno in particolare), sono già state trovate in villaggi francesi e spagnoli. Sono le prime avvisaglie del terribile «morbo di Minamata», quello che ha distrutto l'omonimo villaggio giapponese, alcuni anni fa.

Gli studiosi italiani e francesi che hanno partecipato al convegno di Bordighera, hanno appreso inoltre, dalla viva voce dei pescatori «d'altura», che numerose specie di pesci, legate a grotte alimentari e di produzione, hanno modificato radicalmente i loro itinerari e che si è alla vigilia di gravi mutazioni genetiche. Per questo, i pescatori «d'altura» — forse anche al fine di non soccombere — si sono messi a disposizione delle autorità marittime e di ricerca dei Paesi europei, per collaborare ad un nuovo e pragmatistico studio del mare.

Si sono impegnati, come spiega il segretario europeo del Mgfa, Gianluigi Saluzzo, di Bordighera, a «marcare» il pesce pescato e a ributtarlo in acqua, oltre che a compiere esami e prelievi. Tutti i dati dovranno essere poi comunicati ad un unico centro e computerizzati. Ne dovrebbe uscire una nuova «mappa» del «cammino» percorso da specie numerose che non reggono attualmente lo stato di avvelenamento del mare.

Un grido d'allarme è venuto nel convegno, per quel che riguarda i nuovi sistemi di pesca «industriale». Si pesca — dicono gli «sportivi» — senza criterio, infrangendo ogni regola ed uccidendo, con i sistemi di raccolta automatizzati, novellame e pesci «giovani» prima del momento della riproduzione. Una spinta alla distruzione delle specie, che asseconda le devastazioni dell'inquinamento industriale, per il quale Francia e Italia si contendono la palma della nazione maggiormente inquinante. Sotto accusa sarebbero le multinazionali che hanno flotte pescherecce disseminate ovunque e in particolare le società giapponesi che avrebbero il loro quartier generale a Napoli e agirebbero lungo tutto il bacino del Mediterraneo.

p. l.

Roma: tutti assolti per il "6 politico"

ROMA — Con l'assoluzione di tutti e nove gli imputati si è concluso stamane davanti ai giudici della VII sezione penale il processo a carico dei giovani arrestati il 25 febbraio scorso a seguito di alcuni incidenti per il «6 politico».

Il tribunale ha assolto Paolo De Santis e Bruno Lezzi (unici maggiorenni) e quindi Renzo Mariani, Luciano Di Santo, Stefano Pitaccio, Fabrizio Cairo, Giorgio Giovagnoli, Roberto Marini e Daniele Di Clemente dalle imputazioni di blocco stradale, manifestazione non autorizzata e adunata sediziosa. Per la prima con formula piena, *«per non aver commesso il fatto»*; per le altre due gli imputati sono stati dichiarati non punibili in base ad una apposita disposizione legislativa.

Tutti gli imputati, ad eccezione della Di Clemente, che era a piede libero, sono stati scarcerati. Il pubblico ministero, Capaldo, aveva chiesto 8 mesi e 6 mesi rispettivamente per il Lezzi e il De Santis e il perdono giudiziale per i minori. La sentenza è stata emessa dopo circa un'ora e mezza di camera di consiglio.

Uccide l'amico che dubita della sua virilità: preso

Agrigento - L'assassino è un minatore di 32 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AGRIGENTO — Ha ucciso l'amico che metteva in dubbio la sua virilità. Mentre gli scaricava addosso tutte le pallottole della rivoltella, gli ha urlato: *«Sono meglio di te. Sono un vero uomo»*. E' accaduto in un paesino della provincia di Agrigento, Casteltermini. La vittima è il manovale Salvatore Pilitteri, 32 anni, l'assassino è il coetaneo e amico d'infanzia Nicolò Lavinaro, un minatore. Adesso che è in carcere, si dispera: *«Non ce la facevo più. Non sopportavo che davanti a tutti mi facesse passare per una mezza donna»*.

I due si erano incontrati nel bar del paese dove quasi tutte le sere, dopo il lavoro, andavano per bere un bicchiere e giocare a carte. I discorsi erano sempre sugli stessi argomenti: il calcio oppure le donne. Pilitteri aveva la fama di essere un conquistatore, le sue avventure galanti si raccontavano in giro e lui ne andava fiero. *«Le donne mi corrono dietro, ho un certo fascino»* e rivolto all'amico, noto per la sua timidezza: *«Tu invece non sai neppure come sia fatta una femmina»*.

Naturalmente queste considerazioni sono state fatte a voce alta e tutti gli avventori del bar hanno cominciato a fissare Lavinaro che non sapeva più da che parte guardare. Poi al commento dei Pilitteri si sono aggiunti quelli degli altri amici che erano nella sala. *«E' vero, Nicolò è una mezza donna»*. Ed è a questo punto che il manovale è uscito dal bar sbattendo la porta. E' andato a casa, ha tirato fuori da un cassetto una rivoltella (una calibro 7,65) ed è tornato in strada, davanti al locale.

Attraverso i vetri vedeva Salvatore Pilitteri che chiacchierava con gli altri avventori e rideva.

Verso mezzanotte il minatore è uscito dal locale per tornare a casa. Ma ha fatto pochi passi perché si è trovato davanti Nicolò Lavinaro con la pistola in pugno. Era stravolto. *«Non dirai più che sono una mezza donna»* e ha schiacciato sette volte il grilletto.

a. r.

SALERNO — Un portavalori della «Cassa Rurale di Risparmio» è stato rapinato di otto milioni in banconote ed assegni, nel primo pomeriggio, in via Irno, nel centro di Salerno. Stava salendo su una «128» quando è stato avvicinato da due giovani che erano in motocicletta e uno di questi gli ha strappato la borsa con il denaro.

RAGUSA — Cento tra carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza hanno perquisito dall'alba alla tarda mattinata il carcere giudiziario di Ragusa dove si trovano 343 detenuti. La prigione è stata ispezionata da cima a fondo, ma non sembra siano stati trovati armi oppure oggetti che i reclusi non possono tenere.

A Riesi gli abitanti vivono in un clima di terrore

Cupi delitti, intimidazioni, attentati e nessuno ha il coraggio di parlare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALTANISSETTA — Riesi, un paese di quindicimila abitanti, nell'entroterra siciliano, svuotato dall'emigrazione, vive nell'incubo degli attentati. Bottiglie incendiarie, furti, intimidazioni con bombe e delitti stanno alimentando la tensione.

C'è paura e nessuno parla. I bersagli sono le persone più in vista ed autorevoli del paese: sindaco, ex sindaco, comandante la stazione carabinieri, vicepretore onorario. Sullo sfondo di questa spirale di paura s'innestano alcuni omicidi, l'ultimo della serie, dieci giorni fa, quello del capomafia settantenne Francesco Madonia un tempo «boss» nella zona e poi trasferitosi a Catania dove aveva organizzato un «clan».

Madonia è stato trovato l'8 aprile assassinato a colpi di rivoltella sulla sua auto con la quale al mattino era partito da Catania per Gela dove abita una figlia. Vettura e cadavere erano stati abbandonati in una località isolata nei pressi del castello di Falconara sulla spiaggia meridionale della Sicilia.

Prima ancora, il 31 agosto scorso, nel centro di Riesi erano stati abbattuti a raffiche di mitra i fratelli Giuseppe e Vincenzo Gangitano. Un terzo, Salvatore, scampò per caso all'agguato. In novembre fu il turno di due «picciotti» del mafioso Salvatore Di Cristina, Carlo Napolitano e Giuseppe Di Fede: massacrati sulla «Bmw» sulla quale ogni mattina viaggiavano con il «boss» che però, quel giorno, era rimasto a casa.

In quello stesso periodo furono incendiate la casa del maresciallo Verderame comandante la stazione carabinieri a Riesi e la casa di campagna del vicepretore onorario avv. Maenza.

Sabato notte la violenza è stata rivolta contro il sindaco democristiano Francesco Fasulo, un artigiano di 59 anni, e il brigadiere dei carabinieri Pietro De Salvo. Contro il palazzo dove abitano in via Vittorio Emanuele da un'auto in corsa è stata scagliata una bomba con dinamite e tritolo che ha causato notevoli danni. Quasi contemporaneamente, a cinquecento metri di distanza in via Vittorio Veneto, una bottiglia «molotov» è stata lanciata contro il portone d'ingresso della casa dell'ex sindaco socialista Girolamo Buttigè di 58 anni, provocando lievi danni.

E' questo di Riesi, un nuovo inquietante intreccio di mafia, delinquenza comune e politica che non impaurisce soltanto ma preoccupa: un rigurgito che non può non allarmare perché ricorda troppo altri fatti analoghi nei quali in Sicilia — soprattutto a Palermo — hanno germogliare dieci anni fa la «nuova mafia».

Antonio Ravidà

Messina: 50 miliardi i danni del terremoto

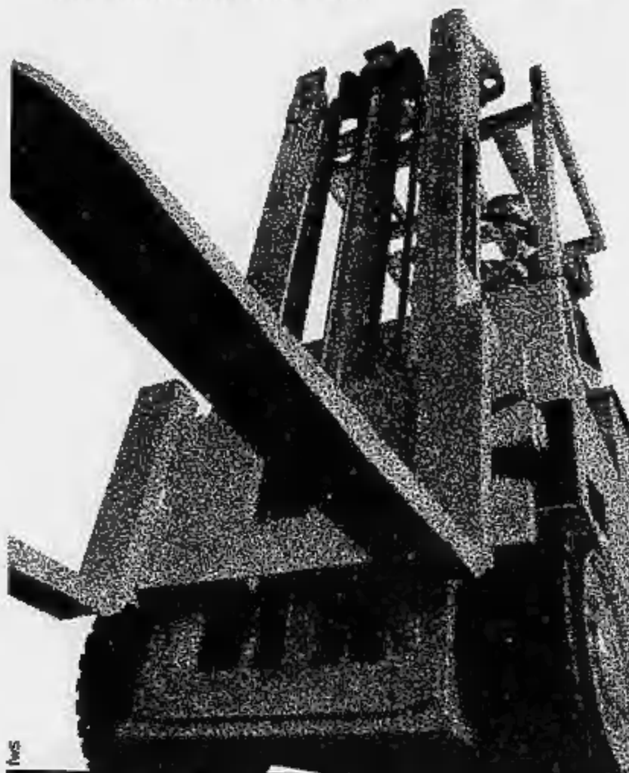
MESSINA — I danni provocati dal terremoto in Sicilia, supererebbero i 50 miliardi di lire. Nella fascia Nord-occidentale, ottocento case sono state abbandonate e le famiglie hanno trovato rifugio in alberghi e pensioni. Per questa gente, la Regione e lo Stato hanno stanziato oltre mezzo miliardo.

A Patti, uno dei centri più danneggiati, 360 famiglie sono state sistemate in cinque vagoni letto messi a disposizione dalle Ferrovie dello Stato. «E' una sistemazione provvisoria» ha precisato il prefetto di Messina, Angelo Vittarelli. Sempre a Patti, per riparare le case pericolanti o danneggiate, occorreranno almeno quattro miliardi. Anche l'assessorato ai Beni culturali ha stanziato 130 miliardi per restaurare gli edifici che rivestono carattere artistico.

da 600kg a 50t

il vantaggio di una scelta completa

Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, più di 160 modelli base, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici, Diesel, benzina, GPL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche o Variatori elettronici di serie - Ruote pneumatiche o cuscinetti - Attrezzature per le più diverse esigenze di lavoro. Costruiamo carrelli da 50 anni: Conosciamo i problemi. E li risolviamo noi.



FENWICK

FENWICK S.P.A. - 20035 Lissone (Milano) - Strada Nuova Valassina 324 - Tel. 039-41881 - Telex 33543
FILIALE DI TORINO - C.so Massimo D'Azeglio 215 - Tel. 011-6965922-3
Vendita - Assistenza e ricambi in tutta Italia - Indirizzi sulle Pagine Gialle

INNOCENTI

Nuova Concessionaria INNOCENTI a Torino!!!... click...

FIORAUTO snc

Corso F. Turati, 13/d
Telefono 590.747 - 594.698

orizzonte Piemonte

FESTIVAL DELLE SAGRE PIEMONTESI
Domenica 23 aprile 1978
Torino, P.zza Vittorio dalle ore 10 alle 24

Eccezionale raduno delle Sagre gastronomiche del Piemonte con la loro tradizionale cucina:

AGLIANO: Cotechino - Cossoton d'Aljan - Basin d'Ajan
AZZANO: Frittata di zucchini con uova in carpione
CELLE ENOMONDO: Cotechin con i sancrào
CESSOLE: Frittelle e Toccasana
CORSIONE: Turta d'pum
COSTIGLIOLE D'ASTI: Agnolotti
GRAZZANO BADOGLIO: Soma an s'la brasca e uva
ISOLA D'ASTI: Tirulin e Barbera - Batzéa
LOAZZOLO: Bugie
MOMBALDONE: Braciole e salcicce alla griglia con peperonata delle Langhe - Robiole - Acciughe alla montanara
MONCALVO: Bollito con bagnèt
MONTECHIARO D'ASTI: Polenta e funghi - Baci
MONTEMAGNO: Brôs - Torta 'd nisòla 'd Montmagn
PENANGO: Frittelle di formaggio di Penango - Castagnaccio di mele
REVIGLIASCO: Spiedini 'd cicia a la mantra 'd Rijasc
ROCCAVERANO: Polenta e salciccia - Robiole
ROCCHETTA TANARO: Tirà
S. DAMIANO: Pito scarpionà - Dolci Sandamianesi
S. MARZANOTTO: Polenta arrostita con salciccia e peperonata - Doujot
SETTIME: Frittata d'ortiche - Insalata di fagioli
TONCO: Trippa - Bugie
VILLA S. SECONDO: Cutletta scarpionà
VINCHIO: Tajaren e fasé

festival delle sagre

Un'occasione straordinaria per gustare, a prezzi di propaganda, queste tipiche specialità, accompagnate dai prestigiosi vini delle rispettive zone.

Le prime riflessioni sul Salone di Torino aperto ieri

Auto, seconda primavera

Finito lo sfrenato consumismo ■ la successiva contestazione, ora si guarda all'auto ■■■ più consapevolezza - Le industrie hanno giustamente puntato sulla affidabilità, sulla sicurezza, minor ■■■■■ e comfort

Torino. ■■■ visitatori al Salone dell'automobile inaugurato ieri dal ministro Vittorino Colombo (Foto C. Rosio)

Da ieri il 57° Salone dell'automobile ■ ■■■■ ■ visitatori. Gli organizzatori ■■■ tano su un'affluenza superio- ■■ ■■■ ultime edizioni, non soltanto per motivi stagionali (dopo il 1956 la ■■■■■■ ■ era sempre svolta in autunno) ■ per il richiamo delle grandi novità presentate in anteprima dalla Fiat — il ■■■ dello Ritmo e ■ 131 ■ 132 ■■■ motore Diesel —, ■■■ soprattutto perché sembra ■■■■■ vamente superata l'*impasse* in cui l'automobile era venuta a trovarsi a partire dal 1973, l'anno ■■■ ■■■■ crisi petrolifera. Ricordiamo ■ discorsi di allora sulla «fine dell'automobile», ■ folcloristiche ■■■■■■■ nelle città vuote ■ veicoli, le profezie su un ■■■■ modello di vita ■■■ l'imminente scomparsa del motore ■■■■■ provocato.

Sembra preistoria. E tralasciamo volentieri i luoghi comuni su quello ■■■ l'automo- ■■■ rappresenta ■■■ vivere civile, sulla ■■■ insostituibilità per i bisogni di ■■■■■■ ■■ sono ■■■ base dello sviluppo economico e sociale degli ■■■ mini. Certo ■■■■ mutati i ■■■ porti tra individuo e macchina; ■ sfrenato consumismo che poneva l'automobile al centro delle aspirazioni familiari, fortunatamente non esiste più. Se ■■■ lezione è venu- ■ dalla paura di ■■■■ giorni, ■ proprio in questo ■■■■ di aver ■■■ all'automobile un ruolo più giusto, una qualificazione più ragionevole, ■■■ ■ parte ■ chi ■■ ■■■ sia ■■ parte dell'industria.

■■■■ in sostanza l'impe- ■■■ per attenuare e superare le cause che avevano portato a contestare l'automobile come anemica del vivere civile: la pericolosità, l'inquinamento atmosferico, ■ rumore, l'alienazione dell'individuo ■ volante, la spinta allo «status symbol», ■■■■ questi aspetti, le difficoltà attraversate e che continuiamo ad attraver- ■■■ sono in certa misura addirittura benefiche, perché hanno provocato un progressivo cambiamento nella concezione dell'oggetto automobile».

E' un fenomeno importante ■ raggiunta maturità, di consapevolezza ■■■ l'auto deve ■■■■■ al servizio dell'uomo, e non viceversa. E il ■■■■ di Torino ■■■ sembra aver fatto sua questa certezza. ■ ha ■■■■■ impressione non soltanto esaminando i nuovi prodotti ■■■ la rassegna tiene a battesimo, ma attraverso l'ancor ■■■ lenta ma sicura evoluzione ■■■ l'osservatore attento può notare per esempio nella cosiddetta componentistica dell'automobile, ■■■ gli accessori, e soprattutto ■■■ piccoli «progressi inviabili» che l'industria ■■■ introdotto nei suoi prodotti ■ materia ■ riduzione dei consumi, di affidabilità, ■ sicurezza. ■ gli stessi carrozzieri e stilisti, di nuovo attivissimi perché hanno ripreso consapevolezza dei loro compiti nella ■■■■■ zione non solo stilistica ■■■ funzionale del veicolo a motore, ■■■ le loro ■■■■■ proponi- gono contributi non effimeri a questo ■■■■ ■■■■ ■ pensare l'automobile.

A parte la Fiat Ritmo e le 131 e 132 Diesel, le novità dell'industria ■■■ sono numerose perché in buona parte ■■■■ sentate ■■■ ■■■■ scorsi. Ma è comunque importante ■■■■ vettura come la Renault 16, berlina ■■■■■ offerta ■ due diverse cilindrate: ■■■ e ■■■ ce. Questo modello della grande Casa francese conserva lo schema tecnico a trazione anteriore e quattro ruote indipendenti che da moltissimi anni contraddistingue la sua produzione; viceversa la carrozzeria, che su tutte le altre Renault passate e presenti era a due volumi, è passata a tre volumi, cioè con ■■■■■■ lo ■■■ distinto dal portabagagli. Dicono alla Renault che questa impostazione stilistica è ■■■■■ ■■■■■ perché esiste una larga parte di pubblico che ■ legata alla tradizione, quanto meno nelle fasce ■■■ e media-superiore. Lo ■■■ massime ■■■ due versioni ■■■■ Renault ■ ■■■■ rispettivamente 153 e 164 km/ora, con consumi di 8,7 ■■■ ogni 100 chilometri. Esiste anche una versione con cambio automatico a tre rapporti e il motore più potente, che raggiunge i ■■■ e con consumo (alla velocità costante ■ 120) attorno ai ■ litri e mezzo.

■ proposito ■ trasmissione automatica, il discorso sta allargandosi anche ■ Italia. ■ consumi lievemente più alti, ■■■ questo dispositivo corrispondono ■■■ comfort ■ marcia e un minore affaticamento del guidatore decisamente superiori. Su certi mercati (e ■■■ parliamo degli Stati Uniti) l'automatismo ■■■ cambio ■ un'importante motivazione di acquisto. Mentre fino a ieri era indispensabile ■ suo accoppiamento ■■■ motori di grande cilindrata, adesso la situazione ■ cambiata. Lo ■■■ mostra, fra l'altro, ■ fatto che la v■■■■ 75 Cv della Fiat Ritmo verrà fornita ■ Italia soltanto con il cambio automatico a tre rapporti. Per inciso, ieri ■■ ■ ■■■■ comunicato ■ prezzo, che ■■■■■■■■ nel listino della nuova vettura: ■ milioni 610 mila 900 lire chiavi in ■■■■■.

■■■■ la «Lancia» si è mes- ■■■ questa strada, presentando un cambio automatico a ■■ marce destinato per ora al modello Beta ■■■■ e 3000. E' del tipo a convertitore idraulico di coppia e naturalmente non esclude la possibilità ■ selezionare manualmente, in qualsiasi momento e circostanza, il rapporto desiderato. E' montato in linea con ■ motore, quindi ■ posizione trasversale, e per le ■■■ dimensioni molto compatte impegna lo ■■■■ spazio normalmente occupato dal cam- ■■■ manuale.

Ma, a parte ■ sue caratteristiche tecniche, è importante segnalare che il cambio automatico Lancia, progettato in collaborazione ■■■ la inglese Automotive Products, è il primo interamente ■■■■ a punto e costruito ■ Italia dalla Lancia stessa nel modernissimo stabilimento ■i Verrone, con ■■■ considerevole impiego di uomini e di mezzi.

Il lavoro dei carrozzieri e stilisti italiani appare quest'anno così vasto e differenziato che meriterà di approfondirne gli aspetti in una prossima occasione. Diciamo per ora che in parecchi casi si va ben oltre l'attività ■ ricerca stilistica e formale, per passare a concezioni dell'automobile in ■■■■ globale, proiettate nel futuro. E' il caso di Pininfarina con la proposta ■ veicolo elettrico urbano studiato in collaborazione ■■■ la Fiat; ■ Bertone con le soluzioni avveniristiche, studiate sul modello ■■■■■, per quanto riguarda la strumentazione ■ tipo digitale, lo sterzo, ecc.; della Ital Design ■■■ la Megagamma, una proposta su meccanica Lancia Gamma ■ berlina ■■ cui è privilegiata su ogni altra condizione ■ «qualità della vita» a bordo. Ecco ■■■■ sta ■■■ biando l'automobile.

Ferruccio Bernabò

La Fiat si presenta competitiva sui mercati mondiali

La tecnologia della "Ritmo„

Con questo modello la Casa automobilistica torinese tende al 60% del mercato italiano e ■ 6% di quello della Comunità europea - Agnelli: "La Fiat ha buone speranze per il futuro"

La Fiat si è presentata al Salone di Torino non soltanto ■ con importanti novità ■ prodotto (Ritmo, 131 ■ 132 con motore Diesel), ■■■ anche con ■ forte ■■■■■ tecnico e di investimenti per poter affrontare ■■■ successo, ■■■ prossimi anni, il mercato ■■■ tomobilistico italiano e internazionale.

La «Ritmo» — ■■■ ■■ detto Agnelli alla conferenza stampa ■ mercoledì — è molto più di un modello nuovo ■ vettura, poiché segna una svolta nel modo ■ produrre della Fiat. E' la capostipite ■ una ■■■■■ generazione di vetture ed è progettata e prodotta ■■■ sistemi d'avanguardia che hanno richiesto un investimento di 250 miliardi ■ lire.

La Ritmo e le nuove ■■■■ aprono dunque una nuova fase nello sviluppo progettativo e produttivo dell'azienda, ■■■ il traguardo, in quattro-cin- ■■■ anni, di un rinnovamento totale della ■■■■■ ■ un conseguente alto livello competi- ■■■ su tutti i mercati. Oggi Fiat vuol dire il ■■ per cento del mercato ■■■■■ (il ■■ con Lancia e Autobianchi) e ■ 5,5 per cento del mercato ■■■. Aspira a conquistare il ■■ per cento del mercato in- ■■■■ ■ il ■ per cento di quello ■■■ Inoltre conta di ■■■■■ care, ■■■ prossimi due anni, 150 mila auto l'anno sul mercato americano.

La Ritmo è il nuovo modello di categoria media (motorizzazione ■ 1100, 1300 e 1500 cc), con linea a due volumi e carrozzeria a tre e cinque porte. Sarà disponibile in Italia dalla seconda metà ■ giugno e dall'inizio ■ ottobre anche all'estero. I prezzi non subiranno ritocchi ■■■ tutto il 1978. La 131 e 132 Diesel seguono l'ingresso della Fiat in questo settore della motorizzazione. Il motore è il Safim a 4 cilindri ■ linea, ■ costruzione molto robusta e caratteristiche innovative: albero a camme in ■■■■ comandato da cinghia dentata. La 131 è disponibile in Italia con il motore da 2 litri; ■ ■■■ con motore ■ due litri o da due litri ■ mezzo. Tutte e due le vetture saranno poste in ven- ■■■ in giugno, all'estero in ottobre. La velocità è ■ 140 chilometri l'ora per le 131 e ■ 135 o 150 per le 132 a seconda della cilindrata.

Alla Ritmo ■■■ sono affidati ambiziosi traguardi, definiti e verificati attraverso un continuo confronto con la concorrenza più qualificata. Conquistare ■■■■ posizioni sul mercato mondiale dell'auto non è impresa facile. Il Giappone preme ■■■ una politica d'esportazione sempre più aggressiva ■ ■■ sue vetture ■■■ hanno già conquistato il 20 per cento del mercato belga, il 18 per cento di quello olandese, il 17 ■ quello danese, il 10 per cento ■ quello inglese e ora guardano all'Italia con estremo interesse chiedendo che vengano aperte ■ porte del nostro ■■■■■ Dal canto loro le Case americane ■■■ no adeguandosi rapidamente alle esigenze europee: la Ford, dopo la Fiesta, annuncia ■■■ altro modello (dovrebbe trattarsi della «Erica»); la General Motors, il più grande colosso automobilistico mondiale, non nasconde piani ■■■ bizioni) basandosi sull'esperienza (e sui successi) della Opel.

«Gli unici che possono fare un'auto mondiale — ha detto Agnelli — sono proprio i colossi americani che in Europa hanno già il 35-40 per cento del mercato». Un altro 6 per cento se l'è preso il Giappone e il restante ■ per cento dovrà essere spartito tra dieci gruppi al massimo. Per questo ■ indispensabile una politica comunitaria del settore che presenti al resto ■■■ do un'industria automobilistica ■■■■■ meno frammentata.

Con ■ Ritmo, la Fiat ha dato la sua prima risposta europea alla ■■■■ concezione di prodotto, sia come tecnologia d'avanguardia applicata. L'obiettivo impone valori prioritari che possono essere così sintetizzati: qualità della vita in auto; stile ■■■■ compromessi; bassi consumi senza rinunce alle prestazioni; qualità della progettazione e della sicurezza. Ne è emerso un bassissimo coefficiente di penetrazione, ■■ isolamento dai rumori meccanici, ■■ totalmente e dalle vibrazioni attraverso l'applicazione delle tecnologie più sofisticate; un'abitabilità e versatilità dello spazio interno a misura d'ogni esigenza.

La struttura autoportante della vettura è stata studiata in ogni particolare con l'aiuto dell'analisi strutturale basata ■■ modelli matematici secondo il metodo degli elementi finiti; ■ ■■■■■ è stata protetta dalla corrosione ■■■ ■■■■■ particolarmente efficaci e viene assemblata (lamiera messa insieme) e saldata in ■■ impianto di assoluta avanguardia chiamato «Robogate». ■■ tutte ■ operazioni, guidate e controllate ■■ un calcolatore centrale, sono interamente automatizzate. Ciò garantisce ■■■ livello e una costanza di qualità finora mai raggiunti in campo mondiale.

■■■ detto Agnelli: «La Ritmo è stata realizzata con un nuo- ■■■ sistema di produzione, il Robogate, la cui concezione è interamente Fiat. Ed è particolarmente significativo il fatto che il Robogate è in funzione non solo a Rivalta, ma anche a Cassino, nel Mezzogiorno».

Nel Robogate si trova il concetto ■ «flessibilità» che permette, a livello di produzione, di far fronte a ■■■ domanda sempre più articolata e a livello di lavoro, di adattare l'ambiente alle sempre più avanzate richieste dei lavoratori. Infatti con il Robogate il ciclo ■■ lavorazione è quasi interamente automatizzato ed esiste la possibilità di variarlo. Il nuovo sistema ha richiesto un investimento iniziale nettamente superiore ai tradizionali mezzi ■ saldatura. Tuttavia, con ■ produzione, in futuro, di un modello nuovo, che può avvenire in tempi brevi dalla definizione dei disegni della ■■■■, si ■■■■ il vantaggio che l'impianto base ■■■ muta, cambia soltanto una parte specifica dell'attrezzatura, ■■ ■ 10 per cento dell'investimento iniziale.

Con questo bagaglio ■■■■ logico, infrastrutturale ■ di lavoro, la Fiat — ■■■■ ha detto Agnelli — ha buone speranze nel futuro. ■ Italia, però, ■ lavora meno che altrove: ■■■ ore all'anno contro le 1850 della media europea e ■ 2200 del Giappone. Alla Fiat, poi, ■ perde ogni anno il 20 per cento della produzione per scioperi e assenteismo. Ha affermato Agnelli: «I sindacati danno segno di avere compreso la gravità della situazione, ■■ riusciranno a farlo capire anche alla base, avremo fatto un ■■■■ avanti».

Renzo Villare

Sequestro Lapin

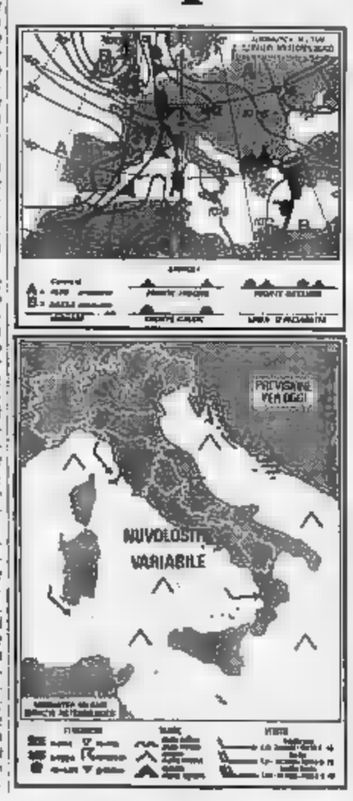
Il ragazzo ■■■■■■ i carcerieri

MILANO — Lorenzo Pereiriti Lapin, 16 anni ■ ■■■■ studente, ieri mattina, sul banco dei testimoni, ■■ ricordato quando, nell'ottobre ■ '75, ■■■ banditi lo rapirono mentre andava a scuola.

Giacca blu, pantaloni grigi, il volto abbronzato, Lorenzo Lapin ■■ risposto con ■■■■ tranquillo e sicuro alle ■■■ mande ■■ presidente. ■■■ fatto una descrizione molto precisa dei fatti, delle persone, dell'appartamento dove era tenuto prigioniero. Ha detto ■■■ la sua carceriera, la «Gi- ■■■ (Vincenza Gramignano, 37 anni), ■■■ molto gentile ■ anche ■■■ brava ■■■■■ che ■■■■ gli preparava delle ghiottonerie. Ha ricordato le frequenti visite di «Fausto», i ■■■■ dialoghi, a volte drammatici con ■ Gramignano: «Fausto» aveva paura, si sentiva minacciato. «Fausto» è quell'Alberto Rodriguez Coronas, impiegato di 43 anni, ■■■ assassinato davanti a un bar, dieci giorni dopo il rilascio dell'ostaggio, sembra da complici che volevano impadronirsi dell'intero riscatto.

«Riconosce tra gli imputati qualcuno ■ quelli che lo hanno rapito?», gli ■■ chiesto il presidente. Lorenzo Lapin si è alzato, è andato davanti alla gabbia e ■■ ha indicati tre. Antonio Verrino, ■ anni, ■■■ gio Malta, di 35, accusati di ■■■■■ gli autori materiali del sequestro, e la «Gina».

il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolosità variabile localmente anche ■■■■ specie sull'Italia centrale e su quella ■■■■■ dionale, ove saranno più probabili brevi piogge e qualche temporale. Nel corso della giornata tendenza a rasserenamenti sulle regioni ■■■■ ■■■ cidentali e ■■ quelle tirreniche. Temperature invariate. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle ultime 24 ore in alcune città italiane:

Bolzano	3	20
Trieste	12	16
Verona	5	18
Venezia	9	16
Milano	5	18
Genova	9	16
Bologna	8	16
Firenze	6	16
Ancona	9	17
Perugia	5	17
Pescara	8	22
L'Aquila	3	17
Roma	8	20
Campobasso	3	17
Bari	5	14
Napoli	9	19
Potenza	5	15
Catanzaro	8	14
Reggio C.	11	18
Messina	11	19
Palermo	11	17
Catania	8	17
Alghero	6	16
Cagliari	9	21

Temperature minime e massime registrate nelle ultime 24 ore in alcune città estere:

Bruxelles	4	9
Copenaghen	7	11
Francoforte	10	18
Ginevra	5	14
Johannesburg	10	19
Londra	6	7
Madrid	12	21
Mosca	3	10
New York	4	17
Parigi	7	10
Stoccolma	1	8
Tel Aviv	13	24
Tokio	10	19
Vienna	3	9

A Grosseto si sono svolti ieri i funerali del giornalista

Fogar consegna alla moglie di Mancini una lettera scritta durante il naufragio

■■■■ ■■■■ PARTICOLARE

■■■■■ — Mauro Mancini è stato sepolto ieri, nel cimitero della Misericordia. C'era Fogar, suo compagno nella tragica odissea; c'era Roberta, pallidissima, ma forte nel controllare il dolore ■■ ■ perdita ■■■ marito. Molta folla: i colleghi ■■■ «Nazione» ■■■ il direttore Sensini, Lischi, editore dei suoi libri, intere scolaresche, le autorità ■ Grosseto che intitoleranno una via della città allo ■■■■■■. Presente ■■■ che Nicolò Puccinelli, costruttore del «Surprise», protagonista ■ parecchie traversate oceaniche e Patrizia Tassinari, reduce da regate atlantiche.

■■■■. Lorenzo Biagi ■■ commemorato Mancini e benedetto la bara; una bara ■■ pressionantemente piccola. Chi ricordava l'omone ■■■ Hemingway, si sentiva stringere ■ ■■■■. Alle pareti della cappella molte corone. Ai nastri si leggevano i nomi degli amici della Fiat, del Circolo velico di Castiglione della Pescaia, dei ferrovieri di Grosseto, ■■ ■■ ■■■■ ■ ■■■ rossa di Maria Teresa Fogar. Giovanni Mancini il papà di Mauro, capostazione in pensione, è molto malato, non ha potuto muoversi da ■■■. Emozionatissimo Benito Bartolucci, il radioamatore di Pitecchio ■■■ ■ ■■■■ l'ultimo ad ascoltare in Italia la ■■■ di Mauro: «*Parlava del Surprise, ■■■ l'11 gennaio* — ■■■ raccontato. — *Tutto andava bene, sentivo il suo entusiasmo.*

Dopo i funerali Ambrogio Fogar ■ ■ incontrato brevemente con la vedova di Mancini, a fianco della quale aveva assistito alla parte conclusiva dei funerali e ■■■■ tumulazione della salma.

Successivamente, accompagnandosi con la signora Mancini in auto, presente un giornalista fiorentino, il navigatore ha consegnato a Roberta le lettere ■■ ■■ si è ripetutamente parlato in questi giorni, che Mauro ■■■■■ ha scritto durante il periodo in cui i due naufraghi rimasero sul ■■■■ di ■■■■ dopo l'affondamento ■■■ «Surprise»: una è indirizzata al direttore ■■■ «Nazione», dott. Alberto Sensini: l'altra, più riservata, per la moglie Roberta Vigna e la ■■■ per il padre Giovanni. Un quarto biglietto è indirizzato alla zia residente a Grosseto ■■ alla quale Mauro Mancini era molto affezionato.

Il giornalista ■■■■■■■■ ra gelosamente questi scritti che poi Ambrogio Fogar, altrettanto gelosamente e ■■■■■■ lamente, aveva custodito in ■■■ busta di plastica che ha resistito alle intemperie di quei 74 giorni di naufragio. La signora Mancini ■■■ ha ■■■■ reso ■■■ ■ contenuto della lettera a lei indirizzata, né sembra che ■■■■■ sia ■■■ to il contenuto di quelle indirizzate al direttore del quotidiano fiorentino ■■ al padre.

Fra Ambrogio Fogar ■ Roberta Vigna Mancini, primo di salutarsi a Grosseto nel primo pomeriggio, ■ è convenuto un nuovo incontro ■■■■ prossimi giorni per una definitiva chiarificazione sulle vicende del naufragio ■■ Atlantico ■ ■■■ giorni ■■■■■■ ■■■ Fogar e Mancini ■■ balia del mare.

Il navigatore è poi partito per Milano, ansioso ■■ riabbracciare la piccola Margherita. «*Tornerai in mare?*» gli ha chiesto qualcuno. «*Certo, ma in maniera diversa. Ho molto imparato in questa ■■■■■■■■

ECONOMICI

1 Commerciali

ANTIFURTO completo sirena chiave elettronica scopo lancio fabbrica vende direttamente con garanzia sconto 50% netto 50 mila. Tel. 070.447 906 5673.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia Liguria è la prima società dei settore specializzata ai mutui garantiti ipotecari e mutui su milioni vita firmati.
FINANZIARIA FID
Sede centrale via Cernaia 16, tel. 562.934 530.465.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni Via Pellerino 4, tel. 359.162 519 194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AELE mutui consolidati per tutti quelli regolari, mutui lavoratori, cessioni quinto stipendio. Visitatevi e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introduttori. Functionerà pure via Sacchi 58 Torino Tel 596 160 596 918

A.A.A.A. A.A.A. AIUTI finanziari a tutti privati ipotecari, fiduciari e su auto. Celerità e convenienza
FINGEST s.r.l.
corso Vinzaglio 17, Torino, telefono 541.291 553.312.

A.A.A.A. CASALINGHE ora le vs. spese personali e le rimanete del vs. lavoro per la fattoria concederemo prestiti agevolati con lunghe rateazioni Telefonare 379.041.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI finalizzati lavoratori e tutti
FIPAT
via Garibaldi, 59 (piazza Statuto) tel 518.240. 538 422 massima serietà e rapidità.

FISET

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari
FISET S.P.A.
piazza Statuto 10. Telefono 539 176. 548 327 si distinguete per serietà immediatezza

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutte le categorie di lavoratori, pagamento rateale dilazionato comodissimo. Telefonare 504 749 corso Sommeiller 32, Torino.
A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Telefonare 537.960 via Pallavicino 19, Torino.
A. ABBIAMO denaro in giornata subito per casalinghe, operai, impiegati Telefonare 796 000 ritirch
A. FINANZIAMO impiegati casalinghe correntisti bancari. Corso Ci Cairoli 150, telefono 233.891 - 858.413 velocità e riservatezza.
A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interessi nobile massima umanità e riservatezza Telefonare 858.427.
A. PROPRIETARI d'immobili concediamo finanziamenti ipotecari rimborsabili sino a 5 anni. Per appuntamento telefonare 650 8873.
A. SOLDI in giornata prestito a tutti nella libertà. Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 546 915 518 729
A. TUTTI finanziamenti immediati in quote che massima serietà e riservatezza 32 più rate mens. Telefonare 542 240
ACCORDIAMO nella libertà prestiti a tutti in giornata riservatezza, Telefonare 535.651.
AIUTI finanziari a tutti pensionati Prestiti fiduciari, impiegati e su auto Finger, corso Vinzaglio 17, telefono 541.244 - 551 212
ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari cessione 1/5 rimborsi mensili Ipotecari via Sacchi 28 tel 392 749 596 237
ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto Mutui ipotecari Colla, via Cavalli 17, telefono 831 394
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cremona Colombo 1, telefono 794 466 - 580 870.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visita anche domiciliio via Brezza 9, telefono 642 511
FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani soli o imparentati. Tel. 858.348

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso V. Ferraris 149 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 598.212.

IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani Via C. Alberto 39, telefona 535.450.

ITALVIN
finanziamenti tramite fiduciari a casalinghe impiegati commercianti artigiani ipotecari su auto. Telefonare 510 584.

PRESTITITELEFONO a tutti in tutte le ore

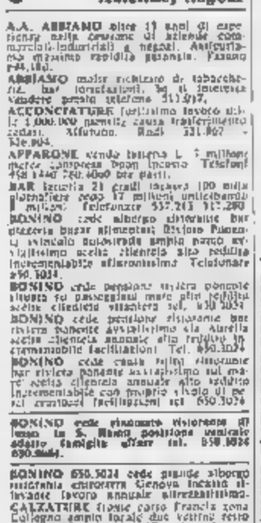
FIDAUTO
Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefono 672.180 672.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari a dipendenti del quinto Volendo visite a domicilio Telefonare 542 518
SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia Via Cibrario 45/a/ved 32. Telefoni 657.012 657.063.
VELOCEMENTE prestiti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti anche alle grandi richieste. Telefonare 596 020 Finanziaria Nord, via S. Teresa 23.

VIENI da amici soldi in 48 minuti
FINANZIARIA AMICA
Principe Oddone 30, telefono 616 371.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 13 anni di esperienza nella consulenza di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Passano 848.180.
ABBIASCO molte richieste di tabaccherie, bar ristoranti, bg si incarica vendere presto telefono 513.917.
ACCONCIATURE fortissimo investimento L. 2.000.000 mensili causa trasferimento cedesi. Affittuo. Rinfi 321.907 - Nie.904.
APPARONE vendo bottiglia L. 2 milioni mezzo compresa buon incasso Telefoni 458 1440 760.4000 ore pasti.
BAR lavoro 21 anni incasso 100 mila giornaliere cedo 47 milioni trattabili a milioni Telefonare 537.213 515.280
BONINO cede albergo ristorante bar pizzeria bazar alimentari Distinto Piemonte vicinato qualificato ampio parco avviatissimo scelta clientela alto reddito incontestabile affermatissima Telefonare 650.1024
BONINO cede pensione ristoro completo litoraneo passeggiata mare otto posti letto scelta clientela vitalizio tel. 650.1024
BONINO cede pensione ristorante bar riviera ponente avviatissimo ala Aurelia scelta clientela annuale alto reddito incontestabile facilitazioni Tel. 650.1024
BONINO cede causa malattia intero complesso bar riviera ponente avviatissimo sul mare scelta clientela annuale alto reddito incontestabile affermatissima Telefonare 650.1024
BONINO cede grande ristorante pizzeria Langhe Monferrato avviatissimo scelta clientela annuale alto reddito incontestabile affermatissima Telefonare 650.1024
BONINO cede grande albergo ristorante elitario Genova incasso dimostrabile lavoro annuale altrettantissimo.
CALZATURE ditta corso Francia zona Collegno compie locale due vetrine ampi locali Ideale modello diffusa linea lavoro desideri cauta valuta prova immediatissima valutazione Fari 310.946.
CEDESI in ottima zona via commercio trasporto proprio grossi utili primo incasso L. 20 milioni agevolati: tel 538.915 616.557.
CEDESI piccola bar soleggiata gestione causa trasferimento. Telefonare 568.931.
CEDESI licenza affittacamere zona centralissima ottimo incasso incontrollabile L. 6 milioni 300 mila. Tel. 538 745 618.532.
CEDESI zona Stazione bt alimentari, bib, t vs. 345 incasso annuo L. 80 milioni prezzo L. 11 milioni. tel 538 445 538.532.
CEDESI zona Barriera di Milano tabaccheria incasso annuo 180 milioni prezzo L. 45 milioni; tel 538.945 538.532



Il Telefono. La tua voce

Ti fan arrivare la tua voce dove tu sei, in Italia ci sono 8.000.000 di apparecchi telefonici di cui 6.000.000 di abbonati, 50 milioni di chilometri di cavi, 300.000 persone che lavorano per far funzionare e ampliare il servizio telefonico.

Il servizio telefonico è internazionale automatico e diretto: può servire anche da mezzo di trasporto di informazioni.

È l'utente stesso che regola il progresso del servizio, è grazie a lui che i diversi centri si arricchiscono di nuovi impianti per migliorare il collegamento per sè e per gli altri: chi telefona in più sia nella regione o fuori o in tutto il mondo.

Tutti i sistemi telefonici hanno una cosa in comune: le informazioni, perché i sistessi problemi di comunicazione e di trasmissione si presentano in tutti i paesi del mondo.

U.S.A. Campagna sull'impegno richiesto nella gestione del servizio "Se voi pensate che un telefono sia complicato, immaginate un sistema che ne collega 114 milioni"

ITALIA. Campagna di informazione sul valore delle telecomunicazioni

Put a phone in now

GRAN BRETAGNA. Campagna per promuovere il servizio telefonico: "Installa un telefono"

GERMANIA. Campagna sull'utilità del servizio "Da quando ho il telefono posso utilizzare meglio il mio tempo"

TELECOMMUNICATIONS. NOUS RACCORDONS LES HOMMES.

FRANCIA. Campagna sui valori del servizio telefonico: "Telecomunicazioni - noi colleghiamo gli uomini"

Perché il telefono è un bene di tutti.

Il Telefono. La tua voce

4 Terreni

A. OCCASIONE terreno mq 3710 pianeggiante approvato edificabili ottimamente ampliabile per istituti pagabile causa trasferimento vendo L. 13 milioni 300 mila. Telefono 550.094.
A 10 minuti da Torino Givoletto vendonsi terreni edificabili pianeggianti anche piccoli appezzamenti. Telefonare 984.7048 984.7078.
CUNEANA terreni agricoli completi pozzi irrigazione con o senza progetto vendesi lire 1500 mq Telefonare 598.648 ore 9/10
GIVOLETTO vendesi terreno bellissima posizione. Telefono 984.7078
IL PUNTO Immobiliare S.p.A. vende terreno con progetto approvato in Bollengo vicino al Lago, bellissimo collinare. Telefonare 556.941.
IMMOBILIARETORO vende a Pecetto strada Revigliasco terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mq 850 circa; tel. ore 9/10 590.095.
LIRE 1000 mq vendesi in collegno 30 km da Torino fertile piccoli pezzi dilazionando Telefono 557.120.
PINEROLESE zona interna proxima uscita tangenziale vendesi appezzamenti mq 1000 a lire 3000 mq. Telefonare ore pasti 9 milioni. Tel. vesenti 599.964.
PRIVATO vende terreno pianeggiante zona villeggiatura certa e garantita Chiusanico proprio comunale per ville uni e bifamiliari 10 minuti Telefono 581.485.
TERRENO in Chivasso con progetto approvato 16 camere vendo. Telefonare 556 855
VERNENO lotti ottima salubri zona mare e zona agricola allacciamento pubblico mq 800 mq 21 mila vendo 25 milioni 400 mila Telefonare 247.748

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercherò da acquisto-affitto. Oltre 10 anni di esperienza. Trattativa garantita. Passo 570.892.
MACELLERIA polleria gastronomia attrezzatissima cede o in permuta Telefonare 566 297.
MERCEDES vendesi zona Chivasso ottima clientela incasso annuo oltre 100 milioni. Telefono 593.113.
PANETTERIA alimentari cedesi o affitta via Nizza Porta Susina buon incasso locale ristrutturato retro uso alloggio cedo L. 9 milioni trattativa riservata Tel. 316.868.
PRIVATO vende avviatissimo boccherium zona riviera Milano. Tel. 316.416
PRIVATO vende avviata macelleria in ottima posizione. Telefonare 858.735.
RIVENDITA bene ditta ben fornita 90.000 giornaliere ampio orario molto affluente vendo a 180.000 Tel 760.813.
SUPERBAR corso racconigi fronte mercato unica rivendita chiusura serale domenicale cedesi 37 milioni dilazionati. Telefonare 774.010.
TORREFAZIONE zona Santa Rita vendesi incasso giornaliero L. 130 mila, fatturato L. 25 milioni dilazionati, Telefonare 309.6377.
USAV tel. 772.309 sede licenza usi in Torino con subaffitto comodissimo di accessori Affare Occasione.
VENDESI salumeria gastronomia ben avviata commerciale attività trentesi. Tel. 229.440 ore pasti.
VENDO macelleria avviata centrale Moncalieri causa malattia. Tel. ore pasti 620.543.
200 rotte incassa giornaliero lavoro selezionato bar alcolico Grugliasco cedesi 15 milioni locali contenuti. Telefono 729.178.

offerte

A. AFFITTASI fabbricato periferia magazzino mq 400 qualsiasi lavorazione ufficio. Telefonare 190.130
A. AFFITTASI zona Aeritalia semiarredata con cucina doccia mq 100 Telefonare 190.130
AFFITTASI capannoni industriali mq 1500 e 3000 recente costruzione vicino casello Settimo e tangenziale. Tel. 873.206
AIRASCA centro, via Roma, negozio mq 140 + vetrine buco pedalio 35 milioni più mutuo 11 milioni. Cadorli Piemonte 0121 25 811 72.048.
BOX auto Nichelino via Cimarosa 25 vendesi 5 milioni 500 mila ottimo costruzione in muratura. Telefonare 394.132
BOX zona Piazza Statuto semiinterrato luminoso molto ampio vendesi Occasione immobiliare Telefonare 542 230
CAPANNONE industriale zona nord mq 3500 più mq 500 uffici, servizi attuali Telefonare 390.450.
CAPANNONE industriale coperta mq 3500 saloni unico senza pilastri vicinanza mq 6 uscita/entrata presa pianificato, palazzina uffici mq 500 impianti termici elettrici vendesi 450 milioni affittasi a 40 milioni annui libero subito trattabile, rateizzo Poli. Telefono 210.000.
CAPANNONI e terreni industriali Rivoli zona Piano panoramica Strada Statale Mappano Venaria Piancreta Druento Nole eccezionale vendo affitto Telefono 202.967 - 556.758.
CAPANNONI 6000 mq vendesi lire 30.000 unico complesso Settimo zona autostradale e tangenziale vendesi. Tel 872.205.
GARETTO 5767 vende via dei Mercanti 2 negozio via Garibaldi negozio con reddito e laboratorio 160 mq. ca. 31 milioni trattabili.
GARETTO 5767 vende libero Grugliasco via Saluzzo appartamento 300 mq. recente in perfetta condizione dell'acquirente **IMMOBILIARETORO** vende via Valfre prestigiosi appartamenti due affitti da 140 e 300 mq; telefonare 361.319 - 361.651
IMMOBILIARETORO 507.310 vende muri negozio su corso vendesi conviene 70 L. 30.000.000 (cinquanta) 30 milioni dilazionati.
LIRE 1000 vendesi corso Vittorio via B. Galliari 8 negozio libero con 2 vetrine e retro L. 38 milioni dilazionabili. Tel. 509.781. 540.993.
INVESTIMMOBILI
vende Vanchiglia muri di negozio con retro ristrutturato condizione commerciale L. 17 milioni dilazionabili Telefonare 502.740 509.279.
LA Giaretta vende vicino corso Vercelli locali liberi mq 40 per uffici-magazzino-negozio L. 4 milioni 500 mila. Tel 444.255.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA idraulico non oltre un anno di esperienza gradito. Telefonare dal 20.
APPRENDISTA tappezziere offresi volenteroso ottimo trattamento. Telefonare 760.5367.
AUTISTA con patente B-C pubblico offresi in sede della libera subito Telefonare ore pasti al 867.024.
AUTISTA fattorino patente C offresi a ditta possibilità passaggio diretto Telefonare 664.549.
AUTISTA D-E Italia estero massima serietà subito offresi. Telefonare 680.9374.
AUTISTA offresi pat. C trentenne esperienza e referenze lavoro subito. Tel 847.7501 ore ufficio.
AUTISTA patente C-E offresi 28 enni ditta seria Telefonare 317.246.
AUTISTA patente D-E pubblico pratico cassoni e furgoni guida diretta e ditta affidabili. Telefonare 354.223.
AUTISTA referenziato patente B massima serietà libero subito offresi. Telefonare 319.089 ore pasti.
AUTISTA giovane con patente B-C preferibilmente con esperienza zona Rivoli offresi. Telefonare 956.1.
AUTISTA giovane con patente B-C preferibilmente con esperienza zona Rivoli offresi. Telefonare 956.1.
ROSA centro affittasi capannone con ufficio mq 300 con area scoperta uso parcheggio camion mq 1.500 molto ampia ev. telefonare 329.233.

impiegati

AMBIENTE giovanile offresi qualunque lavoro. Telefonare 442.317.
CERCASI ragazza libera come collaboratrice domestica da famiglia signorile ottimo trattamento. Cisterna 19, Telefonare 237.041.
CERCASI segretaria bilingue per casa albergo zona Alpi offresi conoscenza inglese e francese ottimo e serissimo mai richiesto lavoro senza requisiti richiesti. Telefonare 564.060.
CERCO ditta vasta scelta piatti tutte delle 10 alle 15 ottimo sabato e festivi precisamente trattoria via Mercanti 28
CERCO divertire gentilissime ragazze Chiedo disponibile 18/24, capace sostituzione totale mancando padrona, massima libera impegni 38 40enne. Telefonare ore ufficio 741.111.
DITTA ottimo lavoro e tempo libero. Telefono 6581 91.426 ore pasti.
IMPORTANTE agenzia commerciale ottimo operaio gradito. Telefono 262.207 262 1295.
MODELLATORI per poliuretano cercasi urgentemente ottimo retribuzione Telefonare 515.261.
OFFICINA riempi bombole cerca giovane apprendista-autista. Corso via Invorio 3 Torino.
OPERAIA-E volonterosa addetta cucire piccola officina Alpignano cerca Specificare pasti occupata ex ala Scrivere «Pubblicampus 4120 - 10100 Torino».
OPERATORI GRICI addestrati da addestrare su macchine rotocalcografiche per stampaggio carta stagno alluminio Torino Nord. Telefonare 470.1542 - 470.1593.
PASTICCIERE secondo disposto trasferimenti mensione vitto alloggio libero vi più cerco. Telefonare 0163 91.348.
PERITO meccanico militesente cercasi uno per reparto collaudo si richiede minimi esperienza Scrivere «Pubblicampus 2/4 — 10100 Torino.
REFERENZIATA ditta cerca come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830 583.
RISTORANTE cerca cameriere e aiuto - cameriera. Telefonare 900 2381.
TORNITORE attrezzista pratico anche altre macchine utensili cerca officina zona medio. Telefonare 441.2343.
TUTTOFARE presume famiglia due persone c. Martiri 96 12. Telefonare ore pasti 598.365.

impiegati

A.A.A. LA Ricerca Edilizia e Finanziaria azienda Torino ricerca per ufficio già gestione in completa autonomia realizzazione di piccoli e medi complessi residenziali offre a risolvere numerosi a norma di legge e vasto parco clienti tutti gli appoggi necessari per una efficiente pianificazione del lavoro. Nuovi e sicuri interessanti i nostri sistemi di vendita all'avanguardia informazioni, colloqui promozionali. Per altre chiarificazioni scrivere dettagliato curriculum vitae: Ricerca Edilizia, Corso Turati 13 Torino.
A.A. PRIMARIA Azienda metalmeccanica in Torino ricerca ragioniere 27-35enne con buona esperienza contabilità generale manuale e meccanizzata, tenuta libri contabili e prima nota. Scrivere «Pubblicampus 3151 — 10100 Torino».
AGENZIA viaggi cerca impiegata per biglietteria F.S. Scrivere «Pubblicampus 9249 — 10100 Torino».
ANALISTA programmatore con esperienza almeno programmazione Rpg2 II preferibilmente in terziarizzati cerca importante azienda esercizio medie dimensioni. Scrivere: «Pubblicampus 115 — 10100 Torino»
APPIA immobiliare cerca per proprio ufficio acquisti vendite venditori immobiliare. Tel. 513.731.
ARGENTI segretaria prima impiegata bella presenza per agenzia assicurativa immobiliare Telefonare ore ufficio 70.882.
ASSICURASID geometri max 35enni massa proprio per inserimento lavoro settore immobiliare Referenziati Corso Re Umberto Mastrelletto 33.
AZIENDA chimica Torino cerca impiegato per programmazione ufficio e fornitori di richiede esperienza nel campo specifico della programmazione di almeno due anni. Scrivere «Pubblicampus 3252 — 10100 Torino».
AZIENDA primaria gruppo siderurgici ricerca esperto vendite per lavorazione nastri ferro. Cerca ambosesso lavoro e spazi con massimare offre ottime condizioni a persone in sostituzione disabile. Preferite esperienze di lavoro e referenze. Scrivere «Pubblicampus 9149 — 10100 Torino.
CORRISPONDENTE inglese tedesco francese solo persona automunita per ufficio commerciale e segreteria in Ivrea per immediato inserimento e telefonare Telefonare a: Ferrero e Turcotte S.p.A. 420.143 oppure 1504.
DISEGNATORE progettista meccanica minima precedente e ottima esperienza in elettromeccanica importante ditta costruzione macchine ed attrezzi per plastica tutti i profitti esterni offresi interessante sistemazione e possibilità a breve termine di migliorare la propria posizione dell'ufficio tecnico. Scrivere «Pubblicampus 9216 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettista stampi a mano per trasciatura ed alta velocità di lavoro unità età massima 30 anni. Scrivere «Pubblicampus 312 — 10100 Torino».
DISEGNATORI anni 18 5 5 anni di livello diplomato esperienza minima macchine utensili precisione ricerca in azienda settore sede sede in Torino ottime condizioni normative retribuzione. Scrivere «Pubblicampus 9171 — 10100 Torino».
EUROCASE ditta grandi costruzioni cerca impiegata 24 anni bella presenza. Un anno esperienza per responsabile lavoro nel settore immobiliare offre opportunità progressivi carriera. Scrivere «Pubblicampus 9171 — 10100 Torino».
IMPIEGATA o pratica lavoro ufficio qualsiasi settore offresi a ditta zona Collegno. Telefonare 780.1660
JENNE volenterosa diploma ragioneria età 20/24 seconda impiego offresi. Tel 203.910
JENNE offresi primo impiego mansioni ufficio Telefonare 208.1024 ore pasti.
JENNE perito industriale primo impiego offresi Telefonare 208.1024 ore pasti.
JENNE perito industriale primo impiego offresi anche zona Ivrea Telefonare 931.956.
JENNE addetta vendita medicamenti autorizzata laureanda chimica/medicina preferite zone Valsesia Ivrea Telefonare 0163 91 762.
LAVORO ambosessi disposti con ottimo doti di comunicabilità per serio nel ottima attività di vendita da svolgere anche part-time. Telefonare 011 900.0000 322.120.
OFFRESI dattilotesta quarto livello e contabile Telefonare dopo ore 14 al 877.245.
OFFRESI istruttore pensionato con tessera tramviaria referenziato. Telefonare 594 530.
OPERAIA pratica elettrosaldatore oppure addetta artigiani addetti offresi. Telefonare 788.731.
PENSIONATA libera mezza giornata offre lavoro domestico. Scrivere «Pubblicampus 6213 — 10100 Torino».
PRESENZA colto accompagnatrice disponibile anche zona Aosta Ivrea Scrivere «Pubblicampus 7134 — 10100 Torino».
RAGAZZO bionde offresi per qualsiasi lavoro Telefonare 026.157.
RETTIFICATORE generale esperienza offresi. Telefonare 764.305.
SIGNORA 30enne referenze presenza se offre accompagnatrice pomeriggio compagnia signora sola anche ufficio negozio Telefonare 531.854.
SOLA cerca referenziata offresi qualsiasi lavoro ditta piccola persona sola pubblico. Scrivere «Pubblicampus 9258 — 10100 Torino».
STIRATRICE offresi lavoro qualsiasi zona pomeriggio più singola preferibilmente zona Venaria e di Druento. Telefonare ore pasti al 201.043

commessi, turisti

COMMESSA automunita desiderasi offrirsi preferibilmente abbigliamento uomini, referenziata Telefonare 861.046.
SIGNORA 30enne offresi come accompagnatrice pomeriggio compagnia signora sola anche Telefonare 240.543.
JENNE offresi commessa ottima presenza per Settimo Telefonare 241.543.
JENNE volenterosa referenziata offresi anche saltuario. Telefonare 408.511.

impiegati

A. TELECOMUNICAZIONI perito perito diplomato 77 42/60 patentato disponibile per lavoro. Telefonare 011 637.0550.
ABILE esperto settore commerciale esperienza documentata grafici industriali massima referenze ottimo offresi. Telefonare 480.692.
CAPO contabile ampia esperienza contabilità generale clienti e fornitori nazionale locale ottima pratica paghe Buone referenze ragionevole serio preparato. Telefonare 954.370
CONTABILE primissimo grafico tutti gli uffici esperienza pluriennale ottimi valido offresi. Telefonare 794.906.
DIPLOMATA esperienza direzione esperienza rapporti clientela ottima conoscenza lingua inglese buona conoscenza francese di ufficio contabilità offresi. Scrivere «Pubblicampus 9222 — 10100 Torino».
IMPIEGATA pratica lavori ufficio qualsiasi settore offresi. Telefonare 599.2180.
IMPIEGATA pluriesperienza contabilità fino lavori ufficio lavori ottima conoscenza inglese offresi. Telefonare 599 078
INGEGNERE elettronico automazione elettromeccanica progetti di impianto e loro avvio particolare. Telefonare 282.319.
PERITO esperienza minima impianti elettrici apparecchi civili Telefonare 311 778
PIAGNIERA 42enne pratica pluriennale mansioni ufficio Disponibilità ore fi. Scrivere «Pubblicampus 9218 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 35enne grande esperienza amministrativa commerciale generale ottima conoscenza inglese francese ottima conoscenza problemi sociali offresi. Scrivere: «Pubblicampus 9237 — 10100 Torino».
RAGIONIERE ottima esperienza contabilità fiscale bilancio Buone referenze offresi. Telefonare 596.1111.
RAGIONIERE ottima referenziata preferibilmente amministrazione personale ottima conoscenza problemi sociali offresi. Scrivere: «Pubblicampus 9135 — 10100 Torino».
SEGRETARIA ottima dattilografia esperienza fatturazione magazzino e contabilità generale a conoscenza altre lingue Telefonare 876.711
SIGNORINA libera subito inizio ufficio lavoro dattilografia stenografia buona esperienza. Telefonare ai 538.433
UNIVERSITARIA laureanda perfetta inglese scuola private offre ripetizioni pomeridiane Telefonare ore 14-19 al 232.3184.
VENTISEIENNE plurilaureata specializzata traduzioni settore medico con ottimi di aggiornamento cerca impiego medio con insegnamento di lingue-abilità Telefonare ore ufficio ore pomeridiane.
JENNE cerca lavoro come impiegata grado limitato Telefonare 780.1710 ore pasti
JENNE pratica lavoro ufficio telefonista cerca impiego Telefonare 490 198
JENNE ragioniera diplomi qualunque settore Telefonare 442.317.
JENNE segretaria offresi qualunque settore anche stenodattilografa prima inglese più altre lingue Telefonare 111.1660
JENNE volenterosa diploma ragioneria età 20/24 seconda impiego offresi. Tel 203.910
JENNE offresi primo impiego mansioni ufficio Telefonare 208.1024 ore pasti.
JENNE perito industriale primo impiego offresi anche zona Ivrea Telefonare 931.956.
LAUREATA addetta vendita medicamenti autorizzata laureanda chimica/medicina preferite zone Valsesia Ivrea Telefonare 0163 91 762.
OFFRESI dattilotesta quarto livello e contabile Telefonare dopo ore 14 al 877.245.
OFFRESI istruttore pensionato con tessera tramviaria referenziato. Telefonare 594 530.
OPERAIA pratica elettrosaldatore oppure addetta artigiani addetti offresi. Telefonare 788.731.
PENSIONATA libera mezza giornata offre lavoro domestico. Scrivere «Pubblicampus 6213 — 10100 Torino».
PRESENZA colto accompagnatrice disponibile anche zona Aosta Ivrea Scrivere «Pubblicampus 7134 — 10100 Torino».
RAGAZZO bionde offresi per qualsiasi lavoro Telefonare 026.157.
RETTIFICATORE generale esperienza offresi. Telefonare 764.305.
SIGNORA 30enne referenze presenza se offre accompagnatrice pomeriggio compagnia signora sola anche ufficio negozio Telefonare 531.854.
SOLA cerca referenziata offresi qualsiasi lavoro ditta piccola persona sola pubblico. Scrivere «Pubblicampus 9258 — 10100 Torino».
STIRATRICE offresi lavoro qualsiasi zona pomeriggio più singola preferibilmente zona Venaria e di Druento. Telefonare ore pasti al 201.043

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. CUSTODE cerca primaria Azienda metalmeccanica in Torino per complesso di una/due persone di sesso maschile di massima 4 festivi Età 40-50 anni. Coniugata senza figli convenuti. Offresi alloggio, riscaldamento centrale, corrente elettrica, acqua potabile condotta. Assicurati massimi riservatezza ed assoluta serietà. Scrivere Pubblicampus 7112 — 10100 Torino
ABILE cuoco e/o aiuto cuoco esperti per ristorante chiusura festiva Telefonare 444.252.
AGGIUSTATORI montatori in fonderia Torinesi familiari piccola qualità ambiente diverso. Telefonare 348.7383
ASSUMIAMO operai 18/35 incensurati automuniti per consegne e ritiri per conto ditta Telefonare 307.1170
IMPIEGATA pratica lavori ufficio qualsiasi settore offresi. Telefonare 599.2180.
IMPIEGATA pluriesperienza contabilità fino lavori ufficio lavori ottima conoscenza inglese offresi. Telefonare 599 078
INGEGNERE elettronico automazione elettromeccanica progetti di impianto e loro avvio particolare. Telefonare 282.319.
PERITO esperienza minima impianti elettrici apparecchi civili Telefonare 311 778
PIAGNIERA 42enne pratica pluriennale mansioni ufficio Disponibilità ore fi. Scrivere «Pubblicampus 9218 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 35enne grande esperienza amministrativa commerciale generale ottima conoscenza inglese francese ottima conoscenza problemi sociali offresi. Scrivere: «Pubblicampus 9237 — 10100 Torino».
RAGIONIERE ottima esperienza contabilità fiscale bilancio Buone referenze offresi. Telefonare 596.1111.
RAGIONIERE ottima referenziata preferibilmente amministrazione personale ottima conoscenza problemi sociali offresi. Scrivere: «Pubblicampus 9135 — 10100 Torino».
SEGRETARIA ottima dattilografia esperienza fatturazione magazzino e contabilità generale a conoscenza altre lingue Telefonare 876.711
SIGNORINA libera subito inizio ufficio lavoro dattilografia stenografia buona esperienza. Telefonare ai 538.433
UNIVERSITARIA laureanda perfetta inglese scuola private offre ripetizioni pomeridiane Telefonare ore 14-19 al 232.3184.
VENTISEIENNE plurilaureata specializzata traduzioni settore medico con ottimi di aggiornamento cerca impiego medio con insegnamento di lingue-abilità Telefonare ore ufficio ore pomeridiane.
JENNE cerca lavoro come impiegata grado limitato Telefonare 780.1710 ore pasti
JENNE pratica lavoro ufficio telefonista cerca impiego Telefonare 490 198
JENNE ragioniera diplomi qualunque settore Telefonare 442.317.
JENNE stenodattilografa prima inglese più altre lingue Telefonare 111.1660
JENNE volenterosa diploma ragioneria età 20/24 seconda impiego offresi. Tel 203.910
JENNE offresi primo impiego mansioni ufficio Telefonare 208.1024 ore pasti.
JENNE perito industriale primo impiego offresi anche zona Ivrea Telefonare 931.956.
LAUREATA addetta vendita medicamenti autorizzata laureanda chimica/medicina preferite zone Valsesia Ivrea Telefonare 0163 91 762.
OFFRESI dattilotesta quarto livello e contabile Telefonare dopo ore 14 al 877.245.
OFFRESI istruttore pensionato con tessera tramviaria referenziato. Telefonare 594 530.
OPERAIA pratica elettrosaldatore oppure addetta artigiani addetti offresi. Telefonare 788.731.
PENSIONATA libera mezza giornata offre lavoro domestico. Scrivere «Pubblicampus 6213 — 10100 Torino».
PRESENZA colto accompagnatrice disponibile anche zona Aosta Ivrea Scrivere «Pubblicampus 7134 — 10100 Torino».
RAGAZZO bionde offresi per qualsiasi lavoro Telefonare 026.157.
RETTIFICATORE generale esperienza offresi. Telefonare 764.305.
SIGNORA 30enne referenze presenza se offre accompagnatrice pomeriggio compagnia signora sola anche ufficio negozio Telefonare 531.854.
SOLA cerca referenziata offresi qualsiasi lavoro ditta piccola persona sola pubblico. Scrivere «Pubblicampus 9258 — 10100 Torino».
STIRATRICE offresi lavoro qualsiasi zona pomeriggio più singola preferibilmente zona Venaria e di Druento. Telefonare ore pasti al 201.043

8 Rappresentanti

A.A.A.A. AZIENDA vendesi L'area di stabilità e il settore dell'elettronica da una persona a quella professionale e dei grandi impianti per collettività. Il studio di quadrano e referenze della zona di rappresentanti della vendita magazzini che la nostra ricerca è finalizzata ai giovani venditori affiliazione della esperienza diretti di buona preparazione culturale e predisposti a realizzarsi nella professione vendite. Inviateci per primo in un settore di prodotti qualificati e specializzate utili offerta ai candidati scelti opportunità crescente valido stipendio provvigioni. Telefonate alle ore pasti dirvi tutti i dettagli. Una proprio sede lavoro Telefoni. Gli interessati sono pregati di telefonare al 333.7794 Torino.
ARGENTO ditta operante settore elettronico Valsesia Fo organizzatore rep. settore. cerca rappresentanti vendicisti. Telefonare ore 9/10 92 708.
CERCASI ambosessi giovanissimi con ottimo doti di comunicabilità per serio nel ottima attività di vendita da svolgere anche part-time. Telefonare 011 900.0000 322.120.
DISTRIBUTRICE richiesta persone/ditte per espansione per potenziamento e vendita rivolta esclusivamente a consumatori per Torino città provinciale Anni Cuneo Alessandria Aosta e relative provincie. Ottimo stipendio provvigioni e premi. Telefonare o presentarsi: Alber sede, via C. Pavese 8/11 — 10135 Torino, telefoni 341.100 348.9762.
SETTORE medico universitario, la Ditta Medicina cerca 2 venditori bene per fissi programmati, qualificato e qualificante. Per appuntamento, telefonare 980.3002 ore ufficio.
VENDITA settore 2 venditori bene per fissi programmati, qualificato e qualificante. Per appuntamento, telefonare 980.3002 ore ufficio.

Commerciali

ATTENZIONE!!!
MANCANO POCHI GIORNI ALLA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI
ced
CENTRO ELABORAZIONE DATI
corsi per
Programmatori Analisti Operatori Registratrici
Corso Regina Margherita 72 Torino - Tel. 851883 - 851432

A FIRENZE DAL 22 APRILE AL 4 MAGGIO
NUOVA SEDE
42ª MOSTRA INTERNAZIONALE ARTIGIANATO
fortezza

i libri

Spadolini tra cultura e politica

Per un'Italia civile

Giovanni Spadolini, «L'Italia della ragione (Lotta politica e cultura nel Novecento)», ed. Le Monnier, pag. 600, lire [illegible].

Docente universitario, giornalista illustre, politico militante, Giovanni Spadolini [illegible] queste esperienze in una feconditissima attività di storico e di saggista in cui il rigore della [illegible] documentario si sposa [illegible] all'acuta attrattiva dello stile. [illegible] lo ha ascoltato parlare, sa che egli, [illegible] pochi, si esprime con impeccabile compiutezza letteraria, sicché anche le sue pagine legate alla quotidiana milizia culturale, gli articoli e le recensioni dettate al tavolo di redazione, già si aprono a più ampio respiro e vanno al di là dell'occasione passeggera.

D'altronde gli interventi che dal 1971 ad oggi Spadolini ha affidato alle colonne dei quotidiani [illegible] diretti (il *Carlino*, il *Corriere*) e più di recente a quelle della *Stampa*, sono stati spesso da lui ripresi, ritessuti, ampliati nelle più distese pagine della *Nuova Antologia*, la rivista dalle gloriose origini fiorentine e pretrittice

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE ENERGETICO

ricerca per la propria sede di Milano

un Laureato in Medicina

in possesso dei requisiti necessari per l'attribuzione dell'incarico di Medico Autorizzato secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di radiazioni ionizzanti (D.P.R. 13.2.1964 - n. 185 e seguenti).

Si richiede:

— la specializzazione in Medicina del Lavoro o in Medicina Nucleare;

— disponibilità a frequenti e periodiche trasferte in cantieri periferici in Italia.

Costituirà titolo preferenziale buona conoscenza delle lingue inglese, francese e/o tedesco.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae e professionale, con indicato il livello retributivo richiesto. ■ Publikompass 13D - 20100 Milano.

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA CON ■■■ IN PROVINCIA DI VERCELLI

per la progettazione ■ la gestione di impianti pilota ■ semi-industriali nell'ambito di un programma di attività di sviluppo di processi industriali ricerca

UN LAUREATO IN CHIMICA

con tre o quattro anni di esperienza di analisi per spettrometria di massa su materiali nucleari.

Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 102C - 20100 Milano.

consulenza di direzione ed organizzazione — key italiana — appartenente ad ■■■ GROUP

selezione del personale - via g.b. morgagni 32 20129 milano - tel. 02 209760

La Società che ci affida la presente ricerca è una media industria, appartenente ad un gruppo italiano affermato in campo ■■■, ■■■ di ■■■ cablaggi per l'elettronica professionale, commercializzati ed affermati in Italia ed all'estero.

La prescelta ad inserire di maggior responsabilità di una delle sue

FUNZIONARI VENDITA COMPONENTI ELETTRONICI SP 328

Verrà necessaria l'assunzione di un giovane trentenne cui affidare il raggiungimento degli obiettivi commerciali di una area comprendente Italia ed alcuni paesi esteri e la attività del marketing relativa.

L'Azienda prevede di addestrare il neo-assunto sugli specifici prodotti aziendali, ma è comunque indispensabile una preparazione tecnica di base, confermata dalla laurea (o quanto meno dal diploma di perito) in elettronica, ed altrettanto tecnica, e consolidata da esperienza nella vendita di componenti o strumentazione elettronici.

Egli risponderà al Direttore Vendite e svolgerà attività di promozione tecnica e di vendita nei confronti della azienda utilizzatrici ■■■ anche degli agenti presenti sui mercati esteri, nei confronti dei quali dovrà esercitare azione di aggiornamento, e motivazione.

■■■ responsabilità ■ autonomia inizia nella posizione, come pure il ■■■ dei ■■■ commerciali presso ■ più qualificate industrie di molti ■■■ esteri, rendono indispensabile che i candidati abbiano già raggiunto inquadra- ■■■ con alla categoria 1° o 1° super, ed acquisito padronanza dell' ■■■ e, possibilmente, ■■ francese.

Sede di lavoro sarà ■■■ e, se preferita, ■■■.

Preghiamo inviare curriculum manoscritto precisando stipendio e recapito telefonico.

La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza. A tutte le candidature daremo rapida scrita.

Società di ingegneria con sede a Genova ricerca:

DISEGNATORI IMPIANTISTI PIPING

Esperienza richiesta:

Pos. a) 6-8 anni progettazione lay-out tubazioni calde e relativi supporti per impianti di raffineria ■ preferibilmente di centrale termica.

Pos. b) 2-3 anni esecuzione di assonometrie e stratigrafie di tubazioni per impianti come sopra.

Titolo preferenziale:

aver lavorato presso società di ingegneria e/o uffici di progettazione di stabilimenti di grandi aziende.

Si offrono:

Inserimento aziendale e prospettive professionali di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 14 — 16121 GENOVA**

■■■ DUREVOLI ■ CONSUMO

La Società nostra cliente è una nota Azienda leader nel settore delle finiture per edilizia. A seguito di un programma di potenziamento della rete di vendita, ci ha incaricato di ricercare e selezionare un giovane e capace

Funzionario di vendita
(zona: Piemonte)

La posizione offerta costituisce una valida opportunità per un ■■■ dotato di buon livello culturale, dotato di una decisa motivazione ed una spiccata attitudine ad una attività di vendita qualificata, in un ambiente di lavoro professionalmente stimolante che valorizza il contributo individuale.

E' previsto l'inquadramento impiegatizio ed un livello retributivo superiore agli attuali valori del mercato.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum professionale, corredato di recapito telefonico, citando il Rif. n. 435 D a:

MP S.p.A. **MANAGEMENT POOL S.p.A.**
■■■ SVILUPPO ■ FORMAZIONE QUADRI
VIA LANZONE, 31 - 20123 MILANO

Siamo un'azienda editoriale, con sede in Torino, leader nel settore dei mezzi di informazione

cerchiamo

RESPONSABILE UFFICIO PUBBLICITA'

cui affidare

- *la gestione delle campagne pubblicitarie ed i contatti con le agenzie che ne amministrano il budget;*
- *l'organizzazione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività promozionali;*
- *il mantenimento dei rapporti con i ■■■.*

Riteniamo ■■■ ■ p■■■■ debba avere un'età intorno ai 30/35 anni, con cultura di base rapportata alla posizione, ed aver maturato un'esperienza di alcuni anni presso uffici pubblicità aziendali ■ Agenzie e Studi pubblicitari.

Il curriculum, integrato dalle attese e motivazioni, dovrà essere inviato a: Publikompass 331 - 10100 Torino.

IPF ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI

Una importante azienda internazionale operante nel settore degli impianti, serbatoi e capannoni industriali, ci ha affidato l'incarico di ricercare un

DIRIGENTE TECNICO / COMMERCIALE
settore caldereria / carpenteria

al quale affidare l'attività relativa a preventivi, alla progettazione, alle trattative, allo sviluppo tecnico/commerciale delle commesse e al controllo di qualità.

La posizione si addice ad un laureato in ingegneria con diversi anni di esperienza di lavoro nel settore della caldereria/carpenteria e preparazione specifica relativa alla tecnologia dell'acciaio e progettazione di elementi metallici.

La persona che cerchiamo ha già maturato esperienza di guida di collaboratori, conosce l'inglese (e preferibilmente anche il francese) ed è dotata di abilità nei rapporti umani.

La sede di lavoro è Novara.

■ offre una posizione di prestigio in un ambiente di prim'ordine ed una retribuzione in grado di soddisfare candidature qualificate.

Vi preghiamo ■ ■■■iare curriculum dettagliato e recapito telefonico citando il riferimento 1014 a:

Dott. VITTORIO VERGA - Via Pietro Mascagni, 15 - Milano
che garantisce la massima riservatezza ed una risposta scritta a tutti i candidati.

VENEZUELA

Si ricercano anche per impiego immediato:

- **Ingegnere assessore ■■■ Capo Officina;**
- **Altri ingegneri esperti programmazione ordini di lavoro;**
- **Tecnici per controllo di qualità della produzione;**
- **Esperti ■■■ tecnica delle operazioni;**
- **Tecnici per manutenzione macchine;**
- **Tecnici per riparazione ■■■ macchinario siderurgico;**
- **Esperti dei moderni usi delle utensilerie ■ traglio, ecc.;**
- **Specialisti in saldatura;**
- **Specialisti ■■■ manutenzione ■ ■■■ chinario ferroviario**

per officina ■■■■■■ ■ manutenzione - 800 impiegati e ■■■ macchine - di importante stabilimento siderurgico.

I contratti (inizio) potranno avere la durata da uno a due anni, rinnovabili di comune accordo.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 2D — 20123 Milano oppure telefonare a Milano 02 311.129

Importante Industria Farmaceutica Nazionale

ricerca COORDINATORE

per un'equipe di informatori medico scientifici che già operano nel Piemonte

Si richiede:
- Laurea in discipline scientifiche
- Adeguata esperienza nell'informazione medico scientifico
- Disponibilità ad effettuare frequenti spostamenti ■■■ varie province del Piemonte
- Residenza nella città di Torino

Scrivere: Publikompass 6D - 20123 Milano

Azienda dolciaria leader in campo nazionale cerca

ISPETTORE ALLE VENDITE

cui affidare la conduzione di un gruppo di venditori del Piemonte

Si richiede: Età 30-35 anni - Livello culturale medio superiore - Residenza in zona - Capacità di guida e animazione degli uomini - Attitudine al lavoro di ■■■ - Provenienza da aziende modernamente organizzate

■ offre: Inserimento in un'azienda giovane, dinamica e in rapido sviluppo - Ampie possibilità ■ carriera - Inquadramento categoria ■■■ Industria alimentare - Stipendio interessante e incentivi - Rimborso spese a piè di lista

Si prega di inviare dett■■■ curriculum a:
Publikompass 6252 — 10100 TORINO

Calze ERGEE International

cerca AGENTI di VENDITA

per le provincie di Vercelli, Novara, Aosta, Asti, Alessandria, Cuneo.

Le persone con le quali desideriamo ■■■ in contatto dovranno dimostrare di avere capacità organizzative nella vendita ed una valida esperienza nel settore dell'abbigliamento. Avranno al massimo 40 anni, un livello culturale medio-superiore, e automobile di proprietà.

Offriamo una posizione di grande interesse in una azienda in espansione ■ rapporto ■■■ regolato dal contratto Enasarco e da ■■■■■nti provvigionali.

I candidati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a:
ERGEE INTERNATIONAL, Via Campo d'Arrigo 130 - 50131 Firenze.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

ricerca

INFORMATORE MEDICO

introdotto e qualificato, per Novara-Vercelli

Offresi: stipendio, rimborso spese ■■■, diarie, incentivi.
Assicurasi ■■■■■ riservatezza.

Scrivere: Publikompass 5015 - 10100 Torino

The leader minicomputer Company in interactive systems is seeking for:

ref. A) **Order processing ■■■■■■■■■**
who will be responsible for:
- Order Processing in Turin Branch orders
- Coordination of operations ■■■ both with Customers and our plants abroad
- Coordination of activities and information ■■■ between Turin ■■■ Milan Headquarter.

We require:
- 4/5 years experience in Sales administration
- School at Diploma level
- Good command of English

For this position an initial Training Period of about two months in Milano will be essential.

ref. B) **Order processing senior clerk**
who will help the supervisor in:
- Processing incoming orders for Turin
- Maintaining and updating adequate records of orders
- Orders confirmation, general correspondence

We require:
- 2/3 years working experience in a similar job
- Good English knowledge
- School at diploma level.

Please ■■■ ■■■ curriculum vitae to Personnel Department
Digital Equipment S.p.A.

digital DIGITAL EQUIPMENT S.p.A. 20092 Cinisello B. (Milano) Viale F. Testi, 117 Tel. 02/92 81 892

INDUSTRIA COSMETICI E PROFUMI

ricerca **AGENTE IN ESCLUSIVA**
■■■ AOSTA-ASTI-VERCELLI

■■■ attitudine alla vendita organizzata, provenienza settore cosmetici o prodotti di largo consumo, forte personalità, dinamismo, massima serietà professionale. Automezzo proprio. Età 25/36 anni.

offre: inserimento in azienda leader in costante sviluppo, ambiente giovane e stimolante, ottime possibilità di affermazione ■ guadagno.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 3D - 20123 MILANO

Revisori Contabili

USA e ITALIA

La Price Waterhouse & Co. cerca esperti revisori contabili italiani per l'inserimento in un programma internazionale di addestramento e formazione professionale che abbraccerà un periodo di tre anni, comprendente un periodo di diciotto mesi negli Stati Uniti seguito da altri diciotto mesi in Italia.

I candidati prescelti verranno inizialmente assegnati ad un ufficio della Price Waterhouse & Co. negli Stati Uniti — sono disponibili diverse sedi — ove avranno la possibilità di partecipare ad un'ampia gamma di incarichi di ■■■■■ e ■ frequentare dei corsi di addestramento sulle tecniche e la pianificazione della revisione e dei corsi di aggiornamento in materia di contabilità e revisione.

I costi relativi al trasferimento dei candidati e delle loro famiglie saranno a carico della Società così come verrà fornita assistenza ■■■ ricerca di una abitazione negli Stati Uniti.

Il programma citato offre un'opportunità unica di maturare in questo campo quel tipo di addestramento e di esperienza professionale che è possibile solo nell'ambito di una società di revisione internazionale.

I candidati devono possedere un'adeguata qualificazione, aver raggiunto un livello equivalente a quello di revisore «senior» ed avere un'esperienza di lavoro quinquennale, comprendente almeno tre anni nella revisione contabile, sia nell'ambito della funzione di internal audit ■ un gruppo internazionale, che presso una società di revisione. La restante esperienza deve preferibilmente essere stata ■■■■ ■■■ reparto contabilità o di controllo di gestione di una società facente parte di ■■ gruppo internazionale.

Sono richiesti inoltre i seguenti specifici requisiti:

- età inferiore ai 30 anni;
- iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti;
- ottima conoscenza della lingua inglese, ■■ parlata che scritta.

La retribuzione sarà commisurata alle attuali qualifiche professionali dei candidati prescelti. Le prospettive di carriera al termine del programma descritto sono eccellenti.

Le risposte, che saranno trattate in modo strettamente riservato, dovranno contenere una descrizione dettagliata dell'esperienza di lavoro in relazione alla posizione offerta e dovranno essere indirizzate, per ispreso, a Price Waterhouse & Co., Management Advisory Services ES719, Corso Europa 2, 20122 Milano.

PW

SMALL SYSTEMS

A well established Swiss company is seeking qualified entrepreneurial individuals to participate in the growth of a rapidly expanding small systems division.

The company is looking for ambitious professionals who are willing to work long hours in the stimulating atmosphere of its R+D department located in the attractive French speaking part of Switzerland.

These challenging opportunities are available to

graduate electronical engineers

with several years of experience ■ the development of small computers and/or printers using advanced technologies. French speaking is desirable.

Please send your resumé, including salary history, under number Ref. 60'058 to Publicitas International, P.O.Box 3600, CH-1002 Lausanne/Switzerland.

IMPORTANTE IMPRESA DI ■■■■■■■
PER CANTIERE IN IRAN

cerca

PERSONALE ■■■■■■■ FINITRICI CONGLOMERATI BITUMINOSI

Trattamento ■■■■■■■ interessante

Scrivere dettagliando esperienze precedenti a: Pubblimari 492 - 43100 Parma.

DISEGNATORI MONTATORI FRESATORI TORNITORI

Ricerca Industria costruzione attrezzature e macchine speciali. Telefonare 011 705.890.

IMPORTATORE ricerca

Agenti, Concessionari

introdotti Autoconcessionarie, Autofficine, Autoricambi, per vendita prodotti leader nel settore.

Presentarsi Salone Auto Torino Padiglione 5 Stand E30 oppure telefonare Sede 02/9201256

HOSTESSES ACCOMPAGNATORI

Viaggiare, conoscere genti...
Una PROFESSIONE che attrae molti giovani se avete:

— età compresa tra i 22-30 anni
— decisamente bella presenza e facilità al contatto
— solida cultura
— ottima conoscenze lingue

Potete farlo con

ALPITOUR

Scrivete, **solo ■■ avete i requisiti, a:**
ALPITOUR S.p.A. - Direzione del Personale Casella Postale 128 - 12100 CUNEO

Importante industria inglese abbigliamento maschile cerca

CAPO REPARTO CUCITO

con esperienza minima 5 anni, età 30-40 circa.

Disposto trasferirsi vicinanze aeroporto Londra.

Inviare curriculum dettagliato, assicuriamo la massima riservatezza.

NINO D'ANGELO,
■■ Harry Frame Clothing Ltd., Bennet Road, Reading, Berks.
England. Tel.: Reading (0734) 63121

GAMBAROTTA

DISTILLERIE
PRODUTTRICE DELLA GRAPPA
LIBARNA
CERCA

ISPETTORE ALLE VENDITE

da inserire in un'area comprendente le provincie di Torino - Cuneo - Aosta.

Si richiede:
Provata competenza professionale, maturata presso Aziende operanti nel settore - Età non superiore ai 35-40 anni.

Si offre:
Trattamento economico interessante ed adeguato alle capacità professionali del prescelto.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a: G.B.C. GAMBAROTTA DI INGA & C. S.p.A. SERRAVALLE SCRIVIA

Quali le due squadre che retrocederanno col Pescara?

Cinque con l'acqua alla gola

GENOA - Ad Asti prepara lo scontro con la squadra di Pesaola - Salvo ■ I gol di Pruzzo?

NOSTRO SERVIZIO ■

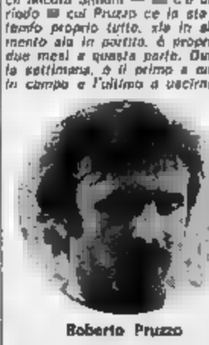
ASTI — Pruzzo ■ segna, e per il Genoa la strada verso la salvezza si fa sempre più difficile. Da salvatore della patria (due anni ■ i suoi gol furono determinanti per la promozione; ■ terso campionato, lo lurano per restare in serie A). il centravanti è passato sul banco degli accusati. Tra Pescara, Roma e Vicenza, dicono i tifosi, Pruzzo ha sbagliato qualcosa come undici palle-gol: undici volte solo davanti alla porta, stretissime ■ castoni gettati al vento. Contro la Roma, «o ray» si è almeno parzialmente riscattato offrendo su un piatto d'oro la palla decisiva per Arcoleo, autore del gol vincente. Contro il Pescara e il Vicenza, invece, Pruzzo ha fallito in pieno. E i ■ gol, dicono ■ i tifosi, avrebbero voluto dire due punti in più in classifica, vale a dire la tranquillità. E domenica è in arrivo il Bologna, per una drammatica partita-spareggio.

Pruzzo, ■, almeno per quanto riguarda la partita ■ ■■■■, respinge parzialmente le accuse: *«Ho sbagliato solo nella prima occasione da gol, lo volevo fare lo stop e seguire, invece la palla si è allargata sulla destra. Ho sbagliato il controllo, niente altro. Poi, ero troppo lucido per tirare. Allora ho recuperato e ■ cambiato zona di tiro: ci sono anche riuscito, ma ■ spuntato improvvisamente Filippi, che ha deviato».*

Sta di fatto, però, che ■ qualche domenica Pruzzo ha perso il smalto, in campo appare ■■■ poco scattante. Che stia trasformando da uomo-gol in mezza ■■■ rifinitore? Nel clan rossoblù, questo viene escluso. Pruzzo, piuttosto, parla ■ morale in ribasso, ma abbiccra, al tempo stesso, che contro il Bologna sia lui sia l'intera squadra saranno riscattati. *«Contro il Bologna* — dice — *ci giochiamo il campionato.* ■ vi assicuro ■■ *ci riprenderemo. Non ci sono problemi».*

L'errore ■ inserito nell'elenco dei 40 giocatori per i Mondiali, avviamentre, è stato un ottimo tonico per il centravanti. *«Ma il difficile* — commenta Pruzzo — *sarà ■■■■ nell'elenco dei 22. La mia speranza è nutrita e qualificata».* Pruzzo non ■ dice, ma ■■■ di riuscire a fare bella figura. In questa ultima tra partite, tanto da ■■■■ tizzare maggiormente le sue ■■■ranze di andare a Buenos Aires. E, con lui, spera di assicurarsi l'immediato riscatto ■■■ i reasabili, che Simoni ha portato in ritiro qui ad Asti, come già prima della partita con ■ Juventus, per ritrovare la necessaria concentrazione e la maggior carica agonistica. *«Contro il Bologna* — dice Simoni — *ci giochiamo tutto il campionato, il ■■■■ futuro. Non ci sono vie di uscita, bisogna vincere».*

Ma torniamo a Pruzzo, cui i tifosi guardano come se fosse l'ultima spiaggia del Genoa: o ■ sveglia e segna, oppure è la■■■■■



Roberto Pruzzo

vera come forza non ha mai ■■■ il ragazzo è a posto sicuro, quindi».

Già, ma poi, ■ domenica, Pruzzo ■■■ riesce a concretizzare in ■■■nata sonante, cioè ■ gol. ■ grande impegno ■■■ profondo durante la settimana. Perché? Nessuno, a Genova, riesce a spiegarselo. Ma tuttavia, però, sono lì a fare gli scongiuri perché questo «male oscuro», se così si può definire, che quest'anno sembra aver attanagliato «mister due miliardi», svanisca al più presto. Perché se Pruzzo non si sveglia, la salvezza resterà un miraggio, la retrocessione, ■■■ sostanza temuta, diventerà certezza. Lui, da buon genovese dei monti, è di poche parole, nascondo che tutto finirà per il meglio, che il Genoa si ■■■■rà, che questi giorni ■ vigilia della gara con il Bologna daranno alla squadra la forza necessaria per cavarsi dal fondo, con o ■■■■ i suoi gol. Meglio, naturalmente, se con i ■■■■ Perché un grosso exploit in questo finale di campionato potrebbe ■■■vare consentirgli di ottenere il visto ■■■■ per l'Argentina, e ai Mondiali ■ «bomber» rossoblù, oggi con ■ polveri bagnate, ■ ■■■re davvero tanto l'onore, comunque, dipende tutto da lui e dal gol che deve ritrovare.

g. b.

Contro l'Eire 3 a 1

L'Argentina ■■■■ facile

BU■■■■ AIRES — Anche senza entusiasmare, difendendo soprattutto nel gioco collettivo, l'Argentina ha avuto vita facile contro l'Eire, tra l'altro priva di numerosi titolari, battendola per 3-1 (1-0) allo stadio del Boca Juniores davanti a 50 mila spettatori. I gol sono stati segnati da Luque al 15', Ortiz al 48' e Villa al 64'; per gli irlandesi da Braddisch al 74'.

Di fronte alla poco consistente formazione irlandese (che ha dovuto rinunciare ai suoi elementi migliori impegnati nel campionato inglese) l'Argentina non ha lasciato una buona impressione nella manovra corale, peccando eccessivamente di individualismo. L'allenatore Menotti si è detto soddisfatto del gioco d'attacco.

■■■■■ Fillol; Galvan, Tarantini; Olguin, Calleja, Passarella; Ardiles, Villa ■■■dona), Houseman, Luque, ■■■ (Bertoni).

EIRE: Patterson; Gregg, McGuiness (Gannon); Bradish, Tyrrell, Fullen (Stimulane); Clark, Giles (McCarty), Tambling, Treacy, Holmes (Muckian).

Arbitro: Martinez Bazza (Uruguay).

Deputato tedesco per Beckerbauer

BONN — I tifosi tedeschi (a tutti i livelli) sono in crisi per la Nazionale, sconfitta ora dalla Svezia e in difficoltà per i mondiali: aumenta il numero dei sostenitori di Beckenbauer, «trattenuto» dai Cosmos negli Stati Uniti e considerato un possibile salvatore della Germania calcistica.

Ieri un deputato al Parlamento, Diogya Jobst, ■ rivolto una interpellanza al Governo per invocare l'intervento «liberatore» nei confronti dei Cosmos, il tutto «senza compromettere i buoni rapporti esistenti fra Germania e Stati Uniti». Non solo in Italia le vicende del pallone hanno talvolta echi in Parlamento.

BOLOGNA - Ottimismo dopo il pari con la Juve - Ancora 3 punti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il pareggio con la Juventus, ricavato agli altri risultati di domenica, ha portato una ■■■ta di ottimismo nell'ambiente ■■■ sabiù. Qualcuno tira in ballo il calcolo delle probabilità, ossia tenendo che, essendosi ■■■ allungata la serie positiva, possa essere più vicino il momento... della interruzione. Ma lo dice soltanto per scaramanzia. Si fanno conti e si fissano parametri. Prima ■ dopo gli allenamenti si parla di calcolo matematico, più che di calcio, ■■■ i giocatori ■ con i tecnici.

Tutti sono convinti ■■■ bastino tre punti per tirarsi ■■■ dal pericolo. Ne è convinto anche Pesaola, il quale tuttavia subordina tale previsione ai risultati di domenica prossima: *«Secondo logica, noi siamo avvantaggiati rispetto alla Fiorentina, ■■■ di punti ne deve fare cinque, e al Foggia, che ne deve fare quattro ma è in svantaggio nei nostri confronti nella differenza reti. E' probabile, però, che si debba aspettare fino all'ultima partita per tirare il sospiro di sollievo. Mi pare, comunque, che il calendario sia più favorevole a noi, resta allo quartultimo. La classifica attuale potrebbe già essere definitiva, ma non bisogna perdere ■■■ latitudine».*

Secondo Masiell (ex genoano), l'incontro di domenica non dovrebbe essere terribile: *«Credo, infatti, che i nostri avversari ■■■ abbiano interesse a rischiare eccessivamente o che possano accontentarsi, come noi, del pareggio. E' una partita da giocare con prudenza, magari con l'orecchio al campo di Bergamo (Foggia) e a Torino (Fiorentina) ■■■ se il Genoa vorrà vincere a tutti i costi, avrà un compito ben più arduo del nostro. E' necessario, comunque, non chiudersi: due uomini come Pruzzo e Damiani potrebbero andare a ■■■ se provano ripetutamente a tirare da vicino».*

«Il Bologna deve vincere tre punti e tutti i costi. Se li realizzasse ■■■ due partite, ■■■bbe salvo con ■■■ settimana d'anticipo — dice ancora Pesaola, ■■■do avidamente a Bologna-Napoli del 30 aprile —. *E' ■■■ che a Genoa non si dia assolutamente perdere. Ma pensate un po' a Torino-Fiorentina: come giocano adesso i torinesi, non sembra nemmeno ■■■ un incontro proponibile. ■ Torino ■■■ sudando forte ■ dovrà ■■■pere ■ lordo per ■■■ lasciarsi sfuggire le ultime possibilità di accedere. E l'Atalanta potrebbe cedere al massimo un punto al Foggia. Se poi, queste previsioni si rovesciano, allora tutti i calcoli non hanno più valore. Ecco perché insisto nel dire che, pur essendo fiducioso, la salvezza dipenderà per ■■■ da noi ■ per ■■■ dalle dirette concorrenti».*

La fiducia in casa rossoblù ■ rinsaldata anche dal ritorno di Paris e Cresci, due protagonisti della riscossa bolognese. Menchera De Ponti, a causa ■ un leggero stiramento ai collaterali. Lui sparo ancora, ma il medico è del parere che non convenga rischiare un torneo che potrebbe risultare importante la domenica successiva. In casa, contro il Napoli.

Il vecchio Cereser, ■■■ sia sempre curandosi il ginocchio dopo l'intervento, è uno fra i più ottimisti. *«A Genova è meglio giocare con una punta sola — Dunque, mettendo ■■■ posto l'assenza di ■■■ Pont e il rientro di Paris e Cresci, la bilancia pende dalla parte ■ di questi due ultimi. Io vedo da tempo le partite in tribuna e lo giudico meglio di miei compagni; ■■■■ ■ fronte ad un Bologna ben vivo, solido e concentrato. Non può lasciarsi scappare la salvezza, che è ormai vicinissima. Il fatto di ritrovare due dirette ■■■■ che ■■■ alla pari con noi è sicuramente un vantaggio: tutte e tre nella stessa barca, tutte ■ tre avrebbero di che essere liete di un punto. Anche ■■■■ domenica i viola possono perdere a Torino, cosa probabilissima, o ■ Genoa incontrare a Firenze ormai spacciati e quindi ■■■ la certezza di almeno un pareggio se ne avessa ancora bisogno, ■ ■■■ stessa Lazio, affrontando noi all'Olimpico, potrebbe ■■■■ soddisfatta ■ un punto».*

Tutti discorsi validi, comunque, soltanto con ■ controprova. ■■■■ ■ misura di una certa tranquillità ■ ■■■ rossoblù. *«Guai però a perdere ■ concentrazione* — ammonisce Pesaola —. *Bisognerà giocare sempre con l'animo del vincente».*

Intanto domani ■ squadra partirà ■■■ per Rapallo, dove ■ ritirato il quartier generale. La formazione più probabile che Pesaola schiererà è questa: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Ginulfi, Maselli; Massimelli, Perla, Chiodi, Nanni, Colombo.

Enzo Masi

● IL ■■■ la lega, preso in esame il referto dell'incontro Roma-Verona disputato mercoledì scorso, ha deciso di squalificare i giocatori Spinozzi del Verona per due giornate e Di Bartolomei della Roma ■■■■.

Il calcio internazionale perde due fuoriclasse

Facchetti, ■■ mondiale in più

■■■ NOSTRO ■■■■ SPECIALE

APPIANO ■■■■ — *«Sono ■■■■ per scherzare»* dice *Giacinto Facchetti* e infatti dieci minuti dopo ■ lo campo a fare un po' di ginnastica «tanto per non perdere il tono muscolare». *Sono passati dodici giorni dall'infortunio rimediato nell'anticipo ■ Torino con la Juventus ed il capitano dell'Inter sembra avere superato la ■■■ per la botta alla caviglia, ma soprattutto per il pericolo di dovere rinunciare all'Argentina. Con questo ritorno motivato dallo stato di salute. Facchetti intende raggiungere ■■■ obiettivi: rientrare in squadra nell'Inter e disputare se possibile l'ultima gara di ■■■ pionato, quella del ■ maggio ■■■ Foggia e dimostrare nel contempo a Bearzot la disponibilità per ■ nazionale.*

Giacinto sa benissimo che nella peggiore delle ipotesi verrebbe aggregato alla comitiva come «ventitreesimo», nella ■■■ solita funzione di capitano ■■■ giocatore ma ovviamente ci terrebbe a fare parte della «rosa» utilizzabile. A questo punto della sua vita di professionista del calcio, nella speranza ■ ■■■ re ■■■ carriera semplicemente eccezionale ■■■ 475 partite ■ serie A, e possibilmente con qualche altra presenza in azzurro da aggiungere alla sitea ■. Facchetti deve tracciare un'altra strada: restare ancora in campo ■■■ un anno o due come giocatore in qualche squadra di provincia oppure abbracciare la carriera di allenatore (a Bergamo)?

«Non sono alcuno al 100 per cento — ■ detto il giocatore, ■■■ di scendere in campo ad difendere alla ■■■ del professore Oriali — ma devo trovare una soluzione e la più probabile è proprio quella di allenatore. Esistono però delle difficoltà ■ quanto rischio di perdere ■■■

noi ho già il patentino per i ■■■vani, ■■■ mi occorre quello ■ secondo grado con la possibilità poi fra un anno di puntare alla prima categoria. Io e Gigi Riva ■■■ nella ■■■sa situazione: entrambi ci auguriamo che in considerazione ■ quanto abbiamo fatto per il calcio italiano, ci venga ■■■■■ questa agevolazione, la possibilità cioè di dare alcuni esami ■ di passare già quest'anno fra i ■■■seconda■■. Non posso trascurare la mia attività extra calcistica ■■■ 7-8 mesi dovendo andare a Coverciano».

— Come ■ Foggia, comunque, ammesso che Bersellini sia d'accordo e che il suo ruolo sia a posto, ci sarà un altro grande addio?

«Penso ■ ci, ci tengo in modo particolare a salutare quei tifosi che per tanti anni mi hanno ■■■ seguito e per i quali io mi ■■■ ■■■ impegnato al massimo».

Ovviamente a Facchetti non mancano le offerte per giocare in altre società: non le ha prese in grande considerazione in quanto è sua intenzione chiudere alla grande, nel rispetto di una prestigiosa maglia nerazzurra con la quale ha raggiunto tanti traguardi. Certo, se dovesse mollargli mala la facenda del «patentino» di secondo grado, allora potrebbe anche cambiare idea: ma una come Facchetti quando imbocca una strada cerca di percorrerla sino in fondo.

Parlando con Giacinto, il discorso scivola inevitabilmente sui mondiali. La sua favorita ■■■ *no Brasile ed Argentina: «Penso che si assisterà ad un trionfo del calcio sudamericano. Naturalmente non mancherà la solita squadra rivelazione: dovrebbe saltare fuori dal gruppo composto da Francia, Ungheria, Italia, Austria, Scozia e Spagna. Al contrario, Olanda e Germania mi sembrano in ribasso rispetto al passato; probabilmente ■ già iniziato il loro ciclo di declino». Il calcio italiano ■■■ segnando il passo: a ■■■ avviso si ■ messo a copiare troppo quanto avveniva ■ Europa limitando ■■■ i fattori tecnici che contrastavano con ■ nostra indole. Molto probabilmente ■■■ ■■■ ■■■

Azienda metalmeccanica operante nel settore stampaggio, situata nella cintura a Nord-Ovest di Torino, ci ha incaricati di ricercare:

ANALISTA TEMPI E METODI (RSP 1145)

La posizione comporta la rilevazione ■ tempi, lo studio ■ metodi e il controllo dell'efficienza della manodopera.

La persona ■ ideale è un diplomato tecnico di circa 25 anni che abbia maturato un'esperienza di almeno 2 anni in posizione analoga.

COLLAUDATORE ■ (RSP 1146)

La posizione comporta il controllo qualitativo del prodotto durante le varie fasi della lavorazione.

La persona ritenuta ideale ■ maturato una decennale esperienza in posizioni analoghe ed ha una età di circa 35-40 anni

■ COMMERCIALE (RSP 1147)

La posizione comporta, dopo un periodo di training di circa 6 mesi, ■ promozione a ■ sviluppo delle vendite.

La persona ritenuta ideale è un giovane diplomato molto assolto di circa 20-25 ■ anche al primo impiego; costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue tedesca e inglese

Le persone interessate ■ pregate ■ inviare ■ dettagliato curriculum professionale citando ■ busta e su lettera il riferimento di specifico interesse a:

SIRTEX s.r.l. consulenza e organizzazione
c. Luigi Einaudi 55 Torino

PA

UFFICIO ACQUISTI

Torino

Una grande azienda metalmeccanica a carattere internazionale ricerca per uno dei propri stabilimenti il responsabile dell'ufficio acquisti che sia in grado di gestire, con autonomia crescente nel tempo, le trattative con fornitori italiani ed esteri. Si richiede una buona conoscenza del mercato dei componenti e della strumentazione elettronica, 3-4 anni di esperienza maturata presso uffici acquisti di aziende modernamente gestite, una capacità organizzativa ed attitudine a motivare personale dipendente. E' requisito indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Si offrono un inquadramento nella 5ª categoria del contratto metalmeccanico ed una retribuzione commisurata ■ professionali maturate. Inviare un dettagliato curriculum alla PA di Roma indicando possibilmente un recapito telefonico e citando il Rif. B/R 449 anche sulla busta

SETTORE COMMERCIALE

■ azienda leader nel settore dell'abbigliamento casual nell'ambito ■ potenziamento del settore commerciale cerca le persone sotto indicate. Inviare un ■ curriculum alla PA di Milano, citando il riferimento di interesse.

ISPETTORE VENDITE — I requisiti richiesti sono un'età ■ 30-35 ■, ■ titolo di ■ media superiore, disponibilità a viaggiare su tutto il territorio ■ e capacità ■ incentivare e coordinare il lavoro ■ ■ gruppo di agenti e venditori. Si offre inquadramento nel 1° livello Commercio ed una retribuzione commisurata ■ reali capacità. Rif. B/452/b - PA Milano.

AGENTI ■ VENDITA per tutte ■ regioni d'Italia. ■ richiedono provenienza ■ settore ■ un'esperienza almeno triennale. ■ offrono un trattamento provvigionale incentivante e l'inquadramento Enasarco. Rif. B/453/b - PA ■no

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. S. la ■ seleziona ■ busto ■ ■ «esclusa» per ■ inviarle alle società precluse; le altre saranno inviate ■ cliente ■ aperte.

20121 MILANO - Via Turati 40 - Tel. 653.151 - Tlx. 32659
■ ROMA - Lgt. Mellini 44 - Tel. 316.146 - 310.002.

IMPORTANTE SOCIETA' ■
CERCA

A - RESPONSABILE SERVIZIO VENDITE

per la propria Direzione

■ richiede — Diploma scuola media superiore o Laurea
— Età massima 40 anni
— Una naturale disposizione ■ rapporti umani a tutti i livelli
— Attitudine conduzione venditori subordinati.

E' titolo di preferenza una esperienza maturata nel campo delle vendite immobiliari. E' previsto un ottimo trattamento economico

B- VENDITORI

possibilmente esperti nel settore a cui affidare punti esterni di vendita

Si richiede
— cultura media, ■ entusiasmo, dinamismo

Il trattamento economico sarà adeguato alle reali capacità del candidato

Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti, dettagliando curric■ e telefono specificando la posizione richiesta a Publikompass 329 - 10100 Torino

---

Affermata azienda operante settore vendita diretta articoli casalinghi - Abbigliamento - Arredamento - Biancheria per la casa cerca:

GIA' CAPI-GRUPPO

ambosessi con valida esperienza di vendita e di assistenza venditori per le province di AT - CN - TO - NO - VC.

Trattamento economico interessante ed effettive possibilità di inquadramento come ispettori.

Scrivere a mezzo espresso a Casa S.p.A. Via Ronzinella 162 31021 Mogliano Veneto (TV).

Importante Azienda operante nel settore della componentistica per l'auto situata nell'immediata periferia di Milano ci ha incaricati di ricercare il:

DIRETTORE DI STABILIMENTO

cui affidare la responsabilità del settore tecnico-produttivo ed in modo specifico dei reparti di lavorazione, della programmazione della produzione, dell'attrezzeria dell'ufficio tempi e metodi, del collaudo e della manutenzione

La persona ritenuta idonea è ingegnere di circa 35 anni, che abbia maturato una valida esperienza in posizioni analoghe ■ Aziende con produzioni di media serie

La posizione, per la quale è prevista la dirigenza, comporta un livello retributivo di sicuro ■ e comunque commisurato all'effettiva capacità ed esperienza

■ selezione è coperta dal segreto professionale.

Le persone ■ ■ pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato ■ recapito telefonico, citando su busta e su lettera RSP 1144 a:

SIRTEX s.r.l. consulenza e organizzazione
c. L. Einaudi 55 - TORINO

Azienda Meccanica Torinese primaria importanza assume

CAPI SQUADRA

esperti in lavorazioni meccaniche di piccola serie ed in montaggio di macchinario complesso. Si richiedono: età 28/35 anni, esperienza di ■ triennale, diploma perito meccanico o preparazione equivalente.
Scrivere Publikompass 314 — 10100 Torino.

Industria chimica cerca per laboratorio sviluppo prodotti organici ausiliari

Un chimico laureato/a o diplomato/a

con almeno 4-5 anni di esperienza. Sede di lavoro: Torino. Retribuzione adeguata all'esperienza.
Scrivere Publikompass 9128 - 10100 Torino

Industria farmaceutica espansione per potenziamento organico assume:

Rif. 1 CAPO UFFICIO VENDITE

proveniente dalla vendita di prodotti di largo consumo, che abbia svolto precedentemente mansioni ispettive con successo, capace e motivato per condurre e animare un gruppo di 80 venditori usando tecniche moderne. Disposto a periodici spostamenti per riunioni e convegni regionali. Sede di lavoro Torino.

Rif. 2 ISPETTORE PIEMONTE

Desideriamo contattare per questa posizione un uomo che soprattutto si ritenga un forte venditore, abituato ad avere la supremazia per capacità e serietà professionali.

Rif. 3 AGENTE ■ TORINO

proveniente dalla vendita di prodotti per profumerie, farmacie, drogherie, ecc

Le condizioni economiche per ogni posizione saranno commisurate alle capacità e comunque superiori alla media. Preghiamo di inviare domanda indicando posto occupato, successi ottenuti ed il riferimento a cui si desidera porre la propria candidatura.
Indirizzare la domanda a: Selezione del Personale - Corso Fiume 2 - TORINO

Abbisognaci urgentemente 5 persone residenti ognuna nelle seguenti città:

Torino, Pinerolo, Aosta per trascrizione nominativi anagrafici delle suddette zone. Remunerazione giornaliera L. 25.000 circa.

Presentarsi presso Hotel Rex di Torino sabato 22 aprile dalle ore 15 alle ore 17 chiedere del Rag. Valerio.

IMPORTANTE SOCIETA' ■
CERCA

A - RESPONSABILE SERVIZIO VENDITE

per la propria Direzione

■ richiede — Diploma scuola media superiore o Laurea
— Età massima 40 anni
— Una naturale disposizione ■ rapporti umani a tutti i livelli
— Attitudine conduzione venditori subordinati.

E' titolo di preferenza una esperienza maturata nel campo delle vendite immobiliari. E' previsto un ottimo trattamento economico

B- VENDITORI

possibilmente esperti nel settore a cui affidare punti esterni di vendita

Si richiede
— cultura media, ■ entusiasmo, dinamismo

Il trattamento economico sarà adeguato alle reali capacità del candidato

Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti, dettagliando curric■ e telefono specificando la posizione richiesta a Publikompass 329 - 10100 Torino

---

Affermata azienda operante settore vendita diretta articoli casalinghi - Abbigliamento - Arredamento - Biancheria per la casa cerca:

GIA' CAPI-GRUPPO

ambosessi con valida esperienza di vendita e di assistenza venditori per le province di AT - CN - TO - NO - VC.

Trattamento economico interessante ed effettive possibilità di inquadramento come ispettori.

Scrivere a mezzo espresso a Casa S.p.A. Via Ronzinella 162 31021 Mogliano Veneto (TV).

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA
per il proprio stabilimento ■ Torino CERCA

TRADUTTORE/TRICE INGLESE E/O TEDESCO

Elemento preferenziale diploma scuola media superiore ad indirizzo tecnico o esperienza equivalente. L'inserimento e il livello retributivo sarà commisurato alle esperienze maturate.

Inviare un dettagliato curriculum, specificando possibilmente un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 9181 — 10100 TORINO

SIRTEX s.r.l. consulenza e organizzazione
c. L. Einaudi 55 - TORINO

DENOS

MACCHINE UTENSILI

Consociata ■ un importante Gruppo statunitense, leader nel settore delle macchine ed impianti tradizionali ■ a C.N. per la lavorazione della carpenteria metallica, tecnologi■mente all'avanguardia e saldamente affermata sul mercato internazionale, intende potenziare le proprie strutture commerciali e di assistenza ■a.
Ci è stato perciò affidato l'incarico ■ ricercare

RESPONSABILE VENDITE ESTERO — Rif. 029

in grado di promuovere l'azione di vendita sul mercato europeo e mediterraneo, sia in prima persona che con l'ausilio della rete di rappresentanti locali.
La posizione è adatta per un Candidato di circa ■ anni, dotato di concreta autonomia ■ competenza tecnica, intraprendenza e comprovata esperienza del mercato e del settore.
La conoscenza dell'inglese è indispensabile, quella ■ francese sarà ■ gradita.
L'inquadramento ■ offerto ai ■ livelli impiegatizi, con prospettive di dirigenza a medio termine. La retribuzione e gli incentivi saranno ampiamente gratificanti, e comunque adeguati all'impegno richiesto.

MONTATORE COLLAUDATORE — Rif. 029

cui affidare il collaudo, il montaggio e l'assistenza presso Clienti in Italia ed all'Estero.
Siamo interessati ad una persona di età non superiore ai 35 ■ anni, ■ pluriennale esperienza pratica di meccanica, pneumatica ed idraulica. La conoscenza del C.N. e delle lingue costituirà titolo preferenziale.

Entrambe le selezioni sono coperte dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di indicare dettagliatamente ■ curriculum l'esperienza acquisita, l'attuale livello retributivo ed ■ recapito telefonico. Citare il Rif. di specifico interesse e far pervenire a:

DENOS Organizzazione ■ Management s.n.c. - C.so Rosselli 82 - 10129 Torino.

Le Studio Pubblicità di una grande Azienda a livello nazionale ricerca:

GIOVANE CON ESPERIENZE ALLA CHAPCA
(anche alle prime esperienze)

da avviare alla professione di grafico pubblicitario a stretto contatto con uno staff di professionisti del settore.

Si richiede: volontà e spirito di collaborazione.

Si offre: buon inquadramento nel Contratto Commercio e interessante stipendio.

Presentarsi presso:
Pubblicità S.p.A. - Corso Re Umberto 54 - Torino.

MACCHINE UTENSILI
Cerchiamo

VENDITORI TECNICI

per parte del Piemonte.
Clientela già esistente.
Inquadramento commerciale stipendio più provvigione più rimborso spese.
Telefonare ore ufficio per appuntamento al 773.704 e 773.806

L'Agente depositario STAR
Divisione Catering
cerca:

Venditore o Venditrice

per Torino e provincia
Offresi: Interessante portafoglio clienti - Trattamento provvigionale
Si richiede: Militare assolto - Auto propria - Titolo almeno media inferiore.
Si prega telefonare al ■ ore 8-9 ore ufficio

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRONICA cerca

ADDETTO/A UFFICIO RIFORNIMENTO

E' richiesta una conoscenza della componentistica elettronica ed una esperienza almeno biennale.
La sede di lavoro è nella seconda cintura Nord di Torino.
Inviare un dettagliato curriculum, specificando possibilmente un recapito telefonico, a:
«PUBLIKOMPASS 9152 — 10100 TORINO»

PROGRAMMATORE RPG II

Biennale esperienza S/3 e/o S/32 o similari su ■tori a dischi

ricerchiamo per inserimento ■ un'azienda giovane ed ■ dinamica con sede in Torino.

Dettagliare esperienza.

Scrivere Publikompass 5033 — 10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA zona Lucento-Pianezza
assume

CAPO UFFICIO ESPORTAZIONE

Si ricerca una persona di circa 35 anni, con una ottima conoscenza parlata e scritta di almeno 2 lingue europee.
Deve essere in grado di stenodattilografare e possedere la capacità di coordinare e guidare il lavoro di un gruppo di collaboratrici.
Il trattamento economico sarà commisurato alla esperienza e professionalità dei candidati

Scrivere dettagliando esperienze di lavoro e pretese a Publikompass 327 — 10100 Torino

---

Società di importanza nazionale che applica i principali contratti di lavoro ricerca

CAPO UFFICIO PAGHE

per proprie filiali di TORINO, VERCELLI, CUNEO, residenti in tali località.

Richiedesi età massima 35 anni, esperienza specifica pluriennale in aziende paghe industriali medio-grandi, buone doti di dinamismo e capacità organizzativa

Offresi inquadramento e trattamento adeguato alla preparazione professionale e remunerazione allettante ed interessante

Inviare curriculum a Studio Fontana - Via Cusani 2 - Milano

■ Azienda che si occupa della ricerca e produzione sui mercati italiano ed estero di articoli per la casa

AREA MANAGER MERCATI ESTERI (SP 1726)

(Beni di consumo semi-durevoli)

Desideriamo prendere contatto con Candidati che abbiano maturato una ■ esperienza commerciale in posizione analoga e che siano in grado di gestire una rete di agenti situati nei Paesi del Medio Oriente e nella zona del Bacino del Mediterraneo.
Costituisce requisito indispensabile la perfetta conoscenza della lingua inglese

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE VENDITE ESTERO (SP 1727)

La posizione è alle dirette dipendenze della Direzione Export e prevede l'amministrazione degli ordini ed i conseguenti collegamenti con i Clienti; l'organizzazione della spedizioni ed il coordinamento del personale dell'ufficio. Costituisce requisito indispensabile la conoscenza della lingua inglese e preferenziale quella di un'altra lingua (francese o tedesca)
La sede di lavoro è a Torino.
Per entrambe le posizioni sono previsti inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati alle reali esperienze.
Assicurando la massima riservatezza si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae citando su busta e su lettera il rif. SP di specifico interesse a

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società affermata
IN CAMPO INTERNAZIONALE CERCA

CONCESSIONARI o AGENTI

fortemente introdotti nel settore

MOTORI DIESEL

per applicazioni industriali e agricole nelle provincie del Piemonte e della Valle D'Aosta.
I dipendenti sono informati del presente annuncio.
Si prega di scrivere indicando esperienza e ■ professionali a:
TCP Sett. PRJ/■ - Via Larga, 18 - 20122 Milano

Grande Industria internazionale ricerca per le proprie sedi ■ Milano e Torino

A) MECCANICI MOTORISTI/MONTATORI (SI 5382 S)
B) ELETTROMECCANICI (SI ■ S)
C) ELETTRONICI (SI 5384 S)

Requisiti indispensabili:
● età ■ superiore ad anni 28 ● licenza media o titolo equivalente
● documentata esperienza lavorativa nelle singole specializzazioni.

Requisiti preferenziali:
● Corsi professionali ● Conoscenza della lingua inglese
■ esperienze nel campo aeronautico

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società ■ cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo ■ dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento ■:

■ SI: 20129 MILANO - Via Plinio 63 - ■, ■ - 203464

INDUSTRIA ■ ■ importanza internazionale ricerca

1) 1 aggiustatore-manutentore con pluriennale esperienza, in grado di intervenire su macchine di altissima precisione

2) 1 magazziniere 30-40enne, con provata esperienza, in grado di assumere la piena responsabilità della gestione del magazzino prodotti di consumo sussidiari.

Per entrambe le posizioni si offre:
— livello retributivo adeguato alle capacità ed esperienze

Scrivere, inviando curriculum, a Publikompass 9156 — 10100 To■

LA BISCOTTI COLUSSI PERUGIA S.p.A. cerca

N. 1 AGENTE DI VENDITA

per Asti e provincia
Si richiede:
— Entusiasmo - Volontà
— Età massima anni 30 - Residenza in zona - Automezzo proprio
Si offre:
— Inserimento in una organizzazione giovane e dinamica
— Provvigioni di sicuro interesse, incentivi
— Portafoglio clienti acquisiti - Inquadramento e Fringe Benefits
PER COLLOQUIO INFORMATIVO (appuntamento in Asti) telefonare alla ex Filiale di Perugia (075 - Tel. 1017) 61 861

La BURNDY ELECTRA s.p.a.
nel quadro di un programma ■ potenziamento della rete di vendita, cerca un

VENDITORE

questa è un'occasione veramente interessante sia economicamente che come prospettive di sviluppo professionale per un giovane di 23-28 anni, con una discreta esperienza di vendita preferibilmente di apparecchi e-o componenti elettronici passivi oppure di componenti per elettrotecnica ed elettromeccanica
Area: Piemonte.
Lavoro: gestione di una vendita molto ■ presso importanti società elettroniche, elettrotecniche, elettromeccaniche e di consumer.
Inquadramento: impiegato venditore, ■ stipendio fisso e provvigioni ■ superiori alla media e comunque adeguate all'esperienza maturata, rimborso spese.

I candidati interessati ■ pregati di telefonare venerdì 21 aprile o mercoledì 26 aprile ■ 8,30-17 al numero 47.01.858-9 per fissare ■ appuntamento.

Importante Azienda Commerciale con sede in Cuneo, ricerca un

RESPONSABILE COMMERCIALE

a cui affidare la strutturazione e la gestione del settore commerciale.

La persona che ricoprirà tale posizione, ■ un'età ■ fra i 30 ed i 40 anni, dovrà aver maturato una pluriennale esperienza di vendita, preferibilmente nel settore dei prodotti e servizi per le imprese, ope■ nell'ambito di aziende razionalmente organizzate

Al candidato prescelto, ■ abituato a trattare con ■ clientela di piccoli e medi imprenditori, si richiederà la disponibilità ad operare in prima persona ed a farsi elemento trainante ■ una organizzazione di vendita in corso di formazione.

Alla persona aventa i requisiti necessari, viene offerta l'opportunità di inserirsi in posizione di prestigio in un'azienda solida ed in rapido sviluppo, e di raggiungere elevati livelli di reddito.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di scrivere a

SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA
CUNEO - CORSO SOLERI 3

■ 30ENNE

conoscenza inglese, con maturata esperienza all'estero nel settore tecnico commerciale e marketing, esaminerebbe valida proposta di impiego da parte di ditta affermata. Disposto viaggiare o permanente c/o Paesi stranieri. Scrivere citando su busta il Rif.to «SISA» a: Rag. Cerrina - Via Peyron 46 - TORINO

ISTITUTO DENTALE PROTESI
Fossano (Cuneo)

assume per direzione laboratorio

Odontotecnico

veramente abile ceramica, protesi fissa e mobile.
Inviare curriculum a: I.D.P. Via IV Novembre 39 (12045 Fossano)

La consociata italiana di un gruppo internazionale, operante nel settore della perforazione e movimento terra, per ampliamento propria rete di vendita ricerca

AGENTI DI VENDITA

per il Piemonte introdotti presso imprese di costruzione, cave, minerie ecc
Ai candidati verrà offerto un ottimo trattamento provvigionale, l'ambiente ideale e i migliori supporti commerciali per ottenere una rapida affermazione nel settore

Verranno prese in considerazione anche candidature di

GIOVANI DIPLOMATI O LAUREATI TECNICI

interessati ad intraprendere una carriera tecnico-commerciale
Scrivere a Publikompass 110 — 20125 MILANO

Qualificata Industria Tessile, situata in provincia di Vercelli, ricerca:

CAPO SALA TESSITURA

esperto su telai Roti - Sulzer
Retribuzione interessante, commisurata ■ capacità. Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 5029 — ■ Torino.
I ns dipendenti sono stati informati.

Importante azienda cerca:

un ■EGNERE INDUSTRIALE

con adeguata esperienza tecnico-produttiva per coordinamento servizi tecnici di stabilimento. Età indicativa 30-35 anni.

un ■ PROGETTISTA

di attrezzature per la lavorazione della lamiera e ■ materiali ■ allestimento (carrozzeria auto).

La sede di lavoro è nel Piemonte Nord-Occidentale.

Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 6200 — ■ Torino.

Azienda produttrice di beni per l'edilizia, leader nel proprio settore ricerca

RESPONSABILE VENDITE

alle dirette dipendenze del Direttore commerciale, a cui affidare il coordinamento e lo sviluppo della rete agenti Italia
■ richiede esperienza maturata nel settore vendite, capacità di conduzione uomini e conoscenza marketing.
Inviare curriculum dettagliato citando anche sulla busta il riferimento SP/020 - 78 a.

PRAXIS SOCIETA' DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE

Nella Freccia Vallona vinta da Laurent

Baronchelli è secondo

"Gibi" ha dominato la corsa, facendosi però incredibilmente beffare nella volata da un avversario assai più provato di lui - Al terzo posto [illegible] piazza il tedesco Thurau

Giovan Battista Baronchelli ha sfiorato l'impresa clamorosa

NOSTRO [illegible]IO PARTICOLARE

VERVIERS — Un eccellente [illegible]ronchelli, potente e rempetitivo per tutta la durata della «Freccia Vallona», si [illegible] addormentato proprio nel momento più importante e delicato: la volata. Così ha dovuto [illegible] dal secondo posto, dietro al francese Michel Laurent, quando aveva a portata di mano una vittoria facile e quanto mai significativa, poiché sarebbe giunta quattro giorni dopo il trionfo di Mosar a Reichalt e avrebbe fatto da eco esaltante per il ciclismo italiano. Baronchelli, invece, non è abituato a coltivare l'idea di poter vincere allo sprint e anche oggi, quando tutto [illegible]eva a suo favore, è partito pensando solo a conquistare un onorevole piazzamento.

Nel finale c'era in testa Zoetemelck, vincitore di due anni fa, grazie a un'azione identica a quella che, oggi, a quattro chilometri dal traguardo, gli ha creato il vuoto alle spalle. Dopo un furioso inseguimento, il gruppetto dei battistrada è riuscito ad acciuffarlo, a 500 metri dalla conclusione.

E' a questo punto che Baronchelli non si è accorto [illegible] tutti i suoi avversari avevano pagato molto più duramente di lui le 17 côtes superate. Ha provato a scattare Thurau, ma è stato solo una «castagnola», [illegible] po' di fumo e basta. Al 200 metri Baronchelli era in testa, ma si è voltato a guardare attorno, come alla ricerca di coloro che fatalmente avrebbero dovuto superarlo. Sarebbe bastata, a quel punto, una pedalata in più e [illegible]rebbe vinto, perché lo [illegible] l'[illegible] poco. Invece sulla sua destra è sgusciato il francese Laurent, il quale [illegible] superato «Gibi» di mezzo [illegible]. Laurent ha onestamente ammesso [illegible], visto in testa Baronchelli, non pensava più di rimontarlo: «Io ho notato che non scattava — ha dichiarato il francese — e allora ho fatto appello alle poche forze che [illegible] rimasto e l'ho battuto. Devvero [illegible] ci credevo».

Va detto che nel finale Laurent è stato, con Kuiper, il più lesto [illegible] tentare la soluzione individuale e proprio Baronchelli è sempre stato altrettanto pronto nell'andare a riacciuffarlo. Un altro scatto, che sembrava destinato a produrre qualche frutto, è stato operato da Pollentier e poi chiamato dal traguardo. L'inseguimento è [illegible] condotto, in questo caso, da Zoetemelck, il quale è poi partito a sua volta.

L'amarezza per questo successo sfuggitogli di tra le dita è doppia per Baronchelli perché proprio lui, sulla salita dello Stockeu, la più dura tra le diciassette côtes, è scattato provocando la selezione decisiva. Tra le sue vittime illustri c'è anche Freddy Maertens, il quale poi si è ritirato. E' [illegible] buon gioco per Pollentier il quale, avvicinato da obblighi di gregario, ha corso da protagonista: e in effetti è lui che ha ricucito lo «strappo» prodotto [illegible] Baronchelli e altri strappi operati poi dal resto battistrada, tra i quali si sono giocata le ultime carte.

Il vincitore, Michel Laurent, ha 25 anni, e tra le sue poche vittorie (finora conquistate figurano una Parigi-Nizza e due Giri di Corsica. Buon passista, ottimo [illegible] è un'ex speranza francese oggi divenuta improvvisa e inattesa realtà, proprio a causa della disfatta [illegible] Bo[illegible]ll.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Michel Laurent (Fr) km 221 in 5 ore 58'23"; 2. Gian Battista Baronchelli (It) s.t.; 3. Thurau (Rft) s.t.; 4. Knetemann (Ol) s.t.; 5. Pollentier (Bel) s.t.; 6. Kuiper (Ol) s.t.; 7. Zoetemelk (Ol) s.t.; 8. Lubberding (Ol) a 1'15"; 9. Nilsson (Sve) s.t.

La Tris a Firenze

[illegible] partenti nel premio Piazzale Michelangiolo di galoppo, in programma oggi a Firenze, corsa Tris della settimana: Cali Melchy, Lay W[illegible] Fressine, Ministro, Lodovico Sforza, Arthur King, Termino, Nisorio, Bob Morse, [illegible]dro, Celano, Marocco, [illegible].

Avanzo Barazzutti

Al torneo [illegible] di Houston (secondo turno): Barazzutti - Okker 6-3, 6-3; Gildemeister-Fleming 3-7, 6-3, 6-4; Borowiak-Stockton 7-5, 6-4; [illegible] 5-3, 6-1; Prajoulovic-Hosewall 6-3, 7-5; Gottfried-Moor 6-4, 6-2; Nastase-Krenk 6-2, 6-2; Filol-Bengtsson 6-2, 6-3. Nei «quarti» Barazzutti incontrerà il cileno Hans [illegible].

Taiwan ai giochi asiatici

Gli sportivi di Taiwan sono stati invitati oggi a partecipare, con la delegazione della Repubblica Popolare Cinese, agli [illegible] giochi asiatici [illegible] programma tra otto [illegible] a Bangkok.

Onesti e la sentenza del Tar

La Giunta Coni vuole il ricorso

[illegible] — L'avv. Onesti e i suoi più stretti collaboratori sembrano certi di possedere gli elementi per controbattere la recente sentenza del Tar che considera illegittima la carica di presidente che lo [illegible] Onesti ricopre da 30 anni.

Ieri si è riunita la sesta straordinaria la giunta esecutiva dell'ente sportivo la quale, al termine di circa due ore di discussioni, ha emanato un comunicato in cui si afferma fra l'altro: «Esaminata la sentenza della III sezione del tribunale amministrativo regionale del Lazio, anche dal punto di vista giuridico, ha ritenuto che esistono tutti i presupposti per un immediato ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo altresì la sospensiva della esecuzione della sentenza stessa, in tal senso la giunta ha adottato una apposita delibera.

«La giunta ha espresso all'unanimità la propria solidarietà e fiducia all'avv. Onesti, riconoscendo che, in attesa della decisione [illegible] Consiglio di Stato, egli conserva la sua posizione di presidente del Coni. Ha partecipato alla riunione l'intero collegio dei revisori dei conti, [illegible] condividendo le decisioni della giunta esecutiva. E' confermata la convocazione della giunta per la riunione del prossimo 4 maggio».

Alla riunione di ieri erano assenti Nebiolo e Croce. C'è da notare a tale proposito che mentre l'essenza del presidente [illegible] la Fidal è giustificata dal fatto che egli si trova in viaggio in Estremo Oriente, il dr. Croce non è intervenuto per non mettere a repentaglio la legittimità della seduta, anche se sono stati addotti generici motivi di impedimento, infatti Croce (eletto nel 1957) si trova nelle medesime condizioni di Onesti in cui la posizione è stata contestata dal Tar in base all'art. 32 della legge sul parastato.

Per quanto riguarda la presenza di Onesti (il capo dell'ufficio stampa dr. Bertucci ha tenuto a sottolineare che il massimo esponente del Coni ha assunto come di consueto la presidenza nella riunione di giunta), si confida evidentemente sulla norma in base alla quale egli può partecipare alle riunioni dell'esecutivo in qualità di membro del [illegible] come prescrive il decreto del presidente della repubblica del 13 giugno 1977. Alla riunione della giunta hanno preso parte anche gli invocati Walter Prosperini e Angelotti incaricati di presentare il ricorso.

La sospensiva verrà chiesta «per danno irreparabile» che causerebbe un vuoto di potere ai vertici del Coni. Si prevede che il Consiglio di Stato possa rendere nota la sua decisione entro un mese. Ma non si esclude che, considerata l'urgenza [illegible] caso, si potrebbe conoscere anche in pochissimi giorni la sorte di Onesti.

Il massimo ricorso che ha circondato la riunione di giunta non ha consentito di conoscere i motivi su cui si basa il ricorso.

Giulio Onesti

Ma viene dato però scontato che al [illegible] principalmente sulla [illegible] la legge non può essere considerata retroattiva per quanto riguarda la rielezione di Onesti e sui contrasti. Ira ministero del turismo e Tar, circa l'attribuzione di consiglio d'amministrazione al consiglio nazionale o alla giunta esecutiva. Secondo la sentenza dei giudici viene considerato consiglio d'amministrazione la giunta esecutiva e non il consiglio nazionale [illegible] da l'interpretazione data dal dicastero vigilante.

Da questa ingarbugliata vicenda [illegible] si rileva [illegible] ora un fatto certo: per evitare il rischio di essere considerato ente inutile, il Coni farà di tutto e suo tempo per entrare nel parastato. Ora i pentimenti sono tanti. La legge si è rivelata infatti un [illegible] boomerang che rischia di colpire non solo Onesti ma tutta altra gente che da anni si trova ai vertici dell'ente sportivo.

Mario Bianchini

Incerta [illegible] tra le due Case nel rally mondiale

Portogallo, Fiat in testa ma la Ford è vicinissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — *Una tappa durissima che vale da sola tutto uno gara ha già dato indicazioni precise su quello che sarà il motivo conduttore del Rally del Portogallo. Una lotta fra Fiat e Ford, con botte e risposta. Per il momento prevalgono le vetture della Casa italiana, con Rohrl ed Alen, classificati nell'ordine al termine della prima frazione davanti a Waldegaard e Mikkola, seguiti a loro volta da Munari e poi da altre due Escort, quella di Nicolas e Vial[illegible]. Gli altri concorrenti sembrano già tagliati fuori dalle prime posizioni, pure la Opel Kadett di Kullang e Warmbold, che si battono da staccati, sperando solo in qualche eliminazione per risalire.*

Basta un dato per far capire cosa deve essere stato il trasferimento da Estoril a Povoa De Varzim, la cittadina balneare del Nord dove si è conclusa questa prima frazione. Centoventi equipaggi in via, meno di metà al traguardo (47), con macchine a pezzi dissanguate lungo le dodici prove [illegible]ciali disputate. Fra gli eliminati, però, un unico nome illustre, quello di Jean-Luc Therier, tradito da una valvola del motore della sua Toyota Celica.

Dopo l'arrivo ha alzato bandiera bianca Bernard Darniche, con la Stratos di Chardonnet, il francese, dopo essere stato fra i protagonisti nella parte iniziale del Rally, è uscito di strada nell'attesa [illegible], a Bucaco, dove ha ottenuto l'ultimo tempo, perdendo circa [illegible] minuti. L'incidente lo ha poi costretto ad arrancare anche nella tradizionale [illegible] e gli ha inflitto una penalizzazione in trasferimento in quanto sono dovuti intervenire i meccanici per rimettere a posto la vettura. In totale, Darniche ha così preso un ritardo di quasi 50 minuti, [illegible] cui, per il momento, [illegible] deciso di [illegible] non riprendere la strada del Rally.

Qualche problema lo hanno [illegible] to anche Munari e Rohrl, ma ciò non ha impedito all'italiano ed al tedesco di fare una grande [illegible] con Alen. Il cambio [illegible] Sandro non era [illegible] perfette condizioni (non entrava la prima marcia) sin dall'inizio. [illegible] venuto ha dovuto attendere la neutralizzazione del primo passaggio a Povoa De Varzim, nella notte, perché i meccanici sostituissero gli ingranaggi. Nello stesso momento sulla 131 del pilota veneto e su quella [illegible] sono stati sostituiti gli ammortizzatori po[illegible] che, troppo morbidi, provocavano dei problemi nella tenuta di strada.

Il piccolo [illegible]ente non ha impedito a Walter Rohrl [illegible] essere il più veloce di tutti. Il tedesco si è espresso al [illegible]glio nella parte centrale della gara vincendo [illegible] speciali con buoni margini di vantaggio che gli hanno permesso di conquistare il comando e di non perderlo quando Waldegaard [illegible] attaccato a fondo, all'alba, cercando [illegible] sorprendere gli avversari stanchi. Il colpo è quasi riuscito alla svedese, che [illegible] perato parecchio tempo. Al termine [illegible] prima tappa, [illegible], in un primo tempo il [illegible] della Ford [illegible] stato annunciato al comando dopo una prestazione eccezionale nell'ultima prova a Freita. Il rapido calcolo e le proteste dei direttori sportivi degli altri «team» hanno però costretto gli organizzatori a rivedere i cronometraggi e si è capito che c'era [illegible] un errore di un minuto.

Il Rally è [illegible] ripartito per la seconda frazione [illegible] due Fiat in [illegible], «Una dimostrazione di forza — ha [illegible] Daniele Audetto, responsabile della squadra italiana —. La gara è ancora molto a[illegible] ma abbiamo fatto vedere che teniamo il confronto. Questa prima parte [illegible] Rally si è svolta (tra l'altro in condizioni proibitive. Abbiamo trovato pioggia, nebbia e fango [illegible] in poche altre occasioni. Molti piloti [illegible] d[illegible] della fatica. Per Munari non poteva esserci esordio più difficile con la 131. E bisogna riconoscere che Sandro ha fatto come [illegible] Indre [illegible] sia per lui cambiare macchina non è un problema. So[illegible] già ci [illegible] battaglia alcuno fondo e che i nostri uomini saranno sempre all'altezza della situazione».

Lisbona. La Fiat 131 Abarth di Alen-Kivimaki

Classifica praticamente immutata [illegible] dopo la prima dura prova della seconda tappa. Ad Alén si è imposto Waldegaard che ha recuperato qualche secondo ai tre equipaggi della Fiat. Ad Orbacem lo stesso tempo per lo svedese ed Alen (7'38") davanti a [illegible] a Rohrl. L'unico a perdere terreno nelle prime posizioni è [illegible] Munari, che ha subito un ritardo di [illegible] minuto nella prima [illegible].

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo [illegible] 14' prova): *1. Fiat [illegible] Abarth (Rohrl-Geistdorfer) 1h 59'15"; 2. [illegible] 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 19"; 3. Ford Escort (Waldegaard-Thorszelius) a 37"; 4. Ford Escort (Mikkola-Hertz) a 1'52"; 5. Fiat 131 Abarth (Munari-Sodano) a 2'17"; 6. Ford Escort (Nicolas-Laverne) a 2'37"; 7. Ford Escort (Vatanen-Brvant) a 3'58"; 8. Toyota Celica (Andersson-Liddon) a 5'32"; 9. Opel Kadett (Warmbold-Billstam) a 10'16"; 10. Ford Escort (Fernandez-Douiel) a 10'42".*

Un pareggio che "perdona" [illegible] serata-no

Grosso rischio per Zurlo salvato [illegible] stento il titolo

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

VIAREGGIO — *Pugilisticamente parlando, credo che ogni organizzatore di box sarebbe propenso a seminar sale sulla Versilia, a prender su e scappar via senza nemmeno voltarsi indietro: 559 spettatori paganti. [illegible] il campionato d'Europa dei [illegible] pallo tra il «vecchio» Franco Zurlo e lo spagnolo Esteban Eguia costituiscono un record talmente negativo da far pensare che gli operatori turistici viareggini, grazie alla teletrasmissione in diretta del match, abbiano fruito di una pubblicità che non meritavano o di cui, bene! loro, possono fare a meno.*

Economicamente [illegible]nomma la prima manifestazione indetta da Benemino Accoral e dalla Milano Boxe a Viareggio non può certo definirsi un successo, e meno che arrivino veramente i contributi del Comune e dell'Azienda Soggiorno, per ora soltanto verbalmente promessi. Quanto all'esito del combattimento, non credo che ci sia da lamentarsi per un campionato d'Europa che, per quanto disputato un po' sottotono quanto a livello tecnico, si è ampiamente riscattato sotto il profilo dell'incertezza, risolvendosi solo ed in modo assai contrastato nel finale.

Franco Zurlo ha salvato ancora il titolo europeo del pallo di fronte al giovane ed imbattuto spagnolo Esteban Eguia grazie ad un verdetto di parità di cui solo il pubblico di Santander ha forse diritto di lamentarsi. Eguia, forte, assai veloce sulle gambe e preciso nei colpi ma ancora molto ingenuo, non ha saputo approfittare di una serata nera del quasi trentottenne brindisino, salito sul ring in condizioni di preparazione assai sommarie, per una serie di motivi che in parte non lo vedono colpevole ma semmai vittima. Le spese d'asta per far disputare in Italia la sfida ufficiale con Eguia erano tali da non consentire agli organizzatori di rinunciare al contributo televisivo. Franco [illegible] incominciato la preparazione poco più di due settimane fa, convinto di aver più di [illegible] di tempo prima di salire sul ring, la disponibilità della data televisiva del 19 aprile — senza alternative in maggio — ha portato all'anticipo del campionato d'Europa, cogliendo letteralmente di sorpresa Zurlo. In quindici giorni il [illegible] inidoneo. [illegible] ora forse da dicembre, ha dovuto smaltire quasi sei chili di eccedenza di peso e si è ritrovato quindi sul ring del Palazzetto dello Sport di Viareggio, mercoledì sera, con le gambe fiacche, con le braccia vuote di energia, con un difetto di misura nei colpi evidente conseguenza di una preparazione affrettata.

Esteban Eguia, per molte ripese un po' soggiogato dal prestigio del vecchio campione, non è stato capace di approfittare di questo Zurlo a due cilindri ed il suo mancato successo si spiega soprattutto con questo peccato d'inesperienza, compromettente per chi [illegible] ma lui, non si era mai [illegible] palma dal ring amici dalla Spagna. Il resto è dipeso dal coraggio dispiegato con cui Zurlo, pur chiaramente in difficoltà nella parte centrale del match, ha saputo stringere i denti e rimontare la corrente, raccogliendo lo svantaggio che lo separava dall'avversario proprio in un'inattesa rimonta finale.

Che poi la riscossa di Zurlo fosse veramente tanto perentoria da legittimare il verdetto di parità pronunciato a maggioranza dai giudici, è un altro discorso. Sul mio cartellino avevo ancora un punticino per Eguia, ma è costume ormai che non si tolga un titolo per un margine così ristretto e [illegible] può [illegible] concordare con l'arbitro tedesco Hallbach e col giudice francese Nora che hanno [illegible] visto la parità. Non certamente col giudice svizzero Aimé Leschot, che ha visto Zurlo vincitore con ben quattro punti di vantaggio: evidentemente il simpatico «gigante» elvetico ha visto un altro match non quello che ha fatto tremare d'ansia lo sparuto drappello di spettatori di Viareggio, con Franco Zurlo per la prima volta in rischio serio di perdere il titolo.

Un pericolo scampato che costituisce tuttavia un segnale d'allarme per Franco Zurlo il quale, sempre che intenda [illegible] a combattere (ma i lunghi mesi d'assenza dalla palestra non sono forse l'indizio di una certa «nausea»?) non può permettersi di salire sul ring [illegible] non si [illegible] preparazione lunga e scrupolosa. [illegible] questo non credo che sia realizzabile, almeno entro l'epoca indicata del 28 maggio, la rivincita con Eguia che gli spagnoli vogliono a tutti i costi, pronti addirittura ad offrire venti milioni perché Franco si rechi a Santander. E' chiaro che, la rivincita ci dovrà essere. Il «clan» di Zurlo farà tutto il possibile perché [illegible] avvenga in Italia: sono convinto che, con una giusta preparazione, Zurlo possa trovare ancora nel suo fisico energie sufficienti per prevalere, forse anche alla media forte, su un rivale buono ma non imbattibile. Ma, andando in Spagna, il «vecchietto» si limiterebbe a vendere il titolo, non c'è dubbio.

Gianni Pignata

Benvenuti sul ring con Mate Parlov

TRIESTE — L'ex campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti ha fatto da «sparring partner» al pugile jugoslavo Mate Parlov, campione mondiale dei mediomassimi, il quale [illegible] Maradonai [illegible]amente a Lipizza, località jugoslava a quindici chilometri da Trieste, per il combattimento del 28 aprile a Sarajevo contro lo statunitense Tony Green, senza titolo in palio.

Vinovo, oggi novità galoppo 800 metri

TORINO — Una gara sulla breve distanza di 800 metri è una novità assoluta per gli appassionati di ippica di Vinovo. Ce la propone, oggi, il Premio Ballotto riservato ai galoppatori di «2 anni» che, ovviamente, sono al debutto. I puledri che scenderanno in pista e si sistemeranno nelle «startingstalls», poste per l'occasione a metà del curvone Nord, sono sette: Colestorina (G. Frontini kg 51), Little Boy (O. Pastore kg 45 [illegible]), Sea Horse (G. Pinto kg 51), La Tortue (N. Mulas kg 49 [illegible]), Turiello (L. Mento kg 54), Oakalla [illegible], Aqua [illegible] 51 [illegible]) e Lisburglar (V. [illegible] kg 51).

La differenza di peso è [illegible] dal diverso v[illegible] [illegible] quale i proprietari mettono in vendita i loro cavalli. In caso di vittoria, Turiello andrà all'asta a partire dal prezzo di 7 milioni di lire. Little Boy e Lisburglar, i meno quotati, si potranno avere a 5 milioni e mezzo. Un [illegible] come [illegible] «Beta», insomma.

[illegible] Turiello il cavallo da battere, dicono i tecnici. Non [illegible]rché il portacolori della scuderia milanese Bonsoi abbia dato prova di maggior valentia nei confronti dei suoi coetanei (nessuno dei concorrenti ha già corso, abbiam detto), ma semplicemente perché è figlio di Claude, un «dormilhano» di rango, sfortunatissimo durante la carriera agonistica, ma piuttosto interessante come riproduttore. Tiche, la mamma di Turiello, è pure una fattrice di grido, logico che il pronostico sia a senso unico.

La [illegible] più dotata di oggi, però, è il Premio Banca di Novara di 4 milioni e mezzo. Cinque i partenti: Saggio (G. Frontini kg 57), Olmi (A. Di Nardo kg 55 [illegible]), Gay Parrot (V. Panici kg 58 [illegible]), Major Land (V. Bartolotta kg 52 [illegible]) e Montecarlo (O. Pastore kg 55 [illegible]).

In mancanza di ritardanti dichiarati anche in questa corsa il pronostico è [illegible] tipo, diciamo così, sentimentale. Sarà Olmi, infatti, ad accentrare la simpatia del «betting», non tanto per [illegible] che il cavallo ha fatto nell'ultimo (Olmi è reduce addirittura da una sonora sconfitta a S. Siro, sia pure contro avversari di buona levatura) quanto perché avrà in [illegible]oppa Tonino Di Nardo, il fantino [illegible] Siriad. Chi avrà il coraggio di puntare una lira contro un soggetto montato dalla «frusta» più «a la page» del momento?

Nelle altre corse indichiamo: *Pr. Rivarolo:* Quan River, Parga; *Pr. [illegible]:* Traro, Any Time; [illegible] *Barriera di Milano:* Tenda Rossa, Orazio; *Pr. Maddalene:* Van Loey, [illegible]; [illegible] *Alghi:* Chiavenna, Annesa.

a. d.

Azzurri al completo

Il nuoto a Londra

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

LONDRA — [illegible] splendida piscina coperta del Crystal Palace s'inizia oggi la seconda edizione del «Champion Pools International», la principale competizione in Gran Bretagna per il nuoto, alla quale partecipano quest'anno, oltre alla rappresentativa britannica, anche l'Italia e l'Olanda. Nella prima edizione la vittoria toccò alla Gran Bretagna, che anche quest'anno ha i favori del pronostico. L'Italia potrebbe però sovvertire le previsioni sorprendendo gli inglesi e l'agguerrita rappresentativa olandese.

Gli azzurri potranno contare sulla presenza di Marcello Guarducci, primatista europeo dei 100 metri stile libero e del romano Giorgio Lalle, medaglia d'argento per l'Europa dei 100 rana. Inoltre saranno in gara Alessandro Griffith, una delle maggiori speranze italiane e la campionessa femminile la giovanissima Quintarelli e Falotti, rispettivamente vittoriosa nei 100 farfalla e 800 stile libero al «Satta Nazioni» di Charleroi. Complessivamente la rappresentativa azzurra schiera 32 elementi, 17 in campo maschile e 15 nel femminile.

c. r.

"Alea jacta est", la decisione è presa.
Così (più [illegible] meno) potrebbe aver detto Giulio Cesare quando decise di fermarsi [illegible] soggiornare nella regione che da lui prende il nome, il Friuli-Venezia Giulia (Friuli significa Forum Julii, Giulia è il cognome della famiglia di Cesare).
Giulio Cesare, forse, scoprì quante magnifiche sorprese avesse questa regione, e ora potrete scoprirle anche voi: il vino, che qui ha qualità [illegible] nomi famosi quali Merlot, Tocai, Sauvignon, Refosco, Piccolit; il mare, che qui ha spiagge tra le più belle del mondo quali Lignano e Grado; l'arte che qui ha esempi celebri quali i castelli medievali, le raccolte di pittura, i borghi cittadini; la gastronomia che conserva squisiti piatti antichi; l'internazionalità, celebrata dalla città di Trieste; la romanità illustrata dallo splendore di Aquileia, la perla dell'impero, una città ove forse l'imperatore si disse, scherzosamente: "alea jacta est!".
Vi aiutiamo a scoprire il Friuli-Venezia Giulia e ad esserne ospiti, gratuitamente. Inviateci il tagliando, per favore.

FRIULI VENEZIA GIULIA
la regione delle vacanze

Ad Ma

Siate ospiti (gratuitamente) dell'imperatore! ST.3

Compilate questo tagliando e speditelo - entro otto giorni da oggi - a: WPT - P.O. Box 1815 - 20100 Milano. Riceverete un fascicolo a colori e parteciperete all'assegnazione - per sorteggio - di 3 soggiorni di 15 giorni per tre persone, nelle località turistiche più interessanti del Friuli-Venezia Giulia. Auguri!

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____

ECONOMICI

10 Prestazioni consulenze

SOCIETA' settori contabilità computerizzata bilancio autovetture immobiliare assunzioni licenziamenti. Studio C.E.D., tel. 472.454.

11 Baby sitter

[illegible]

BABY-SITTER cerco Coppia slovena cerca ragazza alla pari più custodia bambini. Telefonare 219.0180 ore serali.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1100 s.c. chiave accensione luce bagagliaio termico, sedile posteriore ribaltabile, radio applicata tetto accensione transistorizzata 13 km litro 1 litro, altri 12 accessori a L. 3 milioni 999 mila gioie comodità 750 mila rate mensili senza cambiali. Leasing personale vendita abitanza ricambi. Torino Auto corso Unione Sovietica 83 tel. 632.535.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni garantite 6 mesi facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Autostandar, corso Regio 179, telefono 696.548, sempre festivi.

A.A. ALLA Fiorano Concessionaria Ferrari vi offre il fior fiore delle occasioni. Esempi: Fiat 2000 Coupé, Dyane 6 127 128 128 coupé 1100S, 132 1.8 seie semiautomatica Alfetta 1.6 4in e bianche Mini 850 MK3 Mini Cooper MK3 Mini 1000, Volvo 66GL Volvo 343DL Volvo 1040 Volvo 244L Maggiolino tenze tante altre occasioni tutte garantite per 6 mesi stesso servizio vi offre persino di tutte le marche. Fiorano Immobili 5aab corso Trapani 130 - Torino.

A. AFFARI (anche per qualsiasi merce) apre a Moncalieri compravendita corso Siracusa 37 angolo via Monginevro 141. Pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto comunali, vendiamo permutate come vi pare. Compraitaliana, corso Siracusa 37.

A. FIAT nuova consegna 48 ore prime valutazioni del vostro usato lunghe rateazioni. Fiat Scirocco corso Trapani 116.

A. SELAUTO corso Trapani 116 occasioni: 128 3P 124 spider 124 Sport 132 gls 1600, Beta coupé 1600, mille 90 128 coupé. Permute, rateazioni lunghissime, garanzia 6 mesi.

ACQUISTIAMO

cerchiamo auto in buone condizioni anche sinistrate. Autosalvage, corso Belgio 179.

ACQUISTIAMO

compensiamo vecchie di 2 o 3 anni offriamo il prezzo più alto. Autocommerciale, corso Cincinnato 72.

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche in incidenti. Telefonare 321.533.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non ministeriali, massime valutazioni. Selfauto corso Trapani 116.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 124 A112 132 128 131 132 Alfa Romeo Nord Sud, Corso Raffaello 2, telefono 858.001.

ACQUISTIAMO vetture furgoni e campeggi anche ingiacati. Via Torino 1 - Rivoli, telefono 952.760.

ALFA Sud corso Giulio Cesare 202 tel. 283.756 Ascona 1.9 72 Renault 16 TL Renault 5 73-76 Beta 1800 74, Alfasud TI 75, Alfasud 1800 4ra, 128 73 gas 75, Ford automatica 33 72, furgoni 850 238 Bedford Ford Transit promiscuo [illegible].

ALPETTA 1600 76 blu scuro aria condizionata mini aprilatte occasione L. 5 milioni 900 mila. Fiat 130 furgone 4/5 posti 75 impianto gas perfetto L. 7 milioni 200 mila, Peugeot 205 diesel 75 come nuova L. 3 milioni 300 mila. Fiat 1513 1500 12 5 marce argento metallizzato unico con garanzia. Fulvia coupé 76 perfetta con garanzia, Senza, corso Francia 333, telefono 215.113.

ASSORTIMENTO camioncini vetture Diesel. Alcuni esempi: Giulia Diesel anno 1976 a L. 4 milioni 800 mila, Peugeot Diesel 504 anno 1977 a L. 5 milioni 900 mila, Peugeot Diesel 404 anno 1974 a L. 3 milioni 400 mila, Peugeot Diesel 204 anno 1974 a L. 3 milioni 800 000 Rateizziamo permutiamo. Wallicani, Autocentro corso Principe Eugenio 11 Torino.

ATTENZIONE

vendiamo minimo stradale varia gamma vetture d'occasione. Autosalone Corso Novara 72, telefono 361 000 funziona mercoledì

AUTOMOTOR

concessionaria Fiat in grado consegna 126 e 127, massima valutazione usato, rateazioni con minimo anticipo senza cambiali, via Rossini 26 011.187, via Cassini 46 tel. 582.890.

A112 126 500 127 128: occasioni garantite per pochi giorni e in mesi. Lungissime rateazioni, permute senza anticipo Alfa Fiorucci, corso Francia 341.

BETA coupé 74 tetto Volk con tetto apribile 40 mila km effettivi Alfa Lancia 2000 coupé 73 2 turbo alfa 2000 vendesi Telefonare 349.0369 681.784.

CHEVRALET Simca 1307 1308 vetture occasioni con garanzia, Senza, corso Francia 333, telefono 215.113.

CITROEN «EUROCASIONI»

le solite occasioni garantite 6 mesi Dyane 6 Ami 8 Gs 1005 e 1220 Dé Palles tutte 2000 Francesi corso Sebastopoli 272 Tel. 333 893-4.

CITROEN Ami 8 berlina cc. 600 unico proprietario anno 75 Km. 8 L. 1 milione 850 mila rateizziamo anche con usato anticipo. Visitateci. Automercato corso Principe Eugenio 11 Torino.

CITROEN 2 Cv 4 di 6 mesi vende privata vende. Telefonare 724 0804.

COMPERIAMO

auto autoriparazioni Autodemolizioni corso Unione 52

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese Lingotto, corso Cincinnato 72.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se fuori da rivarare di carrozzeria. Tel. 309.345.

COMPRO qualsiasi vettura anche rotta pagamento valutazione lavoro lodevoli più milioni 151.253

CONFESSIONARIO LANCIA CARAUTO

grande lago quota camioncini fino 3t5 anno Bianca 1100 quota camioncini fino 3t5 anno Bianca 1100 quota camioncini fino 3t5 anno Bianca 1100

Sul mercato di Londra è sceso sotto i 170 dollari

Gli Usa venderanno oro e intanto il prezzo crolla

ROMA — L'annuncio che gli Stati Uniti si preparano a vendere oro sul mercato — vedremo poi quali motivazioni — si è riflesso immediatamente sulle quotazioni facendo precipitare il prezzo del metallo su tutte le piazze: a Londra, l'oro è per la volta gennaio so al di sotto dei 170 dollari l'oncia perdendo quasi cinque dollari rispetto alle chiusure registrate mercoledì. Il primo *fixing* ieri quotazione, infatti, è stata fissata a 169,70 dollari oncia. crollo dell'oro ha fatto da contraltare rialzo del dollaro su tutte le piazze. In la quotazione della nata americana già in apertura segnato litro, per chiudere a 865,25.

Il governo degli Stati Uniti ha deciso quindi di rendere operativo un orientamento quale andava discutendo coincidenza l'aggravarsi della crisi monetaria internazionale. Una decisione, peraltro, inattesa. Da più parti si chiedeva se gli americani fossero veramente disposti a vendere sul mercato, soprattutto dopo l'entrata in vigore del nuovo statuto del fondo monetario che ne abolisce il prezzo ufficiale, allo scopo di moderare l'ascesa del prezzo del metallo ed eventualmente di utilizzare il controvalore in monete forti dall'Occidente per sostenere i corsi del dollaro. La risposta era stata sempre interlocutoria: gli Usa aspettavano che il primo passo verso il riequilibrio della situazione venisse dalla Germania Occidentale o dal Giappone le cui monete erano spinte al rialzo dalla speculazione internazionale. Un passo, cioè, nel dell'adozione di politiche economiche più espansive in modo da sostituire insieme la «locomotiva» si preferisce, il «carrello» per tirare fuori l'Occidente secche recessione e della disoccupazione.

Ma l'orientamento americano, perdurando questa situazione, si sarebbe tradotto in fatti reali si è capito ai primi aprile quando il consulente del Tesoro, Thomas Wolfe, si è lasciato sfuggire l'indiscrezione di americano potevano considerare ormai imminenti. Wolfe aveva fatto inoltre capire che l'annuncio piano di liquidazione di parte delle riserve di Fort Knox sarebbe avvenuto in concomitanza del discorso del presidente Carter sui provvedimenti antinflazionistici. Così Carter annunciando americani il nuovo corso della politica economica ha fatto chiaramente intendere credere poco o nulla agli strumenti di ingegneria finanziaria — quali i crediti «swaps» — per sostenere le quotazioni del dollaro.

Anche se gli interventi delle banche centrali sul mercato sono serviti come misura tampone per contenere le oscillazioni del tasso di cambio e ridurre le pressioni degli speculatori, l'incertezza pel lungo periodo avrebbe finito con il prevalere generando altre e forse più violente tensioni. Il nodo del disavanzo di bilancia dei pagamenti correnti restava nella sua interezza, tenuto conto che in previsione di quest'anno indi pari a circa 30 miliardi di dollari.

Questo spiega, allora, la motivazione che si è voluta dare al comunicato diramato stamane dipartimento del Tesoro. Le del metallo — sei ogni mese a partire la prima dal 23 maggio prossimo — avrebbero lo stesso significato di contribuire attraverso il ricavato vendite a ridurre il deficit commerciale americano. Fra l'altro, essendo accettato un pagamento soltanto in dollari, presumibile che si possa determinare un afflusso moneta statunitense dall'esterno, da operatori e banche straniere, con possibili effetti positivi per i corsi del dollaro sui mercati della valuta. Ciò sorprende piuttosto, e in parte contrasta con il comunicato del dipartimento del Tesoro, è il limitato quantitativo che s'intende all'asta: mila once per ciascuna asta che, pur prendendo a base un prezzo di mercato di 170 dollari l'oncia, procurerebbero allo Stato un introito pari a poco più di 300 milioni di dollari. Ben poca cosa per dare un effettivo sollievo alla bilancia commerciale degli Stati Uniti. Anche se i quantitativi da potranno essere ad ogni occasione rivisti, la decisione americana, al di là delle dichiarazioni ufficiali, sembra assumere un valore più simbolico che reale. Essa contiene, allora, una serie di avvertenze che vanno meditate.

La decisione di smobilitare parte della riserva di Fort Knox può essere interpretata nel senso di voler dare un'ulteriore prova di buona volontà che chiusi nei loro *egoismi nazionali* tendono a scaricare su uno solo il peso della alla recessione. c'è un'interpretazione più preoccupante e che intacca i principi della cooperazione internazionale. Le vendite di alla lunga potrebbero comportare una forte caduta del e qui una diminuzione sostanziale del valore delle riserve auree di cui molti Paesi, fra cui l'Italia, sono dotate.

Natale Gilio

Illegale la tassa sui vini italiani

LUSSEMBURGO — La imposta del 12 per cento applicata dalla Francia sui vini da tavola italiani fra la fine del '75 e i primi mesi del '76 era illegittima perché in contrasto le norme del Mercato Comune. Lo ha dichiarato la Corte di giustizia della Comunità europea. La Corte, che ha sede a Lussemburgo, era stata chiamata in causa un tribunale francese al quale si erano rivolti alcuni importatori. Costoro, ritenendo illegittima l'imposta pagata per importare vini pasto a basso costo provenienti dal dell'Italia, ne reclamavano la restituzione da delle autorità doganali.

Sul piano pratico la sentenza significa che, dopo due anni gli importatori francesi ritorneranno in possesso delle somme sborsate tra l'11 settembre del '75 e il 31 del '76, periodo durante il quale tasse, introdotta dal governo per sostenere il mercato interno in cui esisteva una notevole sovraproduzione, rimase in vigore.

E' però difficile dire che «giustizia è fatta». All'Unione italiana vini, ad esempio, si sottolinea che la decisione della Corte arriva dopo due anni, dopo gli effetti negativi dell'imposta nei confronti della viticoltura italiana sono ormai irrimediabili. Ad averne dei benefici, in ogni caso, non saranno i principali danneggiati, cioè i produttori italiani, ma importatori. E non ne ricaveranno un vantaggio neppure i viticoltori francesi del Midi che si ritenevano danneggiati dalla concorrenza dei vini italiani. La sentenza ha invece un'efficacia «deterrente» per il futuro nei confronti dei governi comunitari tentati di riesumare pratiche protezionistiche per risolvere problemi produttivi interni. La decisione Corte di giustizia si aggiunge in questo senso all'altra condanna dell'operato francese fatta dalla Commissione esecutiva della Cee in seguito quale il dazio fu poi abolito.

La guerra del vino aveva raggiunto il culmine nell'estate del '75, quando i viticoltori del Sud della Francia arrivati a rovesciare le autobotti piene di vino siciliano o pugliese ed a bloccare il porto di Sète dove attraccavano le navi-cisterna in arrivo dall'Italia. Anche attualmente, sebbene non esistano più ostacoli di natura tributaria, l'importazione di vino da pasto italiano incontra ostacoli pratiticità nell'atteggiamento delle influenti organizzazioni professionali dei viticoltori francesi.

r. m. p.

Verso il 2000 un "boom" di disoccupati

NEW — Monetarie declinante demografico, il mondo fronteggiare fine del secolo una severa crisi dell'occupazione. La manodopera mondiale — composta di donne i 15 e i 65 anni — salirà infatti nell'anno 2000 a due miliardi e mezzo di unità rispetto alla cifra attuale di 1,7 miliardi.

Queste cifre si desumono da un rapporto del «Population Reference Bureau», un'organizzazione privata di ricerca Usa, condo cui le pressioni per nuovi posti si verificheranno soprattutto nei Paesi del terzo mondo «dove la ricerca lavoro è più disperata». Il rapporto rileva che i disoccupati su scala mondiale oscillano attualmente fra i 500 e i 900 milioni e che alcuni Paesi Messico, la Colombia, la Siria e l'Algeria raddoppieranno la loro mano d'opera in meno di 25 anni.

Proseguendo in una tendenza evidente negli ultimi anni, l'indice di fertilità nel mondo è sceso ulteriormente l'anno a nascite per mille abitanti (l'anno precedente era del 30 per mille). Ciononostante, conclude il rapporto, la popolazione mondiale raddoppierà in 41 anni passando dagli attuali 4.22 miliardi a oltre 8 miliardi di abitanti.

Potremo produrre più acciaio

BRUXELLES — L'Italia potrà produrre 290.000 tonnellate di acciaio grezzo in più rispetto alla quota che le era stata assegnata per il secondo trimestre 1978. Secondo una decisione della commissione Cee annunciata ieri a Bruxelles, tale quota quindi dagli iniziali cinque milioni 396 a cinque milioni 670 mila tonnellate.

In una correzione al programma di previsione il periodo aprile-giugno, l'esecutivo di Bruxelles ha stabilito di impiegare la «riserva» di 380.000 tonnellate che aveva lasciato nella primaverile del programma.

Le altre quote andate alla Francia, che ne 70.000 tonnellate in più passa a cinque milioni 530 mila, e all'Unione economica belga-lussemburghese che con oltre 130.000 potrà produrre quattro milioni e centomila tonnellate.

Dopo il marco nel mirino della speculazione ora c'è lo yen

Guerra monetaria senza vincitori (e alla fine tutti saranno sconfitti)

L'evoluzione monetaria delle ultime quattro settimane è stata ancora volta dominata dalla sfiduciata fra il dollaro da una parte e lo yen e il marco dall'altra, con questa particolarità, che adesso è la moneta giapponese a trovarsi in prima linea.

Il meccanismo è stato aggravato dallo considerevole degradazione monetaria americana, dove adesso si osservano connotati concordanti: accelerazione dell'inflazione che sfiora l'8 per cento, disavanzo record di 4,5 miliardi della bilancia commerciale in febbraio, subitaneo rialzo al per tasso della crescita monetaria durante le ultime settimane. Oltre Atlantico [illegible] una nuova politica restrittiva faccia risalire il tasso giamaliero e superare al primo rate il suo attuale livello dell'8 per cento, che è già elevatissimo.

Contemporaneamente s'osservano in Germania e in Giappone evoluzioni di segno esattamente contrario: decelerazione dell'inflazione e calo dei tassi di interesse (il Giappone ha ridotto il tasso di sconto dal 4,25 al 3,5 per cento e in Germania le rendita dei buoni del tesoro è stata dimezzata di un quarto di punto). Purtroppo questo divaricamento si spinge adesso talmente lontano che le posizioni delle varie monete diventano artificiali nei due sensi, provocando danni in entrambi i casi. In Germania è la pressione deflazionistica manifestata limando i profitti degli esportatori: in proposito, più di un grido d'allarme è stato recentemente lanciato dal cancelliere Schmidt e dal presidente delle Casse di risparmio, Geiger.

Negli Stati Uniti dove finora i responsabili, nonostante qualche rassicurante dichiarazione, in realtà avevano conservato una noncurante calma, le cose sono forse sul punto di cambiare. In effetti, finturno che penalizzava gli esportatori esteri favorendo i prodotti americani, la debolezza del dollaro combinata con vecchio indulgente. Adesso che rischio di far balzare avanti l'inflazione e i tassi d'interesse, tutto può cambiare, benché discorso pronunciato da Carter sull'inflazione sia stato molto deludente.

Comunque sia, stanchi di aspettare e non potendo forzare gli americani a reagire, gli europei hanno esaminato nel summit Copenaghen nuove misure per tentar di sfuggire agli effetti distruttivi delle fluttuazioni del dollaro.

Tuttavia, gli altri Paesi sono lungi dal conoscere gli stessi problemi della Germania. In particolare può osservarsi la recente evoluzione della Francia e della Gran Bretagna. La prima ha offerto nelle ultime settimane lo spettacolo di uno straordinario recupero monetario e finanziario, con effetti a cascata che illustrano in modo profondo i collegamenti esistenti fra gli indicatori del nostro circuito. Anzitutto la rapida smonta del franco, che è progredito in rapporto a tutte le monete, il suo indice essendo passato da 89,7 a 93,8. In secondo luogo, la diminuzione di due punti del d'interesse giornaliero (dal 10,5 all'8,5 per cento), che ha lecito sperare in un ulteriore ribasso dei prime rate al di dal suo attuale livello (9,5 per cento). Infine il declino della Borsa Parigi, che ha recuperato il 25 per cento in rapporto al basso livello di marzo. Tuttavia permangono i problemi economici, e presto o tardi, dopo questo recupero politico, gli indicatori dovranno nuovamente investirsi sui dati reali.

In Gran Bretagna l'evoluzione è diversa. Dopo l'euforia finanziaria privo di nubi, che durava molti mesi, la sterlina si indebolisce di nuovo, non soltanto in rapporto al paniere monetario (il suo indice è arretrato dal 91,5 all'88,91, ma anche nei confronti del dollaro. Sotto l'effetto ritardato dell'arrivo di capitali, la crescita monetaria si è accelerata al 20 per cento e il minimum lending rate è stato portato dal 6,5 al 7,5%.

Maurice Bommenath

BUONE E CATTIVE NOTIZIE DEL MESE

	BUONE	CATTIVE
STATI UNITI	— In febbraio, diminuzione al 6,1% dei tassi d'interesse. — Sempre in febbraio, ripresa della attività: la produzione industriale aumenta dello 0,5% . — Fine dello sciopero minatori.	— Si accelera l'inflazione: in febbraio aumento eccezionale (1,1%) dei prezzi all'ingrosso. — In febbraio, deficit record (4,5 miliardi) della bilancia commerciale. — Timori di una nuova crescita dei tassi d'interesse.
GERMANIA	— Pr industriali in aumento. — Continua la diminuzione dei tassi d'interesse. — Ripresa degli investimenti e attività immobiliare.	— In febbraio, diminuzione degli ordinativi all'industria. — Fine degli scioperi nell'industria metallurgica, ma il clima sociale non è più lo stesso.
FRANCIA	— Ritorna l'ottimismo fra industriali. — Rafforzamento del franco e diminuzione di due punti del tasso d'interesse giornaliero.	— In febbraio il tasso di disoccupazione è di nuovo aumentato. — Dopo i buoni risultati di dicembre e gennaio (0,3-0,4%), in febbraio l'inflazione si accelera (0,7%).
GRAN BRETAGNA	— Il tasso annuo d'inflazione continua a diminuire e non è più che del 9,3% (dal febbraio 1977 al febbraio 1978). — In febbraio la bilancia commerciale è nettamente migliorata (oltre 84 milioni di sterline).	— Sterlina in diminuzione rispetto al dollaro. — Dopo l'euforia cominciano i dubbi, e le ottimistiche previsioni per il 1978 sono ridimensionate. — Timori di un aumento dei tassi d'interesse.
ITALIA	— Buona tenuta della lira. — Si attenua il regresso della produzione industriale. — La bilancia commerciale rimane pressoché all'equilibrio (meno 128 miliardi di lire in gennaio).	— E' sempre eccessiva la progressione del (21%). — Nessuna soluzione in vista per quanto riguarda la disoccupazione.

Verso una ripresa degli investimenti?

Per le macchine utensili la caduta si è arrestata

Sembra cosa arrestata — anche se ancora non è possibile parlare di ripresa — la discesa degli investimenti industriali che ha caratterizzato il 1977, e in particolare il 2° semestre. Non è invece positiva l'acquisizione di macchine utensili presso la clientela estera, che nel 1° trimestre 1978 a stato, a prezzi reali, inferiore sia a quello del trimestre 1977, che a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

In base ai risultati della conrilevazione trimestrale dei nuovi ordini, effettuata dall'Ucimu, il trimestre trascorso ha visto lievemente aumentare (+3 cento) gli ordini acquisiti complessivamente dal tale lieve incremento va tutto ascritto alla

Pur se la tendenza appare contrastata (stima la rosa imprese interpellate ha ancora registrato un calo di ordini rispetto al trimestre precedente), è importante sottolineare questo primo segno positivo un normama di settore non brillante.

Meno favorevole appare il confronto tra i del periodo gennaio e quello del corrispondente periodo dell'anno precedente, nel quale non si erano ancora manifestati gli effetti negativi indotti domanda provvedimenti governativi della scorsa primavera. Rispetto a periodo, i nuovi ordinativi del quale non si è mai registrare calo del 20%.

Questo meccanismo entrerà in vigore il 15 maggio

"Pronta liquidazione,, Rc-auto tutte le compagnie pagheranno?

Le società assicuratrici pitcheranno dal 15 maggio il sistema della «liquidazione diretta» dei danni a veicoli a motore. I metodi seguiti rebbero chiari e convincenti. Ciò è più volta messo in evidenza nel dell'ultimo, tenutosi Firenze, tra assicuratori e giornalisti.

L'avv. Randone (vicepresidente delle Generali) ha sottolineato la carente situazione in cui trova l'organico addetto controllo delle società da parte del ministero dell'Industria: in Francia, dove da anni funziona il sistema della «pronta liquidazione», gli ispettori governativi che sorvegliano l'operato delle compagnie sono circa 150, in Italia appena 8. Un numero chiaramente insufficiente per riordinare i conti delle società in difetto. Quindi, secondo Nardone, ci vorranno ancora molti anni prima che formato un valido gruppo di specialisti-accertatori. Senza di ciò continuerà far solo delle parole e fatti.

Le compagnie aderenti al Cid (Convenzione indennizzo diretto) hanno l'obbligo versare al «fondo» attorno al 2 per cento dei premi lordi «Rc auto» (minimo milioni di lire), a scadenza delle gestioni future. A questo punto viene un dubbio: delle 93 società convenzionate di un totale di 126) quante manterranno l'impegno assunto per pronto risarcimento? Facciamo un po' di conti. Dopo circa 4 anni assicurazione obbligatoria, l'Ania espletata dalla propria organizzazione due compagnie che facevano acqua tutte le parti (Centrale Columbia). Nel 1976 vennero messe in liquidazione coatta amministrativa. Insomma ci voluti anni per dissodarsi compagnie pirata, quando, in sostanza, ormai truffato centinaia migliaia cittadini la vendita polizze fasulle.

Ora, è cosa è nota alla maggior parte degli addetti ai lavori, fra le 93 imprese concordatarie, ve sono di quelle che non hanno affatto le carte in regola e non da sempre disposte a contestare il benché minimo incidente o risarcimento. Non si scomodano quando è l'ufficiale giudiziario a far imporre l'indennizzo. Ed è forse questo dei motivi che rallenterà sviluppo della «pronta liquidazione». «Siamo a conoscenza questa situazione — ha detto un esponente autorevole del mondo assicurativo — ma non possiamo punire nessuno prima dei fatti. Quando sbaglieranno scatterà l'espulsione.

A questo punto vi è augurarsi che il meccanismo difensivo funzioni tempestivamente senza che eventuali procedure di espulsione lo inceppino troppo tempo. Solo in tal modo si eviteranno speculazioni e malcontento fra gli automobilisti.

Durante la riunione di Firenze non mancate le sorprese: Mario Dosi (presidente dell'Ina) avrebbe fatto capire che l'istituto assicurativo nazionale potrebbe essere l'organo idoneo per il controllo del settore assicurativo privato. Qui sono piovuti rimproveri e contestazioni da più parti sull'operato della compagnia, in altre parole sono stati esaminati i risultati gestione dell'Ina altre attività, direttamente o indirettamente collegate (un buco di circa 15 miliardi di lire dell'Assitin, la società diretta da Giuseppe Arcaini). Inoltre alcuni partecipanti hanno posto in evidenza le nomine dei responsabili delle agenzie Ina che sarebbero in contrasto con la linea di molti settori politici nazionali. «Risulta — ci ha detto il responsabile di una compagnia assicuratrice — che alcuni agenti Ina vanno in "congedo" a suon di miliardi di lire». Quale e altre rimpatriate sono state rivolte al responsabile dell'ente di Stato assicurativo.

Giuseppe Alberti

Amministrazione controllata: 2 anni

— La durata dell'amministrazione controllata delle imprese sarà portata da uno a due anni. Così ha deciso la Commissione Giustizia del Senato, un relativo referente. E' stata invece esclusa la proroga. Il provvedimento dovrà essere votato dall'assemblea di Palazzo Madama.

L'imprenditore che l'amministrazione controllata dovrà però, prima, dimostrare che esistono concrete possibilità per il risanamento imprese.

A volte esportare è dannoso

La corsa alle vendite sottocosto sta mettendo in crisi interi settori dell'economia mondiale - L'assalto del Terzo Mondo - Protezionismo

In sedici anni, esportazioni mondiali, in quantità, sono aumentate volta e mezzo più rapidamente della produzione. Se nel 1960 si produceva e si esportava 100, alla fine del 1975, secondo le statistiche internazionali del Gatt, si produceva 230 e si esportava 314. A parte una battuta d'arresto, anun calo della produzione che dell'esportazione nel del 1975, la tendenza di questi sedici anni è stata continuamente l'aumento, accentuato — soprattutto per quanto riguarda le esportazioni — gli ultimi quattro o cinque anni: tutti i Paesi del mondo hanno fatto un grande sforzo per cercare di far fronte alle maggiori spese sostenute per l'energia (petrolio). un incremento delle proprie vendite all'estero. Una corsa insomma alle esportazioni, che rischia di molte vittime sul cammino, soprattutto spesso — il caso di molti Paesi orientali, Giappone, Corea del Sud, e un nugolo piccoli Stati tra i quali Formosa, Singapore — l'esportazione effettuata a prezzi bassissimi.

Secondo gli esperti, il «boom» dell'esportazione vrebbe avere ormai toccato, a livello mondiale, il tetto massimo di espansione; in parte perché scarseggiano i compratori, parte perché molti Paesi non possono continuare a lungo a vendere a tanto bassi. Controparte di questa spinta all'esportazione, si sta qua e là verificando — ma con sempre maggior peso sull'economia mondiale — una tendenza al protezionismo.

In certi settori il «boom» dell'esportazione già fatto molte vittime: in quattro anni l'industria tessile pen, schiacciata dalla concorrenza a sotto costo dei Paesi dell'Asia, ha perso mezzo milione di posti di lavoro e 3500 imprese hanno dovuto chiudere. Le fabbriche di carta, acciaierie, industrie fibre sintetiche, le stesse raffinerie di petrolio lavorano attualmente media al o al per cento delle proprie capacità.

La minaccia costituita dall'afflusso di merci a basso prezzo provenienti soprattutto mondo (tale che il commissario della Cee, Davignon, sostiene: «*in certi settori le regole normali e liberali della concorrenza non funzionano più. Siamo in crisi. Non possiamo aspettare il tempo della ripresa per reagire: c'è da temere che certi Stati possano prendere nel frattempo misure unilaterali, tali mettere in pericolo l'esistenza della Comunità europea*». Al Gatt, a Ginevra, si studiano formule nuove.

Si parla di un «*liberalismo organizzato*», di un sistema, cioè, che consenta ai Paesi cosiddetti industrializzati di far fronte contemporaneamente sia peso delle indispensabili importazioni pel rolio che alla concorrenza proveniente certi Paesi via sviluppo.

a. d.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³.
Consuma solo 5,7 litri per [redacted] km.
(a 90 km/h).
La sua velocità massima è di 120 km/h.
È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti.
È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad [redacted] ed ha i freni anteriori a disco.

E' UNO SCOOTER DA CITTA' E UN PULMINO DA WEEKEND.

La Dyane porta comodamente 4 persone e ha un bagagliaio di 250 dm³.
Ha 4 porte e un grande portellone posteriore a due posizioni di apertura.
Per pulirla o per trasportare [redacted] molto ingombranti si possono togliere i sedili.
Ha il tetto apribile in due diverse posizioni.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN & [redacted] TOTAL

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

CONSULEDILE 533.323 tragitto Montcalieri via Papa Giovanni XXIII 29 a pochi mt. da corso Trieste vendesi con vista collina splendidi 1-2 pezzi (livello cucina) Bagno da 10 milioni a 18 milioni (compresi mobili) rateizzabile 3 milioni.
CONSULEDILE 533.323 vende Cascina Vica modernissima: 4 camere livello bagno 15 milioni 500 mila; box solo 3 milioni 500 mila; box doppio 6 milioni. Tratto corso 281.071.
CORSO Lecce piano seminuovo alloggio 4 camere ingresso cucinino servizi cantina boiler termosifoni facilitando pagamento. Per visite e informazioni telefonare ore 11.00
CORSO ROSSELLI 82 ang. corso Re Umberto e corso Duca degli Abruzzi in stabile ristrutturato nelle parti condominiali appartamenti signorili e ben tenuti camera cucina servizio, 3 milioni 900 mila, 2 camere cucina servizio, 4 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizio, 5 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizio, 6 milioni 900 mila. Sistemazione 30% contanti. Union-Case 549.272.
CORSO R. MARGHERITA 149 angolo corso Principe Eugenio: 2 camere cucina bagno, 9 milioni 600 mila contanti 4 milioni 400 mila mutuo; 3 camere cucina bagni, 15 milioni 100 mila contanti 10 milioni 300 mila ampi; 4 camere cucina 2 bagni, 21 milioni 300 mila contanti 15 milioni 700 mila mutuo. Le proprietà centrali, di pregio, hanno sempre valorizzato gli investimenti. Finanziaria Immobiliare 535.965.
CORSO Cosenza libero salone ingresso cucinino bagno ripostiglio non servito ascensore 11 milioni 800 mila vendo. Centralissimo 530.163.
CROCETTA via Turricella angolo via Napoli vendesi libera 1 camera cucina 3.500.000 tel. 391.320.
EDILPIEMONTE vende libero in zona Regina splendido camera living cucinino servizi 2 balconi mutuo tel. 513.022.
EDILPIEMONTE vende libera via Po ingresso camera cucina servizi 22 milioni 500 diluibili. Tel. 530.880.
EDILPIEMONTE vende libero corso Siccardi via Cervino 2 camere cucina servizi 15.000.000. Tel. 530.880 - 513.022.
EDILPIEMONTE vende libero Borgo Vittoria 2 camere cucina 11.500.000 dilaz. Tel. 530.880 513.022.
EDILPIEMONTE vende libero adiacenze corso Regina camera cucina e 2 terrazze vista verde stupenda. Tel. 530.880 513.022.
EDILPIEMONTE vende antica in signorile casa piazza Bernini 2 camere cucina servizi. Tel. 530.880 513.022.
EUROCASE R vende libero S. Paolo ripostiglio salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi volendo box per 2 auto 90 milioni più mutuo. Tel. 531.003 545.641 corso Vittorio 3.
EUROCASE L vende libera via Stampini ristrutturato impeccabile metrato abitabile 3 mq. 100 più dilazioni. Tel. 531.003 540.747 544.067.
EUROCASE M vende libero Vanchiglia camere cucina abitabile grezzo 7 milioni più dilazioni. Tel. 546.744 548.647 546.387.
EUROCASE N vende libero adiacenze via Tiziano camera cucina cucinino servizi 4 milioni più mutuo. Tel. 546.744 546.647 546.387.
EUROCASE O vende libero c.so Rosselli camera cucina angolo soggiorno 3 piano 12 milioni più mutuo. Tel. 531.003 545.647.
EUROCASE P vende libero ristrutturatissimo stabile epoca signorile 3 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 50 milioni più mutuo. Tel. 531.003 540.647 corso Vittorio 3.
FIAT Rivalta valdocasco 2 camere cucina cucinino riscaldi mutuo dilazioni tel. 910.3330 950.6419 Uffici-Residenze.
FISIM A, Via Tirreno libero: soggiorno due camere cucina servizi posto macchina, 33 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 301.152 597.902.
FISIM B ristrutturatissima soleggiata zona centralissima ingresso camera cucina cucinino servizi 25 milioni 200 mila dilazioni tel. 591.730 595.902.
FISIM C adiacenze corso Grosseto recente ampio camera living cucinino servizi 14 milioni 800 mila più mutuo fondiario tel. 593.273 596.887.
FISIM D corso Duca degli Abruzzi recente signorile salone tre camere studio cucina cucinino servizi doppi ingressi mutuo fondiario tel. 593.967 591.734.
FISIM E corso G. Cesare libera tre camere cucina servizi 25 milioni dilazioni tel. 593.967 591.734.
FISIM F Chieri libera recente ampio piano alta camera living cucinino servizi dilazioni tel. 941.580 591.910.

FRESIA
A COSTA 2 Tel 852831
offerta speciale
mese di APRILE
L. 46.000 [redacted] IVA

LA GINEVRA vende Grugliasco recente corpo alloggi liberi 1-2-3 camera living bagni ampi recenti tutti confort potebbe fare box dilazioni. Telefonare 447.335 444.329.
LA GINEVRA vende c. Grosseto signorili luminosi 1-2 vani libero subito ingresso ampio cucinino 2 vani libero settembre ristrutturato tutti comfort agevolazioni. Telefonare

Proposte dell'Arel per il gruppo chimico

"Per salvare Montedison più potere ai dirigenti,,

Se si "risana" la situazione finanziaria [illegible] forse il pareggio

ROMA — L'aumento di capitale e la soluzione del problema libre da soli non bastano a sanare la pesante crisi della Montedison: questi interventi «si giustificano e possono avere successo solo in quanto, nell'arco di tempo di un paio di anni così concesso, si realizzi quel fondamentale miglioramento qualitativo delle strutture manageriali da cui dipendono in definitiva le prospettive economiche di lungo periodo della società». [illegible] si conclude il documento dell'Arel — l'agenzia di ricerche e Legislazione [illegible] gruppo [illegible] economisti [illegible] imprenditori democristiani — dedicato al «caso Montedison».

La causa fondamentale delle perdite operative della azienda di Foro Bonaparte va ricercata, sostiene l'Arel, «nella pesante e continua erosione dei prezzi relativi, cioè nella incapa[illegible] di aumentare i prezzi di vendita in misura corrispondente ai rincari delle materie prime e [illegible] servizi acquistati». Tutto ciò è sintetizzato dal pesante e progressivo declino del rapporto tra valore aggiunto e fatturato, che è sceso dal 43 per cento nel 1973 al 28 per cento nel 1977. Una percentuale che si situa oggi «ad un livello assai più basso di quello della concorrenza internazionale e tale da non consentire l'equilibrio economico-finanziario della società».

I margini per un'operazione di recupero si vanno perciò sempre più restringendo. Punto di partenza per qualsiasi prospettiva di risanamento è la ricerca [illegible] luzione al problema delle tariffe, «tale da ridurre massicciamente, se non eliminare, l'onere delle perdite di questo settore gravanti sulla Montedison». In caso contrario, la sorte della più grande società chimica italiana sarebbe segnata. In ogni caso, avverte il documento, occorre evitare il rischio che «da un lato [illegible] perdite delle fibre paralizzino il riassetto finanziario della capogruppo, e che, dall'altro, la grave situazione delle fibre [illegible] utilizzata come strumento di pressione per l'ottenimento di benefici estemporanei».

Ma anche senza questo ostacolo, i conti economici della Montedison non tornerebbero. L'Arel calcola che il gruppo nel 1980 dovrebbe registrare [illegible] ancora una perdita di 70 miliardi di lire. Il documento non esclude una chiusura in pareggio (un magro risultato, dopo tanti sforzi), nel caso la Montedison, [illegible] qui all'80, riuscisse a ridurre ulteriormente gli oneri finanziari attraverso le seguenti operazioni: cessione di consociate; utilizzo dei fondi della legge di riconversione e di ristrutturazione industriale; ulteriori aumenti [illegible] capitale; consolidamento [illegible] debiti bancari a b[illegible] in debiti [illegible] lungo termine indicizzati, con [illegible] guente abbattimento del [illegible] nto finanziario nel breve termine.

Il vero salto di qualità, avverte poi l'Arel, deve comunque farsi all'interno della gestione dell'impresa, tenendo soprattutto presente che il contesto generale della industria chimica europea rimar[illegible] ancora [illegible] lungo tempo caratterizzato da eccessi di capacità, domanda poco dinamica, crescente concorrenza dei paesi dell'Est e del Terzo Mondo. Le misure giudicate valide per mantenere competitivi i prezzi sono: 1) il pieno utilizzo degli impianti esistenti; 2) il miglioramento qualitativo dei prodotti; 3) una più dinamica commercializzazione; 4) un migliore impiego delle risorse interne (vin un quadro di maggiore mobilità per il quale è necessario l'appoggio dei sindacati»). Agendo [illegible] questa versante, ci sono buone prospettive per sostanziali miglioramenti che l'Arel stima nell'ordine [illegible] 2-4 per cento del fatturato, «ciò quanto necessario per riportare, assieme alle altre misure prima indicate, l'azienda ad un apprezzabile e solido grado [illegible] redditività».

L'agenzia di ricerca ritiene, in sostanza, [illegible] per centrare l'obiettivo sia necessario un grosso cambiamento nelle strutture organizzative e [illegible] qualità del management, «che oggi appare eccessivamente centralizzato quasi ad immagine [illegible] una impresa familiare e che dovrebbe invece puntare sul decentramento dei ruoli e delle responsabilità [illegible] sistemi che sappiano coinvolgere anche la periferia ottimizzandone le decisioni e incentivandone i risultati». L'eccessivo accentramento dei poteri è in parte conseguenza dello stesso stato di emergenza in cui si trova la società, ma non è più giustificabile in presenza di un'operazione di rilancio.

Al tempo [illegible], conclude il documento dell'Arel, sarebbe utile coinvolgere maggiormente il top-management, nei propri interessi [illegible] nelle proprie prospettive, al successo della società: «Questo, che oggi manca, è infatti un aspetto qualificante della collocazione della soc[illegible] all'area privata».

Emilio Pucci

Indebitamento e oneri finanziari della Montedison
(miliardi di lire)

	1976	1977	1978	1979	1980
Debiti finanziari (consistenza media)	1850	1910	2000	2100	2250
Costo % medio	12,1	11,9	13,5	14,0	15,0
Oneri finanziari	188	215	227	240	255
Oneri finanziari su debiti intragruppo e altri	62	86	90	82	80
Totale oneri finanziari	[illegible]	221	317	328	335

Rinascente: sindacato accetta di ridurre il costo del lavoro

Otto giorni e [illegible] di riposo non pagati - Risparmiati 3 miliardi

MILANO — Soddisfazione dei sindacati e dell'azienda per la conclusione, avvenuta ieri notte, della vertenza del gruppo Rinascente. «Quest'accordo è importante — spiega un portavoce del gruppo commerciale milanese — perché è il primo che porta ad una riduzione del costo del lavoro in maniera incruenta, senza scioperi e senza licenziamenti». «Siamo soddisfatti — spiega un dirigente sindacale Uil — non solo perché siamo riusciti ad evitare i licenziamenti ma anche perché [illegible] respinto l'idea di proporre ai lavoratori sacrifici diversi a seconda delle [illegible] me volevn l'azienda».

L'accordo prevede che tutti i dipendenti del gruppo Rinascente, oltre 14.000 [illegible]rsone, dirigenti compresi, stiano a casa otto giorni e mezzo [illegible] ore lavorative) nei 12 mesi a partire dal [illegible] maggio prossimo, senza essere pagati. Chi ne fa richiesta, però, può ottenere al posto del mancato pagamento un prestito [illegible] interessi dell'azienda in conto liquidazione; per coprire le falle nella busta paga di questi otto giorni e mezzo può cioè farsi dare una specie di anticipo sulla liquidazione.

La trattativa era partita qualche settimana fa con [illegible] richiesta dell'azienda di trenta giorni di ferie non pagate in due anni.

Un [illegible] punto di risparmio per l'azienda è costituito dall'accordo sulle festività soppresse. Per quest'anno [illegible] le cinque ex-festività religiose saranno compensate [illegible] un giorno di riposo mentre [illegible] due cicli che cadono di domenica saranno o pagate o compensate con un giorno di riposo a seconda delle richieste del dipendente.

Ultimo punto della trattativa salariale riguarda [illegible] mensa, di cui usufruiscono circa 5.000 dipendenti. [illegible] prezzo del pasto sarà uniformemente elevato a 1600 lire, di cui due terzi a carico dell'azienda e un terzo a carico [illegible] lavoratori. Dal primo febbraio prossimo, inoltre, il pasto in mensa sarà indicizzato alla scala mobile in misura di cinque lire in più ogni punto di contingenza.

Complessivamente, secondo i calcoli dei sindacati, l'azienda dovrebbe [illegible] risparmiare circa 3-3,5 miliardi quest'anno, quasi la metà degli otto miliardi di risparmi chiesti all'inizio della trattativa [illegible] Rinascente.

Per quest'anno, infine, sono [illegible] state evitate le chiusure dei punti di crisi di Torino (200 dipendenti e 800 milioni [illegible] perdite all'anno), l'Aquila, Palermo e Milano [illegible] ciò non significa che siano stati accantonati i programmi per restituire efficienza e dinamismo [illegible] una delle maggiori società di grande distribuzione [illegible] Italia.

La Rinascente, afferma un comunicato dell'azienda, ritiene che questo accordo concluda [illegible] periodo teso a reagire alla crisi ormai stabilizzata dei consumi «che dev'essere superata la moda inclusa e in tempi brevi. I sindacati, prosegue il comunicato, hanno assicurato comprensione e appoggio per l'azione di sviluppo organizzativo del gruppo, che si articola in questo modo: 1) una revisione della politica commerciale in [illegible] termini di [illegible] ma flessibilità, per aderire alle mutate esigenze del consumatore, differenziando meglio le varie formule; [illegible] vendita secondo le diverse [illegible] situazioni di mercato e le diverse [illegible] del Paese; 3) un [illegible] assetto gestionale. [illegible] decentramento di responsabilità a livello [illegible] singoli punti di vendita; 3) intensificato interesse allo sviluppo compensativo delle reti di vendita.

m. bo.

Petrolio al largo della Sicilia

[illegible] — *Nel Canale [illegible] l'Eni ed altre compagnie (Shell e Montedison) hanno scoperto vari giacimenti di petrolio il cui potenziale — secondo quanto ha dichiarato il responsabile per l'esplorazione di idrocarburi dell'Agip Oreste D'Agostino in una intervista ad «Epoca» — ammonterebbe a milioni di tonnellate. D'Agostino spiega che stime ufficiali dei giacimenti ancora non ce ne sono e che secondo le prime indicazioni la produzione sfruttabile dei giacimenti individuati [illegible] Canale di Sicilia sarà nell'ordine di qualche milione di tonnellate l'anno, dato che normalmente si riesce ad estrarre solo una parte ridotta della quantità di petrolio [illegible] in un giacimento.*

Pochi milioni [illegible] tonnellate [illegible] petrolio non sono un gran che, se si considera che i consumi italiani arrivano a 95 milioni [illegible] tonnellate l'anno, [illegible] rappresentano per sempre un contributo agli approvvigionamenti energetici che ci farà risparmiare circa novemila miliardi di lire nel giro di dieci anni.

Nel Canale [illegible] Sicilia il petrolio è stato scoperto dall'Agip (gruppo Eni). «Un giacimento — spiega Giuseppe Fazersani direttore generale della divisione tecnica dell'Agip — è stato trovato al largo di Marsala a [illegible] km dalla costa ed a [illegible] profondità di 95 metri, che abbiamo chiamato "Nilde". Questo giacimento è in compartecipazione con la Shell che ha il 49 per cento mentre l'Agip detiene il 51 per cento. Lo strato che contiene il petrolio è a 1500 metri di profondità. I risultati delle prove eseguite ci fanno prevedere l'inizio della produzione nei primi mesi del 1980. Un secondo giacimento dell'Agip, denominato "Perla", è stato individuato più ad Oriente, al largo di Gela. Il greggio rinvenuto è più pesante di quello di "Nilde". Pensiamo, tuttavia, di poter [illegible] anche qui una produzione a carattere sperimentale».

Convegno nazionale sulla raffinazione

ROMA — L'eccesso di capacità di raffinazione [illegible] petrolio esistente in Italia [illegible] milioni di tonnellate l'anno contro un consumo interno di circa 100 milioni di tonnellate [illegible] impone una razionalizzazione del settore che consenta di migliorare la efficienza di[illegible] impianti e di diminuire i costi unitari dei prodotti.

Tutto ciò pone una serie di problemi, [illegible] primo luogo quello occupazionale, che devono essere affrontati e risolti con il concorso delle regioni. Partendo da queste premesse, le regioni Campania, Liguria, Sardegna, Sicilia, Veneto e Lazio hanno organizzato un convegno nazionale sulla raffinazione che si svolgerà a Roma dal 25 al 28 aprile prossimo.

Al convegno parteciperanno rappresentanti del governo.

Garanzia guasti della Toro

La Toro Assicurazioni e le Compagnie controllate — Vittoria [illegible] Milano, Allsecures e Preservatrice di Roma — hanno lanciato una interessante iniziativa [illegible] rivolta ai propri assicurati [illegible] che, non avendo avuto incidenti, usufruiranno dello sconto previsto dalla polizza «Bonus-Malus».

A questi assicurati verrà proposto l'abbinamento alla propria polizza auto di una garanzia guasti per i danni subiti dal proprio veicolo in caso di incidente. Il danno, ai fini dell'indennizzo, è valutato in base ai prezzi e [illegible] nuovo [illegible] sul mercato italiano.

Gli importi previsti come massimo risarcimento sono stati fissati in modo da fornire alla clientela una garanzia valida ed efficace: infatti rilevazioni statistiche a livello [illegible] confermano che in tali importi rientra circa [illegible] 50% di tutti i danni a cose.

Questo tipo di garanzia, a differenza di altri Paesi, ha sul mercato italiano una diffusione limitatissima (meno del 2% rispetto al totale [illegible] automezzi assicurati).

Natali sull'ingresso [illegible] Grecia, Spagna [illegible] Portogallo

I tre nuovi "partners,, della Cee avranno 5-10 anni per adattarsi

Però faranno subito parte a pieno titolo delle istituzioni comunitarie

[illegible] — Una volta ratificati gli [illegible] di adesione alla Cee, Grecia, Spagna e Portogallo dovrebbero avere — secondo la commissione esecutiva [illegible] — da cinque a dieci anni per adattarsi a vivere con i «Nove» ma dovrebbero subito far parte, a pieno diritto, di tutte le istituzioni comunitarie.

Lo ha dichiarato ieri a Bruxelles il commissario responsabile per l'ampliamento della Cee, Lorenzo Natali, illustrando la «filosofia» delle riflessioni d'assieme varate ieri sul tema dall'esecutivo comunitario.

Il voluminoso testo — oltre 400 pagine — sarà diffuso soltanto [illegible] prossimi giorni, ma tra gli osservatori [illegible] è diffusa subito l'impressione che dovranno essere proprio i paesi candidati a fare i maggiori sforzi per entrare [illegible] integrarsi nella Comunità. [illegible] dovranno in particolare portare le [illegible] strutture economiche e, per [illegible] aspetti amministrative, a livelli «europei».

Tuttavia — ha ammonito Natali — fin d'ora tutti, Stati membri e Paesi candidati, devono cominciare a pensare in termini di una Comunità a dodici. E fin d'ora — ha aggiunto — «Nove» e «Tre» devono compiere uno sforzo per individuare i settori che dovranno gradualmente [illegible] modificati, sia nel campo industriale che in quello agricolo.

La Cee dovrà però — secondo la commissione — aiutare i Paesi candidati in questa azione di trasformazione fornendo o contribuendo a reperire adeguati strumenti finanziari. In ogni caso, i problemi dell'ingresso e dell'integrazione dei «Tre» potranno essere più rapidamente risolti nella misura in cui la Comunità imboccherà [illegible] strada dell'unione economica [illegible] monetaria, ha detto Natali. Tali problemi, secondo l'«affresco», sono sommariamente i seguenti:

Lorenzo Natali

1) **Industria:** la Comunità vedrà accrescere la propria produttività in settori già oggi in crisi (acciaio, tessili, calzature, cantieristica). Le parti [illegible] avviare al più presto studi tecnici sul tema. La Cee dovrebbe in ogni caso, già durante i negoziati, liberalizzare, [illegible] tro certi limiti, le importazioni rilevanti per la bilancia dei pagamenti [illegible] «Tre».

2) **Agricoltura:** l'allargamento accrescerà alcune produzioni eccedentarie (vino e ortofrutta), tipiche delle zone più deboli dell'attuale Comunità; con gravi ripercussioni sulla loro economia, e darà nuovo spazio alle culture delle zone settentrionali (lattiero-caseari e carne) che sono già le più ricche.

3) **Occupazione:** già ora i disoccupati nei «Dodici» sono oltre sette milioni e mezzo. La situazione [illegible] aggraverà con la ristrutturazione industriale. Ma la commissione difende il principio della libera circolazione della manodopera.

4) **Squilibri regionali:** si aggraveranno se non [illegible] impiegati adeguati mezzi finanziari per superarli.

5) **Istituzioni:** sono previste tensioni considerevoli [illegible] e rischi [illegible] paralisi nel loro funzionamento. Bisognerà quindi ricorrere più spesso [illegible] decisioni a maggioranza del Consiglio, [illegible] tare le competenze esecutive della Commissione e usare di più gli strumenti giuridici previsti dai trattati istitutivi della Cee.

L'«affresco» dovrà essere ora esaminato [illegible] ministri degli Esteri, forse a partire già dalla loro prossima riunione di Bruxelles, il 2 maggio [illegible].

Natali ha espresso la sua soddisfazione per il varo del documento. Le conclusioni — ha detto — prospettano una linea d'azione ambiziosa e volontaristica per uscire [illegible] dilemma paralizzante tra il «sì» politico e il [illegible] economico ed istituzionale all'ampliamento.

Missione marocchina in visita a Torino

TORINO — Lunedì prossimo, 24 aprile, alle ore 16, avrà luogo all'Unione Industriale di Torino un incontro tra operatori [illegible] nomici del Marocco e industriali torinesi.

Questo è uno dei risultati della promozione che il progetto «Golden Flowers» [illegible] attendo [illegible] Marocco. Nello scorso dicembre, una missione dell'Unione Industriale si era recata a Casablanca per esporre agli imprenditori ed alle autorità del Marocco la nuova filosofia di interscambio, che si basa soprattutto sulla possibilità di stabilire accordi di collaborazione e cessione [illegible] tecnologia.

Ospedale Civile Santa Croce di Moncalieri

AVVISO DI GARA

E' indetta una licitazione privata, da esperirsi con il metodo di[illegible] all'art. 1. sub [illegible] e dell'art. 2 della Legge 2/2/1973, N. 14, per la costruzione del Dipartimento d'Emergenza di 1° Livello e dei fiancheggiamenti con un muro da costruire con la Cassa DD.PP. di Roma ed interamente coperto da contributo regionale.
L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 218,784,954. I lavori saranno aggiudicati anche in caso di una sola offerta.
Le imprese che intendono [illegible] invitate alla gara possono presentare domanda in bollo, allegando un certificato d'iscrizione all'Albo nazionale costruttori per categoria 2ª e per un importo non inferiore a L. 500.000.000 nonchè una dichiarazione giurata [illegible] non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 27 della Legge 3/1/1978, N. 1.
Le domande di partecipazione dovranno, unicamente a mezzo plico postale raccomandato con ricevuta [illegible] ritorno, pervenire all'Ufficio Segreteria dell'Ente entro e non oltre il termine perentorio delle ore 9 del decimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Data la peculiarità dei lavori e la scarsità di spazio da adibire a cantiere edile è obbligatorio che le imprese facciano, durante l'orario d'ufficio dell[illegible] dell'Ospedale (9-17, sabato e festivi esclusi) ed accompagnate da un funzionario dell'Ente, un sopralluogo in loco, pena la esclusione dalla gara, allegando alla domanda di invito la dichiarazione rilasciata dall'Ospedale attestante che l'impresa ha preso visione del luogo ove dovranno essere eseguiti i lavori.
Eventuali successivi lotti di completamento potranno essere affidati all'Impresa aggiudicataria della presente gara, ai sensi dell'art. 12, della Legge 3/1/1978, N. 1.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione ospedaliera ed è sua facoltà insindacabile accogliere o meno la richiesta di partecipazione alla gara.

IL PRESIDENTE
(dott. Giuseppe Voglio Luzzia)

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
UFFICIO IMPIANTI ELETTRICI

AVVISO DI GARA

Ai sensi ed agli effetti della legge 2 febbraio 1973 n. 14 si comunica che saranno indette due gare a licitazione privata con il sistema indicato all'art. 1 sub a) della citata Legge per l'esecuzione dei seguenti lavori:
1° RINNOVO DELL'ELETTRODOTTO A 66 KV TRASTA - ARQUATA - NOVI IN ALCUNE TRATTE COMPRESE TRA RONCO ED ARQUATA.
IMPORTO L. 700.000.000.
2° RINNOVO DI VARIE TRATTE DELL'ELETTRODOTTO A 66 KV TRASTA - ARQUATA - NOVI NEL TRATTO COMPRESO TRA IL SOSTEGNO 16 E BUSALLA E TRA BUSALLA ED ARQUATA IVI COMPRESA. PER QUEST'ULTIMA TRATTA LA RIDUZIONE A SEMPLICE TERNA.
IMPORTO L. 900.000.000.
Le Ditte interessate iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per categoria e importo adeguato ed in possesso del requisito di Legge potranno chiedere di essere invitate a partecipare alle gare suddette mediante apposita domanda su carta legale da inviare — unitamente a copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. — entro il 20 maggio 1978 a mezzo raccomandata al seguente indirizzo:
Ufficio tecnico Elettrico Compartimentale delle Ferrovie dello Stato - piazza Acquaverde, 2 - 16126 Genova.

Il Capo dell'Ufficio
Ing. V. FINZI

J.F.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso G. Cesare 16

OGGI alle ore 21
GRANDE ASTA
D'ARTE e di ANTIQUARIATO
IMPORTANTI LOTTI GIUDIZIARI
ARREDI ANTICHI PROVENIENTI DA VILLA [illegible] DI NOBILE CASATO PIEMONTESE
Comprendenti:
Importanti gioielli, Mobili antichi, Dipinti antichi, dell'800 e contemporanei, Porcellane, Lampadari, Soprammobili d'epoca e una collezione [illegible] tappeti orientali e passatoie antiche e di vecchia lavorazione.
Informazioni: tel. 858.483 - 280.939
CATALOGHI IN LUOGO
DOMANI alle ore 10,30 e 16,30
ULTIME 2 TORNATE D'ASTA

Comune di Savona

Il Comune di Savona indice una licitazione privata a ribasso a termini dell'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori per l'allargamento e la sistemazione di via Tissoni. Importo dell'appalto a base d'asta L. 190.230.680. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con lettera raccomandata, indirizzata alla Ripartizione V (tecnica) del Comune, entro 15 giorni dalla data del 19-4-1978.
Savona, 10 aprile 1978.

Il segretario Generale
Baldacchino dott. Emanuele

Il Sindaco
Zanelli dott. Carlo

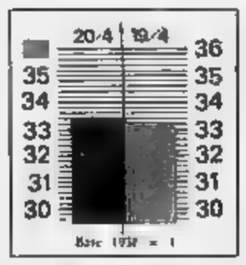
Comunità Montana «VALSESIA» Varallo

Avviso di gara d'appalto

Visto il disposto del 1° comma dell'art. 7 - Legge 2-2-1973 n. 14, si informa che verrà indetta la seguente gara d'appalto:
Lavori di manutenzione alpeggi di Meggiana in Comune di Rimasco (VC) - Piano F.E.O.G.A., per un importo a base d'asta di L. 99.773.993.
L'aggiudicazione avverrà in base al disposto dell'art. 1 - lettera a) - della Legge 2-2-1973, n. 14.
Termine richiesta invito 2 maggio 1978.

Il Presidente
[illegible] Ing. Gianni Pastore)

Ansietà in Borsa (+0,27%)



MILANO — Il movimento di ripresa delle due precedenti sedute è andato perdendo vigore a seguito dell'emergere di qualche realizzo alimentato sulle contrastanti [illegible] relative [illegible] sviluppi delle ricerche di Moro. [illegible] le migliorie acquisite nei cor[illegible] [illegible] un'apertura peraltro portera di affari, sono state in gran parte annullate nella parte finale, dove gli scambi sono apparsi più animati e dove è emersa un maggior interessamento per i contratti a premio anche per scadenza giugno. L'indice è terminato a 23,61 con un progresso dello 0,27 per cento rispetto a [illegible]

Ai listini hanno conservato progressi di rilievo le Terconsalo (più 5,1 per cento), Finsider (più cinque per cento), Chiari e Forti (più 3,5 per cento), Italsider e De Medici (più 3,8 per cento), Olivetti (più 3,5 per cento), Alleanza (più 2,7 per cento). Di poco migliori le Ercole Marelli (più 1,6 per cento) sulle quali sembra esserci attenuata l'interesse dei giorni scorsi.

I titoli guida hanno perso quasi completamente i [illegible] progressi iniziali e le Fiat, Pirelli spa, Generali e Montedison hanno ceduto pochi punti rispetto alla vigilia.

A Torino si è registrata un'altra riunione positiva. Particolarmente attivi sono stati gli assicurativi, le Marelli e le Olivetti. Vi sono stati comunque realizzi nel finale che hanno attenuato i recuperi.

Sempre ben intonato il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 815,87, ha guadagnato 4,83 punti.

PARIGI: rialzo

Notevoli ordini di acquisto hanno spinto i prezzi in rialzo.

ZURIGO: contrastata

Il mercato ha chiuso su una nota contrastata.

FRANCOFORTE: più ferma

Chiusura [illegible].

LONDRA: in ribasso

Il mercato ha chiuso in ribasso dopo scambi moderatamente attivi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-4	Varias.	Titoli	20-4	Varias.
VALORI DI STATO			OO.PP.I.Sc. 6% IV	69 60	—
Rendita 5%	31 30	—	» » 7% V	69 30	—
» cons.	31 50	—	» Ann. 6% '66	98 70	—
Red. 3 ½ % '34	—	—	» » 7% 72 I	93 75	—
» cons.	—	—	» Aut. 7% II	93 75	—
Pr. ricon. 3 ½ %	43 10	—	FF.SS. 6% '67	74 10	—
» cons.	93	—	» 7% '72 II	70 90	—
» 5 %	99 65	—	AFS 7% '70	77 80	—
» cons.	99 50	—	P.S.A. 6% Sp VIII	69 30	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—	» 7% II	77 10	—
» cons.	93	—	ICIPU vent. 6%	73 95	—
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	70 20	—
» cons.	79	—	Imi XXVI 6%	72 70	— 0 20
Pr. Red. 5% '34	93 50	—	» XXIX 7%	75 35	—
» cons.	93 40	—	» XXXIII 7%	75	—
Pr. Ed. Sc. 3½ '87	89 50	—	Imi iprc. 6.50% '84	86	—
» cons.	89	—	Iswitrer 5,50 '83 3ª	96 15	—
» 5½ '68	78 70	—	» 8% '84 9ª	95 05	—
» cons.	78 60	—	» 7% '71 10ª	77	—
» 5½ '69	78 10	—	Torino Aem 5,50 60	73 20	—
» cons.	78	—	Torino Aem 5,50 62	73 50	—
» 6% '70	79 60	—	S. Paolo 5%	85	—
» cons.	79 50	—	» cons. 6%	70 60	— 0 80
» 6% '71	80 10	—	S. Paolo 6%	68 90	— 0 20
» cons.	80	—	» O.P. 6% ex 5%	65 70	— 0 10
» 6% '72	79 15	—	» » 6%	65 70	— 0 10
» cons.	79	—	Banco Napoli 6%	66 20	—
» 9% '73/90	89 10	—	Banco Sicilia 6%	66	—
Cer. C. T. 5,50% 78	100	—	M.C.C. 7% '71/'93	97 50	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—	Cr. I. Sar. '69 6%	81 50	—
» »	99 20	—	» » 7%	89 20	—
B.T.N. 5% 1978	—	—	Cassa R.P.L. 6%	61 30	—
» 5½% '79	95 70	—	M. Paschi 6%	95	—
» » '80	89 80	—	F. Piem. V.A. 6%	70 90	—
» » '82	80 60	— 0 30	Fiat 5,50% '60	91	—
B.T.O. 7% 1978	—	—	Olivetti '62 5,50 7%	92	— + 2 20
B.T.O. 9% 1979 I	96 80	— 0 30	Cattol. 5,50% '62	90 50	—
B.T.O. 9% 1979 II	95 375	— 0 125	Viscosa 6% '64	84 90	—
B.T.O. 9% 1980	94 30	—	Residenz 5,50 '62	88 70	—
B.T.O. 10% 1981	94 325	—	Viberti 7% '59 II	94	—
OBBLIGAZIONI			Riv 5,50%	68 20	—
ENEL 6% '68 II	79 40	—	Lancia 5,50% '63	94	—
» » II	70 10	—	Tor. Sav. 5,50%	83 50	—
» 7% '73	66 80	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Enel 74 indiciz.	150	—	Rumianca 6%	78 50	—
F.F.S. 5% '65	82 60	—	Meridion. Finz. 7%	93	—
Autostrade 6% '65	90 80	—	» Eto 7%	80 80	—
» 7% '72	76 70	—	» S.Visc. 7%	75 80	—
OO.PP. 6%	79 70	— 0 10	Liquigas 7½% '70	93 50	—
» 7%	89 95	— 0 05	Ill. Stet 7% 73-88	89 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	19-4	20-4	19-4	20-4	19-4	20-4
Dollaro	859	[illegible]	860	863,10	859,95	862,35
Doll. can.	770	720	730,90	732,80	730,95	732,65
Fr. svizzero	444	457	451,15	445,10	450,795	448,15
Corona dan.	146	142	135,27	132,73	135,215	132,84
Cor. norv.	154	157	160,02	160	160,04	159,995
Cor. svedese	180	180	187,41	187,41	187,40	187,455
Fiorino	389	387	394,95	393,50	394,96	393,365
Franco belga	26,70	26,70	27,067	26,967	27,06	26,983
Fr. francese	186	186	187,20	187,41	187,175	187,315
Sterlina	1568	1600	1588,90	1583,95	1586,325	1584,125
Marco	415,80	418	421,04	418,72	420,911	419,16
Scellino	58,50	58,50	58,833	58,10	58,315	58,23
Escudo	33,50	33,50	30,45	29,85	30,79	30,79
Peseta	10,60	12,50	10,747	10,265	10,742	10,767
Yen	3,50	3,50	3,894	3,83	3,893	3,888
Dinaro gr.	43	43,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	43	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23	23	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei cambisti in $ per oncia)

Mercati	19-4	20-4
Londra	174,75	169
Zurigo	175,25	169,25
Parigi	172,51	170,51
New York	179,53	173,28
Milano	4900	4800

(lire per grammo)

Hong Kong	174,30	170,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-4	Rise. Emiss.
Azionario doll.	2,42 —
Capital) Italia »	8,63 —
Fonditalia »	10,04 —
Interfund »	8,78 —
Int. S. Fund »	5,80 —
Italmerica »	8,30 8,60
Imifortuna »	7,41 7,65
Italfortuna »	6,30 7,00
Mediol. Sel. »	9,33 10,04
Rominvest »	9,97 10,77
Tre R. lire	6235,62 —
Bar '69 fr. sv.	179,71 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-4	Varias.	Titoli	20-4	Varias.	Titoli	20-4	Varias.	Titoli	20-4	Varias.
ALIMENTARI			Buzzelli	—	—	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	1156	— 100
Alivar	900	—	Montedis. pr.	910	— 4	Magneti M. pr.	492	— 6	Gilardini	1355	— 25
Bonifiche Ferr.	4660	— 10	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E.	378	— 5	Nebiolo	270	—
Chiari & Forti	1250	+ 54	Cementir	341	— 1	Superflit	4800	—	Olivetti	1139	— 18
Eridania	1537	+ 2	Cer. Fonzi	65 50	—	Tecnomasio	1318 50	— 20 50	Olivetti pr.	843	— 9
Gio. Buton.	5150	—	Eternit	380	— 10	**FINANZIARI**			Westingh.	8350	— 10
Italc. Vitt.	4660	— 55	Eternit pref.	920	—	Acq. Marcia	1600	— 10	Wonthington	2545	— 5
IBP	1281	— 17	Italcementi	10550	— 135	Agricola fin.	1260	—	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
R. Zucch.	101	+ 1	Ghori	—	—	Bastogi	398	—	Bregni-Lr.	803	—
» » pr.	309	—	Unicem	5150	— 10	Bonif. Sicle	1650	— 60	Dalmine	316	— 18 50
Saffa	78 50	—	**CHIMICI**			Breda finanziaria	1250	— 70	Falck ord.	5490	— 10
Saffa priv.	78	—	Anic	91	— 1 50	Centrale	1930	— 15	Falck pr.	3045	— 5
Saffa risp.	119	— 2	Brioschi	12850	—	Finviare	64	—	Ilva-Viola	1400	— 30
			Caffaro	266 50	— 1	Finsider	83 50	— 4	Italsider	148 25	— 5 50
			C. Erba	547	— 9	Flamiglia Nuova	—	—	Magona	1807	— 2
			Carlo Erba pr.	328	— 1	Generalfin	810	—	Pertusola	1603	— 23
			Italgas	630	— 9	G.I.M.	1041	— 6	Terni	76	—
			Lepetit	11850	— 130	Ifi priv.	2081	—	Trafilerie	466	—
			Lepetit pr.	11800	—	Ifil	1860	—			
			Liquigas	92	—	Invest	1525	— 2			
			Liquigas priv.	49 50	—	Minet	858	— 13			
			Liquigas risp.	41	— 1	Partec. Finage.	1990	—			
			Mira L.	14503	— 235	Pirelli & C.	2650	— 9			
			Montedison S.	128	— 0 75	Pirelli SpA	946	— 3			
			Montedison C.	—	—	Profilo	651	— 11			
			Napoletana Gas	535	—	Rica Finanz.	4330	— 30			
			Perlier	302	—	Saroni	575	— 3			
			Pirelli&Figlia	530	—	S.M.E.	213	— 10			
			Piaggio	229	— 21	SMI Metalli	1980	—			
			Rumianca	1100	— 5	STET	1354	— 10			
			Saffa	3400	—

Ottimismo sul futuro delle trattative Salt

Un clima sereno negli incontri fra Gromyko e Vance a Mosca

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

MOSCA — D'accordo con quello atmosferico, tiepido e sereno, il clima delle prime conversazioni tra la missione americana guidata [redacted] Cyrus Vance e la delegazione sovietica con alla [redacted] Andrei Gromyko è apparso cordiale e disposto ad un certo ottimismo. Permane negli osservatori [redacted] qualche sorpresa per l'uno come per l'altro, giustificata questo anticipo d'estate [redacted] del tutto inconsueto per [redacted]sca e le polemiche che hanno preceduto [redacted] nuovo incontro lasciavano prevedere una maggiore rigidità da entrambe [redacted] le parti. La cautela, si capisce, non è [redacted] riposta nel cassetto: e lo si avverte nella brevità delle poche dichiarazioni rilasciate [redacted] protagonisti del negoziato. [redacted] segretario [redacted] Stato americano non ha ancora fissato la data della [redacted] partenza, [redacted] avverrà [redacted] [redacted] oppure domenica prossima a seconda dell'esito dei colloqui. Leonid Breznev, che qualcuno si aspettava ricevesse fin da ieri l'ospite americano, [redacted] [redacted] è invece intervenuto finora all'incontro.

[redacted] il sommario resoconto della prima giornata [redacted] colloqui ne mostra i protagonisti impegnati nello sforzo di pervenire a dei punti fermi. «Avete portato qualche nuova proposta anche questa volta?», ha domandato con tono familiare a Paul Warnke, [redacted] dell'agenzia americana per la Difesa, il ministro degli Esteri sovietico. Warnke ha risposto che proposte ce ne [redacted] ormai molte e che si tratta di trovarne la giusta sintesi. Gromyko [redacted] replicato con alcune battute, quindi ha invitato gli ospiti a prendere posto attorno [redacted] tavolo per [redacted] discussione. Al suo fianco c'era il generale Nikolai Ogarkov, viceministro della [redacted] ed esperto missilistico di notorietà internazionale, oltre a numerosi specialisti di questioni americane. Vance aveva con sé il professor Marshall Shulman, «sovietologo» assistente [redacted] presidente Carter.

Il segretario di Stato ha esordito allora con una dichiarazione generale di principio: «Ci [redacted] dei problemi, alcuni sono urgenti ed [redacted]ti, dobbiamo e possiamo risolverli...». Ha fatto [redacted] agli accordi precedenti, osservando che questi [redacted] rispettati [redacted] sostanza, oltre che [redacted] lettera. Il riferimento alle intese raggiunte [redacted] [redacted] Ford a Vladivostok è sembrato chiaro a tutti.

«Noi [redacted] accettiamo di allargare il ventaglio delle questioni relative al disarmo e restiamo fermi sul criterio secondo cui nessuna delle due parti deve ricercare vantaggi unilaterali...», ha detto subito dopo Gromyko, saltando [redacted] preambolo per entrare immediatamente nel nodo [redacted] trattativa. [redacted] poi aggiunto che il suo governo si rende ben conto di come [redacted] «Salt-2» rischi [redacted] essere superato dai fatti; tuttavia tiene a concluderlo formalmente, per [redacted]re [redacted] freno alla minaccia di una nuova [redacted] a) riarmo.

Warnke [redacted] un tale e Ogarkov dall'altro hanno quindi affrontato l'esame del protocollo [redacted] a Ginevra nel [redacted] scorsi: in pratica un'ipotesi di «congelamento» degli attuali arsenali nucleari delle due superpotenze, fino al 1985, [redacted] ai principi base sui quali organizzare la successiva negoziazione, [redacted] «Salt-3». «Abbiamo delle speranze, [redacted] dobbiamo verificarne [redacted] fondamento», è quanto ha dichiarato Gromyko alle 13,30, quando i colloqui [redacted] stati interrotti per un pranzo ufficiale [redacted] lui offerto in un salone del Cremlino. Egli aveva fatto [redacted] anticipatamente all'ospite americano che non avrebbe pronunciato alcun discorso, per la circostanza, così che anche Vance si è limitato [redacted] un breve brindisi [redacted] gurale. [redacted] negoziato che ci impegna non interessa soltanto i nostri due Paesi, bensì i popoli del mondo intero», ha detto il segretario americano. E parole simili ha ripetuto Gromyko.

[redacted] due delegazioni [redacted] tornate a riunirsi alle 17,30, riprendendo [redacted] discussione sulla limitazione delle armi strategiche. «Siamo davanti a verifiche concrete ed è presto per trarre qualsiasi conclusione», è stato l'unico commento fatto da un esperto sovietico. Due ore più tardi, Vance ha ricevuto brevemente i giornalisti, ma senza aggiungere elementi nuovi: «La situazione è interlocutoria, posso dire che stiamo discutendo aspetti fondamentali dell'accordo. Non sono possibili anticipazioni». Indiscrezioni insistenti sostengono che americani e sovietici sarebbero comunque [redacted] dell'idea di rivedersi a New York per la [redacted] del prossimo maggio, qualche tempo prima dell'assemblea generale delle Nazioni Unite sul disarmo. «E' possibile, anche se [redacted] non ne so nulla», è stato [redacted] commento di Marshall Shulman, quando gli è stata sollecitata conferma dell'appuntamento.

Un incidente imprevisto ha [redacted] mobilitato la diplomazia statunitense a Mosca. Stamane la moglie russa di un professore americano che non riesce ad ottenere l'autorizzazione a raggiungere il marito, ha fatto pervenire a Vance un [redacted] in cui richiede il [redacted] intervento o quindi si è [redacted] fuori dell'edificio [redacted] dell'ambasciata statunitense. «Protesta contro la nostra inumana separazione, che distrugge la nostra famiglia», ha detto ai corrispondenti stranieri presenti la signora Irina McLellan, [redacted] seconde nozze a Woodford McLellan. Insegnante [redacted] lingua russa all'Università [redacted]. Vargas. La polizia sovietica è intervenuta [redacted] dopo aver liberato [redacted] donna dalla catena [redacted] fermata insieme alla figlia Elena, nata da [redacted] precedente matrimonio.

Livio Zanotti

Mosca. Cyrus Vance ricevuto all'aeroporto [redacted] da Gromyko (Telefoto Ap)

Chi è il nuovo presidente israeliano

Navon, [redacted] politico vivace che scrive anche commedie

[redacted] SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Itzhak Navon, eletto capo dello Stato nel giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno, sembra chiamato a portare alla presidenza [redacted] Israele profonde innovazioni formali e sostanziali. Formali perché è [redacted] presidente relativamente giovane, con una moglie bella e giovane (la signora [redacted]ru è stata regina [redacted] bellezza qualche anno prima del matrimonio: l'unica regina, forse, che è diventata presidentessa della repubblica), con due bambini di 4 e 5 anni; è destinato a portare nella piccola Casa Bianca di Gerusalemme un calore e [redacted] soffio di vivacità che questa non ha mai conosciuto. Sostanzialmente perché Navon, discepolo e collaboratore di [redacted] Gurion, è [redacted] uomo squisitamente politico che intende certo esaltare tutti i lati politici dell'ufficio e, nel limite delle sue ristrette prerogative (che non è detto debbano restare cristallizzate nelle forme attuali), svolgere opera personale e di mediazione tra i diversi partiti e le varie comunità [redacted] Paese.

Quest'opera potrebbe [redacted] favorita, oltre che dalle qualità dell'uomo, anche dalle circostanze della [redacted] elezione. Per una singolare sorte, il quinto presidente d'Israele è stato eletto — dopo maneggi che tornano [redacted] onore di chi li aveva ordìti — con una [redacted]za di voti alla Knesseth che nessuno [redacted] suoi predecessori aveva ottenuto. E' stato, oltre tutto, una testimonianza della popolarità di cui gode nel Paese quel [redacted] cordiale e schietto, nato a Gerusalemme da una notissima famiglia che, per parte paterna, vive in Israele da trecento anni e, per parte materna, da alcune generazioni. L'elezione, inoltre, è stata salutata con gioia da tutto il Paese.

Paradossalmente, per la prima volta nella [redacted] Israele, [redacted] presidente dello Stato non è stato eletto [redacted] esponente della maggioranza governativa, ma [redacted] che fino ad ieri militava nelle file dell'opposizione in Parlamento, dove sedeva dal 1965; questa posizione sui generis gli permetterà di mantenere contatti franchi e indipendenti [redacted] tutti i partiti del Parlamento, con una spontaneità ed [redacted] conoscenza della situazione che gli derivano dalla lunga milizia parlamentare e dal quinquennio trascorso [redacted] capo della Commissione [redacted] difesa della Knesseth.

Per legge, le funzioni del presidente dello Stato sono limitate ed [redacted] rappresentative e simboliche: ma come è vero [redacted] ciascuno dei suoi predecessori ha improntato [redacted] propria personalità gli anni del mandato, pare indubbio che Navon — il primo presidente nato in Israele, il primo appartenente alla comunità sefardita (quella, cioè, del bacino del Mediterraneo e dei Paesi del Medio Oriente, in confronto alla comunità aschkenazita, che rappresenta [redacted] ebrei dell'Europa centro-orientale), coadiuvato [redacted] una moglie anch'essa [redacted] in Israele e laureata in psicologia — potrà svolgere quell'attività di relazioni pubbliche, di cui sente particolarmente il bisogno [redacted] società composita ed [redacted] genica come quella israeliana.

Senza contare che le qualità umane del presidente eletto, accanto al suo *humour*, alla sua straordinaria giovialità e al fatto che non gli si [redacted] nemici, potranno avere un peso per comporre dissidie, ricercare soluzioni di compromesso ed avviare posizioni contrastanti nelle ore di emergenza. Uomo con fama di colomba [redacted] un gotha di falchi, egli potrà anche essere [redacted] moderatore e l'arbitro [redacted] molte [redacted]zioni.

Le [redacted] esperienze politiche e diplomatiche (è stato consigliere di legazione in Uruguay e Argentina nei primi anni dell'indipendenza statale e poi segretario politico del [redacted] degli Esteri Sharett, vicepresidente della Knesseth, presidente del Consiglio mondiale sionista) fanno di [redacted] un capo duttile e un esperto [redacted] maneggio delle piccole e grandi assemblee. Le sue conoscenze di uomo di lettere (è, tra l'altro, autore di un lavoro teatrale, «*Il frutello sefardita*», che ha [redacted] 380 repliche) lo fanno attento ai gusti e agli umori delle folle.

Quando il 29 maggio la famiglia del nuovo capo dello Stato entrerà nella residenza ufficiale che il deputato Navon aveva vivacemente criticato dai banchi della Knesseth, quando era stato costruita, e proposto che fosse venduta ad un milionario americano, si può essere certi che una vita [redacted] entrerà in quell'edificio un po' formale.

Giorgio Romano

Intervento militare dei francesi in Ciad

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

PARIGI — Trecento paracadutisti della Legione straniera sono partiti nella notte fra martedì e mercoledì alla volta [redacted] Ciad, [redacted] due [redacted] francesi sono rimasti uccisi [redacted] giorni scorsi in uno scontro fra una guarnigione governativa e un gruppo [redacted] guerriglieri del Frolinat. Contemporaneamente, a [redacted] struzione d'un grave deterioramento della situazione militare delle forze governative, è giunto improvvisamente ieri nella capitale francese il ministro degli Esteri del Ciad, [redacted] Abdelkader per incontrare Louis de Guiringaud.

Secondo notizie non confermate ufficialmente, ma [redacted]nite [redacted] «fonte attendibile» dall'agenzia *France Presse*, il contingente di rinforzi francesi è partito dalla base [redacted] Orange a bordo [redacted] quattro aerei da trasporto *Transall* [redacted] ha già raggiunto le località operative in Ciad. L'invio dei rinforzi è seguito alla ripresa di violenti combattimenti fra le forze governative e i guerriglieri [redacted] Frolinat. [redacted] 27 marzo aveva firmato a Ben [redacted] un accordo per arrivare [redacted] cessazione [redacted] operazioni belliche. Invece, dopo pochi giorni, i combattimenti sono ripresi.

Dagli oppositi comunicati si [redacted] che gli scontri si sono riaccesi nelle regioni settentrionali del Ciad, tra Guereda e [redacted]. Quest'ultima località, posta a 450 chilometri a Nord della capitale, N'Djamena, è caduta domenica nelle mani dei ribelli.

p. pat.

Incontro a Torino con lo scrittore esule Viktor Nekrassov

"Il dissenso, enorme iceberg in Urss,,

Abbiamo incontrato ieri nella [redacted] città, dove è venuto per una conferenza promossa dal «Club» presso il salone dei convegni della Cassa di Risparmio, uno dei massimi esponenti del «dissenso» sovietico: lo scrittore Viktor Nekrassov, 67 anni, ucraino di Kiev, un premio Stalin per [redacted] letteratura («Nelle trincee di Stalingrado», «Nella città natale», «Dalle due rive dell'Oceano»), espulso dal partito comunista una quindicina d'anni fa e ormai da qualche tempo esule permanente in Francia. E' un uomo alto, asciutto, [redacted]

«Il dissenso, e cioè l'opposizione in qualsiasi forma all'attuale regime sovietico — *dice battendo ritmicamente le mani sul tavolo* — è un dato di fatto che nessuna propaganda potrà cancellare. Ed è naturale che sia così, nessuna persona normale rinuncia spontaneamente alla libertà. Ma questo stesso dissenso, chiamiamolo in questo modo anche se assai spesso si tratta d'uno stato d'animo più che di una consapevole presa di posizione, non è qualcosa di istituzionalizzato, non è un partito politico, non è un movimento. E nemmeno lo potrebbe. In Occidente [redacted] si sono poco del dissenso, [redacted] il comitato Sacharov, il comitato per la verifica degli accordi [redacted] Helsinki, abbiamo avuto notizia del recente tentativo di costituire un sindacato [redacted]. Ma questo non è che [redacted] sommità visibile d'un immenso *iceberg* sommerso. Veniamo insomma a conoscere soltanto fenomeni molto circoscritti e che riguardano una ristretta cerchia di persone, che vivono per lo più a Mosca e che non temono di esporsi in prima persona. Ma non c'è dubbio che il dissenso è una sorta di "inferiore" (così la chiamano al Cremlino) che ha raggiunto larghi strati della società e che continuerà a diffondersi in particolare tra [redacted] studenti. La letteratura clandestina (*Samizdat*) è molto diffusa, e si diffonderà sempre più».

Domando se sia di per sé un reato, secondo la legge sovietica, scrivere a mano, battere a macchina, ciclostilare, diffondere opere di qualsiasi genere senza passare per le case editrici ufficiali

«Sì e no — *risponde* —. La legge sovietica è fatta sempre in modo [redacted] si può girare [redacted] si vuole. Uno è teoricamente libero di stampare o ciclostilare tutto quello che gli pare. Ma c'è [redacted] articolo (credo [redacted] il 70, non ricordo bene) che punisce come [redacted] la lettura, la diffusione e il semplice passesu di letteratura antisovietica. Ed [redacted] il partito (nella pratica, un qualsiasi funzionario) che decide ciò che è o [redacted] antisovietico. Durante la perquisizione che mi hanno fatto al momento della partenza mi hanno sequestrato sette pacchi di letteratura antisovietica, non soltanto le opere di Solgenitsyn o Mandelstamm ma persino copie di *Paris Match* e del *Nouvel Observateur*. Non voglio dire che uno venga arrestato se gli trovano in casa un *Paris Match*, ma [redacted] possono fare. Persino *l'Humanité* e *l'Unità* [redacted] sequestrate quando pubblicano qualcosa di sgradito al Cremlino [redacted] anche soltanto anticipano notizie giudicate "premature"».

Ma nella Russia sovietica, gli domando, con milioni e milioni di studenti universitari, tecnici, professionisti, non esiste realmente alcuna possibilità legale di fare udire una voce di contrasto, di avanzare una proposta, di esprimere una esigenza, anche solo sul piano amministrativo o non politico?

«Assolutamente no — *risponde* —: si [redacted] disputeri solo di quel che il regime vuole che si discuta. In una parola, si critica [redacted] apparente spontaneità quello che [redacted] regime ha già deciso di cambiare. Per esempio, io penso che certe opere di Medvedev (*Lo stalinismo; Era veramente necessaria la rivoluzione d'ottobre?*; [redacted]i *omi del potere di Krusciov*) anche se ufficialmente proibite in Urss, e mai pubblicate in Russia, non siano in realtà tanto sgradite al regime; e infatti tutti le conoscono, anche in Russia. Ma per quel che vera[redacted] si vuole tacere, [redacted] c'è remissione».

Che cosa prevede per il futuro della Russia?

«Non lo so, non sono [redacted] futurologo. [redacted] questo esercizio ad Amalrik».

u. odd.

Vivace dibattito tra i delegati sulle tesi del segretario generale del pce

Il Congresso dei comunisti spagnoli sotto l'abile regia di Santiago Carrillo

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

MADRID — *Il primo giorno del dibattito sulla relazione Carrillo ha comportato una novità quasi assoluta nei costumi delle grandi assise comuniste: [redacted] c'è più bisogno [redacted] ricorrere alle arti decifratorie [redacted] saper leggere fra le righe per tentare [redacted] l'interpretazione delle tendenze e degli avvenimenti. La comunistologia e la cremlinologia potrebbero incominciare a morire proprio qui a Madrid. Il congresso spagnolo si pr[redacted] come il più vivace e il più dialettico a quanti si è potuto assistere. Sono spariti i rituali liturgici, anzi i delegati reagiscono con impazienza alle recitazioni vecchio stile canonico-rivoluzionario. Il fatto si spiega probabilmente con la carica polemica impressa dallo [redacted] Carrillo al dibattito precongressuale. Una spiegazione si può trovare anche nel fatto che l'età media dei delegati è di [redacted] anni e che il 43 per cento dei presenti [redacted] iscritto al partito da dopo la morte della dittatura.*

Tuttavia se nei saloni del «Melia Castilla» scopriamo il più aperto e «trasparente» dei partiti comunisti, ciò [redacted] significa che le limitazioni e i filtri del famoso centralismo democratico siano del tutto saltati. Anzi, lo [redacted] Carrillo insiste per consolidarli, in quanto elementi di forza nei confronti con i liquefatti partiti borghesi. Un congegno filtrante è stato inserito pure nel meccanismo del congresso.

Siamo andati a sfogliare il regolamento per scoprire il motivo dei 115 voti dissenzienti registrati ieri all'apertura dei lavori. Non tutti i delegati possono accedere alla tribuna congressuale. La relazione Carrillo e le tesi programmatiche devono essere giudicate nelle sessioni chiuse delle delegazioni provinciali. In [redacted] alle votazioni, vengono scelti i portavoce, due per le grandi e [redacted] per le piccole province, incaricati di trasmettere dalla tribuna al congresso le posizioni della rispettiva delegazione. In tutte le delegazioni ci sono oppositori alla linea carrillista in percentuali più o meno alte ma in nessuna hanno la maggioranza: di conseguenza quelli che accedono alla tribuna sono sempre rappresentanti della maggioranza, cioè della linea vincente che è quella di Carrillo.

Dipende dalla obiettività del portavoce prescelto se le posizioni e le obiezioni avanzate dagli oppositori troveranno eco nella grande sala. Così è successo ieri che il portavoce delle Asturie, per esempio, abbia sostenuto senza riserve la linea del consenso al governo Suarez, benché si sa che proprio in quella provincia la linea ufficiale carrillista fu fortemente contestata. Anzi, il rappresentante delle Asturie fu duramente polemizzato [redacted] i «gruppi legati a forze contrarie» senza però illustrare le loro posizioni, pur presenti al congresso. Gli altri oratori sono stati per regola più corretti, cosicché una serie di obiezioni critiche [redacted] arrivate in sala, anche [redacted] filtrate e [redacted] esposte con ardore.

Il rappresentante delle Baleari, per esempio, ha criticato Carrillo per [redacted] aver menzionato quali sono gli errori dei giudizi fatti a suo tempo dalla direzione sul crollo del franchismo e la rottura con il regime, risultati in realtà tutti sbagliati. Gli ha rimproverato anche di non aver data [redacted] spiegazioni sulle guerre che scoppiano fra i Paesi socialisti come fra Vietnam e la Cambogia. Dalle Canarie è [redacted] stesso il rimprovero per il mancato intervento dei comunisti presso i marinenti e governi africani con il fine di impedire l'africanizzazione delle isole.

Il più pedante nel riferire i dissensi, pur dando un appoggio globale alla relazione Carrillo, è stato [redacted] rappresentante dell'Andalusia. Egli ha chiesto al capo del partito una [redacted] di cambiamenti nel testo della sua relazione: spiegare meglio e con autocritica tutti gli errori politici commessi dalla direzione, incluso l'insuccesso elettorale, impegnarsi per il miglioramento dei rapporti [redacted] i Paesi socialisti.

Le delegazioni si sono aggiunti anche consensi [redacted] grossi personaggi del partito: di Lopez Raimundo, presidente del partito catalano dove la tesi sull'abbandono del leninismo è [redacted] respinta, e di Camacho e Sartorius, capi delle commissioni operaie, forza d'appoggio determinante per il pce.

Oggi diventa più chiaro [redacted] perché dell'apparente ammorbidimento della linea di Carrillo, riscontrato nella relazione di ieri. Il capo del pc spagnolo aveva portato il dibattito e lo scontro critico con gli oppositori conservatori al punto di incandescenza nel periodo precongressuale, per imporre le sue tesi programmatiche eurocomuniste. Vinta la battaglia, [redacted] più resistenze del previsto, ora in sede congressuale lascia che la linea vincente sia affiancata da quella dissenziente. Ciò gli facilita il compito di portare la nuova politica del partito, ormai approvata, su [redacted] binario più lineare, assorbendo anche l'opposizione. Il dissenso, filtrato e controllato, gli serve più dell'unanimità, dato che egli punta su «un partito democratico di nuovo tipo».

I sovietici, pur non avendo usato la tribuna, non hanno tardato a farsi sentire. Le agenzie hanno trasmesso da Mosca il saluto del pcs. Difficile dire [redacted] l'intervento sia più grave o greve. In sostanza dal Cremlino si mettono in guardia i comunisti spagnoli su tre punti: 1) non abbandonare il marxismo-leninismo «che è la guida [redacted] ogni partito forte e combattivo»; 2) «rafforzare [redacted] tutti i mezzi la coesione del partito [redacted] e la loro [redacted]tà, che [redacted] di straordinaria importanza»; 3) essere «coscienti delle responsabilità di tutte le decisioni che vengono prese in questo periodo di grande importanza storica».

Avendo preso l'impegno di non polemizzare dal congresso con altri partiti, gli spagnoli nel pubblicare il saluto sovietico sul «Mundo obrero» hanno omesso le parti critiche, lasciando soltanto un bruno convenzionale. In più, come risposta indiretta, al testo sovietico hanno abbinato quello jugoslavo, che sostiene precisamente il contrario, negando ciò a qualunque formula il diritto di ospitare all'universalità.

Il messaggio del pci non è stato ancora pubblicato, ma è stato distribuito. [redacted] si dichiara che i due partiti [redacted] uniti dal «comune convincimento del valore universale della democrazia» e dalla «volontà di operare per la costruzione di un'Europa occidentale che sia fattore di progresso». Si legge poi [redacted] frase alquanto strana in cui si sostiene che la dichiarazione di Livorno dei due partiti «sta all'origine di quel vitale e operante fenomeno che proprio qui a Madrid, [redacted] anno fa, ha conosciuto [redacted] suoi momenti più significativi con l'incontro Carrillo-Marchais-Berlinguer». Dal conciso risulta chiaro che il «fenomeno» dovrebbe essere l'eurocomunismo, però il termine viene evitato. Quasi per indurci a chiederlo, assieme a Sergio Segre, [redacted] dando il titolo del suo libro: «Chi ha paura dell'eurocomunismo?». Per un paradosso, il messaggio è stato consegnato agli spagnoli proprio da Sergio Segre.

Franco Barbieri

Fiducia del Parlamento al nuovo governo francese

La linea Barre divide i sindacati

DAL NOSTRO [redacted]

PARIGI — Il terzo governo Barre ha ottenuto ieri sera, come previsto, il voto di fiducia [redacted] all'Assemblea Nazionale. I «presidenzialisti» dell'Udf e i neo-gollisti del Rpr non hanno fatto mancare il loro appoggio al primo ministro, anche se il bollettino giornaliero [redacted] Rpr, *La Lettre* [redacted] *la Nation*, ha specificato che se nella dichiarazione di politica generale di Barre «non ci sono motivi per rifiutare la fiducia, certamente vi sono delle ragioni per metterlo in guardia per l'avvenire», come hanno fatto nei loro interventi gli oratori del partito, Debré e Guéna, [redacted] riserve dei gollisti si [redacted] incentrate in questo accademico dibattito parlamentare, su alcuni determinati «capitoli» che Barre aveva ritenuto opportuno non tirare in ballo nel suo discorso e che costituiscono le radici della diffidenza gollista: l'eventualità di «un mutamento della legge elettorale», l'introduzione d'un «regime presidenziale».

Ma a queste «riserve» Barre aveva contrapposto temi capaci di blandire [redacted] sensibilità [redacted] gollista, [redacted] l'attaccamento all'indipendenza nazionale, al «ruolo» [redacted] della Francia», il riferimento alla «credibilità dell'armamento nucleare», la decisione del ristabilimento «graduale [redacted] irrevocabile» della libertà dei prezzi industriali, l'aiuto alle famiglie, la sicurezza dei cittadini, l'azione in favore dell'occupazione (che il Rpr vorrebbe però più incisiva), il rilancio [redacted] «partecipazione». Tutte «corde» alle quali i gollisti sono sensibili, e il voto [redacted] rappresentato l'occasione per suggellare l'armistizio fra le due «correnti» [redacted] coalizione governativa.

Rassicurata [redacted] propria maggioranza, Barre si [redacted] trovato di fronte all'inattesa [redacted]sizione della sinistra. Per i socialisti, Mitterrand ha sostenuto che nella dichiarazione di Barre non vi è alcun segno di ri[redacted] economico, di apertura sociale, o politica. Per i comunisti gli ha fatto eco il capo gruppo dei deputati Ballanger, secondo il [redacted]le il governo Barre rispecchia «la continuità nell'austerità», ma più importanti delle reazioni parlamentari dell'opposizione, per il terzo ministero Barre sono state le prese di posizione [redacted] sindacati. La disgiunt[redacted] Cgt (a maggioranza comunista) rispecchia l'analisi del pci: «L'azione sociale del primo ministro si traduce nella conferma della politica di austerità e di [redacted] critici per i lavoratori». Piuttosto negativo è stato anche la prima reazione [redacted] Cfdt (la centrale sindacale prossima ai socialisti) sulla cui «ragionevolezza» Barre fa invece molto affidamento per portare avanti la sua politica di cauta apertura sociale; [redacted] scorso del *premier*, la Cfdt trae la convinzione che «il governo intende proseguire la politica economica rivelatasi finora incapace di risolvere i gravi problemi posti dalla crisi. Specialmente [redacted] disoccupazione e l'inflazione». Il sindacato di Edmond Maire stima però il suo giudizio negativo assumendo [redacted] tono «attendista» quando ammette che Barre, «ha confermato il suo accordo per proseguire i negoziati con i sindacati» e lo stesso fattore è messo in evidenza dalla centrale «moderata» Force Ouvrière, che loda «la volontà di concertazione» [redacted] governo.

In altre parole, il «fronte sindacale», dopo la sconfitta elettorale della sinistra, appare diviso fra la intransigenza della Cgt, l'attendismo della Cfdt e [redacted] disponibilità [redacted] F. O. Solo sfruttando questi parziali segni di «apertura», [redacted] governo Barre può cercare di migliorare [redacted] clima sociale. [redacted] questa prospettiva, [redacted] primo risultato tangibile del programma del nuovo gabinetto è la dichiarata disponibilità dell'associazione degli industriali (la Cnpf) ad aprire le trattative [redacted] i sindacati il [redacted] maggio per negoziare i tre punti principali di rivendicazioni: l'occupazione, le indennità di disoccupazione, le condizioni di lavoro. [redacted] seconda [redacted] del discorso programmatico di Barre è il rialzo [redacted] quotazione del franco e dei valori alla borsa di Parigi (che ieri hanno migliorato del 4 per cento). L'abbandono, dopo trent'anni, d'un pesante dirigismo [redacted] materia di prezzi industriali, la misure a favore del risparmio stornato per nuovi investimenti, la preannunciata modernizzazione del sistema produttivo hanno ridato fiducia agli operatori.

Paolo Patruno

– È tolto ieri Gesù dalla Passione all'alba alle ore 4.10 [redacted] al suoi cari

Maria Bellone n. Cerrato

La sicuriana; il marito Vincenzo, il figlio Mario con Carla e Nicoletta e parenti Tavolara, annunciano [redacted] funerali che saranno [redacted] sabato 22 corr. ore 9.45 nel Tempio [redacted] Lingotto di via Livigno 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1978

Gigi, Adriana e Carlo Gilardino partecipano al dolore di Mario e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

La Federazione Italiana Sport Invernali partecipa con profonda angoscia al lutto che la colpisce il consigliere federale Mario Bellone per la perdita della madre

Maria Bellone n. Cerrato

Arrigo Gattai, presidente Fisi, il Consiglio Federale, atleti e tecnici e la Segreteria Fisi.
Milano, 20 aprile 1978

Gli amici del Consigliere Aldo Occhiena della Federazione Italiana Sport Invernali piangono con il fratello che ha colpito il consigliere federale Mario Bellone

La Lega del Club Monfalconesi si unisce al dolore del proprio socio per la perdita della MAMMA

La famiglie Arcaroni, Peri, Peyrani, Rebuffo-Ugo, Sibilla sono affettuosamente vicine al dott. Mario Bellone per la perdita della mamma sig.ra

Maria Bellone n. Cerrato

— Rivoli, 20 aprile 1978

Commissario e marescialli all'unisono nel loro dolore

Romeo Ferrari

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla Carrivile, la figlia Rosanna con il marito Giancarlo Cresti e la piccola Sabrina. Il nipote Ivo Mario, il fratello Piero, cognate, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 15.30 partendo da via Cagliari, 191.
— Arona Torino, 21 aprile 1978

Si associano al dolore della famiglia Ferrari

Enrico e Cicilia Viola
Giovanni e Giovanna Polcaro
Pia e Piero Parisio
Angelo e Luigia Parolo
Mario e Marisa Bragnone
— Arona Torino, 21 aprile 1978

E' immaturamente mancato

Emma Bertea

Impiegata a riposo e vedova del Cavaliere di Amministrazione
«Casa M. Torino»

I funerali in San Secondo avranno luogo alle 15.30 da casa Torino
— San Secondo, 20 aprile 1978

Amministratori, Sindaci, capi e personale partecipano alla salma professoressa Cristina Viterbo Chiaraviglio.

Ettore Colombo Cuniglio, Franca Giacosa e figli partecipano commossi al dolore di Rina per la perdita dell'indimenticabile carissima amica

Emma Bertea

— Torino, 20 aprile 1978

E' mancato

Francesco Maltarino

anni 69

maestro di guerra

Lo piangono moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore [redacted] di S. Rita. Per gentile richiesta [redacted] si prega di partecipare [redacted] [redacted] presente.
— Torino, 20 aprile 1978

Maria Bellone n. Cerrato

Adriano Gattai, presidente Fisi, il Consiglio Federale, atleti e tecnici e la Segreteria Fisi.
Milano, 20 aprile 1978

Gli amici del Consigliere Aldo Occhiena della Federazione Italiana Sport Invernali partecipano al lutto che lo colpisce il consigliere federale Mario Bellone per la perdita della MAMMA

La famiglie Arcaroni, Peri, Peyrani, Rebuffo-Ugo, Sibilla sono affettuosamente vicine al dott. Mario Bellone per la perdita della mamma sig.ra

Maria Bellone n. Cerrato

— Rivoli, 20 aprile 1978

Commissario e marescialli all'unisono nel loro dolore

Romeo Ferrari

di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla Carrivile, la figlia Rosanna con il marito Giancarlo Cresti e la piccola Sabrina. Il nipote Ivo Mario, il fratello Piero, cognate, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 c.m. alle ore 15.30 partendo da via Cagliari, 191.
— Arona Torino, 21 aprile 1978

Si associano al dolore della famiglia Ferrari

Enrico e Cicilia Viola
Giovanni e Giovanna Polcaro
Pia e Piero Parisio
Angelo e Luigia Parolo
Mario e Marisa Bragnone
— Arona Torino, 21 aprile 1978

E' immaturamente mancato

Emma Bertea

Impiegata a riposo e vedova del Cavaliere di Amministrazione
«Casa M. Torino»

I funerali in San Secondo avranno luogo alle 15.30 da casa Torino
— San Secondo, 20 aprile 1978

Amministratori, Sindaci, capi e personale partecipano alla salma professoressa Cristina Viterbo Chiaraviglio.

Ettore Colombo Cuniglio, Franca Giacosa e figli partecipano commossi al dolore di Rina per la perdita dell'indimenticabile carissima amica

Emma Bertea

— Torino, 20 aprile 1978

E' mancato

Francesco Maltarino

anni 69

maestro di guerra

Lo piangono moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore [redacted] di S. Rita. Per gentile richiesta [redacted] si prega di partecipare [redacted] [redacted] presente.
— Torino, 20 aprile 1978

Bianca Vercellone ved. Stagno

Ne danno il triste annuncio figlia, generi, nipoti, sorella e cognata. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santa Rita. La presente vale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 aprile 1978.

Sinceramente e [redacted] all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sandri in Garigioli

L'annunciano il marito [redacted] Amadeo, il figlio Alberto e famiglia in nome della Adele, i parenti tutti. Funerali (ore) 21 ore 16
— Rubiana Lemie[redacted], 20 aprile 1978.

Con la fede profonda ed [redacted] che lo ha accompagnato tutta la vita

Mario Rappelli

ne annunciano la cara anima a Dio. I [redacted] Augusto con Pina e [redacted], Paolo Stefano D.P., la sorella Teresa, [redacted] Rappelli, Gabrielli Vilda, cugini, parenti tutti, la pensata nel Cielo [redacted] Rosina Fiandrino sabato 22 corr. ore 9.45, parrocchia San Carlo. Un particolare ringraziamento al dott. Tullio Grassi ed all'infermiera Celesta Ferro.
— Torino, 21 aprile 1978

Le famiglie Capolinglia e Bosco partecipano commosse al grande dolore della vicentina Teresa per la perdita del fratello

Mario Rappelli

— Torino, 21 aprile 1978.

La [redacted] in Da Cu, partecipa vivamente al lutto della famiglia per la morte del Commendator

Mario Rappelli

— Torino, 21 aprile 1978

Si associano al lutto Mariella Cianfranco e famiglia

Adalgisa e Anna Maria Martini piangono amaramente con la carissima Teresa il tragico inatteso decesso del

Mario Rappelli

— Torino, 20 aprile 1978.

Cristina Grassi e [redacted]

Irma Redoglia Allara

La piangono il marito Mario, il suo Carlino, il fratello Cesare, la sorella Maria, con le loro famiglie, la signora Elena Comandi. Addi particolarmente affettuosi all'amico prof. Mario Fantino per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Cercenasco (Cuneo) sabato 22 aprile alle ore 10.30.
— Grugliasco Rodoretto, 20 aprile 1978.

Franco Ascetti con i figli Vittoria, Vincenzo, Anna Marco, affranti piangono la

MAMMA

Silvana e [redacted]ssandro, Silvia e Carlotta e parenti tutti

Gina Francesca Chiesa, Pierpaolo Argiolo e il cugino Luigi partecipano [redacted] tenerissimo dolore al lutto di Mario e Carlino.

Riunendo con Mario e C. [redacted] la cara [redacted]MA: Mario, Sergio, Federico, Roberto, Nella, Camillo, Primo

Profondamente vicini a Mario e Carlo piangono la cara [redacted]MA: Mario, Giorgio Dawe, Marcella, Massimo Demartini.

La famiglia Franchis partecipa con [redacted] al dolore di Mario e Carlino

All'improvviso scomparso dal [redacted] cari

comm. Mario Zerbini

[redacted]ano una parte al dolore della famiglia i condomini, gli impiegati, l'amministratore e il custode della casetta di corso Einaudi 56 bis.
— Torino, 21 aprile 1978

Partecipano con [redacted] al dolore della famiglia per la perdita del [redacted] papà

Mario Zerbini

le famiglie Dao Savio, Dao Tabor, Dao Widmar, dott. Rimondo, [redacted] e Carlo Pasello.

La sezione Libero Caccia di Chieri [redacted] prende parte al dolore di Virginia.

Bidone, Amministratore e Condomini [redacted] al dolore di Virginia per la perdita del marito

cav. Michele Castagneri

— Reano, [redacted] aprile 1978.

Carlo, Valeria e famiglia partecipano al lutto

Roberto, Mario Giudici prendono viva parte al dolore di Virginia e [redacted]ttano per l'improvvisa scomparsa del

cav. Michele Castagneri

[redacted] parte al cordoglio cagionevole.
— Chivasso, 20 aprile 1978

La Commissione

I colloqui tra sindacati e ministro del Lavoro

In pensione a 65 anni (ora 60) per ridurre il deficit dell'Inps?

Per le donne l'età salirebbe da 55 a 60 anni - Gli esperti prospettano due soluzioni

ROMA — Sarebbe possibile elevare l'età pensionabile, cioè l'età in cui il lavoratore va in pensione per vecchiaia, dagli attuali 60 a 65 anni per gli uomini e 55 a 60 anni per le donne? Il problema, ovviamente molto spinoso, è emerso nel nuovo incontro svoltosi ieri sera sui temi previdenziali tra il ministro del Lavoro Scotti e una delegazione sindacale guidata dai segretari confederali della Cgil Vanzelli, della Cisl Spandonaro e della Uil Buttinelli.

Nel quadro delle varie ipotesi destinate a ridurre l'enorme disavanzo dell'Inps (valutato in 4394 miliardi alla fine del 1978 e in 13.600 miliardi alla fine del 1980) e a qualificare, nello stesso tempo, il trattamento pensionistico, il governo non esclude l'eventualità di un ritocco dell'età pensionabile per i lavoratori dipendenti. Nel campo del lavoro autonomo, invece, ritiene che il deficit possa essere sensibilmente ridotto aumentando i contributi, sta attuando al più presto la riforma delle pensioni di invalidità che sono incredibilmente numerose soprattutto tra i coltivatori diretti (1.584.320 per invalidità rispetto a 504.109 di vecchiaia).

Per l'età pensionabile gli esperti dell'Inps suggeriscono due soluzioni alternative: l'immediata elevazione di cinque anni dell'età pensionabile o la concessione, in via transitoria, di un graduale differimento nella liquidazione: da un anno, per coloro che compiono l'attuale età di vecchiaia nel 1976, a cinque anni, per coloro che la compiono nel 1982. Nell'ipotesi di spostamento in blocco di cinque anni si avrebbe un risparmio di 96 miliardi nel 1978, di 343 miliardi nel 1979, di 689 miliardi nel 1980; nell'altra ipotesi il graduale differimento nella liquidazione, la contrazione della spesa sarebbe di 96 miliardi nel 1978, di 231 miliardi nel 1979, di 4 miliardi nel 1980. I sindacati hanno espresso riserva e perplessità anche se Scotti non ha fatto una precisa proposta in questo senso. Ma il ministro, di fronte ad una situazione allarmante sul piano finanziario (al «buco» della previdenza si deve aggiungere il passivo dell'assistenza sanitaria calcolato in parecchie migliaia di miliardi), ha detto con franchezza: *«Il nostro confronto deve servire a segnare con alcuni "paletti" i limiti dei confini che ciascuno è dato: i sindacati li hanno fissati nella loro piattaforma che già presenta aspetti coraggiosi, il governo ha fissato i suoi limiti entro i quali purtroppo deve muoversi. Si tratta di conciliarli al meglio»*.

Nella loro piattaforma, infatti, i sindacati fanno un passo avanti anche sul problema dell'età pensionabile, prevedendo fra l'altro la facoltà del lavoratore che abbia 40 anni di contribuzione al raggiungimento dell'attuale età pensionabile (60 anni per gli uomini e 55 per le donne) di continuare a prestare servizio fino ad un massimo di 5 anni. Altri termini, dovrebbe essere motivo di giusta causa per il licenziamento anziché il compimento dei 60 (o 55) anni, il conseguimento dei 40 anni di contribuzione e comunque il compimento del sessantacinquesimo anno di età. E' evidente però che l'ipotesi di slittamento obbligatorio per tutti comporta una serie di questioni che dovranno essere attentamente dibattute.

Altri punti discussi nell'incontro: l'esigenza, posta dai sindacati, di considerare la revisione delle pensioni di invalidità e le misure sulla prosecuzione volontaria strettamente collegati ad un piano generale di riforma; l'urgenza dell'unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi per le pensioni e la assistenza malattia (i sindacati si sono dichiarati nettamente contrari all'esclusione dei contributi Inail dall'operazione); il riequilibrio delle gestioni dei lavoratori autonomi.

Giancarlo Fossi

Vertice a cinque a Londra

LONDRA — Il governo inglese si sta prodigando per rendere possibile un vertice a livello dei ministri degli Esteri fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania Federale e Canada in concomitanza con la ventilata fermata a Londra del segretario di Stato americano Cyrus Vance, di ritorno dai colloqui di Mosca.

Tenta di portare eroina in Italia

MERANO — Un giovane, Riccardo Staffida di anni, trovato in possesso di cinque grammi di eroina e arrestato per traffico di stupefacenti, ha confessato di aver tentato di introdurre nel carcere di Bolzano, senza riuscirvi, altri trenta grammi di eroina. Lo stupefacente, nascosto in un barattolo contenente zucchero, era destinato alla sorellastra del giovane e ad una sua amica detenute nel carcere.

L'arresto del giovane rientra in un'indagine che ultimamente ha portato in carcere altri giovani. A Merano e in Alto Adige il fenomeno della diffusione degli stupefacenti è molto preoccupante.

Il Senato le approva oggi

Pronte le norme anti-terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha continuato ieri la discussione del decreto legge contenente nuove norme per la lotta contro il terrorismo ma senza giungere alla sua approvazione, che è stata rimandata ad oggi. La conferenza dei capigruppo ha infatti deciso di tenere seduta non solo oggi anche domani e lunedì perché l'assemblea sia pronta in ogni qualora le circostanze lo richiedano.

Il ministro della Giustizia, Bonifacio, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito sul decreto, ha detto che il governo nell'elaborarlo si è attenuto ad un duplice direttiva di fondo: rispettare la Costituzione ed i suoi principi e occupare tutti gli spazi consentiti per fronteggiare terrorismo e criminalità, salvare il sistema delle libere istituzioni *«oggi soggette ad un attacco e ad una grave minaccia»*.

Bonifacio ha sostenuto la piena legittimità costituzionale del provvedimento affermando, inoltre, che l'appoggio delle forze politiche che alla Costituzione dettero vita *«rappresenta di per una formidabile barriera ad ogni tentativo di compiere o disattendere i principi fondo che caratterizzano il nostro sistema di libertà e democrazia»*.

La Camera ha intanto deciso ieri di affidare alla Commissione giustizia, in sede legislativa, le modifiche alla legge Reale già approvata dal Senato. Il provvedimento tende, com'è noto, ad evitare il referendum proposto dai radicali. La proposta del presidente Ingrao è stata approvata dai cinque gruppi della maggioranza, dagli indipendenti di sinistra e dai democrazia nazionali. Hanno votato contro, invece, i radicali, i missini, i liberali e gli altoatesini. Una vivace protesta è stata espressa dal comitato promotore del referendum secondo cui *«si è voluto ad ogni costo impedire ogni possibilità di serio e approfondito dibattito»*.

L'obbligo di segnalare il nome dell'inquilino

Saranno quindici milioni le denunce dei fitti arretrati

Il 22 maggio la scadenza per darne comunicazione alle autorità

Il testo dell'art. del decreto antiterrorismo dovrebbe essere il seguente: *«Chiunque alieni, loca a qualunque altro titolo locale, per un tempo superiore ad un mese, l'uso esclusivo di un fabbricato o di parte di esso ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza, entro quarantotto dalla consegna dell'immobile, la sua esatta ubicazione, nonché le generalità dell'acquirente, del conduttore o persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento identità o riconoscimento che deve essere richiesto all'interessato»*.

Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, i soggetti di cui al primo comma hanno l'obbligo di provvedere alla comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza tutti i contratti, anche verbali, stipulati successivamente alla data del 30 giugno 1977 e in corso alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Le comunicazioni di cui ai precedenti commi possono essere effettuate anche a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini dell'osservanza dei termini vale la data della ricevuta.

Nel caso di violazione delle disposizioni indicate nei commi precedenti, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 200 mila a lire 3 milioni. La violazione è accertata dagli organi di polizia giudiziaria, nonché dai vigili urbani del Comune ove si trova l'immobile. La sanzione è applicata dal sindaco e i proventi sono devoluti al Comune. Si applicano, per quanto non previsto, le disposizioni della legge 24 dicembre 1975 n. 706.

Non si tratta di un testo definitivo, in quanto potrebbero subentrare ancora modifiche rilevanti. Ciò che ci lascia perplessi è il fatto che la variazione del decreto legge che prevede la proroga per le comunicazioni al 22 maggio prossimo, entrerà in vigore dopo che il termine stabilito originariamente per il 22 aprile sarà già scaduto; perciò sarebbe formalmente corretto il ricorso ad un altro decreto legge per prorogare la scadenza del 22 aprile, tuttora in vigore.

Il termine permetterà, comunque, di rispondere ad alcuni interrogativi: in particolare, i rinnovi contratti locazione avvenuti tra il primo luglio 1977 ed il 22 marzo 1978 devono essere comunicati all'autorità locale di pubblica sicurezza? Poiché la tesi positiva si sta affermando, occorre sottolineare che la Confedilizia ha stimato in quindici milioni le comunicazioni che dovranno essere effettuate e che è necessario provvedere ad un modulo uniforme per l'elaborazione dei dati.

Gianfranco Gal'>-Orsi

Oggi elenco materie per esami maturità

ROMA — Il ministro per la Pubblica Istruzione Pedini con propria ordinanza ha stabilito che oggi 21 aprile saranno rese note le materie per gli esami di maturità.

L'elenco delle materie sarà disponibile presso l'ufficio stampa del ministero dalle 10 in poi.

La legge sull'aborto all'esame del Senato

ROMA — La legge sull'aborto, approvata venerdì scorso dalla Camera, ha cominciato ieri il suo *iter* al Senato con l'esame in sede referente da parte della Commissione Giustizia e Sanità.

Come si ricorderà, fu proprio al Senato che la legge, già approvata dall'altro ramo del Parlamento, venne bloccata dalla decisione di «non passaggio agli articoli», proposta dai senatori dc e appoggiata dallo schieramento di destra.

La commissioni intendono riunirsi nuovamente nella prossima settimana ed hanno già fissato il calendario dei lavori: mercoledì prossimo due sedute nell'intento di poter concludere anche l'esame degli articoli in modo che al primi di maggio il provvedimento passi all'esame dell'assemblea la definitiva approvazione.

Nella riunione di ieri hanno parlato tre gli altri i due relatori, il sen. Pittella (psi) per la Commissione Sanità e la senatrice Gigia Tedesco (pci) per la Commissione Giustizia. Pittella si è in particolare soffermato sul problema dell'aborto che, anche se non è statisticamente quantificabile, è sconcertante per la varietà degli strati sociali interessati.

Pittella ha poi posto l'accento sull'importanza fondamentale di socializzare il problema dell'aborto, di coinvolgere, cioè, la società, e codificare accuratamente un adeguato intervento per mezzo consultori familiari, di una preparazione didattica a tutti i livelli.

Passando a considerare gli emendamenti proposti dalla Camera, Pittella si è espresso favorevolmente; ha proposto poi che le commissioni riunite, che devono esaminare anche la proposta legge di iniziativa popolare presentata dal «Movimento per la Vita» (i rappresentanti del movimento sono stati ricevuti ieri da esponenti di tutte le parti politiche) procedano allo stralcio di alcuni articoli affinché possano essere trattati successivamente.

Ha concluso ricordando la gravità della crisi in cui si trova il Paese, di fronte alla quale appare sempre più necessaria la larga intesa politica da poco realizzatasi, che verrebbe certamente sconfitta di fronte alla logica politica ed ideologica di un referendum sull'aborto.

La comunista Tedesco ha anch'ella convenuto favorevolmente sugli emendamenti apportati dalla Camera ed ha insistito, in modo particolare, sulla necessità di potenziare l'attività dei consultori.

Con un giorno di ritardo aperto a Firenze il XXI Congresso della Fgci

La gioventù del pci in un'ora inquieta s'interroga sul suo ruolo nella società

C'è l'ambizione di un "nuovo movimento" (anche con cattolici e non allineati) forze giovanili che fronteggi l'emergenza per riformare lo Stato - L'organizzazione ha 148 mila iscritti - La risposta agli autonomi e ai gruppi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Tensione, nervosismo, riflessioni, progetti, applausi: il XXI congresso della Federazione giovanile comunista italiana s'è aperto ieri con un giorno di ritardo, segnato dall'inquietudine del momento politico e dall'ambizione di creare un «nuovo movimento», un'aggregazione di forze giovanili (anche cattolici, anche non allineati) che fronteggi l'emergenza per riformare lo Stato. Berlinguer potrà arriverà previsto in chiusura, domenica.

Lungo ha mandato un messaggio: «Meno che mai il vostro congresso può essere di ordinaria amministrazione. Quest'anno soprattutto avete dovuto affrontare problemi seri, quello, fondamentale, ruolo della Fgci in un mondo giovanile profondamente turbato, una parte del quale è apparsa e appare esposta alla suggestione di temi pseudorivoluzionari, alla logica disperata dell'estremismo». Secondo Longo, occorre oggi ai giovani uno sforzo d'intelligenza fantasia, ma anche di pazienza di tenacia, che sono le doti degli autentici rivoluzionari.

Al congresso sono presenti 50 delegazioni straniere e 671 delegati eletti dai 128 mila iscritti. La Fgci, quasi dispersa dall'impatto col '68, ha raggiunto un vertice di 143 mila iscritti dopo le elezioni del 20 giugno. Ci sono in Italia circa cinquemila circoli, l'età media degli iscritti oscilla intorno ai 17 anni».

S'è chiesta «Città futura», la rivista della Fgci: «Chi sono i giovani comunisti riuniti a Firenze?». E si è risposta: «Sono una nuova generazione, sono i giovani delle leghe, del nuovo movimento. Sono i giovani combattivi e unitari della risposta al movimento del '77. Cioè, di risposta alla dell'autonomia e dei gruppi spontanei sinistra non istituzionale». Dice la rivista: che siamo a Firenze sappiamo che la rivoluzione è processo di trasformazione molecolare, delle abitudini, della mentalità».

La piazza dei delegati ha avuto due umori, un primo momento di grandi applausi e commozione un dirigente, Capelli, ha ricordato tre giovani comunisti uccisi per violenza politica (Di Rosa, Vinci, Petrone) e ha chiamato formalmente alla presidenza Berlinguer, che i caduti tra polizia e carabinieri sono stati ricordati con forti applausi. Poi ci sono tre ore di silenzio meditativo, durante la relazione del segretario nazionale Marco D'Alema: sessanta cartelle dedicate soprattutto alla politica dei comunisti italiani, alla riorganizzazione della Fgci in circoli aperti e autonomi, ai rapporti internazionali.

Ha detto D'Alema, in apertura: «Abbiamo due scelte: accettare le spinte violente e lo sfascio sociale oppure lottare per il rinnovamento della condizione giovanile». Ha detto anche: «Se gli operai si sottraessero alle scelte come certi uomini di cultura saremmo già al caos e all'autoritarismo. Ha poi analizzato la situazione italiana, secondo l'attuale strategia del pci, affermando che sconfitte della classe operaia sono state contrappuntate da conquiste e passi in avanti. Respingere il pci all'opposizione, avrebbe dire adesso allontanare i lavoratori dai poteri». Certo, ha detto D'Alema, c'è «una lentezza dei processi storici», ma la «questione cattolica», cioè il rapporto con la dc, «conserva un peso decisivo per il pci».

Il governo delle sinistre è un'ipotesi di «politologi che non fare i conti con i numeri». Con cautela D'Alema ha parlato della legge sull'aborto e delle nuove norme sostitutive della legge Reale, con sicilezza di una nuova organizzazione della Fgci in modi i più agili e decentrati, appunto con inventiva e spinta del nuovo movimento. Ha detto: rivolto ai socialisti: «Non vogliamo essere egemonici», ma ha fatto osservare che è «organizzazione» e che abbiamo superare lo spontaneismo». Insomma torna il rapporto, che il dibattito dovrà chiarire, tra istituzione e movimento.

Alcune cartelle della relazione sono state dedicate ai problemi internazionali. In sostanza: non sottraiamoci all'analisi delle contraddizioni dei socialismi reali, spostiamo la nostra attenzione sull'Occidente, perché l'Europa è il banco di prova dell'internazionalismo». Lo aveva già detto «Città futura». «Vogliamo praticare una moderna idea di socialismo in Occidente. delegazione del Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti sovietici, ha partecipato ieri a un dibattito a Ponte a Greve. Secondo la Tass, ripartirà oggi per l'Urss.

Stefano Reggiani

Lauro annuncia la chiusura a Napoli del giornale "Roma"

NAPOLI — Il quotidiano napoletano *Roma* fra dieci giorni cessa le pubblicazioni. L'ha comunicato l'editore Achille Lauro ai rappresentanti sindacali dei giornalisti e dei poligrafici, con una lettera nella quale manifesta l'intenzione di far cessare l'attività editoriale il 30 aprile.

Nella vertenza si è occupato il Consiglio direttivo dell'Associazione napoletana della stampa, riunitosi d'urgenza. Il comitato d'emergenza eletto dall'assemblea dei redattori *Roma*. «Si è deciso — riferisce un comunicato dell'Assostampa — d'intesa con i sindacati poligrafici, di respingere il contenuto della lettera che, tra l'altro, disdetta gli impegni presi nei precedenti incontri e di dare mandato alle segreterie nazionali dei giornalisti e dei poligrafici di chiedere un immediato incontro con l'editore».

Presunto rapimento di un bimbo di 5 mesi

MILANO — Una donna di 35 anni ha denunciato questa sera alla questura di Milano il rapimento del bambino di cinque mesi, da parte di una donna che si era offerta di procurargli degli abitini. Secondo il racconto della madre, Anna Maria Desiati in Notarnicola, la vicenda avrebbe avuto origine qualche tempo fa, quando, non disponendo di denaro sufficiente per acquistare i vestiti per il piccolo Sebastiano, la donna aveva fatto pubblicare un'inserzione sul periodico «Seconda mano».

La signora Desiati ha detto al funzionario di polizia che, dopo qualche giorno, si presentò a casa sua una donna sui 25-30 anni che le fece molto gentile le disse che voleva vedere il bambino per rendersi conto della taglia che avrebbero dovuto avere abiti.

Oggi questa donna sarebbe tornata e avrebbe invitato la signora Desiati a uscire con lei e col bambino, per recarsi ad acquistare i vestitini. Le due donne si sarebbero fermate in un bar di piazza Beccaria, vicino piazza del Duomo, a versare e a bere bibita. Poi la sconosciuta avrebbe detto alla signora Desiati di attendere, che lei avrebbe condotto Sebastiano in negozio delle vicinanze per acquistare un vestito.

Anna Maria Desiati ha detto di non aver avuto alcun sospetto, ma la sconosciuta sarebbe sparita col bambino.

Sì: si il sei giugno

ROMA — Dieci milioni di studenti termineranno le lezioni di ogni ordine e grado il 6 giugno (e non il 3 come è stato pubblicato da qualche organo di stampa). Lo ha stabilito con propria circolare il ministro della Pubblica Istruzione Pedini.

Il provvedimento ministeriale tiene conto della scadenza del giorno 11 per il referendum e dell'inizio degli esami fissati per il 16. Le prove di maturità cominceranno in tutte le scuole sedi di esami il 3 luglio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 21 aprile 1878)

Vera Sassulitch

Una nuova prova il terrorismo. Vera Sassulitch, l'autrice dell'attentato contro la vita del generale Trepoff, prefetto della città di Pietroburgo, è stata assolta dai giurati con grande soddisfazione della popolazione della capitale che applaudì all'esito del processo. Molti si domandano se la popolazione di Pietroburgo applaudirà all'assassinio politico e giustificherà atti come quello di Orsini e di Kulmann.

Conferenza al Grand Hotel

Roma: l'eurodestra alla caccia di alleati

ROMA — *«L'eurodestra chiama a raccolta»*, avverte un colorato manifesto affisso sui muri della capitale, per salvare l'Europa dalla *«barbarie comunista»*. All'appello hanno risposto il msi, *«Forces nouvelles»* francesi e *«Fuerza nueva»* spagnola, cioè i movimenti che lo hanno lanciato; ma, come ha dichiarato Almirante, richiamando l'attenzione dei convenuti sulla presenza in sala di un illustre osservatore la destra libanese, *«siamo disponibili ad allargare l'intesa ad altre forze europee»*. Il pubblico riunito al Grand Hotel è quello di sempre, con prevalenza netta di persone di mezza età o oltre, estrazione sociale medio-alto borghese, servizio d'ordine giovani dall'aria piuttosto dura, portamento atletico e statura alta; il tutto meno appariscente però che nel passato. L'impressione è che la scissione di «Destra nazionale» abbia privato il partito di Almirante di un certo supporto «underdand» nella Roma bene.

Scopo della conferenza-stampa è presentare ufficialmente l'eurodestra, una forma di *«sintesi permanente a livello europeo»* nata per contrastare l'offensiva dell'*«eurocomunismo e del terrorismo»* i due strumenti — afferma il documento base — che il comunismo adotta in rigoroso ossequio ai principi leninisti *«per conquistare il potere negli Stati dell'Occidente europeo e per togliere ai popoli la libertà»*.

Le contromisure di cui l'eurodestra intende avvalersi sono molteplici. Si va dall'appello alle forze della destra europea perché si associno all'iniziativa, ad un richiamo alle forze giovanili per *«coraggioso impegno anticomunista e antimarxista»*, alla piena disponibilità e collaborazione con i movimenti, che non di destra, che costituiscano garanzia di opposizione al comunismo, infine c'è la decisione di stabilire un programma comune in vista delle elezioni europee dell'anno prossimo.

«Apriamo oggi a Napoli» ha detto il segretario del msi — *«la campagna elettorale europea, con il nostro primo comizio»*. Un'agenzia stampa di prossima nascita, *Eurodestra*, sarà di risonanza di tutte le iniziative.

A salutare gli ospiti spagnoli (capodelegazione Blas Pinar) e francesi (capodelegazione Pascal Gauchon) c'è lo stato maggiore del partito: Romualdi, Pozzo, Marchio, Micelli, Rauti. Il dibattito si è svolto in tono abbastanza dimesso, e solo di tanto in tanto l'atmosfera si è scaldata. Per esempio quando Almirante ha accusato Brigate rosse e partito comunista di *«corresponsabilità di fini»* indicando il pci come il beneficiario della strategia della tensione, e ha avuto diritto all'attenzione degli inquirenti *«verso gli innocenti, i perseguitati, i discriminati»*. Lo stesso segretario del msi ha negato che il suo partito o le «Forze nuove» spagnole e francesi, abbiano rapporti con qualche tipo di movimento neonazista; *«Posso parlare anche a nome degli ospiti — ha detto — essendomi consultato francamente con loro sull'argomento»*.

Emozione fra il pubblico ha destato la domanda di un simpatizzante: *«Fino a quando il saggio freno di Almirante riuscirà a trattenere i nostri giovani dall'esplodere?»*. *«Scarso bisogno abbiamo di frenare»*, è stata la risposta. Micelli, chiamato in causa sul tema «infiltrazioni sovietiche in Italia», non ha fatto rivelazioni ghiotte, limitandosi a indicare nell'Urss il *«pilota»* del maggio francese per fini destabilizzanti. L'ultima domanda, rivolta agli ospiti e dal sapore vagamente indiscreto, era a conoscere la forza dei movimenti francesi e spagnoli. Gauchon ha indicato in circa diecimila i suoi seguaci, senza contare le organizzazioni giovanili. Pinar ha definito il mondo moderno di essere vittima dell'idolatria del numero, per cui un partito è tanto più importante quanti più iscritti riesce a vantare; per ciò che riguarda il suo, però, non ha fatto cifre.

m. ta.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice La Stampa S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mascheroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Pierluigi Bernola, Secondino Rolfo
1978 Editr. La Stampa S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1977

Ha incontrato docenti, economisti, uomini d'affari

Napolitano: "Ho discusso negli Usa il significato dell'accordo pci-dc„

ROMA — L'on. Giorgio Napolitano è rientrato ieri a Roma dopo un viaggio di 15 giorni negli Stati Uniti nel corso del quale si è incontrato con economisti di diversa università americane, e diplomatici, politologi, e uomini d'affari al *Council on Foreign relation*. Il viaggio di Napolitano in Usa è il primo compiuto da un membro della segreteria del partito comunista. Come ha precisato il dirigente comunista al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, non ha invece avuto incontri con esponenti politici del Congresso e del governo.

Napolitano ha risposto ad alcune domande dei giornalisti in una improvvisata conferenza stampa.

— Come si guarda negli Stati Uniti alla situazione italiana e in particolare all'accordo tra le forze politiche che costituiscono la nuova maggioranza?

Napolitano: *«Si guarda naturalmente con preoccupazione alla situazione attuale del nostro paese e ai drammatici avvenimenti del rapimento e della possibile uccisione dell'on. Moro. Debbo dire che i commenti della grande stampa sono stati ispirati a grande equilibrio e comprensione; ci sono stati articoli improntati ad un atteggiamento tendenzialmente amichevole. Credo che si comprenda il valore che ha in questa situazione la collaborazione tra tutte le forze democratiche sancita dalla formazione nuova maggioranza parlamentare».*

— Quale giudizio si dà della linea politica e ideologica del pci e in particolare dell'eurocomunismo?

Giorgio Napolitano

«C'è una discussione; c'è molto interesse. Si pongono molti problemi. Si sollevano dubbi. Io naturalmente parto dagli ambienti con i quali ho avuto modo di prendere contatto più direttamente: ambienti culturali, giornalistici. Ho trovato anche in alcuni di questi circoli molta apertura. Nel complesso una posizione di attenzione anche di rispetto, al di là delle ovvie riserve e delle divergenze. Il dibattito è destinato a continuare».

— Lei ha incontrato anche uomini di affari. Avete parlato della politica economica del pci?

«Se ne è parlato molto anche economisti, con studiosi, con esperti e parte mia è stato l'accento sull'accordo che anche in materia di politica economica è stato raggiunto tra i partiti al fine di far uscire l'Italia dalla crisi, e in modo particolare ritenziare gli investimenti e di accrescere l'occupazione, in primo luogo nel Mezzogiorno».

Per Napolitano, il viaggio americano è stato un viaggio di informazione e di dibattito: *«Nell'arco delle conversazioni avute ho potuto dare un quadro complessivo della nostra politica, e non solo della politica del pci, ma un quadro politico della situazione del Paese».*

Questo quadro Napolitano lo ha esposto e discusso con Hoffmann, Samuelson e Modigliani Harvard e al *Massachusetts institute of technology*, con Tobin e Franco Palombara a Yale. Ha parlato dell'Italia numerosi seminari con studenti e ricercatori, ha illustrato le relazioni tra comunisti e socialisti in Europa, ha dato assicurazioni sugli impegni internazionali dell'Italia. Napolitano si è incontrato con i gruppi dirigenti dei massimi quotidiani e periodici americani: *New York Times, Newsweek* e *Time*.

Quando Napolitano è partito dagli Stati Uniti, il *New York Times* gli ha dedicato un articolo definendolo *«un politico riformista moderato»*, sintetizzando queste parole l'immagine del pci che il dirigente di via delle Botteghe Oscure ha portato oltre Oceano.

«Lei condivide gli aggettivi e la valutazione?», abbiamo chiesto a Napolitano.

«Mi sembra che il giornale abbia parlato di "gradualismo" a proposito delle nostre impostazioni, e non c'è dubbio. Noi da tempo non nascondiamo affatto che le nostre proposte rinnovamento del Paese impostate al gradualismo».

a. rap.

Studenti sospesi volevano un dibattito sul tema dell'aborto

PERUGIA — Gli alunni di una scuola di Gubbio, sospesi perché mercoledì erano entrati in aula in ritardo per protesta contro il divieto di tenere un dibattito sul tema dell'amore assieme alle studentesse di un altro istituto sono stati riammessi. La vicenda, che ha avuto per protagonisti i ventidue alunni della seconda classe dell'Istituto tecnico industriale, è stata definitivamente chiarita con il ritorno del preside, professor Bruno Ghirlanda.

Gli studenti, età media sedici anni, avevano motivato la loro proposta dicendo che l'idea l'avevano avuta leggendo i «Promessi sposi». Il dibattito non è stato però consentito dal vicepreside, professor Marco Serafini, il quale si è giustificato dicendo di saper niente dell'iniziativa. Siccome, per protesta, gli studenti erano entrati in leggero ritardo, li aveva sospesi e invitati a presentarsi accompagnati dai genitori.

La sospensione è stata poi annullata dal preside che, dopo un incontro nel quale ha assistito anche il professor Serafini, ha anche accolto la richiesta degli alunni discutere il tema proposto assieme alle studentesse.

sono arrivati i nuovi
PIONEER
due amplificatori da 40 e 60 watt
un sintonizzatore un registratore
e quattro nuovi giradischi
ACQUISTATELI AL:
DIMOSTRATIVO
PIONEER
VIA CARLO ALBERTO 47
535.606 - TORINO
il prezzo... una sorpresa!

Della nostra attività
si ricordano pellicce,
rubate nel 1929,
tutti parlano bene.
Tranne i ladri.
Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere.
E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza
della Fiduciaria Milanese che ha custodito e protetto oltre
500 mila pellicce. Ora, per voi, ci sono gli stessi servizi: protezione
del vostro bene dal caldo, dalle tarme, dalla polvere, dai ladri...
Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura
controllata (5°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali.
SicurCenter
Custodisce e protegge
FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino Corso Vinzaglio, 4 Tel. 513742 - 532359

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

ECONOMICI

20 [redacted]

A.A. ABBA' ricerca villa utili e appartamenti di grandi dimensioni per ristrutturazioni signorili e direzionali industriali. tel. 441.593 - 441.474.
A.A. MEDICO cerca alloggio 2-3 camere e salone in città o cintura massima garanzia anche rilevando spese. Telefonare 772.356.
A. AGENZIA Cerchio (el. 240.000 539.339, cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona massima serietà.
A. AGENTE di cambio cerca alloggio 2-3 vani in Torino o cintura. Tel. 772.356.
A clienti referenziatissimi accorrono 3 camere cucina o cucinotto zona Bagni centro ascensore. Telefonare mattino 388.759.
ABBIAMOGNA alloggi vuoti o ammobiliati tutte dimensioni massime referenze e serietà agenzia Rubiolo tel. 779.753.
ALLOGGIETTO qualunque zona cercano nobili referenziatissimi rilevando spese massime garanzie. Telefonare 449.422.
AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa estesa 3-4 camere servizi, Telefonare 278 253 ore ufficio.
CERCASI alloggi arredati qualsiasi dimensione massima garanzia cauzioni minime 3 mensilità. Telefono 788.851.
DIRIGENTE cerca immediatamente casa via Po o precollinare appartamento 3 camere salone cucina doppi bagni. Telefonare ore ufficio 535.270 512.852.
FUNZIONARIO S. Paolo cerca in Torino 3 camere salone cucina Telefonare 393.135 ore serali.
GIOVANE coppia ricerca zona Mirafiori anche Santa Rita alloggio libero 2-3 vani e servizi. Tel. 539.099 ore ufficio.
GIOVANI solo cerca alloggetto di 1-2 camere non arredato anche senza servizi massima riservatezza. Telef. 398.393 ore pasti.
IMPIEGATA bancaria referenziatissima cerca in affitto alloggio vuoto o arredato in Torino. Tel. 245.910.
INGEGNERE dirigente e consorte cercano alloggio signorile vuoto anche piccolo zona S. Rita. Telefonare 309.3473 ore serali.
ISTITUTO scolastico ricerca in affitto 10-30 vani in qualunque zona purchè in zona Francia Telefonare 350615 ufficio.
MEDICO cerca, anche per mesi stagione, 4 vani, preferire 2-3 vani, libretto, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 691.855 pasti.
PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca ufficio media dimensione su corso centrale massima garanzia. Telefonare 548.674 ufficio.
PACCHI vari cercano in affitto camera cucina e servizi. Telefonare 781.128.

Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggi arredati uso abitazione o piedi-a-terra stessa casa in Torino. Tel. 537 264.
AFFITTASI esclusivo piedi-a-terra mobiliati - alloggetti arredati a partire da L. 70.000. Tel. 938.839 stessa casa.
AFFITTASI a referenziati salone 2 camere cucina doppi servizi zona San Paolo L. 260 mila. Telefonare ore ufficio 728.009.
AFFITTASI piedi-a-terra ad abitazione ragazzi tinello arredato zona Rebaudengo 120 mila mensili. Telefonare 328.816.
AFFITTO uso abitazione piedi-a-terra arredato a referenziati libero subito per informazioni. Tel. 761.748
AFFITTO Gemina alloggio signorile in villa di 5 camere salone ingresso garage giardino box 250 mila mensili. Tel 480.944.
DESTEFANIS affitta zona Gran Madre di Dio villa unifamiliare ultimatissima arredata composta da salone grande pranzo cucina 3 camere doppi bagni giardino recintato 600 mila mensili. Tel 740 405.
IN Vellotta Pino affittasi due alloggi uno arredato piccolo uno libero composto da ingresso cucina. Telefonare 847.457.
MANSARDA zona Algardi cede signorilissima piano ottavo arredata soggiorno angolo cucina ripostiglio camera salotto terrazza panoramica, affittasi ad referenziatissimi solo a persona. Telefonare 449.422.
ASSUMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa estesa 3-4 camere servizi, Telefonare 278 253 ore ufficio.
CERCASI alloggi arredati qualsiasi dimensione massima garanzia cauzioni minime 3 mensilità. Telefono 788.851.
DIRIGENTE cerca immediatamente casa via Po o precollinare appartamento 3 camere salone cucina doppi bagni. Telefonare ore ufficio 535.270 512.852.
FUNZIONARIO S. Paolo cerca in Torino 3 camere salone cucina Telefonare 393.135 ore serali.
GIOVANE coppia ricerca zona Mirafiori anche Santa Rita alloggio libero 2-3 vani e servizi. Tel. 539.099 ore ufficio.
GIOVANI solo cerca alloggetto di 1-2 camere non arredato anche senza servizi massima riservatezza. Telef. 398.393 ore pasti.
IMPIEGATA bancaria referenziatissima cerca in affitto alloggio vuoto o arredato in Torino. Tel. 245.910.
INGEGNERE dirigente e consorte cercano alloggio signorile vuoto anche piccolo zona S. Rita. Telefonare 309.3473 ore serali.
ISTITUTO scolastico ricerca in affitto 10-30 vani in qualunque zona purchè in zona Francia Telefonare 350615 ufficio.
MEDICO cerca, anche per mesi stagione, 4 vani, preferire 2-3 vani, libretto, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 691.855 pasti.
PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca ufficio media dimensione su corso centrale massima garanzia. Telefonare 548.674 ufficio.
PACCHI vari cercano in affitto camera cucina e servizi. Telefonare 781.128.

Offerte affitto

A. AFFITTASI elegante salone 2 camere cucina Moncalieri L. 180.000 per prossimi mesi). Tel. 306.939 - 413.4033.
AFFITTASI alloggi arredati uso abitazione o piedi-a-terra stessa casa in Torino. Tel. 537 264.
AFFITTASI esclusivo piedi-a-terra mobiliati - alloggetti arredati a partire da L. 70.000. Tel. 938.839 stessa casa.
AFFITTASI 2 referenziati salone 2 camere cucina doppi servizi zona San Paolo L. 260 mila. Telefonare ore ufficio 728.009.
AFFITTASI piedi-a-terra ad abitazione ragazzi tinello arredato zona Rebaudengo 120 mila mensili. Telefonare 328.816.
AFFITTO uso abitazione piedi-a-terra arredato a referenziati libero subito per informazioni. Tel. 761.748
AFFITTO Gemina alloggio signorile in villa di 5 camere salone ingresso garage giardino box 250 mila mensili. Tel 480.944.
DESTEFANIS affitta zona Gran Madre di Dio villa unifamiliare ultimatissima arredata composta da salone grande pranzo cucina 3 camere doppi bagni giardino recintato 600 mila mensili. Tel 740 405.
IN Vellotta Pino affittasi due alloggi uno arredato piccolo uno libero composto da ingresso cucina. Telefonare 847.457.
MANSARDA zona Algardi cede signorilissima piano ottavo arredata soggiorno angolo cucina ripostiglio camera salotto terrazza panoramica, affittasi ad referenziatissimi solo a persona. Telefonare 449.422.
ASSUMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa estesa 3-4 camere servizi, Telefonare 278 253 ore ufficio.
CERCASI alloggi arredati qualsiasi dimensione massima garanzia cauzioni minime 3 mensilità. Telefono 788.851.
DIRIGENTE cerca immediatamente casa via Po o precollinare appartamento 3 camere salone cucina doppi bagni. Telefonare ore ufficio 535.270 512.852.
FUNZIONARIO S. Paolo cerca in Torino 3 camere salone cucina Telefonare 393.135 ore serali.
GIOVANE coppia ricerca zona Mirafiori anche Santa Rita alloggio libero 2-3 vani e servizi. Tel. 539.099 ore ufficio.
GIOVANI solo cerca alloggetto di 1-2 camere non arredato anche senza servizi massima riservatezza. Telef. 398.393 ore pasti.
IMPIEGATA bancaria referenziatissima cerca in affitto alloggio vuoto o arredato in Torino. Tel. 245.910.
INGEGNERE dirigente e consorte cercano alloggio signorile vuoto anche piccolo zona S. Rita. Telefonare 309.3473 ore serali.
ISTITUTO scolastico ricerca in affitto 10-30 vani in qualunque zona purchè in zona Francia Telefonare 350615 ufficio.
MEDICO cerca, anche per mesi stagione, 4 vani, preferire 2-3 vani, libretto, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 691.855 pasti.
PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca ufficio media dimensione su corso centrale massima garanzia. Telefonare 548.674 ufficio.
PACCHI vari cercano in affitto camera cucina e servizi. Telefonare 781.128.

22 Traslochi

ABRAMO realizza imballo trasporto trasferte per Torino e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Sicilia Telefonare 701 704
AUTOTRASLOCHI per città mezzi isotermici, ecc., furgoni imballo personale specializzato. D'Alpaos, telefono 301.700.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località privati mobili autorizzato Telefonare 812 827 Zanelli
TRASLOCHI ceteri smontaggio montaggio accurati per Torino dintorni Riviera Mercedes garanzia. Tel. 592483 Ceriani.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI bella centrale camera ammobiliata indipendente in alloggio interno bagno. Telefonare 726.093.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI vendesi con ripi interni legno lungo L. 30 mila - a 60 mila porta cuoio componibili numo cassetti vendesi anche separati letto singolo completo 1 materasso 500 mila sabato dalle L. 345 mila rifiniture mobili vari corso Francia 260 via Taggia 74 via S. Donato 96.
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di camere all'americana con sconto 50% ai vecchi inchiodati al 1977. Approfittatene
MOBILIFICIO a Chivasso corso Ivrea 280, via Isaleno 74, via S. Donato 96 direct a grossi prezzi vendita al minuto camere cucine armadioni ve lo danno inoltre rifiniamo mobili usati visitateci.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfettissima rapida mente tappezzerai tergiviso 40 mila in vetrile 35 mila intera 9000 Telefonare 511.240

36 Nautica

ECCEZIONALE tuscherado lohman 18 4 L. 775 mila 6 L. 540 mila 15 L. 815 mila 33 L. 1 milione 90 mila, cabinati floating en 5.40 L. 770.000 en 5.80 L. 1 milione en 6.20 L. 1 milione 270 mila Nautica Colombo in corso Umberto 67, telefono 484.715.
PATENTI nautiche motore e vela presso Scuola nautica, Nautipaolo di Emilio Ghetti, Murazzi del Po 31. Telefono 878.256 810.203.
VELO Alpa facili da condurre autoraddrizzabili, prezzi convenienti a partire da L. 834 mila. Colombo corso Umberto 47.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Cleja Alba dispone cuccioli pastorenani abruzzesi, cani bovari, alani, mastini tedeschi. La visita è libera a tutti, con particolare riferimento per i locali prima consiglio e dell'addestramento. Via Cristiana n. 120 Lainf. Telefonare 958.8658

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. L. 18.000.000 vendo casetta in campagna indipendente con 11 mila mq di terreno altra L. 7 milioni 800 mila. Tel. 540.947.
A. AFFARONE Cumedalesi centro vista mare rifiorita 4 camere servizio terrazzi giardino. Telefonare Torino 011 472.858, Diredalesi 0184 59.291.
A Cervia La Ligure vendo appartamenti di 2 3 4 vani in quartieri residenziali con direzioni alla al 50%. 0182 90 217
A chi ama la natura offro casetta di 6 vani più soleio con piccolo pezzo terra panoramica bellissima L. 4 milioni 400 mila. Tel. 519.854.
A due passi dal mare di Celle villetta bifamiliare 2 due piani in via di costruzione 3 locali, servizi, giardino: 20 milioni 500 mila. Colombo corso Umberto 47.
A La Morra vendo piccolo ma grazioso di ristrutturazione 3600 mq arrivo acqua luce accessibile L. 9 milioni 200 mila. Telefonare 504.058.
A L. 4.750.000 vendo in pieno centro no zona villetta 4 vani libera subito per informazioni. Tel. 519.854
A L. 18.500.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende ma 1200 al mercato collinare con semplice fabbricato ampiamente dimensionato in 3 anni. Tel 859 355.
A S. Antonino di Susa vendo villa unifamiliare 5 camere letto sala cucina doppi servizi terreno tel. 964.9095.
A S. Antonino di Susa vendo alloggio 2 camere e cucina box e soffitta unico ad ogni-divisibili tel. 964.9095.
A Vico Canavese vendo bella villa di ultimare con 1000 mq di terreno panoramico lasciata L. 37 milioni Tel al 519.854.
A 35 km Torino in zona Canavese vendo bella casa di 3 vani libertà panoramica 3 locali, servizi, giardino: 20 milioni 800 mila. Colombo corso Umberto 47.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Cleja Alba dispone cuccioli pastorenani abruzzesi, cani bovari, alani, mastini tedeschi. La visita è libera a tutti, con particolare riferimento per i locali prima consiglio e dell'addestramento. Via Cristiana n. 120 Lainf. Telefonare 958.8658

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. L. 18.800.000 vendo casetta in campagna indipendente con 11 mila mq di terreno altra L. 7 milioni 800 mila. Tel. 540.947.
A. AFFARONE Cumedalesi centro vista mare rifiorita 4 camere servizio terrazzi giardino. Telefonare Torino 011 472.858, Diredalesi 0184 59.291.
A Cervia La Ligure vendo appartamenti di 2 3 4 vani in quartieri residenziali con direzioni alla al 50%. 0182 90 217
A chi ama la natura offro casetta di 6 vani più soleio con piccolo pezzo terra panoramica bellissima L. 4 milioni 400 mila. Tel. 519.854.
A due passi dal mare di Celle villetta bifamiliare 2 due piani in via di costruzione 3 locali, servizi, giardino: 20 milioni 800 mila. Colombo corso Umberto 47.
A La Morra vendo piccolo ma grazioso di ristrutturazione 3600 mq arrivo acqua luce accessibile L. 9 milioni 200 mila. Telefonare 504.058.
A L. 4.750.000 vendo in pieno centro no zona villetta 4 vani libera subito per informazioni. Tel. 519.854
A L. 18.500.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende ma 1200 al mercato collinare con semplice fabbricato ampiamente dimensionato in 3 anni. Tel 859 355.
A S. Antonino di Susa vendo villa unifamiliare 5 camere letto sala cucina doppi servizi terreno tel. 964.9095.
A S. Antonino di Susa vendo alloggio 2 camere e cucina box e soffitta unico ad ogni-divisibili tel. 964.9095.
A Vico Canavese vendo bella villa di ultimare con 1000 mq di terreno panoramico lasciata L. 37 milioni Tel al 519.854.
A 35 km Torino in zona Canavese vendo bella casa di 3 vani libertà panoramica 3 locali, servizi, giardino: 20 milioni 800 mila. Colombo corso Umberto 47.
A 10 km Saluzzo privato vende nuovo mono e bicamere L. 10 milioni 500 mila e 18 milioni 250 mila più mutuo cucina monoblocco arredato mare panoramico quarto piano. Telefonare 910.21.34 Torino.
A 5 km Ivrea in piccolo angolo tranquillo vendo villetta 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina box 2 vani giardino 1000 mq 21 milioni 500 mila. Telefonare 910.21.34 Torino.
ACQUISTASI rustico massimo 10 km da Torino panoramica contorni ecc. 539.010.
ACQUISTO a Sanremo o Alassio 2 camere cucina o camera soggiorno cucinino più box nuovo o recentissima. Telefonare 330.842.
ACQUISTO pagando tutto in contanti minimo alloggio zi parti, preferibilmente 3 Siciano o dintorni. Tel. 0182 43.158 45 240
AFFARE a S. Stefano Mare vendo appartamento: camera grande cucina soggiorno piccola ingresso servizi balconata soleggiato vista mare, 20 milioni) vendo mila minimo trattabile. 12 milioni 100 mila. Telefonare 0182 90 030
AGENZIA Riviera vende alloggio nuovo di cinque: ingresso cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino ripostiglio, mento panoramico 8 milioni 200 mila più 10 milioni 800 mila mutuo. Cercasi via Aurelia 0182 92.976. Torino 011 780.5010.
AFFARONE
a Sanremo libero in soggiorno signorile di 4 vani arredati L. 27 milioni più L. 5 milioni mutuo. Telefonare 372.495.
Al mare impresa Pantaponti vende diversamente alloggi (2-3 vani, piscina, spiaggia, tennis mare, mutuo, Pietra Ligure, viale Riviera. Tel. 019 649.782 Feotto (sportello
ALASSIO Nuovissima mansarda con ampio salone, cucina abitabile, ingresso indipendente 34.900.000 Contat 0182 91 196
ALICE Superiore diezzai vendiamo in nuovo completo residenziale ristrutturazione recenti con giardino dotati di ogni comfort L. 12 milioni 500 mila mutuo 8 milioni mutuo fondiario anche facilitazioni di pagamento personali sul posto chiedere referenti. Immobiliaristrano 011 321 Jew 3940.
APPIA Immobiliare s.a.s. vende in zona tranquilla collinare ottimo esposizione 4 camere servizi 8000 mq terreno pianeggiante recintato L. 45 milioni Tel. 512.751.
ARTESINA centro di sport invernali, 30 km di pista, piscina coperta, tennis, elettrogeni, giochi, ecc. A vostra da Torino può accadere vi piacerà con mutui rateali e agevolazioni fiscali studio settimanale di ore ricevimento sulla villetta a schiera di sviluppo può prenotare l'alloggio che desidera a completamente rifinito a scelta vostra. Telefonando ad Ati uno ARGENTARIO posizione eccezionale appartamenti in ville nel verde direzione diretta seguire pagamento fatti signorili. Telefono 0687 489 Roma Argentario Heriopis 33 Roma
BAGNOLO cedesi a km piemonte alloggio 4 vani, locale terreno 3000 mq 23 milioni Gobetti Pollenzo 0121 22 851 ore ufficio.

BAITA MONTANA

solida rustico stallone sud ultimo piano camino nuovissima vendo a L. 8 milioni. Vie Valle Pu Telefonare 687.0282

BALDISSERO strada Pino Torinese villetta in costruzione al rustico, salone, 3 camere, cucina, bagno, garage, cantina 1000 mq terreno 30 milioni Gobetti 5707.

BARDONECCHIA

via Maggiori palazzina vale Lampedusa in finitissimi alloggi varie soluzioni giardino vendo Anagrafica tel 011 544 741 visitati sabato e festivi

BARDONECCHIA

acquisto, vendo e permuto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 29. Telefono 0122 901.331 aperto per i festivi

BARDONECCHIA

Centralissimo vendo a Basso Vecchio in casa signorile strutturate appartamenti varie dimensioni con cantina e posto auto prezzi interessanti. Telefonare 0122 901.347.
BARDONECCHIA panoramissimo, 2 camere cucina servizi 2 balconi, box 2 posti auto, giardino 1000 mq. Telefonare 0122 901.347.
BARDONECCHIA Cesana vendo a Basso Vecchio in casa signorile strutturate appartamenti varie dimensioni con cantina e posto auto prezzi interessanti. Telefonare 0122 901.347.
BARDONECCHIA panoramissimo, 2 camere cucina servizi 2 balconi, box 2 posti auto, giardino 1000 mq. Telefonare 0122 901.347.
BORGHETTO monolocale vicino mare servizi balcone, 10 milioni 500 mila Agenzia Edilriviera 0182 970.128. Telefono 779.712.
BORGHETTO indipendente collina 12.000 mq recinto casetta 5 locali + grata acqua luce varie 5 milioni. Telefonare 640.040.
CASCINOTTE indipendente collina recente ristrutturazione 4 alloggi arredo 2 milioni più 10 milioni dilazionabili. Telefonare 0131 70.320 ore pasti.
CASE turistiche terreno per finanziamento Collina Rovereto Stazione vendo 5 milioni ciascuna. Telefonare 0121 77.625
CASETTA collina Caffasorda composta 4 camere stalle cantina giardino più piano mq 3500 50 lotti da abitazioni vendo L. 10 milioni più tratto da trattare 5 milioni 500 mila. Telefonare 011 986.9448 ore pasti.
CASETTA collina zona Vistrorio disamina 4 camere, 2 cucine, salone, servizi vuoti 500 mq da finire. L. 30 milioni 500 mila. Telefono 011.1849
CASETTA vicinanze Rivoli 4 camere scala interno cantina terreno acqua luce vendo a L. 12 milioni 300 mila. Telefonare 987.896.
CASETTA ristrutturata Avigliana soggiorno 2 camere cucina bagno 1000 mq terreno 21 milioni 500 mila. Galetto 688.972.
CASETTA ristrutturata 6 camere servizi panoramica collina Montegrosso Asti vendo L. 17 milioni più 4 milioni mutuo bancario Telefonare 0141 335.011 ore ufficio.
CASETTE indipendente 6 camere ampio giardino 10 km Asti vendo L. 8 milioni più 5 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0141 353.011 ore ufficio).
CASETTA nuova indipendente 2 vani bagno cucinino, terreno 1000 mq. Torino Ovest 15 milioni. Telefonare 0121 77.625

I colloqui tra sindacati e ministro del Lavoro

In pensione a 65 anni (ora 60) per ridurre il deficit dell'Inps?

Per le donne l'età salirebbe a 55 o a anni - Gli esperti prospettano due soluzioni

ROMA — Sarebbe possibile elevare l'età pensionabile, cioè l'età in cui il lavoratore va in pensione per vecchiaia, dagli attuali 60 anni a 65 anni per gli uomini e da a anni per le donne? Il problema, ovviamente molto spinoso, è emerso nel nuovo incontro svoltosi ieri sui temi previdenziali tra il ministro del Lavoro Scotti e una delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Cgil Verzelli, della Cisl Spandonaro e

Nel quadro di varie ipotesi destinate a ridurre l'enorme disavanzo dell'Inps (valutato in 4394 miliardi alla fine del 1978 e in 13.600 alla fine del 1980) e a qualificare, nello stesso tempo, il provvedimento pensionistico, il governo esclude l'eventualità di un ritocco dell'età pensionabile per i lavoratori dipendenti. Nel campo del lavoro autonomo, invece, ritiene che il deficit possa essere sensibilmente ridotto sia aumentando i contributi, sia attuando più rapidamente la riforma delle pensioni di invalidità che sono incredibilmente numerose soprattutto tra i coltivatori (1.584.330 per invalidità rispetto a vecchiaia).

Per lo slittamento dell'età pensionabile gli esperti dell'Inps suggeriscono due soluzioni alternative: l'immediata elevazione di cinque anni dell'età pensionabile o la transizione, in modo graduale differimento nella liquidazione: da anno, per coloro che compiono l'attuale di vecchiaia nel 1978, a cinque anni, per coloro che compiono nel 1982. Nell'ipotesi di spostamento in blocco di cinque anni si avrebbe un risparmio di miliardi nel 1978, 343 miliardi nel 1979, di miliardi nel 1979, di 458 miliardi nel 1980. I sindacati hanno espresso riserva e perplessità anche se Scotti non ha fatto una precisa proposta in questo senso. Ma il ministro, di fronte ad una situazione allarmante sul piano finanziario (al «buco» della si deve il passivo dell'assistenza calcolato in parecchie migliaia di miliardi), ha detto con franchezza: «Il confronto deve servire a segnare con alcuni "paletti" i limiti dei confini che ciascuno si è dato: i sindacati li hanno fissati loro piattaforma che però presenta aspetti coraggiosi, il governo ha fissato i suoi limiti entro i quali può muoversi. Si tratta di agire».

Nella loro piattaforma, infatti, i sindacati fanno un passo avanti anche sul problema dell'età pensionabile, prevedendo fra l'altro la facoltà del lavoratore che non abbia anni di contribuzione di raggiungimento dell'attuale età pensionabile (60 anni per uomini e 55 per le donne) di continuare a prestare servizio fino ad anni di età. In altri termini, dovrebbe essere giusta causa di licenziamento il compimento di 60 (o 55) anni, il conseguimento del diritto alla pensione e comunque il compimento del sessantacinquesimo anno di età. E' evidente però che l'ipotesi di slittamento obbligatorio per tutti comporta una serie di questioni che dovranno essere attentamente

Altri punti discussi nell'incontro: l'esigenza, posta dai sindacati, di considerare la revisione delle pensioni di tribunalone e le norme sulla prosecuzione volontaria strettamente collegati al piano generale di riforma; l'urgenza dell'unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi e le pensioni e la malattia (i sindacati si dichiarati nettamente contrari all'esclusione dei contributi Inail dall'operazione); il riequilibrio delle gestioni dei lavoratori autonomi.

Giancarlo

Il Senato le approva oggi

Pronte le norme anti-terrorismo

DALLA REDAZIONE

ROMA — Il Senato ha continuato ieri la discussione del decreto legge contenente nuove norme per la lotta contro il terrorismo giungere alla sua approvazione, che è stata rimandata ad gli. La conferenza dei pi-gruppo ha deciso di tenere seduta non ogni ma anche domani e perché l'assemblea sia pronta ogni momento qualora le circostanze

Il ministro della Giustizia, Bonifacio, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito decreto, ha detto che il governo nell'elaborarlo è attenuto ad una duplice direttiva fondo: rispettare la Costituzione ed i suoi principi e occupare tutti gli spazi consentiti per fronteggiare terrorismo e criminalità, per salvare il delle libere istituzioni *oggi soggette un attacco e ad una grave minaccia.*

Bonifacio ha sostenuto la piena costituzionale del provvedimento mandato, inoltre, che l'appoggio delle forze politiche che alla Costituzione dettero vita *erappresenta di per sé una formidabile barriera ad ogni tentativo di compiere o disattendere i principi di fondo che caratterizzano il nostro sistema libertà e democrazia.*

La Camera ha intanto deciso ieri di affidare alla Commissione giustizia, in sede legislativo, le modifiche alla legge approvate Il provvedimento tende, com'è noto, evitare il referendum proposto radicali. La proposta presidente Ingrao è stata approvata dai cinque gruppi della maggioranza, dagli indipendenti di sinistra e dal democristiani. Hanno votato contro, invece, i radicali, i missini, i liberali e gli altoatesini. Una vivace protesta è stata espressa dal comitato promotore del referendum secondo cui «si è voluto corto *impedire ogni possibilità di approfondito dibattito»,*

L'obbligo segnalare il nome dell'inquilino

Saranno quindici milioni le denunce dei fitti arretrati

Il maggio scadenza per darne comunicazione alle autorità

Il nuovo testo dell'art. del decreto antiterrorismo dovrebbe essere il seguente: «Chiunque, *aliena*, *loca* o a *qualunque altro titolo consente*, *per un tempo superiore* ad un mese, l'uso esclusivo di un *fabbricato* o di parte di esso ha l'obbligo di comunicare *all'autorità locale di pubblica sicurezza*, *entro quarantotto ore dalla consegna dell'immobile*, *la sua ubicazione*, *nonché le generalità dell'acquirente*, conduttore o della persona assume disponibilità bene o gli estremi del *documento di identità o di riconoscimento che richiesto all'interessato*».

Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, i soggetti di cui al primo comma hanno l'obbligo di provvedere alla comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza di tutti i contratti, anche verbali, stipulati successivamente alla data del 30 giugno 1977 e in corso alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Le comunicazioni di cui ai precedenti commi possono essere effettuate anche a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini dell'osservanza dei termini vale la data della ricevuta postale.

Nel caso di violazione delle disposizioni indicate nei commi precedenti, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 200 mila a lire 2 milioni. La violazione è accertata dagli organi di polizia giudiziaria, nonché dai vigili urbani del Comune ove si trova l'immobile. La sanzione è applicata dal sindaco e i proventi sono devoluti al Comune. Si applicano, per quanto non previsto, le disposizioni della legge 24 dicembre 1975 n. 706.

Non si tratta di un testo definitivo, in quanto potrebbero subentrare ancora modifiche riferenti. Ciò che ci lascia perplessi è il fatto che la variazione del decreto legge che prevede la proroga per le comunicazioni al 22 maggio prossimo, entrerà in vigore dopo che il termine stabilito originariamente per il 22 aprile sarà già scaduto; perciò sarebbe formalmente corretto il ricorso ad un altro decreto legge per prorogare la scadenza del aprile, tuttora in vigore.

Il nuovo termine permetterà, comunque, di rispondere ad alcuni interrogativi: in particolare, i rinnovi dei contratti di locazione avvenuti tra il primo luglio 1977 ed il 22 marzo 1978 devono essere comunicati locale di pubblica sicurezza? tesi positiva sta affermando, occorre sottolineare che la Confedilizia ha stimato in quindici milioni le comunicazioni che dovranno essere effettuate e che è necessario provvedere ad un modulo uniforme per l'elaborazione dei dati.

Gianfranco Gallo-Orsi

Oggi elenco materie per esami maturità

ROMA — Il ministro per la Pubblica Istruzione Pedini con propria ordinanza ha stabilito che oggi 21 aprile saranno rese note le materie per gli esami di maturità.

L'elenco delle materie sarà disponibile presso l'ufficio stampa del ministero dalle 10 in poi.

La legge sull'aborto all'esame del Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge sull'aborto, approvata venerdì scorso dalla Camera, ha cominciato ieri il suo iter al Senato con l'esame in sede referente da parte della Commissione Giustizia e Sanità.

Come si ricorderà, fu proprio al Senato che la legge, già approvata dall'altro ramo del Parlamento, venne bloccata dalla decisione di «non passaggio agli articoli», proposta dai senatori dc e appoggiata dallo schieramento di destra.

Le commissioni intendono riunirsi nuovamente nella prossima settimana ed hanno già fissato il calendario dei lavori: mercoledì prossimo due sedute nell'intento di poter concludere anche l'esame degli articoli in modo che ai primi di maggio il provvedimento passi all'esame dell'assemblea per la definitiva approvazione.

Nella riunione di ieri hanno parlato tra gli altri i due relatori, il sen. Pittella (psi) per la Commissione Sanità e la senatrice Gigia Tedesco (pci) per la Commissione Giustizia. Pittella si è in particolare soffermato sul problema dell'aborto che, anche se non è statisticamente quantificabile, è sconcertante per la varietà degli strati sociali interessati.

Pittella ha poi posto l'accento sull'importanza fondamentale di socializzare il problema dell'aborto, di coinvolgere, cioè, la società, in modo accuratamente un adeguato intervento mezzo dei consultori, di una preparazione didattica a tutti i livelli.

Passando a considerare gli emendamenti proposti dalla Camera, Pittella si è espresso favorevolmente; ha proposto poi che le commissioni riunite, che devono anche la proposta di legge di iniziativa popolare presentata dal «Movimento per la Vita» (i rappresentanti del movimento sono stati ricevuti ieri da esponenti di tutte le parti politiche) procedano allo stralcio di alcuni articoli affinché possano essere trattati successivamente.

Ha concluso ricordando la gravità della crisi in cui si trova il Paese, di fronte alla quale appare sempre più necessaria la larga intesa politica da poco realizzatasi, che varrebbe certamente sconfitta di fronte alla lacerazione politica ed ideologica di un referendum sull'aborto.

La comunista Tedesco ha anch'ella convenuto favorevolmente sugli emendamenti apportati dalla Camera ed ha insistito, in modo particolare, sulla necessità di potenziare l'attività dei consultori.

Con un giorno di ritardo aperto a Firenze il XXI Congresso della Fgci

La gioventù del pci in un'ora inquieta s'interroga sul suo ruolo nella società

C'è l'ambizione creare "nuovo movimento" (anche cattolici allineati) di forze giovanili che fronteggi l'emergenza per riformare lo Stato - L'organizzazione ha 148 mila iscritti - La risposta agli autonomi e ai gruppi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Tensione, nervosismo, riflessioni, progetti, applausi: il XXI congresso della Federazione giovanile comunista italiana aperto ieri con un giorno di ritardo, segnalo dall'inquietudine politico e dall'ambizione di creare movimento», un'aggregazione di forze giovanili (anche cattolici, anche non allineati) fronteggi l'emergenza per riformare lo Stato. Berlinguer, se potrà, arriverà oggi: il suo discorso è previsto in chiusura, domenica.

Lungo ha mandato un messaggio: «Meno che mai il vostro congresso può essere di ordinaria amministrazione. Quest'anno soprattutto avete dovuto affrontare problemi seri, come quello, fondamentale, del ruolo della Fgci in un mondo giovanile profondamente turbato, una parte del quale è apparsa e appare esposta alla suggestione di temi pseudorivoluzionari, alla logica disperata dell'estremismo. Secondo Lungo, occorre oggi ai giovani uno sforzo d'intelligenza e di fantasia, ma anche di pazienza e di tenacia che sono le doti degli autentici rivoluzionari».

Ai presenti 50 delegazioni straniere e 671 delegati eletti dai mila iscritti. La Fgci, quasi dispersa dall'impatto col '68, ha raggiunto un vertice di 183 mila iscritti dopo elezioni 20 giugno. Ci sono in Italia circa cinquemila circoli, l'età media degli iscritti oltrepassa intorno a 17 anni».

S'è chiesto «Città futura», la rivista della Fgci: «Chi no i giovani comunisti riuniti a Firenze?». E s'è risposto: «Sono una nuova generazione, sono i giovani delle leghe, nuovo movimento. Sono i giovani combattivi e unitari risposta movimento dal '77. Cioè, di risposta alla presenza dell'autonomia e dei gruppi spontanei della sinistra non istituzionale». Dice la rivista: «Noi che siamo a Firenze sappiamo che la rivoluzione è processo di trasformazione molecolare, delle abitudini, della mentalità».

La platea dei delegati ha avuto umori, un primo momento grandi applausi e commozione quando un dirigente, Capelli, ha ricordato tre giovani comunisti per violenza politica (Di Rocco Vinci, Petroso) e ha chiamato formalmente alla presidenza Berlinguer, Ancha dirigenti tra polizia e carabinieri sono stati ricordati con forti applausi. Poi ci sono state ore di silenzio meditativo, durante la relazione del segretario nazionale Massimo D'Alema: sessanta cartelle soprattutto alla politica dei comunisti italiani, alla riorganizzazione della Fgci in circoli aperti e autonomi, ai rapporti internazionali.

D'Alema, in apertura: «Abbiamo due scelte: accettare le spinte violente e lo sfascio oppure lottare per il rinnovamento della condizione giovanile». Ha anche: gli operai si sottraessero alla certi uomini di cultura scenderanno già al caos e all'autoritarismo». poi analizzato la situazione italiana, do l'attuale strategia del pci, affermando che le sconfitte operaia sono state contrapposte da conquisti e passi avanti. Respingere il pci all'opposizione, avverrebbe allontanare i lavoratori dal potere». Certo, detto D'Alema, una lentezza dei processi storici», ma la «questione cattolica», cioè il rapporto con dc, «conserva un peso decisivo il pci».

«Il governo delle sinistre è un'ipotesi di «politologi che non fare i conti con i numeri». D'Alema ha parlato della legge sull'aborto e delle della legge Reale, «ciclicità» di una nuova organizzazione della Fgci in modi autonomi partito e decentrati, con immediato spirito del nuovo movimento. Ha detto, rivolto ai socialisti: «Non vogliamo essere egemonici, ma ha fatto osservare che «democrazia è organizzazione» e che «bisogna superare spontaneismo. Insomma torna il rapporto, che il dibattito dovrà chiarire, tra istituzione e movimento.

Alcune cartelle della relazione sono state dedicate ai problemi internazionali. In sostanza: non sottraiamoci all'analisi delle contraddizioni dei reali, spostiamo nostra attenzione sull'Occidente, perché l'Europa è il banco di prova dell'internazionalismo. Lo aveva già detto «Città futura»: «Vogliamo praticare una nuova idea di socialismo in Occidente». La delegazione del Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti sovietici, ha partecipato ieri al dibattito a Ponte a Greve. Secondo la Tass, riportà oggi per l'Urss.

Stefano Reggiani

Presunto rapimento di un bimbo di 5 mesi

MILANO — Una donna di 35 anni ha denunciato questa sera alla questura di Milano il rapimento del suo bambino di cinque mesi, da parte di una donna che si era offerta di procurargli degli abitini. Secondo il racconto della madre, Anna Maria Desiati lo Notarnicola, la vicenda avrebbe avuto origine qualche tempo fa, quando, non disponendo di denaro sufficiente per acquistare i vestiti per il piccolo Sebastiano, la donna aveva fatto pubblicare un'inserzione sul periodico «Seconda mano».

La signora Desiati ha detto al funzionario di polizia che, dopo qualche giorno, si presentò a casa sua una donna sui 25-30 anni che con fare molto gentile le disse che voleva vedere il bambino per rendersi conto della taglia che avrebbero dovuto avere gli abiti.

Oggi questa donna sarebbe tornata e avrebbe invitato la signora Desiati a recare con lei e col bambino, per recarsi ad acquistare i vestitini. Le due donne si sarebbero fermate in un bar di piazza Beccaria, vicino piazza del Duomo, a conversare e a bere una bibita. Poi la sconosciuta avrebbe detto alla signora Desiati di attendere, che lei avrebbe condotto Sebastiano in un negozio vicinanze acquistare vestito.

Anna Maria Desiati ha detto di aver avuto alcun sospetto, ma la sconosciuta sarebbe sparita col bambino.

Scuole: si chiude il giugno

ROMA — Dieci milioni studenti le lezioni di ogni ordine e grado (e il 3 è stato pubblicato da qualche organo di stampa). Lo ha stabilito con propria circolare il ministro della Pubblica Istruzione Pedini.

Il provvedimento ministeriale tiene conto della scadenza giorno 11 per i sei referendum e dell'inizio degli per il 16. Le prove maturità cominceranno le scuole sedi di mi il 3 luglio.

CENTO ANNI FA

(Domenica 21 aprile 1878)

Vera Sassulitch

Una intera nottata recava il telegrafo. Vera Sassulitch, l'autrice dell'attentato contro la vita del generale Trepoff, prefetto della città di Pietroburgo, è stata assolta dai giurati con grande soddisfazione della popolazione della capitale applausi all'esito del processo. Molti si domandano se la popolazione di Pietroburgo applaude all'assassinio politico e ghillotina sull'esempio quello di Orsini e Kulmann.

Con 113 persone a bordo

Aereo disperso su calotta artica?

ANCHORAGE — Un Boeing 707 delle aviolinee coreane, con 97 passeggeri e 15 persone d'equipaggio, risulta disperso lungo la rotta Parigi-Anchorage. Sembra che l'ultimo contatto radio sia avvenuto mentre l'aereo si trovava sul cielo di Bodo, in Norvegia, alle 17,51 (ora italiana).

L'aereo avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Anchorage dopo avere sorvolato la costa settentrionale del Canada, a Komakuk.

Sarebbero state avvertite le autorità canadesi preposte alle operazioni di ricerca e soccorso, le quali avrebbero chiesto la collaborazione della base dell'aeronautica militare statunitense Eimendarf, Anchorage.

Anche l'ente federale per l'aviazione civile statunitense denuncia il ritardo dell'aereo che avrebbe dovuto fare rifornimento di carburante ad Anchorage, prima di ripartire per Tokyo. Si teme che qualcosa di molto grave possa essere avvenuto durante la traversata della calotta artica. (Agi-Ap)

Senza alternative la crisi in Comune

A Santhià elezioni entro fine giugno

CORRISPONDENTE

VERCELLI — A Santhià dovrà ridisegnato il Consiglio comunale. La crisi, sfociata nelle dimissioni di tutti i consiglieri per l'ormai cronica ingovernabilità del comune, non offre alternative.

di giunta i sei democristiani e i quattro indipendenti di sinistra si opponevano sei comunisti, tre socialisti e il rappresentante dei psdi.

Il prefetto di Vercelli ha nominato commissario il viceprefetto dott. Giuseppe Battaglia. Subentrerà quanto prima al sindaco uscente Mario Bianco e alla giunta rimasta in carica in questi giorni per l'ordinaria amministrazione.

La data delle nuove elezioni amministrative non è stata invece ancora decisa. Probabilmente gli elettori saranno chiamati alle urne il 25 giugno.

Alle dimissioni dell'intero Consiglio si è arrivati la scorsa settimana, al termine di una seduta durata oltre otto ore, dopo che le trattative per un accordo in extremis tra dc e psdi erano fallite.

(c. mo.)

Incidente presso Voghera

Ucciso da un'auto mentre semina riso

VOGHERA — Un agricoltore intento alla semina del riso in un campo di sua proprietà è stato ucciso da un'autovettura guidata da un sacerdote, uscita di strada sulla statale Pavia-Alessandria.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Groppello Cairoli. La vittima è Pier Luigi Pagani, 45 anni, abitante a Groppello Cairoli in frazione Santo Spirito; la macchina, una Renault 5, era don Angelo Magnani, 53 anni, parroco a Vigevano.

Ad tratto il sacerdote, per cause imprecisate, ha perso il controllo della vettura, che è sbandata ed è finita in una risaia di proprietà del Pagani investendo quest'ultimo, che si trovava vicino alla scarpata. Ridotto in fin di vita, il poveretto è morto poco dopo il ricovero al Policlinico di Pavia. Don Magnani è rimasto illeso. (c. g.)

Condannato a Biella Calunniò un vigile

— Il tribunale ha condannato Eraldo Portino, 42 anni, di Vigliano, a dieci mesi e venti giorni di reclusione per calunnia. L'imputato, che ha sempre sostenuto di aver detto la verità, aveva inviato al pretore di Biella un esposto contro Adino Brenzan, 41 anni, che a quell'epoca era vigile urbano di Cossato.

Il fatto risale all'autunno del '72. Nell'esposto l'imputato aveva incolpato il vigile, nonostante — secondo il capo d'accusa — lo sapesse innocente, di aver violato le disposizioni del testo unico sulla caccia, abusando della sua qualifica di vigile urbano, perché aveva lasciato vagare in zona di bandita il suo cane da caccia.

Brenzan si trovava effettivamente nella zona di bandita, in abiti borghesi, perché poco prima era stato avvisato che vi erano cacciatori. Il cane che aveva con sé era un cucciolo che si era sperduto.

Biella: procedure per aziende in crisi

BIELLA — La ditta Ca-Ma di cui è amministratore unico Cesare Penna, è stata ammessa dal tribunale civile di Biella alla procedura per ottenere l'amministrazione controllata. Giudice delegato e commissario giudiziale sono stati designati, rispettivamente, il dott. Vito Victone e il dott. Alberto Rizzo. L'assemblea dei creditori è fissata per il 30 maggio prossimo.

Il maglificio Senaltive è stato ammesso alla procedura per l'amministrazione controllata il 25 marzo scorso. L'azienda è in crisi per carenza di denaro, e il numero dei dipendenti è già sceso da oltre trecento a duecentonovanta. I titolari, Cesare e Maurizio Penna, ritengono che vi siano i presupposti per superare la crisi entro un anno come prescrive la legge.

Ha incontrato docenti, economisti, uomini d'affari

Napolitano: "Ho discusso negli Usa il significato dell'accordo pci-dc„

— L'on. Giorgio Napolitano è rientrato ieri a Roma dopo un viaggio di 15 giorni negli Stati Uniti corso del quale si è incontrato economisti di diverse università americane, e con diplomatici, politologi, uomini d'affari Council *on Foreign relation*. Il viaggio di Napolitano in Usa è il primo compiuto da un membro della segreteria del partito ita. Come precisato il dirigente comunista all'aeroporto di Fiumicino, non ha invece avuto incontri esponenti politici del Congresso e del governo.

Napolitano ha risposto ad alcune domande giornalisti in una improvvisata conferenza stampa.

— Come si guarda negli Stati Uniti alla situazione italiana e in particolare all'accordo tra le forze politiche che costituiscono la maggioranza?

Napolitano: «*Si guarda naturalmente con preoccupazione alla situazione attuale nostro paese e ai drammatici sviluppi rapimento e della possibile uccisione dell'on. Moro. Debbo dire che i commenti della grande stampa sono stati ispirati a grande equilibrio e comprensione: ci stati articoli improntati ad atteggiamento molto anticheprie. Credo che si comprenda il valore che ha in questa situazione la collaborazione tra tutte le forze democratiche sancita formazione della nuova maggioranza parlamentare*».

— Quale giudizio si dà della linea politica e ideologica del pci e in particolare dell'eurocomunismo?

Giorgio Napolitano

«*C'è discussione; c'è molto interesse. Si pongono molti problemi. Si sollevano dubbi. Io naturalmente parlo degli ambienti con i quali ho avuto modo di prendere contatto più direttamente: ambienti culturali, giornalistici. Ho trovato anche in alcuni di questi circoli molta apertura. Nel complesso una posizione di attenzione ed anche di rispetto, al là delle ovvie riserve e delle divergenze. Il dibattito destinato a continuare*».

— Lei ha incontrato anche uomini affari. Avete parlato della politica economica pci?

«*Se il parlato molto anche con economisti, con studiosi, con esperti e parte sulla parlato "gradualismo" a proposito delle nostre impostazioni, e c'è dubbio. Noi tempo non nascondiamo affatto che le nostre proposte rinnovamento del Paese impostate al gradualismo*». a. rap.

Studenti sospesi volevano sul dell'amore

PERUGIA — Gli alunni una scuola di Gubbio, sospesi perché mercoledì erano entrati in aula in ritardo per protesta contro il divieto tenere un dibattito sul dell'amore insieme alle studentesse di un istituto sono stati riammessi. vicenda, che ha avuto per protagonisti i ventidue alunni della seconda classe tecnico industriale, è stata definitivamente con il ritorno dei presidi, professor Bruno Chirlanda.

Gli studenti, età media anni, avevano motivato la loro proposta dicendo che l'idea l'avevano avuta leggendo i «Promessi sposi». Il dibattito non è stato però consentito vicepresidi, fessor Serafini, il quale si è giustificato dicendo di niente dell'iniziativa. Siccome, per protesta, gli studenti erano entrati in leggero ritardo, aveva sospesi e invitati a presentarsi accompagnati genitori.

La sospensione è stata poi annullata dal preside che, dopo un incontro al quale ha assistito anche il professor Serafini, ha anche accolto la richiesta degli alunni discutere il tema proposto assieme alle studentesse.

sono arrivati i nuovi PIONEER

amplificatori da 40 e 60 watt un sintonizzatore registratore e quattro nuovi giradischi

ACQUISTATELI AL:

CENTRO DIMOSTRATIVO PIONEER
VIA CARLO ALBERTO 47
535.608 - TORINO

il prezzo... una sorpresa!

Della nostra attività di custodia pellicce, iniziata nel 1929, tutti parlano bene.

Tranne i ladri.

Caro, Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto oltre 500 mila pellicce. Ora, per voi, ci sono gli stessi servizi: protezione del vostro bene dal caldo, dalle tarme, dalla polvere, dai ladri... Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (6°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali.

SicurCenter
Custodisce e protegge
FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino Corso Vinzaglio, 4 Tel. 513742 - 532368

pedala Legnano
oggi come il meglio a due ruote

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Stampa S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Marzorati, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Rialto
© Riproduzione riservata LA STAMPA S.p.A.
N. 3 Iscrizione

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

Impegno e un po' d'apprensione dicono i socialisti di Valenza Po

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — Abbiamo parlato nel precedente servizio della situazione valenzana alla vigilia della consultazione elettorale del 14 maggio, della novità repubblicana: il pri, dopo [illegible] successo alle [illegible] del '76, ha deciso di cercare spazio anche in consiglio comunale e, per la prima volta, ha presentato una lista alle «amministrative».

Se i repubblicani pensano spavaldi, i socialisti si presentano per «avere più voti dell'ultimo» — afferma il vicesindaco Luigi Rossi — perché pensiamo di aver operato in questi anni: l'attuale giunta, in carica dal 1972, è formata da psi - psi - indipendenti di sinistra; n.d.r.) nel migliore dei modi, e riteniamo che se gli elettori vogliono un psi non condizionato dagli altri partiti più consistenti, devono renderlo più forte con maggiori suffragi. Una cosa, è certa: utilizzeremo bene i voti».

Il discorso di un psi «più forte» si ripete ascoltando altri protagonisti di questa campagna elettorale valenzana. «La passata giunta — [illegible]re il segretario provinciale del psi Angelo Rossa — dal punto di vista dei risultati è stata una esperienza positiva, pur se vi sono problemi aperti col pci nel date priorità a questa o quella scelta programmatica: rafforzare la presenza socialista in consiglio comunale servirà anche a creare un clima politico più attento e dinamico sui problemi presenti».

Angelo Rossa ricorda che il psi dà «molta importanza a queste elezioni». «Sono la prima verifica — spiega — dopo il congresso nazionale del nostro partito e dopo le elezioni del 20 giugno che per noi non erano certo andate molto bene. Seguiamo la campagna elettorale con un grosso impegno e una certa apprensione, nella speranza di poter invertire la tendenza che ha avuto premiato il psi. E' un grosso sforzo che il partito fa anche a livello nazionale, perché pensiamo, considerata l'immagine nuova dei socialisti, che il arrivi a un recupero di voti: l'alternativa di sinistra è una politica non facilmente realizzabile se non ci sarà un riequilibrio delle nostre forze rispetto ai comunisti».

«A Valenza — aggiunge il segretario della sezione socialista Franco Lottici — è di importanza fondamentale che ci si renda conto del grado di penetrazione del psi, mentre crediamo che proseguire la collaborazione con le altre forze di sinistra significhi dare una risposta amministrativa più coerente a quanti da questi partiti si sentono rappresentati». Ma, chiediamo, il psi a Valenza raccoglie il 49 per cento dei suffragi: quali sono quindi i vostri rapporti? «Certo una tale forza — ammette Lottici — non può essere condizionata da noi, ma onestamente i comunisti non fanno pesare questa superiorità».

Tra i candidati socialisti a Franco Cantamessa, vicepresidente della Associazione orafa valenzana e orafo egli stesso: cosa significa la sua presenza in lista? «Sono sempre stato simpatizzante del psi — dice — e ho pensato di dare il mio apporto al partito, specialmente ora che sono superate certe difficoltà interne. Rappresento anche gli orafi — e in lista siamo parecchi —, il che sta a dimostrare l'interesse prioritario del psi per questo importante settore della nostra economia e per l'artigianato in genere». Sull'esito della consultazione Cantamessa sostiene che «è meglio non fare previsioni, perché c'è poi il rischio di rimanere delusi: meglio pensare a un risultato che significhi progresso della forza socialista nella nostra città». Un «premio» che, considerati i risultati della passata amministrazione, il psi — secondo il vicesindaco Rossi — dovrebbe meritare, nonostante le gravi difficoltà che la giunta ha dovuto affrontare, proprio per la crisi della finanza locale, nell'ultimo quinquennio, il più duro — secondo Rossi — del dopoguerra. «In futuro, qualunque sia la maggioranza — conclude Rossi — occorrerà in consiglio l'apporto di tutte le forze democratiche, l'impegno totale».

Il programma [illegible] ri[illegible] infine Lottici, tiene conto dei problemi della città, con particolare riguardo a quelli dell'area orafa, artigianale e industriale, a quelli dell'igiene, della sanità e della scuola.

Questi i candidati del psi: Erico Accomello, impiegato; Maria Ariando Giordano, pensionata; Giorgio Bomini, commerciante; Evasio Barasolino, agricoltore; Duilio Gamurati, dirigente Rai; Piero [illegible] (indipendente), artigia[illegible] Renato Canepari, esercente; Franco Cantamessa, Associazione orafa; Alessio Capra, artigiano; Livio Cusinato, artigiano; Geminiano Galassini, artigiano; Maria Galliano Vitali, casalinga; Sergio Genzone, artigiano; Giorgio Gherra, operaio; Gian Carlo Lenti, rappresentante; Vincenzo Lomonaco, operaio; Franco Lottici, segretario psi; Nicola Mancino, universitario; Nevio Mortari, esercente; Enzo Nani, impiegato; Generoso Natale, operaio; Gianni Negri, architetto; Luigi Rossi, artigiano; Fabio Ruffoni, operaio; Rosario Santangelo, artigiano; Salvatore Snaiki (indipendente), operaio; Marcello Scala, operaio; Alberto Silligardi, artigiano; Emilio Soro, corrispondente dell'Avanti; Giulio Zanotto, artigiano.

Franco Cantamessa

Luigi [illegible]

Angelo Rossa

Franco Marchiaro

(2 - continua)

Riunione al Comprensorio di Alessandria

"L'ossigenodotto non è pericoloso,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *L'ossigenodotto in costruzione tra Liguria e Lombardia, che attraverserà [illegible] del territorio della provincia di Alessandria, non rappresenta un pericolo per le popolazioni e non provocherà danni ecologici alla zona. Tra l'altro i tubi attraversano [illegible] il parco naturale «Capanne di Marcarolo», e la Regione Piemonte aveva fatto bloccare i lavori, che però potranno riprendere regolarmente in quanto, sistemato l'ossigenodotto, l'impresa provvederà al rimboschimento.*

Il problema è stato affrontato ampiamente discusso in [illegible] riunione presso il Comprensorio di Alessandria presieduta da Ennio Notti. Erano presenti gli amministratori di Bosio, Lerma, Parodi Ligure, Mornese, Guazzora, Isola S. Antonio, Pozzolo Formigaro, Castelnuovo Scrivia e Tortona, oltre agli ingegneri Barosi e Zurletti, della Sia, e Calvi, della «Montubi»; l'assessorato regionale per [illegible] setto del territorio era rappresentato dal dottor Calvi.

L'ossigenodotto [illegible]urà collegare lo stabilimento di produzione dell'ossigeno a Piobesi (Mi) con l'Italider di Genova-Cornigliano.

Il presidente Notti ha precisato che la riunione è stata convocata dal Comprensorio per arrivare a [illegible] «chiarificazione definitiva sulla sicurezza [illegible] territorio attraversato dall'impianto e di conseguenza delle popolazioni che vi abitano».

L'ingegner Barisa ha fatto una rapida descrizione delle caratteristiche chimico-fisi[illegible] dell'ossigeno, «né tossico, né inquinante [illegible] combustibile».

Chiarimenti sono stati richiesti dal vicesindaco di Tortona Brignoli e dal consigliere Musio di Castelnuovo Scrivia, ai quali ha risposto l'ingegner Zurletti ricordando che l'ossigenodotto in costruzione [illegible] il primo interregionale (Liguria - Piemonte - Lombardia), che il primo impianto del genere fu costruito in Italia nel 1925, e che nel triangolo Francia - Belgio - Germania esiste una rete di 1.300 chilometri, mentre numerose condutture [illegible] nelle [illegible] di Torino, Milano, Genova, Bergamo e Brescia. Il tecnico ha fatto inoltre rilevare, a sostegno [illegible] sicurezza dell'impianto, che tubature di ossigeno attraversano senza pericolo [illegible] pareti degli ospedali. «Infine — ha detto Zurletti — si due capi [illegible] linea vi è un controllo permanente, e vi sono 5 stazioni intermedie di [illegible] trollo».

L'ingegner Calvi della «Montubi» ha invece fornito i dati riguardanti le tubature, in acciaio speciale, e protette da guaine e lastroni in calcestruzzo.

Su richiesta del consigliere Speracino, è stato assicurato che sono stati interpellati dei geologi, soprattutto riguardo alle zone montane o con particolari caratteristiche, per evitare che frane o smottamenti danneggino l'impianto.

Concludendo i lavori, il presidente Notti si è dichiarato soddisfatto, perché «tutti i dubbi e le perplessità sui sistemi di sicurezza sono stati chiariti, tranquillizzando le popolazioni interessate. Ciò non toglie — ha appiuato — che in caso di novità ci saranno da parte nostra puntuali e immediate verifiche». f. m.

Non [illegible] risolta la crisi amministrativa della città

Per la giunta di Tortona appello del psdi ai "laici,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — La vita poli[illegible] tortonese [illegible] paralizzata: [illegible] solo per i fatti legati al rapimento Moro, ma perché tra i partiti cittadini l'intesa per risolvere la crisi non è stata ancora raggiunta.

Il problema è formare [illegible] maggioranza che permetta di governare una città che sta attraversando un momen[illegible] molto difficile: fabbriche in difficoltà, un'infinità di problemi fermi da tempo e che [illegible] assolutamente risolti. Inoltre, deve essere discusso il programma degli investimenti, il Comune dispone di 1300 milioni, di cui si occuperà la giunta nella seduta dedicata all'esame del bilancio di previsione 1978.

Si era detto che non si [illegible] rebbe superata la prima decade di aprile: invece siamo già alla seconda, e niente è stato ancora risolto. In questo momento [illegible] i socialdemocratici a giocare il ruolo principale; considerati ormai dall'inizio della crisi come il partito [illegible] sarebbe sicuramente affiancato al psi e poi nel governo della città, sono stati loro a prendere l'iniziativa e a smuovere le acque, con una lettera alle segreterie dei partiti di «democrazia laica».

«Durante l'ultimo consiglio [illegible] — si legge nel docu[illegible] — il psdi ha dichiarato che [illegible] tra i laici e socialisti [illegible] intesa programmatica, al fine di sbloccare la crisi dell'attuale amministrazione». «A questo scopo — prosegue il documento — il psdi chiede a psi, pri e pli se sono disponibili per una verifica delle rispettive posizioni, prima del necessario confronto con pci e dc».

Il documento ricorda anche che la mancanza di una maggioranza politica a sostegno della giunta determina la paralisi dell'attività amministrativa. «Pertanto — concludono i socialdemocratici — abbiamo p[illegible] questa iniziativa, perché la grave crisi economico-sociale del momento impone a tutti, con urgenza, serie riflessioni, alla ricerca di più larghe intese, pur nel rispetto delle autonomie ideologiche».

A questo appello hanno risposto per ora solo i liberali, ricordando che «il pli non ha mai rifiutato, né rifiuta, dialoghi e confronti con le altre forze politiche, e tanto meno con le forze laiche e socialiste, nel cui ambito si colloca». Il segretario Sandro Scaccheri ricorda che «il pli non si sottrae a nessuno sforzo inteso a costruire nei fatti un nuovo metodo di governo cittadino».

Il pli — conclude Scaccheri — resta «a disposizione per nuovi contatti, che si augura solleciti, unicamente ispirato all'interesse della comunità; attento a qualsiasi rischio di confusione o compromissione che, su basi politicamente poco chiare, non porti a risultati di efficienza e buon governo».

e. r.

I ge[illegible] tortonesi riuniti [illegible] associazione

TORTONA — Raccogliendo le ta[illegible] di collegamento tra le famiglie al fine di conoscere e realizzare gli obiettivi comuni, è stata costituita la «Associazione Genitori» [illegible] distretto scolastico di Tortona.

Scopi dell'associazione sono: diffondere una chiara e completa informazione sulle leggi 477 e 518 relative ai decreti delegati e alle riforme scolastiche più recenti; favorire le assemblee dei genitori; sostenere la autonomia degli organi scolastici e diffondere il pluralismo e la libertà nella scuola.

Si vuole anche educare [illegible] rispetto della dignità della persona umana sviluppando una formazione critica; partecipare ai problemi legati allo sviluppo della personalità dei giovani.

Democratico e apartitico, questo organismo è aperto a tutti i genitori impegnati nel loro rapporto educativo con i figli e sensibili alla più concrete attuali realtà sociali.

(c. r.)

Processato per direttissima, è stato condannato a venti giorni di reclusione

Messo in libertà l'ubriaco di Alessandria che aveva rubato una bicicletta Graziella

Giovanni Di Stefano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ha riacquistato la libertà il ladro di biciclette arrestato tre sere fa e processato per [illegible] dal tribunale.

L'uomo, Giovanni Di Stefano, 45 anni, residente in via Milano 29, accusato di furto aggravato e ubriachezza, è stato condannato a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda: i giudici ne hanno ordinato la scarcerazione. Il p.m. aveva chiesto due mesi di reclusione e la stessa somma di ammenda.

Giovanni Di Stefano, conosciuto in Alessandria come il «tripolino», dalla sua città natale, l'altra sera, un poco ebbro, aveva rubato una bicicletta «Graziella». Il proprietario, Lorenzo Crenta, 60 anni, l'aveva lasciata sotto la propria abitazione, largo Catania 8, chiusa con un lucchetto.

Una vicina di casa accortasi di quanto stava accadendo, accanto al portone, aveva avvi[illegible]o Crenta. Quasi, esso in a[illegible] aveva raggiunto Di St[illegible] che aveva reagito urlando di allontanarsi che la bici era sua. Mentre il legittimo proprietario era riuscito a riprendersi la bicicletta, era sopraggiunta sua moglie, Rina Novarese, che venne aggredita a pugni dall'ubriaco.

In quel m[illegible] intervenne un vigile urbano che riuscì a separare i due. Poco dopo, all'arrivo della Volante, i fatti furono chiariti e Giovanni Di Stefano fu arrestato e denunciato per furto aggravato e ubriachezza molesta.

e. c.

Conferenze a Casale [illegible] Centro Avventista

[illegible] — A cura del Centro di cultura biblica avventista, questa sera alle 21 a palazzo Langosco, conferenza sul [illegible]: «L'alternativa all'isolamento».

«Ci sarà un domani migliore?» è invece l'argomento in programma domani sera. La terza serata, sabato, sarà dedicata a «Come combattere lo [illegible]».

(m. v.)

La "vertenza forestale,, continua in Val Curone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FABBRICA CURONE — La vertenza fra i lavoratori forestali e la Regione Piemonte, che era scoppiata in modo clamoroso [illegible] con manifestazioni di protesta e l'occupazione dell'Ufficio collocamento, non si è ancora definitivamente conclusa, malgrado il contratto concordato il 27 febbraio scorso durante un incontro in Regione. I lavoratori forestali della Val Curone si sono pertanto riuniti in assemblea a La Labbia (Fabbrica Curone) per discutere i problemi relativi all'applicazione del contratto integrativo regionale e all'occupazione forestale nella vallata.

In un ordine del giorno approvato al termine dei lavori, i forestali chiedono che vi[illegible] proceda immediatamente, con le modalità concordate, alla verifica fra i lavoratori che hanno acquisito il diritto delle giornate occupazionali del 51, 101 e 151 giorni, in modo da poter procedere alla eventuali sostituzioni di quanti non intendano usufruire del diritto.

Il documento sollecita [illegible] l'approvazione del pro[illegible] — indispensabili per garantire il lavoro — già predisposti dall'ispettorato alla forestazione di Alessandria, e invita ad iniziare al più presto i lavori. Si chiede ancora la convocazione urgente della commissione di collocamento di Fabbrica Curone per la definizione delle graduatorie, e si dichiara la [illegible]ne dei lavoratori — a fianco dei contadini e degli edili — per arrivare, quanto prima alla definizione della «vertenza forestale» con la Regione Piemonte.

I lavoratori forestali hanno quindi dato mandato alle proprie organizzazioni sindacali per arrivare a un incontro urgente [illegible] la presidenza e il consiglio della comunità montana della valli Curone, Grue e Ossona.

L'assemblea ha ribadito il proprio impegno di lotta a difesa delle «istituzioni democratiche così gravemente minacciate dall'attacco terroristico».

f. m.

Novi: non era veleno la fialetta puzzolente che intossicò i bimbi

NOVI LIGURE — Non era una fiala contenente veleno per topi ma solamente una fialetta di liquido nauseabondo quella che ha «intossicato» i 24 alunni delle quinte B mista delle elementari «Pascoli» di corso Italia.

L'eccessiva vivacità e intemperanza di alcuni ragazzi ha fatto scoppiare l'equivoco. Entrati in aula [illegible] spezzato la fialetta puzzolente che ha sprigionato sgradevoli esalazioni provocando allarme. Gli scolari hanno accusato malesseri vari. Rientrati a casa hanno inventato la storia del veleno per topi.

Le autorità scolastiche, informate del fatto e compiuta una rapida «inchiesta» tra gli scolari interessati.

Del caso sua l'ufficio sanitario comunale informa che la derattizzazione nelle scuole non viene effettuata tramite fiale di veleno disposte nelle aule dai bidelli bensì da appositi incaricati da una società specializzata con tutte le precauzioni possibili. (g. c.)

Castellazzo [illegible] il fatto [illegible] di 6 anni fa

Geloso, picchiava la moglie è stato condannato a 1 anno

[illegible]

ALESSANDRIA — Un uomo che sei anni fa, per gelosia, percosse selvaggiamente la moglie è stato processato per maltrattamenti aggravati dal tribunale di Alessandria e condannato a un anno di reclusione, la stessa pena chiesta dal pubblico ministero.

E' Antonio Catanzaro, 32 anni, già abitante a Castellazzo Bormida, via Nino Bixio 7. Fino dal 1972 è ritornato con la moglie, Gandolfa Corrente, 27 anni, in Sicilia, al suo paese di origine.

Il 29 aprile di sei anni fa, la madre della Corrente inviò ai carabinieri di Castellazzo Bormida un telegramma informandoli che la figlia Gandolfa era segregata in casa e ferita. I militari la interrogarono ma la giovane sposina negò.

Due settimane dopo, agli stessi carabinieri giunse una lettera anonima; in essa si diceva che dall'alloggio dei coniugi Catanzaro provenivano lamenti e pianti, come se qualcuno venisse percosso. Ancora una volta la Corrente fu interrogata ed ammise che in realtà il marito la picchiava ogni giorno, servendosi della cinghia dei pantaloni oppure con pugni e calci. Spesso la chiudeva in casa.

Quale il motivo? Era convinto che lei lo tradisse con il cugino e il notaio Giuseppe Lomonaco, residente a Castelspina, un paese vicino a Castellazzo Bormida, via Torre 25. La giovane disse però che era sempre innamorata del marito e che proprio per amore non la aveva denunciato volendo evitargli dei guai.

Fu allora interrogato Antonio Catanzaro il quale non ebbe difficoltà a confermare le dichiarazioni della moglie: era convinto di avere un rivale, era geloso, per cui si era vendicato picchiando la consorte.

Incriminato nel gennaio 1973, finalmente, a distanza di anni, è stato processato e condannato. Né lui né la moglie si sono presentati al pro[illegible]

(c. c.)

Casale: tre giovani arrestati per furto

CASALE MONFERRATO — Tre giovani [illegible] stanno [illegible] giudiziari per rapina e furto. Due di essi sono stati condannati a due mesi di reclusione per il furto e il terzo ha ottenuto il perdono giudiziario non avendo ancora diciotto anni. Nel corso del dibattimento è invece caduta l'accusa più grave, di rapina impropria.

Il 28 marzo Caterina, Alessandro e Paolo Dubois, rispettivamente di 21, 19 e 17 anni, unitamente ad un quarto fratello Giovanni, di 14 anni, non imputabile a causa della giovane età, entrarono nell'abitazione di Archimede Picco, di Moncello Monferrato, impadronendosi di oggetti d'oro e biancheria per un valore di 250 mila lire e di 20 mila lire in contanti. Furono sorpresi da un'anziana, Bruna Meiso. Uno sinparo, tenendo una mano in tasca, come se [illegible] pugnasse una pistola, le avrebbe intimato: «Signora vada via altrimenti la spariamo!».

Successivamente gli sinpari, a Camino, nella casa parrocchiale furono colti in flagrante da don Renzo Monti. Pisero di chiedere l'elemosina e fuggivano. Il parroco, constatata la sparizione di 32.500 lire, telefonò subito ai carabinieri che bloccavano i quattro ladruncoli ancora in possesso del denaro del sacerdote. Nessuna traccia, invece, di quanto rapinato portato via dall'abitazione del Picco.

(m. p.)

ACQUI TERME — Nell'intento di offrire un'occasione di dibattito a genitori, studenti, insegnanti e personale non docente impegnati negli organismi collegiali della scuola, la commissione distrettuale per la gestione scolastica organizza per oggi alle 21, nel salone del Seminario, in salita Duomo, un incontro sul tema: «I consigli di istituto e di classe: perché non funzionano? Che cosa è possibile proporre in casi». Relatore Luigi Garigliono di Ovada.

ALESSANDRIA — Si è costituita una sezione dell'Associazione nazionale collaboratori scientifici dell'industria farmaceutica di cui è stato eletto presidente il dottor Gianmarco Todero. Si prefigge lo scopo di salvaguardare gli interessi professionali della categoria, curare i rapporti con le autorità e gli organismi interessati alle attività d'informazione medica.

Novi: si occuperà di giovani e tempo libero

Commissione per lo sport

Approvati finanziamenti per una scuola e impianto gas per una frazione

DAL NOSTRO CORRI[illegible]

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale l'altra sera mercoledì ha proseguito e ultimato la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Ha tra l'altro approvato la ri[illegible] del gruppo dc di Istituire la commissione consiliare Sport, Tempo libero e Problema della gioventù discutita da quella della Pubblica Istruzione e Cultura.

La nuova commissione risulta composta da: Federico Fermi (dc), Domenico Cattaneo (psdi), Carlo [illegible] (pri), Alberto Mascero (pli), Teodoro Silvestri (psi), Angelo Crabbio, Ettore Bellardino e Franco Inverardi tutti del pci.

I consiglieri hanno dato parere favorevole all'assunzione di due mutui con l'Istituto bancario San Paolo di Torino: uno di 100 milioni per il finanziamento dei lavori di estensione della rete di distribuzione del gas alla frazione Barbellotta. L'altro di 65 milioni per il completamento della scuola elementare nella nuova zona residenziale dello stadio comunale.

(g. c.)

Mutuo [illegible] 650 milioni al Comune di Novi integrerà il bilancio

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale è stata autorizzata dal ministro degli Interni a contrarre un mutuo di 650 milioni a integrazione del bilancio 1977.

La notizia è stata comunicata dal sottosegretario alla Difesa, Francesco Manzolo, con un telegramma alla locale segreteria democristiana. E' un segno dell'interessamento del governo per i problemi [illegible] gli Enti locali.

L'assessore al bilancio Bruno Oliosse (psi), interpellato in proposito ha dichiarato di essere soddisfatto di questa notizia, che significa una concreta erogazione di fondi per il nostro Comune. (g. c.)

È intitolato a Ferrero un premio per il cinema "riservato,, [illegible] giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Nel settembre scorso Cesedes [illegible] l'alessandrino, prof. Adelio Ferrero, critico cinematografico, docente di storia del cinema all'università di Bologna, direttore della rivista «Cinema e Cinema» e primo presidente dell'Azienda Teatrale Alessandrina. La famiglia per ricordarne la memoria istituisce un premio a lui intitolato. L'iniziativa ha lo scopo di segnalare e aiutare concretamente i giovani che intendono [illegible] allo studio del cinema in ogni suo aspetto. Vi aderiscono l'assessorato alla Cultura e Teatro, l'Azienda Teatrale Alessandrina, la rivista «Cinema e Cinema» e un comitato promotore composto da una quindicina di personalità alessandrine.

La partecipazione al premio è aperta a tutti i giovani fra i 18 e 25 anni i quali devono inviare entro il 15 luglio, al segretario del premio, professor Dalma Massiri, presso l'Ata, via Savona, un saggio dattiloscritto di cinque cartelle di lunghezza compresa fra le sette e le venti cartelle riguardante il cinema senza alcuna limitazione di tempo, luogo, aspetto o prospettiva.

Al [illegible] vincitore andranno [illegible] mila lire, eventualmente divisibili in caso di parità. Altri due riconoscimenti da 100 mila lire ciascuno verranno attribuiti ai saggi ritenuti meritevoli di segnalazione, specie in relazione all'età dei concorrenti. Il premio sarà assegnato il 22 [illegible] tembre prossimo, primo anniversario della [illegible]parsa del professor Adelio Ferrero.

e. c.

I giudici popolari scelti a Novi Ligure

NOVI [illegible] — All'Albo pretorio del Comune sono affissi fino al 29 aprile gli elenchi dei giudici popolari approvati dal presidente del tribunale di Al[illegible]

Entro il termine di 15 giorni ogni cittadino di età maggiore può ricorrere alla corte di appello per le omissioni, le cancellazioni, e le indebite iscrizioni.

Il ricorso, in [illegible] libera, [illegible] depositato alla cancelleria della pretura.

(g. c.)

NOTIZIE IN BREVE

CASALE MONFERRATO — Il Comitato comprensoriale è convocato per le 21 presso la sala consiliare del municipio di Casale per discutere un ordine del giorno che prevede, tra l'altro, comunicazioni da parte del presidente del Comprensorio, Bertolone, per l'organizzazione del convegno sulla centrale nucleare da 2 milioni di megawatt, che dovrebbe essere costruita a Trino Vercellese (comune compreso nel Comprensorio di Casale) ove già esiste la centrale nucleare «Enrico Fermi» da 300 mila megawatt.

ROCCAGRIMALDA — L'onorevole Angelo Armella, deputato dc, commemorerà martedì 25 aprile il 33° anniversario della Liberazione.

LERMA — Martedì 25 aprile tradizionale Fiera merci e bestiame di San Marco.

MURISENGO MONFERRATO — La Giunta regionale ha approvato il progetto per estendere l'elettrificazione rurale in località San Grato. La spesa complessiva, che ammonta a 13 milioni, sarà a carico della Regione nella [illegible]ura del 70 per cento.

CONZANO [illegible]ATO — La revisione dei prezzi per i lavori di sistemazione delle strade interne del capoluogo e della frazione di San Maurizio è stata approvata dalla giunta regionale che, in aggiunta al contributo precedente, si accolla l'onere del 3,50 per cento per trentacinque anni sul maggior costo di altre 10 milioni.

CARREGA [illegible] — La Giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla costruzione dell'impianto di depurazione delle frazioni Cornio e Agnelo. I lavori comporteranno una spesa di 10 milioni per l'adeguamento fognario comunale.

OVADA — A cura della società pesca sportiva Valle d'Orba e Stura e del gruppo Difesa ambiente della Valle Stura, alle ore 21, presso il cinema Splendor, in via B[illegible] sarà presentata la pubblicazione: «Sito delle acque del torrente Stura». Illustreranno lo studio Silvio Spano, Giuseppe Timossi, Ferruccio Parterino. Seguirà il dibattito.

ATTENZIONE!!! - ATTENZIONE!!!, FINALMENTE.....

L'ASTA PUBBLICA

in [illegible]NDRIA

Spalto Marengo 72 - Tel. 0131/443287 - Bus 4-9.

COMUNICA: Il favoloso arredamento completo per gli sposi

a L. 2.490.000

con:

Camera da letto: 6 ante stagionale con girotetto
Soggiorno: angolare componibile in tipo noce pallasandro a[illegible]to con tavolo ø [illegible].
Salotto: con divano letto pronto e due poltrone (colori a scelta) tavolino.
Cucina: buffet con tavolo e sedie colori a scelta.
Cucina a gas: Rex, Iprus, Indesit.
Ingresso: mobile unico oppure componibile.
Bagno: specchio (armadio) e plafoniera.
Finestre [illegible]i bastoni a manicovane (orquati) cm 180 - 190 - 210.

[illegible] [illegible] questo a 2.490.000 lire [illegible] a l'[illegible]

Inoltre: la grande esposizione di piccoli elettrodomestici - mobiletti in stile - lampadari - radio-tv - camere - soggiorni - salotti - sale e migliaia di articoli per la casa e l'ufficio.

Alcuni esempi:

Tostapane	da	L.	4.400	Tavolini	da	L.	[illegible]
Specchi	»	L.	7.500	Servizi posate	»	L.	5.500
Sciscendi	»	L.	7.950	Divanetti letto	»	L.	65.000
Aspirette elett.	»	L.	7.200				

L'ASTA PUBBLICA
è solo di [illegible] - Sp. Marengo, 72
Tel. 0131/443287 - Bus 4 - 9

Con migliaia di articoli assicura la più grande esposizione di arredamenti. A tutte le possibili spese. L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti e non applica aumenti [illegible] 21 [illegible] - Magazzinaggio gratuito - Trasporto e montaggio gratuito.

E' PRESENTE ALLA FIERA DI SAN GIORGIO

Confermato il provvedimento che avrà la durata di tre settimane

La cassa integrazione per 822 da lunedì all'Eternit di Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Confermato il numero di operai in cassa integrazione all'Eternit. Il progetto di riduzione dell'orario colpirà 822 dipendenti (l'azienda dà lavoro complessivamente ad un migliaio di persone) e inizierà a partire dal 24 aprile per una durata di tre settimane. L'incontro avvoltosi la scorsa sera all'ufficio provinciale del lavoro non ha dato i frutti sperati ed i sindacati non hanno potuto fare altro che prendere atto della critica situazione.

Per quanto riguarda l'azienda il dottor Operto, direttore del personale, ha dichiarato: «Attualmente abbiamo poca esigenza di lavorazione e nel contempo c'è poca spedizione. Non è da oggi [illegible] che ci troviamo in questa situazione. Noi speriamo nei mesi primaverili ma purtroppo gli stock invenduti sono diventati troppo grandi, addirittura superiori a quelli dell'anno scorso».

Ora la preoccupazione accampata dai sindacati riguarda il periodo post-integrazione. E' diffuso, ed è stato dimostrato nelle assemblee che si sono tenute ieri all'interno della fabbrica, la necessità di definire la politica degli interventi [illegible] in Italia come pure la «salute [illegible] delle aziende concorrenti. In un comunicato reso noto proprio dopo le ultime riunioni i lavoratori casalesi «di comune accordo hanno stabilito di dare mandato ad una loro delegazione» in un incontro che avviene oggi a Roma all'Assocemento con i rappresentanti della direzione generale della fabbrica.

[illegible] sensazione che si ha parlando con qualche operaio è che «forse non si poteva fare altrimenti». Certo che in tutti c'è il timore che questo non sia solo un momento isolato ma che alla fine dell'estate ci sia una stroncatura di ripresa e lavoro [illegible] prima». La «tegola» sulla testa» come è stata [illegible] negli ambienti sindacali, non era certo prevedibile solo un paio di mesi fa quando [illegible] si parlava della costruzione del nuovo stabilimento in strada Valenza vicino all'autostrada che deve essere costruita. [illegible] nuova zona industriale casalese.

Anche il Comune, [illegible] per [illegible] la nuova area ha speso somme ingenti, si [illegible] interessando della vicenda poiché appare chiaro che di fronte alle attuali misure di cassa integrazione il progetto di un nuovo insediamento non [illegible] passo in secondo piano ma rischia addirittura di venire accantonato.

«Abbiamo convocato per venerdì prossimo una riunione [illegible] consiglio [illegible] fabbrica dell'Eternit e del consiglio zonale di zona — dice Lorenzo Luparia [illegible] comunale al lavoro — questo per discutere il problema ed arrivare preparati [illegible] una ulteriore riunione tra il comune, il comprensorio e l'amministratore delegato dell'azienda». A questo proposito pare che l'incontro sia già stato fissato nei primi [illegible] giorni di maggio.

«Abbiamo il dovere a questo punto — [illegible] aggiunto Luparia — di chiarirci le idee sul nuovo [illegible] per il quale tra l'altro l'Eternit ha già ottenuto [illegible] variante del nuovo piano regolatore. Adesso l'amministrazione ha tirato in ballo il finanziamento per la riconversione; fatto sta che oggi come oggi è immobilizzata l'area industriale che l'Eternit sta tenendo [illegible] mentre [illegible] in continuo aumento le nostre spese di ammortizzare una zona attigua per soddisfare le altre richieste».

g. d.

IN POCHE RIGHE

[illegible]ADA — A cura del comitato cittadino antifascista, il 25 aprile verrà celebrato il 33° anniversario della Liberazione. Questo il programma: ore 9 formazione del corteo in piazza Matteotti; 9.30 omaggio alla tomba dei Caduti al cimitero urbano; 10, omaggio al monumento ai Caduti e deposizione di una corona alla lapide in piazza XX Settembre; 11, comizio ufficiale in piazza Garibaldi tenuto dall'avvocato Adriano Bianchi; 15, formazione della delegazione per la visita al frontespizio di Massaua.

NOVI LIGURE — Nel salone di via Cavour 56 alle ore 21 i consiglieri comunali Gianfranco Ghiotta e Pietro Biati terranno relazioni sul tema: «I servizi sociali», per il corso riservato ai giovani amministratori.

OVADA — Alle 21, nei locali della Famiglia Cristiana, gentilmente concessi, di via Buffa verranno proiettati filmini girati durante le gite a Roma, Anno Santo, Lourdes.

ALESSANDRIA — Alle 21, nella sala d'arte contemporanea del comune di Alessandria è in corso — chiuderà i battenti il 30 aprile — una mostra personale del pittore Elio [illegible] un siracusano che [illegible] Milano ed è docente alla cattedra di pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Urbino.

L'opera (campi da gioco, piste, palestre e piscina) costerà 1 miliardo e [illegible] milioni

Mombarone: con i nuovi grandi impianti lo sport non sarà più «proibito» ad Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Un'area di 55.000 mq. destinata alle discipline sportive: è il complesso di Mombarone, a nordovest della città, in regione Fasolara, in [illegible] non ancora del tutto compromessa urbanisticamente e circondata da vigneti. L'opera, completa di piscina coperta, comporterà una spesa di circa un miliardo e 300 milioni e permetterà agli acquesi, ai 4000 studenti e a decine di società di dedicarsi alle attività agonistiche finora «proibite» per mancanza di infrastrutture.

Mombarone comprende [illegible] pista di 400 metri in rubkar, a sei corsie, con pedane per salto in alto, triplo, in lungo, lancio del giavellotto, del disco e del martello, quattro campi [illegible] tennis, un campo di pallacanestro all'aperto ed un campo di pallavolo, cinquanta modernissimi [illegible] spogliatoi, con docce e servizi, un centro di medicina sportiva, due palestre con seicento posti. L'opera dovrebbe [illegible] completata con la piscina coperta.

Resta da risolvere il problema [illegible] del pubblico, ma non sarà difficile costruire gradinate nell'anfiteatro collinare. «Tutte queste occasioni di attività all'aperto — dichiara Carlo Camparino, assessore [illegible] Sport — vivono in uno scenario di verde, nel quale sono state messe a dimora cinquecento piante delle qualità più pregiate, a spese [illegible] Regione».

A pochi metri dai campi di allenamento e di gara, il complesso del [illegible] Istituto Alberghiero, [illegible] risponde ai più moderni criteri di funzionalità. Una serie di locali autonomi ed omnicomprensivi che si affacciano su un cortile interno, rettangolare, ciascuno dei quali comprende da una a [illegible] servizi con acqua calda e fredda, spogliatoi e locali di reazione. Impianti che possono, contemporaneamente, soddisfare le necessità di 150 tra atleti, giudici di gara, cronometristi ed arbitri.

Più a valle, ad ovest, l'edificio della palestra, di 34 metri di larghezza per 42 di lunghezza e 8 di altezza; nello spazio [illegible] il pavimento è stata ricavata una seconda sala [illegible] 13 metri per 32, per la scherma, la boxe, il sollevamento pesi e gli allenamenti.

L'area di Mombarone venne acquistata [illegible] nel '29 dall'amministrazione retta dal democristiano Mario. Martedì [illegible] aprile vi sarà l'inaugurazione ufficiale. «Nostro compito, come ente locale, è quello [illegible] definire e portare a termine le opere già programmate — precisa Carlo Camparino — quindi, allargare l'uso degli impianti [illegible] iniziative che qualifichino la presenza dell'Ente locale e dell'associazionismo, per consentire la piena utilizzazione degli impianti esistenti ed una sempre maggiore vivibilità sportiva. Occorre anche che le scelte regionali [illegible] raccordino [illegible] quelle nazionali, per ottenere dal Parlamento il varo della legge di riforma dello sport. Sarà compito importante la raccolta dei dati attuali sulla salute dei cittadini e sui danni provocati dalla carenza di attività motoria e sportiva».

Il programma dell'inaugurazione ufficiale prevede martedì, alle 15, la benedizione impartita dal Vescovo di Acqui Terme, e, subito dopo, una manifestazione di atletica leggera, con la partecipazione di atleti della Fiat Torino, Fiat Om Brescia, e Cus Torino. In campo, tra gli altri, Fava, Bottiglieri, Grippo, De Vincentiis, Gerbi, Raisi, Clemente, Buttari, Benedetti, Milanesio, Veglia e Davito.

Sarà presente anche l'ex campione olimpionico Livio Berruti. Infine, alle 18, esibizione di ginnastica artistica della società «Forza e Virtù» di Novi Ligure.

«Il mio compiacimento è aggiunge a quello del sindaco e dell'assessore allo Sport — dichiara Enrico Piola, vicesindaco di Acqui e assessore ai Lavori Pubblici — nel vedere finalmente realizzato nella nostra città un complesso [illegible] sportivo di grande respiro a disposizione della nostra gioventù. Se [illegible] che alcuni contrasti possono aver ritardato, anche se non di molto, la realizzazione [illegible] grandiosa opera, è altrettanto vero che sono stati superati con grande [illegible] di responsabilità, e con l'apporto determinante di tutti gli amministratori comunali e dei tecnici del Municipio».

«Mi auguro vivamente — ha concluso Piola — che i nostri giovani dedichino molte ore del loro tempo libero a frequentare le attrezzature della regione Mombarone, per rinforzare il loro fisico».

Un'opera che costerà un miliardo e 300 milioni, e la cui realizzazione ha richiesto ben nove anni. «Un tempo eccessivamente lungo, conseguenza di [illegible] tormentato iter burocratico, e spesso [illegible] disordine edilizio», [illegible] commenta qualcuno degli sportivi, che avrebbe voluto veder portato a termine il complesso di Mombarone in modo più [illegible] lecito.

l. p.

Mombarone. Il complesso polisportivo, costerà 1300 milioni circa. Sulla sinistra e sullo sfondo i quattro campi di tennis, al centro il campo di calcio e la pista d'atletica con sei corsie, sulla destra, col tetto, il palazzino con palestra e spogliatoi

Ritornano al lavoro le 32 massaggiatrici delle Terme di Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Sono tornate al lavoro le trentadue massaggiatrici delle terme [illegible] che avevano rischiato di perdere il posto.

Il problema era nato all'inizio dell'anno, quando l'Inps inviò una circolare nella quale comunicava che sarebbero state bloccate le retribuzioni per i massaggi eseguiti dal personale sprovvisto di regolare diploma.

Secondo una legge del 1971 le massaggiatrici, per svolgere la propria professione usufruendo dell'assicurazione Inps, avrebbero dovuto diplomarsi presso alcune scuole statali autorizzate dal ministero della Sanità. «Ma in Italia non esistono scuole di questo genere; noi vero controbattemmo», hanno fatto presente le interessate.

I sindacati si sono mossi, è intervenuto il ministero della Sanità, e l'istituto nazionale per la previdenza sociale ha autorizzato l'assunzione delle trentadue massaggiatrici.

Contemporaneamente [illegible] ha invitato le Regioni a promuovere corsi per la formazione professionale [illegible] massaggiatoterapisti, affinché possano ottenere il riconoscimento della professionalità del loro lavoro.

Tra l'altro, la legge richiede che le massaggiatrici siano in possesso del diploma di scuola media inferiore. «Dopo trent'anni di lavoro — dicono alcune interessate — e con una propria esperienza, adesso ci dobbiamo tornare sui banchi di scuola per conseguire un diploma che nulla ha che vedere con la nostra professione».

(g. l. p.)

Trasferì un'arma senza denunciarla Assolto a Casale

CASALE MONFERRATO — Ancora una volta il tribunale è stato chiamato a decidere su un «caso limite» previsto dalla legge per la detenzione di armi.

Sul banco degli imputati è finito Mario Miglietta, 41 anni, residente nella frazione casalese [illegible] Popolo. Il Miglietta, che possiede una carabina ad aria compressa a suo tempo denunciata ai carabinieri di Rosignano Monferrato, dove risiedeva fino a pochi mesi or sono, non comunicò il trasferimento dell'arma.

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a tre mesi.

I giudici, dopo avere ascoltato Parringa del difensore avvocato Carpenedo, hanno assolto il Miglietta per insufficienza di prove.

(m. v.)

L'investitore condannato ieri a Casale

"Colpevole,, anche il pedone che venne ucciso da un'auto

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, l'automobilista Giorgio Biondo, 48 anni, domiciliato in Cantone Corno di Casale Popolo, avendolo ritenuto colpevole di omicidio colposo. I giudici [illegible] ordinato che gli sia sospesa la patente di guida per sei mesi.

La sera del 12 aprile 1975 il Biondo, percorrendo in auto la provinciale Valenza-Casale, incrociò numerosi autoveicoli provenienti dall'opposta direzione e non moderò la velocità. A causa probabilmente delle luci delle altre macchine, che gli disturbavano la vista, non si avvide quindi del pedone Vincenzo Rondano, di 53 anni, che procedeva [illegible] direzione. Questi fu travolto dall'autoveicolo e perse la vita a causa delle lesioni riportate.

Il pubblico ministero aveva richiesto la condanna [illegible] a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, e a un anno di sospensione della patente.

La sentenza è stata più mite in quanto il tribunale ha riconosciuto che il cinquanta per cento [illegible] responsabilità dell'incidente ricade sulla vittima, perché procedeva sul [illegible] destro della strada anziché sul sinistro, [illegible] prescrivel'articolo. Una norma, questa, che purtroppo è [illegible] di molti investimenti mortali.

(m. v.)

Scontro tra 3 [illegible] a Novi Ligure

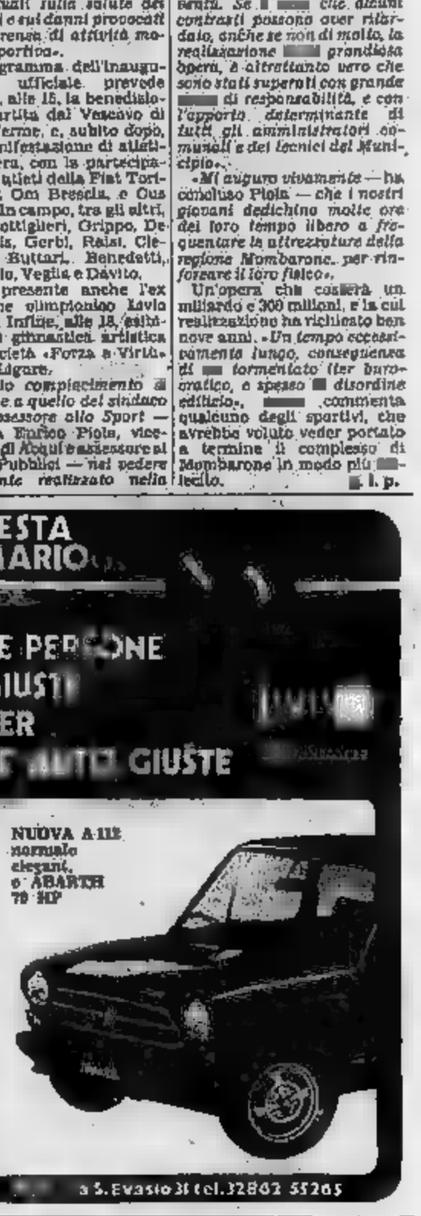
NOVI LIGURE — Scontro di tre auto in via Edilio Raggio, all'altezza dell'ospedale San Giacomo. Una «Giulia» guidata da Michela Maresca, 36 anni, operaio di Castelnuovo Scrivia, [illegible] in retromarcia usciva dal posteggio, è [illegible] da una «Mini» condotta dall'infermiere Giuseppe Lio, 34 anni, residente a Serravalle Scrivia, che a sua volta è stata [illegible] da una «128» guidata dall'operaio Giuseppe Bello, 48 anni, di Spinetta Marengo.

Nell'incidente solo Lio ha riportato ferite e contusioni ed ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. Ignoti i veicoli i danni subiti dalle autovetture.

(g. c.)

TESTA MARIO

LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE



NUOVA A112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

a S. Evasio 31 tel. 32862 55265

In attesa dello Juniorcasale

Doppio allenamento per l'Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Doppia seduta di metà settimana per l'Alessandria in attesa dell'arrivo dello Juniorcasale. [illegible] ha potuto disporre praticamente di tutta la rosa, compresi Colombo e [illegible] che mercoledì avranno usufruito di un giorno di riposo programmato.

La partitella, disputata contro una mista Allievi-Berretti, è servita soprattutto per mantenere in efficienza i muscoli e ripassare alcuni schemi di gioco. Il tecnico dei grigi intende presentare una squadra in grado di battersi con determinazione con i «cugini» monferrini tenendo d'occhio la classifica.

Il recupero di Meratti, assente dai campi di gara da alcune settimane dopo l'intervento di appendicectomia, potrebbe risultare l'unica vera variante rispetto alla formazione uscita con disinvoltura da Santo Arcozio.

In un clima di pacata distensione, dunque, il glorioso sodalizio si appresta a misurarsi contro la Juniorcasale in un confronto che si presenta stimolante non soltanto per ragioni di graduatoria. Con la concessa di domenica, saremo a 38 le partite di campionato che hanno visto contrapposte le due squadre che compongono parte del famoso Quadrilatero piemontese. Come rilevato statistico i grigi complessivamente almeno 14 successi contro i 13 dei nerostellati e i [illegible] «Moccagatta». Il bilancio è saldamente [illegible] nella stagione 1975-1975 [illegible] superò i rivali grazie ad una rete di Giani in chiusura del primo tempo, mentre l'anno scorso [illegible] finirono [illegible] dalla parità [illegible] grazie [illegible] [illegible] 35.000 lire.

Frattanto per molte non sono emersi indicazioni positive dall'ultimo impegno della «Bernatti» a Tortona. Pur vincendo per 3-0 (reti di Gaudenzi, Parovich e Ferrara, [illegible] rigore), i grigi hanno [illegible] su un piano di sufficienza. Hanno brillato [illegible] Cimbervanti e Giuliano, [illegible] Parovich e Pardini, le cui punte potenzialmente interessate all'ingresso in prima squadra. Taschieri e Ferrara, si sono espresse sotto l'abituale standard.

(r. g.)

Demani al Bacigalupo

Soprà l'Acqui restare in corsa per la serie [illegible]

ACQUI TERME — Riuscirà l'Acqui a mantenersi in corsa per la conquista del primo posto nel campionato di calcio Promozione?

Questa la domanda che [illegible] tifosi, i quali sperano [illegible] tutto, continuano a sperare. Ma lascia molto [illegible] perplessi. I «bianchi» [illegible] hanno perso la carica offensiva che li aveva portati ai [illegible] successi del girone di andata e, come capita, in questi casi incominciano a denunciare qualche difficoltà anche nel settore difensivo.

«Arrivare secondi o terz'ultimi è la stessa cosa: abbiamo fatto una squadra capace, sulla carta, di riportarci in serie D tra i semi professionisti. Ogni altra collocazione non ci interessa», è il parere unanime del Club Fedelissimi.

«Questo dovrebbero ben capirlo gli undici giocatori chiamati a scendere in campo». Tutto potrebbe filar liscio se i terzini non avessero davanti un'agguerrita formazioni quale è la Torretta Santa Caterina di Asti, in testa [illegible] alcune lunghezze di vantaggio. Una distanza che potrebbe colmata solo in parte con la partita di recupero.

Intanto l'Acqui anticipa a sabato pomeriggio, al «Comunale», l'incontro con il Bacigalupo, una formazione di tutto rispetto che veleggia nella zona alta della classifica.

I «bianchi» dettano giocare a tutto per tutto e dimostrare a se stessi di possedere la grinta e la lucidità che gli [illegible] mancano. Un compito difficile anche per Rigamonti: il [illegible] ha sempre avuto a disposizione uomini di prima [illegible], ma non riesce a sfondare.

Infi i «bianchi» hanno deciso la consueta seduta di allenamento.

La rosa dei convocati: [illegible] Fasulo, Alberti, Faina, Oliveira, Piantangelo, Mauro Pesce, Vision, Russo, Sisto, Dimasio, Ocello, Pennacino, Pancotto e Bondi.

Un "profilo,, dell'attaccante del Derthona

"Gnegno,, Russo, goleador

[illegible] capocannoniere (con [illegible] reti) di serie [illegible] - [illegible], [illegible] tifosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Bruno Russo, «Gnegno» per gli amici, è forse a Tortona il ragazzo più invidiato dai giovani che sognano la carriera [illegible] calciatore.

Russo, infatti, in questo tormentato campionato del Derthona, è il capocannoniere del girone con 20 reti all'attivo, inseguito a quattro lunghezze dall'altro goleador Sacco, dell'[illegible].

[illegible] a Lanciano (Chieti) venticinque anni fa, Russo calcisticamente è cresciuto nella Sosi Lanciano, una minuscola formazione d'oratorio. E' con i colori di questa squadra che il promettente goleador muove i primi passi e assapora la gioia di andare in rete. Delle sue qualità si accorgono subito gli osservatori delle squadre più blasonate. Già nel 1966 il giovane [illegible] calciatore prova infatti a Roma per una selezione dei ragazzi del Torino, [illegible] provino — ci dice Russo — è andato molto bene e subito ha preso una svolta».

Sotto la guida di Sentimenti III e di Ussella il ragazzo apprende tutte le tecniche del bomber; affina il suo tocco di palla. In lui i tecnici vedono una promessa: il centravanti sempre pronto a soddisfare le esigenze della folla. Però ha bisogno di accumulare esperienza e decidono di fargli fare il tirocinio nelle squadre dilettanti. E' così che il ragazzo di Lanciano approda ad Alba dove, a soli diciassette anni, fa il suo esordio in prima squadra. Quell'anno segna sedici reti.

L'anno successivo esplode, siglando ben ventitrè gol. E' il suo momento. Subito lo vuole il Como che deve disputare la serie cadetta. Siamo nel 1973-74 e il ragazzo del Sud fa le valigie per approdare nella terra della nebbia: «E' stato quello — racconta Russo — il momento più bello della mia vita: io ragazzo che veniva da una famiglia povera di punto in bianco mi trovavo al centro dell'attenzione». Il suo esordio con i colori del Como avviene [illegible] Coppa Italia, il ragazzo si comporta bene e subito viene utilizzato anche in campionato di B, [illegible] riesce a disputare nove partite. [illegible], il grande [illegible] realizzato.

«Ma poi — ricorda con una punta di rammarico — l'incidente che in parte compromette la mia carriera. In una partita amichevole subisco la frattura della tibia e del perone. Sembra finita».

Invece, ben curato in una clinica specializzata di Milano, si riprende ma con fatica. Dominica il suo pellegrinaggio per tutta l'Italia, da una formazione all'altra. A Giulianova nell'ottobre del '75, poi subito a Pisa nel novembre dello stesso anno. Dalla serie B il ragazzo scende alla C e nel contempo non riesce a trovare il suo equilibrio, ad ambientarsi, ad inserirsi.

Il crollo è più morale che fisico. Nel '76 Russo approda a Tortona, per militare in una serie ancora inferiore. «Molte cose — racconta — si capiscono solo a questo punto, quando ti accorgi che tutto non gira come prima, che per i tecnici sei solo una macchina da gol e basta. Quando questa macchina si inceppa non conta più nulla: va subito scartata».

Anche a Tortona il suo inserimento in squadra non è facile: molta panchina nella prima stagione. Solo 13 reti. Lo stesso pubblico non riesce a capirlo e spesso lo «becca», forse ingiustamente.

Quest'anno l'esplosione: 20 reti, 20 gol e il primato della classifica dei cannonieri. Oggi Russo è l'idolo del «Fausto Coppi» e sarà forse nel prossimo calcio-mercato il pezzo più richiesto.

Lui però ha capito che bisogna vivere coi piedi per terra, anche se un'ambizione l'avrebbe: ritornare, anche per un solo campionato, ai livelli di gioco di prima dell'infortunio. «Solo per dimostrare — dice che non ero finito. Se non ingrasso ora perché forse mi mancava qualcosa. Non ero insomma un robot».

e. f.

La Valenzana travolge (6-1) [illegible] Cassine

VALENZA — Pomeriggio tranquillo della Valenzana a spese del Cassine, liquidato con mezza dozzina di gol nel recupero infrasettimanale in notturna del calcio dilettanti Prima Categoria.

In virtù del clamoroso risultato, la Valenzana balza al secondo posto, ad una sola lunghezza dal Quattordio, capolista a quota 24.

La Valenzana è andata per la prima volta in [illegible] in virtù di un'autorete del mediano grigiorosso Piacente. Il [illegible] Cassine ha ristabilito le distanze al 45' con Incarnato.

Dopo un primo tempo equilibrato, la Valenzana è dilagata segnando al 46° e al 58' con Cusella (la seconda volta su calcio di rigore), al 61' con Crisafi; al 71' con Marchesotti e al 77' con [illegible] Ione.

Classifica: Quattordio punti 24, Valenzana 23, Chieri ed Asca Valle 22, Audace Boschese e Sommariva 21, Monferrato 20, San Carlo, Cambiano e Carmagnola 19, Corneliano 16, Felizzano 14, Serravalle 12, Cassine 8.

(g. l. s.)

[illegible] obiettivo è la Promozione

Asca: l'«altra squadra» del calcio alessandrino

[illegible] SERVIZIO

ALESSANDRIA — Fra le squadre più vivaci del calcio dilettanti Prima categoria, l'Asca Valle San Bartolomeo è club orgogliosa di rappresentare la seconda compagine di calcio della città di Alessandria.

Tre anni fa è nato della fusione dell'Asca (Associazione Sportiva Cattedrale Alessandria), la cui sede era in via Profit 108, e sua volta sorta nel '51, con la Valle San Bartolomeo, una società molto più giovane, con Franco Raimondino quale presidente onorario.

«Inutile nascondere le nostre ambizioni — dichiara Mario Soverino, uno dei due copresidenti —. Per questo abbiamo cercato di mettere su una buona squadra e di puntare alla promozione». E quota [illegible] in classifica generale, e a sole due lunghezze dalla capolista Quattordio, i gialli sono con il morale alle [illegible].

Una [illegible] vittoria, coi Chieri, e [illegible] Barbarese erano veramente necessarie — precisa il trainer Fucile —. Ora dobbiamo affrontare due partite casalinghe, la prima anticipata a sabato con il San Carlo di Borgo San Martino, e [illegible] seconda col Cambiano approfittando della festività del 25 aprile».

I convocati per sabato sono: Bruna, Berardo, Tolosa, Ferrari I, Ferrari II, Cavallo, Crosazzo, Bovera, Schiavin, Bruschetta, Ubertini, Albertario, Cavigli e Cattaneo.

«Oltre alla prima squadra abbiamo altre quattro formazioni: allievi, giovani, giovanissimi e pulcini», precisa Nino Ponzano, l'altro copresidente. «Con 27 gol fatti e 19 subiti, l'Asca Valle è una delle protagoniste di questo campionato di Prima categoria e può contare su una valida schiera di dirigenti, ad iniziare [illegible] vicepresidenti [illegible] Mirabel e Adolfo Valpi, quest'ultimo anche nella sua qualità di direttore sportivo. Domani pomeriggio, dunque, gran derby con il San Carlo di Borgo San Martino.

(g. p.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Cicione.
Ambra: Vendono ore a Monaco.
Corso: In cerca di mister Goodbar.
Cristallo: Nottecerino sta arcando.
Gallardo: Il tocco della Medusa.
Moderno: Salvate il Grey Lady.

ACQUI TERME

Ariston: L'uomo nel mirino.
Celestino: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Garibaldi: Un uomo da bottare.
Italia: cinema.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il super colpo dei cinque dobermann d'oro.
Nuovo: La vergine e la bestia.
Politeama: L'insegnante va in collegio.
Villa Real: Io sono mia.

CASTELLAZZO BORMIDA

Nivol: Piedone ad Hong Kong.

NOVI LIGURE

Cristallo: Il terzo della Cina colpisce ancora.
Iris: L'uomo nel mirino.
Italia: La mazzetta.
Moderno: L'insegnante va in collegio.

OVADA

Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Sideral: Una notte piena di pioggia.
Tamburi: Kleinhoff Hotel.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Kalla a mano armata.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Hong Kong lasciapassare per un massacro.
Lanz: Belle di giorno.

TORTONA

Moderno: La mazzetta.
Sociale: L'uomo nel mirino.
Verdi: Il triangolo delle Bermude.

VALENZA PO

Nuovo Ital: La mazzetta.
Teatro: Anonimo Veneziano e spettacolo di strip tease.
Politeama: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Don Camillo monsignore ma non troppo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 22
minima 12

Umidità media: 39 per cento. Temperature il 20 aprile dello [illegible] anno: 20; 10. Il Sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 19,15.

Le previsioni: sulla provincia cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni a carattere [illegible] poraleseo; venti deboli con rinforzi da Nord; visibilità buona; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 10), Casale Monferrato (22; 12), Novi Ligure (16; 10), Ovada (16; 9), Tortona (16; 10), Valenza (21; 13).

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui 65; Nollarno S. Stefano, via Milano 93.
Acqui Terme: Bollente, corso Italia. [illegible], piazza [illegible].
Ovada: Francesi, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Vigandi, via Cavour 86.
Novi Ligure: Scotti, piazza Repubblica.

QUESTA è la moda 78:

[illegible] pelle
Giubbotti superampi
[illegible]

e la moda PUNK?

alla Cocorico

Cocconato d'Asti
0141 / 485.066

dove i capi si producono... e si vendono

marvec [illegible]

Via delle Viole 11 - Tel. 0142 - [illegible]
CASALE MONFERRATO

Self service forniture arredamento e attrezzature per parrucchieri

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - Studi Arredamenti

GIORDANO

expo 4000 mq. novi ligure

Via Garibaldi, 17 Tel. (0143) 76 736

Redazione: Via [illegible] d'Azeglio, 25 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Rischiano il licenziamento dalla Manifattura di Nicea

A Nizza 70 donne nella fabbrica dichiarano: "Non deve chiudere,,

Un gruppo di operaie della «Manifattura di Nizza Monferrato» in assemblea nello stabilimento (foto Rex)

NOSTRO SERVIZIO P[illegible]

NIZZA M. — La situazione alla «Manifattura» (ex Nicea) è sempre più grave: l'azienda, che lavora per conto del gruppo tessile «Ragno», secondo le dichiarazioni dei dirigenti, è destinata a cessare l'attività entro il 6 maggio prossimo, dopo [illegible] l'assemblea dei soci ne avrà ratificato la chiusura. Per Nizza è un duro colpo, lo stabilimento, sia pur non di grandi dimensioni dà lavoro a 70 operaie ed è il maggiore della zona. *«Quando il pericolo della chiusura della manifattura è cominciato a manifestarsi* — dice Gian Franco Bergamasco, sindaco di Nizza Monferrato — *ci siamo subito preoccupati di intervenire per cercare di arrivare ad una soluzione del problema ed abbiamo iniziato una riunione con i responsabili dell'azienda, che purtroppo hanno confermato l'intenzione di far terminare l'attività dello stabilimento. Il Consiglio comunale ha allora approvato un documento in cui si chiedeva alla direzione aziendale di renderci disponibile ad una trattativa sui problemi della ripresa dell'attività produttiva evitando nel frattempo la pratica di Cassa integrazione come garanzia della volontà di non giungere a soluzioni drastiche (in contrasto con i lavoratori).*

«Nello stesso documento — prosegue il sindaco, Bergamasco — *si è anche sollecitato l'intervento del prefetto di Asti e della Regione Piemonte; inoltre è stato costituito un comitato permanente per la difesa dei posti di lavoro e comunicato lo stanziamento di un primo contributo di 500 mila lire come sussidio alle maestranze».*

Nella fabbrica le operaie sono riunite in sala mensa, alcune hanno i bambini in braccio, altre lavorano a maglia. Sono preoccupate: *«Rischiamo di [illegible] in mezzo ad una strada* — dice Marta De Luca — *alcune di noi hanno il marito disoccupato. Come faremo ad andare avanti?». «Di[illegible] che il "Ragno" è in crisi* — aggiunge Patrizia Lorando — *non abbiamo perché chiudono solo quella di Nizza e non anche le altre aziende del gruppo?».*

Carla Onesti, rappresentante del consiglio di fabbrica spiega che la chiusura non è stata decisa da un giorno all'altro: *«Già qualche mese fa, quando non [illegible] viste arrivare le scorte abbiamo cominciato a pensare al peggio, anche perché, secondo la direzione, la nostra produzione non era soddisfacente. A queste rassicurazioni abbiamo risposto con una lettera dove [illegible] elencavamo i motivi per cui [illegible] sempre si rivelava a mantenere i ritmi ottimali di lavorazione: l'addestramento professionale poco curato, l'organizzazione carente dei rifornimenti di prodotto da lavorare, l'intemperistiva assistenza tecnica in caso di guasti».*

L'amministratore della Manifattura di Nizza Monferrato aveva replicato per lettera che gli addebiti alla direzione non erano giustificati e precisava che, dati gli scarsi risultati di produzione, *«nessun complesso industriale può mantenere soprattutto ed a lungo andare determinati livelli di lavorazione»*. Ieri il responsabile della ditta *[illegible] n'è andato lasciando un comunicato in cui si prega di informarlo se intervenissero "fatti nuovi". Il consiglio di fabbrica ha comunque rifiutato ogni responsabilità per ciò che riguarda [illegible] attrezzature e materiali perché non è stato fatto [illegible] inventario alla presenza dei suoi membri».* Le operaie, a [illegible] di venti, sono decise a continuare l'assemblea permanente *«perché se ce ne andiamo* — dice una di loro — *siamo [illegible] che lo stabilimento verrà chiuso e [illegible] ci sarà più niente da fare».*

Vanni Cornero

In maggio elezioni a Quaranti

QUARANTI — Nell'unico comune [illegible]-provinciale in cui gli elettori sono chia[illegible] [illegible] urne il 14 maggio prossimo per rinnovare l'amministrazione comunale sono state presentate due liste. La prima contraddistinta [illegible] o: bandiera - compasso - bilancia è capeggiata dal sindaco uscente Bartolomeo Cavallero, democristiano, ed è composta di altri 11 candidati [illegible] diversa estrazione politica. I candidati [illegible] oltre al [illegible], Luigi Tommaso Scovazzi, Carlo Francesco Gaglione, U[illegible] Caputo, Gianfranco Caratti, Giuseppe Caviglia, Tommaso Leonardis, Giacomo Oreglia, Giuseppe Pernigotti, Giuseppe Lorenzo Pernigotti, Antonio Francesco Viotti, Lorenzo Zanotti.

La seconda lista reca [illegible] bolo del partito socialdemocratico: i candidati [illegible]: Bartolomeo Scovazzo, Vincenzo Scovazzi e Giovanni Ottolia. Gli elettori sono 230.

(m. g.)

Crolla una [illegible] di Montechiaro

MONTECHIARO D'ASTI — Una casa è crollata nel centro del paese in via Roma 30 di proprietà del dottor Luigi Amerio, [illegible] anni, fortunatamente assente nel momento [illegible] crollo. Le cause sono [illegible] attribuirsi, secondo gli [illegible]perti, [illegible] stesso [illegible] murature portanti dell'edificio, causato da continue infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto.

(c. r.)

La corsa è stata inclusa fra le tre maggiori manifestazioni piemontesi

La Regione aumenta i fondi per sovvenzionare il Palio

Asti. Una foto di repertorio del Palio d'Asti con belle fanciulle in sfilata (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Notizie ottime, ieri, al Consiglio del Palio: la Regione ha elevato il contributo per la manifestazione [illegible] 24 a [illegible] milioni, assumendosi, inoltre, l'onere di un'azione promozionale in tutta Italia (costo 15 milioni). L'assessore al turismo, Moretti, ha incluso il Palio tra le tre maggiori manifestazioni [illegible] piemontesi proposte ai visitatori italiani e stranieri che giungeranno a Torino per la Santa Sindone. Inoltre, un manifesto e una serie di iniziative sono in corso di elaborazione, e presto saranno sottoposte all'approvazione del consiglio. Cinquemila dipendenti [illegible] Fiat verranno ad [illegible] con oltre cento pullman per assistere alla storica sfilata e alla corsa.

La macchina del Palio è ormai in moto. Che assuma di anno in anno sempre maggiore importanza e notorietà hanno potuto constatarlo i membri del consiglio, nella seduta [illegible] ieri, dalle informazioni date [illegible] sindaco Vigna, dall'assessore Lajolo e dal direttore dell'Ept, Argirò. Richieste di informazioni sono giunte anche da stazioni televisive canadesi e inglesi.

Il consiglio ha inoltre accolto le proposte [illegible] dai membri delle [illegible]: Maggiora, Torta, Pasetti e Fassi per gli aspetti amministrativi; Panza, Famiglietti e [illegible] per il regolamento; Arleri, Torta, Castino e [illegible] la pubblicità; Panza, Sacco, [illegible] e Famiglietti per la [illegible] artistica; Gallo, Ercole, Scassa e [illegible] no per le strutture.

Alcune manifestazioni verranno indette nel prossimo maggio in piazza Alfieri o in piazza San Secondo.

Questo l'ordine stabilito per i partecipanti alla sfilata di settembre: al primo e al secondo posto i due borghi primi classificati alla corsa del 1977, Cattedrale e Costigliole; [illegible] guranno San Martino - San Rocco, San Pietro, Canelli, Tanaro, Torretta, [illegible] Silvestro, San Secondo, Don Bosco, Monticchiaro, [illegible] Paolo, Santa Caterina, Santa Maria Nuova, San Lazzaro.

v. m.

Raggiunto un accordo tra proprietà e Fulta

Sono riassunte a Cassinasco le due sindacaliste licenziate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSINASCO — [illegible] due sindacaliste licenziate in tronco da un'azienda che produce «jeans», la ditta «Piera Cavallero e C», sono state riassunte. E' infatti intervenuto ieri mattina, un accordo fra i rappresentanti sindacali della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) e la proprietà del[illegible]nda che ha accettato in pieno la richiesta del sindacato revocando il licenziamento delle due operaie, Silvana [illegible] e Wilma Ghiade, nominate una settimana fa rappresentanti sindacali nell'interno della fabbrica.

L'accordo di ieri, sottoscritto [illegible] consulente, Giovanni Capra, marito della Cavallero, prevede l'applicazione [illegible] grale del contratto di lavoro per il settore tessile (ferie, festività, aumento delle retribuzioni), oltre all'applicazione dello statuto [illegible] lavoratori che prevede l'effettuazione delle assemblee all'interno delle aziende.

Il contratto ha validità dal 1° aprile. Alle [illegible] riassunte saranno corrisposte le ore di lavoro non effettuate a causa del licenziamento. Con l'accordo raggiunto il sindacato non ha presentato stamane il ricorso al pretore del lavoro per quanto riguardava la presunta attività [illegible] dicale dei titolari dello stabilimento.

I fatti precedenti sono questi. La scorsa settimana il sindacato, dopo una riunione [illegible] maestranze inviava una [illegible] [illegible] dell'azienda segnalando i nominativi delle due operaie quali rappresentanti sindacali. Inoltre le lettere chiedeva l'applicazione del contratto di lavoro e la possibilità di effettuare assemblee.

Secondo [illegible] Fulta, per tutta risposta, la proprietà [illegible]eva [illegible] i [illegible] licenziamenti, motivandoli per *«scarsità di lavoro»*. Di qui la decisa presa [illegible] posizione [illegible] sindacato che ha inteso ricorrere al giudice per salvaguardare i diritti non solo sindacali ma [illegible] due operaie.

Vittorio Marchisio

Un suicidio ad Asti

Cade dall'impalcatura ferito in modo grave

ASTI — Il muratore Francesco Colucci, 32 anni, residente in corso Casale 23 a Cruglasco è rimasto gravemente ferito ieri cadendo da una impalcatura alta cinque metri. L'operaio stava eseguendo dei lavori quando per cause sin[illegible] da precisare [illegible] suolo riportando la frattura della base cranica.

(c. m.)

Aveva svenduto capi [illegible] bestiame

Asti: commerciante condannato [illegible] 8 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'ex commerciante in bestiame, Giuseppe Nonvalito, 50 anni, residente ad Asti, è [illegible] condannato ieri mattina dal tribunale a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge, modificando [illegible] capo d'imputazione [illegible] bancarotta fraudolenta a bancarotta preferenziale. Il Nonvalito (difeso dall'avvocato Pasta di Asti) era accusato di aver distratto e dissipato (settembre 1971), nell'imminenza [illegible] fallimento, [illegible] svendita di capi di bestiame, la somma di dieci milioni.

Il processo è durato circa un'ora. In sede è stata data lettura [illegible] del [illegible] ratore fallimentare, dottor Bertolino il quale aveva tratteggiato la figura del Nonvalito che prima del fallimento, era uno dei più noti commercianti astigiani.

Aveva rilevato l'azienda del padre, aveva proprietà immobiliari ma secondo il curatore [illegible] fallimento aveva dissipato molto denaro in viaggi all'estero, nell'acquisto di auto e di cavalli da corsa.

Interrogato dal presidente del tribunale dottor Di Salvo, il Nonvalito ha detto: *«Non ho mai venduto capi di bestiame sotto costo, mio padre è stato per lungo tempo ammalato, non avevo la mutua e abbiamo speso parecchio per curarlo, poi io ero pressato dal fisco».*

Presidente: E le gite all'estero e le partite di caccia?.

Nonvalito: *«Sono stato due volte in Jugoslavia per comperare del bestiame e una volta negli Stati Uniti con una gita organizzata».* All'interno [illegible] fallimentare che ha confermato [illegible] relazione inviata [illegible] giudice delegato.

v. m.

Notizie dell'Astigiano

ASTI — Anche i fiorai di Asti e provincia hanno la loro associazione. Nella prima assemblea generale [illegible] letto il loro consiglio direttivo che rimarrà in carica fino al 1980. Esso è composto da Piero Brambilla di Nizza, rag. Alberto Ravizza, di Asti, Luciana Chiriotti di Canelli, Damaris Turello di Asti e Bruno Franco di San Damiano. Il consiglio, all'unanimità, ha eletto presidente il rag. Ravizza, vicepresidente Brambilla.

CASSINASCO — Proseguendo una tradizione ormai centenaria, domenica prossima [illegible] la grande festa del «Polentone». Sulla [illegible] principale del paese verrà cucinata un'enorme polenta del peso di cinque quintali.

VILLAFRANCA — La galleria d'arte «Il Dialogo» ospita una mostra collettiva di pittura; saranno opere di Ciocca, Pinelli, Pellegrini e Sia Della Maria.

ASTI — Domani avrà luogo, nel ridotto del teatro Alfieri (ore 16), la premiazione del concorso arte fotografica acclusivo indetto dall'ente nazionale di Azione Sociale. Alla mostra-concorso hanno partecipato 50 studenti di Asti e provincia.

[illegible] — La società promotrice [illegible] Belle Arti si è riunita in assemblea per la nomina della commissione artistica. Sono risultati eletti: Riccardo Bastiano, Giuseppe Bussone, Franco Codazzi, Giuseppe Maria, Federico Panizza e Pasquale Tricoli.

MONCALVO — Sallo Piero, [illegible] di Grana, commerciante di vini di Tonco, [illegible] condannato dal [illegible]tore di Mondovì ad una ammenda di 300 mila lire ed al pagamento delle spese processuali per aver omesso di registrare nel termine di legge alcune bollette di accompa[illegible]namento di vini in entrata ed in uscita.

ROCCAVERANO — La cooperativa per la produzione dei formaggi «Iorne» parteciperà alla prossima mostra mercato della Riviera romagnola organizzata dai ristoranti locali.

ASTI — Sono ripresi in questi giorni gli importanti lavori di costruzione della fognatura in località Canova. Si tratta di un collettore di circa 300 metri a lato della statale Asti-Torino che raccoglierà tutte le acque di scarico

Anticipo serie D

"Rivincita,, dell'Asti [illegible] Rivarolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Dopo la non preventivata sconfitta di domenica scorsa al Comunale contro l'Imperia, la casa biancorossa si stanno attivando le armi in vista dell'impegnativa trasferta di [illegible]ani contro la Rivarolese, squadra che sembra, a meno di clamorose sorprese, condannata alla retrocessione.

Per quanto riguarda la formazione, rientreranno Alberti e Fullone[illegible], dopo aver scontato rispettivamente due ed una giornata di squalifica.

Non farà invece parte della comitiva in partenza [illegible] il riviera, Forlano, non ancora ristabilitosi dall'infortunio patito contro il Sestri.

Sussistono anche dei dubbi per Zanelli, che accusa una lesione al polpaccio, rimediata contro l'Imperia. Comunque il «mister» Traversa conta di poterlo [illegible]re in tempo.

Problemi anche per [illegible] ammonito domenica [illegible]ma, che sarà altro verrà squalificato, in quanto già diffidato.

(r.m.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Torretta, la difficile trasferta domani in casa del Pertusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Domani la Torretta Santa Caterina sarà impegnata in un difficile confronto di campo Ruffini di Torino contro il Pertusa.

La squadra astigiana, [illegible] sce della bella vittoria di sabato scorso al Comunale contro il Savigliano, [illegible] reca nel capoluogo piemontese con la ferma intenzione di portare a casa un risultato positivo, e contestatore (Acqui permettendo) il [illegible] primato in classifica.

Il Ruffini, per i ragazzi di Naitana è sempre stato un campo calcio ed astico. La scorsa stagione, contro il Pertusa e [illegible] terreno al limite della praticabilità, i nostri, pur disputando un ottimo incontro, non sono riusciti ad accaparrarsi l'intera posta, pareggiando con il risultato di 1-1 con rete di Amedeo Chiaranda.

Quest'anno, sempre al Ruffini, le cose sono andate [illegible] peggio: infatti, [illegible] il Bacigalupo, i rossoblù hanno dovuto soccombere per 1-0, dopo aver colpito pali e traverse a ripetizione.

Il Pertusa sarà altro che un avversario che ben difficilmente concederà qualcosa agli astigiani, anche se sulla carta gli ospiti godono il favore del pronostico.

All'andata i rossoblù si imposero sui torinesi con il risu[illegible] di 3-1 ed è stata l'unica squadra [illegible] resta di più quotati avversari per quanto riguarda le partite disputate al Comunale.

Non faranno ancora parte [illegible] comitiva astigiana capitan Albigi, ed il giovane attaccante Talone, il primo, ha detto il massaggiatore Lupo, ne avrà per una ventina di giorni; infatti lo stesso hanno riscontrato l'incrinatura di due costole.

Per quanto riguarda Talone, ve[illegible] sfortunato (ha già dovuto disertare tutto il girone di [illegible] per un banale incidente patito in allenamento a Casale) riprenderà l'allenamento, con la graduale riduzione dell'arto, la prossima settimana.

«Mister» Natino sembra orientato sulla conferma della formazione della settimana scorsa, vittoriosa con il Savigliano, forse con l'innesto del giovane Perenti.

Comunque qualche che appare chiaro è che gli astigiani scenderanno a Torino con la ferma volontà di onorare la tradizione avversa.

(r. s.)

BREVI DI SPORT

ASTI — La sezione Nuoto della Società Sportiva Way Assauto organizza una manifestazione natatoria regionale riservata agli allievi delle categorie assoluti, ragazzi, esordienti maschili e femminili, regolarmente tesserati. La manifestazione avrà luogo ad Asti il 25 aprile, [illegible] la piscina comunale coperta.

ASTI — Il gruppo sportivo Bar Gerla ha organizzato per domenica [illegible] aprile il Gran Premio ciclistico, riservato a tutte le categorie dell'Enal-Dlco. Il percorso è di [illegible] km. attraverso i colli astigiani.

ASTI — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni marini per gli anziani residenti [illegible] capoluogo. I soggiorni sono organizzati dall'amministrazi[illegible] comunale.

Corsi per [illegible]lti e [illegible] "Comunale,,

Tutti a nuotare in piscina

Le lezioni si te[illegible] [illegible] volte la settimana - Quote: 20-22 mila lire

[illegible] con [illegible]

ASTI — Il comi[illegible] organizza, presso la piscina c[illegible]le, corsi di nuoto per ragazzi ed adulti con inizio il giorno 10 maggio e termine il giorno 30 giugno.

Per i ragazzi i corsi saranno pomeridiani, 15 lezioni, della durata di un'ora, [illegible] avranno luogo due volte alla settimana, abbinando i giorni come segue: lunedì e giovedì, martedì e venerdì, mercoledì e sabato, [illegible] il seguente svolgimento orario: primo turno ore 15-16, secondo turno ore 16-17, terzo turno ore 17-18. La quota singola di partecipazione è di lire 20.000 ma sono previsti sconti per iscrizioni cumulative.

Per gli adulti i corsi [illegible] svolti nelle ore serali ed avranno la durata di 15 lezioni di un'ora ciascuna, due volte alla settimana, abbinando i giorni come segue: martedì e giovedì, mercoledì e venerdì, [illegible] svolgimento orario: primo turno ore 20-21, secondo turno ore 21-22; la [illegible] di partecipazione singola [illegible] L. 22 000.

Contemporaneamente ai corsi di nuoto si svolgerà [illegible] «Palestra-Piscina». Agli allievi di questo corso sarà concessa una speciale forma di abbonamento per 10 ingressi che permetterà di allietare un'ora di ginnastica, que[illegible]sta [illegible] da un'insegnante di educa[illegible]zione [illegible], due volte alla settimana.

Inoltre sarà concesso di stare in piscina, in orario di pubblico, prima e dopo le lezioni, a nuotare per proprio conto, abbinando i giorni come segue martedì e giovedì, mercoledì e venerdì, col seguente orario: primo turno ore 20-21; secondo turno ore 21-22. Il costo dell'abbonamento è di lire 15.000 per 10 lezioni.

(r. s.)

Giochi della Gioventù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Si sono concluse le [illegible] provinciali dei Giochi della Gioventù per quanto riguarda il nuoto. Ecco la classifica finale:

Categoria maschile: Roberto [illegible], Paolo Bona, Igor Curallo.

Categoria femminile: [illegible]rita Ghiselli, Sonia Gola, Cristina Nicosanti.

Categoria A ma[illegible]le: Lorenzo Gonella; Paolo Cerruti, Massimiliano Spessero.

Categoria A femminile: Marcella Pavesio, Monica Gola, Cecilia Prisinca.

Categoria giovanissimi femminile: Barbara Agostino, Francesca Mantredi, Claudia Zennaro.

Categoria giovanissimi maschile: Renato Gonella, Fabio Maranzana, Luca Spessaro.

Categoria giovanissimi maschile: Fabrizio Brunello, Luca Ragazzoni, Marco Cerrato.

Categoria giovanissimi femminile: Desirée Momento, Pia Strahm, Valentina Fenaroli.

(r. s.)

Nel quadrangolare Franger Frigor

La Voluntas Pivato è sconfitta a Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Stortunato esordio del Volontas Rivalo al torneo quadrangolare Franger Frigor di Casale.*

[illegible] squadre astigiane priva del forte Scarcobarozzi, infortunato, si parte di maniaco, e di Gorla, assente per questioni di studio, ha dovuto cedere [illegible] due ore di gioco agli alessandrini della Jacorossi, questi ultimi in formazione ridotta, cioè con i fortissimi Piccotti, Massola ed il pluriazzurrabile Martina.

Il primo [illegible]. Il stallo semplicemente eccezionale, [illegible] gnato [illegible] un gioco veloce, piacevole e tecnicamente pregevole, dopo i numerosi cambi di palla i nostri si sono imposti per 15 a 14.

Secondo set sulla falsariga del primo. Peccato che un banale errore difensivo non abbia permesso al mercenario di portarsi sul 2-0 il secondo set termina 17-15 in favore degli alessandrini.

Nel terzo e nel quarto set, la maggiore esperienza dei ragazzi [illegible] si è fatta sentire e gli alessandrini si sono imposti per 15-10 approfittando di un calo non indifferente.

(r. s.)

Spettacoli

ASTI

Lux: Inferno di un convento.
Politeama Piemonte: Fantozzi.
Salone: Tenente Colombo.
Splendor: Donne [illegible] giovane superdotato.
Teatro: Il diavolo probabilmente.
Vittoria: Una femmina inferocita.

NIZZA

Ariston: Gli Eu l'uomo d'acciaio.
Lux: Rapina: milionario sconosciuto.
Sociale: Occhi dalla stella.
Verdi: Il bel... paese.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

CANELLI

Gallino: Vizi perversi di una governante.
Regina d'Oro: La dipendita speciale delle 88.

FARMACIE

Asti: piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fantazzi, via G. B. Giuliani 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Moncalvo: Chiarle, via Cavallo 8.

Temperatura ieri [illegible]

massima 18
minima [illegible]

Umidità media: 78 per cento. Temperatura il 20 aprile dello scorso anno: 18; 7. Il Sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 19,20.

Le previsioni: sulla provincia delle nuvolose con possibilità di locali precipitazioni a carattere temporalesco; venti deboli con rinforzi [illegible] Nord; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e [illegible]e di ieri a: Canelli (17; 3), Moncalvo (17; [illegible] Nizza (18; 2).

il piacere di fotografare... [illegible] di essere fotografati

foto REX

Per le vostre nozze foto REX vi offre un servizio a colori curatissimo con un album portafoto in esclusiva ...e firmato!

Hai pensato alla Prima Comunione di tuo figlio?

Vai da foto REX

si eseguono

FOTOBIGLIETTI!

P.za San Secondo, 1 - Tel. 51.311 - ASTI

Se stasera restate in casa tutto tv su STAMPA SERA

l' AVIS fa appello alla [illegible] sangue generosità, date un po' del vostro sangue

Confermato il provvedimento che avrà [illegible] durata di [illegible] settimane

La cassa integrazione per 822 da lunedì all'Eternit di Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Confermato il numero di operai [illegible] integrazione all'Eternit. [illegible] progetto di riduzione dell'orario colpirà [illegible] dipendenti (l'azienda dà lavoro complessivamente [illegible] un migliaio di persone) e inizierà a partire dal 24 aprile per una durata di tre settimane. L'incontro svoltosi la scorsa sera all'ufficio provinciale del lavoro non ha dato i frutti sperati ed i sindacati non hanno potuto fare altro che prendere atto della critica situazione.

Per quanto riguarda l'azienda il dottor Opezzo, direttore del personale, ha dichiarato: *«Attualmente abbiamo poca esigenza di lavorazione e nel contempo c'è poca spedizione. Non è da oggi comunque che ci troviamo in questa situazione. Noi speravamo nei mesi primaverili ma purtroppo gli stock invenduti sono diventati troppo grandi, [illegible] ritture superiori a quelli dell'intero scorso».*

Ora la preoccupazione accampata dal [illegible] riguarda il periodo post-integrazione. E' diffuso, ed è stato [illegible] assemblee che si sono tenute ieri all'interno della fabbrica, la necessità di definire la politica degli interventi [illegible] in Italia pure la «salute economica» [illegible] aziende concorrenti. In un comunicato redatto proprio dopo le ultime riunioni i lavoratori casalesi *«di comune accordo [illegible] stabilito di darne [illegible] ad una loro delegazione»*. In un incontro che avviene oggi a Roma all'Assocemento con i rappresentanti della direzione generale della fabbrica.

Ormai la sensazione che si ha parlando con qualche operaio è che *«forse non si poteva fare altrimenti»*. Certo che in tutti c'è il timore che questo non [illegible] solo un momento isolato ma che alla fine dell'estate *«sia una utopia che si riprenda a lavorare come prima»*. La «tegola sulla testa» come è stata definita negli ambienti sindacali, non [illegible] certo prevedibile solo un paio [illegible] fa quando ancora si parlava della costruzione del nuovo stabilimento in strada Valenza vicino all'autostrada che deve essere costruita nella nuova zona industriale casalese.

Anche il Comune, che per attrezzare la nuova area ha speso somme ingenti, si sta ora interessando della vicenda poiché appare chiaro che di fronte alle attuali misure di cassa integrazione il progetto [illegible] un nuovo insediamento non solo passa in secondo piano ma rischia addirittura di venire accantonato.

«Abbiamo convocato per venerdì prossimo una riunione del consiglio di fabbrica dell'Eternit e del consiglio sindacale di zona — dice Lorenzo Luparia assessore comunale al lavoro — *questo per discutere il pro[illegible] ad arrivare preparati ad [illegible] ulteriore riunione tra [illegible] comune, il comprensorio e l'amministratore delegato dell'azienda»*. A questo proposito pare che l'incontro sia già stato fissato nei primi 15 giorni di maggio.

«Abbiamo il dovere a questo punto — ha aggiunto Luparia *— di chiarirci le idee sul nuovo stabilimento per il quale tra l'altro l'Eternit ha [illegible] avuto una variante del nuovo piano regolatore. Adesso l'azienda ha tirato in ballo il finanziamento per la riconversione; fatto sta che oggi come oggi è immobilizzata l'area [illegible] striale che l'Eternit sta tenendo [illegible] mentre [illegible] in continuo aumento le nostre spese di urbanizzare [illegible] sono attigue per soddisfare le altre richieste».*

g. d.

IN POCHE RIGHE

OVADA — A cura del comitato cittadino antifascista, il 25 aprile verrà celebrato il 33° anniversario della Liberazione. Questo il programma: ore 9 formazione del corteo in piazza Matteotti; 9,30 omaggio alla tomba dei Caduti al cimitero urbano; 10, omaggio al monumento ai Caduti e deposizione d'una corona alla lapide in piazza XX Set[illegible] 11, orazione ufficiale in piazza Garibaldi tenuta dall'avvocato Adriano Bianchi; 15, formazione della delegazione per la visita al Sacrario di Bassano.

NOVI LIGURE — Nel salone di via Cavour 54 alle ore 21 i consiglieri comunali Gianfranco Chiesa e Pietro Elati terranno relazioni sul tema: «I servizi sociali», per il corso riservato ai giovani amministratori.

OVADA — Alle 21, nei locali della Famiglia Cristiana, gentilmente concessi, di via Buffa verranno proiettati filmati girati durante le gite a Roma, Anno Santo, [illegible]

[illegible] — [illegible] d'arte contemporanea del comune di Alessandria è in corso — chiederà i battenti il 30 aprile — una [illegible] pittore Elio Marchegiani, un alessandrino che vive e lavora a Milano ed è docente alla cattedra di pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Urbino.

L'opera (campi [illegible] gioco, piste, palestre e piscina) costerà 1 miliardo [illegible] milioni

Mombarone: con i nuovi grandi impianti lo sport non sarà più «proibito» ad Acqui

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI — Un'area di 55.000 mq. destinata alle discipline sportive: [illegible] il complesso di Mombarone, a nord-ovest della città, in regione Fasciana, in una zona non [illegible] [illegible] [illegible] compromessa urbanisticamente e circondata da vigneti. L'opera, completa [illegible] piscina coperta, comporterà una spesa di circa un miliardo e 300 milioni e permetterà agli acquesi, ai 4000 studenti e a decine di società [illegible] dedicarsi alle attività agonistiche [illegible] finora «proibite» per mancanza di infrastrutture.

Mombarone. Il complesso polisportivo, [illegible] 1300 milioni circa. Sulla sinistra e sullo sfondo i quattro campi di tennis, al [illegible] il campo di calcio e la pista d'atletica con sei corsie, sulla destra, col tetto, le palazzine con palestra e spogliatoi

Mombarone comprende una pista [illegible] 400 metri in rubber, a sei corsie, con pedane per salto in alto, triplo, in lungo, lancio del giavellotto, [illegible] disco e del martello, quattro campi [illegible] tennis, un campo di pallacanestro all'aperto ed un campo di pallavolo, cinquanta modernissimi spogliatoi, con docce e servizi, un centro di medicina sportiva, due palestre con seicento posti. L'opera dovrebbe essere completata con la piscina coperta.

Resta da risolvere [illegible] problema [illegible] sistemazione [illegible] pubblico, [illegible] non [illegible] difficile costruire gradinate nell'anfiteatro collinare. *«Tutte queste occasioni di attività all'aperto* — dichiara Carlo Camporino, assessore allo Sport — *vivono in uno scenario di verde, nel quale sono state messe a dimora cinquecento piante delle qualità più pregiate, a spese della Regione».*

A pochi metri dai campi di allenamento e di gara, il complesso dei servizi igienico-sanitari, che risponde ai più moderni criteri [illegible] funzionalità. Una serie di locali autonomi ed omnicomprensivi che si affacciano su un cortile interno, rettangolare, ciascuno dei quali comprende da una a sei docce, sei[illegible] [illegible] acqua calda e fredda, spogliatoi e locali di reazione. Impianti che possono, contemporaneamente, soddisfare le necessità di 150 tra atleti, giudici di gara, cronometristi ed [illegible].

Più a valle, ad ovest, l'edificio della palestra, di 34 metri di larghezza per 42 di lunghezza e [illegible] di altezza; nello spazio sottostante il pavimento è stata ricavata una seconda sala di 15 metri per 32, per la scherma, la boxe, il sollevamento pesi e gli allenamenti.

L'area di Mombarone venne acquistata nel '60 dall'amministrazione [illegible] dal democristiano Merlo. [illegible] 25 aprile vi sarà l'inaugurazione ufficiale. *«Nostro compito, come ente locale, è quello di definire e portare a termine [illegible] opere già programmate* — precisa Carlo Camporino — *quindi, allargare l'uso degli impianti con iniziative che qualifichino la presenza dell'Ente locale e dell'associazionismo, per conseguire la piena utilizzazione degli impianti esistenti ad una sempre maggiore pratica sportiva. Occorre anche che le scelte regionali si raccordino con quelle nazionali, per ottenere dal Parlamento il varo della legge di riforma dello sport. Sarà compito importante la raccolta dei dati attuali sulla salute dei cittadini e sul danni provocati dall[illegible] di attività motoria e sportiva».*

Il programma dell'inaugurazione ufficiale prevede martedì, alle 15, la benedizione impartita dal Vescovo di Acqui Terme, e, subito dopo, una manifestazione di atletica leggera, con la partecipazione di atleti della Fiat Torino, Fiat Om Brescia, e Cus Torino. In campo, tra gli altri, Fava, Bottiglieri, Grippa, De Vincentis, Garbi, [illegible] Clemente, Buttari, Benedetti, Milanesio, Veglia e Davito.

Sarà presente [illegible] l'ex campione olimpionico Livio Berruti. Infine, [illegible] esibizione di ginnastica artistica della società «Forza e Virtù» [illegible] Novi Ligure.

«Il mio compiacimento si aggiunge a quello del sindaco e dell'assessore allo Sport — dichiara Enrico [illegible] vicesindaco di Acqui e assessore ai Lavori Pubblici — *nel vedere finalmente realizzato nella nostra città un complesso polisportivo di grande respiro a disposizione della nostra gioventù. Se è vero che alcuni contrasti [illegible] aver ritardato, anche se non [illegible] molto, la realizzazione della grandiosa opera, è altrettanto vero che sono stati superati con grande senso di responsabilità, e con l'apporto d[illegible] di tutti gli amministratori [illegible] manali e dei tecnici del Municipio».*

«Mi auguro vivamente — ha concluso Pisia — *che i nostri giovani dedichino molte ore del loro tempo libero a frequentare le attrezzature della regione Mombarone, per rinforzare il loro fisico».*

Un'opera che costa[illegible] un miliardo e 300 milioni, e la cui realizzazione ha richiesto ben nove anni. *«Un tempo eccessivamente lungo, conseguenza [illegible] un tormentato iter burocratico, a spesso di [illegible] edilizio»*, come commenta qualcuno degli sportivi, [illegible] avrebbe voluto veder portato a termine [illegible] complesso [illegible] Mombarone in modo più sollecito.

g. l. p.

Ritornano al lavoro le 32 massaggiatrici delle Terme di Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Sono tornate al lavoro le trentadue massaggiatrici delle terme che rischiavano di perdere il posto.

Il problema [illegible] nato all'inizio dell'anno quando l'Inps inviò una circolare nella quale [illegible] che sarebbero [illegible] bloccate [illegible] retribuzioni per i massaggi eseguiti dal personale sprovvisto [illegible] regolare diploma.

Secondo una legge del 1971 le massaggiatrici, per svolgere la propria professione usufruendo dell'assicurazione Inps, avrebbero dovuto diplomarsi [illegible] alcune scuole statali autorizzate dal ministero della Sanità. *«Ma in Italia non esistono scuole di questo genere; un vero controsenso»*, hanno fatto presente [illegible] interessate.

I sindacati si sono mossi: è intervenuto il ministero della Sanità, e l'istituto nazionale per la previdenza sociale ha autorizzato l'assunzione delle trentadue massaggiatrici.

Contemporaneamente l'Inps ha invitato le Regioni a promuovere corsi per [illegible] formazione professionale [illegible] massofisioterapisti, affinché [illegible] ottenere il riconoscimento della professionalità del loro lavoro.

Fra l'altro, la legge richiede che le massaggiatrici siano [illegible] possesso del diploma di scuola m[illegible] inferiore. «Dopo trent'anni [illegible] lavoro — dicono [illegible] cune interessate — e con una *provata esperienza, adesso dobbiamo tornare sui banchi di scuola per conseguire un diploma che nulla [illegible] [illegible] ve[illegible] [illegible] nostro professionale».*

(g. l. p.)

Trasferì un'arma senza denunciarla Assolto a Casale

CASALE [illegible] RATO — [illegible] una volta il tribunale è [illegible] chiamato a decidere su un [illegible] limite» previsto dalla legge per la detenzione di armi.

Sul banco degli imputati è finito Mario Miglietta, 41 anni, residente nella frazione casalese di Popolo. Il Miglietta, che possiede una carabina ad aria compressa a suo tempo denunciata ai carabinieri di Bosignano Monferrato, [illegible] risiede [illegible] fino a pochi mesi or sono, non [illegible] il trasferimento dell'arma.

Il [illegible]co ministero ha chiesto la co[illegible] dell'imputato a tre mesi

I giudici, dopo [illegible] ventito l'arringa del difensore avvocato Carpenedo, hanno assolto il Miglietta per insufficienza di prove.

(m. v.)

L'investitore condannato ieri a Casale

"Colpevole„ anche il pedone che venne ucciso da un'auto

[illegible]

CASALE [illegible]O — Il tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, l'automobilista Giorgio Biondo, 43 anni, domiciliato in Cantone Corno di Casale Popolo, avendolo ritenuto colpevole di omicidio colposo. I giudici hanno inoltre ordinato che gli sia sospesa la patente di guida per sei mesi.

La sera del 15 aprile 1975 il Biondo, percorrendo in auto la provinciale Valenza-Casale, incrociò numerosi autoveicoli provenienti dall'opposta direzione e non moderò la velocità. A causa probabilmente delle luci delle altre macchine, che gli disturbavano la vista, non si avvide quindi del pedone Vincenzo Rondano, [illegible] anni, che procedeva nella [illegible] direzione. Questi fu travolto dall'automezzo e perse la vita a causa delle lesioni riportate.

Il pubblico ministero [illegible] richiesto la condanna [illegible] Biondo a [illegible] mesi di reclusione con i benefici di legge, e a un anno di sospensione della patente.

La sentenza è stata più mite in quanto il tribunale ha riconosciuto che il cinquanta per cento della responsabilità dell'incidente ricade sulla vittima, perché procedeva sul lato destro della [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible]

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, t. 43.308; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.604

Un impiegato-inventore combatte la crisi dell'energia

Gli sceicchi ridotti sul lastrico dai "pannelli solari„ di Boves?

Boves, L'abitazione [illegible] Aristide Rolfi dove [illegible] state installate sul tetto le batterie a energia solare

DAL NOSTRO SERVIZIO [illegible]

BOVES — «Il [illegible] mio esempio sarà seguito in tutta Italia, gli sceicchi arabi chiuderanno bottega». La battuta è di Aristide Rolfi, impiegato di Boves, residente in via Castellar, il primo cittadino ad avere installato nella sua abitazione [illegible] impianto di «collettori [illegible] lari» per lo sfruttamento del calore nel riscaldamento domestico.

L'impianto semplice ed economico (le spese sono ammortizzabili in poco tempo, tenendo conto del costo del gasolio), può essere installato anche accanto a quello termico, a normale combustibile, mediante un sistema progettato dallo stesso Rolfi.

«Con tutto funziona [illegible] qualsiasi temperatura esterna. L'altro giorno, nevicava abbondantemente — spiega l'intraprendente di Boves — *[illegible] riscaldo dai raggi solari era a 35 gradi, e la caldaia a gasolio entrava in funzione solamente per portare la temperatura oltre questa».*

I pannelli solari [illegible] «collettori» usati nell'impianto di Rolfi [illegible] sono stati prodotti da una ditta di Scarnafigi, in provincia di Cuneo, che attualmente [illegible] il brevetto in esclusiva. [illegible] stati montati sul tetto dell'edificio: il procedimento usato per la trasformazione dell'energia solare (raggi ultravioletti) in energia termica è piuttosto semplice: una «piastra» nera fa da [illegible] sce il calore che riceve dai raggi solari all'acqua che la percorre in una fitta rete di piccoli canali.

«Impianti come questo possono essere adottati ed altri ne — aggiunge Rolfi — *sono [illegible] anche da comunità, e non solo per il riscaldamento domestico. I pannelli possono servire anche in agricoltura. Eppure [illegible] si comprende perché esista tanta diffidenza [illegible] soluzioni [illegible] generali, tecnologicamente avanzate e tali [illegible] consentire un risparmio fino al 50 per cento di carburante».*

g. m.

Santo Stefano Roero «festeggerà» il suo Nebbiolo

SANTO STEFANO ROERO — [illegible] vino Nebbiolo [illegible] «festeggiato» a Santo Stefano Roero in [illegible] [illegible] dieci- [illegible] che si svolgerà da domani al 26 aprile. «Per far [illegible] [illegible] di produzione di questo vino pregiato — dicono [illegible] organizzatori — abbiamo programmato per [illegible] pomeriggio alla 14.30 una marcia non competitiva che si snoderà attraverso i vigneti delle colline dei Roeri».

Nei giorni della rassegna i produttori locali esporranno il loro prodotto in [illegible] mostra-mer[illegible] I visitatori potranno degustare gratuitamente [illegible] la [illegible] produzione [illegible] ed eventualmente scegliere le qualità preferite. Il [illegible] bbiolo del Roero è un vino [illegible] notevole rilancio ed è ricercato, la cui produzione però è assai limitata.

(p. f.)

Polemiche ad Alba sul bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Il bilancio di previsione [illegible] il '78 è stato approvato [illegible] Consiglio [illegible] di Alba, dopo circa sette ore [illegible] dibattito, che ha assunto toni molto accesi e polemici. Hanno votato a favore dc, pri, psdi (19 voti). Voto contrario hanno espresso, seppur con motivazioni diverse, pli, psi, pci (9).

La seduta si è aperta con una esposizione del sindaco, Zanoletti, che ha precisato le scelte prioritarie operate dalla Giunta: servizi sociali, investimenti per [illegible] pubbliche per circa 4 miliardi, che impegneranno l'amministrazione non solo quest'anno ma anche nelle prossime gestioni.

La preferenza [illegible] [illegible] del problema dell'approvvigionamento idrico, alle fognature della località Mussotto, all'edilizia scolastica, agli interventi nel [illegible] storico, agli impianti sportivi di San Cassiano, [illegible] completamento di [illegible] Europa.

[illegible] [illegible] intervenuti Pasanelli, Bottero, Burelli, Verzio, Voghera, Marasso, Demaria, Parusso per la dc; Robaldo, Enrichens (pri). Molto critici gli interventi dell'opposizione. Coppa, pli, ha lamentato gli scarsi interventi previsti nel settore delle abitazioni.

[illegible] [illegible] (Parinetti, Pasquero, Cane, Castellengo) e il pci (Scagliola, Ferro), criticando l'impostazione, hanno proposto [illegible] sospensione per [illegible] dare alla maggioranza il proprio contributo [illegible] merito [illegible] [illegible] prioritari [illegible] raggiungere, ma la richiesta [illegible] è stata accolta. In particolare, il socialista Castellengo ha duramente [illegible] cato la Giunta per il metodo con cui sono state effettuate le consultazioni con i quartieri e le forze sociali.

l.

Solenne cerimonia [illegible] Cuneo organizzata [illegible] Democrazia Cristiana

Il Vescovo ha officiato in Duomo la messa della speranza per Moro

Cuneo, Autorità cittadine assistono alla messa officiata dal Vescovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — A cura della sezione di Cuneo della democrazia cristiana, ieri [illegible] è [illegible] celebrata in Duomo una «Messa della speranza» per la sorte dell'on. Aldo Moro. L'invito dell'on. Zaccagnini e della [illegible] [illegible] [illegible]

In una settimana percorreranno 90 km, arriveranno il 28 aprile

Una marcia da Savona a Cherasco di due braidesi (come Napoleone)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Alla stazione di [illegible] saliranno domattina sul treno per Ceva e la Liguria due viaggiatori un po' particolari. Hanno intenzione, raggiunta Savona, di tornarsene a casa a piedi, 90 chilometri in una settimana e una bella camminata, ma di per sè sarebbe solo uno dei tanti sintomi del *revival* podistico. Il fatto degno di [illegible] è che i due [illegible] percorreranno le tappe [illegible] generale Bonaparte [illegible] prima campagna d'Italia: Montenotte, Dego, Millesimo, Cherasco.

L'idea di mettersi sulle or- [illegible] Napoleone è venuta a Gianni Magliano, commerciante in ferramenta, e a Fla- [illegible] Russo, segretario del comitato comprensoriale Alba-Bra. Entrambi sono conosciutissimi per spirito d'iniziativa e attaccamento alle tradizioni locali.

Anche l'ultima «trovata» dei due si inquadra in questa m[illegible] e [illegible] non ha stupito nessuno. Meno che mai le mogli, la cui compagnia è stata recisamente rifiutata: «*Per stoicismo da veri soldati*», dicono loro; «*Per [illegible] rare più liberamente l'atmosfera delle piole*», insinuano le signore. «*Calunnie* — ribattono i due —. *Saremo spartani: un panino a mezzogiorno e via. La sera... beh, la sera la dedicheremo all'enogastronomia. Ma solo per poterne riferire a chi vorrà imitarci*».

Russo e Magliano sono convinti che il loro esempio sarà seguito. «*La guida del Touring del '34 raccomandava questa gita per l'amenità del paesag- [illegible] e oltre che per i ricordi storici* — dice Magliano —. *E la gente oggi è stanca di spiagge inquinate e di code sull'auto- [illegible]*». «*Quando ci è venuto in mente di tornare sui luoghi*

I «marciatori» [illegible] Russo (a [illegible] e Gianni Magliano

delle battaglie della primavera del 1796 — aggiunge Russo — *non abbiamo avuto [illegible] bisognava tornarci nel modo più "naturale" e più vicino al- [illegible] spirito [illegible] tempo, cioè a piedi*».

Marciando tre-quattro ore al giorno («sarà una [illegible] gita, non una faticaccia»), i due contano di arrivare a Cherasco il 28 aprile, anniversario della firma dell'armistizio tra la Francia rivoluzionaria e Vittorio Amedeo III di Savoia. Significherebbe polverizzare il record dell'illustre predecessore, il quale impiegò diciotto giorni ad attraversare il basso Piemonte: «*Ma aveva [illegible] un esercito di 40 [illegible] uomini*». Riconoscono lealmente Magliano e Russo. Stavolta invece non ci saranno né fanti né cavalli né cannoni né divisa: solo due «pellegrini» con lo zaino in spalla e davanti a sé una settimana di ferie salutare, «stidica» e inconsueta. g. n.

Teatro "Excelsior" debutta a Garessio

GARESSIO — La filodrammatica «Excelsior» debutta questa sera nel [illegible] Borgo Ponte di Garessio con la commedia in tre atti «I manzzi pe' mala 'na figlia», dell'autore ligure Bacigalupo. La compagnia locale [illegible] nove attori, tutti dilettanti, che sono stati [illegible] interpreti del «Mortorio 1976», la rappresentazione della passione e morte [illegible] Cristo che si tiene ogni cinque anni nella cittadina dell'alta Val Tanaro.

[illegible] filodrammatica garessina, costituita quindici anni fa, si è progressivamente rinnovata con l'ingresso di giovani attori. (p. p.)

S. Vittoria: consulto per una [illegible] che sta franando

ALBA — Il grave problema provocato dallo smottamento della collina di Santa Vittoria d'Alba, che minaccia parte dell'abitato ed è la causa di frequenti interruzioni della linea ferroviaria Alba-Bra, viene [illegible] esaminato questa sera al municipio di Santa Vittoria d'Alba. (p. f.)

A Savigliano

Accettate dimissioni di Galletto

SAVIGLIANO — Si è riunito mercoledì sera a Savigliano il consiglio comunale con una nutrita serie [illegible] punti all'ordine del giorno, due dei quali [illegible] particolare attualità: le dimissioni del vicesindaco Remigio Galletto e i chiarimenti circa i principi e [illegible] procedure adottate nelle denunce degli abusi edilizi.

E' a seguito [illegible] dimissio- [illegible] del vicesindaco, coinvolto come è noto [illegible] una vicenda giudiziaria, che si è aperta una discussione fra i vari partiti. Il gruppo comunista [illegible] chiesto [illegible] «*apertura della maggioranza verso tutte* [illegible] *forze politiche rappresentate* [illegible] *consiglio*».

Mortarotti, a nome della dc, ha detto che il suo partito è aperto al contributo degli altri gruppi tenendo sempre conto però dei rapporti maggioranza-minoranza. Le dimissioni sono state accettate ed [illegible] [illegible] assessore Domenico Sacchetto.

E' stato poi il sindaco Pagano a parlare degli illeciti edilizi. I partiti della minoranza non hanno censurato l'operato del sindaco, [illegible] [illegible] che del problema forse interessata una commis- [illegible] (l. p.)

I giudici [illegible] tribunale di Alba gli hanno inflitto otto mesi

Impresario edile di Montà condannato per la morte di un operaio nel cantiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Per la morte sul lavoro di un giovane operaio cinque persone di Montà [illegible] sono state processate ieri dal tribunale albese. I giudici (pres. Della Terza, Di Paolo, Pasquero, canc. [illegible] naro) hanno condannato l'impresario edile Antonio Aloi, di [illegible] in corso Manzoni 44, e Giovambattista Arduino, 57 [illegible] proprietario dello stabile in costruzione e coadiuvatore dei lavori, a 8 mesi di reclusione per omicidio colposo. Una terza persona imputata dello stesso reato, il geometra Lorenzo Arduino, di 58 anni, fratello di Giovambattista, residente a Milano, incaricato come direttore dei lavori per aver firmato il progetto, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

Il mortale infortunio avvenne l'8 settembre 1976 a Montà d'Alba. L'operaio Pietro Casetta, 33 anni, abitante in frazione San Rocco, dipendente dell'Aloi, era rimasto folgorato in un cantiere mentre manovrava una betoniera. Era sposato da poco ed era padre di una bambina in tenera età.

Dalle indagini emergeva che non erano stati adottati i prescritti sbarramenti antinfortunistici ed adottate le necessarie misure di sicurezza. In particolare la macchina non era dotata di filo-terra per la dispersione di corrente.

Alba. I cinque imputati in aula. L'impresario Aloi è il primo a sinistra

Così appena iniziava a lavorare, il Casetta stramazzava al suolo. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale di Canale ma vi giungeva cadavere.

In tribunale difeso dagli avvocati Scagliola e Vercellotti l'Aloi ha detto: «*Ho risarcito il danno alla famiglia dell'operaio, ma lo responsabilità non era mia! Avevo dato in "appalto" l'operato a Giovambattista Arduino che eseguiva personalmente i lavori con i suoi figli. Io avevo dato il consenso per l'uso di un'altra betoniera*».

Giovambattista Arduino ha cercato a sua volta di scaricare ogni responsabilità: «*Io sono un contadino* — ha detto — *mi limitavo ad aiutare. Appaltatore era l'Aloi*». Lorenzo Arduino difeso dall'avvocato Paganelli ha sostenuto la sua estraneità ai fatti: «*Avevo firmato il progetto di costruzione di mio fratello per fargli un piacere, ma poi non ho più saputo nulla né del rilascio della licenza, né dell'inizio dei lavori*».

Altri due imputati erano il figlio di Giovambattista Arduino, Beppe, di 22 anni e Franco Calorio, di 20, difesi dagli avvocati Ponzio e Cirio, entrambi accusati di favoreggiamento personale in quanto dopo la disgrazia secondo l'accusa avrebbero aiutato l'Aloi a fornire agli inquirenti una versione dei fatti non corrispondente alla verità per scagionarlo. Entrambi però sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il p.m. dottor Venezia ha chiesto un anno di reclusione ciascuno per Aloi e Giovambattista Arduino, l'insufficienza di prove per Lorenzo Arduino e il perd[illegible] giudizio- le per i due giovani, minorenni all'epoca dei fatti.

g. f.

La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Mondovì

Ceva: rapinarono una donna Condannati 2 giovani di Bra

[illegible] CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Si è concluso con una sentenza di condanna il processo a due giovani braidesi, comparsi davanti al tribunale di Mondovì (pres. Riccomagno, giudici Mazzacane e Lombardi, p.m. Bracco, canc. Greco). Erano accusati di rapina impropria e il processo è avvenuto con rito direttissimo.

Due anni e quattro mesi sono stati inflitti [illegible] diciassettenne Antonio Conte, abitante in via Cavour; tre anni e quattro mesi a Maurizio Pisone, 21 anni, via S. Secondo 15. I due erano stati arrestati mercoledì scorso a Ceva, dopo aver compiuto due furti nelle [illegible] di Giuseppina Brocardo Tarditi e di Luigia Zunino Micheletti in [illegible] Saull e ager, ferito quest'ultima che li [illegible] sorpresi nell'alloggio, colpendola al capo con il calcio di una pistola della quale era anche partito un colpo.

Come siano andate esattamente le cose, sono stati stessi imputati, [illegible] dall'avvocato Anfossi di Saluzzo, a raccontarlo, confe[illegible]do in udienza quanto [illegible] già [illegible]ssato subito dopo l'arresto. «*Avevamo comprato* — hanno detto — *due pistole Beretta a Torino per centomila lire e contavamo di venderle ad un nostro amico che abita in Liguria: non ci siamo riusciti e tornando a Bra [illegible] treno siamo [illegible] a Ceva con l'intenzione di procurarci del danaro dal momento che eravamo rimasti quasi senza*».

Così hanno [illegible] le ultime cinquemila lire, che ancora avevano in tasca in un negozio di ferramenta per comperare un paio di pinze adatte a far saltare i [illegible] delle serrature. Il primo colpo, in casa della Brocardo, è riuscito, ma ha fruttato poco più di trentamila lire; i due hanno perciò tentato in [illegible] altro alloggio e sono entrati in casa della Micheletti dove si sono impossessati di circa settantamila lire e di un orologio.

La padrona di casa li ha però sorpresi; il Co[illegible] visto per primo dall'alloggio e la Micheletti ha cercato di afferrarlo per i capelli; nella colluttazione la donna è caduta e — stando alla ricostruzione fatta dagli inquirenti — il Pissore che stava fuggendo dietro al compagno l'ha colpita con il calcio della pistola alla testa facendo partire il proiettile che è andato, fortunatamente, a conficcarsi nella parete della scala. Due ore dopo i due venivano arrestati in un esercatello dirocato in località San Bernardino alla periferia di Ceva.

A conclusione della sua requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto la condanna dei due imputati rispettivamente a tre anni e dieci mesi e a due anni e dieci mesi; il tribunale, attraverso una diversa valutazione delle circostanze attenuanti e aggravanti, ha ridotto di sei mesi la pena per entrambi.

g. t.

Tre truffatori condannati dal tribunale di Saluzzo

"Vuoi diventare un rapitore?" e si fanno dare duecentomila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — Vincenzo Verolla, 35 anni, da Torino, via Bigliori 44, Giacomo Sasso, 32 anni, Torino, via Genova 47, e Claudia Massimo, 23 anni, abitante a Firenze in via Ghibellina 123, sono stati processati per [illegible] condannati rispettivamente a un anno, sei e quattro mesi.

Tre anni fa avevano raggirato un loro comune amico, Luciano Filippa, 27 anni, abitante a Torino, in piazza Giacomini 14 e lo avevano invitato in un casolare di Casalgrasso che Vincenzo Verolla aveva preso in affitto e gli avevano chiesto se voleva entrare a far parte con loro di una banda che si sarebbe occupata di sequestri di persona. La prima vittima designata a parlare degli illeciti edilizi. I partiti della minoranza non hanno censurato l'operato del sindaco, [illegible] [illegible] che del problema forse interessata una commis- [illegible] (l. p.)

I giudici [illegible] tribunale di Alba gli hanno inflitto otto mesi

Impresario edile di Montà condannato per la morte di un operaio nel cantiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Per la morte sul lavoro di un giovane operaio cinque persone di Montà [illegible] sono state processate ieri dal tribunale albese. I giudici (pres. Della Terza, Di Paolo, Pasquero, canc. [illegible] naro) hanno condannato l'impresario edile Antonio Aloi, di [illegible] in corso Manzoni 44, e Giovambattista Arduino, 57 [illegible] proprietario dello stabile in costruzione e coadiuvatore dei lavori, a 8 mesi di reclusione per omicidio colposo. Una terza persona imputata dello stesso reato, il geometra Lorenzo Arduino, di 58 anni, fratello di Giovambattista, residente a Milano, incaricato come direttore dei lavori per aver firmato il progetto, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

Il mortale infortunio avvenne l'8 settembre 1976 a Montà d'Alba. L'operaio Pietro Casetta, 33 anni, abitante in frazione San Rocco, dipendente dell'Aloi, era rimasto folgorato in un cantiere mentre manovrava una betoniera. Era sposato da poco ed era padre di una bambina in tenera età.

Dalle indagini emergeva che non erano stati adottati i prescritti sbarramenti antinfortunistici ed adottate le necessarie misure di sicurezza. In particolare la macchina non era dotata di filo-terra per la dispersione di corrente.

Alba. I cinque imputati in aula. L'impresario Aloi è il primo a sinistra

Così appena iniziava a lavorare, il Casetta stramazzava al suolo. Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale di Canale ma vi giungeva cadavere.

In tribunale difeso dagli avvocati Scagliola e Vercellotti l'Aloi ha detto: «*Ho risarcito il danno alla famiglia dell'operaio, ma lo responsabilità non era mia! Avevo dato in "appalto" l'operato a Giovambattista Arduino che eseguiva personalmente i lavori con i suoi figli. Io avevo dato il consenso per l'uso di un'altra betoniera*».

Giovambattista Arduino ha cercato a sua volta di scaricare ogni responsabilità: «*Io sono un contadino* — ha detto — *mi limitavo ad aiutare. Appaltatore era l'Aloi*». Lorenzo Arduino difeso dall'avvocato Paganelli ha sostenuto la sua estraneità ai fatti: «*Avevo firmato il progetto di costruzione di mio fratello per fargli un piacere, ma poi non ho più saputo nulla né del rilascio della licenza, né dell'inizio dei lavori*».

Altri due imputati erano il figlio di Giovambattista Arduino, Beppe, di 22 anni e Franco Calorio, di 20, difesi dagli avvocati Ponzio e Cirio, entrambi accusati di favoreggiamento personale in quanto dopo la disgrazia secondo l'accusa avrebbero aiutato l'Aloi a fornire agli inquirenti una versione dei fatti non corrispondente alla verità per scagionarlo. Entrambi però sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il p.m. dottor Venezia ha chiesto un anno di reclusione ciascuno per Aloi e Giovambattista Arduino, l'insufficienza di prove per Lorenzo Arduino e il perd[illegible] giudizio- le per i due giovani, minorenni all'epoca dei fatti.

g. f.

A Mango d'Alba

Uomo di 91 anni si uccide in una cisterna

MANGO — Un pensionato di 91 anni, Angelo Ramon, [illegible] Mango in località Mattalbasc, si è tolta la vita [illegible] precipitando nella cisterna piena d'acqua. L'uomo viveva solo e da qualche tempo soffriva di depressione psichica. (g. f.)

A Sanfront

Ex chiesa diventa rifugio

SANFRONT — La ristrutturazione dell'«Filone di San Frontone» e l'adattamento della ex-chiesa di S. Bernardo in Conca Albetta, per la trasformazione in rifugio-ristoro, sono gli obiettivi della [illegible] Loco [illegible] Sanfront per la valorizzazione turistica del paese.

Per la realizzazione di questo programma si sono offerti spontaneamente numerosi volontari: i dirigenti della Pro Loco sull'onda di tale entusiasmo sono convinti che il recupero e la ri[illegible]ne di ciò che costituisce una parte preziosa del patrimonio storico del sanfrontese, sia il modo migliore di operare perché non vadano disperse testimo[illegible] importanti [illegible] cultura della [illegible].

Non appena lo [illegible] delle maestranze consentirà il transito, un gruppo di volontari presterà la propria opera gratuita per l'esecuzione manuale dei lavori (p. l. v.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Da due settimane è stato [illegible] fuori squadra

Capitan Berti: "Dopo 15 anni al Cuneo vogliono silurarmi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Da forza da oltre 15 anni al Cuneo, capitano della squadra, Carlo Berti ha iniziato la stagione 1977-78 in un clima idil- [illegible] alla società biancorossa aveva detto: «*Se vi sono ancora utile, resto al Cuneo, altrimenti smetto*».

Ora, da un paio di domeniche, è stato estromesso, come un altrezzo che non serve più. «E' questo — dice Berti — che mi amareggia: sono stato escluso e nessuno mi ha detto il perché. Ufficialmente ho letto su "La Stampa" che si vuole lasciare spazio ai giovani, ma ci sono [illegible] punti che vorrei chiarire al riposo. Dopo la partita ad Arona in cui sono andato in panchina per un dolore al ginocchio, al sano [illegible] sono stato escluso, secondo le quali mi sarei [illegible] indietro per paura di marcare. Paparella: dico soltanto che ho un certificato medico che mi prescriveva il [illegible] di assoluto riposo».

«Nell'impegno [illegible] — continua — *quando per tutta la [illegible] nessuno si era lamentato* [illegible] *sono stato alle mie condizioni, ho chiesto spiegazioni all'allenatore Tortul, che mi ha detto di preferire un giovane per l'utilità che ne poteva trarre la società. Non gioco dunque neppure il recupero con il Catasso e leggo ancora che, per la "politica dei giovani" sarò escluso con l'Albenga. E' ovvio di marchi ogni mia [illegible] invece Tortul mi dica, a sorpresa, due ore prima [illegible] partita, che gioco. Il sorpresa ancora non devo mancare Bednarski, già incontrato all'andata, ma Lovisolo che mi porta fuori zona, e [illegible] dopo molta insistenza mi viene cambia- [illegible] uomo*».

«Il giorno dopo chiedo al vicepresidente di avere un colloquio chiarificatore con la società — dice Berti —, ma ad oggi non l'ho avuto ed anzi la mia esclusione, anche dai convocati, viene confermata nella gara di domenica con l'Entella, quando mancano contemporaneamente per squalifica due difensori».

Sacrificato alla «politica dei giovani» — ma per la verità la squadra è confermata qualche ex [illegible] che non dà garanzia mi- [illegible] gliori di quelle di un Ventura e un Damiano, prodotti del «vivaio» — [illegible] soprattutto [illegible] «qualcuno, arrivato fresco-fresco quest'anno con compiti tecnici in società, abbia lavorato nel torbido ed abbia voluto farmi fuori perché, potevo dargli fastidio».

«Bastava parlare con me — spiega —, dirmi che era opportuno lasciare spazio ai più giovani e soprattutto evitare così accuratamente di non affrontare un dialogo chiarificatore con me. Sono stato accantonato senza che mi fosse detta una parola e questo mi pare, dopo un'intera vita [illegible] giocata nel Cuneo, non sia un metodo accettabile».

Lo stopper di Carlo Berti, 34 anni, si conclude [illegible] il racconto di un episodio [illegible] [illegible] perplesso: «Giovedì mi stavo allenando — dice lo stopper biancorosso — ed ho preso crampi allo stomaco: [illegible] proseguito la preparazione, evitando nel finale un palo di uscire a terra e Tortul non ha perso l'occasione per dirmi: "Se non ha voglia di lavorare [illegible] andarsene. [illegible] facendo, invece, *di fastidio ai compagni*"». (gi. c.)

Sci - alpinismo e fondo

Risultati del Formica

Battaglia di 50 concorrenti su un duro percorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ONCINO — L'[illegible] dal Lenta, nella zona di Oncino, è stata la tesi[illegible] domenica scorsa della gara, di calendario nazionale Fisi, di sci-alpinismo e fondo maschile e femminile, denominata trofeo «Gigi Formica», che ha visto la partecipazione di 50 concorrenti, i quali si sono dati battaglia sui 21 ch[illegible] del percor[illegible] reso ancor più duro e selettivo da un'abbondante nevicata [illegible] caduta fra il venerdì ed il sabato.

Il via è stato dato alle ore 8 dal sindaco di Oncino, Giovanni Mirabo, davanti ad una numerosa folla che, favorita dall'ottimo tempo, ha invaso la zona della partenza ed i punti più suggestivi del percorso, che si snodava lungo la strada che porta alla «Mi[illegible] Bigorio» (m 1490), salendo poi alla [illegible] «Cervera» (m 2347) toccando infine i «Forti di Crosa» (punto di [illegible]ggior quota) per ridiscendere ad Oncino (m 1220).

La gara è stata vinta a pari merito da Stangalino e Blanc dello Sci Club Chaliant - Valle d'Aosta, nel tempo [illegible] di [illegible] e [illegible] primi.

Il trofeo «Gigi Formica» per i migliori piazzamenti di squadra è andato allo Sci Club Torino.

Questi i risultati:

Categoria fondo maschile: 1. M. Stangalino e A. Blanc (Sci Club Chaliant Valle d'Aosta); 2. S. Calandri (Sci Club Val Varaita); 3. G. Galliano (Sci Club Monviso); 4. A. Oddone (Sci Club Torino).

Fondo femminile: 1. Riccardina Galiano (Sci [illegible] Monviso); 2. Maria Ravotti (Sci Club [illegible] Torino).

Sci Club alpinismo maschile: 1. [illegible]. Canonico (Sci Club Torino); 2. L. Botto (Sci Club quota 3841); 3. C. Riccardi (Sci Club Torino); 4. T. Venera (Sci Club quota 3841); 5. G. Allisio (Sci Club quota 3841).

Sci alpinismo femminile: 1. Anna Maria Testa (Sci Club Torino).

Categoria speciale ragazzi: 1. M. Demattieis (Sci Club Torino); 2. A. Baralieri (Sci Club Torino). (p. l. r.)

FRABOSA — Lo Sci Club Frabosa si è aggiudicato a Monte Moro l'omonimo trofeo di slalom gigante, per le categorie giovanili. La squadra di Frabosa ha preceduto nell'ordine gli sci club di Prato Nevoso, Lurisia, Limone e San Giacomo.

In programma le gare di atletica

Giochi della Gioventù da domenica a Moretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORETTA — Il Comune, le scuole elementari e medie, l'Associazione calcio e l'Atletica Moretta hanno organizzato la fase comunale dei Giochi della Gioventù. Le manifestazioni si svolgeranno sul campo d'atletica di via Fornace. [illegible] il calendario. Sabato, apertura dei giochi, percorsi misti individuali per la prima, seconda e terza elementare e prova di atletica leggera per la quarta e quinta elementare (velocità, mezzofondo, salto in alto, salto in lungo e getto del peso). Domenica, qualificazione per le finali atletica per prima, [illegible] e terza media, finali del salto in alto e lungo, getto del peso, velocità e mezzofondo, messa al campo e premiazione dei Giochi della Gioventù per le gare di calcio e atletica.

Giro podistico nelle valli Po Varaita e Bronda

CUNEO — Le valli Varaita, Po e Bronda saranno ripercorse domenica nella corsa podistica che, organizzata dall'Anpi [illegible] Verzuolo, dal Comune e dal G.S. «Bugle men», vuole ricordare, a 33 anni di distanza dalla Liberazione, luoghi che furono teatro di battaglie per la libertà.

Si correrà dunque il 1° Trofeo tre valli partigiane, su un percorso di 36 chilometri che, da Verzuolo, [illegible] Manta, Saluzzo, S. Lazzaro, Castellar, Brondello, Colle Isasca, Isasca, Venasca, Piasco, per poi fare ritorno a Verzuolo.

Il profilo della corsa p[illegible]e, dopo un breve tratto in leggera discesa fino a Manta, la salita a Brondello e soprattutto, da [illegible] (m [illegible]) l'ascesa al [illegible] mairi del colle Isasca, dopo di che scenderà gradatamente sino a Ver[illegible]. A Brondello è previsto il ristoro, mentre il passaggio sul colle Isasca è valido per l'assegnazione del Gran premio della montagna.

Per chi non sa [illegible] di affrontare 36 chilometri così impegnativi, gli organizzatori propongono una marcia-gita denominata «Scoprire la collina». Sono 12 chilometri che, da Verzuolo a Manta, portano [illegible] cuore della collina saluzzese, a S. Bernardino e poi, lungo la vecchia via di Manta, riconducono a Verzuolo. (gi. f.)

E' [illegible] convocato per il Centro Selezione nazionale Cadetti

E' «azzurrabile» Carlo Della Valle orgoglio del Taricco Basket Alba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — E' [illegible] comunicato alla società Taricco Basket, da parte della Federazione Italiana pallacanestro, che l'atleta Carlo Della Valle è stato convocato per il Centro di selezione nazionale categoria cadetti. L'atleta albese è entrato, dunque, a far parte di un primo contingente di quaranta atleti, provenienti da tutte le parti d'Italia, dal quale saranno scelti i quattordici che formeranno la Nazionale italiana cadetti.

L'importante riconoscimento non è giunto inatteso [illegible] Alba: Carlo Della Valle era comparso molto bene alle selezioni nazionali, e si aspettava una sua [illegible] cazione da un momento all'altro. Se saprà [illegible] valere con altrettanta autorità al concentramento nazi[illegible] Morbegno (Sondrio) dall'1 all'11 settembre, non è escluso che possa essere chiamato a far parte della Nazionale.

La soddisfazione nel clan albese è grande: dirigenti ed allenatori vedono con piacere un giovane cresciuto nel vivaio della società farsi largo anche a livello [illegible] nale. La prova dell'indubbio valore di questo giocatore è data anche dall'interessamento che stanno manifestando nei suoi confronti importanti società di serie A.

Carlo Della Valle

Carlo Della Valle, che con Giorgio Di Gangi, della Chinamartini, rappresenterà il Piemonte nel gruppo dei quaranta azzurrabili, è nato nel 1962 ad Alba ed ha cominciato a giocare a minibasket nel 1971. E' sempre rimasto nella società albese, ed è stato allenato successivamente da Amasio, Simonetti e Terry Winters. Quest'anno è stato preso in cura da Benetti, nella formazione cadetti, e da Bosco, allenatore della prima squadra, dal momento che ha ormai conquistato stabilmente un posto anche in serie C, [illegible] ta giovanissima età.

La [illegible]cadestro, [illegible] Della Valle, ha salde radici: il fratello di Carlo, Ferruccio, milita, infatti, nello Juniorcasale, in serie C, dopo essere stato per diversi anni nelle formazioni giovanili della Chinamartini ed aver conquistato un secondo posto nelle finali nazionali con la squadra juniores.

Carlo Della Valle, un metro e 94 centimetri per 82 chili di peso, è un giocatore ovviamente ancora in formazione, che ha tuttavia messo in luce ottime qualità: gioca molto bene in attacco, ove dimostra un'ottima visione di gioco ed una notevole precisione e rapidità di passaggio. Il suo punto debole è attualmente la difesa.

Inoltre, altro piccolo difetto, usa prevalentemente la mano sinistra: la destra, in campo, gli serve, come dicono maliziosamente i suoi amici, quasi soltanto per stringere la mano agli arbitri ed agli avversari prima della partita. (g. f.)

A CUNEO

CHIUSURA IMPROROGABILE DOMENICA 30 APRILE

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI Torino

la più grande ed esperta organizzazione italiana del settore è lieta di annunciare la più importante

VENDITA DI REALIZZO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Si tratta di una eccezionale collezione di splendidi tappeti orientali, di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le provenienze e dimensioni, mai commerciati prima d'ora, che vengono messi in vendita a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

di cui alcuni esempi

Preghiera Kashmir mt 100x060 ca. L. 40.000

Tappeti Persiani mt 200x150 ca. L. 180.000

Tappeti Pakistani mt 250x150 ca. L. 270.000

Buiara Kashmir mt 300x200 ca. L. 380.000

Tappeti Persiani mt 300x200 ca. L. 580.000

ATTENZIONE: Non si tratta di vendita all'asta, ma di vendita libera a prezzi prefissati e con garanzie scritte.

Galleria d'Arte ETRURIA C.so Dante, 32 - CUNEO

APERTO ANCHE FESTIVI

spazio 29 torino

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 180.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Interviene la magistratura per lo "scandalo dei palazzoni,,

Comunicazioni giudiziarie (sono 44) per le licenze edilizie di Nervia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — La magistratura è intervenuta sul problema dello sviluppo edilizio della zona di Nervia ove sono in corso di costruzione nove palazzoni pari a quattrocento appartamenti per oltre centomila metri quadrati. Le licenze edilizie a suo tempo rilasciate dal sindaco allora in carica, Albino Ballestra, vennero poi revocate dalla Regione Liguria che bloccò i lavori nel giugno dello scorso anno.

Negli ambienti cittadini era noto che la pratica era da tempo all'esame del pretore di Ventimiglia, dottor Novella, e che comunicazioni giudiziarie erano state inviate ad esponenti politici ventimigliesi per quanto concerneva gli atti da loro compiuti quali componenti la pubblica amministrazione. Ma ora una ufficiale comunicazione giudiziaria è stata inviata a tutti gli interessati al complesso edilizio, proprietari di terreni, amministratori delle società costruttrici, progettisti, direttori dei lavori: in totale ben quarantaquattro persone. A costoro, il dottor Novella, con comunicazione datata 16 marzo ma notificata solo in questi giorni, ha reso noto che è in corso un procedimento nei loro riguardi per violazione degli articoli 33 e 33 della legge urbanistica, articoli che riguardano le lottizzazioni abusive.

Fra coloro a cui è pervenuta la comunicazione figurano parecchie personalità di primo piano della vita pubblica ventimigliese, come l'ing. Elio Biello, ex consigliere comunale, l'ing. Luigi Cane e Carlo Notari, consiglieri comunali in carica ed altri. Come si può quindi facilmente valutare, le possibilità di giungere ad una soluzione dell'importante questione, si fanno sempre più difficili.

Da una parte esiste il problema delle opere di urbanizzazione, inesistenti nella zona, che devono essere realizzate non a carico della comunità ma dei costruttori e devono essere quantificate. Si parla di diecimila lire al metro cubo e dieci sulle 27 mila lire al metro quadrato, con un esborso pari a circa tre miliardi di lire, dall'altra non i può ignorare lo stato di fatto con gli edifici in parte completati e in parte in fase di avanzata costruzione, con licenze edilizie che il Comune giustamente o meno aveva rilasciato.

Nè si può dimenticare l'impegno di spesa sostenuto dalle varie società costruttrici: si tratterebbe di interessi passivi che maturano, per l'intero complesso, di una cifra superiore ai 14 milioni di lire al giorno. Sarebbe quindi auspicabile nell'interesse di tutti, che una soluzione equa e giusta venisse sollecitamente trovata.

Italo Merlo

Albenga: proteste per il Distretto

ALBENGA — La mancata designazione dei rappresentanti di Italia Nostra tra i membri dei distretti scolastici ha provocato le proteste della sezione ingauna dell'associazione.

Un documento rileva che «le decisioni del consiglio provinciale, specialmente nell'ambito della cultura e della istruzione pubblica, dovrebbero essere improntate non al solito metodo delle lottizzazioni ma allo spirito della legge. Con la scelta il consiglio provinciale ha dimostrato di non tenere in alcun conto la funzione svolta da Italia Nostra a favore della cultura». (g. m.)

A SAVONA

Revocato lo sciopero dei ferrovieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — *Lo sciopero del personale della stazione ferroviaria di Savona Mongrifone (avrebbe dovuto iniziare alle 21 di ieri e concludersi oggi alla stessa ora) è stato revocato. Fra la direzione compartimentale delle ferrovie e i rappresentanti sindacali è stato raggiunto un accordo, i cui dettagli saranno discussi nei prossimi giorni.*

Lo sciopero, che avrebbe paralizzato il traffico ferroviario non solo ligure ma anche internazionale, era stato dichiarato per la carenza di personale che ha impedito ai dipendenti di godere di regolari turni di riposo e dei congedi previsti dal contratto.

I congedi arretrati verranno smaltiti entro quest'anno, e saranno assunti, anche se temporaneamente, «agenti di fatica» e manovali. Altri eventuali provvedimenti o assunzione definitive di nuovo personale saranno concordate in una prossima riunione.

b. b.

IMPERIA — Un piano di potenziamento delle strade interpoderali dell'entroterra è stato varato dall'amministrazione: il comune assegnerà un contributo di 100.000 lire per ogni chilometro di strada interpoderale costruito da privati, previa presentazione ed approvazione dei relativi progetti. Secondo un primo esame sono già stati progettati circa 70 chilometri di tali strade con un onere a carico del comune di circa 7 milioni di lire.

Bilancio 1978 approvato a Diano Contrari comunisti e socialisti

DIANO MARINA — *E' stato approvato il bilancio di previsione, definito «tecnico e austero» per le limitazioni sulle spese. Il preventivo finanziario per il '78 del comune di Diano Marina, ammonta a un miliardo e 400 milioni, più 930 milioni di mutuabilità. A conti fatti, detratte le spese obbligatorie, si avevano a disposizione soltanto 214 milioni per far fronte alle spese correnti del comune. I mutui saranno concentrati in opere riguardanti il rifornimento idrico e le fognature.*

Il bilancio è «passato» con i voti della maggioranza (dc e pli); contrari comunisti e socialisti. Il socialdemocratico Ramella si è astenuto. Interventi significativi si sono avuti dall'assessore Condida Ferrari, dal liberale Milesi e dal democristiano Tordera. Il sindaco ha anche comunicato un calendario di incontri con la popolazione per la discussione del p.r.g. L'ordine del giorno comprendeva 26 interrogazioni della minoranza, la cui discussione è stata aggiornata a lunedì sera.

In apertura di seduta, si è avuto una notizia senz'altro imprevista per i dianesi. Il sindaco Saguato ha dato comunicazione di una lettera di dimissioni del consigliere Ricciotti Garibaldi, ex sindaco di Diano. Le dimissioni, motivate da «sopravvenuti impegni di lavoro», nell'ambiente politico sono state considerate incerte fino all'ultimo momento.

Garibaldi era stato eletto sindaco nel '65, nel '70 e nel '75, cedendo poi il posto di primo cittadino nel '76, all'avvocato Saguato, a seguito delle note vicende processuali nelle quali era stato coinvolto. Il suo posto in consiglio comunale sarà preso dal democristiano Leonardo Taliano.

f. r.

Dovrebbe essere presto aperto il sentiero delle Aragoniti

«Paesaggi di fiaba» per il rilancio delle grotte di Borgio Verezzi

«I lavori — dice il vicesindaco Aldo Aicardo — sono stati interrotti per la mancanza di personale - Ora una commissione si ingegnerà a realizzare un nuovo assetto turistico della zona» - Giovanni Dentella, scopritore delle gallerie, spera che vengano potenziate

BORGIO VEREZZI — Negli ultimi tre anni, le hanno visitate 130 mila 769 persone, che hanno fruttato al Comune un incasso di quasi 75 milioni di lire: le Grotte di Valdemino, per Borgio Verezzi, stanno rivelandosi un ottimo affare turistico.

Aperte al pubblico soltanto sette anni fa, sono antichissime: pensiamo soltanto che, perchè si formi un centimetro cubo di stalattite o stalagmite, occorrono 25 anni; l'attuale percorso si sviluppa lungo 700 metri di meraviglie naturali, alla temperatura costante di 18 gradi.

Si visita la sala del paesaggio lunare, quella delle colonne, quella degli spaghetti, cioè sottilissime stalattiti cave che pendono dal soffitto della caverna. Si incontra poi un laghetto profondo 8 metri, dalle acque limpidissime. Qua e là si intravedono forme curiose: una ricorda il mantello di S. Martino, l'altra una conchiglia, una terza la statuetta del Premio Oscar.

La torcia elettrica della guida va alla scoperta delle formazioni più bizzarre ed illumina nella roccia il volto bonario di papa Giovanni XXIII, un candelabro, un cammello, il profilo di una strega, il faro di Savona. Abilmente percossa, una stalattite emette i profondi rintocchi del campanone dei Mori di Venezia. Da altre incrostazioni di pietra, sgorgano vibrazioni cristalline.

Aldo Aicardo

Nel salone più vasto, una sorpresa: un presepio permanente, dove soltanto il Bambin Gesù non è una scultura della natura. Spiega il capogrotta, Giovanni Dentella, scopritore e principale artefice delle Grotte Valdemino: «Abbiamo voluto creare un presepe secondo lo spirito di S. Francesco. La luce rossastra dona all'ambiente un certo misticismo. Il rosso è il colore dell'amore; abbiamo poi usato anche il verde, che è quello della speranza, e l'azzurro, del cielo e del mare».

Le grotte di Borgio Verezzi dovrebbero essere potenziate, per ricevere nuovo impulso. Dice Dentella: «C'è la possibilità di sviluppare l'attuale tracciato e di portarlo almeno a due chilometri, con l'apertura di altre sale e gallerie. Inoltre, gli uomini addetti alle grotte sono pochi, appena tre, pagati pochissimo e costretti a faticosi turni di lavoro, a saltare ferie e riposi». Prima erano sei, ma, per il decreto Stammati, il Comune ha dovuto licenziare tre avventizi.

Il vicesindaco, Aldo Aicardo, ammette che per le Grotte si dovrebbe far di più, ma ricorda che il denaro scarseggia e che le entrate coprono a malapena le spese di gestione: «Avevamo iniziato i lavori per aprire un nuovo tratto, il sentiero delle Aragoniti, ma ci siamo bloccati la mancanza di personale. Lo scorso anno abbiamo speso quattro milioni per materiale pubblicitario ed distribuire nelle scuole e all'esterno, e abbiamo allo studio un progetto per dotare l'interno delle grotte di un impianto di illuminazione più razionale. Tutti problemi, compresi quelli relativi ai dipendenti, che saranno affrontati dalla commissione già costituita per dare alle grotte un migliore utilizzo turistico».

Stefano Delfino

Savona: polemiche ieri all'Italsider

SAVONA — Oggi i lavoratori dell'Italsider di Savona deporranno una corona sul cippo eretto sotto la fortezza del Priamar in onore dei caduti per la resistenza. Il consiglio di fabbrica, nell'invitare i dipendenti ad una massiccia partecipazione, ha diramato un comunicato in cui lamenta e denuncia il comportamento, a suo giudizio, incomprensibile della direzione dello stabilimento.

La durata della manifestazione è infatti prevista in circa un'ora. Il consiglio di fabbrica ha chiesto alla direzione di utilizzare mezz'ora del tempo retribuito per le riunioni sindacali e di pagare la restante mezz'ora. I dirigenti hanno risposto che mezz'ora di lavoro non verrà retribuita: mettevano in dubbio la legittimità della richiesta dell'altra mezz'ora, poichè tale tempo deve essere utilizzato esclusivamente per le assemblee.

Spiagge in pericolo a Imperia-Oneglia?

IMPERIA — Alcune spiagge di Oneglia sono in pericolo? Secondo alcuni consiglieri comunali di opposizione, sembrerebbe di sì.

Ieri mattina i comunisti Francesca Borzone, Corrado Silvano e Giovanni Rainisio hanno inviato una interpellanza al sindaco Scajola, chiedendo di sollecitare i lavori per colmare la discarica Est del molo lungo di Imperia-Oneglia.

Borzone e compagni sono preoccupati perchè, se continuerà il maltempo, non è escluso che Imperia sia investita dalla mareggiata. Le onde potrebbero causare gravi danni alle spiagge di Borgo Peri, davanti all'Hotel «Cristina».

Era stato approvato il progetto di una diga foranea; nella zona esiste una discarica, ma non sono state ancora realizzate le opere di contenimento. In caso di mareggiata i detriti inquinerebbero le spiagge vicine. (r. b.)

Coppia di altoatesini processata per direttissima a Sanremo

In viaggio per le nozze d'argento arrestati al confine e condannati

Espatriavano "per spedire cartoline dalla Francia,, - La donna aveva nella borsa un libretto al portatore con tutti i risparmi - "Siamo una famiglia ormai distrutta,, hanno commentato

SANREMO — Una coppia di altoatesini, Remo Waldner, 46 anni e Pierina Nicoldi, 45 anni, da Mezzocorona (Trento), che voleva celebrare il 25° anniversario di matrimonio, ha scelto come meta la Riviera dei Fiori. Poi, per far sapere ai parenti e amici che si erano recati anche in Francia, i due hanno deciso di andare al di là della frontiera per spedire cartoline e tornare subito indietro. La decisione è costata loro la distruzione «finanziaria» della famiglia. Nella borsetta della donna c'era un libretto di banca al portatore (per questo lo teneva sempre con sé) contenente i risparmi di tanti anni, con la dote di una delle due figlie: in tutto 11 milioni, 147.335 lire.

I due coniugi sono stati arrestati, rinchiusi in carcere e dopo due giorni processati e condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno, 3 milioni e 900 mila lire di ammenda, la confisca della somma contenuta nel libretto, più i contanti che avevano con sé (circa 300 mila lire). Il tribunale ha concesso loro la libertà provvisoria ordinandone la scarcerazione immediata.

Remo Waldner è manovale, ha dedicato tutta la vita al lavoro: ha incominciato a 14 anni. Nel 1975 la moglie, accanita risparmiatrice, aveva depositato sul libretto 4 milioni e 987 mila lire. In quello stesso anno le due figlie, una ventenne una diciannovenne l'attendono, trovano lavoro e la famiglia prova momenti di relativa agiatezza. Non troppo però, perchè Pierina Nicoldi è intransigente: «*Un giorno vi sposerete e dovrete avere una dote* — dice alle figlie — *perciò bisogna risparmiare*». Ed è ciò che fanno con accanimento.

Domenica scorsa, 16 aprile, è il 25° anniversario del matrimonio. Remo Waldner e la moglie sono due persone spontanee, dedite al lavoro... Non l'hanno mai fatto prima, ma questa volta, spinti anche dalle figlie, decidono di fare uno strappo alla regola e festeggiare l'anniversario con un viaggio. Hanno amici a Ventimiglia e vanno a trovarli. Poi a tutti e due («*lo abbiamo deciso insieme*» dirà il Waldner in aula) viene la inaugurata idea di «*andare in Francia*», appena al di là della frontiera, per spedire cartoline a casa.

«*Torniamo subito* — hanno detto agli amici — *il tempo di scrivere le cartoline e siamo di nuovo qui*». Tanto è vero che cambiano in franchi soltanto 5 mila lire: non hanno bisogno di altri. Ma dimenticano che nella borsetta la Nicoldi non solo ha il libretto di risparmi, ma anche 300 mila lire circa in contanti. Il 14 aprile ne avevano prelevate, come risulta dal libretto, 350 mila. I coniugi Waldner non conoscendo le norme valutarie, non pensano né al libretto né alle 300 mila lire e quando la guardia di finanza chiede quanti soldi hanno con loro, la donna pensa ai franchi e dichiara 5 mila lire. Sono scoperti il libretto e le 300 mila lire, i due sono immediatamente arrestati.

Stamane sono giunti in aula di processo per direttissima con gli occhi arrossati e lo sguardo sparuto. Dopo due giorni di carcere faticano a capire le domande del presidente Fortunato (giudici Geneale e Tasca). Il p.m. chiede la condanna a 8 mesi ciascuno di reclusione e la multa complessiva per entrambi (sono incensurati) di 32 milioni. Dopo un'ora di camera di consiglio la sentenza di condanna. Quando l'avv. Giuliani ha spiegato ai due che cosa significava quella sentenza, Pierina Nicoldi è esplosa in un pianto dirotto.

Renato Olivieri

Sanremo. Remo Waldner e Pierina Nicoldi in aula

Due condanne a 19 anni

GENOVA — Domenico Maletta e Costanzo Giuseppe, i due giovani omicidi del commerciante Mario Solari di Arenzano, sono stati condannati dalla corte di appello di Genova a 19 anni di reclusione. Entrambi savonesi di adozione, la notte del 15 maggio del 1975 avevano sparato un colpo di pistola alla schiena al commerciante di Arenzano che, con un amico, si era accompagnato con loro per un incontro omosessuale.

La corte di assise di Savona li aveva condannati entrambi a 30 anni di reclusione. Contro la sentenza avevano opposto appello. La corte ha riconosciuto a Domenico Maletta la seminfermità mentale e a Giuseppe Costanzo «la minima partecipazione al fatto».

Silenzi e scatti improvvisi durante l'interrogatorio in aula

Savona: condannato a 7 anni accoltellò la moglie incinta

SAVONA — *Giuseppe Maraglino, 32 anni, l'orlando pugliese che, il 2 aprile dell'anno scorso, a Loano, accoltellò al ventre la moglie Sandra Marengo, 31 anni, incinta da cinque mesi, è comparso davanti alla corte di assise di Savona.*

La corte lo ha condannato a sette anni di carcere, un anno di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dei pubblici uffici. Con questa sentenza il presidente Gatti ha dichiarato chiusa la trentaduesima sessione della corte che riprenderà l'attività nell'autunno. Il pubblico ministero, Giuseppe Stipo aveva chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni di carcere.

Il suo interrogatorio è stato un susseguirsi di lunghi silenzi, di ebeti e di scatti improvvisi. Il presidente Gatti ha tentato con ogni mezzo di dargli la possibilità di difendersi, per attenuare le conseguenze del gesto folle che lo ha portato in carcere. Ha anche invitato la moglie ad avvicinarlo per invitarlo ad un dialogo, ma è stato tutto inutile.

I suoi «non ricordo nient» si sono mescolati a scatti, risposte ed affermazioni ingiustificate su fatti specifici. «Mia moglie — ha detto — desiderava solo la libertà. Lo dimostra il fatto che non voleva il secondo figlio». Ma anche interrogata in malo modo l'avvocato Bottaro, di parte civile, intervenuto per protestare contro la decisione del presidente di invitare Sandra Marengo ad un dialogo con il marito.

Giuseppe Maraglino

Sandra Marengo

Quando la cognata Giuseppina, causa, secondo lui, dei dissapori con la moglie, è comparsa davanti alla corte per testimoniare, ha avuto uno scatto ed ha chiesto di lasciare l'aula. «Voglio ritornare in carcere» ha ribattuto perentoriamente al giudice a latere Fausto Meloni che lo invitava a presentare al dibattimento per difendersi. E' stato accontentato e riaccompagnato al «Sant'Agostino», dove ha già tentato il suicidio.

Su un altro punto, riguardante il denaro della liquidazione che la moglie ha fatto porre sotto sequestro cautelativo, è stato estremamente deciso. «La signora Marengo (così ha chiamato per tutta l'udienza la moglie) non deve toccare un soldo». «Ma è per i suoi figli» ha insistito il presidente Gatti. «Li avranno — ha replicato — quando non sarò più in carcere».

E' stato un tentato uxoricidio dettato da una gelosia folle e profondamente meditato a lungo durante un menage coniugale estremamente tormentato. Avvenne nell'abitazione della coniata, dove Sandra Marengo si era trasferita insieme alla figlia Manuela, davanti a Stefano Rolando, il legale che curava la pratica per la separazione.

Giuseppe Maraglino supplicò, inutilmente, la moglie di tornare a casa, si inginocchiò e poco dopo colpì la moglie con un coltello e tentò di strangolarla.

La Marengo e la sua creatura furono salvate da un intervento chirurgico.

Bruno Balbo

Un metronotte li aveva messi in fuga sparando

Per il furto in una tabaccheria in tribunale 3 giovani a Sanremo

SANREMO — Si è svolto nel pomeriggio di ieri il processo a carico di Giuseppe Alcamo, 22 anni, da Vallecrosia, reo confesso del furto compiuto da tre individui la sera del 23 gennaio scorso ai danni della rivendita di tabacchi di via Vittorio Emanuele 233, di proprietà di Rosalba Bertrotti di Bordighera. Accanto a lui sul banco degli accusati erano anche Emilio Simbari, 23 anni, da Ventimiglia e Maurizio Chiappa, 22 anni, da Dolceacqua, ritenuti i due «compari» dell'Alcamo nel furto.

Il Chiappa ha ammesso di aver partecipato al furto e ha aggiunto che il terzo non era Simbari, che ha negato ogni addebito, ma un non meglio conosciuto Totò. L'Alcamo ha invece confessato, perchè era stato colto in flagrante dal metronotte Luciano Mori, il quale aveva visto fuggire dalla tabaccheria tre individui e aveva esploso un colpo di pistola colpendo l'Alcamo all'inguine.

«*Alla luce della torcia* — ha detto il metronotte — *ho visto uno sconosciuto intento ad accatastare per terra delle stecche di sigarette, che un complice gli passava attraverso un piccolo varco praticato nell'inferriata di una finestra. Ha esploso allora due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. I tre sono fuggiti mentre l'Alcamo mi è saltato addosso per disarmarmi. In quel momento è partito un colpo che lo ha ferito*».

Il processo è proseguito fino a tarda sera. (m. r.)

Sorpreso a Bordighera "topo d'appartamenti"

BORDIGHERA — Un «topo d'appartamenti» è stato sorpreso da una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri, in una villa in via Giberti 17, dove si era introdotto da una finestra al piano terreno. Il ladro, identificato per R.L., 17 anni, abitante in via delle Palme, durante la perquisizione personale cui è stato sottoposto al momento dell'arresto, è stato trovato in possesso di un grosso pugnale.

«*Non intendevo usare l'arma contro nessuno* — si sarebbe giustificato con gli inquirenti — *il coltello per me è solamente un "ferro del mestiere" di cui mi servo per forzare le serrature*». Il ragazzo era già stato arrestato circa un paio di mesi fa, quando, dopo un breve inseguimento per le vie cittadine, i carabinieri lo avevano bloccato alla guida di un furgoncino rubato e carico di refurtiva.

Ieri pomeriggio ha tentato il «colpo» nella villa, momentaneamente disabitata, del maestro Bruno Baglio, residente a Torino in via del Mille, ma il giardiniere di una vicina proprietà ha notato l'armeggiare intorno alla finestra ed ha avvertito i carabinieri. **l. l.**

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella procedura es. imm. n. N. 19/77
c/ Colli Vignarelli Giovanni

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. Vincenzo Feroci ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 9-5-1978 ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati: appartamento sito in Albenga regione Murella, palazzo San Giuseppe civ. 9 di via Patrioti, piano 3° int. 14, composto da: cucinino-tinello con balcone, due camere, bagno, ingresso e ripostiglio, a N.C.E.U. part. 2222, F. 20 Map. 283 Sub. 17, Cat. A/3, classe 2°, R.C. L. 1080.

Prezzo base: L. 21.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 12 del giorno della vendita) L. 2.100.000 + lire 3.000.000. Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso. Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 4-4-1978.

Il Cancelliere
G. DOTTA

VOLKSWAGEN
TL DIESEL
il vero trasporto leggero

per vederlo e provarlo lo troverete qui

A. ZOLEZZI
Albenga
Via Aurelia
Telefono 50.861

Il fatto vicino ai cantieri di Pietra

Un rinvio a giudizio per lo scontro in mare

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Frisani, ha rinviato a giudizio l'ingegnere Alberto Caletti, 55 anni, di Torino ma residente a Montecarlo, per naufragio colposo. Il 21 agosto del 1973, a bordo del proprio yacht, «Gigi», di 23 tonnellate di stazza, battente bandiera panamense, il Cala...i sperone la motobarca «4-SV-950» con a bordo Carlo Spirito, spezzandola in due tronconi.

Il fatto avvenne nelle acque antistanti i cantieri navali di Pietra Ligure nel primo pomeriggio. Gli ufficiali della capitaneria di porto di Savona, che hanno denunciato il professionista per violazione delle norme del codice di navigazione, nella loro inchiesta hanno così ricostruito l'episodio. Alle 14 l'imbarcazione del torinese salpa dal porto di Loano, diretta a Santa Margherita Ligure. A bordo, oltre al proprietario, ci sono la moglie Maria, una coppia di coniugi di Aosta, Michele e Maria Pignataro, con la figlia Anna Patrizia, e il francese Michel Vilain con la moglie Yvette.

Lo yacht viaggia a velocità elevata. A poca distanza dalla costa il mare è invaso da moltissime imbarcazioni. Fra queste c'è quella di Carlo Spirito, incaricato da alcuni. Comuni rivieraschi di uno studio delle correnti marine. L'uomo sta versando in mare un liquido colorato che gli consente di portare a termine i rilievi affidatigli.

All'improvviso sente un urto violento, è sbalzato in mare, riesce a evitare per un soffio di essere maciullato dalle eliche del «Gigi» che sta spezzando in due tronconi la sua motobarca e ha proseguito la corsa ancora per qualche centinaio di metri. Carlo Spirito si aggrappa a uno dei due tronconi del relitto e attende il ritorno dello yacht, che lo riporta a terra dove egli è ricoverato all'ospedale marino piemontese con 10 giorni di prognosi. (b. b.)

Al "mercato" di Imperia

Forte aumento per l'olio di semi

IMPERIA — Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha fatto registrare questa settimana un brusco aumento dei prezzi nel settore «semi» mentre è rimasto pressochè invariato il compartimento «oliva». Ecco le quotazioni rilevate dalla camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente): extra vergine di oliva 1850, 1900 (invariato); sopraffino vergine 1660, 1730 (invariato); fino vergine 1530, 1580 (invariato); oliva rettificato 1610, 1620 (invariato); sansa d'oliva rettificato 1140, 1150 (1130, 1140); sola grezzo 630, 605 (570, 580); arachide raffinato 1270, 1280 (1250, 1255); girasole 730, 740 (730, 730); vinacciolo 715, 720 (695, 700); (b. s.)

Un agricoltore è vittima di un'insolita persecuzione

Sanremo: trova sempre il suo nome su lattine di olio di oliva falsificato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — *Un agricoltore pensionato di Castellaro, Antonio Nuvolone, 62 anni, il cui nome è stato scelto a caso dall'elenco telefonico da alcuni truffatori, è «perseguitato» dalle preture di mezza Italia, malgrado i tre individui siano stati identificati, processati e condannati, perchè chiamato a rispondere delle falsificazioni (vendita di olio di semi per olio d'oliva) compiute con il suo nome.*

I fatti risalgono al settembre dello scorso anno. In molte regioni d'Italia furono messe in vendita lattine d'olio «finissimo» di oliva che contenevano invece semplice olio di semi. Sulla lattina gli autori del colpo, tutti e tre genovesi avevano scritto il nome del «produttore» scelto a caso dall'elenco telefonico tra gli agricoltori». dichiararono al processo), appunto quello di Antonio Nuvolone.

I tre, come s'è detto, sono stati identificati, processati a Genova e condannati. Le lattine false erano già state vendute però in tutta Italia, e ai truffati non è rimasta altra alternativa che denunciare Nuvolone.

L'agricoltore si è rivolto a un legale, l'avv. Giovanni Delfino di Sanremo, il quale, munitosi delle fotocopie degli articoli che riportavano la cronaca del processo e della condanna dei veri responsabili le ha inviate a tutte le preture che nel frattempo avevano chiamato in causa il suo cliente. «E' stato l'unico modo — dice l'avv. Delfino — per evitare che l'agricoltore, che tra l'altro non ha larghe disponibilità finanziarie, sia costretto a forti spese. Purtroppo sembra che non ci sia nulla da fare. Il 27 maggio ad esempio, dovrebbe comparire per il processo dinanzi al pretore di Moncalvo, in Piemonte».

m. r.

FINALE LIGURE — Va in scena domani sera al teatro Domus Joanna la commedia in tre atti di Nicola Manzari dal titolo: «I nostri cari bambini».

SAN BARTOLOMEO — L'Associazione campeggiatori di Imperia (Acti), a un anno dalla sua fondazione, organizza il primo raduno «Riviera dei fiori». Il convegno avrà luogo presso il campeggio «Il ... nano», dal 21 al 25 aprile.

Il Muretto compie trent'anni: auguri e una statua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALASSIO — *L'inaugurazione di un monumento agli innamorati aprirà il 24 giugno le manifestazioni celebrative per il trentesimo anniversario del «Muretto» che dal dopoguerra è stato il simbolo della mondanità e del turismo internazionale di Alassio. Fu una trovata semplice ma contemporaneamente originale, quella dei fratelli Elvi, Mario, Giorgio e Adriano Berrino, di tramutare il muretto semidiroccato di corso Dante, di fronte al caffè Roma, nel classico luogo di appuntamento della gioventù, delle aspiranti miss, dei personaggi più diversi.*

Il muretto è rimasto per Alassio il simbolo di un'epoca di rinnovamento e rilancio turistico. Oggi il turismo si pone altri problemi più complessi, tende a una evoluzione più sociale che mondana, ma il muretto è sempre tappa d'obbligo dell'ospite e del gitante: venire ad Alassio e non vederlo è come perdersi un pezzo della città. Ancor oggi sul muretto si può acquistare l'aria di Alassio chiusa in barattoli, proprio come a Napoli.

Col passar degli anni il muretto si è nobilitato con centinaia di firme celebri apposte sulle piastrelle multicolori che ogni lo decorano: fu Hemingway a inaugurare la lunga serie di autografi e lo seguirono altri scrittori, musicisti, cantanti, attori.

Qualche anticipazione sui festeggiamenti del trentennio è stata data ieri dallo scrittore Giannetto Beniscelli. Il monumento agli innamorati, due adolescenti che si stringono la mano e si guardano negli occhi stando seduti sul muretto, è opera dello scultore milanese Eros Pellini. Fuso nel bronzo, la statua ha dimensioni naturali. «Nulla di astruso, di erotico o di pornografico secondo la moda del giorno» ha precisato Beniscelli.

Alla cerimonia dovrebbe presenziare la ballerina Carla Fracci. Una conferma è attesa a giorni. Un valido contributo lo offrono gli albergatori alassini, orpitando quaranta personaggi che hanno firmato la piastrella. L'assessore al turismo Carlo Tomagnini ha confermato che le autorizzazioni comunali per piazzare il monumento non mancheranno e ha commentato: «Il muretto ha aiutato a far conoscere la nostra città a chi ad Alassio non è mai venuto».

Le premesse per il successo dell'iniziativa non mancano anche se si è corso il rischio che tutto dovesse naufragare. Mario Berrino afferma: «L'azienda di soggiorno non aveva fondi da stanziare. Il comune aveva deciso di piazzare nei giardini di via Zara una statua di Charlie Chaplin e la spesa da affrontare è notevole. Ma tutto si è risolto per il meglio».

Giuseppe Morchio

L'assessore Ino Barla restituisce la tessera al sindacato

Per volantino sul terrorismo dc e Cisl in conflitto a Imperia

Il ciclostilato distribuito per la città è redatto da un "comitato per la difesa della democrazia„ - Fra le altre firme quella del sindacalista Pullia - Pesanti accuse alla dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Un ciclostilato contro «*le manovre reazionarie e il terrorismo di Stato delle Brigate rosse*», distribuito in città, ha acceso una polemica al Palazzo Comunale di Imperia e provocato una vera e propria guerra tra la democrazia cristiana e la Cisl. Il motivo è che tra le personalità e le organizzazioni che per prime hanno aderito al ciclostilato, redatto dal «*comitato per la difesa della democrazia*» con sede in via Cascione 147, che contiene disinvolti attacchi al partito di Zaccagnini, ci sono anche Franco Pullia, Armando Varesco e Massimo Finocchiaro, figure di primo piano della «*Confederazione italiana dei sindacato dei lavoratori*» di Imperia.

Ieri mattina l'assessore alla pubblica istruzione, Ino Barla (dc), subito dopo aver letto il «messaggio», per protesta contro il suo contenuto che ritiene «*diffamatorio*», ha restituito immediatamente la tessera alla Cisl. «*Mi spiace farlo* — ha detto — *ma non voglio più aver nulla da spartire con loro. Farò propaganda perché altri seguano il mio esempio e prendano le dovute distanze. Dirò inoltre alla mia azienda di non trattenermi più le quote sindacali*».

Anche il sindaco di Imperia, Alessandro Scajola, è intervenuto «*prima di restituire la tessera* — ha detto — *desidero incontrarmi con i funzionari o i responsabili della Cisl nazionale. Ci devono delle spiegazioni. Quanto sta succedendo ad Imperia è veramente grave. Ho dato disposizione perché il ciclostilato venga trasmesso a tutti gli organi sindacali e di partito, provinciali, regionali e nazionali*».

Che cosa dice il ciclostilato di via Cascione? Eccone un passo: «*Il processo di fascistizzazione che ha subito un ulteriore avanzamento con il rapimento di Moro e con i provvedimenti che ne sono seguiti, pone per tutte le forze coerentemente democratiche e progressiste la necessità di difendere quegli spazi democratici che il movimento operaio e popolare si è conquistato nella lotta trentennale contro il regime dc*».

Prosegue poi sostenendo che i partiti della sinistra non devono farsi coinvolgere in queste «*manovre reazionarie*», ma «*lottare contro la dc e il suo regime*». Afferma inoltre che le stesse Brigate rosse «*non fanno che rafforzare*» la posizione della democrazia cristiana e conclude ricordando la strage di Piazza Fontana e quella dell'Italicus e chiamando in causa per essi ancora la dc.

In calce al lungo ciclostilato del «*comitato per la difesa della democrazia*», oltre alle firme dei sindacalisti della Cisl, che hanno fatto infuriare la dc, ci sono anche quelle di Ronaldo Carucci, Mario Ansaldo, Carlo Troiani, Mario Alberti, Mina Sibilla Garibaldi, del «*collettivo Rodolfo Morandi*», del movimento studentesco, e altri.

«*Per ogni persona di buon senso* — ha dichiarato il sindaco Scajola — *simili scritti non hanno bisogno di commenti. Stiamo attraversando momenti difficili, esplosivi. Noi non condividiamo il comportamento della Cisl perché siamo convinti che al di sopra di ogni interesse di parte si deve sempre difendere la vita dello Stato. I governi possono anche mutare, lo Stato, la democrazia, la libertà no. Ho ascoltato anche il parere di persone qualificate di sinistra, di ex combattenti, di nomi noti della Resistenza: anche loro sono rimasti colpiti dal tono di questo ciclostilato, che non fa assolutamente nulla per aiutare lo Stato ad uscire dall'attuale palude. Anche per questo desideriamo soddisfazione*».

Roberto Basso

Franco Pullia

Ino Barla

Il gas di città a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO — Anche gli abitanti di San Bartolomeo avranno il gas di città. L'autorizzazione del comune è di questi ultimi giorni. Dunque basta con le bombole: una comodità in più che per un centro in pieno sviluppo è, a detta della popolazione, indispensabile.

Ci vorrà comunque del tempo: secondo le previsioni più ottimistiche almeno un anno. Occorre l'approvazione del Coreco, dopo di che la Metangas di Imperia dovrà ottenere il nulla osta del ministero. La concessione votata in comune durante l'ultimo consiglio non ha avuto una nascita facile. E' passata con non poche polemiche *(f. r.)*

Per la serie D si avvicina il gran finale

L'Albenga vuole rifarsi con l'Aosta

Dopo la sconfitta col Cafasse, la squadra ha bisogno di vincere, superando le polemiche

ALBENGA — *I bianconeri ingauni sembrano aver assorbito senza gravi scosse la sconfitta di Cafasse ed hanno partecipato al gran completo all'allenamento di mercoledì. C'era anche Benassi, che pareva in polemica con i compagni per essersi rifiutato di entrare in campo domenica scorsa. La vicenda è stata liquidata con un commento telegrafico. «Tutto si è chiarito, è stato soltanto un malinteso».*

Molte perplessità invece si pongono nell'ambiente dei tifosi per un dubbio che aumenta la tensione di questa fase critica e decisiva della stagione agonistica. Qualcuno dice che il rinnovamento della squadra nella partita di Cafasse non è dovuto a un calo di rendimento, ma al fatto che i giocatori non avrebbero percepito alcune competenze o i premi di partita nel corso della settimana che precedeva la trasferta.

Se l'affermazione dovesse corrispondere alla realtà, questo non farebbe di certo onore ai giocatori ingauni. Dopo atleti bianconeri giunge comunque una secca smentita: «A Cafasse è stata semplicemente una giornata storta che può sempre capitare».

L'opportunità di smentire coi fatti questa insinuazione polemica è fornita dal calendario con due incontri casalinghi, Aosta e Asti. E' probabile che qualcuno tra i titolari, dopo un periodo faticoso e stressante, non sia al meglio delle condizioni fisiche, ma l'Albenga non dovrà mostrare cedimenti, almeno sul piano dell'impegno e della determinazione.

Per il confronto con l'Aosta, una partita assolutamente da vincere, dovrebbe rientrare in squadra Capra dopo una giornata di squalifica: si pensa che nello schieramento resti anche Lupi ed in tal caso c'è da decidere chi dovrà lasciargli il posto: la scelta si pone tra Ludovisi e De Campo I. Non si escludono neppure novità all'attacco, con l'inserimento di Benassi in uno dei due ruoli di punta.

g. m.

La Sanremese deve scegliere "Vincere o pagare le multe„

Il presidente Gianni Borra ha riunito i suoi giocatori con l' allenatore Elvio Fontana: non si può proprio fallire l'obiettivo "C2„

SANREMO — Se si vince si saranno premi doppi; se si perde i premi li trasformeranno in multe altrettanto «raddoppiate». Non è un «ultimatum», ma una «seria minaccia» che il presidente della Sanremese, Gianni Borra, spazientito dalla prova offerta domenica dalla sua squadra contro l'Ivrea, ha fatto ai suoi giocatori riuniti mercoledì pomeriggio in sede, con l'allenatore Elvio Fontana, di fronte a tutto lo staff maggiore biancoazzurro.

«*E' stato un incontro tranquillo, nel quale ho voluto però sottolineare alcune cose* — ha spiegato Borra — *ci saranno premi in quantità se tutto andrà bene, ma se le cose andranno male gli stessi premi verranno addebitati ai giocatori*».

Borra ha fatto la cronistoria delle ultime partite della Sanremese, a cominciare dalla sconfitta di Aosta: di lì cominciò il periodo «critico» dei biancoazzurri. «*Abbiamo tutte le possibilità di riprendere e sono certo che non falliremo l'obiettivo della C2* — dice il presidente —. *Quello con l'Ivrea può essere solo un episodio, anche se la squadra ha giocato veramente male. Non ho voluto fare accuse a nessuno, ma tutti i giocatori sanno benissimo quale è stato il proprio rendimento e dovranno adesso trarne le conclusioni e subirne le conseguenze*».

Per la trasferta in programma domenica a Busca (*«Una partita per niente facile»* — dicono alla Sanremese), i biancoazzurri riprenderanno la consuetudine di partire il sabato mattino. Andranno in ritiro a Cuneo. Una soluzione adottata per «isolare» la squadra dalle polemiche, ancora calde.

Gianni Borra era reduce da Firenze, dove si è incontrato con il presidente della Lega semiprofessionisti **b. m.**

Gianni Borra

Elvio Fontana

Il provvedimento adottato perché il sindaco ha aderito a un'altra lista

Borgio: Rembado è espulso dalla dc non commenta, prepara la campagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGIO VEREZZI — *Il sindaco di Borgio Verezzi Enrico Rembado sarà espulso dalla democrazia cristiana. Lo stesso provvedimento verrà adottato nei confronti dell'assessore Bruno Alfafini e di Maria Rossi Valentinotti. L'accusa è di aver aderito a una lista (slogan «libertà della democrazia») diversa da quella ufficiale del partito.*

Per silurare definitivamente Rembado e i suoi due «amici», la giunta e il comitato provinciale della dc applicheranno l'articolo 113 dello statuto, che prevede appunto l'immediata espulsione «degli iscritti o soci» che si presentino candidati in liste non contrassegnate dallo scudo crociato. Rembado, Alfafini e la Valentinotti dovranno consegnare le loro tessere tra pochi giorni.

A Savona per poter decretare l'espulsione gli organi provinciali democristiani aspettano la comunicazione ufficiale del segretario della sezione di Borgio Verezzi, Felice Santombrogio. Sarà l'ultimo atto della «faida» scoppiata all'interno della dc in vista delle elezioni comunali del 14 maggio. Riunioni, contatti, trattative, non sono riuscite a sanare il profondo contrasto.

Dopo aver perso il sindaco e tre assessori uscenti (Aldo Aicardo e Gino Bergallo oltre ad Alfafini) la democrazia cristiana è rimasta anche senza capolista (all'ultimo momento l'avvocato Giorgio Finocchio se n'è andato ed ha rifiutato la candidatura) e presenta due soli consiglieri uscenti, Pier Luigi Ferro e Carlo Mariani. Negli ultimi anni di legislatura Ferro era rimasto da solo all'opposizione mentre Mariani si era ritirato molto tempo prima con altri «dissidenti».

Rembado, che ha legato il suo nome e la sua amministrazione (democristiani e indipendenti con l'appoggio delle sinistre) all'adozione del piano regolatore, non vuole rilasciare dichiarazioni. «Preferisco non fare commenti — dice —. Ho saputo dell'espulsione dai giornali, ma ufficialmente non so nulla. Parlare in questo momento sarebbe controproducente. Devo incontrare i miei compagni di lista per preparare il programma e la campagna elettorale. Sia chiara una cosa: la nostra lista non è nata in contrapposizione a quella democristiana. L'abbiamo varata alle 2 di notte, poche ore prima che scadessero i termini dopo le continue pressioni e le sollecitazioni di larga parte della popolazione».

Ancora più riservato è Damiano Valle sindaco di Giustenice, segretario provinciale della dc. «Se volete avere notizie rivolgetevi al nostro commissario, l'avv. Nari, che ha seguito tutta la situazione. Finora non abbiamo preso provvedimenti perché non è ancora arrivata la comunicazione ufficiale. Appena ne saremo in possesso l'articolo 113 sarà applicato rigorosamente».

Pier Paolo Cervone

Enrico Rembado

Damiano Valle

I dati del 1977

Centomila veicoli partiti da Vado

SAVONA — Nel 1977 sono partiti dal porto di Savona-Vado poco meno di centomila autoveicoli nuovi di fabbrica. La leggera contrazione verificatasi nei confronti del 1976, (95.631 veicoli contro 119.860) è da considerarsi provvisoria, perché per l'anno in corso è prevista una netta ripresa del traffico.

Secondo notizie fornite dalla Fiat all'ente autonomo del porto, la casa torinese prevede di imbarcare 70 mila vetture per il Nord America e 25 mila per l'Inghilterra-Irlanda. Per quanto riguarda le altre destinazioni, pur non dispensando dei relativi ordini fermi, la Fiat prevede di poter contare su di un traffico di 15 mila unità.

La flessione registratasi nel 1977 ha interessato tutte le linee: il nord e il centro America, la Gran Bretagna, l'Algeria e gli altri Paesi. Il maggior numero di macchine, 56.791, è partito per il nord e centro America. Le navi garage che hanno fatto scalo a Savona e Vado, sono state 130, cioè una ogni tre giorni.

Il più consistente carico unitario si è registrato il 16 aprile sulla «Hoegh Trotter» che ha imbarcato ben 3332 veicoli, seguito da quello della «Hoegh Target» che il 1° agosto ha caricato 3130 unità.

Le navi garage che hanno effettuato in assoluto il maggior numero di viaggi sono la «Tassili» con 11 viaggi, la «Delilys» con 9, la «Maddalena lo Faro» e la «Warrington» con 8 viaggi ciascuna. *(n. s.)*

Per le zone turistiche di Imperia

Negozianti chiedono nuovi orari "estivi„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — I commercianti in generi d'uso delle zone turistiche di Imperia — Borgo Marina, Foce, Prino e Peri — vogliono essere autorizzati, per la prossima stagione estiva, ad attuare un orario di apertura e chiusura che tenga maggiore conto dei loro stessi interessi e delle necessità dei turisti. In particolare chiedono una maggiore estensione delle ore di apertura nel periodo serale quando i turisti abbandonano le spiagge.

E' una richiesta che segue i provvedimenti già presi a Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo. Essa ha ottenuto l'appoggio del Comune e delle associazioni di categoria: «*Imperia* — afferma l'assessore al turismo Luciano Adolfo — *ha un'economia basata sul turismo, soprattutto in estate. Per questo è l'unico capoluogo di provincia ligure che sia sede di Azienda di soggiorno*».

Una recente legge ha devoluto ai Comuni la regolamentazione dell'orario dei negozi, seguendo tuttavia una falsariga che deve essere determinata dalla Regione Liguria: «*La Regione* — sostiene Adolfo — *deve tenere conto di quella realtà nello stendere il regolamento sull'orario. Noi siamo pronti a fare la nostra parte e ad ampliare l'orario di questi negozi, durante il periodo estivo, nei limiti massimi che saranno consentiti*».

L'Azienda di soggiorno è favorevole: «*I turisti, durante la giornata, cercano di stare quanto più possibile sulle spiagge e rimandano i loro acquisti alle ore serali. E' assurdo che i negozi delle zone più frequentate chiudano quando questi sono più propensi a spendere*».

Uguale atteggiamento all'Unione commercianti: «*La Regione* — afferma il dirigente Terragno — *non ha ancora recepito nel regolamento la fase di studio tutti i desideri dei commercianti interessati, dei quali ci eravamo fatti interpreti insieme alla Confesercenti. Torneremo alla carica venerdì, in occasione di una nuova riunione*». (b. v.)

Corso divulgativo per la scuola

Gli studenti visitano Albenga preistorica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — «Albenga nei secoli» è il titolo di un programma di conversazioni e visite guidate per gli studenti, concordato dall'istituto di studi liguri e dall'assessorato comunale alla cultura e al turismo di Albenga.

«Caratteristica di questo corso — ha detto l'assessore Domenico Gaia — è l'impostazione divulgativa. Se avrà successo verrà ripreso il prossimo anno allargando e approfondendo gli argomenti».

L'iniziativa vuol essere un invito alla conoscenza di Albenga preistorica, romana, medioevale e al tempo stesso un contributo alla formazione culturale dei giovani. Le conversazioni, svolte da specialisti dell'istituto di studi liguri, si terranno nel salone di Palazzo Vecchio.

Questo è il programma: 22 aprile ore 17 le strutture urbane di Albenga nel medioevo (Josepha Costa Restagno); 29 aprile, ore 16, visita al centro monumentale; 6 maggio, ore 17, scavi e ritrovamenti romani in Albenga (Maria Celeste Maineri Paoli); monumenti e ricerche archeologiche nella zona del Monte (Anna Bruzzone Siccardi); 13 maggio, ore 16, visita ai monumenti del Monte; 20 maggio ore 17, la nave romana di Albenga (Francisca Pallarès); 27 maggio ore 17, i cacciatori preistorici (Andrea Lamberti).

(g. m.)

Quaciari e Orsetti sesti in Costa Smeralda

Presidente apripista Ballestrieri fuori strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Amilcare Ballestrieri e Silvio Maiga, i due notissimi «rallymen» sanremesi, ritiratisi la scorsa stagione dallo sport attivo, sono «riusciti», anche dopo aver cessato l'attività, a finire fuori strada in un rallye.

Il singolare incidente, risoltosi per fortuna senza gravi danni, è avvenuto in Sardegna, al «Rally della Costa Smeralda», dove i due ex campioni hanno fatto da «apripista» per la gara vinta da Verini. Sono finiti fuori strada proprio svolgendo questo compito.

Il popolare «Amilcare» era andato nelle terre dell'Aga Khan anche come presidente della «Scuderia dei Fiori» di Sanremo, che presentava al via del rallye sardo ben sei equipaggi, sponsorizzati questa volta dal Casinò municipale. L'esordio presidenziale di Ballestrieri ha portato fortuna alla «Scuderia dei Fiori» che, seguita sulla Costa Smeralda da un gran numero di tifosi, ha ottenuto uno splendido sesto posto assoluto con la coppia Quaciari-Orsetti, su «Ford Escort RS 2000», posizione invidiabile per un sodalizio privato.

Da segnalare anche il 12° posto di Pallanca-Audiberti su Ford Escort 1600. Senza fortuna gli altri quattro equipaggi sanremesi capitanati da Lorenzelli, Zorzato, Nobeschi e Martini, tutti costretti al ritiro.

Ballestrieri, soddisfatto della bella prova dei suoi ex colleghi della Costa Smeralda, ha già programmato la partecipazione di altri sei equipaggi della scuderia al prossimo rallye dell'Elba. *(b. m.)*

Giovane di Savona arrestato: diserzione

SAVONA — Domenico Bruzzaniti, 20 anni, abitante a Savona in via Fontanassa 3, è stato arrestato per diserzione dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona su ordine di cattura della procura militare di La Spezia.

Il giovane, conosciuto nella zona savonese, prestava servizio in marina nel porto di Livorno. Si era allontanato da oltre un mese ed aveva fatto perdere le proprie tracce. I carabinieri di Savona lo hanno rintracciato dopo una lunga serie di appostamenti. *(b. b.)*

Con la palma di Finalborgo abbattuta è tramontato anche un vecchio simbolo

FINALE LIGURE — Uno dei più caratteristici simboli di Finalborgo non esiste più: è la palma che abbelliva piazzetta Meloria, un tipico angolo del centro storico. Alta una quindicina di metri, svettava con i suoi rami al di sopra delle mura di cinta del borgo medioevale.

E' stata tagliata da una squadra di operai del Comune perché il suo tronco era irrimediabilmente malato e non era possibile puntellarlo neppure con una impalcatura in cemento: la palma era pericolante.

Adesso al suo posto c'è il vuoto. Come il più famoso pino di Napoli, la palma resterà nel ricordo della popolazione soltanto attraverso le fotografie o i quadri *(g. p. c.)*

Vivaci polemiche a Noli

NOLI — Mentre si avvicina la ricorrenza del 25 aprile è divampata a Noli una rovente polemica fra il Comitato unitario antifascista e il Collettivo Sinistra autonoma Noli. A innescare la miccia è stato il manifesto appeso dal collettivo nella bacheca di via Colombo.

Lo scritto, prendendo lo spunto dal sequestro dell'on. Moro, criticava aspramente l'adozione di leggi repressive in tema di ordine pubblico e di politica economica e contestava anche la legge sull'aborto. Contemporaneamente il collettivo chiedeva la disponibilità di piazza Milite Ignoto per organizzarvi una mostra sull'antifascismo nei giorni 28, 29 e 30 aprile.

Il Comitato unitario antifascista, al quale aderiscono il Comune di Noli, tutti i partiti democratici, l'Anpi, le associazioni combattenti e reduci, albergatori e pensionati, la Cgil e la Cooperativa Pescatori, si è riunito d'urgenza per prendere posizione in merito. L'iniziativa è stata però duramente contestata dal collettivo che l'ha definita, in un volantino, «un vero e proprio processo a un imputato assente, un sito fascista e antidemocratico».

La risposta non si è fatta attendere: è giunta attraverso un ordine del giorno che stigmatizza l'atteggiamento del collettivo. Dice Fiorenzo Berti, presidente del Comitato unitario antifascista: «Quel volantino era pesante ed offensivo. Non potevamo ignorarlo. Da veri democratici, tuttavia, siamo favorevoli a concedere al collettivo la piazza per la mostra».

s. d.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Tarzo va la gatta al lardo.
Ariston: Al di là del bene e del male.
Astor: La vita davanti a sé.
Augustus: Vigilato speciale.
Eliseo: Grazie tante e arrivederci.
Gioiello: L'insaziabile.
Grattacielo: Cinderella.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Salvate il Gray Lady.
Odeon: Salvate il Gray Lady.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plaza: Ecce Bombo.
Rex: Il diavolo probabilmente...
Rivoli: Il professionista.
Smeraldo: Natale in casa d'appuntamenti.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Ciclone.

ARENZANO

Italia: Romolo e Remo.

CHIAVARI

Astor: L'altra faccia di mezzanotte.
Cantero: Le braghe del padrone.
Nuovo: Kleinkof Hotel.
Odeon: Indiana.

LEVANTO

Sport: Arancia meccanica.

RAPALLO

Grimaldi: Le braghe del padrone.
Italia: I lupi del sabato sera.
Augustus: La bella addormentata nel bosco.

S. MARGHERITA

Centrale: Il Bal Paree.
Mignon: Le calde notti di Calipolo.

RECCO

Arena: Lo spavaldo.

SAVONA

Diana: Champagne per due dopo il funerale.
Eldorado: La febbre del sabato sera.
Ara: L'isola del dottor Moreau.
Astor: Piedone l'africano.
Olimpia: Salvate la Gray Lady.
Jolly: Ninfomane casalinga.
Lux: Bruce Lee, la sua vita e la sua leggenda.
Filmstudio: Duel.

ALASSIO

Colombo: La signora è stata violentata.
Ritz: Paura in città.

ALBENGA

Astor: La febbre del sabato sera.
Ambra: Tenente Colombo.
Cristallo: Pericolo negli abissi.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: Madame Claude.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Matura.
Cristallo: America 1929.

CERIALE

Odeon: La sirena di Alex.

FINALE LIGURE

Villoria: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Oddina: Telefon.
Ideal: Il figlio dello sceicco.

LOANO

Perla: Moglie amante.
Loanese: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.

MILLESIMO

Nella: Io sono il più grande.

PIETRA LIGURE

Commerciale: Guerra stellari.

SPOTORNO

Mignon: Il fantasma del palcoscenico.

VADO LIGURE

Ambra: La montagna sacra.

VARAZZE

Talmo: Butch Cassidy.

IMPERIA

Cavour: Le ragazze alla pari.
Rossini: Le braghe del padrone.
Centrale: Champagne per due dopo il funerale.
Ambra: Le avventure di Bianca e Bernie.
Imperia: Marcellino pane e vino.
Dante: Quel maledetto treno blindato.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La squadra antidroga.
Cerri: La via della droga.

BORDIGHERA

Zeni: Casanova e company.
Olimpia: La polizia è scientifica.

DIANO MARINA

Diamante: Taboo.

RIVA LIGURE

Cecilia: La mogliettina.

SANREMO

Ariston Teatro: La febbre del sabato sera.
Centrale: L'insegnante va in collegio.
Sanremese: Inferno di un convento.
Orfeo: Giulia.
Lux: Il monaco di Monza.
Astra: Schiavi da prate.
Mignon: La vita davanti a sé.
Ritz: Marlowe indaga.

VENTIMIGLIA

Europa: L'isola dei cani.
Impero: Dracula padre e figli.

TELESANREMO

Ore 18,30: La parola del Signore; 18: Scacchi: una passione; 19,35: Riviera medica; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Scacchi: le più grandi partite del secolo; 22: Terzo grado; 23,30: Replica telegiornale.

TELEGENOVA

Ore 10,30: Shock Jack. Immagini e musiche a sorpresa - Sport; 12,45: Videogiornale - Intervallo; 16: Film; 17,30: I problemi della casa - Intervallo; 19,30: Servizi speciali - Cartoni per ragazzi; 19,50: Stasera sport; 20,15: Videosport - Derby; 22,30: Videogiornale - Cartoni; 23: Serial e canzoni presenta «Supersisca» show» (c); 21,30: Film «Gli aristocratici» (commedia); 22,50: Buonasera, medicina, «Una banca anche per i diritti», a cura della Minerva Audiovisivi.

SAVONA TV

Ore 16: Film «Il bandito Meranio»; 18: Live in music; 18,15: Superclassifica show; 19,45: Segnalitro sport; 20,05: Si o no; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Il grande corsaro»; 22: Quattro parole tra noi.

Centauri sanremesi attraverso il Sahara

SANREMO — Quattro sanremesi attraverseranno in moto il deserto del Sahara. Sono quattro «centauri» del «Gruppo motoristico 5 falchi» che, suddivisi in due equipaggi, hanno aderito al programma del 1° «Motorald del Sahara», organizzato dalla Federazione motociclistica italiana.

Fra i quattro centauri matuziani ci sarà anche una ragazza, Milly Orlando, che affronterà la traversata sulla sua «Honda» in compagnia di Giorgio Orlando. L'altro equipaggio impegnato nel difficile motorald sarà formato da Gianni Gedrati e Silvio Pellegrini, rispettivamente responsabile al turismo e segretario dei «5 falchi», che gareggeranno su una «Suzuki 750».

Il Raid prenderà il via da Tunisi il 28 aprile prossimo. Le moto si dirigeranno a Sud costeggiando il Mediterraneo fino a Gabes e quindi giunteranno all'interno dove, tra dune sabbiose e piste appena tracciate, raggiungeranno l'oasi di El Qued in Algeria. Di qui faranno ritorno in Tunisia attraverso il deserto: dovrebbero tagliare il nastro d'arrivo il 6 maggio. Una curiosità: la coppia formata da Giorgio e Milly Orlando, dinamici, ha raccolto i suoi allori sportivi soprattutto in campo velistico per aver partecipato a numerosissime regate.

PREVIDENZA E SICURTA' MUTUA DI ASSICURAZIONE

DIREZIONE GENERALE MILANO

COMUNICATO AGLI ASSICURATI

Si comunica che a partire dal 15 aprile 1978 la signora Valeria Selmi in Perri è stata da noi sollevata dall'incarico di agente per Savona.

La rappresentanza della ns. Società nella zona è stata assunta, dalla stessa data, nei nuovi uffici siti in Savona via S. Lucia 1/1. Tel. 36.268 ove potrete rivolgervi per le future necessità.

PREVIDENZA E SICURTA' DIREZIONE GENERALE

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

alata INTERNAZIONALE

Radio Elettronica

mondo sommerso

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-88112; Verbania 0323-43435

Dopo la seduta per il bilancio preventivo

La giunta dc di Arona ha dato le dimissioni

La decisione non ha colto di sorpresa - Il futuro ruota attorno ai voti repubblicani?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Da ieri mattina Arona è senza sindaco e senza giunta. L'esecutivo di minoranza democristiano, battuto sul bilancio dalle opposizioni di sinistra con un voto determinante del movimento sociale nella seduta di martedì sera, ha rassegnato le dimissioni convocando il Consiglio per mercoledì 26, perchè ne prenda atto.

La decisione non ha colto di sorpresa: l'atteggiamento della democrazia cristiana era stato chiaramente anticipato dal capogruppo Caramella, quando in sede di voto per il bilancio aveva dichiarato che il suo partito *sentiva di aver esaurito il proprio mandato*. Ma quale era questo mandato? L'interrogativo è stato un po' il motivo conduttore di tutto l'atteggiamento politico mantenuto dalla fine dello scorso luglio, quando la giunta, con a capo la professoressa Elisa Bazzica, si era insediata a palazzo di città: «Nessuno si *fa avanti a dirigere la cosa pubblica* — era stato detto dagli esponenti dc —; *e poichè non possiamo lasciare la città senza una guida cercheremo di farlo noi: ci verrà dato una mano sarà il benvenuto*».

All'elezione della giunta che è caduta si era arrivati attraverso una crisi protrattasi per sei mesi e che fra maggio e giugno dell'anno scorso vide la nomina di ben tre sindaci nel volgere di quattro settimane: il socialista Luigi Bellodi, il repubblicano Filippo Laudicina, il democristiano Alessandro Macedani. Un tentativo di coalizione delle sinistre coi democristiani all'opposizione fallì miseramente l'anno scorso in occasione della nomina del socialista Bellodi, in cui elezione avvenne in forza di una astensione del movimento sociale, e da qui le successive conseguenti dimissioni.

La giunta di sinistra porta al discorso sul futuro di Arona, poichè è una delle ipotesi che si fanno con una certa insistenza, ma si tratta di una soluzione che ruota attorno ai due voti dei repubblicani (sette ne ha il psi, quattro il psi, tre il psdi, uno indipendente di sinistra); «Noi siamo disponibili ad assumere responsabilità politiche ed amministrative ha dichiarato l'architetto Laudicina, senza tuttavia spiegare in quale direzione. Altra eventualità è quella di una maggioranza di tipo moderato-centrista, che però non sembra godere di grosse prospettive anche per l'atteggiamento pesantemente critico del capogruppo socialdemocratico Carlo Rigolone: *«Il bilancio proposto dalla dc* — ha detto — *è una forzatura; l'arroganza numerica ha prevalso sull'impegno politico. Siamo stufi di sottostare alle imposizioni della segreteria democristiana»*.

Arona. Il sindaco dimissionario Elisa Bazzica e quello che l'ha preceduto nella carica, Alessandro Macedani

Resta infine una terza strada, quella di una coalizione in cui abbiano parte sia la dc che i comunisti: ma pare essere anche la strada più lunga e difficile visto che proprio il mancato accordo su questo punto ha provocato la crisi attuale. Quanto ai democristiani, la parola d'ordine è «tacere». Lo hanno sin fatto in Consiglio martedì sera, e per il momento la consegna è mantenuta. Tutto fa credere, comunque, che l'eventuale soluzione uscirà dalle urne del 14 maggio prossimo: sarà cioè l'elettorato di altre località che, per via indiretta, deciderà le sorti della cosa pubblica aronese.

m. b.

Vivaci proteste per la statale del Sempione

PREMOSELLO — Nuove proteste per le disastrose condizioni della statale del Sempione. Sciolta la crosta di ghiaccio che ha ricoperto per tutto l'inverno il tratto fra Vogogna e Ornavasso, sono rimaste sull'arteria grosse buche che riducono la larghezza della carreggiata: tutti i veicoli devono viaggiare praticamente sul centro della strada. In queste condizioni, gli incidenti sono all'ordine del giorno: l'ultimo è capitato ieri a un giovane motociclista di Miazzina che è rimasto ferito in modo fortunatamente non grave. Ma non si esclude che il fondo stradale sconnesso sia una delle cause dell'incidente che è costato invece la vita all'operaio Fiorenzo Pianzola, di Cuzzago, la cui auto è sbandata ed è finita sulla sinistra della carreggiata dove è stata travolta da un mezzo che veniva dal senso opposto.

Il 14 maggio si voterà, come a Novara, col sistema proporzionale

Tutti in lista (per la prima volta) i partiti nelle elezioni di Trecate

La campagna elettorale è già molto accesa - Si prevede che la lotta per il successo sia limitata a dc e pci

Alcuni dei candidati che si presenteranno alle elezioni amministrative di Trecate. Da sin.: Chiarino, Pietri, Rosina, Boggero, Borando (Foto Giovetti)

NOVARA — Dopo Novara il maggiore interesse per le amministrative del 14 maggio è rivolto verso Trecate: 14.443 abitanti, 10.953 elettori. E', insieme al capoluogo, il solo Comune della Provincia dove si vota con il sistema proporzionale. Negli altri sette, tutti con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, il sistema è quello maggioritario.

La «bagarre», a Trecate, è cominciata prima ancora della presentazione delle liste, appena si è diffusa la notizia che il pci era riuscito a «catturare», come indipendente, l'ex sindaco dc Franco Peretti. Su questa operazione si è scatenata una polemica destinata a proseguire, forse ed inasprirsi, durante la campagna elettorale. Nessuno si nasconde che qui lo scontro è frontale tra comunisti e democristiani.

La dc a Trecate ha sempre avuto (o sfiorato) la maggioranza assoluta: nelle amministrative del 1972 aveva ottenuto 15 seggi su 30 e, con l'appoggio dei due socialdemocratici entrati in giunta, aveva governato senza difficoltà, anche se nei 5 anni si erano succeduti tre sindaci: dapprima il «fedele» indiscusso della cittadina, ingegner Carlo Antonini, poi Peretti e quindi il dottor Luigi Rosina.

Che molti occhi siano puntati su Trecate è dimostrato dal fatto che tutti i partiti hanno presentato una propria lista, anche quelli, come il pri e il pli, che, almeno nelle consultazioni amministrative, erano assenti. La dc ha rinunciato ad un capolista: l'ordine alfabetico mette il primo posto al leader Antonini ed il ventiduesimo il sindaco uscente Rosina.

«Ripresentiamo 12 dei 15 consiglieri uscenti — *spiega Rosina* — ci sono tutti gli assessori uscenti, da Federico Zaina a Tito Manfredda, da Enrico Lavezzi a Carlo Caravaglia e sono rappresentate un po' tutte le categorie: due medici (la dottoressa Maria Galbusera ed il dottor Antonio Manfredda) i coltivatori diretti, gli insegnanti, gli operai».

Il pci, che nella passata amministrazione aveva 8 seggi (e che nelle politiche del 76 ha fatto un balzo in avanti guadagnando oltre mille voti rispetto alle amministrative del 1972) presenta tre uomini di punta: il segretario della locale sezione, Ugo Boggero, il «transfuga» Peretti ed il consigliere uscente Giovanni Marcioni. Gli altri 27 appaiono in ordine alfabetico.

«Abbiamo operato un largo rinnovamento — *spiega Boggero* — ripresentando soltanto 4 dei 9 consiglieri uscenti, scegliendo fra indipendenti come Renzo Stievano e Giuseppe Rossi e soprattutto le forze giovanili come è il caso di Giovanni Buzzoni, architetto, Laura Pilu, insegnante e Carmen De Martia, operaia».

Borando dice che il suo partito è contrario allo scontro frontale che è in atto. «Siamo per il confronto su ogni problema — *dice* — anche se a Trecate non sono pochi».

Terza forza a Trecate è il psi che in queste elezioni cerca il rilancio dopo la sia pure leggera flessione di questi ultimi anni. Aveva tre consiglieri e uno di questi, l'avvocato Giuseppe Ruffier, viene presentato quale capolista insieme al segretario della locale sezione del psi Giuseppe Borando, studente universitario. Dieci dei 30 candidati sono indipendenti.

Una lista completa capeggiata dal consigliere provinciale Antonino Musarachio ha presentato pure il msi, mentre liste ridotte hanno gli altri tre partiti: il pri presenta insieme ad altri 19 candidati, come capolista, il segretario provinciale Ferruccio Chiarino il quale dichiara: «E' la prima volta che il pri presenta una propria lista a Trecate e ciò sottolinea l'importanza di queste elezioni».

Esse rappresentano un ritorno a Trecate per il pli, che vi era presentato per l'ultima volta nel 1965. Accanto al simbolo del partito appare la dicitura: «Alleanza per la libertà ed il progresso». La lista di 15 nomi è capeggiata da un indipendente, il prefetto a riposo Luigi Farruce che in un periodo di difficoltà amministrative fu commissario prefettizio proprio a Trecate. Con lui sono candidati, oltre all'industriale trecatese Franco Antonini, alcuni nocaresi scelti fra i massimi dirigenti del pli, come l'ingegner Massimo Pietri ed il dottor Ettore Poggi Steffanina.

Il psdi, infine: nella lista di 25 candidati, in ordine alfabetico, ripresenta i due consiglieri uscenti: Giovanni Denestroni e Enzo Zanotti Fregonara che hanno fatto parte, come assessori, della giunta scaduta.

Piero Barbè

Raggiunta una conciliazione in pretura dopo la denuncia dei sindacati

La Montefibre distruggerà le "schede,, che aveva compilato sui suoi dipendenti

L'azienda inoltre si è impegnata a non effettuare altre indagini in futuro che possano essere valutate come schedature

Il pretore Ricca

Verbania. Operai della Montefibre in pretura (Foto Costantini)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — E' stata mediata dal pretore dott. Giovanni Ricca una riconciliazione tra sindacati ed azienda della vicenda giudiziaria scaturita dalla denuncia che le segreterie provinciali della Fulc avevano presentato lunedì mattina accusando la direzione locale della Montefibre di aver violato gli articoli 8 e 28 dello statuto dei lavoratori.

Cgil-Cisl-Uil accusavano in un esposto il direttore dello stabilimento Gian Luigi Poletti e il responsabile del reparto officina meccanica e manutenzione, ingegner Carlo Pagano d'aver avviato il 28 marzo scorso un'indagine di natura personale, familiare, sindacale e politica sul conto di lavoratori a lui sottoposti (venne interrotta il giorno successivo, dopo la protesta dell'esecutivo di fabbrica e delle organizzazioni sindacali). Ieri mattina in udienza il pretore, dopo aver dato lettura dei contenuti della denuncia sindacale e delle controdeduzioni dell'azienda, prima di dar corso al dibattimento e all'escussione dei testi, ha invitato le parti a trovare un compromesso, una conciliazione.

Poco prima il direttore dello stabilimento, Gianluigi Poletti, aveva spiegato al pretore di essere venuto a conoscenza del tipo di indagine svolta solo a cose iniziate. *«Da parte dell'esecutivo sindacale* — aveva detto — *s'era lamentato in precedenza che l'ingegner Pagano non conoscesse le reali capacità professionali dei suoi dipendenti. Ne parlai con il responsabile del reparto e fu deciso di dar luogo ad una serie di colloqui. Io sapevo di questi, e non delle schede!»*

«La valutazione della capacità lavorativa di un dipendente — ha replicato Diego Curotti, segretario provinciale del Chimici — *non la si compie a mezzo di un colloquio o di una schedatura, ma rendendosi conto da vicino come compie il suo lavoro»*.

Nonostante l'avvio polemico, tuttavia, non si è arrivati allo scontro. Le due parti, dopo una rapida consultazione con i rispettivi legali (gli avvocati Birga e Borgna per i sindacati, che si sono anche consultati con i lavoratori citati come testi; Papa e Panier per la Montefibre) hanno accettato la mediazione del pretore. E' stato così steso un verbale di conciliazione. Vi si legge che la Montefibre, ribadendo che l'iniziativa dell'ingegner Pagano di assumere direttamente dai lavoratori informazioni atte a favorire un miglioramento di rapporti tra dipendenti e caposervizio, voleva essere l'accoglimento di una richiesta di quegli operai che lamentavano una sottovalutazione delle loro capacità professionali. L'azienda prende atto che l'indagine, estesa ad informazioni di natura politica, ha provocato la risentita reazione dell'esecutivo di fabbrica; *«garantito* — si legge più avanti nel verbale — *che questo genere di informazioni non interessa la direzione, la stessa s'impegna a non più consentire che propri collaboratori abbiano a svolgere in avvenire indagini che possano essere valutate come schedature, a ingenerare equivoci o illazioni ingiustificate».*

La stessa direzione aziendale, dopo aver accettato la distruzione delle schede compilate fino al momento della protesta sindacale, precisa in una postilla che il rifiuto del direttore ingegner Poletti ad intervenire il 28 marzo ad una riunione sollecitata dall'esecutivo di fabbrica, non ha voluto significare mancata collaborazione, ma è stato determinato unicamente dal fatto che del problema già si stavano occupando altri dirigenti.

La Montefibre dovrà pagare le spese di giudizio, valutate in 200 mila lire. Ieri, poco prima di mezzogiorno, rappresentanti dell'esecutivo di fabbrica si sono incontrati in municipio col sindaco e la giunta per aggiornarli sugli incontri di sabato scorso a Milano e sui programmi di ulteriore «disinvestimento» progettati dalla Montedison a Verbania e nell'Alto Novarese.

Antonio Costantini

Antiche pergamene scoperte a Traffiume

CANNOBIO — Pier Angelo Frigerio e Pier Giacomo Pisoni, i due storiografi luinesi specializzati nella ricerca delle vicende antiche delle terre e delle genti del Verbano (bacino italiano e svizzero), hanno scoperto in una soffitta di Cannobio, dentro casse e canterani, antiche pergamene, documenti e gli originali degli «Statuti di Traffiumes».

Frigerio e Pisoni (che hanno curato tutte le recenti pubblicazioni e ristampe di storia lacustre edite dal libraio intrese Alberti), hanno iniziato ora uno studio e una catalogazione degli statuti e dei documenti ritrovati al fine di una loro prossima pubblicazione.

(a. c.)

Tre giovani a Domodossola

Ritirano il bottino e sono arrestati

Graziano Ordicò

Giuseppe Greco

Francesco Sinopoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di ricettazione. Prima di essere ammanettati hanno cercato di liberarsi di un grosso pacco che conteneva oggetti d'oro per un valore di oltre sei milioni, frutto di una lunga catena di furti in alloggi e appartamenti di Domodossola e Villadossola. Gli arrestati sono Francesco Sinopoli, 24 anni, Domodossola, via Turati 14, Giuseppe Greco, 26 anni, di Crevoladossola, e Graziano Ordicò, 24 anni, piccolo imprenditore edile, abitante a Domodossola in via Giovanni XXIII 14. Il Sinopoli era già stato fermato tempo fa dai carabinieri.

Il giovane, schiavo della droga, aveva ottenuto la libertà provvisoria per poterai sottoporre ad una cura.

Al suo ritorno a Domodossola, c'è stata una nuova ondata di furti. I carabinieri hanno allora deciso di tenerlo d'occhio e l'altra mattina il Sinopoli è stato visto salire, in piazza Stazione, su un'auto sulla quale si trovavano il Greco e l'Ordicò.

Il Sinopoli è stato visto salire sulla massicciata della ferrovia e prendere un voluminoso pacco. A questo punto i carabinieri sono intervenuti, bloccando l'auto dei tre giovani. Il Sinopoli avrebbe cercato di gettare dal finestrino il pacco che conteneva orologi, bracciali, anelli, catenine e altri monili d'oro, tutti rubati di recente.

Colazza: una sola lista Tre invece a Invorio

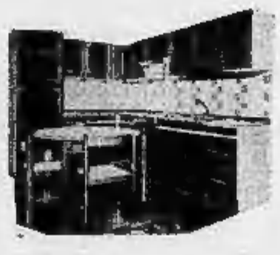
COLAZZA — Una sola lista è stata presentata a Colazza per le elezioni del 14 maggio: è quella del sindaco uscente, Nunzio Reina, 51 anni, arrivato di nascosto e che vive abitualmente a Torino. Mentre nel 1975 Reina fu eletto col simbolo dello scudocrociato, in questa nuova tornata la scheda recherà il campanile di San Bernardo con la scritta «Colazza». Rispetto alla lista uscente vi sono alcuni nomi nuovi e manca, per contro, quello dell'attuale assessore anziano Germano Riboni: *Non avrebbe più* — ha detto Reina — *è una grave perdita, per le sue capacità e per la fiducia che aveva in lui».*

INVORIO — Confermate ad Invorio tre liste per le elezioni del 14 maggio. Nell'ordine sono quelle della torre, con la scritta «Rinnovamento» e che raccoglie candidati comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti: capolista è il sindaco uscente rag. Giampiero Pastore. Seconda in graduatoria una lista del msi con al vertice il tipografo di Gozzano Renato Antonioli, più conosciuto quale stopper della squadra di calcio appunto di Gozzano; la presenza del msi, così come negli altri luoghi della provincia, avrebbe comunque soltanto un significato politico. Ed infine, al terzo posto, la lista democristiana nella quale figura, fra gli altri, il nome del dott. Carlo Barbaglia, che fu sindaco ad Invorio sino al 1961.

(m. b.)

GHIONI D.
Tel. 0323/503305
PALLANZA
Concessionario
NARDI - LANDER - POLMOT
Carrelli - Tende - Gancl
LAVERDA - ELLEBI

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» .... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Si prepara la mostra di Novara

Duecento espositori alla "campionaria,,

L'esposizione si terrà su un'area attigua a viale Giulio Cesare

NOVARA — Il mondo economico della provincia si sta mobilitando per la mostra campionaria di Novara che sarà inaugurata il 28 aprile e resterà aperta fino all'otto maggio.

La manifestazione è giunta alla terza edizione: per due volte la rassegna era stata allestita sul Viale delle Carrozze; adesso è stata scelta l'area attigua a Viale Giulio Cesare, verso la periferia di Novara.

Ci saranno quasi duecento espositori che allestiranno 200 stands: *«L'iniziativa per i commercianti della provincia è una iniezione di fiducia* — spiega Marco Faccioretti, promotore della Fiera — *è un'occasione per dire loro anche in questi momenti di crisi economica che si può risalire la china della austerità e che non tutto è perduto».*

Novara, per anni, dal dopoguerra di fino al 1960, era stata teatro di fiere campionarie che potevano competere in sfarzo con quella di Milano, meta degli interessi degli operatori di mezzo mondo.

L'organizzazione era curata dalla Camera di commercio la quale riusciva a catalizzare l'attenzione di centinaia di espositori e di migliaia di visitatori.

I novaresi ricordano ancora che nell'ultima edizione curata dalla Camera di commercio era stata allestita, fra gli stands, una gigantesca riproduzione di Trinità dei Monti. Era stato, per così dire, il canto del cigno: poi la manifestazione per difficoltà finanziarie ed ostacoli di organizzazione era stata lasciata cadere in disuso e l'eredità di allestire le fiere campionarie era stata lasciata ad altre città della provincia.

Marco Faccioretti ideatore della fiera campionaria

Domodossola si è preoccupata di promuovere una «Expo Italia-Svizzera superando con gli interessi commerciali i rapporti spesso difficili di vicinato. Borgomanero la sua esposizione economica l'ha messa in piedi a settembre come manifestazione collaterale alla sagra dell'uva.

Arona ha «occupato» i giardini del lungolago per realizzare la Fiera di maggio. Adesso Arona,sfrattata dai giardini, la sua rassegna la organizzerà su un'altra area alla periferia della cittadina.

«Non era giusto che Novara rimanesse a bocca asciutta — aggiunge Faccioretti, 28 anni — *tre anni fa,' rischiando grosso, la mostra campionaria è stata ripristinata ed il successo crescente che l'iniziativa ha incontrato dimostra che il "lancio" è riuscito.*

Nel 1975 si sono potuti allestire 136 stands che hanno superato l'anno scorso i duecento per raggiungere, questa volta, il numero di 286: ognuno costa dalle 280 alle 375 mila lire. E' stato studiato un percorso «obbligato» in modo che i visitatori possano vedere tutta l'esposizione.

l. d. b.

Nascono polemiche alla vigilia delle celebrazioni

Un monumento per la Resistenza troppo moderno a Borgomanero?

Alcuni ritengono che il significato della scultura è incomprensibile - Cerimonia domenica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — Ogni monumento una polemica. Anche l'ultimo in ordine di tempo, il nuovo monumento alla Resistenza, non scontato, collocato al centro d'una grande aiuola verde del parco di viale Dante, prima ancora di essere inaugurato, è già oggetto di accese discussioni. Ma, in realtà, si era già discusso in consiglio comunale, tra la maggioranza psdi-psi-pci e il capogruppo della dc, Pier Giorgio Borgna.

Se in sede consiliare le divergenze di vedute erano di natura politica, questa volta appaiono soprattutto di ordine estetico. L'opera dello scultore Ghinzani, così diversa per concezione artistica dal popolare «Niclin» dei giardini della stazione, era del resto destinata a concertare coloro che dell'arte hanno una visione tradizionalistica, e che perciò si aspettavano una rappresentazione più «figurativa» della lotta per la conquista della libertà.

Città di pochi monumenti, Borgomanero ne aveva finora due dedicati ai caduti, ma entrambi ispirati all'ideologia resistenziale. I monumenti ai caduti furono costruiti in tempi diversi. Nel 1932, presente il Duca d'Aosta, era stato inaugurato il monumento del piazzale della stazione: una grande statua di bronzo raffigurante un forzuto guerriero, che i borgomanesi ribattezzarono subito il «Niclin», con allusione ad un personaggio locale, una specie di Mister Muscolo di quei tempi.

Nemmeno la retorica e la seriosità dell'epoca fascista riuscirono ad evitare i commenti salaci dei borgomanesi, durati così a lungo che ancor oggi il monumento della stazione viene comunemente indicato con il suddetto nomignolo. Nel 1955, su progetto dell'architetto Sandro Molli e con statua della scultore Musso, venne realizzato un nuovo e diverso monumento al cimitero. Questa volta, ci furono polemiche di tono diverso, ma dure: sull'opportunità di ricordare tra i caduti coloro che militarono per la Repubblica di Salò.

Anche l'opera di Alberto Ghinzani, 39 anni, pavese, artista con all'attivo alcuni importanti lavori, non poteva non destare reazioni nella cittadinanza, tra coloro che non sono d'accordo con l'arte moderna. I più generosi confessano di non essere in grado di capire il significato della scultura, che in verità si inserisce nel contesto ambientale che la circonda.

Ghinzani si difende dalle accuse: *«L'Amministrazione comunale, ponendomi il tema della Resistenza, mi ha lasciato la più ampia libertà. Ho pensato a qualcosa che ricordasse la lotta per la vita, per una vita libera e giusta. Ed ecco lo stendardo, simbolo della libertà, e il tronco che cresce forte e rigoglioso spezzando i lacci dell'oppressione. Il lavoro è stato modellato in "sera persa" e fuso in bronzo».*

L'avvocato Gianfranco Zonca è l'assessore che ha seguito la realizzazione dell'opera: *«Non potevamo ripetere il "Niclin", che evidentemente è il prodotto d'una diversa visione dell'arte. L'opera di Ghinzani mi convince pienamente, e sono certo che alla lunga verrà apprezzata. Vorrei soltanto accennare al fatto che, in tempi di crisi, abbiamo speso relativamente poco: cinque milioni e mezzo in tutto».*

Il monumento viene inaugurato domenica con una manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con il locale raggruppamento della Resistenza, i sindacati, le Acli, l'Udi, il Coordinamento studentesco, l'Arci e i partiti democratici. Alla cerimonia, salvo imprevisti, parteciperà l'on. Franco Mazzola, sottosegretario alla difesa, che prenderà la parola alle 10,15, dopo la messa al campo e la benedizione del monumento. E' annunciato l'intervento di parecchi noti capi partigiani e dell'on. Maria Magnani Noya, la quale parlerà più tardi in piazza Martiri della Libertà sul tema: *«Il ruolo della donna nella Resistenza e nella società attuale».*

f. a.

Celebrata ieri sera a Novara

Messa in Duomo per Aldo Moro

NOVARA — *E' stata celebrata, ieri sera, alle 20,30, in duomo, una messa per l'onorevole Aldo Moro.*

Il rito religioso è stato seguito dagli esponenti politici della dc provinciale. C'erano i deputati Scalfaro, Zolla, Giordano, i senatori Del Ponte e Benaglia. Il sindaco di Novara Ezio Lazzarini è arrivato insieme agli assessori che compongono la giunta, da Carlo Panigati a Luigi Barrapia, da Mario Agnesina a Lanfranco Turri. Per l'occasione sono stati mobilitati tutti i segretari di sezione. Delegazioni democristiane sono giunte a Novara dai centri dell'hinterland.

Mentre svolgeva il turno di guardia durante la notte

Novara: a giudizio l'agente che sparò e ferì una coppietta vicino alle carceri

L'accusa è di lesioni volontarie aggravate e continuate - La guardia sostiene che fu insospettito dall'atteggiamento dei due che si erano fermati a bordo di un'auto proprio sotto il muro di cinta

NOVARA — Per avere sparato contro una coppietta in auto che si era fermata accanto alle mura delle carceri di Novara, un agente di custodia, Emilio De Cristofano, 29 anni, Casale, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Novara, Paolo Ruggero, sotto l'accusa di lesioni volontarie aggravate e continuate.

Il fatto cui si riferisce l'accusa risale alla sera del 6 maggio dello scorso anno. Si era alla vigilia della sentenza del processo Mazzotti e nel carcere di Novara vi era un grave stato di tensione. A Novara solo pochi giorni prima era stato sventato all'ultimo momento un tentativo di evasione che avrebbe potuto fare tornare in libertà alcuni degli imputati giudicati in quei giorni dalla corte di assise.

L'agente De Cristofano, in servizio di ronda sul muro di cinta del carcere, notò un'auto procedere lentamente per poi fermarsi proprio sotto il muro di cinta. Erano le 22 e la zona era avvolta nel buio. La paura di un attentato o dell'ennesimo tentativo di evasione lo spinse ad esplodere con il mitra in dotazione una raffica di colpi in direzione dell'auto «sospetta». I proiettili raggiunsero i due occupanti dell'auto, Antonio Freguggia, 42 anni, Boffalora Ticino ed Eleonora Zonca, 42 anni, Novara, via Caviggioli, sposata e madre di un ragazzo di 20 anni i quali riportarono ferite assai gravi.

L'uomo venne raggiunto da un proiettile alla gola e la donna da quattro colpi al basso ventre che dopo un delicato intervento chirurgico la costrinse a lottare alcuni giorni fra la vita e la morte. Le lesioni si risolsero per fortuna in novanta giorni per entrambi.

I due occupanti l'auto, appena in condizioni di rispondere alle domande del magistrato, affermarono di essersi recati sotto le mura del carcere per cercare un luogo appartato.

Emilio De Cristofano, sentito dal sostituto procuratore della repubblica Canfora, sostenne che la raffica di mitra gli era partita involontariamente. Sempre nel corso dell'interrogatorio in guardia si era difeso affermando pure che l'auto era passata sotto i muraglioni del carcere già tre-quattro volte e che, dato il particolare momento che stava vivendo il carcere di Novara, questo fatto lo aveva portato ad equivocare sulle intenzioni degli occupanti l'auto.

Nell'ordinare il rinvio a giudizio della guardia il giudice istruttore ha affermato che «non è attendibile la lezione fornita dall'imputato sulla involontarietà dell'esplosione dei colpi in quanto la reiterazione degli stessi e la precisione con la quale vennero colpite le parti lese porta ad escludere una simile tesi».

Anche sull'equivoco il magistrato interviene sostenendo che l'auto si era si fermata sotto il muraglione del carcere ma su una strada pubblica ad una distanza di circa trenta metri dal muro di cinta e che gli occupanti, come è stato facile provare, non erano neppure scesi dall'auto.

Il magistrato ha trovato solo parole di comprensione per la guardia, una comprensione spiegata *«nello stato di tensione in cui versavano gli agenti di custodia della casa circondariale per la presenza di pericolosi detenuti e per i frequenti attentati che si erano già verificati presso altre carceri»* ma accogliendo le richieste del pubblico ministero, l'ha rinviata a giudizio davanti al tribunale di Novara. Il processo è previsto per il prossimo autunno. (v. o.)

Grave bambino travolto a Invorio

ARONA — Un bambino di Invorio di sette anni, Salvatore Callea, via Visconti 71, è stato travolto da una vettura mentre stava attraversando la strada. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Borgomanero, è stato trasferito a Novara per la gravità delle sue condizioni; ha riportato la frattura del cranio, stato di coma e varie ferite al volto. La prognosi è riservata.

Il fatto è accaduto sulla provinciale Invorio-Gozzano nei pressi della frazione di Orio. (m. b.)

Da due banditi mascherati

Donna di Roasio rapinata in casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROASIO — Una donna di Roasio, Angelica Ganappini, 56 anni, regione Baraggia 1, è stata rapinata, l'altra notte, del denaro che teneva nascosto nella camera da letto.

Erano da poco trascorse le quattro quando la Ganappini, svegliata da alcuni colpi ai vetri della finestra, pensando che qualcuno invocasse il suo aiuto ha aperto subito le imposte. Non appena le persiane si sono dischiuse, due individui, armati di pistola e con il volto coperto da un fazzoletto, sono balzati all'interno dell'abitazione ingiungendo alla donna di consegnare loro quanto possedeva.

«Davanti alla minaccia delle armi non mi è rimasto altro che obbedire — dice la vittima —. *Ho consegnato loro un assegno del valore di duecentoquarantamila lire che avevo ricevuto in giornata, sperando che questo bastasse; invece, hanno preso a rovistare nei cassetti impadronendosi di altre centomila lire in contanti».*

I banditi, che secondo la derubata dimostravano un'età sui 25-30 anni, dopo averla legata e imbavagliata si sono dileguati. Qualche ora più tardi Angelica Ganappini, riuscita a slegarsi, ha potuto avvertire i carabinieri di Cattinara.

(e. m.)

ARONA — I vigili del fuoco di Arona sono intervenuti nella tarda serata di mercoledì per domare un incendio sviluppatosi in un bosco ceduo nei dintorni dell'abitato di Montrigiasco. Il fuoco è stato domato dopo un paio d'ore con l'ausilio della Forestale di Oleggio e una squadra di volontari. I danni ammontano a mezzo milione; pare che la causa dell'incendio siano da attribuirsi alla disattenzione di qualche contadino.

VERBANIA — Il consiglio del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola si riunirà domani alle 14,30 nell'auditorium della famiglia studiosa in via Francesini 16, ad Intra, per discutere sulla «Riqualificazione della spesa della comunicazioni nell'alto Novarese».

La Mecap Vigevano sconfitta a Forlì

VIGEVANO — La Mecap non è riuscita ad espugnare il campo del Jolly Colombani. A Forlì mercoledì sera il quintetto locale è uscito infatti sconfitto per 95-85. Più di tutti è stato al di sotto della sua media di realizzazione Malagoli, mentre Mayes è stato meno preciso del solito

Borgosesia Proteste per l'obitorio

BORGOSESIA — La polemica sullo stato di incuria della camera mortuaria dell'Ospedale dei Poveri Infermi di Borgosesia torna nuovamente alla ribalta. Infatti, nonostante l'Ufficio di igiene comunale abbia denunciato agli organi responsabili nel febbraio scorso l'assoluta mancanza di igienicità del locale, nessun provvedimento è stato preso in proposito dall'amministrazione dell'ente valsesiano.

Le lamentele così si susseguono e numerosi cittadini hanno segnalato in questi giorni lo stato di abbandono della camera e lo scarso controllo delle pulizie che, sembra, non vengono fatte giornalmente.

Le segnalazioni hanno poi trovato riscontro nelle affermazioni di alcuni dipendenti, che hanno confermato le penose condizioni in cui versa il locale.

«La sala è scarsamente illuminata — ci è stato detto — *e non è rivestita né pavimentata. Inoltre manca d'un canale di scarico dei liquidi organici e la pulizia vengono fatte in un modo non adeguato alle necessità. Si arriva al caso limite di molti familiari che preferiscono trasportare alla propria abitazione il corpo d'un defunto piuttosto che lasciarlo in mezzo alla più assoluta sporcizia. Non di rado il locale è anche utilizzato come magazzino e pochi giorni or sono, nella camera mortuaria, erano riposti una decina di materassi».* (r. c.)

ANNIVERSARI

1975 1978

comm. Giovanni Serafini

Nel carissimo ricordano la famiglia lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene. Sabato 22 aprile ore 18,15 messa di suffragio chiesa S. Eufemia. — Novara, 21 aprile 1978.

NOVARESE SPORT

Il Baseball Alpestre scopre l'America e ora ingaggia un oriundo dopo l'altro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Due partite, due sconfitte: *«Ma sono inevitabili»* dicono quasi assieme Guitizzoni e Corati, i responsabili della «campagna acquisti» dell'Alpestre: *«Fino a quando non disporremo di tutti i nostri americani, dovremo arrangiarci. Oltretutto il calendario non è stato certamente favorevole affossando sul nascere le nostre buone intenzioni: prima l'esordio con la Derbigum, vale a dire la finalista dello scorso campionato di baseball, poi la trasferta che ci attende a Nettuno — con tutti i problemi connessi all'organizzazione del viaggio per via dell'incidente che ha interrotto la Firenze-Bologna — e quella successiva a Bollate, Mettetevi nei nostri panni e giungerete alla considerazione che dobbiamo pagare lo scotto del novizziato».*

L'Alpestre comunque non si arrende: anche sabato e domenica prossimi a Nettuno dovrà cedere allo strapotere delle mazze dei tirrenici, anch'essi candidati al titolo. Purtroppo il lanciatore Severini, che era atteso lori alla Malpensa, ha dovuto rinviare ulteriormente il suo viaggio. Il padre è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico per cui ha fatto sapere con una telefonata dall'Arizona che arriverà la settimana prossima. Il 15 maggio sarà la volta di Ragusa, un altro oriundo americano, assieme al quale è previsto l'arrivo di Bonsignori. Proprio lo scorso è stato a Novara l'ex stella degli azzurri, Rick Landucci: ha portato buone notizie sui nuovi elementi ragusei. *«Ragusa e Bonsignori* — ha detto — *sono in festa nella classifiche dei battitori del loro campionato universitario. Alzeranno sicuramente il livello tecnico della vostra squadra».* Detto da Landucci — che nelle Biemme Bologna sta confermando di essere un autentico campione, accantonando così i rimpianti per il suo addio al Novara — è qualcosa di più di una semplice promessa.

La lunga trasferta di Nettuno verrà affrontata in aereo (se Cerati troverà i posti per la comitiva novarese) oppure in treno: in questo caso è necessario il trasbordo su un pullman per evitare la parte interrotta delle ferrovie. In entrambi i casi una bella sfilacciata per i ragazzi dell'Alpestra. Probabile nell'occasione l'impiego di Faccio come lanciatore partente: nelle tre riprese giocate contro la Derbigum ha dimostrato di essere un *pitcher* da serie nazionale.

Giorgio Gandolfi

Per l'Oleggio nuovo allenatore

OLEGGIO — Giampiero Gastaldi, allenatore dell'Oleggio, dopo la sconfitta casalinga della sua squadra ad opera del Seo Borgaro, ha rassegnato le dimissioni. La squadra locale da qualche settimana operava in maniera alquanto confusa; e forse il susseguirsi degli insuccessi degli arancioni aveva sfiduciato il trainer Gastaldi non permettendogli più di lavorare con la serenità del passato.

Le dimissioni di Gastaldi che per anni era stato «bandiera dell'Oleggio», prima come mediano punta, poi come regista a centro campo, e infine allenatore, hanno ovviamente provocato dispiacere tra i responsabili del sodalizio. Tuttavia la precaria situazione di classifica della squadra esigeva una svolta.

Ma a chi affidare la squadra, accettate le dimissioni di Giampiero Gastaldi, a dieci settimane dalla fine del campionato promozione? L'interrogativo se lo sono posti i dirigenti del sodalizio in una riunione: dalla quale è emerso che il nuovo allenatore era a portata di mano forse senza rendersene conto. Sergio Nicolini, oleggese, procuratore della squadra giovanile e scelto per due anni come selezionatore dalla federazione, era l'uomo adatto ad assumere questa mansione in un momento difficile per le casacche arancioni. Il neo allenatore dell'Oleggio Promozione, Nicolini, dovrà già seguire la squadra sabato a Gattinara (l'Oleggio ha ottenuto dalla Federazione l'anticipo della gara). (z. g.)

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Nitrofemide canadese.
CROCCE: Good by mister Bro.
ELDORADO: Mariano indiano.
ESCELSIOR: Sexi in corsia.
FARAGGIANA: La lobby del salame sotto.
VITTORIA: Gladiatori d'Africano.
S. CUORE: Il caso Cattaneo Mum.

ARONA
ROMA: L'animale.
MODERNO: La ragazza dal pigiama giallo.
LUX: Le nuove avventure di Braccio di ferro.

BORGOMANERO
MODERNO: Abbi bene chi ride l'ultimo.
NUOVO: Scandalo in famiglia.
LUX: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

DOMODOSSOLA
CATENA: Inferno di un convento.
CORSO: L'uomo nel pianino.

GALLIATE
SMERALDO: Tutti gli.
D 72: Mister milliardo.

OLEGGIO
COMUNALE: Kitty Tippel.
MODERNO: Punto di mistero.

OMEGNA
SOCIALE: Abissi.
SPLENDOR: Napoli spara.

STRESA
ITALIA: Una donna chiamata Anche.

VERBANIA
APOLLO: La croce di ferro.
ARISTON: In carica al Mr. Goodbar.
VIP: Ritratto di borghese in nero.
SOCIALE (Intra): La febbre del sabato sera.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: America violenta.

SESTO CALENDE
MIGNON: Io sono Bruce Lee, la più pericolosa.

VESPOLATE
COMUNALE: Oh mia bella matrigna.

VALSESIA

BORGOSESIA
SOCIALE: Telefon.

GATTINARA
ITALIA: Codice 3 emergenza assalto.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Casalis.

VARALLO SESIA
CIVICO: Lo sport del sapere.
ORATORIO SOTTORIVA: Cetti pericolosi pesci.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Il trionfo delle Bermude.
ENNIO: Shaleko.

FRAY
ESCELSIOR: (orgasmi) novizziani del terzo tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: La ragazza dal pigiama giallo.
ASTORIA: Due vite, una morte.
CAGNONI: Ossis dalla notte.
MARCONI: Piranha Paloricano.
COLLI TORALDO: Le braghe del padrone.

MORTARA
PALESTRA: Le mitragliatrici di Sant'Arcangelo.
RICCI: America 1929, sterminateli senza pietà.
ZIGNAGO: Un milione, una vita.

Telenovara

Ore 12,30: Replica film; 20: Telefilm; 20,50: Film; 22,30: Antologia del canto popolare.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Telebigino» programma al servizio degli studenti condotto da Roberto Vecchioni; 18,15: Cartoni animati; 18,25: «Dentro il libro» rubrica libraria a cura di Renzo Cortina; 18,40: Rubrica di attualità; 19,30: Telegiornale 1ª edizione; 20: Occhio agli occhi, quiz televisivo a premi; 20,30: Dallo studio 1: «Circo Pomodoro» con Lucio Flauto. Dilettanti allo sbaraglio (replica). Al termine: Telegiornale

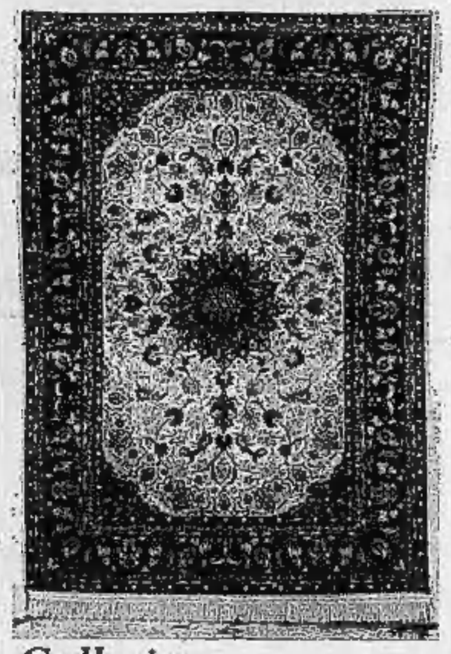
3ª Mostra Campionaria Città di Novara

28 aprile 78
8 maggio 78

V.le G. Cesare
Ang. V. spreafico

Patrocinio
Associazione Commercianti e Turismo provincia di Novara

Continua con successo ancora per una settimana con sconti 35% l'eccezionale vendita tappeti persiani



Galleria Santo Stefano
Via S. Stefano, 6 - Tel. 0321/390.027
Novara (ang. piazza Cavour)
Aperto anche la domenica

Società ricerca
Personale femminile
Richiede: età 25/35 anni, dinamismo, volontà, ambizione, comunicativa.
Offre: inserimento immediato, guadagno decisamente interessante, carriera.
Presentarsi oggi ore 9,30-12; 15-19, c.so A. Costa 8/F, Novara, C/O Ve.Ra.Li.
Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti.

Referenziato torinese
cerca urgentemente appartamento 2 più servizi zona: viale Kennedy, viale Volta, corso Vercelli. Telefonare ore ufficio 0321/444.366.

Perito chimico industriale
esperienza conduzione impianti chimici a ciclo continuo minimo triennale; CERCA INDUSTRIA CHIMICA con stabilimento VICINANZE NOVARA.
Gradita la conoscenza della lingua inglese.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 1234 — 10100 TORINO

Alfetta 2000
un capitale che vale nel tempo
La troverete presso la Concessionaria
E. GILARDI & C. s.r.l.
NOVARA
Uffici: via Gallotti - Tel. 451.321/2
Esposizione: Via Biglieri - Tel. 38.800
Troverete inoltre un vasto assortimento di vetture usate delle migliori marche tutte in ottime condizioni di carrozzeria e di meccanica

PER GLI SPOSI
Confezioni
Sartolucci SILVESTRA
PIAZZA MERCATO - VILLADOSSOLA

Tra i più grandi in provincia
ABITI SPOSA 59.000
ABITI SPOSO 69.000
Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambino a tutti i prezzi